

## PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E DI DIRITTI  
DI ASSEGNAZIONE

DI



**BANCA  
INTERPROVINCIALE**

**che, ad esito della fusione (la cui efficacia è subordinata all'inizio delle negoziazioni sul  
Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) per  
incorporazione di SPAXS S.p.A. in Banca Interprovinciale S.p.A., assumerà la  
denominazione di**



**illimity**

BANCA OLTRE LA FORMA

*Sponsor*



**BANCA IMI**

**Il Prospetto Informativo, redatto ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e del Regolamento 809/2004/CE e successive modificazioni, è stato depositato presso Consob in data 1 marzo 2019 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto Informativo stesso da parte della Consob con nota del 28 febbraio 2019 protocollo n. 0112812/19.**

*L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.*

*Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di illimity S.p.A. (in Milano, Via Soperga 9) e sul suo sito internet ([www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it) e, dopo la Fusione, [www.illimity.com](http://www.illimity.com)).*

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso, ivi inclusi i fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui essa opera e alle Azioni Ordinarie e ai Diritti di Assegnazione, riportati nel Capitolo 4, Paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 del Prospetto. In particolare, si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato.*

- Il Prospetto Informativo è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente, come risultante dalla Fusione nell'Emittente della controllante SPAXS, le cui Azioni Ordinarie e cui i Diritti di Assegnazione sono già negoziati – alla Data del Prospetto Informativo – sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'operazione di quotazione oggetto del presente Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e, pertanto, all'esito della quotazione sul Mercato Telematico Azionario, non sono previste nuove risorse finanziarie per la Banca derivanti dall'ammissione a quotazione. Inoltre le spese di quotazione sono pari a Euro 2,1 milioni e saranno sostenute dall'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto Informativo.
- L'Emittente, nella sua configurazione risultante dalla Fusione, svolgerà attività sostanzialmente diverse rispetto agli esercizi passati. Le operazioni di Business Combination e di Fusione configurano ipotesi di storia finanziaria complessa da cui consegue l'inserimento nel Prospetto delle informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione. I dati finanziari relativi alla Banca post Fusione non saranno comparabili con quelli storici. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.1 e 4.1.3 del Prospetto.
- Il Prospetto Informativo riporta dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023. Tale piano evidenzia come l'Emittente si aspetti di raggiungere e superare il pareggio con un risultato economico positivo dall'esercizio 2020. A tal riguardo, la capacità dell'Emittente di realizzare i propri risultati e perseguire i propri programmi e obiettivi futuri, raggiungendo adeguati livelli di redditività, dipende dal successo nella realizzazione della propria strategia commerciale e finanziaria. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2023 dipende da assunzioni, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente, quali variabili connesse con l'andamento macroeconomico e con l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Si segnala in particolare che il Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dall'Emittente sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato, in assenza di previsioni sui tassi di crescita di mercato delle transazioni relative alle operazioni NPL e su quelli di altri settore di attività o di business in cui l'Emittente intende svolgere la propria attività. L'andamento dei settori di attività potrebbe risultare differente rispetto a quanto ipotizzato in tali dichiarazioni. Si sottolinea inoltre che le attività che l'Emittente intende svolgere nel settore degli NPL potrebbero subire effettivi negativi in considerazione dell'evoluzione della relativa normativa legislativa e regolamentare. Tutto ciò premesso, i risultati di redditività effettivi potrebbero divergere anche in modo significativamente negativo rispetto agli obiettivi previsti. Per maggiori

informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.3, 4.1.4, 4.1.5 e 4.2.6 del Prospetto.

- L'operatività dell'Emittente e la realizzazione delle connesse prospettate iniziative, come previste dal Piano Industriale 2018-2023, si inseriscono in un contesto di totale innovazione del modello di *business*. Al riguardo, come rilevato da Banca d'Italia in occasione del processo autorizzativo della Fusione, le funzioni di controllo interno rivestono un ruolo centrale anche ai fini del contenimento dei rischi assunti. Le misure adottate dalla Banca potrebbero non essere, in tutto o in parte, efficaci o potrebbero non essere considerate tali dall'Autorità di Vigilanza prudenziale. Alla Data del Prospetto sono ancora in corso di perfezionamento le iniziative necessarie per l'implementazione del Piano Industriale 2018-2023, in coerenza con la crescita del *business*, quali l'attivazione della piattaforma digitale, l'autorizzazione all'acquisto di Neprix destinata a svolgere le attività di *servicing* degli NPL acquistati dall'Emittente, nonché lo sviluppo di un'adeguata struttura organizzativa idonea al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il ritardo nella loro implementazione potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia ai Paragrafi 4.1.7, 4.1.22 e 4.1.25 del Prospetto.
- L'Emittente mostra un risultato al 30 settembre 2018 in perdita rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente. In particolare, la perdita di periodo pari a Euro 12,5 milioni è da raffrontare all'utile di Euro 3,2 milioni relativo al 30 settembre 2017. Inoltre, sulla base dei risultati preliminari dell'Emittente al 31 dicembre 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2019 ai fini delle segnalazioni di vigilanza, l'Emittente registra una perdita di esercizio pari a Euro 29,1 milioni. In tale contesto, l'evoluzione prevedibile della gestione dipenderà dal buon esito dei *business* che l'Emittente svilupperà. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.2 e 4.1.3 del Prospetto.
- Alla Data del Prospetto, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di governi e banche centrali è quasi interamente costituita da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano che residuano, nel portafoglio dell'Emittente ad esito dell'attività di *de-risking* effettuata successivamente alla Business Combination, per Euro 122 milioni di valore nominale valutati al costo ammortizzato (portafoglio HTC) ed Euro 15 milioni di valore nominale valutati al fair value (portafoglio HTC&S) e che rappresenterebbero il 15% circa del totale attivo dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018. Gli investimenti in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano classificati nel portafoglio HTC&S (ovvero delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) sono caratterizzati da una volatilità dipendente principalmente dall'andamento del rischio sovrano (apprezzabile tipicamente dal differenziale tra il rendimento dei BTP e il rendimento dei Bund tedeschi) suscettibile di impattare negativamente sulle grandezze patrimoniali, economiche e/o finanziarie della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.20 del Prospetto.
- Ai sensi dello statuto dell'Emittente che entrerà in vigore dalla data di efficacia della Fusione, è attualmente previsto (analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di SPAXS) che le Azioni Speciali abbiano la facoltà di presentare una propria lista di candidati per l'elezione degli organi sociali. Tale facoltà non è prevista dall'art. 147-ter del TUF e delle relative disposizioni attuative contenute nel Regolamento Emittenti, secondo cui le liste possono essere presentate dai titolari di azioni rappresentati almeno la quota minima del capitale sociale fissata, tempo per tempo, dalla Consob, dovendosi intendere per "*capitale sociale*", ai sensi dell'art. 144-ter, lett. a) e b), del Regolamento Emittenti, "*il capitale costituito dalle azioni quotate*" che attribuiscono il diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. A tale riguardo, si evidenzia che: (i) i titolari delle Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali di illimity) hanno rinunciato all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste di candidati per la nomina degli organi sociali dell'Emittente e, pertanto, in occasione del rinnovo degli organi sociali



dell'Emittente non troverà applicazione il meccanismo di presentazione della lista di candidati per l'elezione degli organi sociali da parte degli azionisti speciali;(ii) l'Emittente avvierà le attività necessarie, alla prima occasione utile successivamente alla quotazione dei propri strumenti finanziari sull'MTA nei modi e nei tempi compatibili con la normativa, anche di vigilanza e statutaria, applicabile, per apportare al testo dello Statuto Post Fusione le modifiche volte all'eliminazione della facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali e della conseguente ipotesi di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie. Ciononostante, tenuto anche conto che ad oggi non è determinato un calendario certo per la realizzazione delle suddette modifiche statutarie, sussiste il rischio che, ove lo statuto dell'Emittente non fosse modificato con la formale eliminazione della predetta facoltà, possano emergere contenziosi per l'Emittente anche in ragione dei potenziali vantaggi dei possessori delle Azioni Speciali in caso di presentazione di una lista rispetto ai detentori delle Azioni Ordinarie. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.21 del Prospetto.

- L'andamento delle quotazioni delle Azioni Ordinarie di SPAXS a decorrere dal primo giorno di negoziazione delle stesse sull'AIM Italia (1° febbraio 2018) sino alla data dell'8 febbraio 2019 mostra un andamento negativo del 31,8% rispetto a un andamento del FTSE AIM Italia negativo del 10,7% e un andamento negativo dell'Euro Stoxx Banks del 37,1%. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del Prospetto.
- Si evidenzia che al 31 dicembre 2018, al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 la Banca presenta livelli di copertura dei Crediti Deteriorati inferiori rispetto ai dati medi di settore relativi alle "Banche italiane meno significative" relativi al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 4.1.10 e Paragrafo 13.1.1 del Prospetto.
- A partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente è tenuto ad applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "*Financial Instruments*". L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.28 del Prospetto.
- A seguito dell'acquisizione di circa il 99,17% di BIP, avvenuta il 20 settembre 2018, SPAXS ha rilevato nella propria situazione patrimoniale consolidata al 30 settembre 2018 un avviamento a titolo provvisorio per un importo di circa Euro 21,6 milioni. L'Emittente prevede di concludere il processo di allocazione del costo di acquisizione e di determinazione dell'avviamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. Il bilancio consolidato di SPAXS al 31 dicembre 2018 non è stato ancora approvato dal Consiglio di Amministrazione, pertanto l'avviamento rilevato al 30 settembre 2018 non è stato ancora sottoposto ad una valutazione di recuperabilità (*impairment test*). Al termine di ogni esercizio sarà effettuato l'*impairment test* a seguito del quale potrebbero rendersi necessarie delle rettifiche al valore contabile dell'avviamento che potrebbero comportare la contabilizzazione a conto economico di svalutazioni con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.32 del Prospetto.

## INDICE

DEFINIZIONI .....	15
GLOSSARIO.....	20
<b>NOTA DI SINTESI</b> .....	<b>28</b>
SEZIONE PRIMA.....	70
1. PERSONE RESPONSABILI .....	71
1.1 Soggetti responsabili .....	71
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	71
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	72
2.1 Revisori legali dell'Emittente .....	72
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione .....	73
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	74
3.1 Informazioni finanziarie selezionate di BIP relative al periodo chiuso al 30 settembre 2018.....	77
3.2 Informazioni finanziarie selezionate di BIP relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 .....	97
3.3 Informazioni finanziarie selezionate consolidate di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 .....	118
3.4 Informazioni finanziarie selezionate di SPAXS relative al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 .....	123
3.5 Informazioni finanziarie pro forma al 31 dicembre 2017, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018 .....	124
4. FATTORI DI RISCHIO .....	133
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	133
4.1.1 <i>Rischi connessi alla scarsa rilevanza delle informazioni finanziarie storiche relative all'Emittente ed alle informazioni finanziarie pro-forma</i> .....	133
4.1.2 <i>Rischi connessi all'andamento economico negativo dell'Emittente nell'esercizio 2018</i> .....	134
4.1.3 <i>Rischi connessi al Piano Industriale 2018-2023 dell'Emittente, in fase di di start-up alla Data del Prospetto</i> .....	136
4.1.4 <i>Rischi connessi ai dati previsionali</i> .....	138
4.1.5 <i>Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo</i> .....	139
4.1.6 <i>Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave del management</i> .....	140
4.1.7 <i>Rischi connessi alle iniziative di vigilanza di Banca d'Italia</i> .....	140
4.1.8 <i>Rischi connessi al processo di Risk Management</i> .....	142
4.1.9 <i>Rischi relativi al sistema di controllo e gestione</i> .....	143
4.1.10 <i>Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito</i> .....	144
4.1.11 <i>Rischi connessi al possibile ulteriore aumento della competizione nei settori in cui l'Emittente intende operare</i> .....	150
4.1.12 <i>Rischi connessi agli NPL</i> .....	151
4.1.12.1 <i>Rischi connessi all'acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione</i> .....	151

4.1.12.2 Rischi relativi alla carenza o non adeguatezza dei modelli statistici utilizzati dall'Emittente per la propria operatività .....	153
4.1.13 Rischi connessi all'implementazione della piattaforma IT .....	154
4.1.14 Rischi connessi alla concentrazione dei crediti/clienti .....	154
4.1.15 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali, nonché relativi alla violazione della sicurezza e riservatezza dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca e all'affidamento in outsourcing dei relativi servizi .....	157
4.1.16 Rischi connessi al personale e alle indennità di fine rapporto .....	157
4.1.17 Rischi connessi alle operazioni straordinarie (precedenti alla Business Combination) .....	158
4.1.18 Rischi connessi ai rapporti con le controparti (clienti e debitori) .....	159
4.1.19 Rischi di tasso di interesse: portafoglio bancario .....	162
4.1.20 Rischi connessi al debito sovrano .....	166
4.1.21 Rischi connessi alle previsioni statutarie che prevedono la facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare una lista di candidati per l'elezione degli organi sociali dell'Emittente .....	171
4.1.22 Rischi connessi ai servizi in outsourcing .....	172
4.1.23 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale .....	173
4.1.24 Rischi operativi .....	176
4.1.25 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate .....	178
4.1.26 Rischi connessi alla liquidità .....	180
4.1.27 Rischi connessi ai procedimenti a carico di alcuni esponenti aziendali dell'Emittente .....	185
4.1.28 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi .....	185
4.1.29 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili .....	186
4.1.30 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche .....	189
4.1.31 Rischi connessi a cambiamenti della normativa fiscale .....	189
4.1.32 Rischi connessi all'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto di BIP da parte di SPAXS nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation .....	191
4.1.33 Rischi relativi ai contenziosi in essere e all'adeguatezza dei fondi rischi e oneri .....	193
4.1.34 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance .....	193
4.1.35 Rischi connessi alla novità del marchio "illimity" e "illimity bank" e al completamento dei processi di registrazione .....	194
4.1.36 Rischi connessi alla riportabilità da parte dell'Emittente in quanto società risultante dalla Fusione delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE .....	195
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE .....	195
4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza e all'operatività nel settore bancario e finanziario .....	195
4.2.2 Rischi connessi alla volatilità dei mercati sull'andamento degli strumenti finanziari .....	196
4.2.3 Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. Brexit) .....	197
4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e delle ulteriori normative cui l'Emittente è soggetto .....	197
4.2.5 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico e politico .....	198

4.2.6	<i>Rischi relativi all'evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività che l'Emittente intende svolgere nel settore dei NPL</i>	199
4.2.7	<i>Rischi relativi al bail-in</i>	200
4.2.8	<i>Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema</i>	202
4.2.9	<i>Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare</i>	203
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	206
4.3.1	<i>Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari</i>	206
4.3.2	<i>Rischi connessi alla negoziazione sull'MTA, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità degli Strumenti Finanziari della Banca – Andamento delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS</i>	207
4.3.3	<i>Rischi connessi alla diluizione degli azionisti</i>	207
4.3.4	<i>Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti</i>	209
4.3.5	<i>Potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori e agli Alti Dirigenti dell'Emittente</i>	209
4.3.6	<i>Rapporti con lo Sponsor e potenziali conflitti di interesse dello Sponsor</i>	211
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	212
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	212
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	212
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	212
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	212
5.1.4	Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	212
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	214
5.1.6	Ispezioni di Banca d'Italia	217
5.1.7	Assenza di rating	220
5.1.8	Richieste di interventi del Collegio Sindacale	220
5.2	Investimenti	222
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società nel triennio 2015-2017 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2018	222
5.2.1.1	Investimenti Divisione NPL Investment & Servicing	223
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	225
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri	226
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	228
6.1	Principali attività	228
6.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	228
6.1.2	Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	229
6.1.3	Processo di gestione dei rischi	236
6.1.4	Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e, qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo	238
6.2	Principali mercati	242
6.2.1	Quadro Normativo	249
6.3	Fattori eccezionali	264
6.4	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	264

6.5	Base delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale. ....	265
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	266
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente .....	266
7.2	Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente .....	266
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI .....	268
8.1	Immobilizzazioni materiali .....	268
8.1.1	Beni immobili in proprietà .....	268
8.1.2	Beni immobili in uso .....	268
8.1.3	Altre immobilizzazioni materiali .....	269
8.2	Problematiche ambientali .....	269
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE .....	270
9.1	Situazione patrimoniale e finanziaria .....	272
9.1.1	Situazione patrimoniale e finanziaria relativa al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 .....	272
9.1.2	Situazione patrimoniale e finanziaria relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 .....	281
9.1.3	Fondi Propri .....	291
9.1.3.1	Fondi Propri per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 .....	291
9.1.4	Gestione operativa .....	295
9.1.4.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività dell'Emittente .....	295
9.1.4.2	Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017 .....	296
9.1.4.3	Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 .....	301
9.1.5	Indicatori alternativi di performance relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 .....	310
9.1.6	Situazione patrimoniale e finanziaria di SPAXS relativa al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018. ....	314
9.1.7	Analisi dell'andamento economico di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018. ....	315
9.1.8	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata relativa al 30 settembre 2018 .....	316
9.1.9	Gestione operativa .....	324
9.1.9.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività dell'Emittente .....	324
10.	RISORSE FINANZIARIE .....	328
10.1	Risorse finanziarie dell'Emittente .....	330
10.2	Flussi di cassa dell'Emittente .....	333
10.3	Fabbisogno finanziario dell'Emittente .....	335
10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie .....	346
10.5	Fonti previste dei finanziamenti .....	346
10.6	Flussi di cassa di SPAXS .....	347
10.7	Fabbisogno finanziario di SPAXS .....	347
10.8	Rendiconto finanziario (metodo indiretto) consolidato dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 .....	348
10.9	Fabbisogno finanziario di SPAXS .....	350

10.10 Risorse finanziarie di SPAXS.....	352
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE .....	353
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	354
12.1 Tendenze significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dal 30 settembre 2019 alla Data del Prospetto.....	354
12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	355
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....	356
Premessa e perimetro di riferimento.....	356
13.1 Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato le previsioni e stime degli utili.....	357
13.1.1 Risultati preliminari 2018 di Banca Interprovinciale.....	357
13.1.2 Risultati Preliminari 2018 consolidati di SPAXS S.p.A. ....	364
13.2 Obiettivi strategici dell'Emittente .....	364
13.3 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche alla base del Piano Industriale e contesto competitivo di riferimento.....	371
13.4 Principali Assunzioni Discrezionali alla base del Piano Industriale .....	378
13.5 Sviluppo temporale delle azioni previste nel Piano Industriale.....	383
13.6 Dati Previsionali .....	387
13.6.1 Dati previsionali 2018-2023 .....	387
13.6.2 Dati previsionali di Piano per divisione di business .....	389
13.6.3 Analisi di sensitività.....	393
13.7 Relazioni della Società di Revisione .....	393
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI .....	394
14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti .....	394
14.1.1 Consiglio di Amministrazione.....	394
14.1.1.1. Requisiti di Indipendenza in capo agli Amministratori .....	409
14.1.2 Collegio Sindacale .....	411
14.1.3 Alti Dirigenti .....	420
14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, e degli Alti Dirigenti .....	426
14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione .....	426
14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale .....	426
14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti.....	427
14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati .....	427
14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	427
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI .....	429
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente .....	429
15.1.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Alti Dirigenti.....	429

15.1.2	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale .....	431
15.1.3	Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti agli Alti Dirigenti.....	431
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi .....	431
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	433
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale .....	433
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto ...	433
16.3	Informazioni sui Comitati interni al Consiglio di Amministrazione .....	433
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario .....	437
17.	DIPENDENTI .....	441
17.1	Dipendenti dell'Emittente .....	441
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option .....	441
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale .....	442
18.	PRINCIPALI AZIONISTI .....	449
18.1	Principali azionisti dell'Emittente.....	449
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente .....	453
18.3	Soggetto controllante l'Emittente .....	453
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	453
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	454
19.1	Operazioni con Parti Correlate di BIP relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 nonché fino alla Data del Prospetto.....	454
19.2	Operazioni con Parti Correlate di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 e per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 nonché fino alla Data del Prospetto.....	463
19.3	Altre Operazioni con Parti Correlate .....	464
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....	467
20.1	Informazioni finanziarie di BIP relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 ....	468
20.2	Informazioni Finanziarie Pro-Forma .....	578
20.2.1	Presentazione dei Prospetti Pro-Forma.....	580
20.2.2	Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 .....	584
20.2.3	Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018.....	587
20.2.4	Prospetti Pro-Forma al 30 settembre 2018 .....	596
20.3.	Bilanci di esercizio .....	602
20.3.1	Bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi passati .....	602
20.4.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....	603
20.4.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione .....	603
20.4.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che stiano state controllate dai revisori dei conti.....	603
20.4.3	Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente .....	603
20.5.	Data delle ultime informazioni finanziarie .....	603

20.6 Informazioni Finanziarie Infrannuali al 30 settembre 2018, 2017 e al 31 dicembre 2017 .....	603
20.6.1 Sintesi delle politiche contabili .....	611
20.6.2 Note al bilancio .....	666
20.7 Politica dei dividendi .....	700
20.8 Procedimenti Giudiziari e Arbitrali.....	701
20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.....	702
20.10 Informazioni Finanziarie di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 .....	702
20.10.1 Sintesi delle politiche contabili .....	705
20.10.2 Note al bilancio .....	713
20.11 Informazioni Finanziarie consolidate di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.....	720
20.11.1 Sintesi delle politiche contabili .....	725
20.11.2. Note al bilancio .....	759
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	780
21.1 Capitale sociale .....	780
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato .....	780
21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	780
21.1.3 Azioni proprie .....	780
21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	780
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	780
21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo.....	780
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione .....	780
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale .....	782
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	782
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.....	782
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	790
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni .....	793
21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente nonché dell'Assemblea dei titolari di Azioni Speciali .....	793
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	797
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti .....	797
21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale.....	797
22. CONTRATTI RILEVANTI .....	798
22.1 Fusione inversa di SPAXS nella Banca.....	798
22.2 Fusione di Banca Emilveneta nella Banca .....	802
22.3 <i>Acquisizione di Neprix</i> .....	802
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	804
23.1 Relazioni e pareri di esperti .....	804
23.2 Informazioni provenienti da terzi.....	804
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....	805
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....	806



SEZIONE SECONDA .....	808
1. PERSONE RESPONSABILI .....	809
1.1 Persone responsabili .....	809
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	809
2. FATTORI DI RISCHIO .....	810
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI .....	811
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	811
3.2 Fondi propri e indebitamento .....	811
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta .....	812
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	813
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....	814
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione .....	814
4.1.1 Descrizione delle Azioni da ammettere alla negoziazione .....	814
4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	814
4.1.3 Caratteristiche delle Azioni .....	814
4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni .....	814
4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni .....	814
4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse .....	815
4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni .....	815
4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni .....	815
4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni.....	815
4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso .....	816
4.1.11 Regime fiscale delle Azioni .....	816
4.2 Descrizione dei Diritti di Assegnazione.....	838
4.2.1 Descrizione dei Diritti di Assegnazione da ammettere alla negoziazione .....	838
4.2.2 Legislazione in base alla quale i Diritti di Assegnazione sono emessi.....	838
4.2.3 Caratteristiche dei Diritti di Assegnazione .....	838
4.2.4 Valuta di emissione dei Diritti di Assegnazione .....	838
4.2.5 Descrizione dei diritti connessi ai Diritti di Assegnazione.....	839
4.2.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Diritti di Assegnazione sono stati emessi.....	842
4.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione dei Diritti di Assegnazione .....	842
4.2.8 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Diritti di Assegnazione .....	842
4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali .....	842
4.2.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	842
4.2.11 Regime fiscale dei Diritti di Assegnazione.....	842
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA .....	868
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta .....	868
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione .....	868
5.3 Fissazione del prezzo di offerta .....	868
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	870

6.1 Domanda di ammissione alla quotazione .....	870
6.2 Altri mercati regolamentati .....	870
6.3 Altre operazioni .....	870
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario .....	870
6.5 Stabilizzazione .....	870
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	871
8. SPESE DELL'OFFERTA .....	872
9. DILUIZIONE .....	873
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....	875
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione.....	875
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione.....	875
10.3 Pareri o relazioni degli esperti .....	875
10.4 Informazioni provenienti da terzi.....	875
APPENDICE .....	876
Relazione di Deloitte al bilancio di BIP al 31 dicembre 2015 .....	877
Relazione di Deloitte al bilancio di BIP al 31 dicembre 2016 .....	879
Relazione di Deloitte al bilancio di BIP al 31 dicembre 2017 .....	881
Relazione di Deloitte al bilancio intermedio di BIP al 30 settembre 2018 .....	887
Relazione di KPMG al bilancio intermedio di SPAXS al 30 giugno 2018 .....	889
Relazione di KPMG al bilancio consolidato intermedio di SPAXS al 30 settembre 2018 .....	892
Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale pro-forma di BIP al 31 dicembre 2017 .....	894
Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di BIP al 30 giugno 2018 .....	896
Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di BIP al 30 settembre 2018 .....	898
Relazione di KPMG sui dati previsionali di BIP .....	900
Relazione di KPMG sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di BIP.....	902
Relazione di KPMG sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di SPAXS e delle sue controllate.....	905

## DEFINIZIONI

Sono indicate di seguito le principali definizioni riguardanti l'operazione di cui al presente Prospetto Informativo, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

<b>AIM o AIM Italia</b>	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
<b>Assemblea</b>	L'assemblea dei soci dell'Emittente.
<b>Azioni di Compendio</b>	Le massime n. 5.698.565 Azioni Ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, di nuova emissione da assegnare gratuitamente ai titolari di Diritti di Assegnazione, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Diritti di Assegnazione di illimity.
<b>Azioni di Compendio SPAXS</b>	Le massime n. 5.698.565 Azioni Ordinarie SPAXS, prive di indicazione del valore nominale, di nuova emissione da assegnare gratuitamente ai titolari di Diritti di Assegnazione SPAXS, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Diritti di Assegnazione di SPAXS.
<b>Azioni Ordinarie o Azioni</b>	Le azioni ordinarie dell'Emittente (ad esito della Fusione, denominata illimity) che saranno emesse a servizio della Fusione, prive di valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni sull'MTA.
<b>Azioni Speciali</b>	Le n. 1.440.000 azioni speciali dell'Emittente che saranno emesse a servizio della Fusione, prive di valore nominale, godimento regolare, prive del diritto di voto e convertibili in Azioni Ordinarie, nei termini e alle condizioni indicati nello Statuto post Fusione, che non saranno negoziate sul MTA.
<b>Azioni Ordinarie SPAXS</b>	Le n. 59.373.241 azioni ordinarie di SPAXS, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare e liberamente trasferibili ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia.
<b>Azioni Speciali SPAXS</b>	Le n. 1.440.000 azioni speciali di SPAXS, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, prive del diritto di voto e convertibili in Azioni Ordinarie SPAXS, nei termini e alle condizioni previste dall'articolo 6 dello Statuto di SPAXS vigente alla Data del Prospetto, non negoziate sull'AIM Italia.
<b>Banca Emilveneta o BEV</b>	Banca Emilveneta S.p.A., incorporata nell'Emittente con atto di fusione del 2 agosto 2017.
<b>Banca IMI</b>	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli n.3.
<b>BIP o Emittente o Banca o Società</b>	Banca Interprovinciale S.p.A., con sede legale in Via Emilia Est, 107 – 41121 Modena, capitale sociale deliberato pari ad Euro 58.377.000,00, sottoscritto e versato pari ad Euro 43.377.000,00 suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del

	valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Modena n. 03192350365.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Business Combination o Operazione Rilevante</b>	L'operazione di acquisizione, conclusa il 20 settembre 2018, del 99,2% circa del capitale sociale di Banca Interprovinciale S.p.A. da parte di SPAXS S.p.A., con corrispettivo in contanti per circa Euro 44,7 milioni (pari a circa il 79,9% del capitale sociale della Banca) e, per la restante parte (per un controvalore pari a circa Euro 10,8 milioni), mediante conferimento in SPAXS S.p.A. di azioni Banca Interprovinciale S.p.A. rappresentanti circa il 19,3% del capitale sociale.
<b>Circolare 285</b>	La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, come successivamente integrata e modificata.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Il Codice di Autodisciplina vigente alla Data del Prospetto Informativo predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate, istituito da Borsa Italiana.
<b>Consob</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
<b>CP</b>	Corrado Passera, nato a Como (CO), il 30 dicembre 1954, C.F. PSSCRD54T30C933K.
<b>CRD IV</b>	La Direttiva 2013/36/UE ( <i>Capital Requirements Directive</i> , o CRD IV), come successivamente modificata.
<b>CRR</b>	Il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ( <i>Capital Requirements Regulation</i> ), come successivamente modificato.
<b>Data di Avvio delle Negoziazioni</b>	Il primo giorno in cui le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione saranno negoziati sull'MTA.
<b>Data del Prospetto Informativo o Data del Prospetto</b>	La data di approvazione del presente prospetto informativo da parte della Consob.
<b>Deloitte</b>	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, incaricata della revisione legale dei bilanci dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, nonché della revisione contabile limitata del bilancio intermedio dell'Emittente relativo al periodo chiuso al 30 settembre 2018.
<b>Diritti di Assegnazione</b>	I n. 28.492.827 diritti di assegnazione denominati " <i>Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.</i> ", che saranno emessi a servizio della Fusione e che conferiscono ai loro titolari il diritto a ottenere a titolo gratuito, con le modalità e i termini indicati nel " <i>Regolamento dei Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.</i> ",

allegato al Progetto di Fusione, Azioni di Compendio.

**Diritti di Assegnazione SPAXS**

I n. 28.492.827 diritti di assegnazione denominati “Diritti di Assegnazione SPAXS S.p.A.” e ammessi alle negoziazioni sull’AIM Italia, che conferiscono ai loro titolari il diritto a ottenere, con le modalità e i termini indicati nel “*Regolamento Diritti di Assegnazione SPAXS S.p.A.*”, Azioni di Compendio SPAXS.

**Divisione CRO**

Divisione dell’Emittente nella quale sono allocate le funzioni di controllo di secondo livello previste dalla Circolare 285.

**Divisione NPL Investment & Servicing**

Divisione dell’Emittente specializzata nell’acquisizione, nella gestione e nel recupero di Non Performing Loans corporate, garantiti e non garantiti.

**Divisione Retail**

Divisione dell’Emittente focalizzata nella banca diretta digitale per la clientela *retail* e *corporate*.

**Divisione SME**

Divisione dell’Emittente specializzata negli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely To - Pay o “UTP”).

**Friuli LeaseCo**

Friuli LeaseCo S.r.l., con sede legale in Milano, Via Ferrante Aporti n. 8, società costituita dall’Emittente (che ne detiene l’intero capitale sociale) in data 12 dicembre 2018 e operante ai sensi dell’art. 7.1, Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni.

**Fusione**

La fusione per incorporazione di SPAXS nella Società approvata dalle Assemblee di SPAXS e della Società in data 18 gennaio 2019. In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato l’atto di Fusione, e in data 11 dicembre 2018 Banca d’Italia ha autorizzato la Fusione stessa.

**Gruppo o Gruppo illimity**

Il gruppo bancario costituito da illimity e le eventuali società da questa controllate che, ai sensi della normativa vigente applicabile alle banche, potrà essere costituito solo a seguito delle relative autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

**KPMG**

KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n.25, incaricata della revisione legale dei conti dell’Emittente, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2018 – 2026. KPMG è inoltre stata incaricata della revisione legale dei bilanci intermedi di SPAXS d’esercizio e consolidato relativi ai periodi chiusi, rispettivamente, al 30 giugno e al 30 settembre 2018. Ha inoltre rilasciato relazioni sull’esame dei dati pro-forma di illimity al 31 dicembre 2017, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018 nonché la relazione in merito ai dati previsionali contenuti nel Capitolo 13 del Prospetto.

<b>illimity</b>	L'Emittente che, a seguito della Fusione (la cui efficacia è subordinata all'inizio delle negoziazioni sul MTA) assumerà la denominazione di illimity Bank S.p.A., in forma abbreviata illimity S.p.A., con sede legale in Milano, Via Soperga n. 9.
<b>Market Abuse Regulation o MAR</b>	Il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e la relativa disciplina integrativa e attuativa vigente alla Data del Prospetto.
<b>Mercato Telematico Azionario o MTA</b>	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Piano Industriale</b>	Il piano industriale dell'Emittente relativo agli anni 2018-2023 approvato in data 30 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione della stessa.
<b>Principi contabili internazionali o IAS/IFRS</b>	Gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 integrati dalle relative interpretazioni, (Standing Interpretations Committee - SIC e International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC) emesse dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.
<b>Progetto di Fusione</b>	Il progetto comune di fusione approvato in data 30 ottobre 2018 dai Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di SPAXS e redatto ai sensi degli articoli 2501-ter e 2505-bis del Codice Civile che disciplina la Fusione.
<b>Prospetto o Prospetto Informativo</b>	Il presente prospetto informativo.
<b>RAF o Risk Appetite Framework</b>	Il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
<b>Regolamento 809</b>	Regolamento (CE) n. 809/2004 del 29 aprile 2004 recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE.
<b>Regolamento Parti Correlate</b>	Il regolamento approvato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
<b>Società Promotrici</b>	Congiuntamente, Tetis S.p.A. e AC Valuecreation S.r.l., titolari, rispettivamente, del 99% e dell'1% delle Azioni Speciali SPAXS.
<b>SPAXS</b>	SPAXS S.p.A. ( <i>special purpose acquisition company</i> ), con sede legale in Milano, Via Mercato n. 3, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese

di Milano 10147580962.

**Sponsor**

Banca IMI.

**Statuto post Fusione**

Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore dal primo giorno di negoziazioni delle Azioni sull'MTA.

**Testo Unico Bancario o TUB**

Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato e integrato.

**Testo Unico o TUF**

Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.

***Top Management***

CEO, Responsabile Divisione SME, Responsabile Divisione NPL Investment & Servicing, Responsabili delle Divisioni Retail e Digital Operations, Responsabile CFO & Central Functions.

***TULPS***

Il "Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza", in vigore dal 1931 (R.D. 18/06/1931 n. 773). Il TULPS disciplina le modalità di controllo statale delle attività dei privati che possano rilevare ai fini della sicurezza pubblica. Tra le altre, il TULPS disciplina le società di recupero stragiudiziale dei crediti. La Licenza di Recupero Crediti Art. 115 TULPS viene rilasciata dal Questore ed autorizza la gestione, l'incasso e il recupero per conto di terzi di crediti insoluti in qualsiasi modalità di contatto con il debitore, nel rispetto delle norme vigenti, nonché l'espletamento delle attività connesse.

## GLOSSARIO

Sono indicati qui di seguito i principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare s'intendono anche al plurale e viceversa, ove il contesto lo richieda.

### ***Bail-in***

Il bail-in è un meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie che prevede il coinvolgimento diretto di azionisti, obbligazionisti ed eventualmente depositanti oltre i 100mila euro.

### **Big Data**

Insieme di dati di grandi dimensioni in termini di volumi, varietà e velocità, le cui fonti possono essere eterogenee e vengono sfruttati in varie applicazioni di *business*.

### ***Capital Conservation Buffer***

Riserva di capitale il cui mantenimento è richiesto alle banche sia a livello individuale sia a livello consolidato con l'obiettivo di preservare i livelli minimi di capitale regolamentare. Tale riserva è pari al 2,5% ed è composta di capitale primario di classe 1.

### **Capitale aggiuntivo di Classe 1**

Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).

### **Capitale di Classe 2**

Il capitale di classe 2 di un ente è costituito dagli elementi di classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).

### **Capitale Primario di Classe 1 o *Common Equity Tier (CET 1)***

La componente di miglior qualità del capitale, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal CRR.

### **Cash on Cash**

Tasso nominale che calcola il rendimento di un investimento come multiplo del denaro ricavato rispetto al denaro investito in una determinata attività. Tale tasso è generalmente espresso come moltiplicatore rispetto all'ammontare dell'investimento effettuato (ad esempio 1,5x o 2,0x)

### ***Common Equity Tier 1 Ratio* o *CET 1 Ratio***

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il *Common Equity Tier 1* e le attività ponderate per il rischio in applicazione di quanto previsto dal CRR e



dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

***Counterbalancing capacity***

La capacità di controbilanciare squilibri nei flussi di cassa attraverso un piano finalizzato a preservare o reperire liquidità, su un orizzonte temporale di breve, medio e lungo periodo, in risposta ad una situazione di stress prolungato o pianificato.

***Credit spread***

Il differenziale di rendimento tra i titoli obbligazionari decennali emessi dallo Stato Italiano (Buoni del Tesoro Pluriennali, BTP) e quelli emessi dallo Stato Tedesco (Bund).

***Crediti Netti***

Il valore di un prestito al netto delle rettifiche di valore.

***Crediti Secured***

Crediti garantiti, ovvero crediti ipotecari assistiti da garanzie specifiche del debitore e/o di terzi o reali (privilegio, pegno e ipoteca a favore della banca, che può utilizzarle per il recupero del credito nel caso il debitore non adempia alla scadenza.

***Crediti Unsecured***

Crediti non garantiti ovvero crediti che in caso di inadempienza da parte del debitore non sono coperti da nessuna garanzia ovvero sono garantiti esclusivamente da garanzie personali (principalmente, fideiussione e avallo).

***Crossover lending***

Operazioni di finanziamento semplici o strutturate, a breve o a medio lungo termine, verso piccole e medie aziende italiane con un *rating* (indicatore sintetico della solvibilità, ovvero della capacità di far fronte ai propri debiti) di livello medio oppure senza *rating*.

***Customer experience***

Esperienza complessiva del cliente durante tutta la sua relazione con l'azienda: non solo il momento specifico dell'acquisto del prodotto/servizio finanziario, ma una interazione/relazione che include supporto, personalizzazione e interazione. L'interazione con l'azienda deve essere per il cliente un processo memorabile, che lo coinvolga sul piano personale.

***Direct factoring***

Il factoring è un contratto con il quale l'impresa cede a un intermediario finanziario specializzato i propri crediti, al fine di ottenere subito liquidità e una serie di servizi correlati alla gestione del credito ceduto, quali la gestione, l'incasso e l'anticipazione dei crediti prima della loro scadenza.

***Disposizioni di Vigilanza prudenziale***

Insieme delle norme introdotte dal Comitato di Basilea aventi ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili; l'organizzazione amministrativa e contabile e i

controlli interni degli istituti bancari.

***Due diligence***

Analisi approfondita su una società *target* in relazione ad esempio alle sue attività, strategie, concorrenza, risultati finanziari conseguiti al fine di identificare eventuali fattori di rischio per il completamento di una possibile acquisizione.

***Early warning***

Sistemi di allerta che consentono di percepire in anticipo eventuali difficoltà economiche, finanziarie e tensioni di liquidità dei clienti affidati e pertanto anticipare possibilità difficoltà nel ripagamento del credito erogato dalla Banca.

***Economic Value Added o E.V.A.***

L'Economic Value Added è una metodologia per il calcolo del rendimento di un investimento, considerando sia la remunerazione del capitale di debito che quello di rischio.

L'indicatore E.V.A. deriva dalla differenza tra il reddito operativo e il costo del capitale impiegato per ottenerlo:  $E.V.A. = NOPAT - WACC \cdot CI$

In cui:

NOPAT (Net Operating Profit After Taxes) = reddito dopo le imposte;

WACC (Weighted Average Cost of Capital) = costo medio ponderato del capitale proprio e di debito.

CI = Capitale Investito (composto da Capitale fisso e da Capitale circolante netto).

***ERC – Expected Remaining Collections***

Tale indicatore indica la stima dell'importo lordo che può essere incassato sui portafogli di non performing loans (NPL) acquisiti. La stima per ciascun portafoglio NPL si basa sull'esperienza della società nei processi di lavorazione e di recupero dei portafogli in gestione.

***Fondi Propri o Total Capital***

I fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.

***Gap analysis***

La Gap Analysis è l'insieme delle attività che permettono il confronto tra il posizionamento attuale (as-is) e quello desiderato (to-be) in riferimento a best practice di settore, norme volontarie, leggi, obiettivi interni, richieste di clienti. La Gap Analysis evidenzia quindi gli scostamenti rispetto alle attese e, conseguentemente, i miglioramenti da introdurre per raggiungere il desiderato.

***GBV (gross book value)***

Il valore nominale residuo di un prestito ad una determinata data al lordo delle rettifiche di valore.

	Tale valore rappresenta l'ammontare esigibile da parte del creditore nei confronti del debitore.
<b><i>High quality liquid asset</i></b>	Le attività che sono facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale.
<b><i>Indicatori Alternativi di Performance</i></b>	Indicatori diversi da quelli definiti negli IFRS utilizzati per descrivere i risultati di una azienda nella relazione sulla gestione, nei comunicati stampa o nei prospetti.
<b><i>Intelligenza artificiale</i></b>	Metodologie e tecniche che consentono di progettare sistemi <i>hardware</i> e sistemi di programmi <i>software</i> atti a fornire all'elaboratore elettronico prestazioni che, a un osservatore comune, sembrerebbero essere di pertinenza esclusiva dell'intelligenza umana.
<b><i>Invoice lending</i></b>	Forma di finanziamento del capitale circolante che consiste nell'anticipazione di credito bancario a fronte di fatture e/o nel trasferimento di crediti commerciali alla banca che si occupa della gestione e riscossione degli stessi. Le operazioni di <i>invoice lending</i> si sostanziano in accordi di cessione dei crediti, attraverso i quali un soggetto (il cedente) trasferisce ad un altro soggetto (il cessionario, in questo caso la banca) il proprio credito verso un debitore (il debitore ceduto); tali accordi possono comportare o meno il trasferimento del rischio di insolvenza del debitore ceduto dal cedente al cessionario.
<b><i>Liquidity coverage ratio</i></b>	Indicatore regolamentare di liquidità a breve termine, che esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività liquide di elevata qualità non vincolate (HQLA - high quality liquidity asset) e il totale dei deflussi di cassa netti che si manifestano nell'arco di un periodo di stress della durata di 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 1° gennaio 2016 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 70%, aumentato all'80% a partire dal 1° gennaio 2017 e successivamente al 100% a partire dal 1° gennaio 2018.
<b><i>Liquidity ladder</i></b>	Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale della stessa, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i relativi flussi e deflussi di cassa attesi e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.
<b><i>Machine learning</i></b>	Applicazione di intelligenza artificiale, che permette

ai sistemi informatici di apprendere operazioni e comportamenti degli utenti progressivamente dai dati raccolti ed elaborati, mediante sistemi statistici, senza una programmazione preventiva.

***Mid corporate***

Insieme delle imprese di medie dimensioni, con riferimento principalmente al fatturato, compreso indicativamente tra i 20 e i 250 milioni di Euro.

***Net book value***

Il valore nominale residuo di un prestito ad una determinata data al netto delle rettifiche di valore.

***Net stable funding ratio***

Indicatore regolamentare della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

***Non-performing loans o Crediti Deteriorati o NPL***

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito sinteticamente richiamate: (i) sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita; (ii) inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o inadempienze improbabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

***Performing***

Posizioni in bonis ovvero posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili.

***Personale più rilevante appartenente alle funzioni aziendali di controllo***

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare: Chief Risk Officer, Compliance e Antiriciclaggio, Internal Audit, Data Protection Officer e Human Resources.

***PSD2***

"Payment Services Directive 2 – PSD" è la nuova direttiva europea sui pagamenti digitali, introdotta nel 2018, con l'obiettivo di standardizzare le modalità di esecuzione dei pagamenti digitali, rendere più sicure le transazioni e tutelare i consumatori. I soggetti a cui si rivolge sono tutti i fornitori di servizi di pagamento, dalle banche, alle Fintech, alle telco, ai TPP (Third Party Providers).

La direttiva sollecita le banche a concedere ai TPP un accesso sicuro ai conti dei clienti sulla base della disponibilità di informazioni relative ai conti di pagamento, allo scopo di realizzare un mercato europeo dei pagamenti più efficiente.

***Recovery rate o Tasso medio di recupero***

Si tratta della percentuale che il creditore recupera, rispetto al valore nominale del credito.

***Retail***

Insieme delle operazioni e dei servizi bancari per il mercato al dettaglio, composto da clienti che sono persone fisiche o piccoli operatori economici (a titolo di esempio: conti correnti personali, servizi di *home banking*, servizi di pagamento).

***Reverse factoring***

Contratto attraverso il quale un'impresa di dimensioni tipicamente consistenti e che rappresenta il "*leader*" della propria filiera/distretto industriale può facilitare l'accesso al credito da parte di propri selezionati fornitori i quali potranno cedere i crediti commerciali vantati verso di essa ad un intermediario finanziario. Tipicamente la cessione dei crediti commerciali da parte dei fornitori avverrà ad un tasso più basso di quello che potrebbero diversamente ottenere, in quanto questo tiene conto della minore rischiosità derivante dal riconoscimento, da parte del debitore ceduto promotore del programma di *reverse factoring*, dei crediti che vengono di volta in volta ceduti.

***Risk Weighted Assets (RWA) – Attività di rischio ponderate***

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di *default* in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

***Sensitivity analysis***

Per sensitivity analysis (o analisi di sensitività) si intende lo studio delle variazioni di un valore al variare di uno o più parametri che lo determinano.

***Servicing***

Insieme delle attività di riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e gestione dei pagamenti, ivi incluse le attività giudiziali (a titolo di esempio, la richiesta di un decreto ingiuntivo) ed extra-giudiziali (a titolo di esempio, comunicazioni scritte o verbali al debitore), necessarie per il recupero dei crediti.

***SPV Financing***

Attività di credito, in prevalenza *senior*, erogata a favore di operatori non bancari attivi nelle attività di investimento in portafogli NPLs sul mercato italiano.

***SREP***

Il Supervisory Review and Evaluation Process disciplinato dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza cui le banche sono sottoposte, con

cadenza annuale, dalla BCE o dalle competenti Autorità di Vigilanza nazionali.

***Supply chain***

Filiera produttiva o distretto industriale.

***Capitale di Classe 1 o Tier 1 Capital***

Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.

***Tier 1 Ratio***

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra Tier 1 Capital e le attività ponderate per il rischio.

***TIT***

Il sistema dei TIT consiste in un insieme di transazioni figurative interne alla banca che consentono di accentrare presso un'unità le decisioni relative alla posizione che la banca intende assumere nei confronti delle variazioni dei tassi di mercato.

I TIT, incidendo sulle modalità di attribuzione della redditività all'interno delle diverse unità aziendali/filiali, sono in grado di indirizzare gli incentivi delle stesse a perseguire una gestione del rischio di liquidità (e di altri rischi) prudente e consapevole, nonché coerente con le politiche aziendali.

***TIT Multipli***

Sistema di TIT differenziati per forme tecniche e/o anche per durata delle varie poste degli impieghi e della raccolta.

***TLTRO***

Acronimo di Targeted Long Term Refinancing Operation o Operazione di rifinanziamento mirata a lungo termine effettuata dalla BCE e consistente in un prestito, a un tasso d'interesse fissato dalla BCE, alle banche richiedenti a fronte di determinate garanzie (titoli degli Stati membri dell'Unione Europea o altri attivi considerati dalla BCE come garanzie ammissibili), avente l'obiettivo di sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.

***Total Capital Ratio***

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate calcolati sulla base della nuova normativa di Basilea III, in applicazione di quanto previsto dal CRR, dalla CRD IV e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare 285).

***Turnaround***

Operazioni di risanamento di un'azienda in difficoltà finanziaria e/o industriale, che include l'analisi per determinare le cause della situazione di difficoltà e la definizione di accordi di ristrutturazione del debito e di una strategia di recupero della redditività, con o senza il ricorso a nuove operazioni di finanziamento

e con o senza il ricorso a procedure concorsuali.

***Turnover***

Il flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo (ad esempio l'anno) che costituisce l'indicatore del livello di attività (la variabile di scala) più utilizzato nelle società specializzate nel factoring, anche sul piano internazionale.

***Tutor***

Figure professionali con specifiche competenze industriali oltre che finanziarie e di conoscenza del territorio, che faciliteranno il rapporto tra l'Emittente e le imprese clienti, fornendo consulenza finanziaria sulla base delle proprie esperienze specialistiche e di settore.

***UTP o Unlikely to Pay***

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

***Vintage***

Periodo di tempo misurato generalmente in anni dalla data di classificazione di un credito a sofferenza.

## NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni essenziali relative all’Emittente e al settore di attività in cui gli stessi operano nonché quelle relative alle Azioni oggetto di ammissione alle negoziazioni sull’MTA.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “**Elementi**”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere degli intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell’Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con indicazione “non applicabile”.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
<b>A.1</b>	<b>Avvertenza</b>
	La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo; qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire nelle Azioni e nei Diritti di Assegnazione dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo nella sua interezza. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offra, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni e nei Diritti di Assegnazione.
<b>A.2</b>	<b>Consenso dell’Emittente all’utilizzo del Prospetto Informativo</b>
	L’Emittente non acconsente all’utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita o il collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale dell’Emittente</b>
	Banca Interprovinciale S.p.A., che assumerà, ad esito della Fusione, la denominazione di illimity Bank S.p.A.
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.</b>



	<p>L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.</p> <p>La Società ha sede legale in Modena, Via Emilia Est n. 107 (e, a far data dall'efficacia della Fusione, l'Emittente avrà sede legale in Milano, Via Soperga n. 9).</p>
<b>B.3</b>	<p><b>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.</b></p> <p>I principali prodotti offerti dall'Emittente alla Data del Prospetto, sono rappresentati da finanziamenti corporate ipotecari e chirografari, sia a breve sia a lungo termine, prestiti su conto corrente, mutui ipotecari retail, conti correnti e depositi a termine sia corporate sia retail con servizio di home banking e mobile banking. L'offerta commerciale si completa con finanziamenti a procedure concorsuali in prededuzione e con alto livello di garanzie, conto corrente ipotecario, affidamenti per smobilizzo di crediti commerciali e alcuni prodotti gestiti esternamente (i.e. anticipi import/export, lettere di credito ed altre forme di finanziamento estero). In linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2018-2023 della Banca a partire dalle attività svolte dalla Banca la strategia dell'Emittente prevede lo sviluppo di nuovi <i>business</i> (per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.2 nonché al Capitolo 13 del Prospetto) focalizzati nei seguenti segmenti di mercato:</p> <p>(i) impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely – To - Pay o “UTP”), attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi della divisione SME;</p> <p>(ii) Non Performing Loans (NPL) corporate, garantiti e non garantiti, attraverso le competenze verticali della divisione NPL Investment &amp; Servicing;</p> <p>(iii) banca diretta digitale per la clientela retail e corporate, attraverso la divisione Retail, con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative.</p>
<b>B.4a</b>	<p><b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b></p> <p>A giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.</p>
<b>B.5</b>	<p><b>Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente</b></p> <p>Alla Data del Prospetto e, alla data di efficacia della Fusione, l'Emittente non appartiene e non apparterrà ad alcun gruppo.</p>
<b>B.6</b>	<p><b>Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante l'Emittente.</b></p>

<

Debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
Raccolta diretta da clientela	587.998	528.978	59.020	11,16%
Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	18.604	10.124	8.480	83,76%
Fondi a destinazione specifica	922	2.508	(1.586)	(63,24%)
Patrimonio netto	90.306	60.070	30.236	50,33%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Al 30 settembre 2018 la voce "Attività finanziarie (diverse dai crediti)" è risultata essere pari a Euro 443 milioni, in diminuzione di Euro 165 milioni (-27%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2017.

La variazione della voce è da imputare principalmente ad una riduzione dei titoli di debito governativi nell'ambito dell'attività di riduzione dell'esposizione al rischio sui titoli governativi/corporate italiani, ceduti nel periodo per un importo di nominali Euro 157,5 milioni.

Nel medesimo periodo di riferimento i debiti verso banche, pari a Euro 258 milioni, hanno registrato una flessione pari a Euro 213 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad un decremento dei debiti verso Banche Centrali.

La raccolta interbancaria al 30 settembre 2018 è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a:

- depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a circa Euro 142 milioni rispetto a Euro 399 milioni al 31 dicembre 2017;
- debiti verso banche pari a circa Euro 115 milioni rispetto ai circa Euro 71 milioni al 31 dicembre 2017 costituiti principalmente da finanziamenti passivi per circa Euro 109 milioni.

#### **Situazione patrimoniale finanziaria di BIP al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015**

Di seguito si rappresenta la situazione patrimoniale finanziaria di BIP al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	608.021	595.352	548.443	12.669	46.909	2,13%	8,55%
Crediti verso banche	125.338	116.111	72.935	9.227	43.176	7,95%	59,20%
Crediti verso clientela	326.049	299.451	222.665	26.598	76.786	8,88%	34,48%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	1.836	1.970	646	(134)	1.324	(6,80%)	>100%
Attività fiscali	6.285	7.500	4.742	(1.215)	2.758	(16,20%)	58,16%

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	6.884	5.483	4.459	1.401	1.024	25,55%	22,96%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>
Debiti verso banche	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Raccolta diretta da clientela	528.978	507.940	403.569	21.038	104.371	4,14%	25,86%
Passività fiscali differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%
Fondi a destinazione specifica	2.508	2.873	3.149	(365)	(276)	(12,70%)	(8,76%)
Patrimonio netto	60.070	56.207	54.628	3.863	1.579	6,87%	2,89%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>

Al 31 dicembre 2017 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)”, che include le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita il portafoglio, è risultata essere pari a Euro 608 milioni, in aumento del 2,1% rispetto a quanto registrato nel corso del 2016.

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 326 milioni (+ 9% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016), sono suddivisi in: conti correnti, pari a Euro 108 milioni, in flessione del 3,61% rispetto al 31 dicembre 2016; mutui, pari a Euro 207 milioni, in aumento del 18,64% rispetto al 31 dicembre 2016; carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 1 milione, in aumento del 68,29% rispetto al 31 dicembre 2016; altri finanziamenti, pari a Euro 10 milioni, in flessione del 19,76% rispetto al 31 dicembre 2016.

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2017 ad Euro 529 milioni, in aumento del 4,14% rispetto ad Euro 508 milioni al 31 dicembre 2016. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 25 milioni), dei time deposit (+ Euro 6 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 5 milioni) e dei finanziamenti (+ Euro 5 milioni), solo parzialmente compensato da un decremento dei titoli obbligazionari (- Euro 18 milioni) e dei depositi a risparmio (- Euro 3 milioni).

Relativamente al 31 dicembre 2016, i crediti verso la clientela, pari ad Euro 299 milioni (+ 34% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015) e sono suddivisi nelle seguenti componenti: conti correnti, pari a Euro 112 milioni, in crescita del 12% rispetto al 31 dicembre 2015; mutui, pari a Euro 174 milioni, in aumento del 53% rispetto al 31 dicembre 2015; carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 823 migliaia, in aumento di oltre il 100% rispetto al 31 dicembre 2015; altri finanziamenti, pari a Euro 12 milioni, in crescita del 41% rispetto al 31 dicembre 2015.

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2016 ad Euro 508 milioni, in aumento del 26% rispetto ad Euro 404 milioni al 31 dicembre 2015. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 96 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 7 milioni), dei time deposit (+ Euro 700 migliaia), dei finanziamenti (+ Euro 162 migliaia) e dei titoli obbligazionari (+ Euro 262 migliaia).

**Conto economico di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017**

Di seguito si rappresentano i dati economici di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
			Variazioni	Variazioni
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 30 settembre 2017 (riesposto)	2018 vs 2017	%
Margine di interesse	7.588	8.043	(455)	(5,66%)
Commissioni nette	3.224	2.828	396	14,00%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(9.349)	2.582	(11.931)	(>100%)
Altri oneri/proventi di gestione	111	147	(36)	(24,49%)
Margine di intermediazione	1.574	13.600	(12.026)	(88,43%)
Spese del personale	(6.284)	(3.623)	(2.661)	73,45%
Spese amministrative	(9.060)	(3.177)	(5.883)	>100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(216)	(124)	(92)	74,19%
Oneri operativi	(15.560)	(6.924)	(8.636)	>100%
Risultato operativo netto	(13.986)	6.676	(20.662)	(>100%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)	(1.822)	>100%
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(16)	(563)	547	(97,16%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(113)	(101)	89,38%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	(2)	-	(2)	100%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(17.033)	5.007	(22.040)	(>100%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.569	(1.777)	6.346	(>100%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Al 30 settembre 2018 il margine di interesse si è attestato ad Euro 7,6 milioni, in diminuzione del 5,7% rispetto al 30 settembre 2017. La variazione in diminuzione è riconducibile a un decremento degli interessi sulle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-9%) pari a Euro 3,1 milioni al 30 settembre 2018 a fronte dell'aumento del

volume di erogazioni. In calo gli interessi su titoli per effetto delle vendite effettuate durante l'anno.

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 3,2 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 30 settembre 2017, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+11%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-7%).

Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale (tenuta e gestione dei conti correnti e servizi di incasso e pagamento) pari complessivamente a circa Euro 3 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 306 migliaia.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione su titoli di Euro - 9,35 milioni afferisce principalmente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli HTCS avvenute nel corso del periodo.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il 2018, un margine di intermediazione pari a Euro 1.574 migliaia, in flessione di Euro 12 milioni rispetto al 30 settembre 2017.

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 2,8 milioni al 30 settembre 2018, in aumento rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017. Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 346 milioni (Euro 337,7 milioni al 31 dicembre 2017) e risultano rettificati per Euro 12,8 milioni (Euro 11,6 milioni nel 2017), pari al 3,70% del loro ammontare (3,45% nel 2017).

#### **Conto economico di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015**

Di seguito si rappresentano i dati economici di BIP per gli esercizi chiusi 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>							
Margine di interesse	11.645	9.995	10.176	1.650	(181)	16,5%	(1,8%)
Commissioni nette	4.356	3.327	2.548	1.029	779	30,9%	30,6%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	3.892	4.003	4.054	(111)	(51)	(2,8%)	(1,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	93	134	59	(41)	75	(30,6%)	>100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.986</b>	<b>17.459</b>	<b>16.837</b>	<b>2.527</b>	<b>622</b>	<b>14,5%</b>	<b>3,7%</b>
Spese del personale	(5.271)	(4.566)	(4.022)	(705)	(544)	15,4%	13,5%
Spese amministrative	(4.626)	(3.968)	(3.074)	(658)	(894)	16,6%	29,1%

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(233)	(210)	(268)	(23)	58	11,0%	(21,6%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(10.130)</b>	<b>(8.744)</b>	<b>(7.364)</b>	<b>(1.386)</b>	<b>(1.380)</b>	<b>15,9%</b>	<b>18,7%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>9.856</b>	<b>8.715</b>	<b>9.473</b>	<b>1.141</b>	<b>(758)</b>	<b>13,1%</b>	<b>(8,0%)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.151)	(3.067)	(2.348)	(84)	(719)	2,7%	30,6%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(327)	-	-	(327)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(870)	(2.894)	(56)	2.024	(2.838)	(69,9%)	>100%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160)	(176)	(144)	16	(32)	(9,1%)	22,2%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.348</b>	<b>2.578</b>	<b>6.925</b>	<b>2.770</b>	<b>(4.347)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(62,8%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.949)	(1.725)	(2.362)	(224)	637	13,0%	(27,0%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.399</b>	<b>853</b>	<b>4.563</b>	<b>2.546</b>	<b>(3.710)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(81,3%)</b>

Al 31 dicembre 2017 il margine di interesse si è attestato ad Euro 11,6 milioni, in crescita del 16,5% rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un incremento degli interessi attivi (+3%), pari a Euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2017, e ad un contestuale decremento degli interessi passivi (-20%) pari a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2017.

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 4,4 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2016, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+24%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-14%).

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2017, un margine di intermediazione pari a Euro 20 milioni, in crescita di Euro 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2017, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2016, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si è attestato ad Euro 9,9 milioni, in flessione dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione in diminuzione è riconducibile ad un decremento sia degli interessi attivi (-5%), pari a Euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2016 sia degli interessi passivi (-10%) pari a Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2016.

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 3,3 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito di una crescita sia delle commissioni attive (+35%) sia delle commissioni passive (+61%).

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2016, un margine di

intermediazione pari a Euro 17 milioni, in crescita di Euro 622 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 grazie all'apporto della controllata.

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2016, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

### ***Rendiconto finanziario di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017***

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le relative riconciliazioni con la disponibilità liquida di inizio e di fine periodo.

	BIP			
	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	49.338*	(898)	50.236	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	332	(131)	463	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	(800)	800	(>100%)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>49.670</b>	<b>(1.828)</b>	<b>51.498</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.926	27.812	(886)	(3,19%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	25.984	50.612	>100%

Il dato al 30 settembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nel periodo.

\*Il versamento in conto futuro aumento capitale è stato ricondotto nell'aggregato "altre passività" in considerazione del fatto che alla data del 30 settembre 2018 l'operazione non era perfezionata come "emissione/acquisto di strumenti di capitale".

### ***Rendiconto finanziario di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015***

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le relative riconciliazioni con la disponibilità liquida di inizio e di fine esercizio.

BIP		
Esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %



<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	953	28.021	2.002	(27.068)	26.019	(96,60%)	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(1.839)	(1.558)	(49)	(281)	(1.509)	18,04%	>100%
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	800	1.200	(800)	(400)	(100,00%)	(33,33%)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(886)</b>	<b>27.263</b>	<b>(851)</b>	<b>(28.149)</b>	<b>28.114</b>	<b>(&gt;100%)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.812	591	1.442	27.221	(851)	>100%	(59,02%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.926	27.853	591	(927)	27.262	(3,33%)	>100%
<b>Indicatori alternativi di performance di BIP</b>							
<p>Le tabelle che seguono espongono i principali indicatori economici e finanziari dell'Emittente utilizzati dal <i>management</i> della Società per monitorarne l'andamento economico e finanziario.</p> <p>Gli indicatori rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IAS/IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico dell'Emittente e della posizione finanziaria.</p> <p>Nella tabella seguente vengono rappresentati gli indicatori per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018, 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:</p>							
<b>Indicatori Alternativi di Performance</b>				<b>BIP</b>			

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		
	2018	2017	
R.O.E.*	(16,17%)	8,41%	
R.O.A.*	(1,74%)	0,40%	
Cost/Income ratio	>100%	51,00%	
Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela*	1,13%	0,45%	
<i>* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali</i>			
<b>Indicatori Alternativi di Performance</b>	<b>BIP</b>		
	<b>Ai 30 settembre</b>	<b>Ai 31 dicembre</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>	
Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela	2,26%	1,51%	
Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi verso clientela	6,42%	5,44%	
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	23,83%	17,29%	
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier II)/Totale attività ponderate	23,83%	17,29%	
Fondi propri	85.966	57.596	
Attività di rischio ponderate	360.813	333.038	
Nella tabella seguente vengono rappresentati gli indicatori di performance di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:			
<b>Indicatori Alternativi di Performance</b>	<b>BIP</b>		
	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
R.O.E.	6,00%	2,34%	9,11%
R.O.A.	0,32%	0,11%	0,53%
Cost/Income ratio	51%	50%	44%
Rettifiche nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,97%	1,02%	1,05%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,51%	1,28%	0,30%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela	5,44%	5,98%	3,67%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	17,29 %	14,90 %	18,22 %

Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier II) /Totale attività ponderate	17,29 %	14,99 %	18,23 %
Fondi propri	57.59 6	49.17 4	46.63 6
Attività di rischio ponderate	333.0 38	327.9 50	255.8 88
<b>Situazione patrimoniale finanziaria consolidata di SPAXS al 30 settembre 2018</b>			
Di seguito si rappresenta la situazione patrimoniale finanziaria consolidata di SPAXS al 30 settembre 2018.			
<b>SPAXS</b>			
<b>Al 30 settembre 2018</b>			
<i>(In migliaia di Euro)</i>			
Attività finanziarie diverse dai crediti	434.333		
Finanziamenti verso banche	668.621		
Finanziamenti verso clientela	333.183		
Partecipazioni	-		
Attività materiali e immateriali	23.740		
di cui: Avviamento	21.643		
Attività fiscali	14.092		
Altre voci dell'attivo	15.548		
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.489.516</b>		
Debiti verso banche	257.603		
Raccolta diretta da clientela	587.998		
Passività fiscali differite	335		
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-		
Altre voci del passivo	82.841		
Fondi a destinazione specifica	922		
Patrimonio netto	559.817		
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>1.489.516</b>		
<b>Conto economico consolidato di SPAXS per il periodo chiuso al 30 settembre 2018</b>			
Di seguito si rappresenta il conto economico consolidato di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.			

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Margine di interesse	402
Commissioni nette	-
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	-
Altri oneri/proventi di gestione	-
Margine di intermediazione	-
Spese del personale	233
Spese amministrative	8.011
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	3
Oneri operativi	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-
Utili (perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>7.845</b>
<hr/>	
<b><i>Rendiconto finanziario consolidato di SPAXS per il periodo chiuso al 30 settembre 2018</i></b>	
Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario consolidato di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 e le relative riconciliazioni con la disponibilità liquidità.	
<hr/>	
SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<hr/>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(450.917)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(28.309)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	555.822
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>
<hr/>	
<b>Riconciliazione</b>	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
<hr/>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596
<hr/>	
<b>Situazione patrimoniale finanziaria di SPAXS al 30 giugno 2018</b>	
Di seguito si rappresenta la situazione patrimoniale finanziaria di SPAXS al 30 giugno 2018.	
<hr/>	
	<b>SPAXS</b>
<hr/>	
	<b>Al 30 giugno</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
<hr/>	
Cassa e disponibilità liquide	613.698

Altri crediti	9
Attività materiali	6
Totale Attivo	613.713
<hr/>	
Debiti commerciali	3.134
Altri debiti	6.692
Riserve	545.731
Capitale	61.800
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.643)
Totale Passività e Patrimonio Netto	613.713
<hr/>	
<b>Conto economico di SPAXS per il periodo chiuso al 30 giugno 2018</b>	
Di seguito si rappresenta il conto economico di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.	
<hr/>	
	<b>SPAXS</b>
	<hr/>
	<b>Al 30 giugno</b>
	<hr/>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
<hr/>	
Ricavi	-
Costo materiali di consumo	(2)
Costo per servizi	(3.844)
Costi per godimento beni di terzi	(40)
Altri costi operativi	(2)
Ammortamenti e svalutazioni	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>(3.889)</b>
Proventi finanziari	245
Oneri finanziari	-
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	<b>(3.643)</b>
Imposte sul reddito	-
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.643)</b>
<hr/>	
<b>Rendiconto finanziario di SPAXS per il periodo chiuso al 30 giugno 2018</b>	

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 e le relative riconciliazioni con la disponibilità liquidità.

	SPAXS
	30 giugno 2018
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Utile/(Perdita) ante imposte	(3.643)
Ammortamenti e svalutazioni	-
Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	9.826
Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(9)
<b>Flussi finanziari netti da attività operativa</b>	<b>6.174</b>
Immobili, impianti e macchinari	(7)
Altre attività immateriali	-
<b>Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento</b>	<b>(7)</b>
Aumento di capitale per costituzione	50
Emissione di azioni speciali	17.950
Emissione di azioni ordinarie	600.000
Altri incrementi/decrementi del patrimonio netto	(10.469)
<b>Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di finanziamento</b>	<b>607.531</b>
<b>(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine</b>	<b>613.698</b>
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 20 dicembre 2017	-
<b>Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 30 giugno 2018</b>	<b>613.698</b>

#### B.8 Informazioni finanziarie Pro Forma

Nel seguito vengono presentate le informazioni finanziarie selezionate pro-forma derivate dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018 e dai relativi prospetti del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma rispettivamente per i periodi di sei e nove mesi chiusi a tali date, che rappresentano con effetto retroattivo gli effetti significativi della *Business Combination* e della fusione inversa di SPAXS in BIP che darà luogo alla nascita della società illimity. Con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017, vengono

inoltre rappresentati retroattivamente anche agli effetti delle transazioni eseguite da SPAXS propedeutiche alla Business Combination, che includono il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS e l'Aumento di Capitale Società Promotrici (complessivamente le "Operazioni").

Tali prospetti contabili sono accompagnati dalle relative relazioni della Società di Revisione rilasciate in data 30 novembre 2018.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dalle informazioni finanziarie pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- (i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alle rispettive date di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- (ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare gli effetti significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili, derivanti dalle Operazioni, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle Operazioni.

#### **Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017**

La situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017 presenta, rispettivamente:

- i) nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", la Situazione Contabile SPAXS;
- ii) nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio BIP 2017;
- iii) nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- iv) nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative al collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione e all'Aumento di Capitale Società Promotrici della SPAXS avvenuti tra gennaio e febbraio 2018, al netto dei relativi effetti fiscali;
- v) nella quinta colonna (v), denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- vi) nella sesta colonna (vi), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
- vii) nella settima colonna (vii), denominata "Consolidamento e fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- viii) nell'ottava colonna (viii), denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

#### **Stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2017**

(importi in Euro migliaia)	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				illimity PRO- FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)



Cassa e disponibilità liquide	13	26.926	26.939	37	0	0	0	26.976
Attività finanziarie	0	1.033.114	1.033.114	607.915	(37.679)	(44.739)	0	1.558.611
Partecipazioni	0	0	0	0	0	55.532	(55.532)	0
Attività materiali	0	1.659	1.659	0	0	0	21.643	23.302
Altre attività	14	12.714	12.728	3.474	0	0	0	16.202
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.074.440</b>	<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>
Passività	0	999.601	999.601	0	0	0	0	999.601
Altre passività	58	14.226	14.284	471	0	0	25.679	40.434
Fondi per rischi e perdite	0	516	516	0	0	0	0	516
Patrimonio netto	(31)	60.070	60.039	610.955	(37.679)	10.793	(59.568)	584.540
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.074.440</b>	<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>

### Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018;
- nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio Intermedio BIP 1H 2018;
- nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale di SPAXS;
- nella quinta colonna (v), denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- nella sesta colonna (vi), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
- nella settima colonna (vii), denominata "Consolidamento e fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- nell'ottava colonna (viii), denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

### Stato patrimoniale pro-forma al 30 giugno 2018

(importi in Euro migliaia)	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				ILLIMITY PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Cassa e disponibilità liquide	0	16.811	16.811	0	0	0	0	16.811

Attività finanziarie	613.698	996.733	1.610.431	(6.667)	(37.679)	(44.739)	(9.161)	1.512.185
Partecipazioni	0	0	0	0	0	55.532	(55.532)	0
Attività materiali ed immateriali	6	1.862	1.868	0	0	0	21.643	23.511
Altre attività	9	20.415	20.424	3.474	0	(4.483)	3.030	22.445
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>613.713</b>	<b>1.035.821</b>	<b>1.649.534</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>6.310</b>	<b>(40.020)</b>	<b>1.574.952</b>
Passività finanziarie	0	965.909	965.909	0	0	0	0	965.909
Altre passività	9.825	18.614	28.439	(6.667)	0	0	10.616	32.388
Fondi per rischi ed oneri:	0	287	287	0	0	0	0	287
Patrimonio netto	603.888	51.011	654.899	3.474	(37.679)	6.310	(50.636)	576.368
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>613.713</b>	<b>1.035.821</b>	<b>1.649.534</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>6.310</b>	<b>(40.020)</b>	<b>1.574.952</b>

*Conto economico pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018*

	SPAX S	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO FORMA				ILLIMITY PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizioni	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Risultato netto della gestione finanziaria	245	7.340	7.585	0	0	0	794	8.379
Costi operativi	(3.889)	(6.264)	(10.153)	(2.409)	0	(4.483)	0	(17.045)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	(2)	(2)	0	0	0	0	(2)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.643)</b>	<b>1.074</b>	<b>(2.569)</b>	<b>(2.409)</b>	<b>-</b>	<b>(4.483)</b>	<b>794</b>	<b>(8.668)</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	0	(393)	(393)	3.073	(78)		(263)	2.340
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.643)</b>	<b>681</b>	<b>(2.962)</b>	<b>664</b>	<b>(78)</b>	<b>(4.483)</b>	<b>531</b>	<b>(6.328)</b>

di cui non ricorrenti 247 (78) (4.483) 0 (4.314)

*Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018*

	SPAX S	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO FORMA				illimity PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizioni	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	369	(10.432)	(10.063)	1.939	(78)	(4.483)	531	(12.154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(607.900)	317	(607.583)	-	37.679	-	-	(569.904)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	607.531	-	607.531	-	(37.679)	-	-	569.852
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	-	-	(1.939)	78	4.483	(531)	2.091
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>(10.115)</b>	<b>(10.115)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(10.115)</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	26.926	26.926	-	-	-	-	26.926
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(10.115)	(10.115)	-	-	-	-	(10.115)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	16.811	16.811	-	-	-	-	16.811

### Prospetti Pro-Forma al 30 settembre 2018

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- i. nella prima colonna (i), denominata "consolidato SPAXS", il Bilancio Consolidato Intermedio SPAXS 9M 2018;
- ii. nella seconda colonna (ii) denominata "Rettifiche" le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale di SPAXS;
- iii. nella terza colonna (iii) denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- iv. nella quarta colonna (iv) denominata "Fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti la fusione inversa di SPAXS in BIP;
- v. nella quinta colonna (v) denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (i) a (iv).

### Stato patrimoniale pro-forma al 30 settembre 2018

(importi in Euro migliaia)	<b>Consolidato SPAXS</b> (i)	<b>RETTIFICHE PRO-FORMA</b>			<b>illimity PRO-FORMA</b> (v)
		<b>Rettifiche</b> (ii)	<b>Recesso</b> (iii)	<b>Fusione inversa</b> (iv)	
Cassa e disponibilità	76.596	0	0	0	76.596
Attività finanziarie	1.360.126	(6.667)	(37.679)	0	1.315.780
Partecipazioni	0	0	0	0	0
Attività materiali ed	23.490	0	0	0	23.490
Altre attività	29.306	3.475	0	0	32.781
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.489.518</b>	<b>(3.192)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>0</b>	<b>1.448.647</b>
Passività finanziarie	845.601	0	0	0	845.601
Altre passività	83.657	(6.667)	(50.909)	0	26.081
Fondi per rischi ed	443	0	0	0	443
Patrimonio netto	559.532	3.475	13.230	285	576.522
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.489.233</b>	<b>(3.192)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>285</b>	<b>1.448.647</b>

### Conto economico pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018

	<b>Consolidato SPAXS</b> (i)	<b>RETTIFICHE PRO FORMA</b>			<b>illimity PRO-FORMA</b> (v)
		<b>Rettifiche</b> (ii)	<b>Recesso</b> (iii)	<b>Consolidamento e fusione inversa</b> (iv)	
Risultato netto della gestione finanziaria	0	(1.357)	0	1.191	(166)
Costi operativi	(8.247)	(16.748)	0	0	(24.996)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	(2)	0	0	(2)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>	<b>(18.107)</b>	<b>0</b>	<b>1.191</b>	<b>(24.762)</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(393)	3.073	(78)	(263)	2.340
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(7.846)</b>	<b>(9.035)</b>	<b>(117)</b>	<b>797</b>	<b>(16.200)</b>
<i>di cui non ricorrenti</i>		(4.124)	(117)	0	(4.241)

*Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018*

	<b>Consolidato SPAXS</b> (i)	<b>RETTIFICHE PRO FORMA</b>			<b>Illimità PRO-FORMA</b> (v)
		<b>Rettifiche</b> (ii)	<b>Recesso</b> (iii)	<b>Fusione inversa</b> (iv)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(400.009)	(9.035)	(51.025)	797	(459.272 )
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.309)	-	37.679	-	9.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	504.914	-	13.229	-	518.143
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	9.035	117	(797)	8.355
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76.596</b>
					-
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596

**B.9 Previsione o stima di risultato 2018**

Il Capitolo 13 del Prospetto Informativo presenta le informazioni riferite al Piano Industriale 2018-2023 dell'Emittente.

Il Piano 2018-2023 contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente nel periodo 2018-2023 e si basa su:

- (i) assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili, o controllabili solo in parte, dall'Emittente comprendenti tra l'altro l'attuale scenario macroeconomico e l'evoluzione del quadro normativo;
- (ii) assunzioni di natura discrezionale relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sulle quali l'Emittente può influire solo in parte.

Il Piano Industriale e i dati previsionali in esso riportati, nonché le modifiche conseguenti al realizzarsi delle suddette operazioni e accadimenti sono stati, pertanto, definiti sulla base di alcuni scenari esterni, soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, sui quali l'Emittente non può influire, nonché sulla base di assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel corso del periodo del Piano 2018-2023.

I dati previsionali inclusi nel Piano Industriale non sono fatti storici e, per loro natura, contengono obiettivi, intenzioni e aspettative elaborate sulla base di ipotesi effettuate dall'Emittente in base alle informazioni disponibili al momento della predisposizione del Piano stesso. L'Emittente ritiene tuttavia che il Piano Industriale sia costruito secondo ipotesi ragionevoli e attendibili, nel rispetto di criteri razionali di quantificazione delle grandezze economico-finanziarie nelle quali si articola.

Si precisa infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione degli eventi

futuri previsti nel Piano Industriale sia per quanto concerne il loro concreto accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, nonché dell'impatto che il verificarsi o meno di tali eventi futuri può avere sugli eventi controllabili, anche solo parzialmente, dall'Emittente, si potrebbero verificare scostamenti, anche significativi, tra valori consuntivi e valori preventivati anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di cui sopra utilizzate per la predisposizione del Piano Industriale si manifestassero.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori non devono fare esclusivamente affidamento sui dati previsionali inclusi nel Piano Industriale né determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente esclusivamente sulla base di tali dati ma devono determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente sulla base di tutte le altre informazioni incluse nel presente Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito i principali dati previsionali del Piano Industriale dell'Emittente. Per maggiori dettagli, così come per la relativa relazione della società di revisione, si rimanda al Capitolo 13 del Prospetto Informativo.

	30 settembre 2018 Pro- Forma	2020E (range)	2023E (circa)
<b>Principali dati di Conto Economico</b>			
<i>(milioni di Euro)</i>			
Margine di intermediazione	3	250-310	675
Risultato di gestione	-22	140-170	515
Risultato netto	-16	55-70	280
<b>Principali dati di Stato Patrimoniale</b>			
<i>(miliardi di Euro)</i>			
Totale Attivo	1,4	3,5-4,3	6,6
Patrimonio netto	0,6	0,6-0,7	1,1
<b>Principali Indici di Bilancio</b>			
%			
Cost Income Ratio		<50%	<30%
ROE		9%-12%	25%
CET1 Ratio		>15%	>15%

Il Capitolo 13 del Prospetto contiene altresì i risultati preliminari approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 febbraio 2019, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, i quali mostrano una perdita pari a Euro 29,1 milioni, in linea con l'andamento previsto dal Piano Industriale 2018-2023, che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta il 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018, a fronte di una perdita consuntivata per i primi nove mesi del 2018 pari a Euro 12,5 milioni.

Tali risultati preliminari sono accompagnati dalla relativa relazione della Società di Revisione rilasciata in data 11 febbraio 2019.

Si precisa che alla Data del Prospetto SPAXS non ha ancora approvato i dati consolidati

	<p>al 31 dicembre 2018 e in data 11 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle indicazioni comunicate da SPAXS, ha reso altresì noto che la liquidità complessiva, includendo quanto disponibile in SPAXS, si stima sia pari a Euro 384 milioni, costituita dall'aggregato della Cassa e disponibilità liquide inclusa nei Risultati Preliminari 2018 di Banca Interprovinciale S.p.A. e dalla stima dei Conti e Depositi bancari prontamente utilizzabili di SPAXS S.p.A. al 31 dicembre 2018.</p> <p>I risultati preliminari di SPAXS e delle sue controllate che riportano la "liquidità complessiva" al 31 dicembre 2018 sono accompagnati dalla relativa relazione della Società di Revisione rilasciata in data 11 febbraio 2019.</p> <p>Per quanto noto all'Emittente, i dati di SPAXS al 31 dicembre 2018 non sono ancora stati approvati dai competenti organi sociali ed è previsto vengano approvati successivamente all'efficacia della Fusione. Tenuto conto del risultato al 30 settembre 2018 e della limitata operatività di SPAXS successivamente alla Business Combination, si stima che il risultato consolidato di SPAXS per l'esercizio 2018 prevederà un aumento della perdita consuntivata al 30 settembre 2018 coerente con la perdita di Banca Interprovinciale registrata a partire dalla data di consolidamento della Banca in SPAXS (ossia dalla data di efficacia della Business Combination).</p>
<b>B.10</b>	<p><b>Descrizione di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati</b></p> <p>Non applicabile.</p>
<b>B.11</b>	<p><b>Dichiarazione relativa al capitale circolante</b></p> <p>Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante - quale "mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene che la stessa e la sua controllata dispongano di capitale circolante sufficiente, nella conformazione post Fusione, per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.</p>
<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI</b>	
<b>C.1</b>	<p><b>Descrizione delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione.</b></p> <p>Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sull'MTA delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente.</p> <p>Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-<i>bis</i> e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005359192.</p> <p>I Diritti di Assegnazione sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-<i>bis</i> e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. I Diritti di Assegnazione hanno il codice ISIN IT0005359150.</p>

<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione.</b>
	Le Azioni e i Diritti di Assegnazione sono denominati in Euro.
<b>C.3</b>	<b>Capitale sociale sottoscritto e versato.</b>
	Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto e versato, della Società è pari ad Euro 43.377.000 suddiviso in n. 43.377 Azioni, tutte prive di indicazione del valore nominale.
<b>C.4</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e ai Diritti di Assegnazione.</b>
	Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto post Fusione applicabili. I Diritti di Assegnazione incorporano il diritto di ricevere a titolo gratuito un numero di Azioni di Compendio determinato in ragione del Rapporto di Assegnazione ai termini e alle condizioni stabiliti dal relativo Regolamento.
<b>C.5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.</b>
	Alla data di efficacia della Fusione, non sussisteranno limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni e i Diritti di Assegnazione circoleranno separatamente dalle Azioni e saranno liberamente trasferibili.
<b>C.6</b>	<b>Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato nonché l'identità di tutti i mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari vengono o devono essere scambiati.</b>
	L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana in data 30 novembre 2018 domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione sul Mercato Telematico Azionario. Congiuntamente SPAXS ha presentato a Borsa Italiana domanda di revoca dalle negoziazioni sull'AIM delle proprie azioni ordinarie e propri diritti di assegnazione, subordinatamente all'efficacia della Fusione e al contestuale avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione dell'Emittente sull'MTA. Borsa Italiana, con provvedimento n. 8537 del 25 febbraio 2019, ha disposto l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario e la contestuale esclusione dalle negoziazioni nell'AIM Italia delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS. A seguito del ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione, in data 25 febbraio 2019, l'Emittente ha altresì presentato la domanda di ammissione alle negoziazioni.
<b>C.7</b>	<b>Descrizione della politica dei dividendi.</b>
	La Banca non ha adottato, alla Data del Prospetto, una politica di dividendi.  Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Banca ha distribuito dividendi per un ammontare pari a Euro 800.000. Non sono stati distribuiti dividendi a valere sugli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017. Essendo una <i>start-up</i> , la Banca ha rappresentato nel proprio Piano Industriale, come meglio elaborato

	nel Capitolo 13, che, qualora vengano raggiunti gli obiettivi di piano, la propria aspettativa sia di distribuire dividendi crescenti nel tempo a partire dal 2022, sulla base di un pay-out target del 20% nel 2022, in crescita al 25% nel 2023.
<b>SEZIONE D – RISCHI</b>	
<b>D.1</b>	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l’Emittente o per il settore in cui operano.</b></p> <p><u>Rischi connessi alla scarsa rilevanza delle informazioni finanziarie storiche relative all’Emittente ed alle informazioni finanziarie pro-forma</u></p> <p>L’attività svolta dall’Emittente nel corso degli esercizi e dei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie storiche incluse nel Prospetto Informativo è in fase di ampliamento per effetto del Piano Strategico attraverso lo sviluppo della Divisione Retail, della Divisione SME e della Divisione NPL Investment &amp; Servicing.</p> <p>L’Emittente, pertanto, nella sua configurazione attuale ha una limitata storia operativa e, conseguentemente, si ritiene che gli investitori, nel valutare le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, debbano tenere conto delle possibili strategie e attività in corso di cambiamento e di nuova introduzione da parte dell’Emittente. In considerazione di quanto precede, nella prospettiva dell’ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni e al fine di rappresentare gli effetti dell’Operazione Rilevante, in aggiunta ai bilanci dell’Emittente e di SPAXS sono stati redatti e inclusi nel presente Prospetto Informativo anche i Prospetti Consolidati Pro-Forma. Dal momento che i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono rappresentazioni basate su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora le operazioni suindicate fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma anziché alle date effettive, gli effetti ottenuti sarebbero stati diversi da quanto rappresentato nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.</p> <p><u>Rischi connessi all’andamento economico negativo dell’Emittente nell’esercizio 2018</u></p> <p>L’emittente mostra un risultato al 30 settembre 2018 in perdita rispetto all’analogo dato dell’esercizio precedente. In particolare, la perdita di periodo pari a Euro 12,5 milioni è da raffrontare all’utile di Euro 3,2 milioni relativo al 30 settembre 2017. Inoltre, sulla base dei risultati preliminari dell’Emittente al 31 dicembre 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell’11 febbraio 2019 ai fini delle segnalazioni di vigilanza, l’Emittente registra una perdita di esercizio pari a Euro 29,1 milioni, in linea con l’andamento previsto per l’Emittente quale contribuzione al Piano Industriale 2018-2023 che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018.</p> <p><u>Rischi connessi al Piano Industriale 2018-2023 e alla fase start-up dell’Emittente</u></p> <p>Il Piano Industriale prevede lo sviluppo di una nuova banca focalizzata su tre linee di <i>business</i> tra loro sinergiche e integrate: la Divisione SME, focalizzata sugli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely-To-Pay o “UTP”), la Divisione NPL Investment &amp; Servicing, dedicata all’acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti e la Divisione Retail, la banca diretta digitale per la clientela retail e corporate con un’offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative. La capacità dell’Emittente di realizzare i propri risultati e perseguire i propri programmi e obiettivi futuri, raggiungendo adeguati livelli di redditività, dipende dal successo nella realizzazione della propria strategia commerciale e finanziaria. Qualora il suddetto Piano Industriale non fosse realizzato nei modi e/o nei tempi ipotizzati e/o qualora le direttrici e le ipotesi sulle quali l’Emittente ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette e/o l’Emittente non riuscisse ad intraprendere le nuove</p>



iniziative previste nei modi e nei tempi ipotizzati e/o tali iniziative non dovessero generare i ricavi attesi, ovvero qualora comunque la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### *Rischi connessi ai dati previsionali*

Il Piano Industriale contiene taluni obiettivi da raggiungere rispettivamente entro il 2020 e il 2023 (i "Dati Previsionali") basati su assunzioni sia di carattere generale e ipotetico che di natura discrezionale (le "Assunzioni") legate agli effetti di specifiche azioni gestionali e/o organizzative che l'Emittente intende porre in essere nell'arco di tempo coperto dal Piano Industriale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi del Piano Industriale dipende da Assunzioni, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente, quali variabili connesse con l'andamento macroeconomico e con l'evoluzione del contesto regolamentare nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Si segnala infine che l'Emittente ritiene di non poter escludere che le Assunzioni sulle quali si basano le stime contenute nel Piano Industriale si rivelino non attendibili o non si realizzino in tutto o in parte.

Inoltre, si segnala che le valutazioni espresse sulle dimensioni del mercato di riferimento, storiche e prospettiche, sono state formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente e non sono state sottoposte a verifica da parte di un soggetto indipendente.

#### *Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo*

##### *Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave del management*

I risultati dell'Emittente, nonché il futuro successo delle proprie attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui la stessa si propone di operare.

La perdita di una o più di tali figure chiave, l'incapacità di una sostituzione tempestiva delle stesse con figure idonee ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto, l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescente complessità operativa dell'Emittente *post-Fusione*, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente - condizionandone il raggiungimento degli obiettivi - e, pertanto, un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali dell'Emittente. Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha concluso accordi di non concorrenza con gli Alti Dirigenti. Tale circostanza, nell'eventualità in cui il rapporto lavorativo con una o più delle figure chiave sopra indicate dovesse interrompersi, potrebbe avere un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali dell'Emittente stessa.

##### *Rischi connessi alle iniziative di vigilanza di Banca d'Italia*

La Banca, dal momento che esercita attività bancaria, è soggetta a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di diverse autorità tra cui, in particolare, Banca d'Italia. Gli accertamenti ispettivi possono interessare l'assetto organizzativo e l'organizzazione dei processi, ivi inclusi quelli che governano la gestione, rilevazione e valutazione delle attività e passività che compongono il patrimonio netto della Banca.

##### *Rischi connessi al processo di Risk Management*

La Banca è esposta ai rischi connessi all'errata definizione, ovvero al non corretto

funzionamento, dei propri processi di *Risk Management*.

In particolare, la Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi nonché il controllo andamentale del credito (c.d. *Risk Management*) che la stessa assume nel corso della propria attività, riconducibili principalmente alle seguenti tipologie: rischi di credito e di controparte, rischi di liquidità, rischi di mercato e di tasso, rischi di concentrazione, rischi operativi e rischi di natura tecnologica.

#### *Rischi relativi al sistema di controllo e gestione*

Nonostante l'Emittente ritenga che alla Data del Prospetto il Sistema di Controllo di Gestione sia complessivamente adeguato e tale da consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria dell'Emittente, non è possibile escludere che nell'ambito del sopra descritto processo evolutivo volto alla rivisitazione ed aggiornamento dello stesso ai fini dell'implementazione delle ulteriori attività previste dai nuovi *business* coerentemente con lo sviluppo del Piano Industriale, il rilascio del sistema di controllo di gestione nella sua assetto definitivo potrebbe essere soggetto al rischio di ritardi o errori nella produzione della reportistica consolidata, con la conseguente possibilità che il *management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

#### *Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito*

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Pertanto l'Emittente è esposto al rischio che un inatteso cambiamento della posizione creditizia di una controparte possa comportare una conseguente variazione del valore dell'attesa esposizione e dare luogo così alla cancellazione parziale o totale della stessa. In particolare nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento o che sia stato concesso credito sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, che altrimenti l'Emittente non avrebbe mai concesso o che avrebbe comunque concesso a condizioni differenti.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza o altro) o alla possibilità del sorgere di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie, quali ad esempio il "Rischio Paese", o infine all'effetto di rischi operativi.

Per far fronte a tale rischio l'Emittente si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Nonostante tali manovre, sussiste comunque il rischio che l'esposizione creditizia dell'Emittente in futuro possa subire un incremento e/o possa eccedere i livelli predeterminati dallo stesso ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. Pertanto il peggioramento del merito creditizio di alcuni clienti particolarmente rilevanti, nonché più in generale eventuali inadempienze o irregolarità nei rimborsi, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e tempestività le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### *Rischi connessi al possibile ulteriore aumento della competizione nei settori in cui l'Emittente intende operare*

Il Piano Industriale prevede lo sviluppo di una nuova banca focalizzata su tre linee di *business* tra loro sinergiche e integrate: la Divisione SME, focalizzata sugli impieghi alle

imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely – To - Pay o “UTP”), la Divisione NPL Investment & Servicing, dedicata all’acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti e la Divisione Retail, la banca diretta digitale per la clientela retail e corporate con un’offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative. In ciascuno di questi settori l’Emittente si troverà a competere in mercati in cui la pressione competitiva, cresciuta negli ultimi anni, potrebbe aumentare ulteriormente per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell’entrata di nuovi concorrenti e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell’Emittente. Nel caso in cui l’Emittente non fosse in grado di fronteggiare la crescente pressione competitiva, l’Emittente potrebbe non riuscire a raggiungere e rispettare nei modi e nei tempi ipotizzati gli obiettivi del Piano Industriale e le attività e prospettive di crescita dell’Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

#### *Rischi connessi agli NPL*

Si riportano di seguito i principali rischi dell’Emittente connessi all’attività da questa svolta nell’ambito degli NPL.

#### *Rischi connessi all’acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione*

L’attività dell’Emittente nel segmento relativo alla Divisione NPL & Investment Servicing prevede l’investimento in portafogli di crediti NPL tramite la sottoscrizione integrale dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione Aporti SPV S.r.l. (e/o da altri diversi veicoli di cartolarizzazione), veicolo tramite il quale vengono perfezionate le acquisizioni di portafogli NPL ceduti dalle diverse controparti nell’ambito di processi competitivi e/o di processi in via riservata. Sebbene l’Emittente ritenga che i propri modelli di valutazione siano coerenti rispetto all’attività svolta nel segmento della Divisione NPL Investment & Servicing, non si può escludere che, al momento dell’acquisto dei crediti NPL, l’Emittente possa essere in possesso di informazioni non esatte (anche parzialmente). In questi casi la capacità dell’Emittente di fissare il prezzo di acquisto dei crediti e la capacità di incasso degli stessi potrebbero essere pregiudicate e non si può escludere che l’Emittente possa incorrere in perdite. Si segnala che l’Emittente fa, a tal proposito, affidamento su dati pubblicamente disponibili, che vengono ricavati da varie fonti e/o forniti da agenzie di valutazione del merito creditizio, nonché da altri fornitori, che offrono servizi di informazione per il settore del credito.

#### *Rischi relativi alla carenza o non adeguatezza dei modelli statistici utilizzati dall’Emittente per la propria operatività*

Qualora le stime effettuate dall’Emittente attraverso i modelli previsionali adottati si dimostrino differenti rispetto ai consuntivi successivamente verificati potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell’Emittente, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

#### *Rischi connessi all’implementazione della piattaforma IT*

Alla Data del Prospetto è in corso, da parte dell’Emittente, il processo di implementazione della piattaforma digitale, necessaria per la realizzazione degli obiettivi dichiarati nel Piano Industriale.

Nonostante le tempistiche relative al processo siano state, alla Data del Prospetto, rispettate, l’Emittente non può escludere che tale attività di implementazione richieda tempi più lunghi rispetto a quelli in precedenza preventivati o che eventuali difficoltà nella suddetta implementazione della piattaforma possano avere effetti negativi sulla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

*Rischi connessi alla concentrazione dei crediti/clienti*

Alla Data del Prospetto, la Banca, pur nel rispetto dei limiti previsti nelle proprie *policy* interne, detiene un portafoglio crediti verso la clientela caratterizzato da un non trascurabile livello di concentrazione, sia in termini di singolo cliente, sia in termini di gruppi di clienti connessi.

Al 30 settembre 2018 l'esposizione lorda complessiva della Banca nei confronti dei primi 30 crediti verso la clientela per singolo cliente ammonta ad Euro 116,6 milioni e rappresenta il 35% del totale portafoglio della clientela in *bonis*, mentre l'esposizione lorda complessiva nei confronti dei primi 30 crediti verso la clientela per gruppi di clienti connessi ammonta ad Euro 128,1 milioni e rappresenta il 38% del totale portafoglio della clientela in *bonis*.

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione lorda complessiva della Banca nei confronti dei primi 30 crediti verso la clientela per singolo cliente ammonta ad Euro 113,7 milioni e rappresenta il 34% del totale portafoglio della clientela in *bonis*, mentre l'esposizione lorda complessiva nei confronti dei primi 30 crediti verso la clientela per gruppi di clienti connessi ammonta ad Euro 121,2 milioni e rappresenta il 36% del totale portafoglio della clientela in *bonis*.

In ragione della concentrazione della clientela verso la quale la Banca è esposta, l'eventuale deterioramento del merito creditizio dei principali clienti potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

*Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali, nonché relativi alla violazione della sicurezza e riservatezza dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca e all'affidamento in outsourcing dei relativi servizi*

Alla Data del Prospetto, la Banca si avvale di CSE per la gran parte dei servizi informatici. In particolare, in data 25 giugno 2014, la Banca ha sottoscritto con CSE un contratto avente ad oggetto, *inter alia*, i seguenti servizi: (i) gestione dell'applicativo *home banking* della Banca; (ii) fornitura del servizio di *server* virtuali (compresa *disaster recovery*); (iii) fornitura della *mobile banking app*; (iv) conservazione dei documenti; (v) fornitura del servizio di ATM e POS; (vi) gestione della rete di trasmissione; e (vii) vendita di rapporti online.

In data 20 dicembre 2018, la Banca, come già anticipato a CSE, ha comunicato a quest'ultima, per ragioni strettamente aziendali, la necessità di avviare un processo di migrazione verso un nuovo *outsourcer* con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere. L'Emittente non può escludere il rischio di ritardi nella prestazione dei servizi da parte del nuovo *outsourcer* con il quale sarà sottoscritto il contratto per la prestazione di servizi informatici o la mancata prestazione degli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

*Rischi connessi al personale e alle indennità di fine rapporto*

L'Emittente si avvale per lo svolgimento della propria attività di personale dipendente; per informazioni al riguardo si rinvia al successivo Capitolo 17 del Prospetto. Si precisa che alla Data del Prospetto l'Emittente non ha nel proprio organigramma le figure di Direttore Generale (tenuto conto che è invece stato nominato l'Amministratore Delegato della Banca) e di Vice Direttore Generale. Si segnala che, con riferimento all'ex Vice Direttore Generale della Banca, sig. Giuliano Davoli, alla Data del Prospetto in organico alla Divisione SME con il ruolo di responsabile della struttura "Customer Operation Management" in data 11 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a seguito del parere favorevole del Comitato Rischi e Controlli, ha approvato le seguenti modifiche al contratto di lavoro in essere tra la Banca e il dirigente: (i) il consolidamento, a

decorrenza dal 1° gennaio 2020, del corrispettivo (Euro 40.000,00 lordi) riconosciuto annualmente a titolo di patto di stabilità (in scadenza il 31 dicembre 2019); (ii) la corresponsione, in caso di licenziamento privo di giustificato motivo o giusta causa nel periodo di stabilità, delle mensilità sino al 31 dicembre 2019, oltre al pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso (pari a n. 9 mensilità) e risarcitoria (da n. 7 a n. 22 mensilità) previste dal CCNL. Il recesso anticipato rispetto al termine di scadenza da parte dell'ex Vice Direttore Generale in tutte le circostanze diverse da quanto sopra menzionato, obbligherà quest'ultimo a risarcire il danno da inadempimento nella misura corrispondente al corrispettivo dovuto per l'intera durata del patto a titolo di penale (Euro 120.000,00 lordi). L'importo sarà in tal caso dovuto dall'ex Vice Direttore Generale entro la data di erogazione delle sue residue competenze, con autorizzazione da parte sua alla Banca ad operare la compensazione parziale o totale delle medesime.

*Rischi connessi alle operazioni straordinarie*

L'Emittente ha effettuato, nel corso degli ultimi esercizi, alcune operazioni straordinarie e potrebbe essere esposta a passività non emerse in sede di processo di *due diligence* preacquisizione o non coperte dalle relative previsioni contrattuali e le valutazioni svolte nella fase antecedente un'acquisizione potrebbero in ogni caso risultare non corrette.

*Rischi connessi ai rapporti con le controparti (clienti e debitori)*

L'Emittente è esposto ai rischi connessi ai rapporti con i propri clienti e debitori che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti interrompano le proprie relazioni contrattuali e si rivolgano ad altre istituzioni creditizie per l'erogazione di finanziamenti e per rapporti di deposito e conti correnti.

Sebbene la Banca abbia consolidato nel tempo i propri rapporti con la clientela, non è possibile escludere che la stessa possa decidere di rivolgersi ad altri istituti creditizi, né è possibile escludere una futura riduzione dei volumi di finanziamenti o di raccolta con la clientela con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

*Rischi di tasso di interesse: portafoglio bancario*

L'Emittente è esposta al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di interesse.

*Rischi connessi al debito sovrano*

L'esposizione della Banca nei confronti di governi e banche centrali è quasi interamente costituita da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano. Al fine di contenere la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà e in vista di ulteriore volatilità che avrebbe potuto insistere sul debito sovrano italiano nell'ultimo trimestre del 2018 e nei primi mesi del 2019 a causa delle previste scadenze tecniche che avrebbero interessato il Governo, derivanti dal Disegno di Legge di bilancio 2019, e il venir meno del Quantitative Easing e della politica accomodante da parte della BCE, il *management* dell'Emittente ha deciso di intraprendere una serie di azioni di *de-risking* sul portafoglio, finalizzate a diminuire l'esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e il relativo profilo di rischio..

*Rischi connessi alle previsioni statutarie che prevedono la facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare una lista di candidati per l'elezione degli organi sociali dell'Emittente*

Ai sensi degli artt. 6, comma 4, *sub* lett. (b), 14, comma 2, *sub* 2.3, e 29, comma 2, dello Statuto post Fusione (analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di SPAXS) è attualmente previsto che le Azioni Speciali (le quali, ai sensi del medesimo Statuto post

Fusione non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente) abbiano la facoltà di presentare una propria lista di candidati per l'elezione degli organi sociali. Tale facoltà non è prevista dall'art. 147-ter del TUF e delle relative disposizioni attuative contenute nel Regolamento Emittenti, le liste possono essere presentate dai titolari di azioni rappresentati almeno la quota minima del capitale sociale fissata, tempo per tempo, dalla Consob, dovendosi intendere per "*capitale sociale*", ai sensi dell'art. 144-ter, lett. a) e b), del Regolamento Emittenti, "*il capitale costituito dalle azioni quotate*" che attribuiscono il diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. Al riguardo, si segnala che: (i) in data 18 gennaio 2019 è pervenuta la comunicazione da parte dei titolari delle Azioni Speciali di SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) con cui gli stessi hanno dichiarato di rinunciare all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste di candidati per la nomina degli organi sociali dell'Emittente; e (ii) l'assemblea speciale degli azionisti titolari di Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali), riunitasi in data 24 gennaio 2019, ha deliberato, all'unanimità, di rinunciare, sino alla data di conversione di tutte le Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali dell'Emittente, anche indipendentemente dalle eventuali future modifiche dello Statuto post Fusione volte all'eliminazione della suddetta facoltà, riguardo alla quale, peraltro, i titolari di tutte le Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari di tutte le Azioni Speciali) hanno dichiarato, nel contesto della predetta assemblea e per quanto occorrer possa, di essere favorevoli. Sulla base delle citate rinunce espresse da parte dei titolari delle Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) e della predetta delibera assunta dall'assemblea speciale e iscritta presso il competente Registro delle Imprese, in occasione del rinnovo degli organi sociali dell'Emittente non troverà applicazione il meccanismo di presentazione della lista di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte degli azionisti speciali e, conseguentemente, neanche il meccanismo di conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie collegata alla presentazione da parte dei titolari di Azioni Speciali di una propria lista di candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previsto dall'art. 6, comma 4, *sub* (f), dello Statuto post Fusione, in caso di mancata nomina dei candidati presentati nella predetta lista. Alla luce di tutto quanto sopra, l'Emittente avvierà le attività necessarie, alla prima occasione utile successivamente alla quotazione dei propri strumenti finanziari sull'MTA nei modi e nei tempi compatibili con la normativa, anche di vigilanza e statutaria, applicabile, per apportare al testo dello Statuto post Fusione le modifiche volte all'eliminazione della facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali e della conseguente ipotesi di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, e ciò anche al fine del formale recepimento a livello statutario della suddetta rinuncia dei futuri titolari di Azioni Speciali, in ogni caso da essi già validamente effettuata e, come ricordato, comunicata all'Emittente nel contesto delle assemblee degli azionisti di SPAXS e della Banca del 18 gennaio 2019 e deliberata dall'assemblea speciale di SPAXS. Ciononostante, tenuto anche conto che ad oggi non è determinato un calendario certo per la realizzazione delle suddette modifiche statutarie, sussiste il rischio che, ove lo statuto dell'Emittente non fosse modificato con la formale eliminazione della predetta facoltà, possano emergere contenziosi per l'Emittente anche in ragione dei potenziali vantaggi legati dei possessori delle Azioni Speciali in caso di presentazione di una lista rispetto ai detentori delle Azioni Ordinarie.

#### Rischi connessi ai servizi in outsourcing

La Banca ha sottoscritto contratti di servizi in *outsourcing*, che assumono rilevanza i fini della disciplina di vigilanza in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti (c.d. FOI).

In ragione dei contratti di *outsourcing* di cui sopra, nonostante tali contratti contengano dichiarazioni e garanzie a favore della Banca usuali in operazioni di tal genere, la Banca oltre ad essere esposta ai rischi tipicamente connessi con l'operatività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi, è soggetta ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti, in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Qualora le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, o i modelli statistici non dovessero rivelarsi accurati, o i dati ad essi sottostanti perdessero il potere predittivo per fenomeni futuri, il verificarsi di determinati eventi – allo stato non preventivabili o non valutabili (tenuto anche conto della condizione di incertezza e volatilità che caratterizza l'andamento dei mercati) – che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo) senza che l'Emittente sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe comportare per l'Emittente perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

#### Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente, in qualità di istituto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria in Italia, è soggetto alla normativa italiana applicabile al settore bancario volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Nonostante alla Data del Prospetto i coefficienti patrimoniali siano superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, gli investitori devono considerare che non è possibile escludere che in futuro la Banca si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del suo controllo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale, né si può escludere che la Banca possa non essere in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa di volta in volta vigente o stabiliti tempo per tempo dall'Autorità di Vigilanza, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

#### Rischi operativi

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali. L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al

contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

L'Emittente presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali di mitigazione. Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo di dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali ed ha finalità esclusivamente gestionali interne. Ai fini segnaletici l'Emittente utilizza la metodologia BIA. Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 gennaio 2014.

Non può escludersi che le misure adottate dalla Banca per mitigare il rischio connesso alla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi, si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca (incluse, ad esempio, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e inanziaria della Banca.

#### *Rischi connessi alle operazioni con parti correlate*

L'Emittente ha intrattenuto, relativamente ai periodi chiusi al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e continua ad intrattenere alla Data del Prospetto rapporti con Parti Correlate. Nonostante la Banca ritenga che tali rapporti siano regolati a condizioni di mercato, non vi è garanzia che ove le operazioni concluse dalla Banca con parti correlate fossero state realizzate fra, o con, parti non correlate, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. Nel caso in cui si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività derivanti dai rapporti con parti correlate, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Banca.

#### *Rischi connessi alla liquidità*

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il funding.

#### *Rischi connessi ai procedimenti a carico di alcuni esponenti aziendali dell'Emittente*

#### *Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi*

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Peraltro, si segnala che il Piano Industriale 2018-2023 prevede una distribuzione di dividendi crescente a partire dall'esercizio 2022 con pay-out di circa il 20% nel 2022 e di circa il 25% nel 2023. Al riguardo si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.6.1 del Prospetto. La distribuzione dei dividendi potrebbe essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari



applicabili all'Emittente ovvero imposti dalla Banca d'Italia. Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili, né che, in tale ipotesi, gli organi competenti deliberino di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

*Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili*

L'Emittente predispone i propri bilanci sulla base dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea applicabili alla data di redazione degli stessi. In merito, si consideri che, in termini generali, la Banca potrebbe dover rivedere in futuro il trattamento contabile o regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle informazioni finanziarie.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dalla Banca sulla base di contratti di leasing.

*Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche*

La Banca si è dotata di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, a partire dal 26 luglio 2018, ai sensi del d.lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole volte alla prevenzione dell'eventuale commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. Si segnala tuttavia che l'adozione del modello non possa ritenersi condizione di per sé sufficiente al fine di considerare il medesimo quale condizione esimente ove l'Autorità Giudiziaria, nell'ipotesi in cui si verifichi una delle fattispecie di reato contemplate dal D.lgs 231/2011, sia chiamata all'accertamento della tenuta del modello stesso.

*Rischi connessi a cambiamenti della normativa fiscale*

*Rischi connessi all'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto dell'Emittente da parte di SPAXS nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation*

Il completamento dell'Operazione Rilevante attraverso cui in data 20 settembre 2018 SPAXS ha acquisito il 99,165% del capitale dell'Emittente ha comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018, a far data dall'acquisizione del controllo, di un valore preliminare di avviamento, a titolo provvisorio, pari a Euro 21,6 milioni. Tale valore potrebbe essere suscettibile di variazione entro i 12 mesi dalla data di acquisto della partecipazione in relazione alla finalizzazione del processo di allocazione del prezzo di acquisto ai singoli *fair value* degli attivi e passivi. Si prevede di concludere il processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, nei termini consentiti dal principio IFRS 3. Inoltre, la contabilizzazione della fusione inversa di SPAXS nell'Emittente verrà effettuata in ossequio al consolidato principio di continuità di valori nelle operazioni di aggregazione tra controllante e controllata. Al termine di ogni esercizio sarà effettuata una valutazione dell'importo definitivo iscritto come avviamento (*impairment test*) al fine di verificare eventuali perdite di valore, in conformità allo IAS 36 "Riduzione del valore delle attività". Qualora l'Emittente rilevasse in futuro un peggioramento della capacità di generare flussi finanziari e dei risultati economici sensibilmente diversi e peggiorativi

	<p>rispetto alle stime e alle previsioni, potrebbero rendersi necessarie delle rettifiche al valore contabile dell'avviamento. Tali rettifiche, pari alla differenza tra il valore recuperabile dell'avviamento e il valore di iscrizione in bilancio, potrebbero comportare la contabilizzazione a conto economico di svalutazioni, con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.</p> <p><u><i>Rischi relativi ai contenziosi in essere e all'adequatezza dei fondi rischi e oneri</i></u></p> <p>La Banca opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.</p> <p><u><i>Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</i></u></p> <p><u><i>Rischi connessi alla novità del marchio "illimity" e "illimity bank" e al completamento dei processi di registrazione</i></u></p> <p><u><i>Rischi connessi alla riportabilità da parte dell'Emittente in quanto società risultante dalla Fusione delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE</i></u></p> <p>La riportabilità da parte della società risultante dalla fusione di alcuni <i>tax assets</i> delle società fondende e, nello specifico, delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE dell'incorporanda SPAXS, è condizionata dal superamento di alcuni <i>test</i> previsti dall'art. 172, comma 7, del TUIR. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure i redditi imponibili futuri fossero inferiori a quelli ipotizzati nel Piano Industriale, potrebbero manifestarsi effetti negativi derivanti dal mancato riassorbimento dei <i>tax assets</i> sopra citati sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p>
<b>D.2</b>	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente</b></p> <p><u><i>Rischi connessi alla concorrenza e all'operatività nel settore bancario e finanziario</i></u></p> <p><u><i>Rischi connessi alla volatilità dei mercati sull'andamento degli strumenti finanziari</i></u></p> <p>Si definisce "rischio di mercato" il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (<i>spread</i> di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di <i>rating</i>, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli <i>spread</i> di credito e/o altri rischi.</p> <p>Per completezza si segnala che alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione di SPAXS, la società che sarà incorporata nell'Emittente per effetto della fusione, sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione</p>

AIM Italia. L'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuto in data 1 febbraio 2018.

Dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019, il valore di mercato delle Azioni Ordinarie di SPAXS ha registrato una riduzione di circa il 32%. Considerando anche il valore dei Diritti di Assegnazione gratuiti, nel rapporto di n. 5 (cinque) Diritti ogni n. 10 (dieci) azioni possedute, incorporati nel prezzo dell'azione ordinaria al momento della quotazione sul mercato AIM e staccati in data 12 novembre 2018, la performance del titolo sarebbe negativa per circa il 25%. Nello stesso periodo, l'indice FTSE AIM Italia ha evidenziato una riduzione pari a circa l'11%. Questo si confronta con una performance negativa del 37% dell'indice europeo bancario di riferimento.

*Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. Brexit)*

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un referendum, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il risultato del referendum di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione Europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la potenziale uscita della Scozia, del Galles o dell'Irlanda del Nord dal Regno Unito, la possibilità che altri Paesi dell'Unione Europea possano indire referendum analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all'Unione Europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l'Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

*Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e delle ulteriori normative cui l'Emittente è soggetto*

*Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico e politico*

*Rischi relativi all'evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività che l'Emittente intende svolgere nel settore dei NPL*

L'Emittente intende operare nel settore dei NPL attraverso l'acquisizione e la successiva gestione e recupero di portafogli deteriorati anche attraverso l'affidamento di tali attività ancillari a soggetti specializzati.

Non si può escludere che un eventuale mutamento del contesto normativo che possa rendere l'attività di recupero dei crediti insoluti meno efficace nei confronti dei debitori ovvero con modalità e tempistiche differenti rispetto a quelle attualmente in vigore possa avere possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

*Rischi relativi al bail-in*

I D.Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 hanno recepito in Italia la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota come "BRRD" (*Banking Resolution and*

	<p><i>Recovery Directive</i>).</p> <p>Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. “<i>bail-in</i>” o “salvataggio interno”, entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi, al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Il “<i>bail-in</i>” si applica seguendo una gerarchia ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.</p> <p>Qualora si verificasse pertanto una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potrebbero essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell’Emittente potrebbero essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione sopra descritto. L’investimento in azioni dell’Emittente implica pertanto l’assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio quali il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l’applicazione di strumenti di “risoluzione”, tra cui il c.d. “<i>bail-in</i>”.</p> <p><u><i>Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema</i></u></p> <p><u><i>Rischi connessi all’andamento del settore immobiliare</i></u></p> <p>Nell’ambito della propria attività di erogazione del credito, la Banca è esposta al rischio del settore immobiliare sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui <i>cash-flow</i> sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. <i>commercial real estate</i>), sia indirettamente, per effetto dell’attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, nel caso dovesse rendersi necessario il recupero forzoso per inadempimento.</p>
D.3	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</b></p> <p><u><i>Particolari caratteristiche dell’investimento negli strumenti finanziari</i></u></p> <p>L’investimento negli strumenti finanziari della Banca è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività della Banca, caratterizzata da particolari rischi di natura imprenditoriale.</p> <p>Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.</p> <p><u><i>Rischi connessi alla negoziazione sull’MTA, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità degli Strumenti Finanziari della Banca – Andamento delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS</i></u></p> <p>Alla Data del Prospetto, le Azioni Ordinarie SPAXS e i Diritti di Assegnazione SPAXS sono quotati su AIM. Per effetto della Fusione, con contestuale ammissione a quotazione di illimity, quale società risultante da detta Fusione, le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione dell’Emittente, emessi a servizio della Fusione in favore dei titolari delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS nonché degli altri azionisti dell’Emittente, saranno negoziati sull’MTA e i possessori di tali Azioni Ordinarie e Diritti di Assegnazione potranno liquidare</p>

il proprio investimento mediante la vendita su tale mercato.

Tuttavia, anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente sull'MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie e per i Diritti di Assegnazione della Società. Le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione della Società potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite. Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sull'MTA, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione della Società potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi della Società.

*Rischi connessi alla diluizione degli azionisti*

Alla Data del Prospetto, le Società Promotrici detengono complessivamente tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie SPAXS, ai sensi dello statuto sociale di SPAXS, e, in particolare, convertibili nel rapporto di n. 8 Azioni Ordinarie SPAXS per ciascuna Azione Ordinaria SPAXS (e quindi in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie SPAXS) nel caso in cui entro il 20 settembre 2022 il prezzo medio delle Azioni Ordinarie SPAXS negoziate sull'AIM Italia (ovvero, nel caso, su un mercato regolamentato italiano), per almeno 22 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 per Azione Ordinaria SPAXS.

A servizio della Fusione, l'Emittente emetterà n. 1.440.000 Azioni Speciali (come regolate dallo Statuto post Fusione) aventi le caratteristiche delle Azioni Speciali SPAXS (fra cui la conversione), le quali saranno assegnate alle Società Promotrici in concambio alle Azioni Speciali SPAXS dalle stesse detenute alla Data del Prospetto, nel rapporto 1:1.

Si segnala che l'eventuale conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Alla Data del Prospetto, l'incorporanda SPAXS ha emesso n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione SPAXS negoziati sull'AIM Italia, i quali danno il diritto all'assegnazione di n. 1 Azione Ordinaria SPAXS ogni n. 5 Diritti di Assegnazione SPAXS detenuti entro il 20 settembre 2019, per un totale di massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio SPAXS.

A servizio della Fusione, l'Emittente emetterà n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione (come regolati dal Regolamento Diritti di Assegnazione) i quali saranno assegnati ai titolari dei Diritti di Assegnazione SPAXS nel rapporto 1:1. I Diritti di Assegnazione di illimitato avranno le medesime caratteristiche dei Diritti di Assegnazione SPAXS fra cui il diritto alla conversione degli stessi in Azioni Ordinarie dell'Emittente entro il 20 settembre 2019.

Si segnala a tal riguardo che la conversione di Diritti di Assegnazione in Azioni Ordinarie dell'Emittente determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, viceversa, ove, entro la sopra data indicata del 20 settembre 2019, alcuni azionisti cedessero i Diritti di Assegnazione da essi detenuti, essi subiranno una diluizione della propria partecipazione nella Banca.

*Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti*

Tetis e AC Valuecreation hanno assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Banca IMI e di Credit Suisse Securities (Europe) Limited, in qualità di joint global coordinator di SPAXS nell'offerta riservata finalizzata all'ammissione della stessa su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni Ordinarie SPAXS rivenienti dalla conversione di Azioni Speciali SPAXS, di titolarità delle stesse a Tetis e AC Valuecreations e/o altre società direttamente e/o indirettamente controllate da queste ultime. Tale impegno di *lock-up* è stato confermato anche ad esito della Fusione e pertanto con riguardo alle Azioni Ordinarie dell'Emittente; l'impegno ha una durata di 12 mesi dalla rispettiva data di conversione e,

pertanto, fino al 21 novembre 2019 (corrispondente al 12esimo mese dalla conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali SPAXS avvenuta il 21 novembre 2018) con riferimento a n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS e n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS detenute rispettivamente da Tetis e AC Valuecreations, le quali ai fini della Fusione saranno concambiate in altrettante Azioni Ordinarie dell'Emittente.

*Potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori e degli Alti Dirigenti dell'Emittente*

Si segnala peraltro che: (i) il Consigliere Alessandro Gennari è titolare di n. 4500 Azioni Ordinarie SPAXS, pari a circa lo 0,0076% del capitale sociale della stessa con diritto di voto; (ii) Tetis S.p.A. (società partecipata al 98,67% da Metis S.p.A. ("**Metis**"), il cui capitale è detenuto al 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera e al 5% dal Consigliere Brambilla) ("**Tetis**") è titolare di n. 1.425.600 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS (pari al 3,60% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto); (iii) il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza, indirettamente, di Atlas Merchant Capital Fund LP la quale, a sua volta, detiene il 100% di AMC Metis SARL. AMC Metis SARL detiene il 7,75% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto; (iv) il Consigliere Diaz della Vittoria Pallavicini detiene, interamente e indirettamente - per il tramite della controllata SDP Holding di Partecipazioni S.r.l. società in cui riveste la carica di Amministratore Unico, e il cui intero capitale sociale è detenuto direttamente e indirettamente, dal Consigliere Diaz - SDP Capital Management Ltd., società, di cui Diaz è consigliere, che gestisce (AIFM) il fondo denominato "SDP RAIF – Genesis" (di cui, tuttavia, né Consigliere stesso né soggetti ad esso correlate e/o collegati, risultano essere quotisti), quest'ultimo titolare di una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale di SPAXS. Inoltre, alla Data del Prospetto, il fondo SDP RAIF – Genesis è l'azionista di maggioranza relativa di SPAXS (e a seguito della Fusione, dell'Emittente) con una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale e tale situazione potrebbe permanere anche in caso di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie nel rapporto minimo di conversione (ossia 1:1). Nonostante la presenza di tale rapporti partecipativi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, da ultimo in data 11 febbraio 2019, ha ritenuto che gli stessi non fossero ostativi alla qualificazione del Consigliere Diaz quale Amministratore Indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina; (v) AC Valuecreations S.r.l. (società interamente partecipata da Andrea Clamer) ("**AC Valuecreations**") è titolare di n. 14.400 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS (pari allo 0,04% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto) e (vi) gli Alti Dirigenti Andrea Clamer (per il tramite di AC Valuecreations), Carlo Panella, Enrico Fagioli e Francesco Mele sono titolari di azioni di categoria speciale di Tetis, nella quale, alla stessa data, rivestono la carica di Amministratori. Tali azioni, che possono essere di titolarità esclusivamente di amministratori di detta società, sono prive del diritto di voto e conferiscono il diritto patrimoniale di ricevere una remunerazione dell'investimento effettuato nella società mediante l'assegnazione di Azioni Ordinarie (pari complessivamente al 4,8% del capitale sociale della Banca) a condizione che le Azioni Speciali SPAXS detenute da Tetis siano integralmente convertite al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dallo statuto sociale di SPAXS e subordinatamente al fatto che tutti i titolari di azioni ordinarie di Tetis abbiano conseguito un determinato rendimento del proprio investimento nella società medesima. Quanto sopra è da intendersi riferito all'Emittente e alle Azioni Ordinarie e Azioni Speciali della stessa ad esito della Fusione.

*Rapporti con lo Sponsor e potenziali conflitti di interesse dello Sponsor*

Banca IMI, in qualità di Sponsor percepirà un compenso per i servizi resi ai sensi del contratto di Sponsor stipulato in data 22 novembre 2018 con l'Emittente.

Inoltre, Banca IMI, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, Specialist, Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, effettuando il

	<p>collocamento delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione oggetto dell'offerta di SPAXS finalizzata alla quotazione sull'AIM avvenuta in data 1 febbraio 2018. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante.</p> <p>Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricato da SPAXS e ha percepito la relativa commissione.</p> <p>Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa SanPaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di <i>trading, lending, investment banking, asset management</i> e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente.</p> <p>Infine, alla Data del Prospetto, Banca IMI detiene n. 1.247.900 Azioni Ordinarie SPAXS, corrispondenti ad una quota pari al 2,10% del capitale sociale ordinario di SPAXS e n. 1.360 Diritti di Assegnazione SPAXS. Pertanto, a seguito della Fusione, Banca IMI deterrà un pari numero di Azioni Ordinarie e di Diritti di Assegnazione.</p>
<b>SEZIONE E – OFFERTA</b>	
<b>E.1</b>	<b>I proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente.</b>
	Le spese connesse al processo di quotazione della Banca sono stimate in Euro 2,1 milioni e saranno sostenute dall'Emittente.
<b>E.2</b> <b>a</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi.</b>
	L'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede offerta e/o emissione di prodotti finanziari avendo ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione della Società. L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto quotazione tenuto conto che per effetto della stessa potrà beneficiare di maggiore visibilità.
<b>E.3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>
	Non applicabile.
<b>E.4</b>	<b>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi e/o confliggenti.</b>
	Non applicabile.
<b>E.5</b>	<b>Nome della persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario. Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di <i>lock-up</i>.</b>
	Non applicabile.
<b>E.6</b>	<b>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta. In caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti, ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso essi non sottoscrivano la nuova offerta.</b>
	L'operazione di quotazione non comporta l'emissione di nuove azioni ordinarie della Società e pertanto alcun effetto di diluizione da offerta. Tuttavia, l'azionariato dell'Emittente subirà nel

tempo variazioni per effetto (i) del perfezionamento della Fusione, (ii) della assegnazione di tutte le massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio derivanti da tutti i n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione e, (iii) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto 1:8 (i.e. raggiungimento del *trigger* correlato all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie sull'MTA), o (iv) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 1.440.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto di conversione 1:1 (i.e. scadenza del termine statutario – 20 settembre 2022 – senza il raggiungimento del *trigger* di cui al precedente punto (iii)).

Rispetto alla Data del Prospetto, al verificarsi delle condizioni di cui sopra (*sub* (i) e (ii) e quindi tenuto conto del perfezionamento della Fusione e della assegnazione delle Azioni di Compendio), gli azionisti ordinari dell'Emittente, per tali intendendosi complessivamente (a) gli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici e (b) gli azionisti ordinari della Banca, alla Data del Prospetto, diversi da SPAXS, deterrebbero complessivamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari (x) all'82,2%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 17,8% (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:8) e (y) al 94,6%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 5,4%, (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:1).

Tali diluizioni corrisponderebbero rispettivamente al 17,9% e al 5,5%, per i soli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici; nonché a una diluizione per gli azionisti dell'Emittente diversi dagli azionisti di SPAXS e dalle Società Promotrici, alla Data del Prospetto da una quota dei diritti di voto dell'Emittente dello 0,08% ad una quota rispettivamente dello 0,06% e dello 0,075%.

Si precisa che i dati indicati sopra e nella seguente tabella non tengono conto, in quanto non significativo, dell'effetto sulle % dei diritti di voto conseguente all'acquisto ad esito della Fusione da parte della Banca delle n. 74 azioni ordinarie di BIP per cui gli azionisti di minoranza hanno esercitato il diritto di vendita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2505-bis, primo comma, c.c. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1. del Prospetto.

<u>Situazione alla Data del Prospetto</u>		<u>Situazione post-fusione</u>	<u>Situazione post-fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione</u>	<u>Fully diluted (post fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione e conversione Azioni Speciali)</u>	
				<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:1</u>	<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:8</u>
Azionista	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto
SPAXS S.p.A.(*)	99,17%	-	-	-	-
Azionisti di minoranza di BIP	0,83%	0,08%	0,08%	0,075%	0,065%
SDP RAIF – Genesis(**)(1)	-	9,88%	9,01%	8,82%	7,66%
AMC Metis	-	7,74%	7,06%	6,91%	6,00%(***)



	S.a.r.l.(**)(**)(2)					
	Tensile-Metis Holdings S.a.r.l.(**)(3)	-	6,23%	5,68%	5,56%	4,83%
	AZ Fund Management SA(**)(4)	-	5,07%	4,63%	4,53%	3,93%
	Tetis S.p.A. (**)(**)(5)	-	3,60%	3,28%	5,35%	17,67%(**)
	AC Valuecreations S.r.l. (**)(6)	-	0,04%	0,03%	0,05%	0,18%
	Banca IMI (**)	-	2,10%	1,92%	1,87%	1,63%
	Flottante (**)	-	65,27%	68,31%	66,83%	58,04%
	<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
<p>(*) Per effetto della Fusione, alla data di efficacia verso terzi della stessa, SPAXS si estinguerà.</p> <p>(**) Azionisti di SPAXS alla Data del Prospetto.</p> <p>(***) Per quanto a conoscenza dell'Emittente, secondo quanto previsto nel term sheet sottoscritto tra Metis S.p.A. (società controllante Tetis S.p.A.) AMC Metis S.a.r.l. (controllata da Atlas Merchant Capital LP), per cui si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo, la partecipazione di Atlas nell'Emittente potrebbe incrementarsi, e quella di Tetis corrispondente ridursi, per un ammontare massimo pari all'1% (su base fully diluted) del capitale sociale dell'Emittente.</p> <p>(1) Fondo di investimento gestito dalla società (AIFM) SDP Capital Management Ltd., società il cui capitale è interamente detenuto dalla società SDP Partecipazioni S.r.l., il cui capitale sociale è, a sua volta, detenuto per il 70% da Diaz della Vittoria Pallavicini e per il restante 30% dalla società SDP Advisory S.A., società svizzera interamente detenuta da Diaz della Vittoria Pallavicini.</p> <p>(2) Società interamente controllata da Atlas Merchant Capital Fund LP, di cui il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza.</p> <p>(3) Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, società interamente detenuta dal fondo Tensile Capital Partners Master Fund L.P., di cui Tensile Capital Management LLC (il cui socio di controllo nonché Managing Partner è Arthur Chiakai Young) è la società gestore del fondo medesimo.</p> <p>(4) Società parte del Gruppo Azimut.</p> <p>(5) Tetis è Società Promotrice di SPAXS insieme ad AC Valuecreations S.r.l. Il capitale sociale di Tetis è detenuto per il 98,67% da Metis S.p.A. Il cui capitale sociale è detenuto per il 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera, per il 5% dal Consigliere Massimo Brambilla e per il restante 5% da Luca Arnaboldi. Il restante capitale sociale di Tetis è rappresentato da azioni speciali di categoria le quali sono detenute da AC Valuecreations S.r.l. e dagli Alti Dirigenti della Banca Enrico Fagioli, Francesco Mele e Carlo Panella.</p> <p>(6) AC Valuecreations S.r.l. è società interamente partecipata da Andrea Clamer e, alla Data del Prospetto, detiene n. 21.600 azioni ordinarie di SPAXS. Al riguardo si rinvia anche ai precedenti paragrafi 14.2.1. e 14.2.3.</p>						
<b>E.7</b>	<b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente</b>					
	Non applicabile.					

## **SEZIONE PRIMA**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Soggetti responsabili**

L'Emittente e SPAXS, in qualità di soggetto che detiene, alla Data del Prospetto Informativo circa il 99,17% del capitale sociale dell'Emittente, assumono la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Prospetto Informativo.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

L'Emittente e SPAXS dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 1 marzo 2019 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 febbraio 2019, protocollo n. 0112812/19.

## 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

### 2.1 Revisori legali dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A. ("**KPMG**").

In particolare, si segnala che l'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 17 dicembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere tra la Banca e Deloitte & Touche S.p.A. ("**Deloitte**"), conferito dall'Assemblea del 24 maggio 2012 per il periodo 2012-2020 (estremi inclusi) e ha contestualmente conferito a KPMG l'incarico per la revisione legale dei conti dell'Emittente, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2018 – 2026 (estremi inclusi), ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Attuazione della direttiva 2006/43/CE.

Tenuto conto che KPMG è la società che alla Data del Prospetto svolge l'incarico della revisione legale dei conti della controllante SPAXS, il suddetto conferimento dell'incarico di revisione a KPMG, deliberato dall'Assemblea di BIP, consente la razionalizzazione e semplificazione delle attività finalizzate alla revisione legale, nonché la riduzione di costi e oneri amministrativi ad essa connessi.

Come meglio descritto al Capitolo 20 del Prospetto cui si rinvia per maggiori dettagli, le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche incluse nel presente Prospetto sono estratte dal:

- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio BIP 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 12 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 novembre 2018;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio BIP 2017**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 29 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 3 aprile 2018. Con riferimento alla relazione di revisione sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, si segnala che non sono state effettuate comunicazioni ai responsabili delle attività di governance in relazione a carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione;
- bilancio consolidato di BIP e della sua controllata relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio BIP 2016**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio BIP 2015**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 8 febbraio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 febbraio 2016;
- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M**");

2018”), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all’informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 novembre 2018;

- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 (il “**Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018**”), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall’*International Accounting Standard Board* e adottati dall’Unione europea (*IFRS*), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 22 novembre 2018.

Le relazioni di Deloitte e KPMG sono allegate all’Appendice del Prospetto.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte delle società di revisione Deloitte e KPMG (per quanto di rispettiva competenza), in merito ai bilanci della Società sottoposti a revisione, durante gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo.

Le relazioni di revisione relative al bilancio di esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2017, al bilancio consolidato dell’Emittente al 31 dicembre 2016 e al Bilancio di esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2015 nonché al bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 non contengono richiami di informativa da parte della società di revisione Deloitte. Inoltre le relazioni di revisione relative al bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 e al bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 non contengono richiami di informativa da parte della società di revisione KPMG.

## **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Salvo quanto descritto al precedente Paragrafo 2.1 con riferimento alla risoluzione consensuale dell’incarico conferito a Deloitte, relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, né Deloitte, né KPMG hanno rinunciato all’incarico, né sono state rimossa dallo stesso, né il predetto incarico è stato revocato.

### 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### Premessa

La Business Combination tra l'Emittente e SPAXS S.p.A., deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018 (per la cui descrizione si veda *infra*), e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e i SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 *bis* del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione.

La Business Combination inoltre ha comportato la necessità di predisporre, al 30 settembre 2018, il primo bilancio consolidato di SPAXS S.p.A. al fine di consolidare in quest'ultima i dati dell'Emittente.

Nel presente capitolo sono riportati sinteticamente:

- i principali dati patrimoniali e finanziari di BIP al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- i principali dati economici di BIP riferiti ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017, e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- i principali dati patrimoniali e finanziari di SPAXS al 30 settembre 2018 e al 30 giugno 2018;
- i principali dati economici di SPAXS riferiti al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 e per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018;
- il bilancio pro-forma illimity relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie;
- il bilancio pro-forma illimity relativo al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018, che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie;
- la situazione patrimoniale pro-forma illimity relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie.

Si specifica che in data 18 luglio 2016 BIP ha acquisito il controllo di Banca Emilveneta S.p.A.. A seguito di tale operazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Successivamente, con atto di fusione del 2 agosto 2017 e in esecuzione delle rispettive delibere assembleari dei soci, Banca Emilveneta è stata fusa per incorporazione in BIP. Al 31 dicembre 2017 non è stato pertanto necessario predisporre un bilancio consolidato.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche incluse nel presente Capitolo sono estratte dal:

- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il **"Bilancio Intermedio BIP 9M 2018"**), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 12 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 novembre 2018;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il **"Bilancio BIP 2017"**), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati

dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 29 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 3 aprile 2018;

- bilancio consolidato di BIP e della sua controllata relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio BIP 2016**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio BIP 2015**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 8 febbraio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 febbraio 2016;
- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 novembre 2018;
- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 (il "**Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 22 novembre 2018.

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, paragrafo 20.2. Per una migliore comprensione delle attività svolte da illimity si rimanda altresì ai dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023 di illimity presentati nel Capitolo 13.

#### Indicatori Alternativi di Performance ("IAP")

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Gli IAP sono stati presentati nel presente Prospetto ai sensi di quanto indicato nella linee guida contenute nel documento ESMA/2015/1415 e nel punto 100 delle FAQ ESMA/2016/1674.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dell'Emittente medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (*IFRS*) e, pur essendo derivati dai bilanci dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (*IFRS*);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e al 30 settembre 2018 presentate nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto;

- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- (vi) gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Prospetto Informativo, in quanto l'Emittente ritiene siano un utile strumento per meglio apprezzare l'andamento economico-finanziario dello stesso.

Con riferimento agli indicatori di redditività e patrimoniali:

- Il *Return on Equity (R.O.E.)*, ottenuto dividendo l'utile netto per il patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio), è un indice economico sulla redditività del capitale proprio. L'indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci;
- Il *Return on Assets (R.O.A.)*, ottenuto dividendo l'utile netto per totale attivo, è un indice economico rappresentativo del rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali;
- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale ricavi estratti dal conto economico riclassificato gestionale, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza;
- l'indicatore *Common Equity Tier 1 (CET 1)* è rappresentativo dell'incidenza del Common Equity Tier 1, ossia la componente primaria di capitale, sul totale degli impieghi ponderati per il rischio.

In riferimento ai seguenti indici, si specifica che il nuovo principio contabile IFRS 9 (introdotto in data 1 gennaio 2018) ha comportato cambiamenti significativi rispetto al precedente IAS 39 circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In particolare, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le nuove logiche previste dal principio IFRS 9.

In particolare:

- l'indicatore *Rettifiche Nette su Crediti/ Finanziamenti verso clientela* calcolato come rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sul totale dei finanziamenti verso clientela (come da schema di bilancio riclassificato) è rappresentativo dell'incidenza degli accantonamenti effettuati in un dato periodo rispetto all'ammontare dei crediti in essere;
- l'indicatore *Sofferenze nette verso clientela/Finanziamenti verso clientela* è rappresentativo dell'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei finanziamenti verso clientela (come da schema di bilancio riclassificato);
- l'indicatore *Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi verso la clientela* è rappresentativo dell'incidenza dei finanziamenti deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti verso la clientela (come da schema di bilancio riclassificato);

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni riportate nei Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima del presente Prospetto.



### 3.1 Informazioni finanziarie selezionate di BIP relative al periodo chiuso al 30 settembre 2018

I seguenti paragrafi riportano la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario estratti dal Bilancio Intermedio BIP 9M 2018 ed integrati da ulteriori informazioni contabili.

#### **Dati patrimoniali al 30 settembre 2018 ed al 31 dicembre 2017**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 (dati riesposti) e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

Per maggiore dettaglio in merito alle principali variazioni si rinvia alle informazioni riportate nei Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima del presente Prospetto.

	BIP			
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	443.495	608.021	(164.526)	(27,06%)
Finanziamenti verso banche	150.441	125.338	25.103	20,03%
Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049	7.134	2,19%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	2.064	1.836	228	12,42%
Attività fiscali	11.062	6.285	4.777	76,01%
Altre voci dell'attivo	15.523	6.884	8.639	>100%
<b>Totale Attivo</b>	<b>955.768</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.645)</b>	<b>(11,04%)</b>
Debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
Raccolta diretta da clientela	587.998	528.978	59.020	11,16%
Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	18.604	10.124	8.480	83,76%
Fondi a destinazione specifica	922	2.508	(1.586)	(63,24%)
Patrimonio netto	90.306	60.070	30.236	50,33%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>955.768</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.645)</b>	<b>(11,04%)</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

#### **2018 vs 2017**

#### **Impieghi**

Al 30 settembre 2018 la voce "Attività finanziarie (diverse dai crediti)" è risultata essere pari a Euro 443 milioni, in diminuzione di Euro 165 milioni (-27%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2017.

Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, tale voce è costituita da:

- quote di OICR valutate al fair value con impatto a conto economico pari a circa Euro 29 milioni;
- titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a circa Euro 289 milioni, di cui Euro 262 milioni verso Amministrazioni Pubbliche (titoli dello Stato italiano) e Euro 27 milioni verso banche;
- titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a circa Euro 125 milioni verso Amministrazioni Pubbliche (titoli dello Stato italiano).

La variazione della voce è da imputare principalmente ad una riduzione dei titoli di debito governativi nell'ambito dell'attività di riduzione dell'esposizione al rischio sui titoli governativi/corporate italiani, ceduti nel periodo per un importo di nominali Euro 157,5 milioni.

I finanziamenti verso banche ammontano a Euro 150 milioni in crescita di Euro 25 milioni (+20%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2017. Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, tale voce è costituita da:

- depositi liberi verso banche centrali pari a circa Euro 76 milioni;
- finanziamenti verso banche per circa Euro 74,5 milioni.

L'incremento pari a Euro 50 milioni registrato nei crediti a vista verso Banche Centrali è stato solo parzialmente compensato da una contrazione per Euro 25 milioni dei finanziamenti verso banche.

Relativamente all'incidenza dei finanziamenti verso la clientela<sup>1</sup> sul totale dell'attivo è emerso un trend crescente passando da 30% nel 2017 a 35% nel 2018. In dettaglio, al 30 settembre 2018 i finanziamenti verso la clientela, pari a circa Euro 333 milioni (+2% rispetto a quanto presente al 31 dicembre 2017), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a circa Euro 118 milioni, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2017;
- mutui, pari a circa Euro 201 milioni, in flessione del 3% rispetto al 31 dicembre 2017;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a circa Euro 1 milione, in crescita del 7% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2017;
- altri finanziamenti, pari a circa Euro 12 milioni, in crescita del 27% rispetto al 31 dicembre 2017.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei finanziamenti verso la clientela al 30 settembre 2018. Per maggiori informazioni sulle percentuali di copertura si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2.2 del Prospetto.

FINANZIAMENTI VS CLIENTELA						
(in migliaia di Euro)	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 30 settembre 2018						
Crediti deteriorati	22.196	6,42%	(10.235)	11.961	3,59%	46,11%

<sup>1</sup> Si precisa che la voce del bilancio riclassificato "Finanziamenti verso la clientela" è pari alla voce "Crediti verso clientela" degli schemi ufficiali di cui all Circolare 262 5° aggiornamento di Banca d'Italia al netto dei titoli di debito al Costo ammortizzato verso la clientela che sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie (diverse dai crediti)"

<i>di cui ogg. di concessione</i>	6.861	1,98%	(3.122)	3.739	1,12%	45,50%
- Sofferenza	15.721	4,54%	(8.201)	7.520	2,26%	52,17%
- Inadempienze probabili	6.033	1,74%	(1.985)	4.048	1,21%	32,90%
- Esp. scadute/sconfinanti	442	0,13%	(49)	393	0,12%	11,09%
Crediti in bonis	323.799	93,58%	(2.577)	321.222	96,41%	0,80%
<i>di cui ogg. di concessione</i>	4.356	1,26%	(104)	4.252	1,28%	2,39%
<b>Totale</b>	<b>345.995</b>	<b>100,00%</b>	<b>(12.812)</b>	<b>333.183</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,70%</b>

#### FINANZIAMENTI VS CLIENTELA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 31 dicembre 2017						
Crediti deteriorati	18.377	5,44%	(8.204)	10.173	3,12%	44,64%
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>7.848</i>	<i>2,32%</i>	<i>(3.096)</i>	<i>4.752</i>	<i>1,46%</i>	<i>39,45%</i>
- Sofferenza	10.527	3,12%	(5.614)	4.913	1,51%	53,33%
- Inadempienze probabili	7.729	2,29%	(2.585)	5.144	1,58%	33,45%
- Esp. scadute/sconfinanti	121	0,04%	(5)	116	0,04%	4,13%
Crediti in bonis	319.314	94,56%	(3.438)	315.876	96,88%	1,08%
<i>di cui ogg. di concessione</i>	<i>2.520</i>	<i>0,75%</i>	<i>(70)</i>	<i>2.450</i>	<i>0,75%</i>	<i>2,78%</i>
Totale	337.691	100,00%	(11.642)	326.049	100,00%	3,45%

Per quanto riguarda la qualità del credito, l'incidenza dei finanziamenti deteriorati sul totale dei finanziamenti lordi verso clientela è risultata essere pari a circa il 6,4% al 30 settembre 2018 rispetto al 5,4% al 31 dicembre 2017.

Le sofferenze lorde rappresentano al 30 settembre 2018 il 4,5% dei finanziamenti lordi verso la clientela, mentre al 31 dicembre 2017 rappresentavano l'3,1% mentre le inadempienze probabili rappresentano al 30 settembre 2018 l'1,74% mentre al 31 dicembre 2017 rappresentavano il 2,29%.

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017 (riesposto)
A. Sofferenze nette	7.520	4.913
B. Patrimonio netto	90.306	60.070
<b>A/B. Sofferenze nette/Patrimonio netto</b>	<b>8,33%</b>	<b>8,18%</b>

Si riporta di seguito il dettaglio del rapporto tra Sofferenze nette e Patrimonio netto:

Al 30 settembre 2018 il coverage ratio (calcolato come il rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda) dei crediti deteriorati ammonta a circa il 46,11% in aumento rispetto a circa il 44,64% del 31 dicembre. Tale valore risulta in aumento anche in conseguenza delle nuove regole di valutazione dei crediti introdotte dal nuovo principio IFRS 9.

	Al 30 settembre 2018			Al 30 giugno 2018		
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	4,54%	2,26%	52,17%	8,20%	3,00%	66,10%
Inadempienze probabili	1,74%	1,21%	32,90%	5,00%	3,60%	33,70%
Esposizioni scadute deteriorate	0,13%	0,12%	11,09%	0,70%	0,70%	11,70%
Crediti deteriorati	6,42%	3,59%	46,11%	13,90%	7,30%	51,70%
Crediti in bonis	93,58%	96,41%	0,80%	86,10%	92,70%	0,80%

(\*) Dati al 30 giugno 2018. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, novembre 2018 pag.37.

Il livello di copertura del portafoglio dei crediti in bonis risulta in linea mentre il livello di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di settore, registrati al 30 giugno 2018, ultimi dati disponibili, costituito dalle "Banche italiane meno significative".

Tale differenza risulta motivata dalle specifiche caratteristiche del portafoglio di crediti deteriorati in portafoglio, con particolare riferimento alle garanzie sottostanti tali strumenti, oggetto di attenta valutazione, nell'ambito della stima delle prospettive di recupero, da parte dell'Emittente.

Si riporta di seguito il dettaglio del costo del credito inteso come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A. Rettifiche di valore	12.812	11.642
B. Crediti verso la clientela netti	333.183	326.049
<b>A/B. Rettifiche di valore/Crediti verso la clientela netti</b>	<b>3,85%</b>	<b>3,57%</b>

### Fonti

Nel medesimo periodo di riferimento i debiti verso banche, pari a Euro 258 milioni, hanno registrato una flessione pari a Euro 213 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad un decremento dei debiti verso Banche Centrali.

La raccolta interbancaria al 30 settembre 2018 è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a:

- depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a circa Euro 142 milioni rispetto a Euro 399 milioni al 31 dicembre 2017;
- debiti verso banche pari a circa Euro 115 milioni rispetto ai circa Euro 71 milioni al 31 dicembre 2017 costituiti principalmente da finanziamenti passivi per circa Euro 109 milioni.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 588 milioni, facendo registrare un incremento di Euro 59 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (+11%), ascrivibile principalmente ad un aumento dei conti correnti (+ Euro 43 milioni), dei time deposit (+ Euro 11 milioni) e dei certificati di deposito (+ Euro 5 milioni).

I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale di raccolta, Euro 442 milioni (75% del totale raccolta). A fronte di un totale raccolta di 588 milioni di euro, quella a termine rappresenta il 18% del totale sfiorando gli Euro 107 milioni.

#### **RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA**

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>A vista</b>	<b>Entro 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno</b>	<b>Totale 30/09/2018</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Conti Correnti	441.588	-	-	441.588	75%	398.688
Depositi a Risparmio	1.905	-	-	1.905	0%	1.558
Altri	975	-	-	975	0%	1.804
Time deposit	36.905	-	-	36.905	6%	25.932
<b>Raccolta a vista</b>	<b>481.373</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>481.373</b>	<b>82%</b>	<b>427.982</b>
Pronti contro termine	-	-	-	-	0%	-
Certificati di Deposito	354	32.739	39.713	72.806	12%	68.073
Titoli obbligazionari	1.012	10.923	14.380	26.315	4%	26.362
Finanziamenti	-	-	7.504	7.504	1%	6.561
<b>Raccolta a termine</b>	<b>1.366</b>	<b>43.662</b>	<b>61.597</b>	<b>106.625</b>	<b>18%</b>	<b>100.996</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>482.739</b>	<b>43.662</b>	<b>61.597</b>	<b>587.998</b>	<b>100%</b>	<b>528.978</b>

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 90 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 30 milioni (+50%) rispetto a Euro 60 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione in aumento è il risultato di:

- un incremento delle riserve per circa Euro 53 milioni, rispetto a Euro 11 milioni al 31 dicembre 2017 (dovuto principalmente per il versamento da parte della controllante SPAXS S.p.A. "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" di Euro 50 milioni;
- un decremento delle riserve da valutazione per Euro 8 milioni a fronte delle minusvalenze non realizzate su attività finanziarie in titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (che hanno subito la sfavorevole oscillazione di valore dei titoli governativi italiani);
- l'imputazione della perdita d'esercizio per circa Euro 12,5 milioni.

In dettaglio, il capitale sociale al 30 settembre 2018 è pari ad Euro 43 milioni, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

#### ***Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie al 30 settembre 2018***

Relativamente alle attività in Euro, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 179.425 migliaia al 30 settembre 2018. Le stesse sono principalmente composte da finanziamenti (83,62%). Le attività per cassa da “oltre 1 anno fino a 5 anni” e “oltre 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 273.548 migliaia ed a Euro 220.718 migliaia.

Le passività per cassa a vista risultano essere pari ad Euro 445.683 migliaia a 30 settembre 2018. Le stesse sono principalmente composte da depositi e conti correnti (99,69%). Le passività per “cassa da 1 mese a 3 mesi” e da “oltre 1 anno fino a 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 162.118 migliaia ed a Euro 127.829 migliaia.

Le operazioni “fuori bilancio” a vista risultano pari a Euro 858 migliaia. Le stesse sono principalmente composte dalle garanzie finanziarie rilasciate (88,93%). Le operazioni “fuori bilancio” da “oltre 1 giorno a 7 giorni” risultano essere pari a Euro 87.137 migliaia.

Relativamente alle attività in valuta diversa dall'Euro, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 3.197 migliaia al 30 settembre 2018. Le stesse sono composte da finanziamenti (100%). Le attività per cassa da “oltre 15 giorni a 1 mese” e da “oltre 1 mese fino a 3 mesi” risultano essere rispettivamente pari a Euro 938 migliaia ed a Euro 704 migliaia.

Le passività per cassa a vista risultano pari ad Euro 3.193 migliaia a 30 settembre 2018. Le stesse sono composte da depositi e conti correnti (100%). Le passività per “cassa da oltre 1 giorno a 7 giorni” e da “oltre 15 giorni a 1 mese” risultano essere rispettivamente pari a Euro 303 migliaia ed a Euro 1.636 migliaia.

Al 30 settembre 2018, le operazioni “fuori bilancio” a vista risultano pari a Euro 94 migliaia. Le stesse sono composte da derivati finanziari con scambio di capitale (100%). Le operazioni “fuori bilancio” da “oltre 1 giorno a 7 giorni” risultano essere pari a Euro 38 migliaia.

### ***Dati economici per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017***

Di seguito si rappresentano i dati economici per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 (dati riesposti) e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

Per maggiore dettaglio in merito alle principali variazioni si rinvia alle informazioni riportate nei Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima del presente Prospetto.

<b>BIP</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>	<b>Al 30 settembre 2017 (riesposto)</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>2018 vs 2017</b>	<b>Variazioni %</b>
Margini di interesse	7.588	8.043	(455)	(5,66%)
Commissioni nette	3.224	2.828	396	14,00%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(9.349)	2.582	(11.931)	(>100%)
Altri oneri/proventi di gestione	111	147	(36)	(24,49%)
Margini di intermediazione	1.574	13.600	(12.026)	(88,43%)

Spese del personale	(6.284)	(3.623)	(2.661)	73,45%
Spese amministrative	(9.060)	(3.177)	(5.883)	>100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(216)	(124)	(92)	74,19%
Oneri operativi	(15.560)	(6.924)	(8.636)	>100%
Risultato operativo netto	(13.986)	6.676	(20.662)	(>100%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)	(1.822)	>100%
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(16)	(563)	547	(97,16%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(113)	(101)	89,38%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	(2)	-	(2)	-
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(17.033)	5.007	(22.040)	(>100%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.569	(1.777)	6.346	(>100%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni resesi necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 il margine di interesse si è attestato ad Euro 7,6 milioni, in crescita del 5,7% rispetto al 30 settembre 2017. La variazione in aumento è riconducibile a un decremento degli interessi sulle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-9%) pari a Euro 3,1 milioni al 30 settembre 2018 a fronte dell'aumento del volume di erogazioni. In calo gli interessi su titoli per effetto delle vendite effettuate durante l'anno.

Segmenti	30/09/2018		30/09/2017		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%		
Margine clientela	3.901	51%	3.421	43%	480	14%
Margine finanza	3.687	49%	4.622	57%	(935)	(20%)
Portafoglio titoli	3.207		4.600		(1.393)	(30%)
Margine Interbancario	480		22		458	>100%
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.588</b>	<b>100%</b>	<b>8.043</b>	<b>100%</b>	<b>(455)</b>	<b>(6%)</b>

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 3,2 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 30 settembre 2017, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+11%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-7%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale (tenuta e gestione dei conti correnti e servizi di incasso e pagamento) pari complessivamente a circa Euro 3 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 306 migliaia.

Se rapportate all'ammontare dei crediti verso clientela netti a fine periodo, l'incidenza delle commissioni risulta pari a circa l'1,29% (era di 1,34% il rapporto alla fine del precedente esercizio); ciò dimostra come sulla crescita delle commissioni nette in termini assoluti (ancora in gran parte connessa direttamente alla naturale crescita dei volumi) si riflettono anche i benefici derivanti da una più incisiva politica di razionalizzazione operata sulla struttura commissionale.

Tra le commissioni passive si registrano minori provvigioni riconosciute a promotori agenti (non dipendenti) allocate nella sottovoce "e. altri servizi"; la sottovoce "a. garanzie ricevute" comprende anche le garanzie ricevute dal Fondo per le PMI.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 205%, in crescita rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017.

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 111 migliaia al 30 settembre 2018, in linea con quanto emerso al 30 settembre 2017 (Euro 147 migliaia).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione su titoli di Euro - 9,35 milioni afferisce principalmente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli HTCS avvenute nel corso del periodo.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il 2018, un margine di intermediazione pari a Euro 1.574 migliaia, in flessione di Euro 12 milioni rispetto al 30 settembre 2017.

Al 30 settembre 2018 le spese del personale, pari a Euro 6,3 milioni, presentano una crescita del 73% (Euro 2,6 milioni) rispetto al 30 settembre 2017. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 2 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,7 milioni).

La voce "spese amministrative", pari ad Euro 9,1 milioni al 30 settembre 2018, ha registrato un incremento di oltre 100% rispetto al 30 settembre 2017. Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi professionali e consulenze (66% dell'aggregato totale), pari a Euro 6.004 migliaia, in crescita di oltre 100% rispetto al 30 settembre 2017 (Euro + 5.323 migliaia). Tali oneri sono particolarmente influenzati da eventi non ricorrenti e dall'operazione straordinaria che ha determinato l'ingresso del nuovo socio di riferimento. La componente più rilevante si riferisce alle Success Fees per circa Euro 4,5 milioni, identificata come costo di transazione, connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS, in forza di incarico conferito all'advisor MC Square della Banca; avente ad oggetto l'assistenza alla Banca in relazione a possibili operazioni straordinarie riguardanti la Banca medesima. Si segnala che tale *advisor* finanziario non risulta avere rapporti di correlazione con l'Emittente o con coloro che erano suoi azionisti alla data di perfezionamento della Business Combination, per quanto a conoscenza dell'Emittente anche in considerazione della significativa frammentazione del suo azionariato.

Al 30 settembre 2018 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 216 migliaia, hanno registrato un lieve incremento (+ Euro 92 migliaia) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'ammortamento del nuovo immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A..

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 2,8 milioni al 30 settembre 2018, in aumento rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017. Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 346 milioni (Euro 337,7 milioni al 31 dicembre 2017) e risultano rettificati per Euro 12,8 milioni (Euro 11,6 milioni nel 2017), pari al 3,70% del loro ammontare (3,45% nel 2017). Nel medesimo periodo di riferimento le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 16 migliaia in flessione del 97% rispetto a Euro 563 migliaia al 30 settembre 2017.



Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro 214 migliaia al 30 settembre 2018 (Euro 113 migliaia al 30 settembre 2017), ineriscono al fondo oneri per il personale dipendente al netto di una ripresa di Euro 85 migliaia per il fondo rischi controversie legali.

A seguito delle dinamiche sopra esposte è emerso un risultato economico negativo netto di periodo pari a Euro 12,5 milioni, in flessione di oltre 100% rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017.

La perdita base per azione ammonta a Euro 287 considerando un numero medio di azioni di 43.377 contro un valore dell'utile base per azione di circa Euro 74 considerando un numero medio di azioni di 43.377 al 30 settembre 2017.

Non sono stati distribuiti dividendi nel corso del periodo.

L'Emittente non ha ricevuto raccomandazione da parte dell'autorità di vigilanza prudenziale in tema di distribuzione dei dividendi. Inoltre, ad oggi l'Emittente non ha in essere una dividend policy, ad eccezione delle indicazioni di distribuzione di dividendi presenti nel Business Plan.

### ***Rendiconto finanziario per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017***

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e 2017 (dati riesposti) e le relative riconciliazioni con le disponibilità liquide.

Per maggiore dettaglio in merito alle principali variazioni si rinvia alle informazioni riportate nei Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima del presente Prospetto.

	BIP			
	Al 30 settembre	Al 30 settembre	Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	49.338*	(898)	50.236	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	332	(131)	463	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	(800)	800	(100,00%)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>49.670</b>	<b>(1.828)</b>	<b>51.498</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.926	27.812	(886)	(3,19%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	25.984	50.612	>100%

Il dato al 30 settembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nel periodo.

\*Il versamento in conto futuro aumento capitale è stato ricondotto nell'aggregato "altre passività" in considerazione del fatto che alla data del 30 settembre 2018 l'operazione non era perfezionata come "emissione/acquisto di strumenti di capitale".

Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 49,7 milioni rispetto a Euro 1,8 milioni assorbiti al 30 settembre 2017.

La dinamica dei flussi finanziari, al 30 settembre 2018, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 49,3 milioni dovuta all'effetto combinato di:

- (i) Liquidità assorbita dall'attività di gestione pari a Euro 4,2 milioni (- Euro 7,3 milioni rispetto al 30 settembre 2017);
- (ii) Liquidità assorbita dalle passività finanziarie pari a Euro 106,8 milioni (- Euro 231 milioni rispetto al 30 settembre 2017);

- (iii) Liquidità generata dalle attività finanziarie pari a Euro 160,4 milioni (+ Euro 288 milioni rispetto al 30 settembre 2017);

Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 0,3 milioni al 30 settembre 2018 (+ Euro 0,4 milioni rispetto al 30 settembre 2017), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 0,3 milioni;

Le attività di provvista non generano né assorbono liquidità al 30 settembre 2018 rispetto a Euro 800 migliaia assorbiti al 30 settembre 2017.

### **Indicatori alternativi di performance per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017**

Di seguito sono riportati alcuni indicatori economici e finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017.

Indicatori Alternativi di Performance	BIP	
	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
R.O.E.*	(16,17%)	8,41%
R.O.A.*	(1,74%)	0,40%
Cost / Income ratio	>100%	51,00%
Rettifiche nette su crediti / Finanziamenti verso clientela*	1,13%	0,45%

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

Indicatori Alternativi di Performance	BIP	
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	2,26%	1,51%
Finanziamenti deteriorati lordi / Finanziamenti lordi verso clientela	6,42%	5,44%
Common Equity Tier 1 ratio	23,83%	17,29%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	23,83%	17,29%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier II) / Totale attività ponderate	23,83%	17,29%
Fondi propri	85.966	57.596
Attività di rischio ponderate	360.813	333.038

### **Return on Equity (R.O.E.)**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del R.O.E.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Utile netto	(12.464)	3.230
B. Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	102.770	51.230
<b>A/B. R.O.E.*</b>	<b>(16,17%)</b>	<b>8,41%</b>

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

Al 30 settembre 2018 il ROE dell'Emittente, pari al (16,17%) ha registrato un sostanziale decremento rispetto al ROE registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile alla perdita registrata nel corso del periodo per le motivazioni sovraesposte.

### **Return on Asset (R.O.A.)**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del R.O.A.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Utile netto	(12.464)	3.230
B. Totale attivo	955.769	1.076.667
<b>R.O.A.*</b>	<b>(1,74%)</b>	<b>0,40%</b>

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

Al 30 settembre 2018 il ROA dell'Emittente, pari al (16,17%) ha registrato un sostanziale decremento rispetto al ROA registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile alla perdita registrata nel corso del periodo per le motivazioni sovraesposte.

### **Cost/Income ratio**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del cost/income ratio.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Oneri operativi	(15.560)	(6.924)
<i>Spese del personale</i>	(6.284)	(3.623)
<i>Spese amministrative</i>	(9.060)	(3.177)
<i>Rettifiche nette su attività materiali e immat.</i>	(216)	(124)
B. Proventi Operativi	1.574	13.600
<b>A/B. Cost / Income Ratio</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>51%</b>

Al 30 settembre 2018 il Cost/Income dell'Emittente ha registrato un peggioramento rispetto al valore registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile all'incremento nel corso del periodo dei costi operativi.

### **Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *rettifiche nette su crediti/finanziamenti verso clientela*.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)
B. Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049
<b>A/B Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela</b>	<b>1,13%</b>	<b>0,30%</b>

Al 30 settembre 2018 il rapporto Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela ha registrato un sostanziale incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile all'incremento nel corso del periodo delle rettifiche di valore nette su crediti.

### ***Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *sofferenze nette/finanziamenti verso clientela*.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A. Sofferenze nette	7.520	4.913
B. Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049
<b>A/B. Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela</b>	<b>2,26%</b>	<b>1,51%</b>

Al 30 settembre 2018 il rapporto Sofferenze nette su crediti/Finanziamenti verso clientela ha registrato un incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente.

### ***Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *finanziamenti deteriorati lordi/finanziamenti lordi verso clientela*.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A. Finanziamenti deteriorati lordi	22.196	18.377
B. Finanziamenti lordi verso clientela	345.995	337.691
<b>A/B. Finanziamenti deteriorati lordi / Finanziamenti lordi verso clientela</b>	<b>6,42%</b>	<b>5,44%</b>

Al 30 settembre 2018 il rapporto Finanziamenti deteriorati/Finanziamenti lordi verso clientela ha registrato un sostanziale incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile all'incremento nel corso del periodo delle sofferenze nette per le motivazioni sovra esposte.

### ***Altre informazioni finanziarie al 30 settembre 2018 e 2017***

#### ***Patrimonio di vigilanza***

Coefficienti patrimoniali	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)</b>	<b>85.966</b>	<b>57.596</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>	-	-
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)</b>	-	-
<b>Fondi propri (Total own funds)</b>	<b>85.966</b>	<b>57.596</b>
Rischio di credito	25.116	24.404
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	13	6
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.540	37
Rischio operativo	2.196	2.196

Altri elementi di calcolo	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>28.865</b>	<b>26.643</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>360.813</b>	<b>333.038</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Tier 1 ratio</b> (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>
<b>Total capital ratio</b> (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	<b>23,83%</b>	<b>17,29%</b>

I Fondi propri di BIP ammontano al 30 settembre 2018 a Euro 86 milioni (Euro 57,6 milioni al 31 dicembre 2017), a fronte di un attivo ponderato di Euro 360,8 milioni (Euro 333 milioni al 31 dicembre 2017), derivante quasi esclusivamente dal rischio di credito. Con riferimento al processo periodico di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process SREP*), in data 13 marzo 2017 Banca d'Italia con protocollo n.0323739/17 ha notificato all'Emittente la variazione prevista nel *phase-in* del *Capital Conservation Buffer* da applicare per il periodo 2017. Tale comunicazione SREP conteneva indicazioni su aree di miglioramento in relazione al presidio del rischio di credito e l'esigenza di contenerne il livello di concentrazione.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha comunicato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP. A seguito della variazione del Capital Conservation Buffer, le soglie target in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018 corrispondono al 6,78% di CET1 ratio e 10,63% di Total capital ratio.

Con riferimento al processo periodico di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process SREP*) l'ultima comunicazione ricevuta da Banca Interprovinciale risale al 1 marzo 2018.

In tale comunicazione sono stati aggiornati i livelli di Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13 e pari alla somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e del Capital Conservation Buffer (CCB). Tale aggiornamento riflette la variazione prevista nel *phase-in* del Capital Conservation Buffer (passato nel 2018 da 1,25% a 1,875%) a partire dalle indicazioni SREP ricevute con lettera in data 13 marzo 2017 e successivamente integrati con comunicazione del 1° marzo 2018.

In attesa di ricevere ulteriori indicazioni dall'autorità di vigilanza i ratio regolamentari applicabili a Banca Interprovinciale sono riassunti nella seguente tabella e prevedono ratio OCR CET1 ratio e TCR rispettivamente del 6,775% e del 10,625%.

	<b>CET1</b>	<b>Tier 1</b>	<b>Total Capital</b>
Requisiti minimi regolamentari	4,500%	6,000%	8,000%
Requisiti aggiuntivi	0,400%	0,550%	0,750%
<b>Total SREP Capital Requirement (TSCR)</b>	<b>4,900%</b>	<b>6,550%</b>	<b>8,750%</b>
Capital Conservation Buffer	1,875%	1,875%	1,875%
<b>Overall Capital Requirement (OCR)</b>	<b>6,775%</b>	<b>8,425%</b>	<b>10,625%</b>

La normativa prevede la piena applicazione del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%) nel 2019 e pertanto – a parità di requisiti aggiuntivi – i ratio OCR sono previsti aumentare per il 2019 dello 0,625%.

Gli indicatori di CET 1 ratio (pari al 23,83% al 30 settembre 2018), di Tier 1 ratio (pari al 23,83% al 30 settembre 2018) e di Total capital ratio (pari al 23,83% al 30 settembre 2018) risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari descritti in precedenza per l'anno 2018.

Nell'ambito della determinazione delle attività di rischio ponderate l'Emittente utilizza il metodo standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

### **Grandi rischi**

Si definisce “Grande Esposizione” qualsiasi elemento dell'attivo e qualsiasi elemento fuori bilancio che rappresenta una esposizione, senza applicazione di fattori di ponderazione di rischio o categorie di rischio, verso un cliente o un gruppo di clienti connessi pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Emittente ai fini della vigilanza.

La tabella di seguito riportata rappresenta il dettaglio dell'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio al 30 settembre 2018, 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 hanno esposizione pari o superiore al limite prefissato.

	30/09/2018		31/12/2017		31/12/2016		31/12/2015	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
<b>a) Ammontare</b>	764.939	104.239	929.677	186.616	847.266	173.200	704.657	142.235
<b>b) Numero</b>	9		23		22		21	

Al 30 settembre 2018 il valore ponderato dell'esposizione è pari a Euro 104 milioni, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 in cui risultava essere pari ad Euro 187 milioni.

Il numero dei gruppi di rischio si riduce al 30 settembre 2018 per effetto dell'incremento del capitale ammissibile, dopo il versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato dalla controllante SPAXS S.p.A. (Euro 50 milioni). A comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio al 30 settembre 2018 concorrono le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di Euro 201 milioni, nonché l'ammontare degli impieghi verso Amministrazioni Centrali per Euro 546 milioni. Il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa Euro 18 milioni su 2 posizioni.

Al 31 dicembre 2017 a comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio concorrono le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di Euro 204 milioni, nonché l'ammontare degli impieghi verso Amministrazioni Centrali per Euro 624 milioni. Il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela

risulta pari a circa Euro 101 milioni su 13 posizioni, così come anche al 31 dicembre 2016 ma distribuiti su 17 gruppi di rischio.

Al 31 dicembre 2016 a comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio concorrono le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di Euro 194 milioni, nonché l'ammontare degli impieghi verso Amministrazioni Centrali per Euro 586 milioni. Il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa Euro 67 milioni.

Al 31 dicembre 2015 a comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio concorrono le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di Euro 87 milioni, nonché l'ammontare degli impieghi verso Amministrazioni Centrali per Euro 508 milioni. Il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa Euro 57 milioni.

Si riporta di seguito il dettaglio del rapporto tra Grandi esposizioni e Finanziamenti verso la clientela netti:

(Euro migliaia)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017
A. Grandi esposizioni	18.298	101.349
B. Finanziamenti verso la clientela netti	333.183	326.049
<b>A/B. Grandi esposizioni/Finanziamenti verso la clientela netti</b>	<b>5,49%</b>	<b>31,08%</b>

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A. Grandi esposizioni	101.349	67.345	56.598
B. Crediti verso la clientela netti	326.049	299.451	222.665
<b>A/B. Grandi esposizioni/Crediti verso la clientela netti</b>	<b>31,08%</b>	<b>22,49%</b>	<b>25,42%</b>

### **Indicatori di liquidità**

Al 30 settembre 2018 l'indicatore di *Liquidity coverage ratio* (LCR) dell'Emittente su base individuale è pari a circa il 192%.

Il requisito minimo regolamentare è stato fissato inizialmente (1° gennaio 2015) al 60% e, successivamente, innalzato gradualmente ogni anno in misura uguale fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019. L'indicatore di LCR della Banca dunque risulta superiore ai requisiti minimi richiesti per l'anno 2018.

Sempre al 30 settembre 2018 l'indicatore di *Net stable funding ratio* (NSFR) è pari al 180% e dunque anch'esso superiore ai requisiti minimi richiesti a partire dal 2018.

L'NSFR, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria, deve mantenersi secondo i minimi regolamentari continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

Infine il *Loan to deposit ratio* dell'Emittente su base individuale è pari al 56,7% alla data del 30 settembre 2018.

Di seguito si riportano gli indici di liquidità al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 (riesposto).

Indicatore	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	192%	251%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	180%	122%
Loan to deposit ratio	56,7%	61,6%

### ***Indicatori di leva finanziaria***

Indicatore	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Leverage ratio	8,35%	5,19%

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto, in via definitiva a partire dal 1 gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale della Banca. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

Per quanto concerne il Leverage ratio, alla data del 30 settembre 2018 l'indicatore risulta pari all'8,35%.

### ***Esposizione al debito sovrano***

Alla data del 20 febbraio 2019, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di governi e banche centrali è quasi interamente costituita da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano che residuano, nel portafoglio dell'Emittente ad esito dell'attività di *de-risking* effettuata successivamente alla Business Combination, per Euro 122 milioni di valore nominale valutati al costo ammortizzato (portafoglio HTC) ed Euro 15 milioni di valore nominale valutati al fair value (portafoglio HTC&S) e che rappresenterebbero il 15% circa del totale attivo dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018.

Gli investimenti in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano classificati nel portafoglio HTC&S (ovvero delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) sono caratterizzati da una volatilità dipendente principalmente dall'andamento del rischio sovrano (apprezzabile tipicamente dal differenziale tra il rendimento dei BTP e il rendimento dei Bund tedeschi) suscettibile di impattare negativamente sulle grandezze patrimoniali, economiche e/o finanziarie della Banca.

Al fine di contenere la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà e in vista di ulteriore volatilità che avrebbe potuto insistere sul debito sovrano italiano nell'ultimo trimestre del 2018 e nei primi mesi del 2019 a causa delle previste scadenze tecniche che avrebbero interessato il Governo, derivanti dal Disegno di Legge di bilancio 2019, e il venir meno del Quantitative Easing e della politica



accomodante da parte della BCE, il *management* dell'Emittente ha intrapreso una serie di azioni di *de-risking* sul portafoglio, utilizzando per tale attività la *credit risk sensitivity* (ovvero ammontare delle perdite a fronte di una variazione di 1 *basis point* del *credit spread*). Tale parametro è stato ritenuto il *driver* più rilevante per definire le strategie di gestione del portafoglio con riferimento al rischio di credito detto che comunque i reali movimenti dei prezzi di mercato dei titoli dipendono anche da ulteriori parametri come l'eventuale movimento non parallelo della curva di credito, la liquidità del titolo e lo spessore del mercato.

L'attività di *de-risking* ha condotto al contenimento dell'esposizione verso titoli di stato emessi dallo Stato italiano da nominali Euro 552,5 milioni, al 31 dicembre 2017, a nominali Euro 137 milioni alla data del 20 febbraio 2019 determinando una riduzione dell'esposizione del 75% circa.

Si rimanda al Capitolo 9, sezione 9.1.1 per maggiori informazioni con riferimento all'attività di *de-risking* effettuata.

Nella tabella seguente si riepilogano i valori delle esposizioni della Banca in titoli verso il debito sovrano, al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 valorizzati secondo i criteri propri della categoria di appartenenza di tali strumenti:

Importi in Euro/milioni		31.12.2018	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Titoli</b>		<b>261</b>	<b>443</b>	<b>608</b>	<b>594</b>	<b>547</b>
- di cui Attività finanziarie valutate al fair-value con impatto a CE (FVTP&L ex-IFRS 9)		29	29	-	-	-
- di cui Attività finanziarie ex AFS IAS 39 (HTC&S ex-IFRS 9)		<b>108</b>	<b>289</b>	<b>608</b>	<b>594</b>	<b>547</b>
- di cui Governi e Banche Centrali		81	262	565	543	498
- di cui Amministrazioni pubbliche		-	-	-	-	-
- di cui Banche		27	27	40	43	47
- altri emittenti		-	-	3	8	2
- di cui Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC ex-IFRS 9)		<b>124</b>	<b>125</b>	-	-	-
- di cui Governi e Banche Centrali		124	125	-	-	-

Alla data del 20 febbraio 2019, il valore indicativo delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 138,9 milioni, classificati per Euro 14,5 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect & Sell*" **HTC&S**" (ex- AFS IAS 39) e per Euro 124,4 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect*" ("**HTC**"). Nella categoria contabile HTC&S si registra altresì un'esposizione in titoli emessi dallo Stato Francese con un controvalore indicativo pari ad Euro 1,1 milioni circa. Tali esposizioni rappresentano il 9,3% circa del totale dell'attivo consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 e il 71 % circa degli impieghi finanziari alla data del 20 febbraio 2019.

Al 30 settembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 387 milioni, classificati per Euro 262 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect & Sell*" **HTC&S**" (ex- AFS IAS 39) e per Euro 125 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect*" ("**HTC**"). Tali esposizioni rappresentano il 26% del totale dell'attivo consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 e l'87,4% circa degli impieghi finanziari alla data.

Si specifica che, l'Emittente ha partecipato alle varie tranches dell'operazione di finanziamento TLTRO II della BCE e conseguentemente presenta attività vincolate per Euro 53 milioni.

Al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 565 milioni interamente classificati nella categoria contabile "attività finanziarie disponibili per la vendita" (ex- AFS IAS 39). Tali esposizioni rappresentano il 60,5% del totale dell'attivo e il 93% circa degli impieghi finanziari alla data.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il valore di bilancio di tali esposizioni, classificate nella categoria contabile “attività finanziarie disponibili per la vendita” (ex- AFS IAS 39), è pari rispettivamente ad Euro 543 milioni per il 2016 e Euro 498 milioni per il 2015 rappresentando rispettivamente il 60,7% e il 64,6% del totale dell’attivo.

Con riferimento al risultato della gestione dei titoli, relativamente al 30 settembre 2018, si registra quanto segue:

- gli interessi maturati sui titoli di debito (inclusivi dei titoli non governativi) sono pari a Euro 3,2 milioni;
- il risultato netto relativo alla gestione dei titoli di debito (inclusivo dei titoli non governativi) è negativo per Euro 8,6 milioni;
- l’effetto netto di cui ai precedenti punti è negativo per Euro 5,4 rispetto ad un utile netto di esercizio negativo per Euro 17 milioni.

Alla data del 20 febbraio 2019, il portafoglio HTC&S si caratterizza per una rischiosità, espressa in termini di *credit risk sensitivity* (ovvero ammontare delle perdite a fronte di una variazione di 1 *basis point* del *credit spread*) pari a Euro 30.482 (per la sola componente governativa italiana tale *sensitivity* si riduce a Euro 4.952).

Con riferimento agli eventuali impatti negativi sul patrimonio netto consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 e sul *Common Equity Tier 1* dell’Emittente al 31 dicembre 2018, di seguito si forniscono le evidenze degli stessi a seguito di un incremento di 100 *basis point* del differenziale di rendimento tra titoli di Stato Italiani e tedeschi (c.d. *spread* BTP-Bund):

- Euro 558 mila in termini di impatto sul *Common Equity Tier 1* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 e sul patrimonio netto consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 relativamente alla componente titoli governativi (l’impatto sarebbe pari a Euro 854 mila considerando l’intero portafoglio HTC&S);

0,1% in termini di impatto sul *CET 1 Ratio* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 relativamente alla componente titoli governativi; (0,5% in termini di impatto sul *CET 1 Ratio* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 considerando l’intero portafoglio HTC&S).

Nella tabella seguente viene fornito un confronto sintetico dei rating assegnati dalle Agenzie di Rating Moody’s, Fitch, Standard & Poor’s e DBRS e in vigore alla data del 20 febbraio 2019:

	Moody’s		Fitch		S&Ps		DBRS	
	Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook
<b>Italia</b>	Baa3	Stabile	BBB	Negativo	BBB	Negativo	BBB (high)	Stabile
<b>Francia</b>	Aa2	Positivo	AA	Stabile	AA	Stabile	AAA	Stabile

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorto a seguito dell’emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da Agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d’ausilio agli investitori per analizzare i rischi

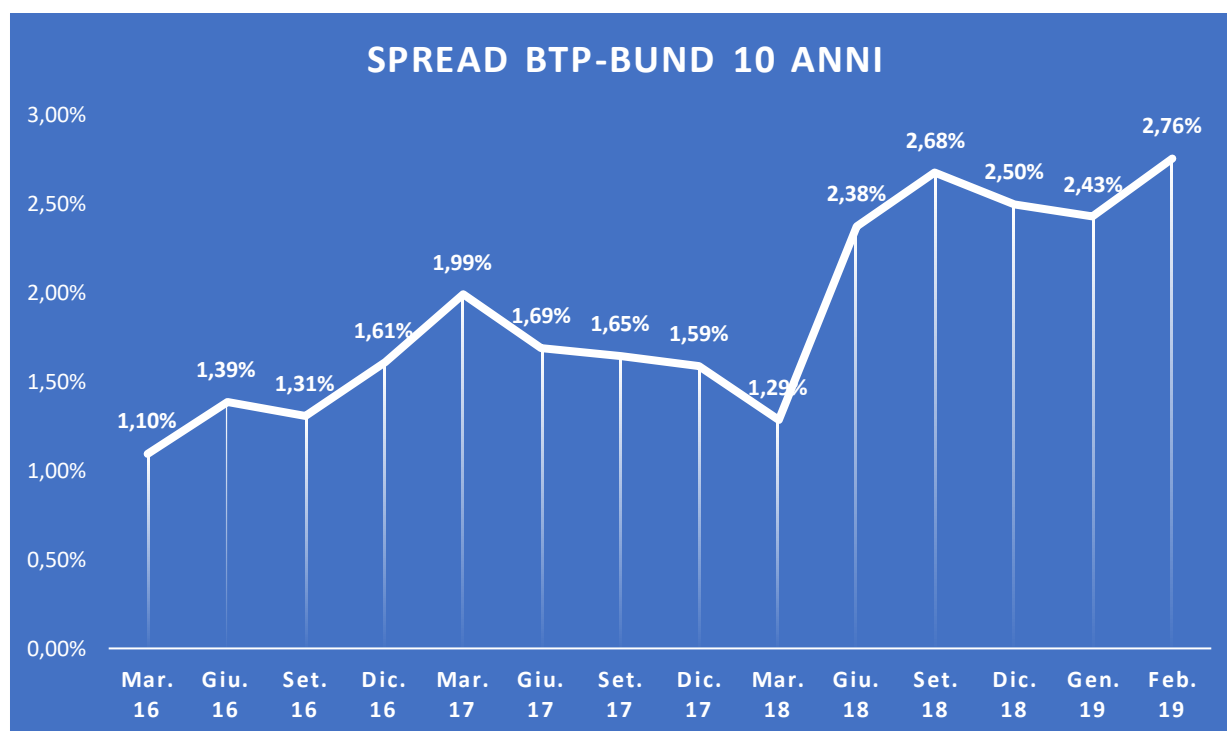
di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dall'Agenzia di *rating*, che un emittente non adempirà alle proprie obbligazioni alla scadenza, o che non vi adempirà interamente e/o tempestivamente. L'*outlook*, invece, rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati ad un emittente.

Un *rating* non rappresenta una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi strumento finanziario emesso e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'Agenzia di *rating* dalla quale è stato assegnato. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato. Peraltro, tali variazioni del *rating* potrebbero non riflettere tempestivamente le evoluzioni nella situazione di solvibilità dell'emittente.

Il persistere di tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, un peggioramento del merito creditizio dello Stato, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo degli RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca e/o ad una revisione dei criteri di *haircut* applicati dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento (ad esempio nelle operazioni della BCE), con conseguente aumento del collaterale richiesto, ovvero riduzione della liquidità ottenuta a fronte del collaterale stesso. Al riguardo si precisa che a seguito del declassamento di Moody's e Standard & Poor's, le esposizioni della Banca verso le emissioni del debito sovrano italiano utilizzabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea hanno registrato un aumento degli *haircut* applicati sulle diverse scadenze temporali delle operazioni stesse. Ciò ha comportato una riduzione del valore di tali garanzie in termini di ammontare di liquidità effettivamente ricevibile da parte della BCE una volta che tali garanzie siano stanziare a fronte della partecipazione della Banca alle operazioni di rifinanziamento.

Per meglio apprezzare la dinamica dell'andamento del rischio sovrano viene di seguito riportato l'andamento dello *spread* decennale BTP-Bund dal 2016 sino alla data del 20 febbraio 2019:



Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

### ***Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea***

I debiti verso banche centrali al 30 settembre 2018, per complessivi Euro 142 milioni, sono costituiti da:

- depositi vincolati presso la Banca Centrale Europea, aventi scadenza tre mesi, per complessivi circa Euro 72 milioni
- operazioni di rifinanziamento TLTRO II (Targeted Longer- Term Refinancing Operations) della Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili, per un totale di circa Euro 18 milioni con scadenza 2020 e circa Euro 53 milioni con scadenza 2021.

Alla data del prospetto residuano Euro 53 milioni di operazioni con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili, afferenti interamente alla serie TLTRO II, come precedentemente evidenziato.

Alla data del 20 febbraio 2019, la Banca non presenta significativi profili di rischio in termini di esigenze di liquidità. A tale data la *counterbalancing capacity* era pari a Euro 452 milioni di cui:

- Euro 83 milioni relativi ad attività vincolate (di cui Euro 53 milioni in operazioni presso la Banca Centrale Europea, Euro 25 milioni in operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato ed Euro 5 milioni a cauzione assegni presso la Banca d'Italia);
- Euro 101 milioni relativi ad attività disponibili che potrebbero essere stanziati a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE (che includono altresì i titoli non eleggibili presso la BCE per operazioni di rifinanziamento ma prontamente liquidabili o utilizzabili in operazioni di finanziamento con controparti di mercato);

- Euro 268 milioni relativi a disponibilità liquide presenti sui conti della Banca e di SPAXS (alla data del 20 febbraio 2019, sono presenti disponibilità liquide per complessivi Euro 63 milioni presso la Banca ed Euro 205 milioni per quanto concerne le disponibilità liquide presso SPAXS).

### 3.2 Informazioni finanziarie selezionate di BIP relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015

I seguenti paragrafi riportano la situazione patrimoniale finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario estratti dai bilanci 2017, 2016 e 2015 ed integrati da ulteriori informazioni contabili.

#### **Dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

Per maggiore dettaglio in merito alle principali variazioni si rinvia alle informazioni riportate nei Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima del presente Prospetto.

	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	608.021	595.352	548.443	12.669	46.909	2,13%	8,55%
Crediti verso banche	125.338	116.111	72.935	9.227	43.176	7,95%	59,20%
Crediti verso clientela	326.049	299.451	222.665	26.598	76.786	8,88%	34,48%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	1.836	1.970	646	(134)	1.324	(6,80%)	> 100%
Attività fiscali	6.285	7.500	4.742	(1.215)	2.758	(16,20%)	58,16%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	6.884	5.483	4.459	1.401	1.024	25,55%	22,96%
Totale Attivo	1.074.413	1.025.867	853.890	48.546	171.977	4,73%	20,14%
Debiti verso banche	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Raccolta diretta da clientela	528.978	507.940	403.569	21.038	104.377	4,14%	25,86%

					1		
Passività fiscali differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%
Fondi a destinazione specifica	2.508	2.873	3.149	(365)	(276)	(12,70%)	(8,76%)
Patrimonio netto	60.070	56.207	54.628	3.863	1.579	6,87%	2,89%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.074.413	1.025.867	853.890	48.546	171.977	4,73%	20,14%

## **Impieghi**

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)”, che include le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita il portafoglio, è risultata essere pari a Euro 608 milioni, in aumento del 2,1% rispetto a quanto registrato nel corso del 2016.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017, tale voce è costituita da:

- quote di O.I.C.R. classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a Euro 115 migliaia;
- titoli di debito classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 607 milioni, di cui Euro 565 milioni aventi come debitori/emittenti Governi e Banche Centrali;
- titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 12 migliaia;
- quote di O.I.C.R. classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a Euro 214 migliaia.

Tale variazione è prevalentemente ascrivibile all’acquisto di ulteriori Titoli dello Stato italiano con *duration* breve (entro 4-5 anni).

I crediti verso banche, pari a Euro 125 milioni, registrano un incremento (pari a Euro 9 milioni rispetto all’esercizio precedente) riconducibile al minore apporto derivante dalla raccolta interbancaria e da destinare agli impieghi verso banche.

La voce al 31 dicembre 2017 è composta per il 21% (24% nel 2016) da crediti verso Banche Centrali e per il 79% (76% nel 2016) da crediti verso banche.

Per quanto riguarda l’incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell’attivo è emerso un trend crescente passando da 29% nel 2016 a 30% nel 2017.

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 326 milioni (+ 9% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 108 milioni, in flessione del 3,61% rispetto al 31 dicembre 2016;
- mutui, pari a Euro 207 milioni, in aumento del 18,64% rispetto al 31 dicembre 2016;

- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 1 milione, in aumento del 68,29% rispetto al 31 dicembre 2016;
- altri finanziamenti, pari a Euro 10 milioni, in flessione del 19,76% rispetto al 31 dicembre 2016.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei finanziamenti verso la clientela al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. Per maggiori informazioni sulle percentuali di copertura si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2.2 del Prospetto.

FINANZIAMENTI VS CLIENTELA						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 31 dicembre 2017						
Crediti deteriorati	18.377	5,44%	(8.204)	10.173	3,12%	44,64%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	<i>7.848</i>	<i>2,32%</i>	<i>(3.096)</i>	<i>4.752</i>	<i>1,46%</i>	<i>39,45%</i>
- Sofferenza	10.527	3,12%	(5.614)	4.913	1,51%	53,33%
- Inadempienze probabili	7.729	2,29%	(2.585)	5.144	1,58%	33,45%
- Esp. scadute/sconfinanti	121	0,04%	(5)	116	0,04%	4,13%
Crediti in bonis	319.314	94,56%	(3.438)	315.876	96,88%	1,08%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	<i>2.520</i>	<i>0,75%</i>	<i>(70)</i>	<i>2.450</i>	<i>0,75%</i>	<i>2,78%</i>
Totale	337.691	100,00%	(11.642)	326.049	100,00%	3,45%

FINANZIAMENTI VS CLIENTELA						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 31 dicembre 2016						
Crediti deteriorati	18.645	5,98%	(9.064)	9.581	3,20%	48,61%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	6.361	2,04%	(2.739)	3.622	1,21%	43,06%
- Sofferenza	8.697	2,79%	(4.874)	3.823	1,28%	56,04%
- Inadempienze probabili	9.528	3,06%	(4.167)	5.361	1,79%	43,73%
- Esp. scadute/sconfinanti	420	0,13%	(23)	397	0,13%	5,48%
Crediti in bonis	292.990	94,02%	(3.120)	289.870	96,80%	1,06%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	3.461	1,11%	(80)	3.381	1,13%	2,31%
Totale	311.635	100,00%	(12.184)	299.451	100,00%	3,91%

Per quanto riguarda la qualità del credito, l'incidenza dei finanziamenti deteriorati sul totale dei finanziamenti lordi verso clientela è risultata essere pari a circa il 5,4% al 31 dicembre 2017 rispetto al 6,0% al 31 dicembre 2016.

Le sofferenze lorde rappresentano al 31 dicembre 2017 il 3,1% dei finanziamenti lordi verso la clientela, mentre al 31 dicembre 2016 rappresentavano il 2,8% mentre le inadempienze probabili rappresentano al 31 dicembre 2017 il 2,29% mentre al 31 dicembre 2016 rappresentavano il 3,06%.

Si riporta di seguito il dettaglio del rapporto tra Sofferenze nette e Patrimonio netto:

(Euro migliaia)	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
A. Sofferenze nette	4.913	3.823
B. Patrimonio netto	60.070	50.220
<b>A/B. Sofferenze nette/Patrimonio netto</b>	<b>8,18%</b>	<b>7,61%</b>

Al 31 dicembre 2017 il coverage ratio (calcolato come il rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda) dei crediti deteriorati ammonta a circa il 44,64% in riduzione rispetto a circa il 48,60% del 31 dicembre 2016.

	Al 31 dicembre 2017					
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	3,12%	1,51%	53,33%	10,70%	4,50%	61,30%
Inadempienze Probabili	2,29%	1,58%	33,45%	6,10%	4,70%	31,00%
Esposizioni scadute deteriorate	0,04%	0,04%	4,13%	0,70%	0,70%	9,80%
Crediti deteriorati	5,44%	3,12%	44,64%	17,50%	9,90%	48,50%
Crediti in bonis	94,56%	96,88%	1,08%	82,50%	90,10%	0,60%

(\*) Dati al 31 dicembre 2017. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2018, pag. 26.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore costituiti dalle "Banche italiane meno significative". Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura dei Crediti Deteriorati inferiori rispetto alle medie relative ai soggetti sopra indicati, mentre i livelli di copertura del comparto in *bonis* risultano superiori rispetto alle medie del sistema bancario italiano.

Tale differenza risulta motivata dalle specifiche caratteristiche del portafoglio di crediti deteriorati in portafoglio, con particolare riferimento alle garanzie sottostanti tali strumenti, oggetto di attenta valutazione, nell'ambito della stima delle prospettive di recupero, da parte dell'Emittente.

	Al 31 dicembre 2016	
	Banca	Totale banche italiane meno significative*



%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	2,80%	1,27%	56,04%	11,50%	5,40%	57,80%
Inadempienze Probabili	3,06%	1,80%	43,73%	7,00%	5,60%	27,90%
Esposizioni scadute deteriorate	0,13%	0,13%	5,47%	0,90%	0,90%	9,40%
Crediti deteriorati	6,00%	3,20%	48,60%	19,40%	11,80%	44,80%
Crediti in bonis	94,00%	96,80%	1,06%	80,60%	88,20%	0,70%

(\*) Dati al 31 dicembre 2016. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2017, pag. 21.

Al 31 dicembre 2016 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore, costituiti dalle “Banche italiane meno significative”. Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura sia dei Crediti Deteriorati sia dei Crediti *in bonis* superiori rispetto alle medie del sistema bancario italiano<sup>2</sup>.

Si riporta di seguito il dettaglio del costo del credito inteso come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016
A. Rettifiche di valore	11.642	12.184
B. Crediti verso la clientela netti	326.049	299.451
<b>A/B. Rettifiche di valore/Crediti verso la clientela netti</b>	<b>3,57%</b>	<b>4,07%</b>

### Fonti

Nel medesimo periodo di riferimento i debiti verso Banche, pari a Euro 471 milioni al 31 dicembre 2017, hanno registrato un incremento pari a Euro 23 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad una crescita dei debiti verso Banche Centrali.

<sup>2</sup> Si precisa come non si sia potuta svolgere la stessa comparazione con riferimento anche ai dati al 31 dicembre 2015 in quanto non disponibili, con lo stesso grado di granularità, i dati di confronto dei dati medi di settore per le banche italiane meno significative.

La raccolta interbancaria è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a Euro 399 milioni (che corrispondono all'85% del totale) rispetto a Euro 381 milioni al 31 dicembre 2016.

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2017 ad Euro 529 milioni, in aumento del 4,14% rispetto ad Euro 508 milioni al 31 dicembre 2016. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 25 milioni), dei time deposit (+ Euro 6 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 5 milioni) e dei finanziamenti (+ Euro 5 milioni), solo parzialmente compensato da un decremento dei titoli obbligazionari (- Euro 18 milioni) e dei depositi a risparmio (- Euro 3 milioni).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 75% del totale (74% nel 2016).

#### RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	A vista	Entro 1 anno	Oltre 1 anno	Totale 31/12/2017
Conti Correnti	398.688	-	-	398.688
Depositi a Risparmio	1.558	-	-	1.558
Altri	1.804	-	-	1.804
Time deposit	25.932	-	-	25.932
<b>Raccolta a vista</b>	<b>427.982</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>427.982</b>
Pronti contro termine	-	-	-	-
Certificati di Deposito	428	29.251	38.394	68.073
Titoli obbligazionari	-	3.868	22.494	26.362
Finanziamenti	-	-	6.561	6.561
<b>Raccolta a termine</b>	<b>428</b>	<b>33.119</b>	<b>67.449</b>	<b>100.996</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>428.410</b>	<b>33.119</b>	<b>67.449</b>	<b>528.978</b>

#### RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	A vista	Entro 1 anno	Oltre 1 anno	Totale 31/12/2016	Incidenza %	Totale 31/12/2015
Conti Correnti	373.804	-	-	373.804	74%	277.468
Depositi a Risparmio	4.708	-	-	4.708	1%	4.693
Altri	524	-	-	524	0,1%	292
Time deposit	19.881	-	-	19.881	4%	19.181
<b>Raccolta a vista</b>	<b>398.917</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>398.917</b>	<b>79%</b>	<b>301.634</b>
Pronti contro termine	-	-	-	-	0%	-
Certificati di Deposito	-	30.751	32.205	62.956	12%	56.292
Titoli obbligazionari	-	29.378	15.045	44.423	9%	44.161
Finanziamenti	-	-	1.644	1.644	0%	1.482
<b>Raccolta a termine</b>	<b>-</b>	<b>60.129</b>	<b>48.894</b>	<b>109.023</b>	<b>21%</b>	<b>101.935</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>398.917</b>	<b>60.129</b>	<b>48.894</b>	<b>507.940</b>	<b>100%</b>	<b>403.569</b>

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 60 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 3,8 milioni (+7%) rispetto a Euro 56,2 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è il risultato di un incremento:

- del capitale sociale per Euro 3.377 migliaia, rispetto a Euro 40 milioni al 31 dicembre 2016;
- delle riserve per Euro 3.731 migliaia, rispetto a Euro 7 milioni al 31 dicembre 2016;
- delle riserve da valutazione per Euro 491 migliaia, rispetto a Euro 2 milioni al 31 dicembre 2016;
- dell'utile d'esercizio per Euro 2.251 migliaia, rispetto a Euro 1 milione al 31 dicembre 2016.

In dettaglio, il capitale sociale è pari ad Euro 43 milioni, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

## **2016 vs 2015**

### ***Impieghi***

Al 31 dicembre 2016 la voce "Attività finanziarie (diverse dai crediti)", è risultata essere pari a Euro 595 milioni, in aumento dell'8,6% rispetto a quanto registrato nel corso del 2015.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2016, tale voce è costituita da:

- titoli di debito, classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a circa Euro 594 milioni, di cui Euro 543 milioni verso Governi e Banche Centrali);
- titoli di capitale pari a Euro 708 migliaia;
- quote di O.I.C.R. (pari a Euro 100 migliaia).

La variazione è prevalentemente ascrivibile all'incremento dei titoli di debito verso Governi e Banche Centrali per Euro 50 milioni.

I crediti verso banche ammontano a Euro 116 milioni in crescita di Euro 43 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2015. Più in dettaglio, al 31 dicembre 2016, tale voce è costituita da:

- crediti verso Banche pari a circa Euro 89 milioni;
- crediti verso Banche Centrali pari a circa Euro 27 milioni.

Per quanto riguarda l'incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo è emerso un trend crescente passando da 26% nel 2015 a 29% nel 2016.

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 299 milioni (+ 34% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 112 milioni, in crescita del 12% rispetto al 31 dicembre 2015;
- mutui, pari a Euro 174 milioni, in aumento del 53% rispetto al 31 dicembre 2015;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 823 migliaia, in aumento di oltre il 100% rispetto al 31 dicembre 2015;
- altri finanziamenti, pari a Euro 12 milioni, in crescita del 41% rispetto al 31 dicembre 2015.

Le tabelle di seguito riportate espongono la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni sulle percentuali di copertura cfr. Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2.2 del Prospetto Informativo.

CREDITI VS CLIENTELA						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 31 dicembre 2016						
Crediti deteriorati	18.645	5,98%	(9.064)	9.581	3,20%	48,61%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	6.361	2,04%	(2.739)	3.622	1,21%	43,06%
- Sofferenza	8.697	2,79%	(4.874)	3.823	1,28%	56,04%
- Inadempienze probabili	9.528	3,06%	(4.167)	5.361	1,79%	43,73%
- Esp. scadute/sconfinanti	420	0,13%	(23)	397	0,13%	5,48%
Crediti in bonis	292.990	94,02%	(3.120)	289.870	96,80%	1,06%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	3.461	1,11%	(80)	3.381	1,13%	2,31%
Totale	311.635	100,00%	(12.184)	299.451	100,00%	3,91%

CREDITI VS CLIENTELA						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Situazione al 31 dicembre 2015						
Crediti deteriorati	8.395	3,67%	(3.925)	4.470	2,01%	46,75%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	5.042	2,20%	(2.121)	2.921	1,31%	42,07%
- Sofferenza	1.972	0,86%	(1.309)	663	0,30%	66,38%
- Inadempienze probabili	6.184	2,70%	(2.595)	3.589	1,61%	41,96%
- Esp. scadute/sconfinanti	239	0,10%	(21)	218	0,10%	8,79%
Crediti in bonis	220.385	96,33%	(2.190)	218.195	97,99%	0,99%
<i>di cui oggi. di concessione</i>	1.622	0,71%	(17)	1.605	0,72%	1,05%
Totale	228.780	100,00%	(6.115)	222.665	100,00%	2,67%

Per quanto riguarda la qualità del credito, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti lordi verso clientela è risultata essere pari a circa il 6,0% al 31 dicembre 2016 rispetto al 3,7% al 31 dicembre 2015.

Le sofferenze lorde rappresentano al 31 dicembre 2016 il 2,8% dei finanziamenti lordi verso la clientela, mentre al 31 dicembre 2015 rappresentavano l'0,9% mentre le inadempienze probabili rappresentano al 31 dicembre 2016 il 3,1% mentre al 31 dicembre 2015 rappresentavano il 2,7%.

Si riporta di seguito il dettaglio del rapporto tra Sofferenze nette e Patrimonio netto:

<i>(Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2016	2015
A. Sofferenze nette	3.823	663

B. Patrimonio netto	50.220	54.628
<b>A/B. Sofferenze nette/Patrimonio netto</b>	<b>7,61%</b>	<b>1,21%</b>

Al 31 dicembre 2016 il coverage ratio (calcolato come il rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda) dei crediti deteriorati ammonta a circa il 48,61% in aumento rispetto a circa il 46,75% del 31 dicembre 2015.

Si riporta di seguito il dettaglio del costo del credito inteso come rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela:

	<b>Al 31 dicembre</b>	<b>Al 31 dicembre</b>
	<b>2016</b>	<b>2015</b>
A. Rettifiche di valore	12.184	6.115
B. Crediti verso la clientela netti	299.451	222.665
<b>A/B. Rettifiche di valore/Crediti verso la clientela netti</b>	<b>4,07%</b>	<b>2,75%</b>

## Fonti

Nel medesimo periodo di riferimento i debiti verso banche, pari a Euro 448 milioni al 31 dicembre 2016, hanno registrato un incremento pari a Euro 67 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad una crescita dei debiti verso Banche Centrali.

La raccolta interbancaria è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a Euro 381 milioni (che corrispondono all'85% del totale) rispetto a Euro 360 milioni al 31 dicembre 2015.

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2016 ad Euro 508 milioni, in aumento del 26% rispetto ad Euro 404 milioni al 31 dicembre 2015. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 96 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 7 milioni), dei time deposit (+ Euro 700 migliaia), dei finanziamenti (+ Euro 162 migliaia) e dei titoli obbligazionari (+ Euro 262 migliaia).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 74% del totale (69% nel 2015).

## RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>A vista</b>	<b>Entro 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
Conti Correnti	373.804	-	-	373.804	74%	277.468
Depositi a Risparmio	4.708	-	-	4.708	1%	4.693
Altri	524	-	-	524	0,1%	292

Time deposit	19.881	-	-	19.881	4%	19.181
<b>Raccolta a vista</b>	<b>398.917</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>398.917</b>	<b>79%</b>	<b>301.634</b>
Pronti contro termine	-	-	-	-	0%	-
Certificati di Deposito	-	30.751	32.205	62.956	12%	56.292
Titoli obbligazionari	-	29.378	15.045	44.423	9%	44.161
Finanziamenti	-	-	1.644	1.644	0%	1.482
<b>Raccolta a termine</b>	<b>-</b>	<b>60.129</b>	<b>48.894</b>	<b>109.023</b>	<b>21%</b>	<b>101.935</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>398.917</b>	<b>60.129</b>	<b>48.894</b>	<b>507.940</b>	<b>100%</b>	<b>403.569</b>

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 56,2 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 1,6 milioni (+3%) rispetto a Euro 54,6 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione in aumento è il risultato delle seguenti componenti:

- capitale sociale pari a Euro 40 milioni, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2015;
- riserve pari a Euro 6.931 migliaia, rispetto a Euro 3.324 migliaia al 31 dicembre 2015;
- patrimonio di pertinenza di terzi pari a Euro 5.987;
- riserve da valutazione per Euro 2.141 migliaia, rispetto a Euro 6.741 migliaia al 31 dicembre 2015;
- dell'utile d'esercizio per Euro 1.148 migliaia, rispetto a Euro 4.563 migliaia al 31 dicembre 2015.

In dettaglio, il capitale sociale è pari ad Euro 40 milioni, suddiviso in n. 40.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

### ***Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie al 31 dicembre 2016 e 2015***

Relativamente alle attività in Euro, al 31 dicembre 2016, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 131.125 migliaia. Le stesse sono composte principalmente da finanziamenti (99,92%). Le attività per cassa “oltre 5 anni” e da “oltre 1 anno fino a 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 229.822 migliaia ed a Euro 407.894 migliaia.

Le passività per cassa a vista risultano pari ad Euro 377.802 migliaia al 31 dicembre 2016. Le stesse sono composte principalmente da depositi e conti correnti (99,79%). Le passività per “cassa da oltre 1 mese fino a 3 mesi” e da “oltre 1 anno fino a 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 134.094 migliaia ed a Euro 326.771 migliaia.

Al 31 dicembre 2016, le operazioni “fuori bilancio” risultano nulle.

Relativamente alle attività in valuta diversa dall'Euro, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 1.242 migliaia al 31 dicembre 2016. Le stesse sono composte da finanziamenti (100%). Le attività per cassa da “oltre 1 mese fino a 3 mesi” risultano essere pari a Euro 921 migliaia.

Le passività per cassa a vista risultano pari ad Euro 1.030 migliaia a 31 dicembre 2016. Le stesse sono composte da depositi e conti correnti (100%). Le passività per “cassa da oltre 1 mese fino a 3 mesi” risultano essere pari a Euro 909 migliaia.

Al 31 dicembre 2016, le operazioni “fuori bilancio” a vista risultano nulle.

Relativamente alle attività in Euro, al 31 dicembre 2015, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 107.813 migliaia. Le stesse sono composte principalmente da finanziamenti (99,91%). Le attività per cassa “oltre 5 anni” e da “oltre 1 anno fino a 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 154.807 migliaia ed a Euro 432.000 migliaia.

Le passività per cassa a vista risultano pari ad Euro 280.422 migliaia al 31 dicembre 2015. Le stesse sono composte principalmente da depositi e conti correnti (99,86%). Le passività per “cassa da oltre 1 mese fino a 3 mesi” e da “oltre 1 anno fino a 5 anni” risultano essere rispettivamente pari a Euro 96.017 migliaia ed a Euro 300.043 migliaia.

Al 31 dicembre 2015, le operazioni “fuori bilancio” da oltre 1 giorno a 7 giorni risultano essere pari a Euro 8.318 migliaia.

Relativamente alle attività in valuta diversa dall'Euro, le attività per cassa a vista risultano pari a Euro 1.853 migliaia al 31 dicembre 2015. Le stesse sono composte da finanziamenti (100%). Gli stessi sono interamente composti da finanziamenti concessi alle banche.

Le passività per cassa a vista risultano pari ad Euro 1.845 migliaia a 31 dicembre 2015. Le stesse sono composte da depositi e conti correnti (100%). Le stesse sono interamente riferite a conti correnti aperti da clienti.

Al 31 dicembre 2015, le operazioni “fuori bilancio” a vista risultano nulle.

### ***Dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015***

Di seguito si rappresentano i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Margine di interesse	11.645	9.995	10.176	1.650	(181)	16,5%	(1,8%)
Commissioni nette	4.356	3.327	2.548	1.029	779	30,9%	30,6%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	3.892	4.003	4.054	(111)	(51)	(2,8%)	(1,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	93	134	59	(41)	75	(30,6%)	>100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.986</b>	<b>17.459</b>	<b>16.837</b>	<b>2.527</b>	<b>622</b>	<b>14,5%</b>	<b>3,7%</b>
Spese del personale	(5.271)	(4.566)	(4.022)	(705)	(544)	15,4%	13,5%
Spese amministrative	(4.626)	(3.968)	(3.074)	(658)	(894)	16,6%	29,1%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(233)	(210)	(268)	(23)	58	11,0%	(21,6%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(10.130)</b>	<b>(8.744)</b>	<b>(7.364)</b>	<b>(1.386)</b>	<b>(1.380)</b>	<b>15,9%</b>	<b>18,7%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>9.856</b>	<b>8.715</b>	<b>9.473</b>	<b>1.141</b>	<b>(758)</b>	<b>13,1%</b>	<b>(8,0%)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.151)	(3.067)	(2.348)	(84)	(719)	2,7%	30,6%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(327)	-	-	(327)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre	(870)	(2.894)	(56)	2.024	(2.838)	(69,9%)	>100%

attività/passività							
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160)	(176)	(144)	16	(32)	(9,1%)	22,2%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.348</b>	<b>2.578</b>	<b>6.925</b>	<b>2.770</b>	<b>(4.347)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(62,8%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.949)	(1.725)	(2.362)	(224)	637	13,0%	(27,0%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.399</b>	<b>853</b>	<b>4.563</b>	<b>2.546</b>	<b>(3.710)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(81,3%)</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 il margine di interesse si è attestato ad Euro 11,6 milioni, in crescita del 16,5% rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un incremento degli interessi attivi (+3%), pari a Euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2017, e ad un contestuale decremento degli interessi passivi (-20%) pari a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2017.

Più in dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2016 è stato registrato un calo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (-12%), sui debiti verso la clientela (-27%) e sui titoli in circolazione (-17%) e una crescita degli interessi sui crediti verso clientela (+15%), sui crediti verso banche (+31%), sui debiti verso banche (+74%) e verso banche centrali (4%).

Segmenti	31/12/2017		31/12/2016	
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%
Margine clientela	5.486	47%	3.031	30%
Margine finanza	6.159	53%	6.964	70%
Portafoglio titoli	6.117		6.960	
Margine Interbancario	42		4	
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.645</b>	<b>100%</b>	<b>9.995</b>	<b>100%</b>

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 4,4 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2016, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+24%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-14%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale pari complessivamente ad Euro 3,9 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 353 migliaia.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 22%, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2016 (19%).

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 93 migliaia al 31 dicembre 2017, rispetto ad Euro 134 migliaia al 31 dicembre 2016.

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2017, un margine di intermediazione pari a Euro 20 milioni, in crescita di Euro 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Tuttavia, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, da un lato il margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette) risulta in aumento (+ Euro 2,7 milioni) e presenta una maggiore incidenza sul totale proventi, dall'altro lato la performance della



negoiazione titoli ha una minore incidenza sul complessivo margine di intermediazione pur replicando sostanzialmente il rendimento realizzato nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2017 le spese del personale, pari a Euro 5,3 milioni, presentano una crescita del 15,4% (+ Euro 0,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2016. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 0,6 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,1 milioni).

Più in dettaglio, l'incremento delle spese derivanti dall'integrazione di Banca Emilveneta Spa è risultato essere pari a Euro 362 migliaia, di cui Euro 317 migliaia per personale dipendente integrato nella struttura (6 dipendenti) ed Euro 45 migliaia per amministratori e sindaci.

La voce "spese amministrative", pari ad Euro 4.626 migliaia al 31 dicembre 2017, ha registrato un incremento del 17% rispetto al 31 dicembre 2016.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi di elaborazione dati da terzi (18% dell'aggregato totale), pari a Euro 833 migliaia, in crescita del 34% rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro + 211 migliaia). Tali costi comprendono principalmente le prestazioni fornite dagli outsourcers informatici e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dalle banche tramite.

Altri rilevanti driver di costo sono risultati essere i servizi professionali e consulenze (18,4% dell'aggregato totale), pari a Euro 850 migliaia (+106% rispetto al 31 dicembre 2016), nonché le spese per attività pubblicitarie e promozionali (8,9% dell'aggregato totale), pari a Euro 412 migliaia (+12% rispetto al 31 dicembre 2016).

Si specifica che, al 31 dicembre 2017, sul totale delle spese per servizi professionali e consulenze incidono spese non ripetibili riferite a consulenza strategica (pari a Euro 0,4 milioni) e all'operazione di fusione e incorporazione con Banca Emilveneta (pari a Euro 0,5 milioni).

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 233 migliaia, hanno registrato un lieve incremento (+ Euro 23 migliaia) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'ammortamento del nuovo immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A..

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2017, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2016, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 337,7 milioni (Euro 311,6 milioni nel 2016) e risultano rettificati per Euro 11,6 milioni (Euro 12,2 milioni nel 2016), pari al 3,45% del loro ammontare (3,91% nel 2016).

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a Euro 319 milioni (Euro 293 milioni nel 2016) e sono rettificati per Euro 3,4 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2016), corrispondente ad una copertura percentuale di 1,08% (1,06% nel 2016) sul totale di portafoglio, con una rettifica di Euro 332 migliaia nel periodo (Euro 713 migliaia nel 2016).

Nel medesimo periodo di riferimento le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 870 migliaia in flessione del 70% rispetto a Euro 2.894 migliaia al 31 dicembre 2016.

Le rettifiche di valore nette su altre attività/passività, al 31 dicembre 2017, includono:

- la rettifica derivante da impairment test sulla partecipata Banca Carim S.p.A. per Euro 654 migliaia, azzerandone completamente il valore di bilancio. Nel precedente esercizio la rettifica della medesima partecipazione secondo il valore di Euro 1 comunicato agli azionisti, aveva determinato una svalutazione di Euro 2,8 milioni, penalizzando particolarmente il risultato economico;

- la rettifica della partecipazione, per Euro 187 migliaia, allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, intervenuto a sostegno delle banche in dissesto (Carim, Carismi e Caricesena);
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività, pari a Euro 29 migliaia (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2016), includono riprese di portafoglio su garanzie rilasciate e scontano il medesimo coefficiente di svalutazione previsto per le esposizioni per cassa.

A seguito delle dinamiche sopra esposte è emerso un risultato economico netto d'esercizio pari a Euro 3,4 milioni, in aumento di oltre 100% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016-

L'utile base per azione ammonta a Euro 78,4 considerando un numero medio di azioni di 43.377 migliaia contro un valore dell'utile base per azione di circa Euro 21,3 considerando un numero medio di azioni di 40.000 migliaia al 31 dicembre 2016.

Non sono stati distribuiti dividendi nel corso del periodo.

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si è attestato ad Euro 9,9 milioni, in flessione dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione in diminuzione è riconducibile ad un decremento sia degli interessi attivi (-5%), pari a Euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2016 sia degli interessi passivi (-10%) pari a Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2015 è stato registrato un calo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (-20%), sui debiti verso la clientela (-19%) e sui titoli in circolazione (-2%) e una crescita degli interessi sui crediti verso clientela (+9%), sui crediti verso banche (>100%) e sui debiti verso banche (>100%).

Segmenti	31/12/2016		31/12/2015	
	Margine	Incidenza%	Margine	Incidenza%
Margine clientela	3.031	30%	1.652	16%
Margine finanza	6.964	70%	8.524	84%
Portafoglio titoli	6.960		8.716	
Margine Interbancario	4		(192)	
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.995</b>	<b>100%</b>	<b>10.176</b>	<b>100%</b>

Nel medesimo periodo di riferimento le commissioni nette, pari a Euro 3,3 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito di una crescita sia delle commissioni attive (+35%) sia delle commissioni passive (+61%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale pari complessivamente ad Euro 2,9 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 155 migliaia.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 19%, in miglioramento rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015 (15%).

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 134 migliaia al 31 dicembre 2016, rispetto ad Euro 59 migliaia al 31 dicembre 2015.

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2016, un margine di intermediazione pari a Euro 17 milioni, in crescita di Euro 622 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 grazie all'apporto della controllata.

Tuttavia, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, da un lato il rendimento finanziario del comparto titoli registra un calo, dall'altro lato crescono le commissioni nette (+31% rispetto al 31 dicembre 2015). Stabile il risultato della negoziazione che comprende anche la perdita derivante dalla cessione di Non Performing Loans.

Al 31 dicembre 2016 le spese del personale, pari a Euro 4,6 milioni, presentano una crescita del 13,5% (+ Euro 0,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 0,4 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,2 milioni).

La voce "spese amministrative", pari ad Euro 3.968 migliaia al 31 dicembre 2016, ha registrato un incremento del 29% rispetto al 31 dicembre 2015.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi di elaborazione dati da terzi (16% dell'aggregato totale), pari a Euro 622 migliaia, in crescita del 42% rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro + 184 migliaia). Tali costi comprendono principalmente le prestazioni fornite dagli outsourcers informatici e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dalle banche tramite.

Altri rilevanti driver di costo sono risultati essere i servizi professionali e consulenze (10% dell'aggregato totale), pari a Euro 412 migliaia (+28% rispetto al 31 dicembre 2015), nonché le spese per attività pubblicitarie e promozionali (9% dell'aggregato totale), pari a Euro 368 migliaia (+7% rispetto al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2016 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 210 migliaia, hanno registrato un decremento (- Euro 58 migliaia) rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2016, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 311,6 milioni (Euro 228,8 milioni nel 2015) e risultano rettificati per Euro 12,2 milioni (Euro 6,1 milioni nel 2015), pari al 3,91% del loro ammontare (2,67% nel 2015).

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a Euro 293 milioni (Euro 220 milioni nel 2015) e sono rettificati per Euro 3,4 milioni (Euro 2,2 milioni nel 2015), corrispondente ad una copertura percentuale di 1,06% (0,99% nel 2015) sul totale di portafoglio, con una rettifica di Euro 713 migliaia nel periodo.

Nel medesimo periodo di riferimento le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 2.894 migliaia in aumento di oltre 100% rispetto a Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2015.

Le rettifiche di valore nette su altre attività/passività, al 31 dicembre 2016, includono:

- la rettifica derivante da impairment test sulla partecipata Banca Carim S.p.A. per Euro 2.846 migliaia. La partecipazione di minoranza (pari all'1,33% del capitale) è stata rettificata secondo il valore di 1 euro per azione comunicato dalla controparte agli azionisti ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 16190/2007. La rettifica porta il valore di bilancio del titolo di capitale a Euro 654 migliaia, sensibilmente sotto il valore nominale;

- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività, pari a Euro 33 migliaia (Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2015), includono riprese di portafoglio su garanzie rilasciate e scontano il medesimo coefficiente di svalutazione previsto per le esposizioni per cassa.

A seguito delle dinamiche sopra esposte è emerso un risultato economico netto d'esercizio pari a Euro 853 migliaia, in riduzione dell'81% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015.

L'utile base per azione ammonta a Euro 21,3 considerando un numero medio di azioni di 40.000 migliaia.

Nel corso del 2016 sono stati distribuiti dividendi per Euro 800 migliaia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

### ***Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015***

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le relative riconciliazioni con la disponibilità liquida di inizio e di fine esercizio.

	BIP						
	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<i>(In migliaia di Euro)</i>							
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	953	28.021	(2.002)	(27.068)	30.023	(96,60%)	(>100%)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(1.839)	(1.558)	(49)	(281)	(1.509)	18,04%	>100%
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	-	800	1.200	(800)	(400)	(100,00%)	(33,33%)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(886)</b>	27.263	(851)	(28.149)	28.114	(>100%)	(>100%)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.812	591	1.442	27.221	(851)	>100%	(59,02%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.926	27.853	591	(927)	27.262	(3,33%)	>100%

### ***2017 vs 2016***

Nell'esercizio 2017 l'Emittente ha assorbito liquidità per Euro 0,9 milioni rispetto a Euro 27,3 milioni registrati nell'esercizio precedente.

La dinamica dei flussi finanziari, al 31 dicembre 2017, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 953 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 5.290 migliaia (+ Euro 184 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016);

- (ii) Liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 118.011 migliaia (- Euro 50 milioni rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzata da una riduzione dei titoli in circolazione;
- (iii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 122.347 migliaia (+ Euro 23 milioni rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzata da un aumento dei crediti verso la clientela;
- (iv) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 1.839 migliaia nel 2017 (- Euro 281 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 1.509 migliaia;
- (v) Le attività di provvista non generano né assorbono liquidità nel 2017. Al 31 dicembre 2016 il dato, pari a Euro 800 migliaia, è interamente riconducibile alla distribuzione dei dividendi relativi all'utile dell'esercizio 2015.

## 2016 vs 2015

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 27,3 milioni rispetto a Euro 0,9 milioni assorbiti nell'esercizio precedente.

La dinamica dei flussi finanziari, al 31 dicembre 2016, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 28.021 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- (i) Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 5.106 migliaia (+ Euro 412 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015);
- (ii) Liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 168.079 migliaia (+ Euro 5 milioni rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzata da un aumento dei debiti verso la clientela;
- (iii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 145.165 migliaia (+ Euro 25 milioni rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzate da crediti verso la clientela pari a Euro 79.115 migliaia;
- (iv) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 1.558 migliaia nel 2016 (- Euro 1.509 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 1.227 migliaia;
- (v) Le attività di provvista generano liquidità pari a Euro 800 migliaia (- Euro 400 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), e risultano interamente riconducibili alla distribuzione dei dividendi relativi all'utile dell'esercizio 2014.

## Indicatori alternativi di performance relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito sono riportati alcuni indicatori economici e finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	BIP		
	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
R.O.E.	6,00%	2,34%	9,11%
R.O.A.	0,32%	0,11%	0,53%
Cost/Income ratio	51%	50%	44%
Rettifiche nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,97%	1,02%	1,05%

Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	BIP
--	-----

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,51%	1,28%	0,30%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela	5,44%	5,98%	3,67%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	17,29%	14,90%	18,22%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier II)/Totale attività ponderate	17,29%	14,99%	18,23%
Fondi propri	57.596	49.174	46.636
Attività di rischio ponderate	333.038	327.950	255.888

### ***Return on Equity (R.O.E.)***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del R.O.E.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Utile netto	3.399	1.148	4.563
B. Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	56.671	49.072	50.065
<b>A/B. R.O.E.</b>	<b>6,00%</b>	<b>2,34%</b>	<b>9,11%</b>

Al 31 dicembre 2017 il ROE dell'emittente, pari al 6,00%, ha registrato un incremento rispetto al ROE registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile principalmente all'incremento dell'utile netto nonostante si sia registrato un contemporaneo incremento del patrimonio netto, per le motivazioni sopra esposte.

Al 31 dicembre 2016 il ROE dell'emittente, pari al 2,34%, ha registrato un sostanziale decremento rispetto al ROE registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile alla diminuzione dell'utile netto nel corso del periodo, per le motivazioni sopra esposte.

### ***Return on Asset (R.O.A.)***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del R.O.A.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Utile netto	3.399	1.148	4.563
B. Totale attivo	1.074.413	1.025.867	853.890
<b>A/B. R.O.A.</b>	<b>0,32%</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,53%</b>

Al 31 dicembre 2017 il ROA dell'Emittente, pari al 0,32% ha registrato un lieve incremento rispetto al ROA registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile all'incremento nel corso del periodo dell'utile netto.

Al 31 dicembre 2016 il ROA dell'Emittente, pari allo 0,11% ha registrato un sostanziale decremento rispetto al ROA registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile al decremento nel corso del periodo dell'utile netto.

### **Cost/Income ratio**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *cost/income ratio*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Oneri operativi	(10.130)	(8.744)	(7.364)
Spese del personale	(5.271)	(4.566)	(4.022)
Spese amministrative	(4.626)	(3.968)	(3.074)
Rettifiche nette su attività materiali e immat.	(233)	(210)	(268)
B. Proventi Operativi	19.986	17.459	16.837
<b>A/B. Cost / Income Ratio</b>	<b>51%</b>	<b>50%</b>	<b>44%</b>

Al 31 dicembre 2017 il Cost/Income ratio non ha registrato particolari variazioni rispetto al valore registrato alla stessa data del periodo precedente (circa 1%), infatti gli oneri operativi, sia i proventi operativi, sono aumentati proporzionalmente.

Al 31 dicembre 2016 il Cost/Income ratio ha registrato un incremento rispetto al valore registrato alla stessa data del periodo precedente, riconducibile a un maggiore aumento degli oneri operativi rispetto all'aumento dei proventi operativi del periodo precedente.

### **Rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Rettifiche di valore nette su crediti	(3.151)	(3.067)	(2.348)
B. Crediti netti verso clientela	326.049	299.451	222.665
<b>A/B. Rettifiche nette su crediti/Crediti netti verso clientela</b>	<b>0,97%</b>	<b>1,02%</b>	<b>1,05%</b>

Al 31 dicembre 2017 il rapporto Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela ha registrato un lieve decremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile al decremento nel corso del periodo delle rettifiche di valore nette su crediti per le motivazioni sovra esposte.

Al 31 dicembre 2016 il rapporto Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela ha registrato un lieve decremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile al decremento nel corso del periodo delle rettifiche di valore nette su crediti per le motivazioni sovra esposte.

### ***Sofferenze nette/crediti netti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *sofferenze nette/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Sofferenze nette	4.913	3.823	663
B. Crediti netti verso clientela	326.049	299.451	222.665
<b>A/B. Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela</b>	<b>1,51%</b>	<b>1,28%</b>	<b>0,30%</b>

Al 31 dicembre 2017 il rapporto Sofferenze nette su crediti netti verso la clientela ha registrato un lieve incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile a un incremento percentuale delle sofferenze nette maggiore rispetto al valore dei crediti netti verso la clientela, per le motivazioni sopra esposte.

Al 31 dicembre 2016 il rapporto Sofferenze nette su crediti netti verso la clientela ha registrato un sostanziale incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile all'incremento del corso del periodo delle sofferenze nette per le motivazioni sopra esposte.

### ***Crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *crediti deteriorati lordi/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Crediti deteriorati lordi	18.377	18.645	8.395
B. Crediti lordi verso clientela	337.691	311.635	228.780
<b>A/B. Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela</b>	<b>5,44%</b>	<b>5,98%</b>	<b>3,67%</b>

Al 31 dicembre 2017 il rapporto crediti deteriorati/crediti lordi verso clientela ha registrato un decremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile al decremento nel corso del periodo delle sofferenze nette.

Al 31 dicembre 2016 il rapporto crediti deteriorati/crediti lordi verso clientela ha registrato un sostanziale incremento rispetto al valore registrato alla fine del periodo precedente, riconducibile all'incremento nel corso del periodo delle sofferenze nette.

### ***Altre informazioni finanziarie al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015***

#### ***Patrimonio di vigilanza***

Coefficienti patrimoniali	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	57.569	48.875	46.635
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	27	299	2
Fondi propri (Total own funds)	57.596	49.174	46.636
Rischio di credito	24.404	24.025	18.832



Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	6	8	5
Rischi di regolamento	-	-	-
Rischi di mercato	37	-	-
Rischio operativo	2.196	2.203	1.634
Altri elementi di calcolo	-	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>26.643</b>	<b>26.236</b>	<b>20.471</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>333.038</b>	<b>327.950</b>	<b>255.888</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,90%</b>	<b>18,22%</b>
<i>(Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>			
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,90%</b>	<b>18,22%</b>
<i>(Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni/Attività di rischio ponderate)</i>			
<b>Total capital ratio</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,99%</b>	<b>18,23%</b>
<i>(Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate)</i>			

I Fondi propri di BIP ammontano al 31 dicembre 2017 a Euro 57,6 milioni (Euro 49,2 milioni al 31 dicembre 2016 ed Euro 46,6 milioni al 31 dicembre 2015), a fronte di un attivo ponderato di Euro 333 milioni (Euro 327,9 milioni al 31 dicembre 2016 ed Euro 255,9 milioni al 31 dicembre 2015), derivante quasi esclusivamente dal rischio di credito.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, il Total capital ratio risulta essere superiore al limite regolamentare a regime del 10,5% (comprensivo della riserva di conservazione del capitale) nonché del 9,25% previsto nell'attuale regime transitorio per il 2017.

Nell'ambito della determinazione delle attività di rischio ponderate l'Emittente utilizza il metodo standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

### **Indicatori di liquidità**

Di seguito si riportano gli indici di liquidità al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Indicatore	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016	2015
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	251%	223%	269%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	122%	168%	185%

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore di *Liquidity coverage ratio* (LCR) dell'Emittente su base individuale è pari a circa il 251%.

Sempre al 31 dicembre 2017 l'indicatore di *Net stable funding ratio* (NSFR) è pari al 122% e il *Loan to deposit ratio* dell'Emittente su base individuale è pari al 61,64% alla data del 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2016 l'indicatore di *Liquidity coverage ratio* (LCR) dell'Emittente su base consolidata è pari a circa il 223%.

Sempre al 31 dicembre 2016 l'indicatore di *Net stable funding ratio* (NSFR) è pari al 168% e il *Loan to deposit ratio* dell'Emittente su base individuale è pari al 58,95% alla data del 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore di *Liquidity coverage ratio* (LCR) dell'Emittente su base individuale è pari a circa il 269%.

Sempre al 31 dicembre 2015 l'indicatore di *Net stable funding ratio* (NSFR) è pari al 185% e il *Loan to deposit ratio* dell'Emittente su base individuale è pari al 55,17% alla data del 31 dicembre 2015.

Il requisito minimo regolamentare è stato fissato inizialmente (1° gennaio 2015) al 60% e, successivamente, innalzato gradualmente ogni anno in misura uguale fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019. L'indicatore di LCR della Banca dunque risulta superiore ai requisiti minimi richiesti per i tre anni considerati.

L'NSFR, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria, deve mantenersi secondo i minimi regolamentari continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

### **Indicatori di leva finanziaria**

Di seguito si riportano gli indici di liquidità al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

Indicatore	Al 31 dicembre	Al 31 Dicembre	Al 31 dicembre
	2017	2016	2015
Leverage Ratio	5,19%	4,63%	5,31%

Per quanto concerne il Leverage ratio, alla data del 31 dicembre 2017 l'indicatore risulta pari al 5,19%, rispetto a 4,63% al 31 dicembre 2016 (5,31% al 31 dicembre 2015).

### **3.3 Informazioni finanziarie selezionate consolidate di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

In data 20 settembre 2018 è stata perfezionata la Business Combination tra l'Emittente e SPAXS S.p.A. A seguito di tale operazione, al 30 settembre 2018 è stato effettuato il primo consolidamento dell'Emittente in SPAXS S.p.A. ed è stato predisposto il primo bilancio consolidato di SPAXS S.p.A.

I seguenti paragrafi riportano la situazione patrimoniale finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario estratti dal Bilancio consolidato di SPAXS dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.

#### **Dati patrimoniali consolidati riclassificati dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali consolidati riclassificati dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

Per maggiore dettaglio in merito alle principali variazioni si rinvia alle informazioni riportate nei Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima del presente Prospetto.

<b>SPAXS</b>	
<b>Al 30 settembre 2018</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Attività finanziarie diverse dai crediti	434.333
Finanziamenti verso banche	668.621
Finanziamenti verso clientela	333.183
Partecipazioni	-
Attività materiali e immateriali	23.740
<i>di cui: Avviamento</i>	21.643
Attività fiscali	14.092
Altre voci dell'attivo	15.549
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.489.518</b>
Debiti verso banche	257.603
Raccolta diretta da clientela	587.998
Passività fiscali differite	335
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre voci del passivo	82.842
Fondi a destinazione specifica	922
Patrimonio netto	559.818
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>1.489.518</b>

### ***Impieghi***

Al 30 settembre 2018 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)” è risultata essere pari a circa Euro 434 milioni.

Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, tale voce è costituita da:

- quote di OICR valutate al fair value con impatto a conto economico pari a circa Euro 29 milioni;
- titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a circa Euro 292 milioni, di cui Euro 265 milioni verso Amministrazioni Pubbliche (titoli dello Stato italiano) e Euro 27 milioni verso banche;
- titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a circa Euro 113 milioni verso Amministrazioni Pubbliche (titoli dello Stato italiano).

I finanziamenti verso banche ammontano a circa Euro 669 milioni. Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, tale voce è costituita da:

- depositi liberi verso banche centrali pari a circa Euro 76 milioni;
- crediti verso banche per circa Euro 593 milioni.

I crediti verso banche ammontano a circa Euro 593 milioni e sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- - conti correnti, pari a circa Euro 555 milioni;
- - mutui, pari a circa Euro 37 milioni;

I finanziamenti verso la clientela ammontano a circa Euro 333 milioni e sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a circa Euro 118 milioni;
- mutui, pari a circa Euro 201 milioni;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a circa Euro 1 milione;
- altri finanziamenti, pari a circa Euro 12 milioni.

Tale voce è integralmente riconducibile alla controllata Banca Interprovinciale: per maggiore dettaglio in merito alla composizione, al grado di copertura e alla qualità del credito si rimanda a quanto descritto in precedenza nel paragrafo 3.1

Al 31 dicembre 2016 la voce “Attività materiali e immateriali”, è risultata essere pari a circa Euro 23 milioni ed è costituita principalmente:

- Avviamento per Euro 21,6 milioni costituito dal differenziale tra il prezzo di acquisto delle azioni di Banca Interprovinciale, considerando sia la componente pagata in denaro sia la componente regolata attraverso azioni di SPAXS, e la corrispondente quota parte del patrimonio netto contabile della Banca alla data di acquisizione del 20 settembre, provvisoriamente iscritto come avviamento nell' attivo dello stato patrimoniale in base alle disposizioni dell'IFRS 3.

### **Fonti**

Alla data del 30 settembre 2018 i debiti verso banche, ammontano a circa Euro 258 milioni.

La raccolta interbancaria al 30 settembre 2018 è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a:

- depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a circa Euro 142 milioni;
- debiti verso banche pari a circa Euro 115 milioni costituiti principalmente da finanziamenti passivi per circa Euro 109 milioni.

La raccolta diretta da clientela si è attestata a Euro 588 milioni. I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale di raccolta, Euro 442 milioni (75% del totale raccolta). A fronte di un totale raccolta di 588 milioni di euro, quella a termine rappresenta il 18% del totale sfiorando gli Euro 107 milioni.

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 559,8 milioni, In dettaglio, il capitale sociale al 30 settembre 2018 è pari a circa Euro 63,1 milioni di cui Euro 62,8 milioni del Gruppo ed Euro 0,3 milioni verso terzi, la riserva sovrapprezzo di emissione ammonta a circa Euro 504,6 milioni mentre la perdita di periodo consolidata ammonta a circa Euro 7,8 milioni.

Al 30 settembre 2018 il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 60.981.144 Azioni Ordinarie e da n. 1.800.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all' articolo 6 dello Statuto di SPAXS.

***Dati economici consolidati riclassificati dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018***

Di seguito si rappresentano i dati economici consolidati riclassificati dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre 2018
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Margine di interesse	402
Commissioni nette	-
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	-
Altri oneri/proventi di gestione	-
Margine di intermediazione	402
Spese del personale	(233)
Spese amministrative	(8.245)
Altre spese amministrative	(8.011)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3)
Oneri operativi	(8.247)
Risultato operativo netto	(7.846)
Rettifiche di valore nette su crediti	-
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-
Utili (perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.846)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(7.846)</b>

Al 30 settembre 2018 il conto economico consolidato registra una perdita di circa Euro 7,8 milioni riconducibile quasi interamente alle spese amministrative, pari a circa Euro 8 milioni costituite principalmente da spese per servizi professionali e consulenze connesse all'Operazione Rilevante.

**Rendiconto finanziario (metodo indiretto) consolidato dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

<b>SPAXS</b>	
<b>Al 30 settembre 2018</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>(450.917)</i>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>(28.309)</i>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>555.822</i>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>
<b>Riconciliazione</b>	
<b>Al 30 settembre</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>2018</b>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>76.596</b>

Per il periodo dalla data di costituzione al 30 settembre 2018 SPAXS ha generato a livello consolidato liquidità per Euro 76,6 milioni.

La dinamica dei flussi finanziari, al 30 settembre 2018, evidenzia che l'attività operativa assorbe liquidità pari Euro 450,9 milioni dovuta all'effetto combinato di:

- (i) Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 13,7 milioni;
- (ii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 357,8 milioni;
- (iii) Liquidità assorbite dalle passività finanziarie pari a Euro 106,8 milioni;
- (iv) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 28,3 milioni al 30 settembre 2018, caratterizzate dall'acquisto della partecipazione nell'Emittente per circa Euro 28 milioni;
- (v) Le attività di provvista generano liquidità al 30 settembre 2018 per Euro 555,8 milioni a fronte dell'emissione delle azioni di SPAXS attraverso cui è stata raccolta la liquidità sul mercato.

### 3.4 Informazioni finanziarie selezionate di SPAXS relative al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018

I seguenti paragrafi riportano la situazione patrimoniale finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario estratti dal Bilancio SPAXS 1H 2018.

#### ***Dati patrimoniali al 30 giugno 2018***

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali al 30 giugno 2018.

	SPAXS
	Al 30 giugno
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Cassa e disponibilità liquide	613.698
Altri crediti	9
Attività materiali	6
<b>Totale Attivo</b>	<b>613.713</b>
Debiti commerciali	3.134
Altri debiti	6.692
Riserve	545.731
Capitale	61.800
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.643)
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>613.713</b>

#### ***Dati economici per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.***

Di seguito si rappresentano i dati economici per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

	SPAXS
	Al 30 giugno
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Ricavi	-
Costo materiali di consumo	(2)
Costo per servizi	(3.844)

Costi per godimento beni di terzi	(40)
Altri costi operativi	(2)
Ammortamenti e svalutazioni	-
Risultato operativo	(3.888)
Proventi finanziari	245
Oneri finanziari	-
Utile (perdita) ante imposte	(3.643)
Imposte sul reddito	-
Utile (perdita) del periodo	(3.643)

***Rendiconto finanziario per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.***

Nella tabella seguente viene rappresentato il rendiconto finanziario per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

	SPAXS
	al 30 giugno 2018
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>Flussi finanziari netti da attività operativa</b>	<b>6.174</b>
<b>Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di investimento</b>	<b>(7)</b>
<b>Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di finanziamento</b>	<b>607.531</b>
<b>è(Diminuzione) / incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine</b>	<b>613.698</b>
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 20 dicembre 2017	-
<b>Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 30 giugno 2018</b>	<b>613.698</b>

**3.5 Informazioni finanziarie pro forma al 31 dicembre 2017, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018**

Nel presente paragrafo sono presentati il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018 e i relativi prospetti del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma rispettivamente per i periodi di sei e nove mesi chiusi a tali date (i **"Prospetti Pro-Forma"**) e relative note esplicative che rappresentano con effetto retroattivo gli effetti significativi della *Business Combination* e della fusione inversa di SPAXS in BIP che darà



luogo alla nascita della società illimity. Con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017, vengono inoltre rappresentati retroattivamente anche agli effetti delle transazioni eseguite da SPAXS propedeutiche alla Business Combination, che includono il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS e l'Aumento di Capitale Società Promotrici (complessivamente le “Operazioni”).

In data 12 aprile 2018, e attraverso successive adesioni, la quasi totalità degli azionisti dell'Emittente e SPAXS hanno sottoscritto un contratto, avente ad oggetto l'acquisizione dell'Emittente da parte di SPAXS (società operante quale *special purpose acquisition company*).

Tale contratto prevede l'acquisto in contanti, da parte di SPAXS, di azioni ordinarie dell'Emittente e il conferimento da parte di taluni azionisti dell'Emittente di azioni della stessa a liberazione di un aumento di capitale all'uopo deliberato da parte di SPAXS.

Detta operazione è stata realizzata in data 20 settembre 2018, attraverso:

- (i) l'acquisto da parte di SPAXS di n. 34.655 azioni ordinarie a un corrispettivo di circa Euro 44,7 milioni;
- (ii) il conferimento di n. 8.360 azioni ordinarie dell'Emittente (pari a circa il 19,27% del capitale sociale) a esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale riservato, deliberato dall'Assemblea di SPAXS dell'8 agosto 2018 ed eseguito mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS in favore degli azionisti conferenti della Banca.

Per effetto di tale operazione, SPAXS viene a detenere n. 43.015 azioni ordinarie dell'Emittente, corrispondenti a circa il 99,165% del suo capitale sociale, che rappresenta la partecipazione detenuta da SPAXS nell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti da:

- Bilancio BIP 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2018, assoggettato a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A., la cui relazione senza rilievi è allegata al presente Prospetto Informativo;
- situazione contabile della SPAXS al 31 dicembre 2017 e per il periodo dal 20 dicembre 2017, data di sua costituzione, al 31 dicembre 2017 (la “**Situazione Contabile SPAXS**”) predisposta in conformità agli IFRS.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, si è provveduto a redigere la sola situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma, mentre non sono stati riflessi gli effetti delle Operazioni sul conto economico e sul rendiconto finanziario in considerazione del fatto che SPAXS è stata costituita in data 20 dicembre 2017 con un capitale sociale di Euro 50 mila e non ha operato per il periodo intercorrente tra la data della sua costituzione e il 31 dicembre 2017. Conseguentemente il contributo del consolidamento del conto economico e del rendiconto finanziario di SPAXS al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma dell'esercizio 2017 non sarebbero significativi e tali prospetti pro-forma non fornirebbero informazioni finanziarie significative aggiuntive rispetto ai corrispondenti dati storici dell'Emittente.

I Prospetti Pro-Forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti da:

- Bilancio intermedio al 30 giugno 2018 e per il periodo di sei mesi chiuso a tale data dell'Emittente, predisposto in conformità allo IAS 34 *Interim Financial Reporting* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018 (il “**Bilancio Intermedio BIP 1H 2018**”) e sottoposto a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A.;
- Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018 e sottoposto a revisione contabile completa da parte da parte di KPMG S.p.A..

I Prospetti Pro-Forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti dal Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A..

La Situazione Contabile SPAXS e il Bilancio Intermedio SPAXS al 1H 2018, utilizzati come base per la predisposizione dei dati pro-forma e predisposti in conformità agli IFRS, sono stati riclassificati nello schema di bilancio bancario utilizzato da BIP.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Business Combination e, con riferimento ai Prospetti Contabili Pro-Forma al 31 dicembre 2017, delle Operazioni. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se le Operazioni fossero state poste in essere, ai fini della redazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie pro-forma, rispettivamente, alle date del 31 dicembre 2017, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018 e, ai fini della redazione del conto economico pro-forma e del rendiconto finanziario pro-forma per i periodi di sei e nove mesi chiusi, rispettivamente, al 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018, come se le Operazioni fossero state poste in essere alla data del 1° gennaio 2018.

Relativamente ai principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio BIP 2017, del Bilancio Intermedio BIP 1H 2018, del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 e del Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018, si rinvia alle relative note integrative dei bilanci presentate in allegato al presente Prospetto Informativo. Con riferimento alla Situazione Contabile SPAXS al 31 dicembre 2017, si precisa che i principi contabili adottati sono gli stessi di quelli utilizzati per la predisposizione del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018.

Relativamente alle ipotesi formulate per la redazione dei Prospetti Pro-forma ed alle relative note esplicative si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

### Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017

La situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017 presenta, rispettivamente:

- i) nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", la Situazione Contabile SPAXS;
- ii) nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio BIP 2017;
- iii) nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- iv) nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative al collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione e all'Aumento di Capitale Società Promotrici della SPAXS avvenuti tra gennaio e febbraio 2018, al netto dei relativi effetti fiscali;
- v) nella quinta colonna (v), denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- vi) nella sesta colonna (vi), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
- vii) nella settima colonna (vii), denominata "Consolidamento e fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- viii) nell'ottava colonna (viii), denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

### Stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2017

(importi in Euro migliaia)	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				illimity PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Cassa e disponibilità liquide	13	26.926	26.939	37	0	0	0	26.976
Attività finanziarie	0	1.033.114	1.033.114	607.915	(37.679)	(44.739)	0	1.558.611
Partecipazioni	0	0	0	0	0	55.532	(55.532)	0

Attività materiali ed immateriali	0	1.659	1.659	0	0	0	21.643	23.302
Altre attività	14	12.714	12.728	3.474	0	0	0	16.202
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.074.440</b>	<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>
Passività finanziarie	0	999.601	999.601	0	0	0	0	999.601
Altre passività	58	14.226	14.284	471	0	0	25.679	40.434
Fondi per rischi ed oneri:	0	516	516	0	0	0	0	516
Patrimonio netto	(31)	60.070	60.039	610.955	(37.679)	10.793	(59.568)	584.540
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.074.440</b>	<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>

Le principali rettifiche pro-forma hanno riguardato le seguenti voci:

- attività finanziarie: mostrano un incremento netto per Euro 525,5 milioni, imputabile alla rilevazione dei proventi del collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS, e all'Aumento di Capitale Società Promotrici, al netto delle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 607,9 milioni, il cui effetto è parzialmente compensato dagli esborsi relativi all'esercizio del diritto di recesso per Euro 37,7 milioni ed alla porzione di prezzo regolato in denaro relativo all'acquisizione di BIP per Euro 44,7 milioni;
- attività immateriali: accolgono la rilevazione dell'avviamento per Euro 21,6 milioni derivante dalla contabilizzazione provvisoria dell'eccesso del costo pagato per l'acquisizione di BIP rispetto al fair value (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte;
- altre attività: accolgono la rilevazione delle attività fiscali anticipate per complessivi Euro 3,5 milioni relativamente alle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni ed alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni;
- altre passività: includono un incremento connesso a costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,5 milioni, nonché un importo per riconciliare la differenza tra il valore del patrimonio netto contabile di BIP al 31 dicembre 2017 ed il corrispondente valore alla data di acquisizione, in applicazione dei criteri di predisposizione dei prospetti pro-forma.

## Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018;
- nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio Intermedio BIP 1H 2018;
- nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale di SPAXS;
- nella quinta colonna (v), denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;

- vi) nella sesta colonna (vi), denominata “Acquisizione”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all’acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
- vii) nella settima colonna (vii), denominata “Consolidamento e fusione inversa”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- viii) nell’ottava colonna (viii), denominata “Pro-Forma”, i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

*Stato patrimoniale pro-forma al 30 giugno 2018*

(importi in Euro migliaia)	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO-FORMA				illimity PRO- FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Cassa e disponibilità liquide	0	16.811	16.811	0	0	0	0	16.811
Attività finanziarie	613.698	996.733	1.610.431	(6.667)	(37.679)	(44.739)	(9.161)	1.512.185
Partecipazioni	0	0	0	0	0	55.532	(55.532)	0
Attività materiali ed immateriali	6	1.862	1.868	0	0	0	21.643	23.511
Altre attività	9	20.415	20.424	3.474	0	(4.483)	3.030	22.445
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>613.713</b>	<b>1.035.821</b>	<b>1.649.534</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>6.310</b>	<b>(40.020)</b>	<b>1.574.952</b>
Passività finanziarie	0	965.909	965.909	0	0	0	0	965.909
Altre passività	9.825	18.614	28.439	(6.667)	0	0	10.616	32.388
Fondi per rischi ed oneri:	0	287	287	0	0	0	0	287
Patrimonio netto	603.888	51.011	654.899	3.474	(37.679)	6.310	(50.636)	576.368
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>613.713</b>	<b>1.035.821</b>	<b>1.649.534</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>6.310</b>	<b>(40.020)</b>	<b>1.574.952</b>

Le principali rettifiche pro-forma hanno riguardato le seguenti voci:

- attività finanziarie: mostrano una riduzione netta per Euro 98,2 milioni, imputabile alle commissioni bancarie relative ad oneri di quotazione differiti per Euro 6,7 milioni ed agli esborsi relativi all’esercizio del diritto di recesso per Euro 37,7 milioni ed alla porzione di prezzo regolato in denaro relativo all’acquisizione di BIP per Euro 44,7 milioni;
- attività immateriali: accolgono la rilevazione dell’avviamento per Euro 21,6 milioni derivante dalla contabilizzazione provvisoria dell’eccesso del costo pagato per l’acquisizione di BIP rispetto al fair value (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte;
- altre attività: mostrano un incremento per Euro 2,0 milioni, imputabile alla rilevazione delle attività fiscali anticipate per complessivi Euro 6,5 milioni relativamente alle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni, alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni, ed alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore delle attività finanziarie rappresentate dai titoli HTC ed HTCS per Euro 3,0 milioni, il cui effetto risulta parzialmente compensato dallo storno di altre attività per Euro 4,5 milioni, riferiti alle consulenze sostenute da BIP e finalizzate alla ricerca di nuovi investitori;
- altre passività: includono una riduzione netta per Euro 98,2 milioni, imputabile allo storno del debito per commissioni bancarie relative ad oneri di quotazione differiti per Euro 6,7

milioni considerate già pagate, nonché un importo per riconciliare la differenza tra il valore del patrimonio netto contabile di BIP al 31 dicembre 2017 ed il corrispondente valore alla data di acquisizione, in applicazione dei criteri di predisposizione dei prospetti pro-forma.

*Conto economico pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018*

	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO FORMA				iLLIMITY PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Risultato netto della gestione finanziaria	245	7.340	7.585	0	0	0	794	8.379
Costi operativi	(3.889)	(6.264)	(10.153)	(2.409)	0	(4.483)	0	(17.045)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	(2)	(2)	0	0	0	0	(2)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.643)</b>	<b>1.074</b>	<b>(2.569)</b>	<b>(2.409)</b>	<b>-</b>	<b>(4.483)</b>	<b>794</b>	<b>(8.668)</b>
Imposte sul reddito	0	(393)	(393)	3.073	(78)		(263)	2.340
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.643)</b>	<b>681</b>	<b>(2.962)</b>	<b>664</b>	<b>(78)</b>	<b>(4.483)</b>	<b>531</b>	<b>(6.328)</b>
<i>di cui non ricorrenti</i>				247	(78)	(4.483)	0	(4.314)

Le principali rettifiche pro-forma hanno riguardato le seguenti voci:

- risultato netto della gestione finanziaria: accolgono l'incremento degli interessi attivi per Euro 0,8 milioni al fine di riflettere l'impatto sul tasso d'interesse effettivo dell'adeguamento al *fair value* dei titoli HTC e HTCS effettuato in sede di *purchase price allocation* del costo pagato per l'acquisizione di BIP;
- costi operativi: mostrano un incremento per Euro 6,9 milioni, imputabile a spese per il personale per Euro 1,5 milioni relativi a costi di carattere non ricorrente connessi all'operazione straordinaria posta in essere nel periodo, ad altre spese amministrative per Euro 0,9 milioni relativi a costi relativi al Canone di Locazione Ferrante Aporti ed a costi per Euro 4,5 milioni riferiti alle consulenze sostenute da BIP e finalizzate alla ricerca di nuovi investitori;
- imposte sul reddito: viene rilevata una riduzione delle imposte per Euro 3,0 milioni riferito all'impatto degli effetti fiscali delle rettifiche di cui ai punti precedenti, pari ad Euro 0,7 milioni, alla rilevazione della fiscalità differita sulle perdite di SPAXS, pari ad Euro 1 milione, nonché alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) per Euro 1,3 milioni.

*Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018*

	SPAXS	BIP	Aggregato	RETTIFICHE PRO FORMA				iLLIMITY PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	369	(10.432)	(10.063)	1.939	(78)	(4.483)	531	(12.154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(607.900)	317	(607.583)	-	37.679	-	-	(569.904)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	607.531	-	607.531	-	(37.679)	-	-	569.852

Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	-	(1.939)	78	4.483	(531)	2.091
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	-	(10.115)	-	-	-	-	<b>(10.115)</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	26.926	-	-	-	-	26.926
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	(10.115)	-	-	-	-	(10.115)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	16.811	-	-	-	-	16.811

Le rettifiche approntate riflettono gli effetti sulla liquidità generata o assorbita con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nella sezione precedente. Inoltre, alla voce “variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma” sono indicati i flussi di cassa non riflessi nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al fine di ricondurre il dato relativo alle disponibilità liquide di fine periodo al dato presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma; come già menzionato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma riflette infatti l'esecuzione dell'Operazione al 30 giugno 2018, mentre il prospetto di rendiconto finanziario pro-forma, in ottemperanza a quanto disposto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, presenta gli effetti come posti in essere il 1 gennaio 2018.

### Prospetti Pro-Forma al 30 settembre 2018

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- nella prima colonna (i), denominata “consolidato SPAXS”, il Bilancio Consolidato Intermedio SPAXS 9M 2018;
- nella seconda colonna (ii) denominata “Rettifiche” le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale di SPAXS;
- nella terza colonna (iii) denominata “Recesso”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- nella quarta colonna (iv) denominata “Fusione inversa”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti la fusione inversa di SPAXS in BIP;
- nella quinta colonna (v) denominata “Pro-Forma”, i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (i) a (iv).

### Stato patrimoniale pro-forma al 30 settembre 2018

(importi in Euro migliaia)	Consolidato SPAXS (i)	RETTIFICHE PRO-FORMA			iLLIMITY PRO-FORMA (v)
		Rettifiche (ii)	Recesso (iii)	Fusione inversa (iv)	

Cassa e disponibilità liquide	76.596	0	0	0	76.596
Attività finanziarie	1.360.126	(6.667)	(37.679)	0	1.315.780
Partecipazioni	0	0	0	0	0
Attività materiali ed immateriali	23.490	0	0	0	23.490
Altre attività	29.306	3.475	0	0	32.781
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.489.518</b>	<b>(3.192)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>0</b>	<b>1.448.647</b>
Passività finanziarie	845.601	0	0	0	845.601
Altre passività	83.657	(6.667)	(50.909)	0	26.081
Fondi per rischi ed oneri:	443	0	0	0	443
Patrimonio netto	559.532	3.475	13.230	285	576.522
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.489.233</b>	<b>(3.192)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>285</b>	<b>1.448.647</b>

Le principali rettifiche pro-forma hanno riguardato le seguenti voci:

- attività finanziarie: mostrano una riduzione netta per Euro 44,4 milioni, imputabile alle commissioni bancarie relative ad oneri di quotazione differiti per Euro 6,7 milioni ed agli esborsi relativi all'esercizio del diritto di recesso per Euro 37,7 milioni;
- altre attività: mostrano un incremento per Euro 3,5 milioni, imputabile alla rilevazione delle attività fiscali anticipate relativamente alle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni, alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni;
- altre passività: includono una riduzione netta per Euro 57,6 milioni, imputabile allo storno delle commissioni bancarie relative ad oneri di quotazione differiti per Euro 6,7 milioni e del debito iscritto a fronte dell'esercizio del Diritto di Recesso per Euro 50,9 milioni, che sono considerati già pagati.

*Conto economico pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018*

	Consolidato SPAXS	RETTIFICHE PRO FORMA			ILLIMITY PRO-FORMA
		Rettifiche	Recesso	Consolidamento e fusione inversa	
(i)		(ii)	(iii)	(iv)	(v)
Risultato netto della gestione finanziaria	0	(1.357)	0	1.191	(166)
Costi operativi	(8.247)	(16.748)	0	0	(24.996)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	(2)	0	0	(2)
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>	<b>(18.107)</b>	<b>0</b>	<b>1.191</b>	<b>(24.762)</b>
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(393)	3.073	(78)	(263)	2.340
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(7.846)</b>	<b>(9.035)</b>	<b>(117)</b>	<b>797</b>	<b>(16.200)</b>

*di cui non ricorrenti* (4.124) (117) 0 (4.241)

Le principali rettifiche pro-forma hanno riguardato:

- la rilevazione del conto economico di BIP relativo ai primi nove mesi del 2018, che mostra un risultato netto della gestione finanziaria negativo per Euro 1,4 milioni, costi operativi per Euro 15,7 milioni ed una perdita netta per Euro 12,5 milioni; nonché le ulteriori rettifiche sulle seguenti voci:
- l'incremento degli interessi attivi per Euro 1,2 milioni al fine di riflettere l'impatto sul tasso d'interesse effettivo dell'adeguamento al *fair value* dei titoli HTC e HTCS effettuato in sede di *purchase price allocation* del costo pagato per l'acquisizione di BIP;
- l'incremento delle altre spese amministrative per Euro 1,3 milioni per riflettere i costi di carattere ricorrente connessi alla gestione ordinaria, quali i costi relativi al Canone di Locazione Ferrante Aporti;

- la riduzione delle imposte per Euro 9,1 milioni riferito all'impatto degli effetti fiscali delle rettifiche di cui ai punti precedenti, pari ad Euro 0,4 milioni, alla rilevazione della fiscalità differita sulle perdite di SPAXS, pari ad Euro 2,2 milioni, nonché alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) per Euro 1,9 milioni e alle imposte relative alla situazione intermedia di BIP al 30 settembre 2018 per Euro 4,6 milioni.

*Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018*

	<i>Consolidato to SPAXS</i>	RETTIFICHE PRO FORMA			<i>iLLIMITY PRO- FORMA</i>
		<i>Rettifiche</i>	<i>Recesso</i>	<i>Fusione inversa</i>	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(400.009)	(9.035)	(51.025)	797	(459.272)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.309)	-	37.679	-	9.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	504.914	-	13.229	-	518.143
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	9.035	117	(797)	8.355
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>	-	-	-	<b>76.596</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596

Le rettifiche approntate riflettono gli effetti sulla liquidità generata o assorbita con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nella sezione precedente. Inoltre, alla voce “variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma” sono indicati i flussi di cassa non riflessi nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al fine di ricondurre il dato relativo alle disponibilità liquide di fine periodo al dato presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma; come già menzionato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma riflette infatti l'esecuzione dell'Operazione al 30 settembre 2018, mentre il prospetto di rendiconto finanziario pro-forma, in ottemperanza a quanto disposto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, presenta gli effetti come posti in essere il 1 gennaio 2018.

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, paragrafo 20.2.



## 4. FATTORI DI RISCHIO

Vi sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Si invitano quindi gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici relativi all'Emittente, al settore in cui l'Emittente opera alla Data del Prospetto, e in cui opererà a seguito della Fusione e della messa in opera delle azioni gestionali e organizzative finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico, nonché i fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto.

### 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

#### **4.1.1 Rischi connessi alla scarsa rilevanza delle informazioni finanziarie storiche relative all'Emittente ed alle informazioni finanziarie pro-forma**

L'Emittente, nella sua configurazione attuale ha una limitata storia operativa e, conseguentemente, si ritiene che gli investitori, nel valutare le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, da fornirsi ai sensi del punto 20.1 dell'Allegato I del Regolamento 809, debbano tenere in debito conto anche le possibili strategie e attività in corso di cambiamento e di nuova introduzione da parte dell'Emittente.

L'attività svolta dall'Emittente nel corso degli esercizi e dei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie storiche incluse nel Prospetto Informativo è in fase di ampliamento per effetto del Piano Industriale attraverso lo sviluppo della Divisione Retail, della Divisione SME e della Divisione NPL Investment & Servicing. In particolare, nel mese di settembre 2018 si è conclusa l'acquisizione dell'Emittente da parte di SPAXS a seguito della quale sono intervenute le dimissioni dei membri del Consiglio di Amministrazione (l'“**Operazione Rilevante**”). Inoltre è previsto che, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, SPAXS sarà incorporata nell'Emittente.

L'Operazione Rilevante tra l'Emittente e SPAXS, deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018, e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e i SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 *bis* del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione.

Con particolare riferimento ai Prospetti Consolidati Pro-Forma, gli stessi sono stati predisposti in conformità alle previsioni del Regolamento 809, esclusivamente ai fini dell'inserimento degli stessi nel Prospetto Informativo, per rappresentare la configurazione assunta dell'Emittente nonché i suoi risultati economici, patrimoniali e finanziari per effetto della Fusione.

Dal momento che i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono rappresentazioni basate su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora le operazioni suindicate fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma anziché alle date effettive, gli effetti ottenuti sarebbero stati diversi anche significativamente da quanto rappresentato nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma, inoltre, non riflettono dati prospettici e non intendono rappresentare una previsione dei futuri risultati dell'Emittente, dal momento che essi sono stati predisposti al solo fine di fornire una rappresentazione (a fini meramente informativi) degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle suddette operazioni sui principali dati economici, patrimoniali e finanziari consolidati dell'Emittente.

Infine, in considerazione delle diverse finalità dei Prospetti Consolidati Pro-Forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti, le rappresentazioni pro-forma devono essere lette e interpretate separatamente rispetto ai dati storici, evitando di ricercare collegamenti contabili e senza fare affidamento agli stessi nell'assunzione delle proprie decisioni di investimento.

Pertanto, si evidenzia che qualora l'Emittente avesse avuto, negli esercizi e nei periodi a cui si riferiscono i Prospetti Consolidati Pro-Forma, la configurazione assunta a seguito dell'Operazione Rilevante, non necessariamente si sarebbero registrati i risultati patrimoniali, finanziari ed economici rappresentati in detti Prospetti Consolidati Pro-Forma. Pertanto, detti Prospetti Consolidati Pro-Forma non rappresentano la situazione finanziaria e i risultati effettivi dell'Emittente e, peraltro, non devono essere assimilati a dati prospettici dello stesso.

Si segnala, infine, che i Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 nonché al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 novembre 2018 e assoggettati ad esame da parte della società di revisione KPMG, con emissione delle relative relazioni in data 30 novembre 2018.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.2 Rischi connessi all'andamento economico negativo dell'Emittente nell'esercizio 2018**

L'Emittente mostra un risultato al 30 settembre 2018 in perdita rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente. In particolare, la perdita di periodo pari a Euro 12,5 milioni è da raffrontare all'utile di Euro 3,2 milioni relativo al 30 settembre 2017. Inoltre, sulla base dei risultati preliminari dell'Emittente al 31 dicembre 2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2019 ai fini delle segnalazioni di vigilanza, l'Emittente registra una perdita di esercizio pari a Euro 29,1 milioni, in linea con l'andamento previsto dal Piano Industriale 2018-2023 che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta il 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018.

Il risultato negativo al 30 settembre 2018 è condizionato da perdite su titoli di stato per Euro 8,7 milioni, a fronte di un'azione di *de-risking* sull'innalzamento dello *spread* Italia e da maggiori spese amministrative non ricorrenti e non ripetibili relative alla *Business Combination*, la cui voce più rilevante si riferisce alle commissioni "*success*" riconosciute all'*advisor* della Banca, MC Square Capital Llc, per circa Euro 4,5 milioni, oltre all'onere per le dimissioni per giusta causa dell'ex Direttore Generale essendosi verificate le condizioni del *golden parachute* pari Euro 1.052.085,00, oltre agli oneri previdenziali già versati e pari complessivamente a Euro 289.765,97.

In considerazione della *Business Combination* conclusasi in data 20 settembre 2018, attraverso l'acquisizione dell'Emittente da parte di SPAXS, la perdita pro-forma post-fusione di Illimity rappresentante la situazione economica consolidata è pari al 30 settembre 2018 a Euro 16,2 milioni.

In data 11 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ai fini delle segnalazioni di vigilanza, ha approvato i risultati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (i "Risultati Preliminari 2018") i quali mostrano una perdita pari a Euro 29,1 milioni, in linea con l'andamento previsto dal Piano Industriale 2018-2023 che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta il 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018, a fronte di una perdita consuntivata per i primi nove mesi del 2018 pari a Euro 12,5 milioni.

Rispetto al 30 settembre l'incremento della perdita (+ Euro 16,6 milioni) è determinato principalmente:

- dalle componenti non ricorrenti costituite dalla riduzione dell'esposizione al rischio verso titoli governativi italiani (che hanno determinato nel quarto trimestre una perdita di Euro 6,3 milioni),
- al sostanziale incremento dei costi operativi (+ Euro 15,1 milioni nel quarto trimestre) a fronte del sostenimento dei costi per la conclusione della Business Combination e all'incremento degli oneri per il personale a seguito dell'incremento delle risorse avvenuto nel quarto trimestre,
- all'aumento delle rettifiche nette su crediti a fronte dell'incremento delle posizioni classificate a *non-performing* avvenute nel quarto trimestre (+ Euro 4,6 milioni nel quarto trimestre) e
- all'aumento degli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, pari a Euro 2,6 milioni, che includono anche i costi una tantum registrati nel corso del quarto trimestre) riferibili alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca.

Tali variazioni sono state parzialmente controbilanciate:

- dall'afflusso positivo del margine di interesse (+ Euro 4,7 milioni rispetto al 30 settembre 2018) e del margine commissionale (+ Euro 1 milione rispetto al 30 settembre 2018) e
- dallo stanziamento delle imposte anticipate (+ Euro 6,4 milioni rispetto al 30 settembre 2018) sulle perdite realizzate dalla Banca.

In data 11 febbraio 2019, inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle indicazioni comunicate da SPAXS, ha reso altresì noto che la liquidità complessiva, includendo quanto disponibile in SPAXS, si stima sia pari a Euro 384 milioni, costituita dall'aggregato della Cassa e disponibilità liquide inclusa nei Risultati Preliminari 2018 di Banca Interprovinciale e dalla stima dei Conti e Depositi bancari prontamente utilizzabili di SPAXS al 31 dicembre 2018.

Con riguardo ai Risultati Preliminari 2018 si rinvia alla relativa relazione di KPMG, allegata all'Appendice al Prospetto, in cui si attesta che a giudizio della stessa KPMG la base contabile utilizzata per tali risultati è coerente con i principi contabili adottati dall'Emittente.

Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 13, Paragrafi 13.1.1, 13.1.2, 13.6.1 e 13.6.2 del Prospetto Informativo, nonché all'Appendice del Prospetto.

#### **4.1.3 Rischi connessi al Piano Industriale 2018-2023 dell'Emittente, in fase di di start-up alla Data del Prospetto**

La capacità dell'Emittente di realizzare i propri risultati e perseguire i propri programmi e obiettivi futuri, raggiungendo adeguati livelli di redditività, dipende dal successo nella realizzazione della propria strategia commerciale e finanziaria. Si ricorda come l'Emittente, alla Data del Prospetto, risulti in fase di *start-up* con riferimento ai nuovi segmenti di *business* che intende avviare e sviluppare e che sono identificati in maniera dettagliata all'interno del Piano Industriale 2018-2023. Il medesimo Piano Industriale evidenzia come l'Emittente si aspetti di raggiungere e superare il *break-even point* con un risultato economico positivo nell'esercizio 2020.

Il Piano Industriale prevede lo sviluppo di una nuova banca focalizzata su tre linee di *business* tra loro sinergiche e integrate: (i) la Divisione SME, focalizzata sugli impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, incluso il segmento delle PMI *non-performing* ("UTP"), (ii) la Divisione NPL Investment & Servicing, dedicata all'acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti e (iii) la Divisione Retail, la banca diretta digitale per la clientela *retail* e *corporate* con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative.

Qualora il suddetto Piano Industriale non fosse realizzato nei modi e/o nei tempi ipotizzati e/o qualora le direttrici e le ipotesi sulle quali l'Emittente ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette e/o l'Emittente non riuscisse ad intraprendere le nuove iniziative previste nei modi e nei tempi ipotizzati e/o tali iniziative non dovessero generare i ricavi attesi, ovvero qualora comunque la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il Piano Industriale è basato su assunzioni, sia di carattere generale e ipotetico, sia di natura discrezionale legate agli effetti delle specifiche azioni gestionali e organizzative che l'Emittente intende intraprendere nell'arco temporale coperto dal Piano Industriale. La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli obiettivi del Piano Industriale dipende da un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel periodo 2018-2023 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura, relative ad eventi futuri e soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno, ed eventi, azioni e altre assunzioni, tra cui quelle circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione, sui quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire. Le assunzioni poste alla base del Piano Industriale potrebbero rivelarsi imprecise e/o tali circostanze potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Industriale. Si precisa, inoltre, che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni si manifestassero.

Inoltre, secondo quanto previsto dal Piano Industriale con particolare riguardo al segmento di *business* della Divisione SME relativo al *restructuring* di posizioni classificate ad *Unlikely to pay* nonché al segmento di *business* della Divisione NPL Investment & Servicing, l'Emittente intende operare in un mercato competitivo e sarà pertanto esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza presente in tali mercati che nel corso degli ultimi anni ha visto l'ingresso di soggetti esteri non bancari specializzati. Qualora l'Emittente non dovesse riuscire a perfezionare un ammontare di acquisizioni di cosiddetti *single name* (sia classificati come *Unlikely to pay* sia NPL), o di interi portafogli NPL in linea con le aspettative, i ricavi derivanti dall'operatività potrebbero risultare inferiori alle attese con effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente. Si segnala inoltre che il Piano Industriale prevede, nell'attività di banca diretta digitale, l'acquisizione di 200.000 nuovi clienti, e pertanto l'Emittente sarà esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza nei prodotti di raccolta diretta di banche e intermediari finanziari che operano nel territorio nazionale

Infine, si segnala che le valutazioni espresse sulle dimensioni del mercato di riferimento, storiche e prospettiche, sono state formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente e non sono state sottoposte a verifica da parte di un soggetto indipendente.

In particolare, anche alla luce del crescente interesse nel settore dell'acquisizione e della successiva gestione di NPL da parte di operatori specializzati, non si può escludere che l'Emittente venga coinvolto in misura inferiore alle attese in eventuali operazioni rilevanti in Italia aventi ad oggetto la cessione di portafogli di NPL ovvero nell'affidamento in gestione di tali NPL a *servicer* specializzati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito alla competitività del mercato in cui opera e in cui si propone di operare l'Emittente si rinvia ai Capitoli 6 e 13 del Prospetto Informativo.

Infine, per completezza si segnala che, assumendo un ipotetico miglioramento dello scenario macroeconomico in Italia, si potrebbe verificare una riduzione del tasso di deterioramento che determina la qualificazione dei crediti come NPL. Tale circostanza potrebbe limitare le possibilità dell'Emittente di attuare i propri programmi futuri e strategie.

Anche in virtù di quanto sopra, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dei medesimi sull'MTA potrebbe subire un ribasso qualora i risultati dell'Emittente fossero inferiori alle attese oppure non si ottenessero dall'operazione stessa, nella tempistica e/o nella misura attesa, i benefici previsti dal mercato, dagli investitori e/o dagli analisti finanziari, nonché i risultati attesi dalla realizzazione del Piano Industriale dell'Emittente.

Gli investitori potrebbero conseguentemente subire una perdita del proprio investimento e la capacità dell'Emittente di raccogliere in futuro capitale di rischio, ove necessario, potrebbe esserne negativamente influenzata.

Per informazioni in merito ai programmi futuri e strategie dell'Emittente si rinvia al successivo Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Prospetto.

Di seguito sono descritti gli ulteriori principali fattori di rischio connessi a, e/o derivanti dal Piano Industriale.

#### **4.1.4 Rischi connessi ai dati previsionali**

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale dipende da Assunzioni, alcune delle quali al di fuori del controllo dell'Emittente, quali variabili connesse con l'andamento macroeconomico e con l'evoluzione del contesto regolamentare nonché relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Il Piano Industriale contiene taluni obiettivi da raggiungere rispettivamente entro il 2020 e il 2023 (i “**Dati Previsionali**”) basati su assunzioni sia di carattere generale e ipotetico che di natura discrezionale (le “**Assunzioni**”) legate agli effetti di specifiche azioni gestionali e/o organizzative che l'Emittente intende porre in essere nell'arco di tempo coperto dal Piano Industriale.

Il Piano Industriale include tra l'altro i Dati Previsionali di seguito riportati:

#### **Principali dati di Stato Patrimoniale**

<i>(miliardi di euro)</i>	<b>Pro-Forma 30 settembre 2018</b>	<b>2020E</b>	<b>2023E</b>
		<b>(range)</b>	<b>(circa)</b>
Crediti netti verso la clientela divisione SME	0,3	1,2-1,4	3,3
Crediti netti verso la clientela divisione NPL Investment & Servicing	0,0	1,8-2,2	2,6
Liquidità e titoli prontamente liquidabili	0,5	0,5-0,6	0,7
Interbancario	0,5	0,0	0,0
Altri attivi	0,0	0-0,1	0,0
<b>Totale Attivo</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5-4,3</b>	<b>6,6</b>
Raccolta diretta da clientela <i>retail</i>	0,0	0,7-0,8	1,9
Raccolta diretta da clientela <i>corporate</i>	0,6	0,4-0,5	1,0
Raccolta diretta da <i>open banking platform</i>	0,0	0,3-0,5	1,2
Raccolta diretta <i>wholesale</i> e interbancaria	0,3	1,5-1,8	1,4
Patrimonio Netto	0,6	0,6-0,7	1,1
<b>Totale Passivo</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5-4,3</b>	<b>6,6</b>

#### **Principali dati di Conto Economico**

<i>(milioni di euro)</i>	<b>Pro-Forma 30 settembre 2018</b>	<b>2020E</b>	<b>2023E</b>
		<b>(range)</b>	<b>(circa)</b>
Margine di intermediazione	3	250-310	675
Costi operativi	25	110-140	160
Risultato di gestione	-22	140-170	515
Rettifiche di valore	3	50-63	95
Risultato al lordo delle imposte	-25	90-107	420
Risultato netto	-16	55-70	280

---

#### Principali Indici di Bilancio

(miliardi di euro)	2020E (range)	2023E (circa)
Return on Equity (ROE)	9%-10%	25,0%
Cost Income ratio	<50%	<30%
Costo del Rischio (bps)	185-225	170
Gross Organic NPE ratio lordo (escluso. Turnaround) <sup>3</sup>	5%-7%	7%
Gross NPE Ratio incl. Turnaround	6%-8%	10%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>130%	>130%
Common Equity Tier 1 Ratio	>15%	>15%
Risk Weighted Assets (RWA), miliardi di Euro	3,4-4	6,5
Personale impiegato (FTE)	410 - 510	610

Con riferimento al personale impiegato si segnala che alla data del 20 febbraio 2019 il personale dipendente dell'Emittente si attesta a n. 189 unità.

I dati sopra riportati sono stati sottoposti ad analisi di sensitività per i cui risultati si rimanda al Paragrafo 13.6.3 del Prospetto. La relazione di KPMG sui dati previsionali, inclusiva degli esiti delle analisi di sensitività, è allegata all'Appendice del Prospetto.

Le circostanze poste alla base di tali Assunzioni potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa da quanto previsto ai fini del Piano Industriale, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Industriale. Si precisa inoltre che, a causa dell'aleatorietà intrinseca che caratterizza qualsiasi fatto futuro - sia per quanto riguarda il suo verificarsi che per quanto concerne la sua misura, tempistica e/o effetti - gli scostamenti dei valori consuntivi rispetto a quelli previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi considerati quali assunzioni dovessero manifestarsi nei modi e nei tempi previsti.

Si segnala infine che l'Emittente ritiene di non poter escludere che le Assunzioni sulle quali si basano le stime contenute nel Piano Industriale si rivelino non attendibili o non si realizzino in tutto o in parte.

Per maggiori informazioni in merito alle Assunzioni e ai dati alla base del Piano Industriale di rinvia al Capitolo 13, Paragrafi 13.3 e 13.4 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.5 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo**

Il Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate

---

<sup>3</sup> Rapporto tra i crediti dubbi lordi e i crediti totali lordi delle attività di *factoring*, *crossover*, nuova finanza, BIP e NPL financing, con esclusione dei crediti NPL e dei crediti UTP acquistati nell'ambito dell'attività di Turnaround che passano a sofferenza nel periodo considerato.

dall'Emittente sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella sintesi delle caratteristiche dei settori di attività dell'Emittente, dei programmi futuri e strategie, delle informazioni fornite sulle tendenze previste. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Alcune dichiarazioni di preminenza, inoltre, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali ad esempio le caratteristiche intrinseche dei servizi che l'Emittente offre ai propri clienti.

Il Prospetto Informativo contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui si propone di operare l'Emittente.

L'andamento dei settori di attività potrebbe risultare differente rispetto a quanto ipotizzato in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.6 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave del management**

I risultati dell'Emittente, nonché il futuro successo delle proprie attività dipendono in misura significativa dalla capacità dello stesso di attrarre, mantenere e motivare personale qualificato e con una notevole esperienza nei settori di attività in cui la stessa si propone di operare.

In particolare, l'attività dell'Emittente dipende, in misura significativa, da alcune figure chiave all'interno del proprio *management*, tra cui l'Amministratore Delegato dell'Emittente, che hanno notevole esperienza nel settore in cui opera l'Emittente.

La perdita di una o più di tali figure chiave, l'incapacità di una sostituzione tempestiva delle stesse con figure idonee ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto, l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescente complessità operativa dell'Emittente *post-Fusione*, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva dell'Emittente - condizionandone il raggiungimento degli obiettivi - e, pertanto, un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali dell'Emittente stessa.

Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha concluso accordi di non concorrenza con gli Alti Dirigenti. Tale circostanza, nell'eventualità in cui il rapporto lavorativo con una o più delle figure chiave sopra indicate dovesse interrompersi, potrebbe avere un effetto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali dell'Emittente stessa.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.7 Rischi connessi alle iniziative di vigilanza di Banca d'Italia**

La Banca, dal momento che esercita attività bancaria, è soggetta a un'articolata regolamentazione e alla vigilanza di diverse autorità tra cui, in particolare, Banca d'Italia. Gli accertamenti ispettivi possono interessare l'assetto organizzativo e l'organizzazione dei processi, ivi inclusi quelli che



governano la gestione, rilevazione e valutazione delle attività e passività che compongono il patrimonio netto della Banca.

In particolare, nel corso di un'ispezione effettuata da Banca d'Italia, conclusasi il 30 giugno 2017, con risultanze "parzialmente favorevoli", sono emerse alcune osservazioni relativamente ai profili gestionali con particolare riferimento al modello di *business* nonché alle aree di governo e controlli interni nonché sul rischio di credito, sui rischi operativi e di compliance (trasparenza e antiriciclaggio). Anche ad esito di una fase interlocutoria tra l'Autorità di Vigilanza e la Banca, alla Data del Prospetto permangono alcuni profili che dovranno essere gestiti anche mediante l'adozione e/o l'implementazione delle opportune misure, alcune delle quali sono già state poste in essere dalla Banca. Per maggiori informazioni in merito alle tematiche oggetto di rilievo e richieste di modifica, si rinvia al Paragrafo 5.1.6 del Prospetto. Con riferimento alle azioni di rimedio non ancora completate, va evidenziato: l'assunzione del responsabile della *Compliance*, il cui perfezionamento è previsto entro il primo trimestre 2019; il rafforzamento della funzione Internal Audit, che sarà portato a compimento entro il primo trimestre 2019; l'aggiornamento delle policy di gestione ed accantonamento dei crediti, la cui conclusione è prevista entro la prima metà del 2019; l'evoluzione della piattaforma operativa per la gestione del banking book, prevista entro la prima metà del 2019.

Nella lettera di autorizzazione al riacquisto di azioni proprie nel contesto della fusione di Spaxs nella Banca, la Banca d'Italia ha evidenziato che *"la realizzazione delle prospettate iniziative si inserisce in un contesto di totale innovazione del modello di business della banca, che secondo quanto previsto dal piano industriale si focalizzerà in nuovi ambiti di operatività quali i servizi finanziari e consulenziali alle PMI, la gestione dei NPLs e i servizi bancari ad elevata digitalizzazione. In tale processo, le funzioni di controllo interno rivestono un ruolo centrale nell'assetto di governo della banca, rappresentando una importante leva per la misurazione e il contenimento dei rischi assunti e la verifica nel continuo della sostenibilità del business aziendale. E' pertanto fondamentale che gli Organi aziendali abbiano una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni di controllo interno e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da poter con altrettanta tempestività attivare i necessari interventi correttivi. In relazione a ciò, si richiede ai responsabili delle funzioni di controllo interno di codesta Banca, ciascuno per i profili di propria competenza, di sottoporre trimestralmente<sup>4</sup> al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un tableau de bord nel quale siano sintetizzati gli esiti:*

- *delle analisi condotte dal risk management in merito a: il livello di esposizione della banca alle diverse tipologie di rischio (credito, operativo, ICT, liquidità, mercato, tasso di interesse, concentrazione, ecc.), l'evoluzione della qualità degli attivi, la coerenza dei rischi effettivamente assunti con i limiti fissati nel Risk Appetite Framework, l'adeguatezza del livello di patrimonializzazione, attuale e prospettico, tenendo conto dei rischi assunti (sia di primo che di secondo pilastro) e dell'eventuale incremento dei volumi operativi;*

---

<sup>4</sup> Con riferimento alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

- delle verifiche condotte dalle funzioni di compliance ed internal auditing, con indicazione delle eventuali carenze riscontrate, del loro grado di problematicità, degli interventi correttivi avviati o da avviare, dei responsabili dei “cantieri”, della tempistica di completamento degli interventi.

*Dopo l'esame da parte dei competenti organi aziendali, tale reportistica andrà tempestivamente trasmessa a questo Istituto. Il primo invio dovrà avvenire a partire dai tableau de bord riferiti al 31 dicembre 2018. Il contenuto e la struttura dei tableau de bord potrà formare oggetto di successivo confronto con la Vigilanza.”.* Si rimanda al paragrafo 4.1.9 per approfondimenti circa i rischi relativi al sistema di controllo e gestione.

Si ricorda inoltre che la Banca d'Italia sottopone, su base periodica, la Banca a diverse attività ispettive e/o di verifica, ordinarie e straordinarie, che alimentano il processo annuale di revisione e di valutazione prudenziale (SREP), finalizzato ad accertare che l'ente creditizio sia dotato di adeguati presidi di natura patrimoniale e organizzativa rispetto ai rischi assunti.

Nonostante la Banca ritenga di aver adottato, alla Data del Prospetto, le misure ritenute opportune per la gestione dei rischi dalla medesima assunti, nonché per le criticità evidenziate dall'Autorità nell'ambito di suddette ispezioni dall'autorità di vigilanza, non vi è certezza che le stesse siano, in tutto o in parte, efficaci o che siano giudicate tali a seguito di ulteriori ispezioni e/o nuovi accertamenti ispettivi. .

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 5.1.6 e al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.2 e 6.1.3 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.8 Rischi connessi al processo di Risk Management**

La Banca è esposta ai rischi connessi all'errata definizione, ovvero al non corretto funzionamento, dei propri processi di *Risk Management*.

In particolare, la Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi nonché il controllo andamentale del credito (*Risk Management*) che la stessa assume nel corso della propria attività, riconducibili principalmente alle seguenti tipologie: rischi di credito e di controparte, rischi di liquidità, rischi di mercato e di tasso, rischi di concentrazione, rischi operativi e rischi di natura tecnologica. Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha costituito la Divisione CRO che, alla stessa data, è composta da n. 23 risorse. L'emittente ritiene che il numero attuale di risorse e la composizione delle competenze sia idonei a fornire adeguati controlli di secondo livello tenuto conto dell'articolazione di *business* prevista dal Piano Industriale. Per informazioni sul Piano Industriale si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del Prospetto.

Ai fini di quanto precede, in particolare, la Banca sviluppa specifiche politiche e procedure che prevedono meccanismi correttivi da applicarsi qualora tali rischi si avvicinino a determinati valori soglia definiti da Banca d'Italia o dal Consiglio di Amministrazione della stessa Banca. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi.

Alla Data del Prospetto, le strutture e i processi sono in corso di revisione e gli uffici dedicati sono in corso di ampliamento a seguito delle nuove attività e mercati in cui la Banca intende operare.

Nel corso del periodo di transizione potrebbero accentuarsi i rischi di eventuali ritardi nell'analisi di potenziali criticità che possono generare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo. Inoltre i nuovi processi aziendali e le nuove metodologie di misurazione dei rischi potrebbero non risultare pienamente efficaci nella pronta identificazione e quantificazione dei rischi a cui la Banca è soggetta, con effetti negativi sulla posizione patrimoniale e sulla redditività futura.

Qualora le politiche e le procedure volte a identificare, monitorare e gestire i rischi non si dovessero rivelare adeguate, o le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure non si dovessero rivelare corrette, o i modelli statistici non dovessero rivelarsi accurati, o i dati ad essi sottostanti perdessero il potere predittivo per fenomeni futuri, il verificarsi di determinati eventi – allo stato non preventivabili o non valutabili (tenuto anche conto della condizione di incertezza e volatilità che caratterizza l'andamento dei mercati) – che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo) senza che l'Emittente sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe comportare per l'Emittente perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Nel corso del 2017, la Banca d'Italia ha effettuato un accertamento ispettivo che, nel quadro di un esito complessivo parzialmente favorevole, ha identificato aree di miglioramento anche nell'ambito dell'attività del Risk Management. Con riferimento alle azioni di rimedio, ritenute adeguate anche dall'organo di controllo dell'Emittente, non ancora completate, va evidenziato: l'assunzione del responsabile della Compliance, il cui perfezionamento è previsto entro il primo trimestre 2019; il rafforzamento della funzione Internal Audit, che sarà portato a compimento entro il primo trimestre 2019; l'aggiornamento delle policy di gestione ed accantonamento dei crediti, la cui conclusione è prevista entro la prima metà del 2019; l'evoluzione della piattaforma operativa per la gestione del banking book, prevista entro la prima metà del 2019.

Per maggiori informazioni in merito alle tematiche oggetto di rilievo e alle richieste di modifica si rinvia al Paragrafo 5.1.6 del Prospetto.

Si segnala inoltre che è in corso l'implementazione di talune ulteriori procedure interne dell'Emittente connesse alle proprie attività operative; al riguardo si rinvia al Paragrafo 6.1.2 del Prospetto.

#### **4.1.9 Rischi relativi al sistema di controllo e gestione**

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha in essere un sistema di *reporting* che consente di monitorare l'andamento economico-patrimoniale dell'Emittente attraverso la procedura del controllo di gestione che consente di verificare gli obiettivi previsti dal budget annuale approvato. Periodicamente l'Ufficio Pianificazione e Controllo fornisce la propria reportistica al management e al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente contenente indicazioni in merito alla situazione economico patrimoniale, ai vari rischi aziendali e alla liquidità.

Nonostante l'Emittente ritenga che alla Data del Prospetto il sistema di controllo di gestione sia complessivamente adeguato e tale da consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria dell'Emittente, non è possibile escludere che, nell'ambito del processo evolutivo volto al continuo

aggiornamento dello stesso ai fini dell'implementazione delle ulteriori attività previste dai nuovi business coerentemente con lo sviluppo del Piano Industriale, il rilascio del sistema di controllo di gestione nella sua assetto definitivo potrebbe essere soggetto a ritardi con la conseguente possibilità che il management riceva un'informativa non tempestiva in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi. Si segnala che nell'ultima visita ispettiva effettuata dalla Banca d'Italia dal 27 aprile 2017 al 30 giugno 2017 non sono state ricevute raccomandazioni in merito al sistema di reporting Periodicamente l'Ufficio Pianificazione e Controllo fornisce la propria reportistica al management e al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente contenente indicazioni in merito alla situazione economico patrimoniale, ai vari rischi aziendali e alla liquidità.

Si precisa inoltre che il processo di definizione dell'operatività delle tre divisioni dell'Emittente nel loro assetto definitivo è in corso di implementazione e pertanto le attività effettivamente avviate a tale data sono gestite attraverso un assetto transitorio ritenuto adeguato dagli Amministratori e dall'organo di controllo dell'Emittente per la gestione dell'operatività svolta dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Nello specifico, alla Data del Prospetto Informativo sono state apportate integrazioni al Sistema di Controllo di Gestione rivolte all'approvazione, gestione e monitoraggio delle operazioni svolte dalla Divisione NPL Investment & Servicing nonché dalle nuove attività svolte dalla Divisione SME (UTP e *factoring*), che prevedono l'utilizzo degli attuali sistemi informativi utilizzati dall'Emittente, forniti in outsourcing dal Consorzio Servizi Bancari ("CSE") e opportunamente integrati con quelli di fornitori esterni per la gestione delle nuove attività.

È stato inoltre adottato un processo formalizzato per l'attività di consolidamento delle informazioni relative alle divisioni attraverso l'utilizzo dell'applicativo Daisy di CSE nel quale vengono gestiti i *reporting package* ricevuti dai fornitori esterni.

È infine in corso di attuazione un programma rivolto all'implementazione delle ulteriori attività previste nel Piano Industriale che verranno avviate dall'Emittente e, in maniera coordinata, lo sviluppo dei nuovi sistemi informativi nell'ambito del Sistema di Controllo di Gestione.

In tale ambito si ricorda che è prevista nei prossimi mesi la realizzazione della migrazione informatica da CSE al nuovo *provider*, subordinatamente alle preventive comunicazioni e autorizzazioni di legge nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e in ogni caso a seguito della risoluzione anticipata del contratto con CSE e della successiva sottoscrizione di apposito contratto con un diverso *outsourcer*.

Si ricorda infine che lo sviluppo dei sistemi informativi andrà di pari passo con l'avvio delle nuove attività di business così come previsto nel Piano Industriale.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto.

#### **4.1.10 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito**

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la capacità di produrre profitti dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Pertanto l'Emittente è esposto al rischio che un inatteso cambiamento della posizione creditizia di una controparte possa comportare una conseguente variazione del valore dell'attesa esposizione e dare luogo così alla cancellazione parziale o totale della stessa. In particolare nell'ambito dell'attività creditizia tale

rischio si sostanzia nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento o che sia stato concesso credito sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, che altrimenti l'Emittente non avrebbe mai concesso o che avrebbe comunque concesso a condizioni differenti.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza o altro) o alla possibilità del sorgere di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie, quali ad esempio il Rischio Paese, o infine all'effetto di rischi operativi.

Per far fronte a tale rischio l'Emittente si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Nonostante tali misure, sussiste comunque il rischio che l'esposizione creditizia dell'Emittente in futuro possa subire un incremento e/o possa eccedere i livelli predeterminati dallo stesso ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. Pertanto il peggioramento del merito creditizio di alcuni clienti particolarmente rilevanti, nonché più in generale eventuali inadempienze o irregolarità nei rimborsi, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e tempestività le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si consideri infine che il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali, il perdurare della fase di rallentamento dell'economia globale registrata negli ultimi anni, nonché eventuali misure adottate dalle autorità dei singoli Paesi potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela della Banca di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della stessa, con possibili conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La tabella che segue riporta alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela dell'Emittente a confronto con i corrispondenti dati settoriali al 31 dicembre 2018.

	Al 31 dicembre 2018					
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	4,00%	1,92%	54,05%	8,20%	3,00%	66,10%
Inadempienze probabili	3,36%	2,38%	32,23%	5,00%	3,60%	33,70%
Esposizioni scadute deteriorate	0,08%	0,05%	35,74%	0,70%	0,70%	11,70%
Crediti deteriorati	7,44%	4,35%	44,00%	13,90%	7,30%	51,70%

Crediti in bonis	92,56%	95,65%	0,97%	86,10%	92,70%	0,80%
------------------	--------	--------	-------	--------	--------	-------

(\*) Dati al 30 giugno 2018. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, novembre 2018, pag. 37

I livelli di incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti lordi (con esclusione dei crediti NPL acquistati e dei titoli classificati come HTC), risultano inferiori rispetto ai dati medi di settore relativi allo stesso campione e al 31 dicembre 2018 sono pari al 7,4% in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari al 5,4%.

Il livello di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di settore mentre il livello di copertura del portafoglio dei crediti in *bonis* risulta superiore al mercato, registrati al 30 giugno 2018, ultimi dati disponibili, costituito dalle "Banche italiane meno significative".

Tale differenza risulta motivata dalle specifiche caratteristiche del portafoglio di crediti deteriorati in portafoglio, con particolare riferimento alle garanzie sottostanti tali strumenti, oggetto di attenta valutazione, nell'ambito della stima delle prospettive di recupero, da parte dell'Emittente.

Le tabelle che seguono riportano alcuni indici che esprimono la qualità dei crediti verso la clientela dell'Emittente a confronto con i corrispondenti dati settoriali al 30 settembre 2018, 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

	Al 30 settembre 2018					
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	4,54%	2,26%	52,17%	8,20%	3,00%	66,10%
Inadempienze probabili	1,74%	1,21%	32,90%	5,00%	3,60%	33,70%
Esposizioni scadute deteriorate	0,13%	0,12%	11,09%	0,70%	0,70%	11,70%
Crediti deteriorati	6,42%	3,59%	46,11%	13,90%	7,30%	51,70%
Crediti in bonis	93,58%	96,41%	0,80%	86,10%	92,70%	0,80%

(\*) Dati al 30 giugno 2018. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, novembre 2018, pag. 37

Il livello di copertura del portafoglio dei crediti deteriorati risulta inferiore rispetto ai dati medi di settore mentre il livello di copertura del portafoglio dei crediti in *bonis* risulta in linea, registrati al 30 giugno 2018, ultimi dati disponibili, costituito dalle "Banche italiane meno significative".

Tale differenza risulta motivata dalle specifiche caratteristiche del portafoglio di crediti deteriorati in portafoglio, con particolare riferimento alle garanzie sottostanti tali strumenti, oggetto di attenta valutazione, nell'ambito della stima delle prospettive di recupero, da parte dell'Emittente.

	Al 31 dicembre 2017
--	---------------------

	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	3,12%	1,51%	53,33%	10,70%	4,50%	61,30%
Inadempienze probabili	2,29%	1,58%	33,45%	6,10%	4,70%	31,10%
Esposizioni scadute deteriorate	0,04%	0,04%	4,13%	0,70%	0,70%	9,80%
Crediti deteriorati	5,44%	3,12%	44,64%	17,50%	9,90%	48,50%
Crediti in bonis	94,56%	96,88%	1,08%	82,50%	90,10%	0,60%

(\*) Dati al 31 dicembre 2017. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2018, pag. 28.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore costituiti dalle "Banche italiane meno significative". Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura dei Crediti Deteriorati inferiori rispetto alle medie relative ai soggetti sopra indicati, mentre i livelli di copertura del comparto in *bonis* risultano superiori rispetto alle medie del sistema bancario italiano.

Tale differenza risulta motivata dalle specifiche caratteristiche del portafoglio di crediti deteriorati in portafoglio, con particolare riferimento alle garanzie sottostanti tali strumenti, oggetto di attenta valutazione, nell'ambito della stima delle prospettive di recupero, da parte dell'Emittente.

	Al 31 dicembre 2016					
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	2,80%	1,27%	56,04%	11,50%	5,40%	57,80%
Inadempienze probabili	3,06%	1,80%	43,73%	7,00%	5,60%	27,90%
Esposizioni scadute deteriorate	0,13%	0,13%	5,47%	0,90%	0,90%	9,40%
Crediti deteriorati	6,00%	3,20%	48,60%	19,40%	11,80%	44,80%
Crediti in bonis	94,00%	96,80%	1,06%	80,60%	88,20%	0,70%

(\*) Dati al 31 dicembre 2016. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2017, pag. 22.

Al 31 dicembre 2016 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore, costituiti dalle "Banche italiane meno

significative”. Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura sia dei Crediti Deteriorati sia dei Crediti *in bonis* superiori rispetto alle medie del sistema bancario italiano<sup>5</sup>.

	Al 31 dicembre 2015		
	Banca		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	0,86%	0,30%	66,40%
Inadempienze probabili	2,70%	1,60%	42,00%
Esposizioni scadute deteriorate	0,10%	0,10%	8,80%
Crediti deteriorati	3,66%	2,00%	46,75%
Crediti in bonis	96,33%	98,00%	1,00%

Al 30 settembre 2018 i crediti netti verso la clientela sono pari a Euro 333,2 milioni, al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 326 milioni, in aumento del 9% rispetto a Euro 299,4 milioni al 31 dicembre 2016, mentre al 31 dicembre 2015 risultano essere pari a Euro 222,7 milioni.

Al 30 settembre 2018 all'interno dell'aggregato, gli impieghi in *bonis* netti verso la clientela si sono attestati a Euro 321,2 milioni ed i Crediti Deteriorati netti a Euro 12 milioni, corrispondenti rispettivamente al 96,4% e al 3,6% dei crediti complessivi verso la clientela. Al 31 dicembre 2017 gli impieghi in *bonis* netti verso la clientela e i Crediti Deteriorati netti erano rispettivamente pari al 96,9% e al 3,1% dei crediti complessivi verso la clientela.

Più in dettaglio, al 30 settembre 2018 i Crediti Deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 22,2 milioni e la loro incidenza sui crediti lordi verso clientela è pari a 6,4%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 in cui l'incidenza era pari al 5,44%.

Per quanto concerne i vari aggregati, al lordo delle rettifiche di valore, al 30 giugno 2018 si evidenziano posizioni classificate a sofferenza per Euro 13,2 milioni, ad inadempimenti probabili per Euro 6,7 milioni ed a scadute deteriorate per Euro 2,7 milioni.

Si evidenzia che al 30 settembre 2018 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore, registrati al 30 giugno 2018, costituiti dalle “Banche italiane meno significative”. Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura dei Crediti Deteriorati inferiori rispetto alle medie relative ai soggetti sopra indicati, mentre i livelli di copertura del comparto in *bonis* risultano in linea rispetto alle medie del sistema bancario italiano.

Al 31 dicembre 2017 all'interno dell'aggregato, gli impieghi in *bonis* netti verso la clientela si sono attestati a Euro 315,9 milioni ed i Crediti Deteriorati netti a Euro 10,2 milioni, corrispondenti

<sup>5</sup> Si precisa come non si sia potuta svolgere la stessa comparazione con riferimento anche ai dati al 31 dicembre 2015 in quanto non disponibili, con lo stesso grado di granularità, i dati di confronto dei dati medi di settore per le banche italiane meno significative.



rispettivamente al 96,9% e al 3,1% dei crediti complessivi verso la clientela. Al 31 dicembre 2016 gli impieghi in *bonis* netti verso la clientela e i Crediti Deteriorati netti erano rispettivamente pari al 96,8% e il 3,2% dei crediti complessivi verso la clientela.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 i Crediti Deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 18,4 milioni e la loro incidenza sui crediti lordi verso clientela è pari a 5,4%, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 in cui l'incidenza era pari al 6%.

Per quanto concerne i vari aggregati, al lordo delle rettifiche di valore, al 31 dicembre 2017 si evidenziano posizioni classificate a sofferenza per Euro 10,5 milioni, ad inadempienze probabili per Euro 7,7 milioni ed a scadute deteriorate per Euro 0,1 milioni.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2017 la Banca presenta percentuali di incidenza dei Crediti Deteriorati sui crediti lordi e netti inferiori rispetto ai dati medi di settore, registrati al 31 dicembre 2017, costituiti dalle "Banche italiane meno significative". Allo stesso tempo, la Banca presenta livelli di copertura dei Crediti Deteriorati inferiori rispetto alle medie relative ai soggetti sopra indicati, mentre i livelli di copertura del comparto in *bonis* risultano superiori rispetto alle medie del sistema bancario italiano.

- Esposizione oggetto di concessione (c.d. "forborne")

In data 9 gennaio 2015, è stato omologato dalla Commissione Europea, il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227 che recepisce l'"*implementing technical standard*" (ITS), emanato dall'EBA relativo alla definizione di esposizioni "*Non performing*" e oggetto di "*Forbearance*" (Esposizioni oggetto di concessione). In seguito all'omologazione, Banca d'Italia, al fine di applicare le nuove definizioni contenute nell'ITS ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito con decorrenza 1° gennaio 2015.

Ai sensi del Regolamento 2015/227 le rinegoziazioni di esposizioni creditizie a causa delle difficoltà finanziarie del cliente sono quelle in cui la banca concede al cliente:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di far fronte al suo debito a causa delle difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa in un'altra circostanza;
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se lo stesso non fosse in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Al 30 settembre 2018 i Crediti verso la Clientela in Bonis oggetto di concessione (c.d. "forborne") ammontano, in termini di esposizione netta, a Euro 4,2 milioni, mentre al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 2,4 milioni.

Si segnala per completezza espositiva che, alla Data del Prospetto, la Banca è parte attiva in n. 78 azioni promosse dalla stessa per il recupero di crediti derivanti, quasi integralmente, da concessioni di mutui e/o affidamenti, per un'esposizione totale pari a oltre Euro 15,1 milioni. Al 31 dicembre 2017 gran parte dei crediti per cui è stata proposta un'azione di recupero sono stati svalutati, tenendo conto dei flussi di cassa attesi. La Banca non è in grado di assicurare che sulla base di eventi futuri ad oggi non prevedibili, tali fondi siano sufficienti a coprire completamente il

rischio di perdite con possibili effetti negativi sulle attività nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.11 Rischi connessi al possibile ulteriore aumento della competizione nei settori in cui l'Emittente intende operare**

Il Piano Industriale prevede lo sviluppo di una nuova banca focalizzata su tre linee di *business* tra loro sinergiche e integrate: la Divisione SME, focalizzata sugli impieghi alle imprese ad alto potenziale, ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, incluso il segmento delle PMI *non-performing* (Unlikely – To - Pay o “UTP”), la Divisione NPL Investment & Servicing, dedicata all'acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti e la Divisione Retail, la banca diretta digitale per la clientela *retail* e *corporate* con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative. In ciascuno di questi settori l'Emittente si troverà a competere in mercati in cui la pressione competitiva, cresciuta negli ultimi anni, potrebbe aumentare ulteriormente per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'ingresso di nuovi concorrenti e dal concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente.

In particolare, con riferimento alla Divisione NPL Investment & Servicing, alla Data del Prospetto, il settore dei NPL è caratterizzato da un incremento dell'interesse per il mercato italiano da parte di soggetti specializzati, anche stranieri. Inoltre, con riferimento alla Divisione *retail*, la pressione competitiva si manifesta sia attraverso la richiesta da parte della clientela di nuovi servizi, anche a sofisticato contenuto “tecnologico”, con conseguente necessità di effettuare investimenti dedicati, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da diverse istituzioni finanziarie. Negli ultimi anni, infatti, il mercato è stato caratterizzato da un aumento, sia del numero di banche dirette che operano in Italia mediante la prestazione di servizi tramite *internet*, sia del numero di banche c.d. tradizionali che affiancano al canale c.d. tradizionale anche quello *online* e *mobile*.

Infine, con riferimento alla Divisione SME, negli ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva disintermediazione del sistema bancario attraverso l'ingresso di nuovi operatori e l'introduzione di nuovi prodotti anche a sofisticato contenuto “tecnologico”, attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da diverse istituzioni finanziarie. Alcuni di questi soggetti non sono banche e non sono sottoposte alla medesima stringente regolamentazione applicabile alle banche. Inoltre, nuovi soggetti come fondi di *private debt* o *alternative lenders providers* potrebbero offrire soluzioni di finanziamento alternative, maggiormente accessibili e a costi ridotti.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di fronteggiare la crescente pressione competitiva, l'Emittente potrebbe non riuscire a raggiungere e rispettare nei modi e nei tempi ipotizzati gli obiettivi del Piano Industriale e le attività e prospettive di crescita dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto.

#### **4.1.12 Rischi connessi agli NPL**

Si riportano di seguito i principali rischi dell'Emittente connessi all'attività da questa svolta nell'ambito degli NPL.

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di settore e, in particolare, ai rischi relativi al settore NPL in cui si propone di operare l'Emittente si rinvia al Presente Capitolo 4, Paragrafo 4.2.

##### **4.1.12.1 Rischi connessi all'acquisizione di titoli nel contesto di operazioni di cartolarizzazione**

L'attività dell'Emittente nel segmento relativo alla Divisione NPL & Investment Servicing prevede l'investimento in portafogli di crediti NPL tramite la sottoscrizione integrale dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione Aporti SPV S.r.l. (e/o da altri diversi veicoli di cartolarizzazione), veicolo tramite il quale vengono perfezionate le acquisizioni di portafogli NPL ceduti dalle diverse controparti nell'ambito di processi competitivi e/o di processi in via riservata.

Alla Data del Prospetto Informativo, il portafoglio dell'Emittente investito in titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione Aporti SPV S.r.l. è pari al valore nominale (*gross book value*) di Euro 1 miliardo circa. L'investimento determina l'assunzione in capo all'Emittente di tutti i *risks & rewards*, derivanti dal portafoglio crediti NPL cartolarizzato e, congiuntamente, la necessità da parte dell'Emittente di consolidare le esposizioni di credito sottostanti il veicolo di cartolarizzazione pertanto l'Emittente è esposto direttamente all'andamento delle posizioni creditorie.

Alla data del 25 febbraio 2019, la Banca ha perfezionato l'acquisto di taluni portafogli di NPL e segnatamente: (i) il 21 settembre 2018, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione, l'acquisto di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari a circa Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018; (ii) l'8 ottobre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, sul mercato secondario, di un portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018; (iii) il 15 novembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, di un portafoglio per un GBV di Euro 347 milioni, composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni corporate non garantite; (iv) il 26 novembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, di un portafoglio per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane aventi un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni; (v) il 21 dicembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, sul mercato secondario di un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa e (vi) in data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli, composti da crediti garantiti e non, per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Tali operazioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca; (vii) sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di single name, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata

conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia; infine (viii) in data 22 febbraio 2019 la Banca ha acquistato un portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. Tale acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi del portafoglio è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri.

A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla Banca raggiunge circa Euro 1,18 miliardi.

Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 97 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia ai Paragrafi 5.1.5, 5.2.1.1 e al Capitolo 13, Paragrafo 13.2 del Prospetto.

La valutazione sottostante all'acquisizione di portafogli NPL è basata su modelli previsionali di recupero che danno atto della tempistica attesa per la riscossione dei singoli crediti e dei relativi ammontari in considerazione della capacità dei debitori di adempiere ai propri obblighi ovvero della possibilità di escutere le garanzie sottostanti, anche di natura immobiliare.

Sebbene l'Emittente ritenga che i propri modelli di valutazione siano coerenti rispetto all'attività svolta nel segmento della Divisione NPL Investment & Servicing, non si può escludere che, al momento dell'acquisto dei crediti NPL, l'Emittente possa essere in possesso di informazioni non esatte (anche parzialmente). In questi casi, la capacità dell'Emittente di fissare il prezzo di acquisto dei crediti e la capacità di incasso degli stessi potrebbero essere pregiudicate e non si può escludere che l'Emittente possa incorrere in perdite. Si segnala che le valutazioni dell'Emittente sono basate su dati pubblicamente disponibili, che vengono ricavati da varie fonti e/o forniti da agenzie di valutazione del merito creditizio, nonché da altri fornitori, che offrono servizi di informazione per il settore del credito. Se le informazioni nel pubblico dominio e/o fornite da spunti di valutazione del merito creditizio e/o da altri fornitori si rivelassero (anche parzialmente) inesatte, ovvero soggetti fornitori di dati e informazioni all'Emittente dovessero per qualsiasi ragione cessare o interrompere la propria attività e/o risolvere il rapporto con l'Emittente, interrompendo o sospendendo le forniture dei dati stessi, ovvero tali soggetti dovessero incrementare considerevolmente i prezzi dei loro servizi, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'attività dell'Emittente nel segmento relativo alla Divisione NPL include il finanziamento a terzi investitori nell'ambito di operazioni di acquisto di NPL ovvero l'investimento in portafogli di crediti NPL attraverso la sottoscrizione di titoli *senior* (quindi rimborsati in priorità rispetto alle *tranche junior*) emessi da veicoli di cartolarizzazione disciplinati dalla legge 130/1999, anche in co-investimento con primari investitori finanziari (SPV *Financing*). In talune operazioni di questa natura, l'Emittente potrebbe rivestire il ruolo di "promotore" ai sensi del Regolamento (UE) 2017/2402 e quindi essere tenuto a mantenere su base continuativa un interesse economico netto nella cartolarizzazione in conformità all'Articolo 6 ("Mantenimento del Rischio") del medesimo Regolamento

L'attività di SPV *Financing* svolta dall'Emittente, pur essendo focalizzata su operazioni con un profilo di rischio/rendimento più contenuto rispetto alle acquisizioni di portafogli NPL, espone anch'essa al rischio derivante dalle effettive performance in termini di riscossione sui crediti sottostanti. In particolare, tale attività potrebbe generare ricavi inferiori rispetto alle attese ovvero perdite (nei limiti del finanziamento erogato ovvero delle quote di titoli sottoscritte).

La valutazione sottostante all'attività di SPV *Financing* è basata su modelli previsionali di recupero che danno atto della tempistica attesa per la riscossione dei singoli crediti e dei relativi ammontari in considerazione della capacità dei debitori di adempiere ai propri obblighi ovvero della possibilità di escutere le garanzie sottostanti, anche di natura immobiliare. Infatti, sebbene tramite la sottoscrizione di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione l'Emittente non acquisisca direttamente i crediti sottostanti, la detenzione degli strumenti finanziari espone indirettamente l'Emittente all'andamento delle posizioni creditorie (in ogni caso in misura non superiore alla percentuale dei titoli sottoscritti).

Pertanto, qualora gli incassi dai debitori inadempienti risultino significativamente inferiori rispetto alla stima implicita nei modelli previsionali adottati dall'Emittente ovvero l'escussione delle garanzie avvenga con tempistiche differenti rispetto ai modelli previsionali o con valori di recupero sostanzialmente differenti, il rendimento effettivo dei titoli sottoscritti dall'Emittente potrebbe risultare inferiore, anche in misura rilevante, rispetto alle attese, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.12.2 Rischi relativi alla carenza o non adeguatezza dei modelli statistici utilizzati dall'Emittente per la propria operatività**

La valutazione sottostante all'acquisizione di portafogli NPL è basata su modelli previsionali di recupero che danno atto della tempistica attesa per la riscossione dei singoli crediti e i relativi ammontari in considerazione della capacità dei debitori di adempiere ai propri obblighi ovvero della possibilità di escutere le garanzie sottostanti, anche di natura immobiliare.

I rischi connessi a tale valutazione sono da ricollegarsi principalmente alla potenziale non corretta valutazione economica degli attivi e delle garanzie sottostanti ai crediti, anche di natura immobiliare, alla potenziale non corretta stima delle tempistiche delle riscossioni dei crediti, da collegarsi alle tempistiche delle attività stragiudiziali e delle procedure legali da attivare o in essere presso i tribunali, e alle non sufficienti coperture e garanzie presenti nei contratti sottoscritti con le cedenti dei portafogli NPL.

Tali rischi possono essere in parte limitati attraverso una corretta attività di *due diligence* dei crediti e delle garanzie valutati in fase di *pricing* dei portafogli, anche attraverso valutazioni comparative, e avvalendosi di studi legali specializzati in contratti di cessione di portafogli NPL.

Qualora le stime effettuate dall'Emittente attraverso i modelli previsionali adottati si dimostrino differenti rispetto ai consuntivi successivamente verificati, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle

attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.13 Rischi connessi all'implementazione della piattaforma IT**

Alla Data del Prospetto è in corso, da parte dell'Emittente, il processo di implementazione della piattaforma digitale, necessaria per la realizzazione degli obiettivi dichiarati nel Piano Industriale. Nonostante le tempistiche relative al processo siano state rispettate sino alla Data del Prospetto, l'Emittente non può escludere che tale attività di implementazione richieda tempi più lunghi rispetto a quelli in precedenza preventivati o che eventuali difficoltà nella suddetta implementazione della piattaforma possano avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

In particolare, l'Emittente, a partire da settembre 2018, ha avviato tale processo attraverso:

- l'implementazione dei sistemi verticali delle Divisione di business: Retail, SME e NPL & Servicing sfruttando applicazione di intelligenza artificiale/Machine learning;
- attività propedeutiche alla migrazione al sistema di Core Banking target;
- implementazione dell'architettura di gestione dei dati della clientela.

L'Emittente ha avviato il controllo e monitoraggio dei rischi operativi attraverso un *framework* di controlli disegnato coerentemente con il *business model* e con particolare *focus* sul presidio del sistema informativo e sul monitoraggio dei processi e degli strumenti decisionali.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.14 Rischi connessi alla concentrazione dei crediti/clienti**

Alla Data del Prospetto, la Banca, pur nel rispetto dei limiti previsti nelle proprie *policy* interne, detiene un portafoglio crediti verso la clientela caratterizzato da un non trascurabile livello di concentrazione, sia in termini di singolo cliente, sia in termini di gruppi di clienti connessi.

Nel seguito, l'Emittente fornisce il dettaglio relativo al rischio connesso alla concentrazione dei crediti/clienti per rating, area merceologica e area geografica.

##### ➤ Concentrazione per classi di rating

Al 30 settembre 2018 l'esposizione lorda complessiva della Banca nei confronti dei primi 30 crediti verso la clientela per singolo cliente ammonta ad Euro 117,4 milioni (Euro 113,7 milioni al 31 dicembre 2017) e rappresenta il 34% (34% al 31 dicembre 2017) del totale esposizione lorda del portafoglio della clientela.

Per maggiore dettaglio, si riporta di seguito la collocazione dei clienti all'interno delle classi di rating interno con riferimento al 30 settembre 2018:

30 settembre e 2018	PRIMI 10 CLIENTI			PRIMI 20 CLIENTI			PRIMI 30 CLIENTI			RENTANTI CLIENTI			TOTALE		
Rating	Esposizione lorda	%	% sul totale	Esposizione lorda	%	% sul totale	Esposizione lorda	%	% sul totale	Esposizione lorda	%	% sul totale	Esposizione lorda totale	%	Nr. clien ti
AAA - B	50.672	91%	15%	76.703	83%	22%	99.639	85%	29%	165.746	73%	48%	265.386	77%	1.147

CCC	4.890	9%	1%	12.062	13%	3%	12.062	10%	3%	10.528	5%	3%	22.590	7%	67
CC - C	0	0%	0%	3.265	4%	1%	5.722	5%	2%	27.043	12%	8%	32.765	9%	94
D	0	0%	0%	0	0%	0%	0	0%	0%	23.209	10%	7%	23.209	7%	116
NO RATING	0	0%	0%	0	0%	0%	0	0%	0%	2.046	1%	1%	2.046	1%	231
Totale	55.562	100%	16%	92.030	100%	27%	117.423	100%	34%	228.572	100%	66%	345.995	100%	1.655

In ragione della concentrazione della clientela verso la quale la Banca è esposta, l'eventuale deterioramento del merito creditizio dei principali clienti potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tuttavia, la concentrazione del rischio di credito appare in graduale riduzione grazie al c.d. setting di limiti quantitativi verso le esposizioni classificate come big ticket.

La sostenuta attività erogativa, ha determinato infatti una minore concentrazione del credito (per gruppi di clienti connessi), un generalizzato miglioramento dei ratings che il Sistema S.A.r.a. attribuisce ai prenditori evidenziando, in tal modo, un miglioramento della qualità complessiva del portafoglio in essere.

#### ➤ Concentrazione per area merceologica

Al fine di dare una visione dettagliata anche della concentrazione dell'attività in ciascuna area merceologica, si riportano di seguito le tabelle che riportano informazioni sulla composizione dei crediti verso la clientela (valore di bilancio) dell'Emittente al 30 settembre 2018.

Area merceologica	30 settembre 2018	%	di sofferenze	cui di cui altre deteriorate	Totale deteriorate	Incidenza %
Attività Manifatturiere	109.036	33%	953	1.912	2.865	2,63%
Consumatori	53.057	16%	1.534	658	2.192	4,13%
Attività Immobiliari	35.650	11%	696	297	993	2,79%
Costruzioni	41.193	12%	2.612	917	3.529	8,57%
Commercio	29.188	9%	934	48	982	3,36%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.633	4%	61	-	61	0,42%
Altre Attività	26.173	8%	432	246	678	2,59%
Trasporto e Magazzinaggio	2.463	0,7%	29	11	40	1,62%
Finanziarie	-	0%	-	-	-	0,00%
Estrazione di minerali	579	0,2%	-	-	-	0,00%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.925	4%	270	352	622	4,17%
Altre	6.286	2%	-	-	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>333.183</b>	<b>100%</b>	<b>7.521</b>	<b>4.441</b>	<b>11.962</b>	<b>3,59%</b>

Al 30 settembre 2018 i crediti verso la clientela, pari a Euro 333,2 milioni, risultano prevalentemente riconducibili alle seguenti aree merceologiche: attività manifatturiere (33%), consumatori (16%), costruzioni (12%), attività immobiliari (11%), commercio (9%) e altre attività (8%).

Il totale dei crediti deteriorati si è attestato ad Euro 12 milioni (3,6% del totale) al 30 settembre 2018, di cui Euro 3,5 milioni (8,6% del totale) relativi all'area merceologica delle costruzioni.

In ragione della concentrazione settoriale dei crediti della Banca, eventuali problematiche correlate all'andamento del settore di riferimento, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e sulle relative prospettive.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

➤ Concentrazione per area geografica

Per completare l'analisi sulla concentrazione delle esposizioni creditizie anche da un punto di vista di area geografica, si riporta di seguito un dettaglio di tali esposizioni, al netto delle esposizioni in titoli del debito Sovrano, suddivise per area geografica, della Banca al 30 settembre 2018. In particolare al 30 settembre 2018:

- Le esposizioni nette verso l'Italia ammontano a Euro 821,5 milioni (di cui Euro 809,5 milioni in bonis e Euro 12 milioni deteriorate).
- Le esposizioni nette verso altri Paesi Europei ammontano a Euro 0,2 milioni interamente in bonis;
- Le esposizioni nette verso l'America ammontano a Euro 0,01 milioni interamente in bonis.

Con riferimento all'area geografica Italia inoltre:

- le esposizioni nette verso il Nord-Ovest Italia ammontano a Euro 88,7 milioni (di cui Euro 88,2 milioni in bonis e Euro 0,3 milioni deteriorate);
- le esposizioni nette verso il Nord Est Italia ammontano a Euro 318,5 milioni (di cui Euro 307,7 milioni in bonis e Euro 10,8 milioni deteriorate);
- le esposizioni nette verso il Centro Italia ammontano a Euro 413,3 milioni (di cui Euro 412,8 milioni in bonis e Euro 0,5 milioni deteriorate);
- le esposizioni nette verso il Sud Italia e Isole ammontano a Euro 1 milione (di cui Euro 0,7 milioni in bonis e Euro 0,3 milioni deteriorate).

Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca al 30 settembre 2018, si rileva come i crediti verso la clientela siano concentrati principalmente nelle regioni del Nord-Est e del Centro Italia. In ragione del forte radicamento nel territorio di origine, l'attività di intermediazione bancaria risulta particolarmente concentrata in Emilia Romagna. Le attività di finanziamento a sostegno della clientela, si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole medie imprese, ai professionisti operanti soprattutto sull'asse delle province di Modena, Bologna e Reggio Emilia.

In merito al rischio di concentrazione geografica, la Banca, al 30 settembre 2018, si avvale di una rete commerciale situata sul territorio dell'Emilia Romagna. In particolare, la Banca è presente con sette filiali nella provincia di Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Nonostante la struttura produttiva e l'andamento dell'economia in Emilia Romagna risultino allineati allo scenario nazionale, non può escludersi che lo specifico contesto regionale possa mutare e subire un peggioramento, anche in termini relativi rispetto alla tendenza dell'economia nazionale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto Informativo.



#### **4.1.15 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali, nonché relativi alla violazione della sicurezza e riservatezza dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca e all'affidamento in outsourcing dei relativi servizi**

Alla Data del Prospetto, la Banca si avvale di CSE per la gran parte dei servizi informatici. In particolare, in data 25 giugno 2014, la Banca ha sottoscritto con CSE un contratto avente ad oggetto, *inter alia*, i seguenti servizi: (i) gestione dell'applicativo *home banking* della Banca; (ii) fornitura del servizio di *server* virtuali (compresa *disaster recovery*); (iii) fornitura della *mobile banking app*; (iv) conservazione dei documenti; (v) fornitura del servizio di ATM e POS; (vi) gestione della rete di trasmissione; e (vii) vendita di rapporti online.

In data 20 dicembre 2018, la Banca, come già anticipato a CSE, ha comunicato a quest'ultima, per ragioni strettamente aziendali, la necessità di avviare un processo di migrazione verso un nuovo *outsourcer* con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere.

L'Emittente non può escludere il rischio di ritardi nella prestazione dei servizi da parte del nuovo *outsourcer* con il quale sarà sottoscritto il contratto per la prestazione di servizi informatici o la mancata prestazione degli stessi, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Alla Data del Prospetto, la Banca ha completato le attività di adeguamento al Regolamento *Privacy* 2016/679. A tal proposito, si segnala per completezza, che tale Regolamento, all'articolo 83, elenca le "Condizioni generali per infliggere sanzioni amministrative pecuniarie" nonché i massimi edittali delle sanzioni, ossia, sanzioni amministrative pecuniarie fino ad Euro 20.000.000, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela, così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, così come le sanzioni derivanti dal mancato corretto e/o tempestivo adeguamento al Regolamento *Privacy* 2016/679 avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare sanzioni a carico della Banca da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.16 Rischi connessi al personale e alle indennità di fine rapporto**

L'Emittente si avvale per lo svolgimento della propria attività di personale dipendente; per informazioni al riguardo si rinvia al successivo Capitolo 17 del Prospetto. Si precisa che alla Data del Prospetto l'Emittente non ha nel proprio organigramma le figure di Direttore Generale (tenuto conto che è invece stato nominato l'Amministratore Delegato della Banca) e di Vice Direttore Generale.

Si segnala che, con riferimento all'ex Vice Direttore Generale della Banca, sig. Giuliano Davoli, alla Data del Prospetto in organico alla Divisione SME con il ruolo di responsabile della struttura "Customer Operation Management" in data 11 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, a seguito del parere favorevole del Comitato Rischi e Controlli, ha approvato le seguenti modifiche al contratto di lavoro in essere tra la Banca e il dirigente: (i) il consolidamento, a decorrere dal 1° gennaio 2020, del corrispettivo (Euro 40.000,00 lordi) riconosciuto annualmente a titolo di patto di stabilità (in scadenza il 31 dicembre 2019); (ii) la corresponsione, in caso di

licenziamento privo di giustificato motivo o giusta causa nel periodo di stabilità, delle mensilità sino al 31 dicembre 2019, oltre al pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso (pari a n. 9 mensilità) e risarcitoria (da n. 7 a n. 22 mensilità) previste dal CCNL.

Il recesso anticipato rispetto al termine di scadenza da parte dell'ex Vice Direttore Generale in tutte le circostanze diverse da quanto sopra menzionato, obbligherà quest'ultimo a risarcire il danno da inadempimento nella misura corrispondente al corrispettivo dovuto per l'intera durata del patto a titolo di penale (Euro 120.000,00 lordi). L'importo sarà in tal caso dovuto dall'ex Vice Direttore Generale entro la data di erogazione delle sue residue competenze, con autorizzazione da parte sua alla Banca ad operare la compensazione parziale o totale delle medesime.

Diversamente, in caso di licenziamento privo di giustificato motivo o giusta causa nel periodo di stabilità, come sopra indicato, la Banca sarebbe invece tenuta al pagamento delle mensilità sopra indicate oltre all'indennità sostitutiva del preavviso (pari a n. 9 mensilità) e risarcitoria (da n. 7 a n. 22 mensilità) previste dal CCNL.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.17 Rischi connessi alle operazioni straordinarie (precedenti alla Business Combination)**

L'Emittente ha effettuato, nel corso degli ultimi esercizi, alcune operazioni straordinarie e potrebbe essere esposta a passività non emerse in sede di processo di *due diligence* preacquisizione o non coperte dalle relative previsioni contrattuali e le valutazioni svolte nella fase antecedente un'acquisizione potrebbero in ogni caso risultare non corrette.

Nel corso degli ultimi esercizi, l'attività dell'Emittente si è infatti rafforzata anche attraverso (i) l'acquisizione di BEV (e la conseguente fusione). (per maggiori informazioni in merito alle operazioni straordinarie effettuate dall'Emittente nel corso degli ultimi esercizi si rinvia al Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Tale elemento, unitamente alla complessità di tali operazioni, non permette, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dall'Emittente, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In particolare, in data 18 luglio 2016 BIP ha perfezionato l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza (54,6%) in BEV per un controvalore pari ad Euro 8,1 milioni. L'acquisizione della partecipazione di controllo è stata propedeutica alla fusione per incorporazione, avvenuta nel corso del secondo semestre 2017 dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia in data 14 aprile 2017.

Nel contesto dell'operazione di acquisizione, l'Emittente ha svolto un'attività di *due diligence*, anche per il tramite di consulenti esterni, al fine di individuare eventuali criticità con riferimento, tra l'altro, alle questioni relative al portafoglio crediti verso la clientela. Tuttavia non vi può essere garanzia circa il fatto che l'esame svolto mediante l'attività di *due diligence* da parte dell'Emittente e/o dei propri consulenti, ovvero mediante le analisi successivamente svolte dall'Emittente, sia riuscito ad individuare tutti i rischi o passività connessi all'acquisizione, né la effettiva portata di tali rischi o passività.

Sebbene l'Emittente ritenga che le attività di *due diligence* siano state svolte sulla base delle migliori prassi di mercato per acquisizione similari, non vi può essere garanzia circa il fatto che le

verifiche svolte dall'Emittente e/o dai propri consulenti, ovvero le analisi successivamente svolte dall'Emittente, siano riuscite ad individuare tutti i rischi o passività connessi all'acquisizione, né la effettiva portata di tali rischi o passività. Pertanto, vi potrebbero essere rischi o passività rilevanti che alla Data del Prospetto Informativo non sono stati scoperti e/o non si sono ancora materializzati.

Qualora l'Emittente, nell'ambito delle operazioni sopra descritte, abbia sottostimato o non abbia identificato tutti i rischi e le passività connesse alle acquisizioni ovvero qualora le dichiarazioni e garanzie e le clausole di indennizzo che sono state negoziate dall'Emittente e previste dai contratti di compravendita di azioni non risultassero sufficienti - in considerazione delle limitazioni previste con riferimento all'ammontare massimo dell'indennizzo e/o alla durata delle dichiarazioni e garanzie – a tutelare, anche economicamente, l'Emittente rispetto a tali circostanze, si potrebbero verificare, direttamente o indirettamente, effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala infine che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di promuovere un'azione di responsabilità (che si prescrive in 5 cinque anni dal termine dell'incarico) nei confronti degli ex amministratori di Banca Emilveneta S.p.A. (oggetto di fusione per incorporazione nella Banca) per gli asseriti danni causati alla Banca a mezzo delle condotte di *mala gestio* dagli stessi profuse tra gli anni 2010 e 2016 e che, alla Data del Prospetto, è stato proposto alla Banca un accordo transattivo al fine di addivenire al componimento bonario della vertenza dietro il versamento in favore della Banca di Euro 170.000,00. La Banca ha rifiutato tale proposta transattiva e sono in corso di esecuzione le attività giudiziali promosse contro i convenuti. Tramite l'azione di responsabilità la Banca ha richiesto la condanna degli ex amministratori di Banca Emilveneta S.p.A., in solido tra loro, al risarcimento, nella misura che risulterà in corso di causa, di tutti i danni patiti e patienti da Banca Emilveneta S.p.A. quali conseguenza degli inadempimenti e degli illeciti attribuiti agli ex amministratori. Nell'atto di citazione il valore della causa è stato indicato quale indeterminabile. Allo stato attuale non appare possibile prevedere l'esito della causa.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.18 Rischi connessi ai rapporti con le controparti (clienti e debitori)**

L'Emittente è esposto ai rischi connessi ai rapporti con i propri clienti e debitori che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti interrompano le proprie relazioni contrattuali e si rivolgano ad altre istituzioni creditizie per l'erogazione di finanziamenti e per rapporti di deposito e conti correnti.

Sebbene l'Emittente abbia consolidato nel tempo i propri rapporti con la clientela, non è possibile escludere che la stessa possa decidere di rivolgersi ad altri istituti creditizi, né è possibile escludere una futura riduzione dei volumi di finanziamenti o di raccolta con la clientela con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Nelle tabelle seguenti si riepilogano i valori delle attività e passività finanziarie nei confronti della clientela della Banca al 30 settembre 2018 e 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 suddivisi per scadenza contrattuale.

Euro migliaia al 30 settembre 2018	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività finanziarie nei confronti della clientela	Finanziamenti verso la clientela	116.025	72.225	98.048	177.718
	% sul totale Finanziamenti verso la clientela	25,0%	15,6%	21,1%	38,3%
Passività finanziarie verso la clientela	Depositi e conti correnti	443.494	36.032	896	-
	Titoli di debito	399	45.273	54.713	-
	Totale passività finanziarie verso la clientela	443.893	81.305	55.609	-
	% sul totale passività finanziarie verso la clientela	76,4%	14,0%	9,6%	0,0%

Euro migliaia al 31 dicembre 2017	Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività finanziarie nei confronti della clientela	Finanziamenti verso la clientela	106.304	66.491	108.793	51.890
	% sul totale Finanziamenti a clientela	31,9%	19,9%	32,6%	15,6%
Passività finanziarie verso la clientela	Depositi e conti correnti	399.377	21.102	4.792	-
	Titoli di debito	444	34.957	60.399	-
	Totale passività finanziarie verso la clientela	399.821	56.059	65.191	-
	% sul totale passività finanziarie verso la clientela	76,7%	10,8%	12,5%	-

<b>Euro migliaia al 31 dicembre 2016</b>	<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>
Attività finanziarie nei confronti della clientela	Finanziamenti verso la clientela	92.530	70.434	100.494	42.497
	% sul totale Finanziamenti a clientela	30,2%	23,0%	32,8%	14,0%
Passività finanziarie verso la clientela	Depositi e conti correnti	376.995	16.429	3.933	-
	Titoli di debito	18	62.161	46.812	-
	Totale passività finanziarie verso la clientela	377.013	78.590	50.745	-
	% sul totale passività finanziarie verso la clientela	74,5%	15,5%	10,0%	-

<b>Euro migliaia al 31 dicembre 2015</b>	<b>Voci/Scaglioni temporali</b>	<b>A vista</b>	<b>Da oltre 1 giorno fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>
Attività finanziarie nei confronti della clientela	Finanziamenti verso la clientela	75.037	59.560	66.602	26.807
	% sul totale Finanziamenti a clientela	32,9%	26,1%	29,2%	11,8%
Passività finanziarie verso la clientela	Depositi e conti correnti	280.029	16.800	2.704	-
	Titoli di debito	8	33.960	68.272	-
	Totale passività finanziarie verso la clientela	280.037	50.760	70.976	-

	% sul totale passività finanziarie verso la clientela	69,7%	12,6%	17,7%	-
--	---	-------	-------	-------	---

Al 30 settembre 2018 l'incidenza dei finanziamenti con la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale dei finanziamenti a clientela è pari al 40,6% mentre i finanziamenti verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 59,4% del totale.

L'incidenza delle passività finanziarie verso la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale delle passività finanziarie verso la clientela è pari al 90,4%, mentre le passività finanziarie verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 9,6% del totale.

Al 31 dicembre 2017 l'incidenza dei finanziamenti con la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale dei finanziamenti a clientela è pari al 51,8%, mentre i finanziamenti verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 48,2% del totale.

L'incidenza delle passività finanziarie verso la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale delle passività finanziarie verso la clientela è pari al 87,5%, mentre le passività finanziarie verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 12,5% del totale.

Al 31 dicembre 2016 l'incidenza dei finanziamenti con la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale dei finanziamenti a clientela è pari al 53,2%, mentre i finanziamenti verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 46,8% del totale.

L'incidenza delle passività finanziarie verso la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale delle passività finanziarie verso la clientela è pari al 90,0%, mentre le passività finanziarie verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 10,0% del totale.

Al 31 dicembre 2015 l'incidenza dei finanziamenti con la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale dei finanziamenti a clientela è pari al 59,0%, mentre i finanziamenti verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 41,0% del totale.

L'incidenza delle passività finanziarie verso la clientela aventi scadenza contrattuale inferiore ad un anno sul totale delle passività finanziarie verso la clientela è pari al 82,3%, mentre le passività finanziarie verso la clientela con scadenza superiore ad un anno rappresentano il 17,7% del totale.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.19 Rischi di tasso di interesse: portafoglio bancario**

L'Emittente è esposta al rischio che possano verificarsi oscillazioni significative dei tassi di interesse.

Tale rischio è originato dalle poste attive, passive e fuori bilancio il cui valore è influenzato da variazioni dei tassi d'interesse e in particolare dal disallineamento temporale della scadenza o del riprezzamento (tasso di indicizzazione e frequenza di riprezzamento) tra le poste dell'attivo fruttifero e le poste del passivo oneroso. Poiché tali poste costituiscono la quota di gran lunga prevalente dello stato patrimoniale dell'Emittente, il rischio di tasso risulta rilevante per la stessa.

I rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse dipendono, a loro volta, da diversi fattori, non direttamente sotto il controllo dell'Emittente, quali le politiche monetarie, l'andamento

macroeconomico, ecc. I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse dell'Emittente, vale a dire dagli effetti che le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento producono sul margine di interesse e sul valore economico della stessa.

In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento dell'Emittente in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione degli stessi oppure la mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con scadenza simile. Allo stesso modo, il decremento dei tassi di interesse potrebbe comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dall'Emittente a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Le variazioni dei tassi di interesse si riflettono, nello specifico:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *asset* e delle *liability*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri (*fair value risk*).

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *gap analysis* e *sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

La tabella sottostante evidenzia la distribuzione per durata residua del portafoglio bancario dell'Emittente, denominato in valuta Euro, alla data del 30 settembre 2018.

BIP								
(In migliaia di Euro)								
Al 30 settembre 2018								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>169.944</b>	<b>435.945</b>	<b>82.592</b>	<b>12.213</b>	<b>49.887</b>	<b>66.468</b>	<b>4.652</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	223.277	78.451	9.265	39.652	63.445	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.130	37.299	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	132.814	175.369	4.141	2.948	10.235	3.023	4.652	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>452.740</b>	<b>280.561</b>	<b>26.983</b>	<b>25.719</b>	<b>56.508</b>	<b>691</b>	<b>2.398</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	448.378	7.994	16.610	11.404	1.402	691	2.398	-
2.2 Debiti verso banche	4.008	253.595	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	354	18.973	10.373	14.315	55.106	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>-35.430</b>	<b>-2.139</b>	<b>11.636</b>	<b>21.250</b>	<b>3.650</b>	<b>816</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	9.137	-9.354	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-44.567	7.215	11.636	21.250	3.650	816	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella sottostante evidenzia la distribuzione per durata residua del portafoglio bancario dell'Emittente, denominato in valuta Euro, dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017.

BIP								
(In migliaia di Euro)		Al 31 dicembre 2017						
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre	Da oltre	Oltre 10	Durata indeterminata
			mesi	mesi	1 anno	5		
			fino a 6	fino a 1	fino a 5	fino a 10		
			mesi	anno	anni	anni		
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.146</b>	<b>258.407</b>	<b>445.816</b>	<b>8.099</b>	<b>82.114</b>	<b>64.955</b>	<b>3.940</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	42.349	434.030	-	69.527	61.890	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	49.294	43.835	5.000	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	118.852	172.223	6.786	8.099	12.587	3.065	3.940	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>410.338</b>	<b>180.812</b>	<b>11.856</b>	<b>256.619</b>	<b>136.824</b>	<b>419</b>	<b>1.355</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	405.650	12.803	5.865	2.467	5.107	419	1.355	-
2.2 Debiti verso banche	4.260	160.862	-	234.170	70.830	-	-	-
2.3 Titoli di debito	428	7.147	5.991	19.982	60.887	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>-39.533</b>	<b>7.081</b>	<b>7.171</b>	<b>20.680</b>	<b>3.830</b>	<b>770</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-39.533	7.081	7.171	20.680	3.830	770	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del c.d. *banking book* si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'Euribor per la Banca, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo.

Periodicamente l'Emittente misura l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare 285, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Al fine di monitorare il rispetto del limite previsto nel *Risk Appetite Framework* nonché di assicurare che lo stesso sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul *banking book*, sia in ipotesi di *stress* con *shock* parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come *shock* di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi) sulla base di quanto empiricamente osservato nel corso di 12 mesi per un periodo di osservazione complessivo di 6 anni, in entrambi i casi garantendo il vincolo di non negatività dei tassi. Inoltre l'analisi è anche estesa ad uno scenario prescelto dall'istituto al fine di completare la valutazione ipotizzando uno



scenario specifico banca, maggiormente attinente secondo le specificità dell'istituto, considerando l'esperienza storica dell'istituto stesso.

La *sensitivity* del valore economico condotta al 30 settembre 2018 in ipotesi di *stress* con *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di +/-200 punti base ha determinato un rischio sempre negativo ovvero un aumento di valore che è stato prudenzialmente assunto pari a zero. Come sopra evidenziato, il rischio è analizzato sia in condizioni ordinarie, sia in condizioni di *stress* secondo diversi scenari e valutato anche secondo uno scenario specifico maggiormente attinente all'operatività dell'istituto.

Nella seguente tabella viene illustrata la distribuzione delle attività e delle passività (compensandole tra di loro per data di riprezzamento del tasso di interesse e sulla base della vita residua). In sintesi:

- le attività e le passività vengono classificate in base alla data di riprezzamento del tasso e collocate nell'appropriata fascia di scadenza;
- sulla base delle fasce omogenee di scadenza viene effettuata la compensazione tra le attività e le passività.

FASCIA DI SCADENZA	ATTIVO	PASSIVO	POSIZIONE NETTA
A vista e a revoca	224.826.869	119.607.579	105.219.290
oltre 1 giorno a 7 giorni	52.994.893	40.733.889	12.261.003
da oltre 7 giorni a 1 mese	260.256.985	182.651.433	77.605.552
da oltre 1 mese a 3 mesi	218.904.256	131.326.658	87.577.598
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	91.641.303	53.536.940	38.104.363
da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	28.924.855	60.856.583	- 31.931.728
da oltre 12 mesi a 18 mesi	24.390.130	57.748.430	- 33.358.300
da oltre 18 mesi a 24 mesi	12.244.360	64.361.226	- 52.116.867
da oltre 2 anni a 3 anni	25.369.347	132.385.667	- 107.016.320
da oltre 3 anni a 4 anni	5.847.439	73.924.719	- 68.077.279
da oltre 4 anni a 5 anni	8.827.054	73.242.778	- 64.415.724
da oltre 5 anni a 7 anni	24.525.343	268.392	24.256.951
da oltre 7 anni a 10 anni	46.062.803	422.710	45.640.093
da oltre 10anni a 15 anni	2.613.288	759.655	1.853.633
da oltre 15 anni a 20 anni	1.989.409	834.842	1.154.567
oltre 20 anni	971.789	803.964	167.825
irredimibile	-	-	-
durata indeterminata	2.130.494	-	2.130.494
	<b>1.032.520.616</b>	<b>993.465.464</b>	<b>39.055.152</b>

La vita residua per data riprezzamento del tasso di interesse presenta uno sbilancio all'attivo nella fascia "a vista e a revoca", per l'elevata liquidità presente sul conto HAM (ossia il conto detenuto presso Banca d'Italia) caratterizzato da un tasso fisso, nonché uno sbilancio al passivo nella fascia da 2 a 3 anni imputabile alle operazioni con la BCE (TLTRO II) anch'esse a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Oltre alla *Sensitivity analysis* viene effettuata anche una stima

della variazione del margine di interesse. La *sensitivity* del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno *shock* delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi, in un'ottica semplicistica di attività e passività costanti, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività. Nello scenario di *shock* positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine ammonterebbe a circa Euro 5,6 milioni, mentre nello scenario di shock negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione sarebbe nulla. Inoltre, è stato sviluppato uno scenario con vincolo di non negatività pari all'Euribor 3M (ipotesi più realistica dato l'attuale andamento della curva dei tassi) e anche in questo caso l'effetto sul margine con *shock* negativo di -200 bps sarebbe nullo.

Anche al 31 dicembre 2017 la *sensitivity* del valore economico condotta per tutti gli scenari ipotizzati ha determinato un rischio sempre negativo ovvero un aumento di valore che è stato prudenzialmente assunto pari a zero. Alla stessa data del 31 dicembre 2017, la *sensitivity* del margine condotta nello scenario di *shock* positivo del tasso di +200 bps, determina una variazione positiva di circa Euro 6,3 milioni, mentre nello scenario di shock negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione sarebbe nulla. Inoltre, è stato sviluppato uno scenario con vincolo di non negatività pari all'Euribor 3M (ipotesi più realistica dato l'attuale andamento della curva dei tassi) ed in questo caso con *shock* negativo di -200 bps, l'effetto sul margine sarebbe di Euro -0,1 milioni.

In caso di traslazione parallela della curva dei tassi di interesse di +200 bps, l'incremento del margine di interesse risulterebbe di circa Euro 9 milioni. Tale impatto sul margine di interesse deriva principalmente dal contributo dei titoli a tasso variabile (la quota a tasso variabile alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 ammonta a circa nominali Euro 452 milioni ovvero il 76% dei titoli di debito alla data di riferimento) che beneficerebbe dello scenario di rialzo dei tassi.

Si segnala che non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse, non sono presenti operazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge) né esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nonostante l'Emittente monitori i rischi derivanti dall'andamento dei mercati finanziari, non è possibile escludere che la volatilità dei mercati, l'eventuale scarsa liquidità degli stessi, nonché il mutamento delle preferenze degli investitori verso determinate tipologie di prodotti possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.20 Rischi connessi al debito sovrano**

Alla data del 20 febbraio 2019, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di governi e banche centrali è quasi interamente costituita da titoli governativi emessi dallo Stato Italiano che residuano, nel portafoglio dell'Emittente ad esito dell'attività di *de-risking* effettuata successivamente alla Business Combination, per Euro 122 milioni di valore nominale valutati al

costo ammortizzato (portafoglio HTC) ed Euro 15 milioni di valore nominale valutati al fair value (portafoglio HTC&S) e che rappresenterebbero il 15% circa del totale attivo dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018.

Gli investimenti in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano classificati nel portafoglio HTC&S (ovvero delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) sono caratterizzati da una volatilità dipendente principalmente dall'andamento del rischio sovrano (apprezzabile tipicamente dal differenziale tra il rendimento dei BTP e il rendimento dei Bund tedeschi) suscettibile di impattare negativamente sulle grandezze patrimoniali, economiche e/o finanziarie della Banca.

Al fine di contenere la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà e in vista di ulteriore volatilità che avrebbe potuto insistere sul debito sovrano italiano nell'ultimo trimestre del 2018 e nei primi mesi del 2019 a causa delle previste scadenze tecniche che avrebbero interessato il Governo, derivanti dal Disegno di Legge di bilancio 2019, e il venir meno del Quantitative Easing e della politica accomodante da parte della BCE, a fronte di ciò il *management* dell'Emittente ha intrapreso nel corso del terzo trimestre 2018, una serie di azioni di *de-risking* sul portafoglio finalizzate a diminuire l'esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi dallo Stato Italiano e il relativo profilo di rischio.

Tale attività di *de-risking* ha condotto al contenimento dell'esposizione verso titoli di stato emessi dallo Stato italiano da nominali Euro 552,5 milioni, al 31 dicembre 2017, a nominali Euro 137 milioni alla data del 20 febbraio 2019 determinando una riduzione dell'esposizione del 75% circa.

Si rimanda al Capitolo 9, sezione 9.1.1 per maggiori informazioni con riferimento all'attività di *de-risking* effettuata.

Nella tabella seguente si riepilogano i valori delle esposizioni della Banca in titoli verso il debito sovrano al 31 dicembre 2018, al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 valorizzati secondo i criteri propri della categoria di appartenenza di tali strumenti:

Importi in Euro/milioni					
Titoli	31.12.2018	30.09.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
- di cui Attività finanziarie valutate al fair-value con impatto a CE (FVTP&L ex-IFRS 9)	29	29	-	-	-
- di cui Attività finanziarie ex AFS IAS 39 (HTC&S ex-IFRS 9)	108	289	608	594	547
- di cui Governi e Banche Centrali	81	262	565	543	498
- di cui Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
- di cui Banche	27	27	40	43	47
- altri emittenti	-	-	3	8	2
- di cui Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC ex-IFRS 9)	124	125	-	-	-
- di cui Governi e Banche Centrali	124	125	-	-	-

Al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 205 milioni, classificati per Euro 81 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect & Sell*" **HTC&S** (ex- AFS IAS 39) e per Euro 124 milioni nella categoria contabile "*Held to Collect*" ("**HTC**").

Al 30 settembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 387 milioni, classificati per Euro 262 milioni nella categoria contabile "*Held*"

to Collect & Sell” **HTC&S**” (ex- AFS IAS 39) e per Euro 125 milioni nella categoria contabile “Held to Collect” (“**HTC**”). Tali esposizioni rappresentano il 26% del totale dell’attivo consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 e l’87,4% circa degli impieghi finanziari alla data.

Con riferimento al risultato della gestione dei titoli, relativamente al 30 settembre 2018, si registra quanto segue:

- gli interessi maturati sui Titoli di debito (inclusivi dei titoli non governativi) sono pari a Euro 3,2 milioni;
- il risultato netto relativo alla gestione dei Titoli di debito (inclusivo dei titoli non governativi) è negativo per Euro 8,6 milioni;
- l’effetto netto di cui ai precedenti punti è negativo per Euro 5,4 rispetto ad un utile netto di esercizio negativo per Euro 17 milioni.

Al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli emessi dallo Stato Italiano della Banca era pari ad Euro 565 milioni interamente classificati nella categoria contabile “attività finanziarie disponibili per la vendita” (ex- AFS IAS 39). Tali esposizioni rappresentano il 60,5% del totale dell’attivo e il 93% circa degli impieghi finanziari alla data.

Al 31 dicembre 2016 e 2015 il valore di bilancio di tali esposizioni, classificate nella categoria contabile “attività finanziarie disponibili per la vendita” (ex- AFS IAS 39), è pari rispettivamente ad Euro 543 milioni per il 2016 e Euro 498 milioni per il 2015 rappresentando rispettivamente il 60,7% e il 64,6% del totale dell’attivo.

Alla data del 20 febbraio 2019, il portafoglio HTC&S si caratterizza per una rischiosità, espressa in termini di *credit risk sensitivity* (ovvero ammontare delle perdite a fronte di una variazione di 1 *basis point* del *credit spread*) pari a Euro 30.482 (per la sola componente governativa italiana tale *sensitivity* si riduce a Euro 4.952).

Con riferimento agli eventuali impatti negativi sul patrimonio netto consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 e sul *Common Equity Tier 1* dell’Emittente al 31 dicembre 2018, di seguito si forniscono le evidenze degli stessi a seguito di un incremento di 100 *basis point* del differenziale di rendimento tra titoli di Stato Italiani e tedeschi (c.d. *spread* BTP-Bund):

- Euro 558 mila in termini di impatto sul *Common Equity Tier 1* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 e sul patrimonio netto consolidato pro-forma al 30 settembre 2018 relativamente alla componente titoli governativi (l’impatto sarebbe pari a Euro 854 mila considerando l’intero portafoglio HTC&S);
- 0,1% in termini di impatto sul *CET 1 Ratio* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 relativamente alla componente titoli governativi; (0,5% in termini di impatto sul *CET 1 Ratio* dell’Emittente al 31 dicembre 2018 considerando l’intero portafoglio HTC&S).

Nella tabella seguente viene fornito un confronto sintetico dei rating assegnati dalle Agenzie di Rating Moody’s, Fitch, Standard & Poor’s e DBRS e in vigore alla data del 20 febbraio 2019:

Moody’s		Fitch		S&Ps		DBRS	
Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook

<b>Italia</b>	Baa3	Stabile	BBB	Negativo	BBB	Negativo	BBB (high)	Stabile
<b>Francia</b>	Aa2	Positivo	AA	Stabile	AA	Stabile	AAA	Stabile

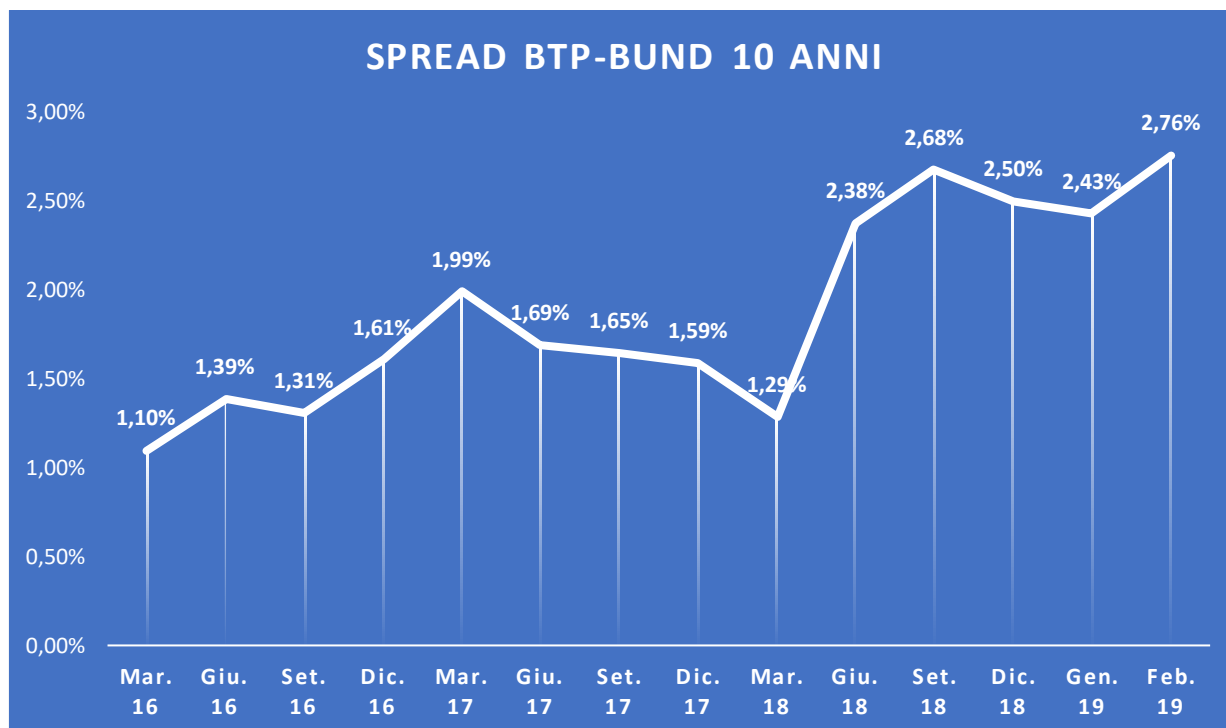
Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorto a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene nella prassi definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da Agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dall'Agenzia di *rating*, che un emittente non adempirà alle proprie obbligazioni alla scadenza, o che non vi adempirà interamente e/o tempestivamente. L'*outlook*, invece, rappresenta il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati ad un emittente.

Un *rating* non rappresenta una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi strumento finanziario emesso e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'Agenzia di *rating* dalla quale è stato assegnato. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato. Peraltro, tali variazioni del *rating* potrebbero non riflettere tempestivamente le evoluzioni nella situazione di solvibilità dell'emittente.

Il persistere di tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, un peggioramento del merito creditizio dello Stato, unito a una conseguente diminuzione del valore dei titoli, potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo degli RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca e/o ad una revisione dei criteri di *haircut* applicati dalle controparti nelle operazioni di rifinanziamento (ad esempio nelle operazioni della BCE), con conseguente aumento del collaterale richiesto, ovvero riduzione della liquidità ottenuta a fronte del collaterale stesso. Al riguardo si precisa che a seguito del declassamento di Moody's e Standard & Poor's, le esposizioni della Banca verso le emissioni del debito sovrano italiano utilizzabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea hanno registrato un aumento degli *haircut* applicati sulle diverse scadenze temporali delle operazioni stesse. Ciò ha comportato una riduzione del valore di tali garanzie in termini di ammontare di liquidità effettivamente ricevibile da parte della BCE una volta che tali garanzie siano stanziate a fronte della partecipazione della Banca alle operazioni di rifinanziamento.

Per meglio apprezzare la dinamica dell'andamento del rischio sovrano viene di seguito riportato l'andamento dello *spread* decennale BTP-Bund dal 2016 sino alla data del 20 febbraio 2019:



Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

Per quanto concerne le attività vincolate (c.d. *asset encumbrance*), al netto degli *haircut* applicati, pari a complessivi Euro 83 milioni, alla data del 20 febbraio 2019, si precisa quanto segue:

- le attività vincolate in operazioni presso la Banca Centrale Europea sono pari a Euro 53 milioni, pari alla quota ancora in essere del TLTRO II;
- le attività vincolate in operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato sono pari a Euro 25 milioni circa;
- le attività vincolate a fronte di cauzione assegni sono pari a Euro 5 milioni presso la Banca d'Italia.

Le attività disponibili che potrebbero essere stanziare a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE (al netto degli *haircut* applicati) sono pari a Euro 101 milioni circa (che includono altresì i titoli non eleggibili presso la BCE per operazioni di rifinanziamento ma prontamente liquidabili).

Si precisa inoltre che, per fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di collaterale in situazioni di *stress* ("*contingent encumbrance*"), alla data del 20 febbraio 2019, sono presenti disponibilità liquide per complessivi Euro 63 milioni presso la Banca Centrale. Per quanto concerne le disponibilità liquide presso SPAXS, alla stessa data, risultavano pari a Euro 205 milioni circa.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.21 Rischi connessi alle previsioni statutarie che prevedono la facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare una lista di candidati per l'elezione degli organi sociali dell'Emittente**

Ai sensi degli artt. 6, comma 4, *sub* lett. (b), 14, comma 2, *sub* 2.3, e 29, comma 2, dello Statuto post Fusione (analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di SPAXS) è attualmente previsto che le Azioni Speciali (le quali, ai sensi del medesimo Statuto post Fusione non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente) abbiano la facoltà di presentare una propria lista di candidati per l'elezione degli organi sociali. Tale facoltà non è prevista dall'art. 147-*ter* del TUF e delle relative disposizioni attuative contenute nel Regolamento Emittenti, le liste possono essere presentate dai titolari di azioni rappresentati almeno la quota minima del capitale sociale fissata, tempo per tempo, dalla Consob, dovendosi intendere per "*capitale sociale*", ai sensi dell'art. 144-*ter*, lett. a) e b), del Regolamento Emittenti, "*il capitale costituito dalle azioni quotate*" che attribuiscono il diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Al riguardo, si segnala che: (i) in data 18 gennaio 2019 è pervenuta la comunicazione da parte dei titolari delle Azioni Speciali di SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) con cui gli stessi hanno dichiarato di rinunciare all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste di candidati per la nomina degli organi sociali dell'Emittente; e (ii) l'assemblea speciale degli azionisti titolari di Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali), riunitasi in data 24 gennaio 2019, ha deliberato, all'unanimità, di rinunciare, sino alla data di conversione di tutte le Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali dell'Emittente, anche indipendentemente dalle eventuali future modifiche dello Statuto post Fusione volte all'eliminazione della suddetta facoltà, riguardo alla quale, peraltro, i titolari di tutte le Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari di tutte le Azioni Speciali) hanno dichiarato, nel contesto della predetta assemblea e per quanto occorrer possa, di essere favorevoli.

Sulla base delle citate rinunce espresse da parte dei titolari delle Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) e della predetta delibera assunta dall'assemblea speciale e iscritta presso il competente Registro delle Imprese, in occasione del rinnovo degli organi sociali dell'Emittente non troverà applicazione il meccanismo di presentazione della lista di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte degli azionisti speciali e, conseguentemente, neanche il meccanismo di conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie collegata alla presentazione da parte dei titolari di Azioni Speciali di una propria lista di candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previsto dall'art. 6, comma 4, *sub* (f), dello Statuto post Fusione, in caso di mancata nomina dei candidati presentati nella predetta lista.

Alla luce di tutto quanto sopra, l'Emittente avvierà le attività necessarie, alla prima occasione utile successivamente alla quotazione dei propri strumenti finanziari sull'MTA nei modi e nei tempi compatibili con la normativa, anche di vigilanza e statutaria, applicabile, per apportare al testo dello Statuto post Fusione le modifiche volte all'eliminazione della facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali e della conseguente ipotesi di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, e ciò anche al fine del formale recepimento a livello statutario della suddetta rinuncia dei futuri titolari di Azioni Speciali, in ogni caso da essi già validamente effettuata e, come ricordato, comunicata all'Emittente nel contesto delle assemblee degli azionisti di SPAXS e della Banca del 18 gennaio 2019 e deliberata dall'assemblea speciale di SPAXS.

Ciononostante, tenuto anche conto che ad oggi non è determinato un calendario certo per la realizzazione delle suddette modifiche statutarie, sussiste il rischio che, ove lo statuto dell'Emittente non fosse modificato con la formale eliminazione della predetta facoltà, possano emergere contenziosi per l'Emittente anche in ragione dei potenziali vantaggi dei possessori delle Azioni Speciali in caso di presentazione di una lista rispetto ai detentori delle Azioni Ordinarie.

In relazione a quanto sopra si rinvia anche al Capitolo 21, Paragrafi 21.2.3 e 21.2.5 del Prospetto.

#### **4.1.22 Rischi connessi ai servizi in outsourcing**

La Banca ha sottoscritto contratti di servizi in *outsourcing*, che assumono rilevanza i fini della disciplina di vigilanza in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti (c.d. FOI). In particolare:

- in data 25 giugno 2014, la Banca ha sottoscritto un contratto della durata di anni 3 (tre), con tacito rinnovo per pari periodo, con il Consorzio Servizi bancari soc. coop. r.l. ("**CSE**") per l'esternalizzazione di servizi informatici funzionali all'esercizio dell'attività bancaria e di attività connesse e strumentali;
- in data 1 luglio 2015 la Banca ha sottoscritto, con la società COOPSERVICE s.c.p.a. un contratto di fornitura di servizi aventi per oggetto la rendicontazione ed il trasporto di valori. Tale contratto ha una durata annuale e prevede rinnovi automatici annuali;
- in data 1 aprile 2016 la Banca ha sottoscritto, con la società CARICESE S.r.l. un contratto avente per oggetto la fornitura di servizi inerenti l'acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e per la gestione di servizi amministrativi e contabili, avente durata triennale.

In ragione dei contratti di *outsourcing* di cui sopra, nonostante tali contratti contengano dichiarazioni e garanzie a favore della Banca usuali in operazioni di tal genere, la Banca oltre ad essere esposta ai rischi tipicamente connessi con l'operatività relativa ai servizi ausiliari, contabili e amministrativi, è soggetta ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti da CSE, in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Si segnala che alla Data del Prospetto, la Banca si avvale di CSE per la prestazione di gran parte dei servizi informatici con la quale ha sottoscritto il sopra citato contratto. Tuttavia, in data 20 dicembre 2018, la Banca, come già anticipato a CSE, ha comunicato a quest'ultima, per ragioni strettamente aziendali, la necessità di avviare un processo di migrazione verso un nuovo *outsourcer* con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere.

I dati previsionali al 31 dicembre 2018 includono accantonamenti netti a fondi rischi e oneri per Euro 2,6 milioni riferiti a costi una tantum per la disdetta anticipata del contratto di outsourcing dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca, corrispondente al valore della penale e ai costi di migrazione sulla nuova piattaforma.



Fatte salve le comunicazioni preventive e autorizzazioni di vigilanza, a seguito della risoluzione anticipata del contratto con CSE e della successiva sottoscrizione del contratto con la società un diverso *outsourcer*, nei prossimi mesi sarà effettuata una migrazione informatica da CSE al nuovo *provider*.

L'Emittente non può tuttavia escludere che tale attività richieda tempi più lunghi rispetto a quanto preventivato o che eventuali difficoltà nella suddetta migrazione possano comportare la perdita di alcuni dati o la loro diffusione al pubblico con lesione della riservatezza e sicurezza degli stessi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

La conclusione della migrazione è pianificata indicativamente entro la fine del mese di marzo 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.23 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

L'Emittente, in qualità di istituto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria in Italia, è soggetto alla normativa italiana applicabile al settore bancario volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e aggiornate successivamente) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Si consideri che in genere la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica regolamentare si basa sul costante monitoraggio dei Fondi Propri, dei *Risk Weighted Assets* (RWA) e sul confronto con i requisiti regolamentari minimi, incluse le ulteriori riserve di capitale previste dalla disciplina normativa applicabile.

La tabella di seguito riportata rappresenta informazioni sui Fondi Propri, sugli indicatori del patrimonio e sui coefficienti di vigilanza dell'Emittente, calcolati in conformità alle disposizioni CRR e della Circolare n 285 al 30 settembre 2018.

**Banca Interprovinciale**

(In migliaia di Euro)

**Al 30 settembre  
2018**

A. Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	90.306
– di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	90.306
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.340)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) (C-D+/-E)	85.966
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	85.966

La tabella di seguito riportata rappresenta informazioni sui Fondi Propri, sugli indicatori del patrimonio e sui coefficienti di vigilanza dell'Emittente, calcolati in conformità alle disposizioni del CRR e della Circolare 285, al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	BIP		
	Al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.070</b>	<b>51.841</b>	<b>53.828</b>
– di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.631	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(34)</b>	<b>(46)</b>	<b>-</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>60.036</b>	<b>51.795</b>	<b>53.828</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(7)</b>	<b>(373)</b>	<b>(278)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(2.460)</b>	<b>(2.547)</b>	<b>(6.916)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)</b>	<b>57.569</b>	<b>48.875</b>	<b>46.634</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>224</b>	<b>-</b>
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>(262)</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>-</b>
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>27</b>	<b>299</b>	<b>2</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>57.596</b>	<b>49.174</b>	<b>46.636</b>

Vengono di seguito riportate le informazioni relative ai requisiti patrimoniali dell'Emittente al 30 settembre 2018, in conformità alle disposizioni prudenziali in vigore alle rispettive date.

#### BIP

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	Al 30 settembre 2018
Attività di rischio ponderate (RWA)	360.813
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	23,83%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,83%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,83%

Vengono di seguito riportate le informazioni relative ai requisiti patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, calcolati in conformità alle disposizioni prudenziali in vigore alle rispettive date.

ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	BIP		
	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
Attività di rischio ponderate (RWA)	333.038	327.950	255.888
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,29%	14,90%	18,22%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,29%	14,90%	18,22%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,29%	14,99%	18,23%

Con riferimento al processo periodico di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process SREP*), in data 13 marzo 2017 Banca d'Italia con protocollo n.0323739/17 ha notificato all'Emittente la variazione prevista nel *phase-in* del *Capital Conservation Buffer* da applicare per il periodo 2017. Tale comunicazione SREP conteneva indicazioni su aree di miglioramento in relazione al presidio del rischio di credito e l'esigenza di contenerne il livello di concentrazione.

I livelli di *Overall Capital Requirement* (OCR) ratio, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13* e pari alla somma delle misure vincolanti corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) ratio e del *Capital Conservation Buffer* (CCB) sono stati integrati con comunicazione del 1° marzo 2018. Tale aggiornamento riflette la variazione prevista nel *phase-in* del *Capital Conservation Buffer* (passato nel 2018 da 1,25% a 1,875%).

In attesa di ricevere ulteriori indicazioni dall'Autorità di Vigilanza i ratio regolamentari applicabili a Banca Interprovinciale sono riassunti nella seguente tabella e prevedono ratio OCR CET1 ratio e TCR rispettivamente del 6,775% e del 10,625%.

	CET1	Tier 1	Total Capital
Requisiti minimi regolamentari	4,500%	6,000%	8,000%
Requisiti aggiuntivi	0,400%	0,550%	0,750%
<b>Total SREP Capital Requirement (TSCR)</b>	<b>4,900%</b>	<b>6,550%</b>	<b>8,750%</b>
Capital Conservation Buffer	1,875%	1,875%	1,875%
<b>Overall Capital Requirement (OCR)</b>	<b>6,775%</b>	<b>8,425%</b>	<b>10,625%</b>

La normativa prevede la piena applicazione del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%) nel 2019 e pertanto – a parità di requisiti aggiuntivi – i ratio OCR sono previsti aumentare per il 2019 dello 0,625%.

Nell'ambito della determinazione delle attività di rischio ponderate l'Emittente utilizza il metodo standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito.

In sede di approvazione dei Risultati Preliminari 2018 risulta che al 31 dicembre 2018 il CET1 Capital Ratio si attesterebbe al 42%, il Tier 1 Capital Ratio al 42% e il Total Capital Ratio al 42% tutti al di sopra dei requisiti patrimoniali specifici ("Overall Capital Requirements") minimi SREP per la Banca, comunicati dalla Banca d'Italia con comunicazione del 1° marzo 2018.

Al 30 settembre 2018, applicando il regime transitorio in vigore e considerando l'utile di periodo in quanto sussistono le condizioni regolamentari per la sua inclusione, i Fondi Propri ammontano a Euro 85,97 milioni, a fronte di RWA per Euro 360,81 milioni.

Alla data del 30 settembre 2018, il *Total Capital Ratio* è pari al 23,83%, superiore ai limiti minimi di vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima richiesta.

Al 31 dicembre 2017, applicando il regime transitorio in vigore e considerando l'utile di periodo in quanto sussistono le condizioni regolamentari per la sua inclusione, i Fondi Propri ammontano a Euro 57,60 milioni, a fronte di RWA per Euro 333,04 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2017, il *Total Capital Ratio* è pari al 17,29%, superiore ai limiti minimi di vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima richiesta.

Al 31 dicembre 2016, i Fondi Propri ammontavano a Euro 49,10 milioni, a fronte di RWA per Euro 327,9 milioni. Alla medesima data, il *Total Capital Ratio* è pari al 14,90%.

Al 31 dicembre 2015, i Fondi Propri ammontavano a Euro 46,60 milioni, a fronte di RWA per Euro 255,9 milioni. Alla medesima data, il *Total Capital Ratio* è pari al 18,22%.

Nonostante alla Data del Prospetto i coefficienti patrimoniali siano superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, gli investitori devono considerare che non è possibile escludere che in futuro la Banca si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del suo controllo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale, né si può escludere che la Banca possa non essere in grado di costituire nei tempi previsti e/o mantenere i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa di volta in volta vigente o stabiliti tempo per tempo dall'Autorità di Vigilanza, con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell' Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, Capitolo 9, Paragrafo 9.1.3.

#### **4.1.24 Rischi operativi**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle

responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

L'*operational risk management* è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il *brand*.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione mediante polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

L'Emittente presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali di mitigazione. Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo di dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali ed ha finalità esclusivamente gestionali interne.

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare, la Banca utilizza la metodologia BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) N. 575/2013.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di *disaster recovery* che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 gennaio 2014.

Non può escludersi che le misure adottate dalla Banca per mitigare il rischio connesso alla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi, si rivelino non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca (incluse, ad esempio, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.25 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate**

L'Emittente ha intrattenuto, relativamente ai periodi chiusi al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e continua ad intrattenere alla Data del Prospetto rapporti con Parti Correlate, descritte nelle seguenti tabelle. Nonostante la Banca ritenga che tali rapporti siano regolati a condizioni di mercato, non vi è garanzia che ove le operazioni concluse dalla Banca con Parti Correlate fossero state realizzate fra, o con, parti non correlate, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Al 30 settembre 2018

<i>in migliaia di euro</i>		<b>30/09/2018</b>	
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>% sul valore di bilancio</b>
<b>Attività</b>			
Crediti verso clientela	457.926	31	0,01%
<i>Esponente</i>			
<i>Altra</i>		31	0,01%
<b>Passività</b>			
Debiti verso clientela	488.877	670	0,14%
<i>Esponente</i>		230	0,05%
<i>Altra</i>		440	0,09%
Titoli in circolazione	99.121	297	0,30%
<i>Esponente</i>		111	0,11%
<i>Altra</i>		186	0,19%
Altre passività	18.520	1.506	8,13%
<i>Esponente</i>		1.506	8,13%

Le transazioni con parti correlate presenti all'interno della voce "Altre passività" fanno prevalentemente riferimento al debito per oneri di transazione con l'ex Direttore Generale; al riguardo si rinvia al Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1 del Prospetto.

<i>in migliaia di euro</i>		<b>30/09/2018</b>	
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti</b>	<b>% sul valore</b>

		correlate	di bilancio
<b>Costi</b>			
Spese per il personale	6.240	2.456	39,36%
Esponenti		2.456	39,36%
Altra			0,00%

Le transazioni con parti correlate presenti all'interno della voce "Spese per il personale" fanno prevalentemente riferimento agli oneri di transazione con l'ex Direttore Generale nonché ai compensi relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione; al riguardo si rinvia al Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1 del Prospetto.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Debiti verso clientela" fanno riferimento a depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Titoli in circolazione" fanno riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Banca e certificati di deposito sottoscritti da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci "Altre passività" e "Spese per il personale" fanno riferimento principalmente a compensi degli esponenti aziendali.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Altre spese amministrative" fanno riferimento a benefit aziendali riconosciuti al personale rilevante.

In considerazione del rapporto di partecipazione esistente tra SPAXS e l'Emittente alla Data del Prospetto, la Fusione costituisce un'operazione tra Parti Correlate ai sensi della "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata da SPAXS, nonché ai sensi del "Regolamento operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati" adottato da BIP in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, entrambi come vigenti alla data di approvazione del Progetto di Fusione. Per maggiori informazioni in merito alla Fusione e al Progetto di Fusione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

Si segnala che, nell'ambito della Fusione medesima, la Banca ha deliberato di sottoscrivere con Andrea Clamer e Andrea Battisti un contratto di compravendita avente ad oggetto l'intero capitale sociale di Neprix (che costituirà un'operazione con parti correlate con riguardo alla quale, in considerazione del corrispettivo previsto della stessa – determinato pari al valore del patrimonio netto alla data della sottoscrizione del contratto e che alla data del 31 dicembre 2018 è stato stimato pari a circa Euro 23 mila – che sarà di importo esiguo, ai sensi della Procedura OPC l'operazione non sarà soggetta alle procedure ivi previste e non sarà predisposto un documento informativo ai sensi della disciplina in materia di operazioni con parti correlate e della relativa procedura adottata dalla Banca) e un Contratto di Servicing avente ad oggetto l'esternalizzazione dei servizi connessi all'investimento della Banca in portafogli di crediti deteriorati (l'esecuzione della quale comporterà la costituzione di un gruppo bancario che, ai sensi della applicabile normativa di Banca d'Italia, è subordinato al positivo completamento dei procedimenti a tal fine previsti dalla normativa medesima), quest'ultimo con efficacia subordinata al perfezionamento della predetta acquisizione di Neprix da parte della Banca e destinato a sostituire il citato contratto di consulenza. Inoltre, in data 22 novembre 2018, la Banca ha sottoscritto con la medesima Neprix un contratto di consulenza, in essere alla Data del Prospetto, avente ad oggetto lo svolgimento da parte di Neprix dell'attività di *due diligence* sui portafogli di crediti deteriorati ai fini dell'attività di investimento della Banca. Per maggiori informazioni si rinvia ai Paragrafi 5.2.2, 6.1, 19.3 e 22.3 del Prospetto Informativo.

Nel caso in cui si dovessero manifestare minusvalenze e/o insussistenze di attività o il sorgere di passività derivanti dai rapporti con Parti Correlate, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati della Banca.

Si segnala infine che, alla Data del Prospetto, sia la Banca sia SPAXS sono dotate di una propria procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi della normativa anche regolamentare applicabile. A far data dall'Avvio delle Negoziazioni, entrerà in vigore una procedura per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati ai sensi della normativa anche di vigilanza applicabile, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 17 dicembre 2018.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Banca alla Data del Prospetto si rinvia al Capitolo 19 del Prospetto.

#### **4.1.26 Rischi connessi alla liquidità**

La reperibilità della liquidità nonché l'accesso al mercato dei finanziamenti a lungo termine rappresentano elementi essenziali per lo svolgimento delle attività caratteristiche di banca e istituzione finanziaria nonché per il raggiungimento degli obiettivi strategici. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono fondamentali affinché una banca possa far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione patrimoniale e/o finanziaria.

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della banca di far fronte agli obblighi di pagamento certi o previsti con ragionevole certezza. Ciò avviene quando cause interne (crisi specifica) o esterne (condizioni macroeconomiche) pongono la banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad un'improvvisa necessità di incrementare il *funding*.

Tipicamente, le due forme di manifestazione del rischio di liquidità sono:

- *market liquidity risk*: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di liquidare un bene dell'attivo patrimoniale senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento; e
- *funding liquidity risk*: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a impegni di pagamento attesi e inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare la sua attività caratteristica o la situazione finanziaria della banca stessa.

La Banca ha implementato strategie, politiche, processi e sistemi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità. I depositi hanno tendenzialmente evidenziato da sempre una graduale crescita: al 30 settembre 2018 la raccolta da clientela ammonta a Euro 588 milioni, con una crescita di Euro 59 milioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (+11%). Il *framework* di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della banca è definito all'interno della *policy* a presidio del rischio di liquidità ("*Policy* delle strategie, dei processi di gestione della liquidità e relativo piano di emergenza") approvato dagli Organi di Governo Societario. La *policy* di rischio aziendale è integrata dal piano di emergenza per la gestione della liquidità (*Contingency Funding Plan – CFP*), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il



reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Il documento declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla *policy* si basa su un sistema di soglie di *early warning* e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La *policy* definisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

La Banca si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (*gap*) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di *stress* tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di *severity*.

I processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità prevedono di misurare e controllare:

- la gestione della liquidità operativa (con cadenza settimanale): è l'ambito nel quale sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi) il cui obiettivo è quello di garantire la capacità di far fronte nell'immediato a qualsiasi impegno di pagamento;
- la gestione della liquidità strutturale (con cadenza trimestrale), il cui obiettivo è il mantenimento, nel medio lungo periodo, di un'adeguata corrispondenza fra entrate e uscite monetarie sui diversi orizzonti temporali.

Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla *liquidity ladder* operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei *cash flow* attesi con la *Counterbalancing Capacity*. La somma cumulata dei *cash flow* attesi e della *Counterbalancing Capacity*, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di *stress* consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del *survival period* in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di *stress*, differenziati tra un c.d. scenario di *stress base* e uno c.d. interno, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, principalmente:

- *Retail Funding risk*: volatilità delle poste del passivo a vista ed a termine (su titoli in circolazione) verso clientela ordinaria;
- *Off balance sheet liquidity risk*: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- *Market liquidity risk*: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità;
- Deterioramento del rischio di credito.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal management. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua.

Alla data del 20 febbraio 2019, la Banca non presenta significativi profili di rischio in termini di esigenze di liquidità. A tale data la *counterbalancing capacity* era pari a Euro 452 milioni di cui:

- Euro 83 milioni relativi ad attività vincolate (di cui Euro 53 milioni in operazioni presso la Banca Centrale Europea, Euro 25 milioni in operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato ed Euro 5 milioni a cauzione assegni presso la Banca d'Italia);
- Euro 101 milioni relativi ad attività disponibili che potrebbero essere stanziati a garanzia di finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE (che includono altresì i titoli non eleggibili presso la BCE per operazioni di rifinanziamento ma prontamente liquidabili o utilizzabili in operazioni di finanziamento con controparti di mercato);
- Euro 268 milioni relativi a disponibilità liquide presenti sui conti della Banca e di SPAXS (alla data del 20 febbraio 2019, sono presenti disponibilità liquide per complessivi Euro 63 milioni presso la Banca ed Euro 205 milioni per quanto concerne le disponibilità liquide presso SPAXS).

In ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse, la banca ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

a) Indicatori di liquidità

I principali indicatori utilizzati per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle attività liquide di elevata qualità (*high quality liquid asset*) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da gennaio 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), mira a ridurre il rischio di *funding* a più lungo termine richiedendo alla banca di finanziare le sue attività attingendo a fonti di approvvigionamento sufficientemente stabili, al fine di attenuare il rischio di tensioni future sul fronte della raccolta. L'indicatore è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile (passivo) e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria (attivo). Tale indicatore, in vigore dal gennaio 2018, va mantenuto ad un livello costante pari al 100%; e
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta da clientela.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e il 31 dicembre 2016.

LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)		
12/2016	12/2017	09/2018
223%	251%	192%

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR) (*)		
12/2016	12/2017	09/2018
168%	122%	180%

(\*) Dato gestionale derivante da simulazione interna basandosi sul documento di consultazione del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria "Basilea 3 - Schema internazionale per la misurazione, la regolamentazione e il monitoraggio del rischio di liquidità", Dicembre 2010. A partire dal 30/06/2018 la simulazione è stata effettuata sulla base del documento di consultazione del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria "Documento di consultazione – Basilea 3 – Il Net Stable Funding Ratio", Gennaio 2014.

LOAN TO DEPOSIT RATIO (**)		
12/2016	12/2017	09/2018
58%	62%	78%

(\*\*) Calcolato come Crediti vs clientela/(Debiti vs clientela + Titoli in circolazione+ Passività finanziarie valutate al fair value) utilizzando i dati estratti rispettivamente, dal Bilancio 2016, dal Bilancio 2017 e dal Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018

Gli indicatori al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 30 settembre 2018 sono stati determinati utilizzando i dati estratti rispettivamente dai Bilanci 2016, 2017 e dal Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al 30 settembre 2018 è pari al 192%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2018, pari al 100%.

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore LCR è pari al 251%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2017, pari all'80%.

L'indicatore LCR è esposto al rischio di ulteriori variazioni negative connesse alle tensioni della raccolta commerciale, alle quali è sottoposto l'Emittente, e ad eventuali altri eventi negativi per la liquidità (ad esempio, *downgrading* della Banca o riduzione del valore della *counterbalancing*) che dovessero verificarsi nel prossimo futuro.

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), al 30 settembre 2018 è pari al 180% risultando in rialzo rispetto a dicembre 2017, pari al 122%.

Al 31 dicembre 2017 l'indicatore NSFR è pari al 122% risultando in calo rispetto a dicembre 2016, pari al 168%. Tale calo è legato in prevalenza all'approssimarsi delle scadenze dei depositi a lungo

termine TLTRO I in settembre 2018 (aventi durata residua inferiore ai 12 mesi e per tale ragione non computabili nell'indicatore come risorse di *funding* disponibili oltre i 12 mesi):

Al 30 settembre 2018, il rapporto tra impieghi alla clientela e raccolta diretta (c.d. *Loan-to-Deposit Ratio*) si è attestato al 78% rispetto al 62% al 31 dicembre 2017 e rispetto al 58% al 31 dicembre 2016.

Periodicamente la Banca effettua il monitoraggio del rischio di concentrazione delle fonti di raccolta. Il rischio di concentrazione delle fonti di raccolta della Banca è presente ed è principalmente verso la Banca Centrale Europea.

Al 30 settembre 2018 la raccolta interbancaria ammonta al 30% del totale raccolta, di cui il 17% relativo ad un'unica controparte istituzionale che è la Banca Centrale Europea.

A fine dicembre 2017 la raccolta interbancaria ammonta al 47% del totale raccolta, di cui il 40% relativo ad un'unica controparte istituzionale che è la Banca Centrale Europea.

Gli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), ovvero le metriche di monitoraggio della liquidità aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), sono fornite alle autorità di vigilanza con frequenza trimestrale. L'obiettivo è quello di fornire alle autorità di vigilanza una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità della banca, tramite un dettaglio informativo ulteriore, e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR, così da identificare potenziali difficoltà per gli intermediari, segnalate da trend negativi e/o valori assoluti anomali di tali metriche.

Tali metriche si sintetizzano in:

- *Concentration of funding by counterparty* che rileva le fonti di provvista per controparte significativa;
- *Concentration of funding by product type* che è finalizzato a raccogliere informazioni sulla concentrazione dei fondi per tipologia di prodotto;
- *Prices for various lengths of funding* che raccoglie informazioni sul volume medio delle transazioni e dei prezzi pagati nel periodo di riferimento dalle istituzioni per il finanziamento;
- *Roll-over of funding* che è finalizzato a raccogliere informazioni sul volume dei fondi a scadenza e i nuovi finanziamenti ottenuti su base giornaliera nel corso di un orizzonte temporale mensile;
- *Concentration of counterbalancing capacity by issuer/counterparty* che rappresenta la concentrazione, per emittente/controparte, della "*counterbalancing capacity*" della Banca;
- *Maturity ladder* che rappresenta il *report* di liquidità con orizzonte temporale di lungo termine.

A tale riguardo non è comunque possibile escludere che una crisi di liquidità, a seguito delle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico nonché l'andamento dei mercati e, in generale, di altri eventi al di fuori della sfera di controllo della Banca, possa avere delle ripercussioni su profilo di liquidità della stessa e richiedere l'adozione di misure che potrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.27 Rischi connessi ai procedimenti a carico di alcuni esponenti aziendali dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto: l'Amministratore Delegato Corrado Passera (i) risulta imputato, unitamente ad altri soggetti, nell'ambito di un processo penale (proc. pen. n. 852/15 R.G. Tribunale di Ivrea e n. 2748/2017 R.G. Corte D'Appello di Torino) avente ad oggetto ipotesi di cui agli artt. 590 c.p. e 589 c.p. nonché violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e relative all'igiene sul lavoro, in relazione all'esposizione all'amianto di due lavoratori della società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. La contestazione è stata formulata in funzione delle qualità rivestite nella predetta Società nel periodo 25.9.1992-4.7.1996. All'esito del giudizio di secondo grado, nei confronti di Corrado Passera (e degli altri imputati) la Corte d'Appello di Torino, in riforma della sentenza di primo grado, ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. La sentenza non è ancora definitiva. In data 21.12.2018 il Procuratore Generale ha infatti presentato Ricorso per Cassazione ex art. 606 c.p.p., avverso la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino; (ii) risulta iscritto nell'ambito di un'indagine preliminare presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea, della quale si è appreso a seguito della notifica di un avviso di proroga del termine per le indagini preliminari (pertanto, l'azione penale non è stata esercitata né è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari). L'indagine concernerebbe i danni da esposizione ad amianto subiti da alcuni lavoratori della società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., diversi da quelli interessati dal procedimento sopra menzionato (allo stato, l'ipotesi di reato provvisoria oggetto di iscrizione è quella di cui agli artt. 589 e 590 c.p.); (iii) risulta iscritto nell'ambito di un'indagine preliminare presso la Procura della Repubblica di Torino, della quale si è appreso a seguito della notifica di un avviso di proroga del termine per le indagini preliminari (pertanto, l'azione penale non è stata esercitata né è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari), che riguarderebbe un'operazione di acquisizione di una banca straniera da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (allo stato, l'ipotesi di reato provvisoria oggetto di iscrizione è quella di cui agli artt. 110, 648-bis e 648-ter c.p.);

Non è possibile escludere che, qualora uno o più dei procedimenti di cui sopra dovesse avere un esito sfavorevole, la Banca possano subire dei danni rilevanti, anche di natura reputazionale, con possibili effetti negativi sulle attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.28 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Peraltro, si segnala che il Piano Industriale 2018-2023 prevede una distribuzione di dividendi crescente a partire dall'esercizio 2022 con pay-out di circa il 20% nel 2022 e di circa il 25% nel 2023. Al riguardo si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.6.1 del Prospetto.

La distribuzione dei dividendi potrebbe essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili all'Emittente ovvero imposti dalla Banca d'Italia. In particolare, i requisiti di patrimonializzazione previsti per le banche potrebbero limitare la possibilità di distribuire dividendi. Infatti, pur in presenza di utili distribuibili, la Banca d'Italia ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei

dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP). Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte dell'Emittente. La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili all'Emittente ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza o da eventuali modifiche future alla normativa applicabile. Si precisa, al riguardo, che, pur in presenza di utili distribuibili, la BCE, con la Raccomandazione del 7 gennaio 2019, ha prescritto a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che si basino su assunzioni conservative e prudenti e che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica tenendo conto dei ratio patrimoniali “*fully loaded*”) coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP.

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili, né che, in tale ipotesi, gli organi competenti deliberino di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Al riguardo si segnala che, ai sensi dello Statuto post Fusione, le Azioni Speciali sono escluse dal diritto di percepire gli utili, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili; pertanto, in caso di distribuzione di riserve, da deliberare a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge come richiamate dallo Statuto post Fusione, alla stessa parteciperanno le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali.

Per maggiori informazioni si rinvia la Paragrafo 20.7 del Prospetto.

#### **4.1.29 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili**

L'Emittente predispone i propri bilanci sulla base dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea applicabili alla data di redazione degli stessi. In merito, si consideri che, in termini generali, la Banca potrebbe dover rivedere in futuro il trattamento contabile o regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle informazioni finanziarie.

In particolare, si evidenzia che i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB - e, in particolare, l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” e l'IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela” – hanno avuto un impatto per la Banca a partire dal 2018, come di seguito precisato.

##### **IFRS 9 “Strumenti finanziari”**

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9:

- introduce cambiamenti significativi alle regole di classificazione e di misurazione delle attività finanziarie che sono basate sulla modalità di gestione del *business* (“*business model*”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI-

“*Solely Payments of Principal and Interest*”), che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e di misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;

- introduce un nuovo modello di stima delle perdite sugli strumenti finanziari (“*impairment*”), per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), per cui viene introdotto un modello basato sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa), in luogo del modello “*incurred loss*” del previgente IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'*impairment* comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie “*performing*” in differenti stadi di rischio creditizio (“*staging*”), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero “*lifetime*” per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
  - l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese “*lifetime*”;
  - l'inclusione nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Losses*” – “ECL”), di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.
- interviene sull'*hedge accounting*, per cui il nuovo modello relativo alle coperture, che però non riguarda le c.d. “macro coperture”, tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “*macrohedging*”.

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile correlati all'introduzione di tale principio, ciò in funzione del fatto che l'applicazione delle regole di transizione incluse nell'IFRS 9 prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al principio siano da rilevarsi in apposita riserva del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

L'introduzione del nuovo principio, ha comportato un impatto positivo sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, di Euro 2,3 milioni, al netto dell'effetto fiscale, di cui:

- Euro 1,5 milioni riferibili all'applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione;
- Euro 0,8 milioni di euro riferibili alla riduzione dei fondi svalutazione in funzione delle nuove previsioni in materia di *impairment*.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione

dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio "*expected losses*") potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività dell'Emittente.

#### IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Tale principio modifica l'attuale set di Principi Contabili Internazionali sostituendo i principi e le interpretazioni sulla "*revenue recognition*" in vigore alla Data del Prospetto Informativo e, in particolare, lo IAS 18.

L'IFRS 15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("*at point in time*" o "*over time*");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("*Five steps model*") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Sono stati oggetto di analisi da parte di Banca Interprovinciale i ricavi derivanti da contratti con i clienti rilevati nelle voci "Commissioni attive", con particolare riferimento ai comparti "Risparmio gestito", "Monetica" e servizi connessi all'operatività in conti correnti e "Altri proventi di gestione". Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

#### IFRS 16 "*Leasing*"

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/utilizzatore.

In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra *leasing* operativo e finanziario: tutti i contratti di *leasing* dovranno essere contabilizzati alla stregua dei *leasing* finanziari. Ciò tendenzialmente comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in *leasing*;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di *leasing*;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di *leasing* (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra *leasing* operativi e *leasing* finanziari.



Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall'applicazione del nuovo principio, finalizzate principalmente a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile degli attivi utilizzati dalla Banca sulla base di contratti di *leasing*.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.30 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

La Banca si è dotata di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, a partire dal 26 luglio 2018, ai sensi del d.lgs. 231/2001 allo scopo di creare un sistema di regole volte alla prevenzione dell'eventuale commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

Si segnala tuttavia che l'adozione del modello non possa ritenersi condizione di per sé sufficiente al fine di considerare il medesimo quale condizione esimente ove l'Autorità Giudiziaria, nell'ipotesi in cui si verifichi una delle fattispecie di reato contemplate dal D.lgs. 231/2011, sia chiamata all'accertamento della tenuta del modello stesso.

Si segnala inoltre che, qualora si verificasse tale ipotesi e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la Banca, il D.Lgs. 231/2001 prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico della società interessata dagli illeciti commessi. Il D.Lgs. 231/2001 prevede altresì l'eventuale responsabilità della società che esercita direzione o vigilanza sulla società interessata dagli illeciti al ricorrere di determinati presupposti.

Conformemente alle indicazioni di Banca d'Italia, in data 26 Luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì incaricato il Collegio Sindacale di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001, in accordo con le previsioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare 285, Titolo IV, Cap. 3, Sezione II, par. 4. In merito agli aspetti relativi alla composizione, durata della carica, cause di ineleggibilità, incompatibilità e sostituzione dei membri, l'Organismo adotta pertanto le disposizioni in vigore per il Collegio Sindacale, conformi alle condizioni e alle modalità sancite dalla legge. Conformemente alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, articolo 6, comma 1, lettera b, tale organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, essendo a tal fine dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Per maggiori informazioni sul modello di organizzazione e gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.31 Rischi connessi a cambiamenti della normativa fiscale**

La Banca è assoggettata all'imposta sul reddito delle società ("IRES"), di cui al Titolo II del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), e all'imposta regionale sulle attività produttive ("IRAP"), di cui al D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Qualsiasi cambiamento nella disciplina applicabile nella determinazione dei menzionati tributi potrebbe avere un impatto sui dati finanziari della Banca.

##### **(i) Abrogazione dell'ACE**

La Banca beneficia attualmente della disciplina agevolativa introdotta dall'art. 1 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella L. 22 dicembre 2011, n. 214, c.d. "*Aiuto alla crescita economica*" ("**ACE**"), che prevede la deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato ai fini IRES di un rendimento nozionale calcolato sugli incrementi qualificati di capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010. Il rendimento nozionale del capitale proprio è attualmente fissato in misura pari all'1,5% per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 3 agosto 2017, recante la revisione delle disposizioni attuative della disciplina ACE, l'importo del rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto dichiarato in un determinato periodo d'imposta (le "**Eccedenze ACE**") può essere (i) computato in aumento dell'importo deducibile nei successivi periodi d'imposta, ovvero (ii) convertito in credito d'imposta, determinato applicando all'importo dell'eccedenza ACE l'aliquota IRES, di cui all'art. 77 TUIR, ed utilizzato in cinque quote annuali di pari importo in compensazione dell'IRAP fino a concorrenza dell'imposta dovuta nel periodo.

La legge 31 dicembre 2018 n. 145 (di seguito "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto l'abrogazione dell'ACE con efficacia dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018. La Legge di Bilancio 2019 fa tuttavia salva la disposizione contenuta nell'art. 3, comma 2, del D.M. 3 agosto 2017 per il riporto a nuovo dell'importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018. Le Eccedenze ACE inutilizzate alla data del 31 dicembre 2018 potranno quindi essere, alternativamente:

- (i) portate a nuovo senza limitazioni temporali al fine di essere computate in diminuzione del reddito imponibile dei successivi periodi d'imposta; ovvero
- (ii) limitatamente alle Eccedenze ACE formatesi nel corso del periodo d'imposta 2018, trasformate in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP.

Ne consegue che la Banca, a partire dal 2019 o dall'annualità successiva a quella in cui le Eccedenze ACE saranno definitivamente consumate, sarà esposta ad un incremento del livello effettivo di tassazione rispetto a quello stimato in costanza di applicazione della disciplina ACE nei dati *pro-forma*.

(ii) Rimodulazione della deducibilità di alcuni componenti negativi rilevanti del bilancio bancario

La Legge di Bilancio prevede una stretta sulla deducibilità di alcuni componenti negativi rilevanti del bilancio bancario, che sono suscettibili di tradursi in un aggravio del livello di imposizione corrente, IRES e IRAP, della Banca.

Ci si riferisce in particolare alle seguenti misure:

- art. 1, commi 1056 e 1065, della Legge di Bilancio 2019: differimento al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026 della deduzione, spettante ai fini IRES e IRAP per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, del 10% della quota delle svalutazioni e delle perdite su crediti iscritte in bilancio sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotta ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR e dell'articolo 6, comma 1, lettera c-bis), del D.lgs. 446/1997, nel testo anteriore alle modifiche apportate dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83;
- art. 1, commi 1067-1069, della Legge di Bilancio 2019: frazionamento in dieci quote annuali di pari importo della deducibilità ai fini IRES ed IRAP dei componenti reddituali iscritti in bilancio

in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti di cui al paragrafo 5.5 del medesimo principio contabile IFRS 9. La misura riguarda in particolare le perdite rilevate all'inizio del periodo di prima applicazione dell'IFRS 9 (escludendo quindi quelle rilevate al termine dell'esercizio medesimo che sono ordinariamente deducibili in base all'art. 7, comma 1, del D.M. 10/1/2018) sui crediti verso la clientela (voce 40 dell'attivo patrimoniale, sottovoce "*crediti verso la clientela*") che fossero classificati come tali anche in applicazione del precedente principio contabile IAS 39 (diversamente sarebbe applicabile la disciplina transitoria prevista dall'art. 3 del D.M. 10/1/2018).

#### **4.1.32 Rischi connessi all'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto di BIP da parte di SPAXS nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation**

Il completamento dell'Operazione Rilevante attraverso cui in data 20 settembre 2018 SPAXS ha acquisito il 99,165% del capitale di BIP ha comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018, a far data dall'acquisizione del controllo, di un valore di avviamento, a titolo provvisorio, pari a Euro 21,6 milioni. Di seguito vengono fornite le valutazioni effettuate dalla direzione in merito alla conformità di tali modalità di contabilizzazione provvisoria rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3. Secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte. Ai fini della determinazione provvisoria dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile dell'Emittente al 30 settembre 2018, data della situazione di riferimento più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Ai fini della determinazione provvisoria dell'avviamento, è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile dell'Emittente al 30 settembre 2018. Tale valore non è stato rettificato per rappresentare il fair value delle attività e passività iscritte nella situazione patrimoniale di BIP al 30 settembre 2018 a valori diversi dal fair value (quali i crediti verso la clientela e verso le banche, i titoli in circolazione e le altre passività finanziarie) in quanto si è ritenuto che il valore contabile di tali poste fosse una ragionevole approssimazione del *fair value*. Inoltre, ai fini della determinazione dell'avviamento, sono stati considerati gli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Nel dettaglio gli effetti significativi hanno riguardato la variazione del *fair value* dei titoli HTCS tra le due date. Tali titoli, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, e già contabilizzati al *fair value* nella situazione di riferimento al 30 settembre 2018, sono stati adeguati al *fair value* del 20 settembre 2018. Per effetto del peggioramento dello spread sui titoli dello Stato Italiano nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018 e del conseguente declino dei corsi di borsa, tale adeguamento ha comportato un effetto positivo sul valore di rilevazione iniziale delle attività nette nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018 pari ad Euro 1.496 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Parimenti, si è proceduto ad adeguare il valore di rilevazione iniziale dei titoli HTC al *fair value* desumibile dai corsi di borsa del 20 settembre 2018. Si precisa che i suddetti titoli HTC sono stati preliminarmente identificati come la componente maggiormente significativa delle attività nette acquisite, ed iscritte nella situazione contabile di riferimento, secondo criteri di valutazione diversi dal fair value. I titoli HTC, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20

ed il 30 settembre 2018, sono infatti contabilizzati nella situazione di riferimento con il metodo del costo ammortizzato; la rilevazione del relativo *fair value*, in considerazione dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, ha pertanto comportato un effetto negativo sulle attività nette alla data di acquisizione pari ad Euro 7.628 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Il costo di acquisto del 99,165% delle azioni di Banca Interprovinciale è stato determinato considerando sia il corrispettivo in denaro (Euro 44,7 milioni) sia il *fair value* della componente regolata attraverso azioni di SPAXS (Euro 10,9 milioni).

Ai fini della determinazione dell'avviamento a titolo provvisorio, al 30 settembre 2018 è stato utilizzato il "*partial goodwill method*".

A seguito delle operazioni sopra esposte, e tenendo conto che all'esito del processo di allocazione provvisoria del costo dell'acquisizione non sono state identificate passività potenziali, è stato rilevato un avviamento a titolo provvisorio nella misura di Euro 21.643 migliaia. Tale posta contabile potrà subire variazioni qualora dal completamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione tuttora in corso emergano rettifiche derivanti dalla rideterminazione al *fair value* del valore delle altre attività nette acquisite.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione verrà completato il processo di allocazione dell'eccesso del prezzo di acquisto rispetto al *fair value* delle componenti patrimoniali dell'entità acquisita, determinando il valore definitivo dell'avviamento (c.d. *Purchase Price Allocation – PPA*). Il principio IFRS 3 con riferimento al periodo di valutazione di 12 mesi, al paragrafo 45 prevede espressamente che nel "*....periodo di valutazione di 12 mesi quando la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale è incompleta, l'acquirente deve rilevare nel proprio bilancio gli importi provvisori degli elementi la cui contabilizzazione è incompleta...*". Nel corso del mese di gennaio 2019 sono state completate le attività relative alla determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela, che sono costituiti da mutui a tasso fisso ed a tasso variabile, nonché del *fair value* delle passività rappresentate da titoli in circolazione e da certificati di deposito. Le risultanze di tali attività hanno confermato che il *fair value* dei crediti alla clientela alla data di acquisizione, delle passività rappresentate da titoli in circolazione e da certificati di deposito non si discosta in misura significativa dal relativo valore di iscrizione nella situazione alla data di riferimento.

L'Emittente prevede di concludere il processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Inoltre, la contabilizzazione della fusione inversa di SPAXS in BIP verrà effettuata in ossequio al consolidato principio di continuità di valori nelle operazioni di aggregazione tra controllante e controllata.

Al termine di ogni esercizio sarà effettuata una valutazione della recuperabilità dell'importo che verrà iscritto come avviamento (*impairment test*) al fine di verificare eventuali perdite di valore, in conformità allo IAS 36 "Riduzione del valore delle attività". Qualora l'Emittente rilevasse in futuro un peggioramento della capacità di generare flussi finanziari e dei risultati economici sensibilmente diversi e peggiorativi rispetto alle stime e alle previsioni, potrebbero rendersi necessarie delle rettifiche al valore contabile dell'avviamento. Tali rettifiche, pari alla differenza tra il valore recuperabile dell'avviamento e il valore di iscrizione in bilancio, potrebbero comportare la

contabilizzazione a conto economico di svalutazioni, con effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

#### **4.1.33 Rischi relativi ai contenziosi in essere e all'adeguatezza dei fondi rischi e oneri**

La Banca opera in un contesto legale e normativo che la espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Alla Data del Prospetto sono in essere due contenziosi per i quali la Banca ritiene probabile l'utilizzo di risorse economiche, il cui *petitum* ammonta a circa Euro 1.310 migliaia per i quali sono stati accantonati fondi rischi ed oneri per Euro 120 mila. I rischi connessi alle vertenze legali sopra indicate sono oggetto di attenta analisi da parte degli Amministratori della Banca, avendo a riferimento il principio che, in presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede sempre ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

L'importo rilevato come accantonamento, pari a Euro 120 mila, rappresenta quindi, in tal senso, la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio che, con probabilità, comporterà l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

In particolare, la Banca risulta coinvolta in una causa passiva pendente, ossia una citazione in un giudizio per circa Euro 152 migliaia promossa dalla Curatela fallimentare della società Aesse S.r.l. finalizzata ad ottenere la dichiarazione di inefficacia della compensazione ex articolo 56 della Legge Fallimentare effettuata dalla Banca a valere sui canoni di locazione relativi all'immobile sito in Formigine (MO) all'epoca locato dalla stessa per un corrispettivo annuo pari a Euro 45.000,00 – come rivalutato di anno in anno.

Il secondo contenzioso è promosso dalla Curatela del fallimento di Termosanitari Corradini S.p.A. che chiede la revocatoria ex art. 67 comma 2 l.f. nel limite dell'importo di Euro 1.158 migliaia delle rimesse affluite sul conto corrente di corrispondenza della Fallita. La prima udienza della causa si terrà il 5 marzo 2019.

Inoltre la Banca ha ulteriori tre posizioni in contenzioso per le quali ritiene che la soccombenza sia improbabile. Tali posizioni rappresentano un controvalore richiesto per Euro 676 mila.

Con riferimento ai contenziosi, stante l'alea intrinseca nei giudizi, nonostante la Banca ritenga non probabile il rischio di soccombenza nei contenziosi che la riguardano pendenti alla Data del Prospetto, non è possibile escludere che, in caso di esito negativo, o in caso di insorgenza di ulteriori contenziosi, non possano verificarsi effetti negativi, anche a livello reputazionale, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.8, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.34 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance**

Al fine di facilitare la comprensione e l'andamento economico e finanziario dell'Emittente, il management ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali Indicatori

forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica e al contempo facilitano l'Emittente stesso ad individuare tendenze operative, a prendere decisioni riguardanti investimenti, allocazione delle risorse e altre decisioni operative.

Gli IAP non sono identificati come misure contabili sostitutive a quelle richieste dai principi IAS/IFRS e pertanto potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati dagli altri Emittenti, con conseguente esposizione al rischio di scostamenti nella definizione degli Indicatori sopra menzionati.

Con riferimento all'interpretazione degli Indicatori Alternativi di Performance si precisa che:

- tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dello stesso;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") e pertanto non sono soggetti a revisione contabile, nonostante siano derivati dai Bilanci individuali e Bilanci Consolidati;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata congiuntamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dal Bilancio intermedio del 30 settembre 2018, dal Bilancio individuale 2017, dal Bilancio Consolidato 2016 e dal Bilancio individuale 2015;
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sugli IAP si rinvia al capitolo 3 e al capitolo 9 del Prospetto Informativo.

#### **4.1.35 Rischi connessi alla novità del marchio "illimity" e "illimity bank" e al completamento dei processi di registrazione**

Si segnala che alcuni dei processi di registrazione del marchio "illimity", avviati da SPAXS nel corso del 2018 e che si trasferiranno in capo all'Emittente per effetto della Fusione, rispetto alle varie declinazioni grafiche e/o scritte e per le diverse classi di servizi e prodotti, sono ancora in corso. In data 17 gennaio 2019 l'Emittente ha ricevuto notifica dell'EUIPO (*European Union Intellectual Property Office*) della presentazione di una procedura di opposizione da parte della società belga Elimity attiva nel settore di mercato dei *software* per la sicurezza informatica di banche e intermediari finanziari. L'Emittente, anche con il supporto dei propri consulenti esterni, ritiene al riguardo che anche un eventuale accoglimento delle opposizioni presentate – che potrebbero impattare su alcune delle classi di prodotti e servizi oggetto della richiesta di tutela e che tuttavia non riguardano direttamente l'attività bancaria – ovvero la mancata composizione bonaria della questione non siano allo stato idonei a procurare un danno rilevante all'Emittente in termini di modalità di svolgimento delle proprie attività, anche considerati i diversi ambiti e settori in cui opera la predetta società belga, e, quindi, non siano in grado di influire in modo rilevante sulle attività stesse dell'Emittente. Considerato anche che l'esito finale delle opposizioni da parte dell'EUIPO, sulla base della procedura avviata, potrebbe essere noto nel corso del terzo trimestre 2019, l'Emittente ritiene che sia possibile giungere ad una soluzione concordata nel reciproco interesse di entrambe le parti coinvolte, alla luce dei rispettivi e diversi *business*, servizi e prodotti, senza pregiudizio effettivo e attuale per l'Emittente stesso. Tuttavia, anche in considerazione della novità del marchio ("illimity"), non si può escludere che da una conclusione sfavorevole per

l'Emittente delle predette opposizioni ovvero da una mancata composizione bonaria della vicenda si possa determinare un effetto negativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.36 Rischi connessi alla riportabilità da parte dell'Emittente in quanto società risultante dalla Fusione delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE**

La riportabilità da parte della società risultante dalla fusione di alcuni *tax assets* delle società fondende e, nello specifico, delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE dell'incorporanda SPAXS, pari complessivamente ad Euro 3,2 milioni, è condizionata dal superamento di alcuni *test* previsti dall'art. 172, comma 7, del TUIR ("*test di vitalità economica*" e "*test del patrimonio netto*"). Nello specifico, ai fini della riportabilità dei *tax assets* è richiesto che:

- nel conto economico delle società che partecipano alla fusione relativo all'esercizio precedente a quello in cui la fusione viene deliberata sia contabilizzato un ammontare di ricavi e proventi dell'attività caratteristica e un ammontare di spese per lavoro subordinato e relativi contributi non inferiore al 40% della media dei due esercizi precedenti (c.d. "*test di vitalità*");
- l'importo dei *tax assets* delle società che superano il *test di vitalità* non ecceda l'importo del patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio o, se inferiore, dalla situazione patrimoniale straordinaria redatta ai sensi dell'art. 2501-*quater* del codice civile, escludendo, in entrambi i casi, i versamenti e i conferimenti effettuati nei ventiquattro mesi anteriori alla data di riferimento del bilancio o della situazione patrimoniale (c.d. "*test del patrimonio netto*"); la parte eccedente il patrimonio netto non può essere riportata.

Nel caso di specie il *test di vitalità* e il *test del patrimonio netto* non saranno soddisfatti da SPAXS:

- in relazione al *test di vitalità economica*, poiché, essendo la società neocostituita, non si dispone dei bilanci relativi agli anni precedenti sui quali effettuare tale *test*;
- in relazione al limite quantitativo del patrimonio netto poiché, se il patrimonio netto viene decurtato dei conferimenti/versamenti effettuati negli ultimi 24 mesi, la società risulterebbe priva di un patrimonio netto (vista, come detto, la sua natura di neocostituita).

Il riconoscimento di tali *tax assets* è altresì soggetto alla valutazione dell'Amministrazione finanziaria attraverso lo strumento dell'interpello disapplicativo (art. 11, comma 2, della Legge) di cui si avrà esito nel 2019. La Direzione della Banca ritiene probabile il buon esito del medesimo. Si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure i redditi imponibili futuri fossero inferiori a quelli ipotizzati nel Piano Industriale, potrebbero manifestarsi effetti negativi derivanti dal mancato riassorbimento dei *tax assets* sopra citati sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

## **4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE**

### **4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza e all'operatività nel settore bancario e finanziario**

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente competitivo ed è pertanto esposto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del mercato bancario e, in particolare, del mercato dei NPL.

La concorrenza tra gli operatori è cresciuta negli ultimi anni e non si può escludere che possa aumentare per effetto degli interventi regolamentari, del comportamento dei concorrenti, della domanda dei consumatori, dei cambiamenti tecnologici, di eventuali processi di aggregazione che coinvolgono operatori finanziari, dell'entrata di nuovi concorrenti, delle innovazioni introdotte dalle società *fintech* e del concorso di altri fattori non necessariamente sotto il controllo dell'Emittente. Peraltro, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un ulteriore incremento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui margini degli impieghi ovvero dei prezzi di acquisto dei portafogli NPL, un incremento del costo del funding nonché dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra le altre cose, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi capaci di soddisfare le esigenze della clientela, potrebbe non conseguire gli obiettivi strategici previsti dal Piano Industriale, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito al posizionamento competitivo dell'Emittente si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1 e 6.2 del Prospetto Informativo.

#### **4.2.2 Rischi connessi alla volatilità dei mercati sull'andamento degli strumenti finanziari**

Si definisce "rischio di mercato" il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell'andamento generale dell'economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all'investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

La Banca prosegue costantemente nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Per completezza si segnala che alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione di SPAXS, la società che sarà incorporata nell'Emittente per effetto della fusione, sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia. L'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuto in data 1 febbraio 2018.

Dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019, il valore di mercato delle Azioni Ordinarie di SPAXS ha registrato una riduzione di circa il 32%. Considerando anche il valore dei Diritti di Assegnazione gratuiti, nel rapporto di n. 5 (cinque) Diritti ogni n. 10 (dieci) azioni possedute, incorporati nel prezzo dell'azione ordinaria al momento della quotazione



sul mercato AIM e staccati in data 12 novembre 2018, la performance del titolo sarebbe negativa per circa il 25%. Nello stesso periodo, l'indice FTSE AIM Italia ha evidenziato una riduzione pari a circa l'11%. Questo si confronta con una performance negativa del 37% dell'indice europeo bancario di riferimento.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

#### **4.2.3 Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. Brexit)**

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un referendum, l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "**Brexit**"). Si tratta di un processo che non ha precedenti nella storia dell'Unione Europea e che potrebbe richiedere mesi di trattative per elaborare ed approvare l'accordo per l'uscita del Regno Unito in conformità alla previsione dell'art. 50 del Trattato dell'Unione Europea.

A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il risultato del referendum di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione Europea. La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la potenziale uscita della Scozia, del Galles o dell'Irlanda del Nord dal Regno Unito, la possibilità che altri Paesi dell'Unione Europea possano indire referendum analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all'Unione Europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l'Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a quanto sopra e in considerazione del fatto che alla Data Prospetto Informativo non esiste alcuna procedura legale o prassi volta ad agevolare l'uscita di uno Stato membro dall'euro, le conseguenze derivanti da tali decisioni sono acuite dall'incertezza in merito alle modalità con cui un eventuale Stato membro uscente possa gestire le proprie attività e passività correnti denominate in euro e il tasso di cambio tra la valuta di nuova adozione rispetto all'euro. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione Europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e delle ulteriori normative cui l'Emittente è soggetto**

In quanto istituto bancario, l'Emittente opera in un contesto altamente regolamentato e le leggi e normative a esso applicabili nella sua qualità di istituto bancario sono soggette a variazioni costanti.

In particolare, l'Emittente è sottoposta a un'ampia regolamentazione e vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del Sistema Europeo di Banche Centrali. Le disposizioni del settore bancario a cui l'Emittente è soggetta disciplinano le attività che le banche possono porre in essere e sono volte a preservare l'affidabilità e la solidità patrimoniale delle banche e limitare la loro esposizione al rischio. Inoltre, l'Emittente deve rispettare le disposizioni in materia di servizi finanziari che regolano la commercializzazione e la vendita dei servizi offerti.

Le Autorità di vigilanza di cui sopra disciplinano diversi aspetti dell'attività dell'Emittente, che possono comprendere i livelli di liquidità e l'adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e la lotta contro il riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, garantendo la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela e il rispetto degli obblighi di registrazione e *reporting*.

Al fine di operare conformemente alle normative di settore, l'Emittente ha in essere specifiche procedure e *policy* interne e ritiene, pertanto, di svolgere la propria attività nel rispetto della normativa vigente. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, si possano verificare (a) violazioni delle diverse normative cui l'Emittente è soggetto – con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti – nonché (b) il mancato tempestivo adeguamento all'interpretazione da parte delle Autorità delle normative stesse, il tutto con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Peraltro, alla Data del Prospetto alcune leggi e normative che interessano il settore in cui la Banca opera sono di recente approvazione (e le relative modalità applicative sono in corso di definizione) ovvero sono in corso di riforma, accrescendo pertanto i rischi di mancato tempestivo adeguamento e di conseguente violazione delle stesse da parte dell'Emittente.

Si segnala in particolare che è in corso di revisione presso il Parlamento Europeo il Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation o CRR), che potrebbe includere un approccio di *backstop* prudenziale di vigilanza (introduzione, ai soli fini prudenziali, di determinati livelli di copertura progressivi dei crediti deteriorati di nuova erogazione, in linea con quanto proposto dalla Commissione Europea). Alla data del presente Prospetto informativo, risultano ancora in corso le discussioni presso il Parlamento Europeo e le relative interazioni con il Consiglio Europeo e la Commissione Europea. Dalla revisione del Regolamento potrebbero discendere impatti per il settore bancario nel suo complesso, inclusa l'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 6.2 del Prospetto.

#### **4.2.5 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico e politico**

In quanto banca, i risultati dell'Emittente sono significativamente influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia e l'affidabilità creditizia) in quanto Paese in cui l'Emittente opera in maniera esclusiva.

A seguito della crisi che li ha investiti dall'agosto 2007, le economie e i mercati finanziari globali si sono trovati a operare in condizioni di difficoltà e instabilità tali da richiedere azioni da parte di governi, banche centrali e organismi sovranazionali a supporto delle istituzioni finanziarie, tra cui l'immissione di liquidità nel sistema e l'intervento diretto nella ricapitalizzazione di alcuni tra tali

soggetti. Il suddetto scenario ha di fatto negativamente condizionato i mercati finanziari di tutto il mondo.

Tale contesto negativo, oltre ad avere contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano) causando un progressivo peggioramento della crisi che si è protratta, sia a livello italiano, sia europeo, per tutto il 2012 con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani e delle istituzioni finanziarie. Nonostante gli interventi della BCE, si è diffuso tra gli investitori e gli operatori economici il timore di un possibile *default* di alcuni Paesi dell'Area Euro, con una conseguente generalizzata diminuzione dei finanziamenti, una maggiore volatilità dei mercati e forti criticità, a livello internazionale, nella raccolta di liquidità. In tale contesto, si è più volte paventata l'ipotesi di un dissolvimento dell'Unione Monetaria Europea, o di un'uscita di singoli Paesi.

Alla Data del Prospetto Informativo il quadro macroeconomico è caratterizzato da elevata incertezza ed i segnali di ripresa dalla crisi economica e finanziaria che ha causato il deterioramento delle condizioni macroeconomiche e il crollo dei consumi sin dal 2008, sono tuttora deboli, per l'Italia in primis ma anche nel resto dell'Unione Europea anche se per certi Paesi con una ripresa della crescita manifestatasi in modo più accentuato, ed è tuttora incerto se tali economie riusciranno a ripartire in maniera significativa e strutturale nel medio/lungo periodo. Per quanto riguarda l'Italia si segnala che nel 2017 il PIL italiano è cresciuto del 1,5% (fonte: ISTAT), che nel 2018, a fronte di una previsione di crescita del PIL pari al 1,5%, tale stima è stata recentemente rivista in riduzione al 1,3%, che nel 2019 e nel 2020 si prevede una crescita del PIL rispettivamente pari all'1% e all'1,2% (fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n.3/2018). Al riguardo si segnala che tali previsioni potrebbero essere oggetto di revisione nel breve periodo, anche al ribasso.

Qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare, ciò potrebbe determinare perdite, anche rilevanti, rallentare ulteriormente l'attività ordinaria e rendere più difficile e costoso procurarsi la liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

#### **4.2.6 Rischi relativi all'evoluzione della normativa legislativa e regolamentare applicabile alle attività che l'Emittente intende svolgere nel settore dei NPL**

L'Emittente intende operare nel settore dei NPL attraverso l'acquisizione e la successiva gestione e recupero di portafogli deteriorati anche attraverso l'affidamento di tali attività ancillari a soggetti specializzati.

Il contesto normativo relativo all'attività di recupero dei crediti insoluti è rappresentato principalmente dal Libro III del Codice di Procedura Civile che contiene l'intera disciplina del processo esecutivo (con la sola eccezione di alcuni procedimenti esecutivi speciali, come quelli fiscali), nonché la disciplina dei giudizi di opposizione all'esecuzione (articoli 615-616 del Codice di Procedura Civile), agli atti esecutivi (articoli 617-618 del Codice di Procedura Civile) e di terzo (articoli 619-622 del Codice di Procedura Civile). In particolare, il Titolo II è dedicato all'esecuzione

per espropriazione forzata in via generale (articoli 483-512 del Codice di Procedura Civile) e nelle sue diverse forme (espropriazione mobiliare presso il debitore: articoli 513-542 del Codice di Procedura Civile; espropriazione presso terzi: articoli 543-554 del Codice di Procedura Civile; espropriazione immobiliare: articoli 555-598 del Codice di Procedura Civile). Alcune norme sull'espropriazione sono inoltre presenti nel Codice Civile e si occupano di questo tipo di processo sotto il profilo della sua funzione e del suo risultato (articoli 2910-2928 del Codice Civile).

Il quadro normativo appena descritto è stato oggetto di modifica da parte del legislatore italiano che ha adottato il d.l. 27 giugno 2015 n. 83 ("**Decreto Legge 83/2015**"), poi convertito in legge 6 agosto 2015, n. 132 ("**Legge 132/2015**") e il d.l. 3 maggio 2016 n. 59 ("**Decreto Legge 59/2016**"), poi convertito in legge 30 giugno 2016, n. 119 ("**Legge 119/2016**"). I predetti interventi normativi - inseriti nell'ambito del più ampio programma di riforma del Governo italiano volto a migliorare l'efficienza della giustizia civile, con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei crediti da recuperare - sono tesi a ridurre la durata dei procedimenti recuperatori, sia individuali che concorsuali, a garantire una maggiore trasparenza delle informazioni rilevanti per il recupero dei crediti deteriorati, nonché ad incrementare gli strumenti di tutela in favore dei creditori con la previsione di garanzie reali sempre più flessibili che consentano un più veloce recupero del credito senza, in alcuni casi, dover ricorrere all'autorità giudiziaria.

Nell'ambito delle attività di recupero dei crediti si inseriscono anche le procedure concorsuali la cui disciplina è contenuta nel Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267 ("**Legge Fallimentare**"). Si segnala infine che lo scorso 9 ottobre 2017 è stata approvata la Legge n. 155 del 2017 con la quale il parlamento ha dato delega al governo di operare un'ampia riforma della Legge Fallimentare.

Non si può pertanto escludere che un eventuale mutamento del contesto normativo che possa rendere l'attività di recupero dei crediti insoluti meno efficace nei confronti dei debitori ovvero con modalità e tempistiche differenti rispetto a quelle attualmente in vigore possa avere possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 6.2 del Prospetto.

#### **4.2.7 Rischi relativi al bail-in**

I D.Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 hanno recepito in Italia la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, nota come "BRRD" (*Banking Resolution and Recovery Directive*), che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare nei casi di crisi o dissesto di una banca.

In particolare, è previsto che, quando si verificano i presupposti per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, l'Autorità di Vigilanza (e.g. la Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia a seconda del caso) possa disporre: (a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dal soggetto in questione, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario; ovvero (b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario, oppure la liquidazione coatta amministrativa.

Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. “*bail-in*” o “salvataggio interno”, entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi, al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali. Il “*bail-in*” si applica seguendo una gerarchia ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. La gerarchia prevede che: (i) in primo luogo, si sacrificino gli interessi dei “proprietari” della banca, ossia degli azionisti esistenti, riducendo o azzerando il valore delle loro azioni; e (ii) in secondo luogo, si intervenga su alcune categorie di creditori, le cui attività possono essere trasformate in azioni – al fine di ricapitalizzare la banca – e/o ridotte nel valore, nel caso in cui l’azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. L’ordine di partecipazione alle perdite per il “*bail-in*” è, dunque, il seguente: (i) azionisti; (ii) detentori di altri titoli di capitale; (iii) titolari di strumenti ibridi di patrimonializzazione; (iv) titolari di prestiti subordinati; (v) obbligazionisti e altri creditori; (vi) titolari di depositi per l’importo eccedente Euro 100.000,00.

Sono escluse dal *bail-in* le passività indicate nell’articolo 49 del D. Lgs. n.180/2015, tra cui, a titolo esemplificativo, le obbligazioni garantite da attivi delle banche (quali i *covered bond*) e i depositi protetti dal fondo di garanzia depositi nei limiti di 100.000,00 Euro per depositante (non tutti i depositi sono protetti dal fondo: ne sono esclusi quelli indicati dall’articolo 96-bis del TUB). In caso sia disposta la misura del *bail-in* nei confronti di una banca, il fondo di garanzia dei depositi interverrà corrispondendo a detta banca un importo sufficiente a coprire i depositi protetti nei limiti di Euro 100.000,00 per depositante, purché la somma a tal fine necessaria non superi il 50% della dotazione del fondo (ovvero del maggiore importo stabilito dall’Autorità di Vigilanza competente).

SPAXS ha raccolto, a seguito dell’offerta delle proprie azioni ordinarie sull’AIM Italia, Euro 600 milioni e, alla Data del Prospetto Informativo, solo una limitata parte di tale somma è stata utilizzata. La cassa di SPAXS e, per effetto della Fusione, di illimity è pertanto depositata, alla Data del Prospetto Informativo, presso un primario istituto di credito. Qualora tale istituto bancario presso cui è depositata la cassa di SPAXS arrivasse a versare in una situazione di dissesto e fosse soggetto all’applicazione del meccanismo del “*bail-in*” di cui al D.Lgs. n. 180/2015, non si può escludere il rischio che l’Emittente possa incontrare difficoltà o essere impossibilitata nell’ottenere la restituzione in tutto o in parte della propria liquidità depositata presso tale istituto, con conseguente diminuzione o azzeramento della somma stessa.

Inoltre, qualora si verificasse una condizione di crisi a causa della quale la Banca venisse sottoposta a procedure di risoluzione, le azioni della stessa potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti della stessa potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, la Banca, in quanto tale è potenzialmente soggetta alla disciplina del *bail-in*. Qualora si verificasse pertanto una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potrebbero essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell’Emittente potrebbero essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione sopra descritto. L’investimento in azioni dell’Emittente implica pertanto l’assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio quali il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito

laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione", tra cui il c.d. "bail-in".

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

#### **4.2.8 Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema**

La crisi dei mercati finanziari ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio e, successivamente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi. Tali fattori, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea 3 ed ai risultati del *comprehensive assessment*, hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia banche centrali (inizialmente in misura prevalente attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia e, in un secondo momento, anche attraverso interventi di riacquisto sui mercati finanziari). In tale contesto, le autorità preposte sono intervenute per assicurare al sistema bancario adeguate condizioni di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Area Euro, in particolare a partire dalla metà del 2011, sia attraverso la concessione di garanzie sulle emissioni di titoli di debito a medio termine, sia ampliando i titoli idonei come garanzia per il finanziamento presso la BCE. In data 6 settembre 2012, per contrastare l'aumento del c.d. *spread* tra i rendimenti dei titoli di Stato, il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato un piano di acquisti di titoli di Stato senza porre limiti al suo ammontare (c.d. *Outright Monetary Transaction*). Nell'ambito di tale piano, la BCE ha proceduto ad acquisti di titoli sul mercato secondario con scadenza tra 1 e 3 anni senza prefissarsi un limite ex ante, fatto salvo il rispetto di determinate condizioni.

La BCE, inoltre, nella riunione di giugno 2014, ha lanciato un piano di acquisto di ABS e *covered bond* con lo scopo di incrementare di Euro 1.000 miliardi, entro la fine del 2016, il proprio attivo di bilancio. Il piano di acquisto, che prevede l'intervento congiunto sul mercato della BCE e delle banche centrali nazionali, è stato successivamente esteso anche ad altri asset, tra cui i titoli di Stato, i titoli obbligazionari emessi dai governi locali e regionali, come comunicato nell'ultima riunione della BCE del 2015, e anche alle obbligazioni *investment grade* denominate in Euro emesse da società non bancarie situate nell'Area Euro, come comunicato nella riunione del 10 marzo 2016. La BCE infine, oltre a procedere ad ulteriori tagli dei tassi di riferimento, pochi mesi prima della scadenza delle LTRO indette nell'anno 2011 ha lanciato una serie di nuove operazioni di finanziamento a lungo termine (4 anni), denominate TLTRO, con lo scopo di indurre le banche ad incrementare i prestiti all'economia. Tali aste hanno avuto inizio tra i mesi di settembre e dicembre 2014 e sono proseguite per due anni, per importi correlati con i crediti concessi dalle banche al settore privato. Nella riunione del 10 marzo 2016, come intervento ulteriore, la BCE ha lanciato quattro nuove operazioni di finanziamento a lungo termine, denominate TLTRO II con durata quadriennale. Tali aste si sono svolte da giugno 2016 a marzo 2017 con una frequenza trimestrale.

L'Emittente ha partecipato alle varie tranches dell'operazione di finanziamento TLTRO della BCE e al 30 settembre 2018 risultano circa Euro 142 milioni, dopo i rimborsi effettuati. Con riferimento alla serie di TLTRO II risultano Euro 70 milioni circa con scadenze ripartite tra il 2020 e il 2021.

Si segnala che, come da comunicato stampa del 25 ottobre 2018, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato che, con riferimento alle misure non convenzionali di politica monetaria, continuerà ad effettuare acquisti netti nell'ambito del PAA (Programma di Acquisto di Attività attraverso il quale la BCE acquisisce una serie di strumenti finanziari quali titoli di Stato, titoli emessi da istituzioni sovranazionali europee, obbligazioni societarie, titoli derivanti da cartolarizzazioni e obbligazioni garantite) al nuovo ritmo mensile di Euro 15 miliardi sino alla fine di dicembre 2018, anticipando che, nel caso in cui i dati confermeranno le prospettive di inflazione a medio termine, gli acquisti giungeranno a termine.

Tuttavia, non vi è alcuna certezza circa la durata e l'intensità con cui le operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, in funzione dell'andamento del ciclo economico e della situazione di mercato.

#### **4.2.9 Rischi connessi all'andamento del settore immobiliare**

Nell'ambito della propria attività di erogazione del credito, la Banca è esposta al rischio del settore immobiliare sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), sia indirettamente, per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili, nel caso dovesse rendersi necessario il recupero forzoso per inadempimento.

Al 30 settembre 2018 l'esposizione creditizia (valori di bilancio) dell'Emittente nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 76,8 milioni (pari al 23 % rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 41,2 milioni a crediti nei confronti del segmento "costruzioni" e per Euro 35,6 milioni a crediti erogati a clientela operante in altre attività immobiliari.

Si segnala inoltre che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 30 settembre 2018 è pari ad Euro 207 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dal valore delle citate garanzie (Euro 125 milioni: valore determinato, limitando, per esposizione totalmente garantita, il fair value della garanzia al valore dell'esposizione).

La tabella sottostante mostra la distribuzione delle esposizioni garantite, per tipologia di garanzia reale, al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>					
<b>Al 30 settembre 2018</b>					
Valore esposizione netta	Garanzie reali				
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziari	Titoli	Altre garanzie reali	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>207.174</b>	<b>124.678</b>	-	4.199	12.530
1.1 totalmente garantite	192.968	123.441	-	3.549	11.006
- di cui deteriorate	3.572	1.929	-	-	-

1.2 parzialmente garantite	14.206	1.236	-	649	1.525
- di cui deteriorate	2.032	83	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	<b>59.119</b>	<b>5.394</b>	-	11.802	7.158
2.1 totalmente garantite	38.727	5.394	-	6.012	5.256
- di cui deteriorate	15	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	20.392	-	-	5.791	1.902
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione creditizia (valori di bilancio) dell'Emittente nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 74,8 milioni (pari al 22,9% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 38,3 milioni a crediti nei confronti del segmento "costruzioni" e per Euro 36,5 milioni a crediti erogati a clientela operante in altre attività immobiliari.

Si segnala altresì che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 210 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dal valore delle citate garanzie (Euro 122 milioni: valore determinato, limitando, per esposizione totalmente garantita, il fair value della garanzia al valore dell'esposizione).

La tabella sottostante mostra la distribuzione delle esposizioni garantite, per tipologia di garanzia reale, al 31 dicembre 2017.

BIP					
Al 31 dicembre 2017					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>210.137</b>	<b>122.097</b>	-	<b>5.971</b>	<b>11.512</b>
1.1 totalmente garantite	190.284	118.360	-	5.499	10.542
- di cui deteriorate	4.756	3.242	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	19.853	3.737	-	472	970
- di cui deteriorate	2.613	182	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	<b>13.130</b>	<b>87</b>	-	<b>2.085</b>	<b>5.245</b>
2.1 totalmente garantite	11.896	87	-	1.821	4.691
- di cui deteriorate	33	-	-	33	-
2.2 parzialmente garantite	1.234	-	-	264	554
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione creditizia (valori di bilancio) dell'Emittente nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 77,2 milioni (pari al 25,8% rispetto al



totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 39,6 milioni a crediti nei confronti del segmento "costruzioni" e per Euro 37,5 milioni a crediti erogati a clientela operante in altre attività immobiliari.

Si segnala altresì che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 185,3 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dal valore delle citate garanzie.

La tabella sottostante mostra la distribuzione delle esposizioni garantite, per tipologia di garanzia reale, al 31 dicembre 2016.

BIP					
Al 31 dicembre 2016					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>185.343</b>	<b>97.386</b>	-	<b>11.806</b>	<b>11.833</b>
1.1 totalmente garantite	170.534	96.906	-	11.500	11.182
- di cui deteriorate	5.171	3.330	-	-	21
1.2 parzialmente garantite	14.809	480	-	306	651
- di cui deteriorate	666	180	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>11.376</b>	<b>225</b>	-	<b>1.017</b>	<b>4.381</b>
2.1 totalmente garantite	7.849	225	-	582	3.207
- di cui deteriorate	15	-	-	-	15
2.2 parzialmente garantite	3.527	-	-	435	1.174
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione creditizia (valori di bilancio) dell'Emittente nei confronti del settore immobiliare ammonta complessivamente ad Euro 50,7 milioni (pari al 22,76% rispetto al totale degli impieghi lordi alla clientela), e si riferisce per Euro 22,4 milioni a crediti nei confronti del segmento "costruzioni" e per Euro 28,3 milioni a crediti erogati a clientela operante in altre attività immobiliari.

Si segnala altresì che, indipendentemente dalle esposizioni nei confronti del settore immobiliare sopra rappresentate, il totale dei finanziamenti garantiti da immobili al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 139 milioni, i quali risultano quasi integralmente coperti dal valore delle citate garanzie.

BIP					
Al 31 dicembre 2015					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali

<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>139.596</b>	<b>72.064</b>	-	<b>8.795</b>	<b>13.403</b>
1.1 totalmente garantite	124.970	71.764	-	8.212	12.418
- di cui deteriorate	3.753	3.650	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	14.626	300	-	583	985
- di cui deteriorate	221	180	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	<b>7.779</b>	<b>799</b>	-	<b>1.232</b>	<b>1.923</b>
2.1 totalmente garantite	6.029	799	-	1.222	1.330
- di cui deteriorate	250	181	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.750	-	-	10	593
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Negli ultimi anni il settore immobiliare ha risentito particolarmente della crisi economico-finanziaria che ha comportato una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate, nonché dell'aumento del costo dell'indebitamento e delle crescenti difficoltà di accesso al credito, generando per le società attive nel settore una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità delle loro attività, che potrebbero incidere negativamente sulla capacità di rimborso dei finanziamenti erogati dall'Emittente.

Il mercato immobiliare italiano ha registrato, negli ultimi anni, un calo degli investimenti sia nell'edilizia residenziale, sia non residenziale, con una parallela riduzione delle compravendite di immobili prevalentemente riconducibile all'incertezza economica, alle difficili prospettive del mercato del lavoro, alla flessione del reddito disponibile nonché all'inasprirsi del carico fiscale sulle varie tipologie di immobili. Per i mutui a favore di privati, la flessione dei prezzi immobiliari si potrebbe tradurre in una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabili nel caso di escussione della stessa, in presenza di inadempimento da parte del debitore.

Si segnala infine che l'Emittente, attivo nel settore NPL, è soggetta alle variazioni del mercato immobiliare anche con riferimento agli NPL garantiti da beni immobili.

Ala luce di quanto sopra, un eventuale peggioramento del mercato immobiliare, quindi, potrebbe determinare la necessità da parte dell'Emittente di operare ulteriori rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

#### **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

##### **4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari**

L'investimento negli strumenti finanziari della Banca è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività della Banca, caratterizzata da particolari rischi di natura imprenditoriale.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche degli strumenti finanziari dell'Emittente, si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda Capitolo 4, Paragrafi 4.1 e 4.2 del Prospetto.

#### **4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'MTA, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità degli Strumenti Finanziari della Banca – Andamento delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS**

Alla Data del Prospetto, le Azioni Ordinarie SPAXS e i Diritti di Assegnazione SPAXS sono quotati su AIM.

Per effetto della Fusione, con contestuale ammissione a quotazione di illimity (quale società risultante da detta Fusione) sull'MTA, le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione dell'Emittente, emessi a servizio della Fusione in favore dei titolari delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS nonché degli altri azionisti dell'Emittente (per maggiori informazioni in merito alla Fusione si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto), saranno negoziati sull'MTA e i possessori di tali Azioni Ordinarie e Diritti di Assegnazione potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita su tale mercato.

Tuttavia, anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente sull'MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie e per i Diritti di Assegnazione della Società.

Le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione della Società potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite. Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sull'MTA, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione della Società potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi della Società.

L'andamento delle quotazioni delle Azioni Ordinarie SPAXS a decorrere dal primo giorno di negoziazione delle stesse sull'AIM Italia (1° febbraio 2018) sino alla data dell'8 febbraio 2019 mostra un andamento negativo del 31,8% rispetto a un andamento del FTSE AIM Italia negativo del 10,7% e un andamento negativo dell'Euro Stoxx Banks del 37,1%.

Infine, dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019 il valore di mercato dei Diritti di Assegnazione SPAXS ha registrato una riduzione di circa il 25%.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3 Sezione Seconda, del Prospetto Informativo.

#### **4.3.3 Rischi connessi alla diluizione degli azionisti**

Alla Data del Prospetto, le Società Promotrici detengono complessivamente tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS, non negoziate sull'AIM Italia e convertibili in Azioni Ordinarie SPAXS, ai sensi dello statuto sociale di SPAXS, e, in particolare, convertibili nel rapporto di n. 8 Azioni Ordinarie SPAXS per ciascuna Azione Speciale SPAXS (e quindi in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie SPAXS) nel caso in cui entro il 20 settembre 2022 il prezzo medio delle Azioni Ordinarie SPAXS negoziate sull'AIM Italia (ovvero, nel caso, su un mercato regolamentato italiano), per almeno 22 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 per Azione Ordinaria

SPAXS (per ulteriori informazioni in merito alle ipotesi di conversione delle Azioni Speciali SPAXS si rinvia al successivo Capitolo 4, Sezione Seconda, del Prospetto).

A servizio della Fusione, l'Emittente emetterà n. 1.440.000 Azioni Speciali (come regolate dallo Statuto post Fusione) aventi le caratteristiche delle Azioni Speciali SPAXS (fra cui la conversione), le quali saranno assegnate alle Società Promotrici in concambio alle Azioni Speciali SPAXS dalle stesse detenute alla Data del Prospetto, nel rapporto 1:1 (al riguardo si rinvia al successivo Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto). Per informazioni in merito alle Azioni Speciali si rinvia al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto.

Si segnala che l'eventuale conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione.

Alla Data del Prospetto, l'incorporanda SPAXS ha emesso n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione SPAXS negoziati sull'AIM Italia, i quali danno il diritto all'assegnazione di n. 1 Azione Ordinaria SPAXS ogni n. 5 Diritti di Assegnazione SPAXS detenuti entro il 20 settembre 2019, per un totale di massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio SPAXS.

A servizio della Fusione, l'Emittente emetterà n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione (come regolati dal Regolamento Diritti di Assegnazione) aventi le medesime caratteristiche dei Diritti di Assegnazione SPAXS fra cui il diritto alla conversione degli stessi in Azioni Ordinarie dell'Emittente entro il 20 settembre 2019 nel rapporto 1:1 (al riguardo si rinvia al successivo Capitolo 4, Sezione Seconda, del Prospetto).

Si segnala a tal riguardo che la conversione di Diritti di Assegnazione in Azioni Ordinarie dell'Emittente determinerà per i titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, viceversa, ove, entro la sopra data indicata del 20 settembre 2019, alcuni azionisti cedessero i Diritti di Assegnazione da essi detenuti, essi subiranno una diluizione della propria partecipazione nella Banca.

In particolare, alla luce di quanto sopra,

- (i) tenuto conto della conversione di n. 360.000 Azioni Speciali SPAXS in n. 2.160.000 Azioni Ordinarie SPAXS avvenuta in data 21 novembre 2018;
- (ii) ad esito della Fusione e quindi tenuto conto della modalità di realizzazione della stessa (per la cui descrizione si rinvia al successivo Capitolo 22 del Prospetto Informativo);
- (iii) nel caso in cui si verifichi la sopra indicata condizione della conversione delle Azioni Speciali dell'Emittente in Azioni Ordinarie della stessa, e pertanto nel caso in cui le complessive n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente siano convertite in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie della stessa;
- (iv) a seguito della assegnazione di tutte le n. 5.698.565 Azioni di Compendio dell'Emittente derivanti da tutti i n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo;

gli azionisti ordinari dell'Emittente, per tali intendendosi complessivamente (a) gli azionisti ordinari di SPAXS, alla Data del Prospetto, diversi dalle Società Promotrici e (b) gli azionisti ordinari della Banca, alla Data del Prospetto, diversi da SPAXS, deterrebbero complessivamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari all'82,2%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 17,8%. Tale diluizione corrisponderebbe al

17,9% per i soli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici; nonché a una diluizione per gli azionisti dell'Emittente diversi dagli azionisti di SPAXS e dalle Società Promotrici, alla Data del Prospetto da una quota dello 0,08% dei diritti di voto dell'Emittente allo 0,06%.

Con riferimento a tutto quanto sopra si segnala, inoltre, che l'incremento del numero di Azioni Ordinarie in circolazione potrebbe avere conseguenze negative sul valore delle Azioni Ordinarie.

#### **4.3.4 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni assunti dagli azionisti**

Tetis e AC Valuecreation hanno assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Banca IMI e di Credit Suisse Securities (Europe) Limited, in qualità di joint global coordinator di SPAXS nell'offerta riservata finalizzata all'ammissione della stessa su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni Ordinarie SPAXS rivenienti dalla conversione di Azioni Speciali SPAXS, di titolarità delle stesse a Tetis e AC Valuecreations e/o altre società direttamente e/o indirettamente controllate da queste ultime. Tale impegno di *lock-up* è stato confermato anche ad esito della Fusione e pertanto con riguardo alle Azioni Ordinarie dell'Emittente; l'impegno ha una durata di 12 mesi dalla rispettiva data di conversione e, pertanto, fino al 21 novembre 2019 (corrispondente al 12esimo mese dalla conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali SPAXS avvenuta il 21 novembre 2018) con riferimento a n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS e n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS detenute rispettivamente da Tetis e AC Valuecreations, le quali ai fini della Fusione saranno concambiate in altrettante Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14 del Prospetto.

#### **4.3.5 Potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori e agli Alti Dirigenti dell'Emittente**

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, né alcun Alto Dirigente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica rispettivamente ricoperta nell'Emittente.

Si segnala peraltro che: (i) il Consigliere Alessandro Gennari è titolare di n. 4500 Azioni Ordinarie SPAXS, pari a circa lo 0,0076% del capitale sociale della stessa con diritto di voto; (ii) Tetis S.p.A. (società partecipata al 98,67% da Metis S.p.A. ("**Metis**"), il cui capitale è detenuto al 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera e al 5% dal Consigliere Brambilla) ("**Tetis**") è titolare di n. 1.425.600 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS (pari al 3,60% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto); (iii) il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza, indirettamente, di Atlas Merchant Capital Fund LP la quale, a sua volta, detiene il 100% di AMC Metis SARL. AMC Metis SARL detiene il 7,75% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto; (iv) il Consigliere Diaz della Vittoria Pallavicini detiene, interamente e indirettamente - per il tramite della controllata SDP Holding di Partecipazioni S.r.l. società in cui riveste la carica di Amministratore Unico, e il cui intero capitale sociale è detenuto direttamente e indirettamente, dal Consigliere Diaz - SDP Capital Management Ltd., società, di cui Diaz è consigliere, che gestisce (AIFM) il fondo denominato "SDP RAIF – Genesis" (di cui, tuttavia, né Consigliere stesso né soggetti ad esso correlate e/o collegati, risultano essere quotisti), quest'ultimo titolare di una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale di SPAXS. Inoltre, alla

Data del Prospetto, il fondo SDP RAIF – Genesis è l'azionista di maggioranza relativa di SPAXS (e a seguito della Fusione, dell'Emittente) con una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale e tale situazione potrebbe permanere anche in caso di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie nel rapporto minimo di conversione (ossia 1:1). Nonostante la presenza di tale rapporti partecipativi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, da ultimo in data 11 febbraio 2019, ha ritenuto che gli stessi non fossero ostativi alla qualificazione del Consigliere Diaz quale Amministratore Indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.1 e al Paragrafo 18.1 del Prospetto; (v) AC Valuecreations S.r.l. (società interamente partecipata da Andrea Clamer) ("**AC Valuecreations**") è titolare di n. 14.400 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS (pari allo 0,04% del capitale sociale di SPAXS con diritto di voto) e (vi) gli Alti Dirigenti Andrea Clamer (per il tramite di AC Valuecreations), Carlo Panella, Enrico Fagioli e Francesco Mele sono titolari di azioni di categoria speciale di Tetis, nella quale, alla stessa data, rivestono la carica di Amministratori. Tali azioni, che possono essere di titolarità esclusivamente di amministratori di detta società, sono prive del diritto di voto e conferiscono il diritto patrimoniale di ricevere una remunerazione dell'investimento effettuato nella società mediante l'assegnazione di Azioni Ordinarie (pari complessivamente al 4,8% del capitale sociale della Banca) a condizione che le Azioni Speciali SPAXS detenute da Tetis siano integralmente convertite al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dallo statuto sociale di SPAXS e subordinatamente al fatto che tutti i titolari di azioni ordinarie di Tetis abbiano conseguito un determinato rendimento del proprio investimento nella società medesima. Quanto sopra è da intendersi riferito all'Emittente e alle Azioni Ordinarie e Azioni Speciali della stessa ad esito della Fusione.

In relazione a quanto sopra si ricorda che, a seguito dell'efficacia dell'Operazione Rilevante, in data 21 novembre 2018, ai sensi dello statuto sociale all'epoca vigente di SPAXS si è convertita la prima tranche di Azioni Speciali SPAXS, pari a n. 360.000, in Azioni Ordinarie SPAXS secondo il rapporto di conversione statutario di 1:6, e quindi in n. 2.160.000 Azioni Ordinarie SPAXS. Detto statuto prevede altresì che, le residue n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS: (i) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie SPAXS nel rapporto di conversione di 1:8 nel caso in cui, entro il 20 settembre 2022 (il "**Termine**"), il prezzo medio delle Azioni Ordinarie SPAXS negoziate sull'AIM Italia o, nel caso, su un mercato regolamentato italiano, per almeno 22 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 per Azione Ordinaria SPAXS; e (ii) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie SPAXS nel rapporto di conversione di 1:1 qualora entro il Termine non si sia verificata alcuna delle predette ipotesi di conversione automatica. Analoghe previsioni sono contenute nello Statuto post Fusione per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto.

Si ricorda inoltre che, nel contesto della Fusione e a servizio della stessa, le Azioni Ordinarie SPAXS e le Azioni Speciali SPAXS saranno concambiate in un pari numero di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

Per informazioni in merito alle Azioni Ordinarie, alle Azioni Speciali e alla Fusione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21 nonché alla Sezione Seconda, Capitolo 4, del Prospetto. In relazione a quanto sopra si rinvia inoltre al Capitolo 14, Paragrafi 14.2.2 e 14.2.3 del Prospetto.

Infine, sulla base di quanto noto all'Emittente, alla Data del Prospetto, risulta che nel corso del mese di dicembre 2018 Metis S.p.A. (di cui è Presidente e azionista di controllo il Dott. Corrado

Passera) e Atlas Merchant Capital Fund LP abbiano sottoscritto un accordo (*term sheet*) che prevede, *inter alia*, che al verificarsi di certe circostanze, tra cui la conversione delle Azioni Speciali SPAXS (e, a seguito della Fusione, delle Azioni Speciali) la partecipazione nella Banca detenuta da Atlas Merchant Capital Fund LP tramite la controllata AMC Metis S.a.r.l., azionista dell'Emittente a seguito della Fusione, possa incrementarsi – per il tramite di Tetis S.p.A., azionista dell'Emittente a seguito della Fusione e società che alla Data del Prospetto risulta controllata da Metis S.p.A. – di un ammontare massimo dell'1% (su base *fully diluted*). Tale *term sheet*, le cui previsioni di dettaglio non risultano, alla Data del Prospetto, ancora definite tra le parti, prevede altresì una generica intesa tra le parti stesse in merito alla rappresentanza di Atlas Merchant Capital Fund LP nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente secondo termini non ancora definiti tra le parti alla Data del Prospetto.

#### **4.3.6 Rapporti con lo Sponsor e potenziali conflitti di interesse dello Sponsor**

Banca IMI, in qualità di Sponsor percepirà un compenso per i servizi resi ai sensi del contratto di Sponsor stipulato in data 22 novembre 2018 con l'Emittente.

Inoltre, Banca IMI, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, Specialist, *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione oggetto dell'offerta di SPAXS finalizzata alla quotazione sull'AIM avvenuta in data 1 febbraio 2018. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricato da SPAXS e ha percepito la relativa commissione.

Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa SanPaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *trading, lending, investment banking, asset management* e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Infine, alla Data del Prospetto, Banca IMI detiene n. 1.247.900 Azioni Ordinarie SPAXS, corrispondenti ad una quota pari al 2,10% del capitale sociale ordinario di SPAXS e n. 1.360 Diritti di Assegnazione SPAXS.

## **5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto l'Emittente è denominata "Banca Interprovinciale S.p.A." o, in forma abbreviata, "BIP S.p.A.".

A far data dall'efficiacia della Fusione, l'Emittente sarà denominata "illimity Bank S.p.A." o, in forma abbreviata, "illimity S.p.A.".

#### **5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Modena al n. 03192350365.

Alla Data del Prospetto SPAXS è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano al n. 10147580962.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stata costituita in data 5 marzo 2008, con atto a rogito del Notaio dott. Aldo Barbatì, repertorio n. 35525, raccolta n. 9404 e ai sensi dello statuto vigente alla Data del Prospetto ha durata sino al 31 dicembre 2050.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto post Fusione (efficace dalla data di efficacia della Fusione), la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2100.

SPAXS è stata costituita in forma di società per azioni in data 20 dicembre 2017, con atto rogito del Notaio dott. Carlo Marchetti, repertorio n. 14216, raccolta n. 7514. Ai sensi dello statuto di SPAXS vigente alla Data del Prospetto quest'ultima ha durata sino al 31 dicembre 2100.

#### **5.1.4 Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana.

A far data dall'efficacia della Fusione, l'Emittente avrà sede legale in Milano, Via Soperga 9; sito *internet* [www.illimity.com](http://www.illimity.com).

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca ha sede legale in Modena, Via Emilia Est n. 107, numero di telefono +39 059 2932200, il sito *internet* dell'Emittente è [www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it).

Si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater del TUF. Si precisa che l'Emittente giudica di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto, sulla base della verifica effettuata sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, il fatturato della Banca come determinato in conformità ai criteri previsti nell'Appendice, paragrafo 1.1, del Regolamento sul Procedimento Sanzionatorio adottato dalla Consob con delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013, come richiamato dall'art. 2-ter, punto 1, lett. (b) del Regolamento Emittenti, risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni, in quanto il fatturato, rappresentato dalle componenti positive del margine d'intermediazione oltre agli altri proventi di gestione è pari a circa Euro 26,1 milioni. Per maggiori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Prospetto. Alla Data del Prospetto Informativo SPAXS è una società per azioni costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana, ha sede legale in Milano, Via Mercato n. 3, numero di telefono +39 02 36596000; il sito *internet* di SPAXS è [www.spaxs.it](http://www.spaxs.it).

Si segnala che la Business Combination tra l'Emittente e SPAXS, deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018 (per la cui descrizione si veda *infra*), e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca



d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e di SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 *bis* del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione.

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.2. Per una migliore comprensione delle attività svolte da illimity si rimanda altresì ai dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023 di illimity presentati nel Capitolo 13.

\*\*\*

### *Descrizione di SPAXS e dell'Operazione Rilevante*

Spaxs nasce come *special purpose acquisition company* (SPAC), ossia come società avente quale scopo la realizzazione di un'operazione di aggregazione (c.d. Operazione Rilevante) e lo sviluppo di un'altra entità (c.d. target), da individuare previo svolgimento di un'attività di ricerca e selezione. A tal fine, essa ha raccolto risorse sul mercato, mediante un'offerta riservata, per complessivi Euro 600 milioni da destinare all'Operazione Rilevante; all'esito di tale offerta, dal 1° febbraio 2018 le Azioni Ordinarie SPAXS e Diritti di Assegnazione SPAXS sono negoziati sull'AIM Italia.

Sin dall'ammissione all'AIM Italia e nel contesto della raccolta di risorse sul mercato, SPAXS ha presentato il proprio progetto di investimento, da realizzarsi mediante la creazione di un operatore italiano nel settore bancario e/o finanziario attivo principalmente:

- i. nella prestazione di servizi bancari e/o finanziari nei confronti della clientela imprese soprattutto "*Mid Corporate*" (incluse quelle con rating basso/senza rating) sia performing che classificate come *unlikely to pay*, tra i quali, *invoice lending*, *crossover lending* e servizi di *turnaround*;
- ii. nel mercato degli NPLs, tramite l'acquisto di sofferenze garantite e non garantite (sia portafogli di crediti sia singoli crediti) e la gestione delle stesse anche mediante la realizzazione di una avanzata piattaforma di servicing tale da poter essere inoltre utilizzata per il servicing di portafogli di proprietà di altri operatori; e
- iii. nell'offerta ai risparmiatori retail di servizi bancari e/o finanziari ad alto tasso di digitalizzazione.

Tale progetto prevede l'aggregazione societaria (tramite acquisizione di maggioranza o totalitaria, fusione o altra operazione straordinaria) di una o più società italiane di piccole-medie dimensioni non quotate, autorizzate ad operare nel mercato bancario e/o dei servizi finanziari e il successivo impiego delle risorse finanziarie di SPAXS per realizzare una forte patrimonializzazione della *target* e sostenerne una strategia di crescita e sviluppo anche per linee esterne.

Ad esito dell'attività di ricerca e selezione condotta da SPAXS, quest'ultima e la quasi totalità degli azionisti della Banca (per quanto a conoscenza della Banca, tutti soggetti terzi rispetto a SPAXS e senza alcun rapporto di correlazione con la stessa), in data 12 aprile 2018, hanno sottoscritto un accordo disciplinante l'Operazione Rilevante avente ad oggetto l'acquisizione da parte di SPAXS di una partecipazione quasi totalitaria nel capitale sociale della Banca, da realizzarsi in parte mediante acquisto in contanti di azioni ordinarie e in parte mediante conferimento in SPAXS di azioni ordinarie della Banca medesima, da sottoporre all'esame e approvazione degli azionisti di SPAXS ai sensi e per gli effetti dello statuto sociale di SPAXS.

In data 8 agosto 2018, l'Assemblea degli azionisti di SPAXS ha approvato l'Operazione Rilevante e la modifica dell'oggetto sociale di SPAXS necessaria per dar corso a detta Operazione Rilevante; è stato quindi riconosciuto agli azionisti di SPAXS che non hanno concorso alla deliberazione di approvazione dell'Operazione Rilevante il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 cod. civ. e dello statuto sociale.

Al termine del periodo di recesso e della successiva offerta in opzione delle azioni recedute, ai sensi di legge, il 20 settembre 2018, in conformità agli accordi sottoscritti, SPAXS ha perfezionato l'Operazione Rilevante con l'acquisizione di circa il 99,17% del capitale sociale dell'Emittente, tramite

- (i) l'acquisto di complessive n. 34.655 azioni ordinarie della Banca a un corrispettivo unitario di Euro 1.291, pari a complessivi Euro 44.739.605 da n. 203 azionisti della Banca di cui 12 azionisti sono risultati anche conferenti come meglio specificato di seguito; e
- (ii) il conferimento da parte di n. 31 azionisti della Banca di complessive n. 8.360 azioni ordinarie della Banca (pari a circa il 19,27% del capitale sociale) a esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale riservato, deliberato dall'Assemblea di SPAXS ed eseguito per Euro 10.792.584,00 (incluso sovrapprezzo) mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS a un prezzo unitario di Euro 11,00 (incluso sovrapprezzo), in favore degli azionisti conferenti della Banca.

In relazione a quanto sopra si segnala che nessuno degli azionisti cedenti o conferenti di BIP deteneva una partecipazione rilevante in BIP, né in SPAXS, ai fini della normativa di Banca d'Italia ossia pari almeno pari al 10% del capitale o delle azioni con diritto di voto.

Si segnala che il valore economico riconosciuto alla Banca ai fini dell'Operazione Rilevante è stato definito in sede contrattuale tra le parti sulla base di una valutazione patrimoniale semplice, ritenuta adeguata al fine di rappresentare il valore economico pur in assenza di una perizia di un terzo esperto indipendente, ed è risultato pari ad Euro 55.999.707 per l'intero capitale sociale e quindi Euro 1.291,00 per ciascuna azione ordinaria, e ciò sia al fine dell'acquisto in contanti, sia per la porzione da eseguirsi mediante il conferimento di azioni della Banca in SPAXS.

Quanto al conferimento il Consiglio di Amministrazione ha condotto le necessarie analisi e valutazioni volte ad accertare la congruità del valore dei beni oggetto di del conferimento medesimo rispetto al corrispondente incremento del capitale sociale dell'Emittente. In particolare per la verifica di tali valori si è fatto riferimento alla valutazione di BIP redatta dall'esperto indipendente nell'ambito dell'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), codice civile. Per effetto dell'esecuzione dell'Operazione Rilevante SPAXS viene a detenere n. 43.015 azioni ordinarie della Banca (corrispondenti a circa il 99,17% del capitale sociale), che rappresenta la partecipazione detenuta da SPAXS nell'Emittente alla Data del Prospetto.

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

Si riportano di seguito i fatti importanti nell'evoluzione dell'attività di BIP:

- in data 5 marzo 2008 è stata costituita Banca Interprovinciale che inizia ad operare il 6 luglio 2009;
- nel 2012 la Banca ha acquisito una partecipazione in Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. che, nel corso del 2016, è stata parzialmente svalutata. Detta partecipazione è stata poi oggetto di integrale svalutazione nel corso del 2017 e venduta nel corso del 2018 per un corrispettivo pari ad Euro 126 mila;
- nel luglio del 2016, la Banca ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione pari al 54,50% del capitale sociale di Banca Emilveneta S.p.A., successivamente fusa per incorporazione in BIP con delibera del 25 maggio 2017, con effetti giuridici decorrenti dal 1° ottobre 2017 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto);
- in data 12 aprile 2018, e attraverso successive adesioni dell'accordo di cui *infra*, la quasi totalità degli azionisti dell'Emittente e SPAXS hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'acquisizione della Banca da parte di SPAXS (società operante quale *special purpose acquisition company* e, quindi, avente quale scopo sociale la realizzazione di un'operazione di aggregazione - c.d. Operazione Rilevante - e lo sviluppo di un'altra entità - c.d. *target* - da individuare previo svolgimento di un'attività di ricerca e selezione) da realizzarsi mediante l'acquisto in contanti, da parte di SPAXS, di azioni ordinarie della Banca e il conferimento da

parte di taluni azionisti della Banca di azioni della stessa a liberazione di un aumento di capitale all'uopo deliberato da parte di SPAXS.

- in data 20 settembre 2018, è stata realizzata l'Operazione Rilevante con (i) l'acquisto da parte di SPAXS di n. 34.655 azioni ordinarie della Banca a fronte di un corrispettivo di circa Euro 44,7 milioni e (ii) il contestuale conferimento di n. 8.360 azioni ordinarie della Banca (pari a circa il 19,27% del capitale sociale) a esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale riservato, deliberato dall'Assemblea di SPAXS dell'8 agosto 2018 ed eseguito mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS in favore degli azionisti conferenti della Banca. Per effetto di tale operazione, SPAXS è venuta a detenere n. 43.015 azioni ordinarie della Banca, corrispondenti a circa il 99,17% del suo capitale sociale, che rappresenta la partecipazione detenuta da SPAXS nella Banca alla Data del Prospetto Informativo (al riguardo si rinvia al precedente Paragrafo 5.1.4, *sub* paragrafo "Descrizione di SPAXS e dell'Operazione Rilevante");
- in data 21 settembre 2018, la Banca ha acquistato per il tramite del veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/1999 Aporti S.r.l. ("**Aporti SPV**"), da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni *corporate* garantite principalmente da *asset* commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018;
- in data 28 settembre 2018, in data 6 dicembre 2018 e in data 14 febbraio 2019, SPAXS in qualità di socio dell'Emittente ha effettuato in favore di quest'ultima tre versamenti in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio rispettivamente per Euro 50 milioni, Euro 150 milioni ed Euro 110 milioni nel contesto del processo di fusione societaria tra SPAXS e la Banca medesima. Tali versamenti sono stati effettuati al fine di avviare le attività previste dal Piano Industriale attraverso una adeguata dotazione patrimoniale della Banca.
- in data 8 ottobre 2018, la Banca ha acquistato dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A., sul mercato secondario, per il tramite di Aporti SPV, un portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018;
- in data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nonché il Consiglio di Amministrazione di SPAXS, hanno approvato il Progetto di Fusione relativo alla Fusione da realizzarsi mediante incorporazione di SPAXS nella Banca, redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 2501-*ter* cod. civ. Ai fini della Fusione, il valore economico di SPAXS è stato determinato sulla base del valore di patrimonio netto della stessa al 30 settembre 2018, pari ad Euro 559.531.964 sulla base dei principi contabili internazionali IFRS, e tenuto conto del numero di Azioni Ordinarie SPAXS e di Azioni Speciali SPAXS in circolazione a tale data, considerati i risultati della procedura di legge di liquidazione delle azioni ordinarie di SPAXS oggetto di recesso in connessione con l'Operazione Rilevante avente ad oggetto l'acquisizione di SPAXS, nonché la conversione statutaria della prima tranche di Azioni Speciali SPAXS (n. 360.000 Azioni Speciali SPAXS in n. 2.160.000 Azioni Ordinarie SPAXS). Il patrimonio netto rettificato di SPAXS al 30 settembre 2018 considerati quindi gli effetti sopra menzionati ed utilizzato ai fini valutativi è risultato pari ad Euro 572.761.444, le Azioni Ordinarie SPAXS pari a n. 59.373.241 e le Azioni Speciali SPAXS pari a n. 1.440.000, con un conseguente valore economico di Euro 9,4184 cadauna. Quanto alla Banca, alla luce del perfezionamento, in data 20 settembre 2018 dell'Operazione Rilevante, alla Banca è stato riconosciuto il medesimo valore attribuito ai fini di tale operazione, ossia pari ad Euro 55.999.707 per l'intero capitale sociale e quindi Euro 1.291,00 per azione;
- nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 e fino alla data del 25 febbraio 2019, l'Emittente ha finalizzato l'acquisizione di dieci portafogli NPL, per un valore nominale lordo di Euro 1,18 miliardi circa, pari ad un investimento netto complessivo di Euro 97 milioni circa. Per maggiori dettagli, si veda il Paragrafo 5.2.1.1 del presente Prospetto;

- con provvedimento n. 1444641/18 del 11 dicembre 2018, comunicato all'Emittente in data 12 dicembre 2018, Banca d'Italia ha autorizzato la Fusione, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del TUB, accertato, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del TUB, che la proposta di modifica dello statuto della Banca nel contesto della Fusione non contrasta con il principio di sana e prudente gestione e ha autorizzato la stessa Banca all'acquisto di azioni proprie in esito alla Fusione. Al riguardo si segnala che nella comunicazione della Banca d'Italia di trasmissione del medesimo provvedimento autorizzativo, la stessa Autorità, in particolare, tenuto conto del nuovo modello di business della Banca previsto dal Piano Industriale e ricordando il ruolo centrale svolto dalle funzioni di controllo interno per la misurazione e il contenimento dei rischi, al fine di una adeguata informativa degli organi aziendali da parte di dette funzioni di controllo ha richiesto che i responsabili di dette funzioni sottopongano trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Banca un "tableau du board", da trasmettere all'Autorità di Vigilanza, in merito agli esiti delle analisi condotte dal risk management circa il livello di esposizione della Banca alle diverse tipologie di rischio, l'evoluzione della qualità degli attivi, la coerenza dei rischi effettivamente assunti con i limiti fissati nel RAF, l'adeguatezza del livello di patrimonializzazione attuale e prospetto tenendo conto dei rischi assunti e dell'eventuale incremento dei volumi operativi, nonché circa le verifiche condotte dalle funzioni di compliance e *internal audit* (con indicazione di eventuali carenze e del relativo grado di problematicità, di interventi correttivi e relativi responsabili e tempistiche). Si segnala infine come la Banca d'Italia abbia autorizzato l'Emittente al riacquisto, nell'ambito della Fusione, di azioni proprie per un importo massimo di Euro 467.342;
- in data 18 gennaio 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, nonché l'Assemblea straordinaria di SPAXS, hanno approvato il Progetto di Fusione. In pari data le relative delibere assembleari sono state iscritte presso i competenti Registri delle Imprese di Modena e Milano, da tali iscrizioni sono pertanto decorsi i termini di legge di 15 giorni per l'opposizione dei creditori (ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 57, comma 3, del TUB e 2503 del codice civile) nonché (ai sensi dell'art 2505-*bis*, primo comma, del codice civile) per l'esercizio da parte degli azionisti di minoranza della Banca (ossia gli azionisti diversi da SPAXS) dell'eventuale diritto di vendita alla Banca delle azioni dell'Emittente da essi detenute ad corrispettivo unitario di Euro 1.291 determinato ai sensi di legge e corrispondente al medesimo valore attribuito all'azione BIP ai fini dell'Operazione Rilevante e ai fini della Fusione;
- decorsi i termini di cui sopra in data 2 febbraio 2019, n. 7 azionisti di BIP hanno esercitato il diritto di vendita per complessive n. 74 azioni dell'Emittente detenute, per un controvalore complessivo pari a Euro 95.534;
- in data 15 febbraio 2019, l'Emittente e SPAXS hanno stipulato l'atto di fusione relativo alla Fusione, dalla cui data di efficacia si determinerà l'estinzione di SPAXS. Le operazioni di SPAXS saranno imputate al bilancio di illimita a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione mentre gli effetti contabili e gli effetti fiscali saranno anticipati al 1° gennaio 2019.

\*\*\*\*

Quanto alla Fusione, come anche indicato nel Progetto di Fusione e nelle relazioni illustrative predisposte in via volontaria da parte dei Consigli di Amministrazione si segnala quanto segue:

- la Fusione si colloca nel più ampio contesto del progetto di investimento di SPAXS che ha portato al perfezionamento dell'operazione di acquisizione della Banca da parte di SPAXS (di cui sopra) costituendone il passaggio conclusivo, con l'obiettivo di conseguire la piena integrazione tra SPAXS e la Banca (e la conseguente scomparsa di SPAXS, veicolo creato ai fini della realizzazione di tale progetto), nonché la messa a disposizione della Banca di tutte le risorse raccolte da SPAXS in sede di ammissione all'AIM Italia ai fini della piena realizzazione della sopra richiamata operazione. La Fusione consegue altresì l'obiettivo di rendere più efficienti i processi organizzativi e gestionali della Banca, semplificando la struttura e riducendo spese ed inefficienze collegate al mantenimento di due separate strutture societarie;
- poiché alla data del Progetto di Fusione, nonché alla Data del Prospetto, SPAXS detiene una percentuale del capitale sociale dell'Emittente pari a circa il 99,17%, la Fusione rappresenta una ipotesi di c.d. fusione inversa (ossia di incorporazione della società controllante, SPAXS,

nella controllata Banca) cui si applica, secondo la prevalente interpretazione dottrinale delle norme di riferimento, la c.d. "procedura semplificata" prevista e disciplinata dall'articolo 2505-*bis* del cod. civ., il quale prevede che alle fusioni di una o più società in un'altra società che possiede almeno il 90% delle loro azioni non si applicano le disposizioni in materia di situazioni patrimoniali, relazioni dell'organo amministrativo, relazione dell'esperto e deposito degli atti, qualora venga concesso agli altri soci dell'incorporata il diritto di far acquistare le loro azioni dalla società incorporante per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso. Con riguardo alla Fusione è stato pertanto riconosciuto agli azionisti della Banca diversi da SPAXS il diritto di vendere alla Banca le proprie azioni al corrispettivo unitario di Euro 1.291, da esercitare entro il termine di 15 giorni dall'iscrizione dell'ultima delle deliberazioni assembleari di fusione (come ricordato, intervenuta il 18 gennaio 2019). Tale termine, pertanto è scaduto il 2 febbraio 2019;

- ai sensi del Progetto di Fusione, previo annullamento di tutte le azioni della Banca in circolazione ed eliminazione del valore nominale delle azioni dell'Emittente, agli attuali azionisti di SPAXS sarà assegnata in concambio n. 1 Azione Ordinaria di illimity di nuova emissione, per ciascuna Azione Ordinaria SPAXS detenuta, n. 1 Azione Speciale di illimity di nuova emissione, per ciascuna Azione Speciale SPAXS detenuta, nonché n. 1 Diritto di Assegnazione di illimity di nuova emissione, per ciascun Diritti di Assegnazione illimity detenuto. Agli attuali azionisti della Banca diversi da SPAXS, saranno assegnate n. 137,076 Azioni Ordinarie di illimity di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria della Banca detenuta;

Per maggiori informazioni in merito alla Fusione, si rinvia al successivo Capitolo 22 del Prospetto.

#### **5.1.6 Ispezioni di Banca d'Italia**

Con riferimento agli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia o di altre Autorità, si segnala che nel periodo di riferimento delle informazioni finanziarie incluse in questo Prospetto ha avuto luogo un'unica ispezione di Banca d'Italia nel periodo dal 27 aprile al 30 giugno 2017, con un verbale ispettivo pervenuto alla Banca in data 12 ottobre 2017, al quale la Banca ha risposto in data 9 novembre 2017. La Banca d'Italia ha successivamente risposto in data 21 febbraio 2018, prendendo atto delle iniziative di rimedio nel frattempo implementate dalla Banca, richiamando la necessità degli interventi correttivi sulle questioni ancora aperte e richiedendo due specifiche verifiche da parte dell'Internal Audit e del Collegio Sindacale. La banca ha dato riscontro in data 27 aprile 2018 inviando l'esito di tali verifiche.

In data 10 agosto 2018 l'autorità di vigilanza ha richiesto via email al responsabile della funzione antiriciclaggio un approfondimento in un'area di potenziale rischio teorico (nello specifico, gli assegni insoluti) cui è stato dato riscontro in data 30 novembre 2018 riportando l'esito delle verifiche interne che hanno evidenziato un rischio basso (assegni insoluti inferiori allo 0,5%).

L'accertamento ispettivo concluso il 30 giugno 2017 ha fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale e alcune osservazioni relativamente ai profili gestionali con particolare riferimento al modello di *business* nonché alle aree di governo e controlli interni nonché sul rischio di credito, sui rischi operativi e di compliance (trasparenza e antiriciclaggio). Peraltro, sono emersi alcuni elementi di debolezza che hanno richiesto l'adozione di azioni correttive.

In sintesi, la Banca ritiene di avere rimediato alla quasi totalità dei rilievi, principalmente in virtù del profondo riassetto azionario che implica una profonda revisione del modello di business, governo e controllo dei rischi. In particolare, l'acquisizione da parte di SPAXS e l'approvazione del nuovo piano industriale hanno sanato la fragilità del precedente modello di business, che costituiva il principale rilievo mosso dall'autorità di vigilanza. La rilevanza dei clienti portatori di conflitto di interesse è stata conseguentemente ridotta, anche rafforzando le politiche interne in materia di parti correlate e soggetti collegati. Sono state ampiamente rafforzate le funzioni di controllo dei rischi, compliance e antiriciclaggio, sia in termini di organico che di ruolo e responsabilità. Sono state altresì rafforzate le strutture direzionali della banca ed i controlli di primo livello.

In qualche caso, specifiche azioni di rimedio sono state indirizzate e sono in corso di implementazione.

Con riferimento alle azioni di rimedio non ancora completate, va evidenziato: l'assunzione del responsabile della *Compliance*, il cui perfezionamento è previsto entro il primo trimestre 2019; il rafforzamento della funzione Internal Audit, che sarà portato a compimento entro il primo trimestre 2019; l'aggiornamento delle policy di gestione ed accantonamento dei crediti, la cui conclusione è prevista entro la prima metà del 2019; l'evoluzione della piattaforma operativa per la gestione del banking book, prevista entro la prima metà del 2019.

Più in dettaglio, con riferimento a **modelli di business, governo e controlli**, i rilievi hanno riguardato quanto segue:

- la fragilità del piano industriale 2017/2019 specie in termini di poca chiarezza delle prospettive di sviluppo: tale rilievo può considerarsi rimediato a seguito dell'approvazione della business combination con acquirente SPAXS avvenuta in data 20 settembre 2018, e della predisposizione del nuovo piano industriale;
- la necessità di una migliore definizione della cornice organizzativa a presidio dell'operatività con parti correlate e politiche di remunerazione, attesa in particolare la rilevanza dell'operatività con clienti portatori di conflitti di interesse: a tale proposito si segnala che la rilevanza di tale operatività può considerarsi ridimensionata dal nuovo assetto azionario e piano industriale, ed in ogni caso sono state adottate una nuova struttura organizzativa e nuove procedure interne, in via di puntuale declinazione e attivazione che sarà perfezionata entro la data di ammissione a quotazione della Banca (e di efficacia della fusione). In particolare, sono stati nominati nuovi Comitati endoconsiliari, tra i quali rilevano, per le questioni qui in esame, il comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati nonché il Comitato per le Remunerazioni; con specifico riferimento al tema della Parti Correlate (e dei c.d. Soggetti Collegati), è stata altresì interamente rivista la regolamentazione interna in materia, mediante l'approvazione del nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale, che avrà efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione della Banca sull'MTA. All'interno di detto Regolamento è stato definito il perimetro di applicazione della normativa e sono stati altresì individuati i casi di esenzione nonché gli indici dimensionali il cui superamento determina la qualificazione dell'operazione come "operazione di maggiore rilevanza" ovvero "operazione di minore rilevanza". Detto Regolamento, inoltre, disciplina le procedure istruttorie e deliberative in occasione dell'esecuzione di dette operazioni, con particolare attenzione al ruolo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati. Con riferimento alle politiche di remunerazione, va rilevato che una nuova Politica di Remunerazione è stata approvata dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, disciplinando un sistema di remunerazione e incentivazione coerentemente strutturato nell'ambito di un ciclo annuale di pianificazione, gestione e controllo; tale ciclo coinvolge gli organi e le funzioni aziendali, coerentemente con le disposizioni regolamentari, le previsioni statutarie e le responsabilità assegnate alle diverse funzioni, assicurando che ciascuna decisione sia adottata dagli organi e dalle funzioni a ciò deputati. Infine, uno specifico rilievo circa l'assenza di clausole di claw-back su un Dirigente apicale è stato rimediato dall'implementazione di dette clausole; un rilievo formulato circa la non chiara definizione dei compiti di predisposizione e controllo dei rapporti di lavoro è stato indirizzato con la definizione dei compiti e responsabilità della nuova funzione HR (Regolamento Deleghe approvato dal CdA in dicembre 2018);
- l'accentramento di troppe funzioni di controllo (compliance, risk management, antiriciclaggio, controllo crediti) ed operative (contenzioso, legale, contabili) in capo ad un unico responsabile supportato da quattro risorse è stato rimediato con la definizione di una Direzione CRO con circa 25 risorse, articolata in modo da garantire il giusto presidio delle varie attività di controllo, i cui compiti escludono le funzioni operative (svolte dalle

competenti funzioni aziendali), definendo due responsabili di funzioni aziendali di controllo ai sensi della Circ. 285 (il responsabile della funzione di controllo dei rischi ed il responsabile della compliance ed antiriciclaggio). Il rilievo formulato circa le verifiche poco approfondite della funzione di Compliance (es. sulle politiche di remunerazione e trasparenza) è stato fronteggiato dall'irrobustimento della funzione in termini di organico e di posizionamento nell'organigramma, il cui futuro responsabile è stato selezionato per l'assunzione dopo una procedura di selezione sul mercato. Con riferimento al rilievo circa la debole azione dell'Internal Audit, è stato nominato un nuovo responsabile e la funzione è in fase di rafforzamento in termini di organico (cinque risorse previste a fronte di un'unica risorsa allocata nel periodo dell'ispezione) e di impianto metodologico. In particolare, nel corso del 2019 l'Internal Audit provvederà inoltre a strutturare maggiormente la propria operatività adottando allo scopo uno specifico impianto metodologico per i diversi ambiti, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività, alla rendicontazione degli esiti delle verifiche svolte, alla formulazione delle raccomandazioni con le relative scadenze per il completamento degli interventi di mitigazione, al conseguente monitoraggio e reporting periodico delle stesse. Con riferimento al ruolo del Collegio Sindacale, anche a seguito dell'adozione del nuovo modello di business, si prevede un più attivo ruolo della funzione di controllo svolta dal Collegio, anche avuto riguardo alla ripartizione dei compiti con quanto previsto dal neocostituito "Comitato Rischi" i cui compiti sono definiti nel relativo regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Si segnala per completezza che un nuovo Collegio Sindacale è stato nominato nel corso della Assemblea del 18 gennaio 2019.

Con riferimento agli elementi di debolezza emersi nell'ambito del **rischio di credito**, l'autorità di vigilanza ha rilevato aspetti di miglioramento in materia di

- rischio di concentrazione, non trascurabile - pur in linea con le policy interne - in termini single name e settoriale (*real estate*); a tale proposito si segnala che è proseguito per tutto il 2018 la riduzione della concentrazione di rischi single name, e sono state adottate nuove policy creditizie in materia; inoltre, è stata comunicata alla rete la forte attenzione al settore immobiliare con una chiara esclusione di tale settore dalle nuove operazioni di credito; a settembre 2018 sono stati aggiornati i regolamenti "Processo del credito e profili di Credit Risk Mitigation" e "Monitoraggio delle posizioni anomale e delle sofferenze" alla luce delle modifiche avvenute all'interno della struttura organizzativa della Banca, in coerenza con il nuovo modello di business;
- iter deliberativo (istruttoria), dove le valutazioni sono di norma effettuate per singola posizione e a livello di gruppo di clienti connessi; alcune specifiche analisi sono risultate non dettagliate e, in qualche caso, è risultato incompleto il controllo delle condizioni poste in delibera; sono stati rilevati aggiornamenti non tempestivi e conseguente scadenza dei termini di prededuzione: a tale proposito si segnala che il radicale rafforzamento qualitativo e quantitativo delle strutture direzionali della Banca consentirà un miglioramento nelle valutazioni delle posizioni in fase di istruttoria e un più tempestivo aggiornamento informativo. Per quanto riguarda il portafoglio crediti in prededuzione, quest'ultimo è stato oggetto di una completa rivisitazione e una adeguata classificazione al fine di rendere tempestivo ed efficace il monitoraggio delle scadenze.
- le policy di impairment, pur nel complesso applicate con criteri prudenziali, non risultano supportate da analisi statistiche: a tale proposito, le policy di impairment sono state in parte aggiornate ma saranno oggetto di una completa rivisitazione al fine di recepire le nuove normative contabili e prudenziali.

Con riferimento agli elementi di debolezza emersi nell'ambito delle **normative di settore e rischi operativi**, l'autorità di vigilanza ha rilevato aspetti di miglioramento in materia di

- trasparenza (carenze procedurali ed organizzative afferenti, in particolare, alle manovre di variazione massiva delle condizioni economiche applicate alla clientela): a tale proposito si

evidenzia l'adozione di una specifica modifica in materia nel relativo Regolamento interno, peraltro già segnalata all'Autorità di Vigilanza in sede di risposta al verbale ispettivo;

- antiriciclaggio, dove l'autorità di vigilanza ha rilevato qualche debolezza manifestata dai presidi (mancata attribuzione dello score "alto" a taluni clienti collegati a soggetti a rischio elevato; censimento dei titolari effettivi talora incompleti in presenza di pluralità di soci e per le società partecipate da fiduciarie), anche per la molteplicità di compiti e gli elevati carichi di lavoro degli addetti alla funzione centrale: la Banca da un lato ha rimediato rafforzando in modo rilevante la funzione di Compliance e Antiriciclaggio, avendo identificato un organico dedicato di sei persone (incluso responsabile), e dall'altro, tutte le specifiche posizioni rilevate dal team ispettivo sono state sanate prima della ricezione del verbale ispettivo. Inoltre, è stata resa operativa l'implementazione relativa al blocco automatico dell'operatività per le posizioni prive di titolare effettivo, mentre le policy in materia di censimento dei titolari effettivi sono state rafforzate;
- gestione del portafoglio di proprietà (assenza di blocchi operativi al superamento dei limiti e scarsa integrazione con conseguente manualità): la Banca, nel contesto della profonda revisione del proprio modello di business, sta attualmente lavorando ad un progetto di migrazione dell'outsourcer informatico, ed è in fase di selezione un nuovo fornitore con riferimento al position keeping. Il nuovo applicativo di position keeping, oltre ad essere integrato con il sistema informatico della Banca permettendo una riduzione dei rischi operativi, consentirà di (1) definire limiti operativi e di rischio coerentemente con il Risk Appetite Framework e la normativa interna; (2) definire il setting di controlli bloccanti sia relativamente alle asset class (in coerenza con l'investment policy della Banca) che al rispetto dei limiti operativi e di rischio; (3) definire le procedure di escalation ed autorizzative per la compravendita coerentemente con il sistema di deleghe e poteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione; (4) permettere un monitoraggio in real time dei limiti di VaR, delle linee di credito e dei limiti operativi inserendo blocchi operativi in caso di potenziale sfioramento. Inoltre, l'attuale revisione organizzativa prevede l'integrale revisione della filiera di validazione dei deal ed in particolare di segregare le attività di front office da quelle di middle office che avrà il compito di verificare, spuntare e validare i deal negoziati dal front office coerentemente ai limiti operativi e di rischio e alla struttura delle deleghe operative.

#### **5.1.7 Assenza di rating**

Alla Data del Prospetto la Società non ha sollecitato, né è in altro modo soggetta a valutazione di rating da parte di soggetti esterni.

#### **5.1.8 Richieste di interventi del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della ordinaria attività di controllo nei periodi di riferimento del presente Prospetto, è intervenuto invitando le diverse funzioni competenti ad assumere opportune iniziative a fronte di anomalie o carenze non gravi. In particolare, trattasi di ordinari interventi, volti principalmente a:

- rettificare la classificazione di vigilanza di specifiche e limitate relazioni creditizie;
- rafforzare le procedure e l'adequatezza della documentazione in merito a consulenza prestata a clientela per servizio di intermediazione mobiliare;
- rafforzare la procedura di richiesta di informazioni a Centrale dei Rischi;
- intrattenere gli *outsourcer* affinché venga dato incisivo impulso agli interventi di rafforzamento delle procedure informatiche suggeriti dagli *auditors* consortili;
- supportare in modo più analitico le motivazioni di variazioni massive delle condizioni praticate a clientela;
- rafforzare il processo di sottoscrizione di polizze assicurative per mitigare i rischi;



- evitare ritardi nella segnalazione di operazioni sospette (*anti-money laundering* - AML);
- razionalizzare il *reporting* verso l'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione);
- migliorare le procedure relative a "*Trattamento dei dati personali*"; e
- monitorare più intensamente gli sconfinamenti relativi ad utilizzo di fidi in c/c da parte della clientela.

Rispetto a quanto segnalato dal Collegio Sindacale con riferimento al triennio 2016-2018, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, le osservazioni formulate possano considerarsi sostanzialmente superate ovvero non più rilevanti o attuali e, comunque, adeguatamente tenute in considerazione nell'ambito del processo di revisione del modello di *business* dell'Emittente avviato a fine 2018 a seguito dell'acquisizione da parte di SPAXS, ivi inclusa l'adozione di nuovi processi e procedure ai fini dell'attuazione del Piano Industriale e del nuovo modello di *business*.

Si segnala, per completezza che, con riferimento alle risultanze dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia conclusasi il 30 giugno 2017, il precedente Collegio Sindacale:

- ha condiviso la risposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella quale venivano forniti chiarimenti, che in parte hanno fortemente ridimensionato o annullato la portata dei rilievi, ovvero date assicurazioni in merito all'avvenuto o previsto superamento delle rilevate necessità di rafforzamento di alcuni processi;
- ha deliberato il rafforzamento della propria attività; e
- ha deliberato in merito alla procedura di segnalazione delle operazioni sospette.

Il Collegio Sindacale non ha successivamente assunto delibere specificamente riguardanti detta tematica, senza peraltro rilevare anomalie in merito al processo di rafforzamento delle procedure segnalate dalla Banca d'Italia; ciò anche alla luce delle prospettive di riorganizzazione connesse Fusione.

## 5.2 Investimenti

### 5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società nel triennio 2015-2017 e per il periodo chiuso al 30 settembre 2018

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in attività materiali e immateriali nel periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Intermedio BIP 9M 2018, dal Bilancio BIP 2017, dal Bilancio BIP 2016 e dal Bilancio BIP 2015.

Le informazioni patrimoniali e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

La seguenti tabelle riportano l'ammontare degli investimenti in attività materiali e immateriali di BIP, suddivisi per tipologia, nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Mobili	143	130	6	4
Impianti elettronici	8	24	23	26
Fabbricati	-	-	1.197	-
Altre	181	202	-	15
Attività materiali	332	356	1.226	45
Attività immateriali	-	1	331	4
<b>Totale</b>	<b>332</b>	<b>357</b>	<b>1.557</b>	<b>49</b>

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali investimenti effettuati dall'Emittente durante i periodi sopra indicati.

#### *Al 30 settembre 2018*

Al 30 settembre 2018 il totale degli investimenti in attività materiali e immateriali è risultato essere pari a Euro 332 migliaia. Gli acquisti sono stati effettuati per euro 293 mila relativi al rinnovo dell'allestimento della Filiale di Formigine, per Euro 27 mila relativi mobili ed apparati funzionali della Sede di Modena ed in fine per euro 12 mila relativi ad arredamenti della Sede di Milano.

#### *Al 31 dicembre 2017*

Al 31 dicembre 2017 il totale degli investimenti in attività materiali e immateriali è risultato essere pari a Euro 357 migliaia, prevalentemente ascrivibile ad acquisti di immobili e altre immobilizzazioni materiali rispettivamente per Euro 13 migliaia ed Euro 202 migliaia.

#### *Al 31 dicembre 2016*

Al 31 dicembre 2016 il totale degli investimenti in attività materiali e immateriali è risultato essere pari a Euro 1.557 migliaia, prevalentemente ascrivibile a fabbricati per Euro 1.197 migliaia derivanti dall'acquisizione di Banca Emilveneta da parte di Banca Interprovinciale. Gli investimenti in attività immateriali sono pari a Euro 329 migliaia, di cui Euro 327 migliaia per l'iscrizione dell'avviamento

relativo all'acquisizione suddetta.

*Al 31 dicembre 2015*

Al 31 dicembre 2015 il totale degli investimenti in attività materiali e immateriali è risultato essere pari a Euro 49 migliaia, prevalentemente ascrivibile ad acquisti di impianti elettronici per Euro 26 migliaia, di altre attività materiali per Euro 15 migliaia e di attività immateriali per Euro 4 migliaia.

Infine, relativamente alla Divisione NPL Investment & Servicing, si segnala che nel corso del terzo trimestre del 2018 e fino alla data del 25 febbraio 2019, l'Emittente ha avviato la propria operatività perfezionando, l'acquisto di taluni portafogli di NPL e segnatamente: (i) il 21 settembre 2018, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione, l'acquisto di un portafoglio di crediti non-performing del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018; (ii) l'8 ottobre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, sul mercato secondario, di un portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018; (iii) il 15 novembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, di un portafoglio per un GBV di Euro 347 milioni, composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni corporate non garantite; (iv) il 26 novembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, di un portafoglio per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane aventi un valore medio per contratto di finanziamento pari a 2,7 milioni; (v) il 21 dicembre 2018, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, sul mercato secondario di un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa; (vi) nel mese di dicembre 2018, la Banca ha perfezionato l'acquisto di nuovi NPL per un *gross book value* complessivo di circa Euro 175 milioni e (vii) il 22 febbraio 2019, tramite Aporti SPV, l'acquisto, con contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca, di un portafoglio per un GBV di Euro 31,6 milioni, composto principalmente da posizioni *corporate* garantite.

In data 29 novembre è stata annunciata altresì la prima operazione nel segmento NPL Financing. La Banca ha siglato l'erogazione di un finanziamento a una società affiliata a fondi gestiti da Fortress Investment Group per un ammontare di circa Euro 50 milioni, garantito da un portafoglio di crediti non performing corporate secured del valore nominale lordo di Euro 1,2 miliardi.

#### **5.2.1.1 Investimenti Divisione NPL Investment & Servicing**

Nel corso del terzo trimestre del 2018 e sino alla data del 25 febbraio 2019, l'Emittente ha avviato la propria operatività perfezionando l'acquisto di dieci portafogli di NPL, come di seguito rappresentato:

- in data 21 settembre 2018, la Banca ha acquistato per il tramite del veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/1999 Aporti S.r.l ("Aporti SPV"), da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni *corporate* garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018. Per l'analisi del portafoglio, l'Emittente è stato supportato da un advisor esterno, soggetto specializzato nella valutazione e gestione dei portafogli NPL e parte non correlato all'Emittente. Il mandato a tale consulente è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri;

- in data 8 ottobre 2018, la Banca ha acquistato dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A., sul mercato secondario, per il tramite di Aporti SPV, un portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018. L'analisi del portafoglio è stata svolta con il supporto di un *advisor* esterno, specializzato nella valutazione e gestione dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato a tale consulente è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL. Si segnala infine che nell'ambito delle negoziazioni contrattuali, l'Emittente si è obbligato a garantire nell'interesse del cedente l'adempimento da parte della cessionaria Aporti SPV delle obbligazioni assunte da quest'ultima in relazione al pagamento del prezzo. Si sottolinea che tale garanzia è stata prestata dall'Emittente nei limiti delle somme dovute dalla cessionaria a titolo di prezzo;
- in data 15 novembre 2018 la Banca ha perfezionato l'acquisto di un terzo portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 347 milioni. Il portafoglio, ceduto da Banca Popolare di Puglia e Basilicata, è composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni *corporate* non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca. Per l'analisi del portafoglio, l'Emittente è stato supportato da un *advisor* esterno, soggetto specializzato nella valutazione e gestione dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato a tale consulente è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL;
- in data 26 novembre 2018 la Banca ha acquistato da Unicredit S.p.A. un quarto portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni. Anche in questo caso, l'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. Per l'analisi del portafoglio, l'Emittente è stato supportato da diverse società di consulenza e studi legali, specializzati nella valutazione, gestione e valorizzazione dei portafogli NPL e parti non correlate all'Emittente. Il mandato a tali consulenti è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri;
- in data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario, da Oasis Securitisation S.r.l., un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. Le attività di due diligence sono state svolte esclusivamente da dipendenti della Banca;
- in data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni da una pluralità di banche di piccola e media dimensione. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato da per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi dei portafogli è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri;
- sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di single name, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia. L'analisi di tali posizioni è stata svolta con il supporto di una società specializzata nell'analisi di asset immobiliari e di uno studio legale esperto nell'analisi legale di crediti NPL. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri. Nessuno dei due *advisor* risulta essere parte correlata all'Emittente;

- infine, in data 22 febbraio 2019, la Banca ha acquistato un portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. Tale acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi del portafoglio è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri.

A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla Banca raggiunge circa Euro 1,18 miliardi.

Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 97 milioni. Si precisa che tale prezzo è stato di volta in volta corrisposto da Aporti SPV alle controparti cedenti a seguito della ricezione di tale prezzo da parte dell'Emittente in qualità di sottoscrittore di *notes*. Per il pagamento di tale corrispettivo, l'Emittente ha utilizzato esclusivamente liquidità propria.

Dal punto di vista contabile le *notes* di tali cartolarizzazioni sono iscritte nel bilancio dell'Emittente nei crediti verso clientela valutate al costo ammortizzato, sulla base del Business model della Banca Held to collect ("HTC"). Si segnala inoltre che tali portafogli acquisiti, in ossequio alla normativa applicabile, sono oggetto di consolidamento – pur in assenza di alcun rapporto partecipativo nel capitale sociale del veicolo – per effetto della sottoscrizione totalitaria di dette *notes* e vengono iscritti nel bilancio consolidato come crediti verso clientela tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

A supporto dell'attività di investimento in portafogli NPL realizzata fino alla Data del Prospetto, l'Emittente si è avvalso di primari advisor - quali, tra gli altri, CRIBIS Credit Management, Deloitte, Ernst & Young Transaction Services, Studio Legale Radice & Cereda, PriceWaterhouseCoopers - specializzati nella valutazione e gestione delle diverse asset class oggetto di investimento. Tali advisor hanno messo a disposizione del Team di Pricing della Banca le evidenze delle analisi condotte su database proprietari e attraverso modelli sviluppati nel corso delle attività di *servicing* svolta per conto di terzi, nonché derivante dalle attività di *due diligence* e valutazioni svolte nel corso degli anni su portafogli comparabili (per maggiori informazioni in merito ai suddetti acquisti di portafogli di NPL si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto). Inoltre, a supporto di detta attività, l'Emittente si è altresì avvalso di Neprix S.r.l., in forza del contratto di consulenza con essa vigente alla Data del Prospetto (per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.3 del Prospetto) la quale ha prestato in favore della Banca servizi di consulenza, *due diligence*, *pricing* e coordinamento dei consulenti di volta in volta coinvolti.

Per la descrizione delle modalità di individuazione e acquisizione dei portafogli di NPL acquisiti dall'Emittente si veda anche il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto.

### **5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione**

Alla Data del Prospetto è stata avviata l'implementazione dell'architettura target della piattaforma digitale dell'Emittente, in ottica di "piattaforma aperta" per l'integrazione con terze parti, "completamente digitale" con una "esperienza utente" ottimale e "data driven" aggregando dati interni ed esterni per alimentare motori di intelligenza artificiale evoluti. In particolare, sono in corso di realizzazione in autofinanziamento da parte dell'Emittente investimenti per il disegno e sviluppo della nuova architettura Multicanale e l'implementazione del core banking sul sistema informativo target. A tal fine, è stata deliberata una prima parte di investimenti in corso di realizzazione per un ammontare complessivo di circa 8 milioni di Euro, di cui circa Euro 2,5 milioni viene speso come oneri operativi e i restanti costi saranno capitalizzati. Tali investimenti sono diretti: (i) attività di

analisi per i tool a supporto del business NPL e del Factoring; (ii) interventi tecnici propedeutici all'avviamento del sistema informativo target; (iii) al disegno dell'offerta e del pricing per il segmento della clientela Retail; (iv) la definizione del disegno applicativo e della user experience della clientela, con declinazione del concept e delle analisi funzionali; (v) al disegno e sviluppo dell'architettura e delle funzionalità dell'applicativo Web e APP Mobile del Front End Retail.

In data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'acquisto della partecipazione totalitaria di Neprix S.r.l., società su cui saranno accentrate le attività di servicing dei crediti NPL acquisiti dalla Banca e che ha ricevuto in data 22 gennaio 2019 la licenza ex art. 115 del TULPS, a fronte di un corrispettivo, fisso e immutabile corrispondente al valore del patrimonio netto della stessa Neprix S.r.l. alla data in cui sarà sottoscritto il contratto di compravendita. In proposito si segnala che non è prevista una perizia ai fini della determinazione del corrispettivo e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente e sulla base dell'ultimo dato disponibile, il patrimonio netto stimato di Neprix S.r.l. risultava al 31 dicembre 2018 pari a circa Euro 23 mila. Si segnala inoltre che l'acquisizione di tale società da parte dell'Emittente costituirà un'operazione con parti correlate con riguardo alla quale, in considerazione del corrispettivo previsto della stessa (come sopra descritto) che sarà di importo esiguo, ai sensi della Procedura OPC l'operazione non sarà soggetta alle procedure ivi previste e non sarà predisposto un documento informativo ai sensi della disciplina in materia delle operazioni con parti correlate e della relativa procedura adottata dalla Banca. Inoltre, tale operazione non è ancora avvenuta alla Data del Prospetto in quanto l'esecuzione di detta compravendita comporterà la costituzione di un gruppo bancario e le correlate modifiche statutarie (da adottarsi a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge, come richiamate dallo Statuto post Fusione), ed è condizionata al positivo completamento dei procedimenti a tal fine previsti dalla normativa di Banca d'Italia ed all'iscrizione dell'Emittente all'Albo dei gruppi bancari. Una volta acquisita, la società rientrerà all'interno del gruppo bancario. Alla Data del Prospetto, si ritiene che tale operazione possa essere avviata ad esito della Fusione e, subordinatamente e compatibilmente con i procedimenti di cui sopra, possa realizzarsi entro il terzo trimestre 2019. Al riguardo si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

### **5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri**

Nell'ambito del Piano Industriale sono previsti gli investimenti futuri sulla piattaforma tecnologica di *information technology*, per circa 115 milioni di Euro tra investimenti e spese operative cumulati nell'intero arco di Piano, di cui circa Euro 45 milioni saranno capitalizzati. Tali investimenti sono finalizzati alla continua evoluzione e integrazione di nuove tecnologie nella piattaforma digitale dell'Emittente che possano permettere l'erogazione di nuovi servizi o modelli di *business* essenzialmente legati all'"esperienza utente", all'utilizzo di motori di intelligenza artificiale e *machine learning* e all'integrazione con soluzioni verticali di terze parti. A tal fine, è stata deliberata una prima parte di investimenti in corso di realizzazione per un ammontare complessivo di circa 8 milioni di Euro. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto Informativo.

Il Piano prevede inoltre investimenti in *marketing* e comunicazione per complessivi Euro 52 milioni circa nell'intero arco temporale, i quali saranno interamente spesati come oneri operativi.

Infine, relativamente alla Divisione NPL Investment & Servicing, la Banca stima che la *pipeline* di potenziali transazioni possa rimanere consistente nei mesi futuri. Come meglio descritto all'interno del Capitolo 13, l'obiettivo dell'Emittente è di effettuare un investimento complessivo in portafogli NPL nell'arco di Piano pari a circa Euro 3,0 miliardi di controvalore netto, sia garantiti che non garantiti, di cui Euro 97 milioni già acquistati alla data del presente Prospetto. A motivo della dinamicità osservata sul mercato, l'Emittente ipotizza di concentrare più della metà degli investimenti nella prima parte dell'orizzonte temporale di Piano.

Inoltre, l'Emittente si propone di erogare finanziamenti senior agli operatori non bancari del mercato NPL, mercato relativamente poco presidiato e dalla domanda crescente, con un target di erogazioni complessive nell'intero arco di Piano di Euro 900 milioni circa, corrispondenti a circa Euro 250 milioni di crediti netti verso clientela a fine Piano.

Lo sviluppo delle attività future nella Divisione NPL Investment & Servicing prevede la piena implementazione del sistema IT proprietario entro la prima metà del 2019 e l'avvio dell'attività di *servicing* su portafogli NPL di terzi entro il secondo semestre 2019.

## 6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

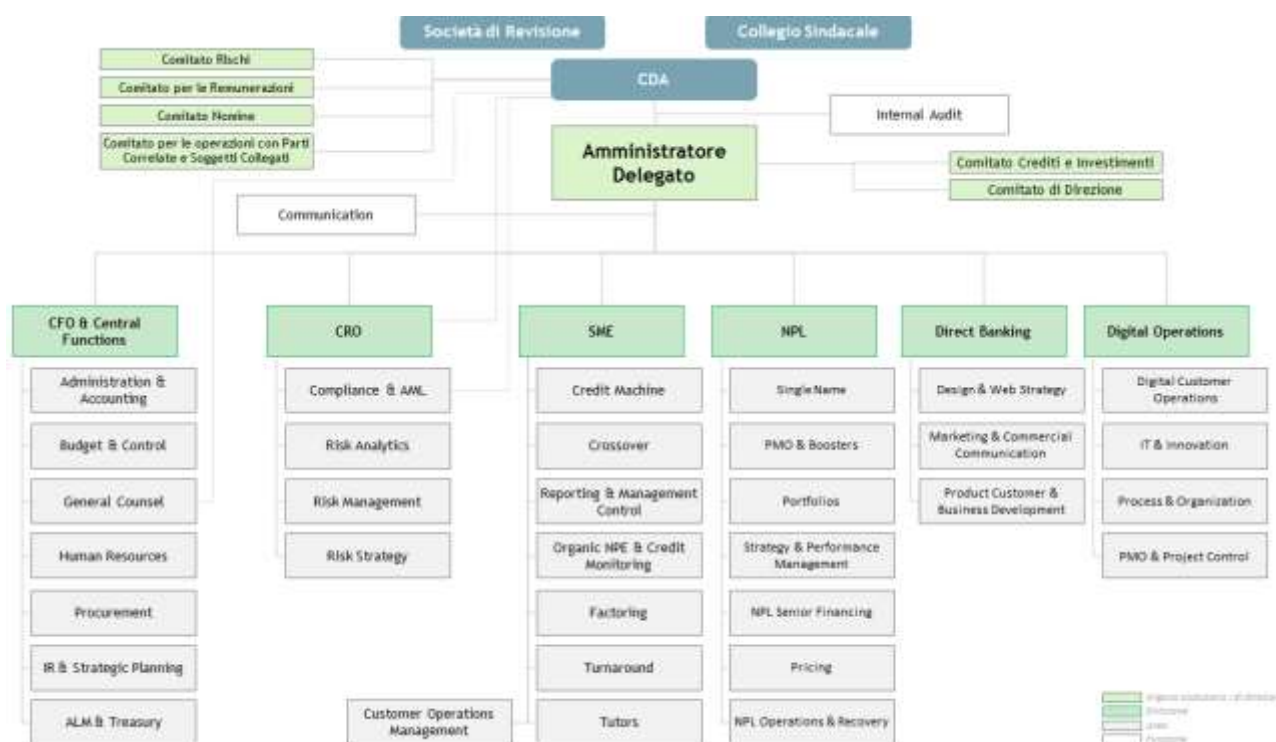
### 6.1 Principali attività

#### 6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Alla Data del Prospetto l'Emittente è, una società attiva nel settore bancario a livello italiano con *focus* geografico in Emilia-Romagna, che verificata la sussistenza delle condizioni previste dall'art.14 del TUB e dell'art. 19 del TUF, atte a garantire la sana e prudente gestione, è stata autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria (data autorizzazione 2009-02-13), allo svolgimento dei servizi di investimento di cui all'art.1, comma 5, lettere b), c-bis), e), f) del TUF (data autorizzazione 2009-02-13), ed alla attività di negoziazione (data autorizzazione 12/12/2011).

L'Emittente opera con un modello di banca commerciale con raccolta al dettaglio avente come riferimento di clientela le imprese PMI e i risparmiatori.

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Emittente alla Data del Prospetto.



Alla Data del Prospetto i principali prodotti offerti dall'Emittente, sono rappresentati da finanziamenti *corporate* ipotecari e chirografari a breve e a lungo termine, prestiti su conto corrente, mutui ipotecari *retail*, conti correnti e depositi a termine *corporate* e *retail* con servizio di *home banking* e *mobile banking*. L'offerta commerciale si completa con finanziamenti a procedure concorsuali in prededuzione e con alto livello di garanzie, conti correnti ipotecari, affidamenti per smobilizzo di crediti commerciali e alcuni prodotti gestiti esternamente (i.e. anticipi *import/export*, lettere di credito ed altre forme di finanziamento estero).

In linea con quanto previsto dal Piano Industriale la strategia dell'Emittente prevede lo sviluppo di nuovi *business* focalizzati nei seguenti segmenti di mercato:

- (i) impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, incluso il segmento delle PMI *non-performing* (Unlikely-To-Pay o "UTP"), attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi della Divisione SME;



- (ii) *Non Performing Loans (NPLs) corporate*, garantiti e non garantiti, attraverso le competenze verticali della Divisione NPL Investment & Servicing;
- (iii) banca diretta digitale per la clientela *retail* e *corporate*, attraverso la Divisione Retail, con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative.

Per informazioni in merito ai nuovi prodotti e servizi offerti dalla Banca si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.4.

Inoltre si segnala che, per lo svolgimento delle attività sopra richiamate, l'Emittente ha sottoscritto contratti di servizi in *outsourcing* con il Consorzio Servizi Bancari CSE e con società ad esso facenti capo, e in particolare, un contratto sottoscritto nel giugno 2014, in forza del quale la Banca si avvale di CSE per la prestazione di gran parte dei servizi informatici. Peraltro, si segnala che in data 20 dicembre 2018, come già anticipato a CSE, la Banca ha comunicato a quest'ultima, la necessità, per ragioni strettamente aziendali, di avviare un processo di migrazione nei confronti di un diverso *outsourcer* con conseguente risoluzione anticipata dei contratti in essere. Pertanto è previsto che nei prossimi mesi venga realizzata la migrazione informatica da CSE al nuovo *provider*, subordinatamente alle preventive comunicazioni e autorizzazione di legge nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e in ogni caso a seguito della risoluzione anticipata del contratto con CSE e della successiva sottoscrizione di apposito contratto con un diverso *outsourcer*.

Con riferimento alle opportunità e alle minacce espresse dal mercato entro cui si colloca l'Emittente nello svolgimento delle sue attività, i punti di forza di cui l'Emittente dispone e i punti di debolezza che ne riducono o ne potrebbero ridurre il posizionamento competitivo si rimanda al successivo Capitolo 13 del Prospetto.

### **6.1.2 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

L'Emittente si è dotata di un modello organizzativo nel quale il sistema dei controlli interni è strutturato su più livelli, cui concorrono gli organi sociali e il personale della Banca, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto attiene al coinvolgimento degli organi sociali, il Collegio Sindacale è tenuto principalmente ad accertare che il coordinamento delle funzioni di controllo sia adeguato, effettivo ed efficace, a verificare efficacia ed efficienza delle strutture e delle funzioni coinvolte, ed esprime pareri sulla definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli e sulla nomina dei responsabili delle funzioni nonché a vigilare sul processo di adeguatezza del capitale interno. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle valutazioni del Collegio Sindacale, è anche chiamato ad approvare su base annuale e preventiva i piani di attività della funzione di Risk Management, della funzione di *Compliance*, della funzione di Antiriciclaggio e dell'*Internal Audit*. Dette funzioni presentano agli organi aziendali anche una relazione a consuntivo che evidenzia le attività svolte, i punti di debolezza rilevati e gli interventi suggeriti per risolverli. Inoltre, esse predispongono relazioni sugli argomenti previsti dal piano annuale di attività, esaminate preventivamente dal Comitato Rischi, unitamente ai piani e alle relazioni consuntive. L'esito dell'esame è comunicato al Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo principalmente perseguito è stato quello di potenziare il sistema dei controlli interni al fine di presidiare al meglio i rischi generati dalla operatività della Banca nelle nuove linee di business e in particolar modo dalla Divisione NPL Investment & Servicing, dalle Divisione SME (nuovi prodotti quali Turnaround, Invoice lending e crossover lending) e dalla Divisione Retail (gestione della clientela retail tramite canali digitali).

Gli obiettivi del sistema dei controlli interni sono stati disegnati al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla Circolare 285 e agli orientamenti e linee guida di matrice europea (e.g. gli Orientamenti EBA sulla Governance Interna).

A corollario di quanto sopra esposto opera il processo di gestione dei rischi che rappresenta un modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalla Banca, che comportano assunzione e gestione nel continuo dei rischi, coerentemente alla *mission* assegnata e agli obiettivi perseguiti. Costituisce altresì un riferimento obbligatorio anche nella impostazione ed esecuzione di tutte quelle attività di carattere non sistematico o di natura contingente. A livello generale, la Banca attua il proprio modello di *business* attraverso un modello organizzativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un complesso normativo interno che definisce gli assetti dei presidi di gestione, le policy (regole, deleghe e limiti), i processi in cui si esplica l'attività, comprensivi delle attività di controllo.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi in grado di coprire tutti i rischi assunti o assumibili dalla Banca nella sua interezza, la Banca ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*<sup>6</sup>), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

La Banca assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. In tale ambito, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l'applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo.

Sulla base di quanto già previsto nella regolamentazione interna dell'Emittente, l'aderenza ai requisiti del sistema dei controlli tiene conto di un adeguato coinvolgimento degli organi aziendali, ciascuno per le aree di rispettiva competenza, in modo da rispettare la massima suddivisione di compiti e responsabilità, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e un adeguato assetto dei flussi informativi.

L'intero sistema dei controlli interni, strutturato su più livelli, cui concorrono gli organi e le funzioni aziendali, è suddiviso in:

**- controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

**- controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

---

<sup>6</sup> Il Risk Appetite Statement dell'Emittente formalizza gli obiettivi di rischio o di propensione al rischio (Risk Appetite) e i rispettivi limiti. Attraverso la calibrazione degli indicatori è identificato il perimetro di azione entro cui la Funzione di Gestione, in tutta la sua articolazione organizzativa, attua gli indirizzi strategici in funzione della mission e degli obiettivi assegnati secondo il modello di business definito. Il tableau de bord è monitorato e condiviso con gli organi aziendali, successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza con cadenza trimestrale.

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

**- revisione interna / Internal Audit** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. I regolamenti delle singole funzioni aziendali di controllo definiscono in dettaglio:

- I compiti e le responsabilità delle predette funzioni;
- I flussi informativi tra le suddette funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

I responsabili del *Risk Management*, della *Compliance* e della Funzione Antiriciclaggio sono tenuti a informare il responsabile dell'*Internal Audit* delle criticità rilevate nelle proprie attività di controllo che possano essere di interesse per l'attività di audit.

L'*Internal Audit* deve informare i responsabili del Risk Management, della Compliance e della Funzione Antiriciclaggio per le eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle attività di verifica di propria competenza e riguardanti specifiche aree o materie di competenza di queste ultime. Il Collegio Sindacale accerta che il coordinamento delle funzioni di controllo sia adeguato, effettivo ed efficace.

### **I controlli di primo livello**

Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative che svolgono le varie attività e forniscono i servizi della banca. Per quanto possibile, i controlli sono stati incorporati nella struttura informatica in quanto la presenza di controlli automatici assicura una importante riduzione dei rischi, almeno per quanto riguarda l'operatività. La regolamentazione interna dispone, poi, una serie di controlli che ciascun ufficio deve eseguire. L'effettiva esecuzione di tali controlli viene, poi verificata dalle funzioni cui sono demandati i controlli di livello superiore

### **I controlli di secondo e terzo livello**

La Banca ha, da tempo, organizzato il comparto dei controlli individuando due aree di cui una, - *Internal Audit* - dedicata ai controlli di 3° livello e una – Area controlli - preposta a tutti i controlli di 2° livello. Per entrambe le aree, Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un responsabile in possesso di caratteristiche di cultura, professionalità e indipendenza tali da assicurare il corretto e adeguato espletamento delle funzioni di competenza.

Alla Data del Prospetto, la prima funzione (*Internal Audit*) è affidata al Dott. Fabio Marchesi e la seconda (*Compliance*) al Dott. Claudio Nordio (*ad interim*)<sup>(7)</sup>. Per maggiori informazioni sul responsabile dell'*Internal Audit* si rinvia al Capitolo 16 del Prospetto.

---

<sup>(7)</sup> Si segnala che il Dott. Claudio Nordio riveste il ruolo dei *Chief Risk Officer* e ricopre l'incarico *ad interim* di responsabile della funzione di *Compliance* dal 30 novembre 2018; inoltre, si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2019 ha approvato la nomina del nuovo responsabile della funzione di *Compliance*, che si prevede possa entrare in servizio a far dal mese di marzo 2019.

Entrambi, con il supporto di risorse adeguate, presidiano costantemente le materie di propria competenza, organizzando e seguendo con regolarità tutte le attività necessarie, così come previste dai piani annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Entrambe le funzioni presentano annualmente un piano di attività che viene approvato preventivamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale e una relazione a consuntivo che evidenzia le attività svolte, i punti di debolezza rilevati e gli interventi suggeriti per risolverli. Inoltre, esse predispongono dettagliate relazioni sugli argomenti previsti dal Piano annuale di attività, relazioni che vengono esaminate preventivamente in modo approfondito dal Comitato Rischi. L'esito di tale esame è puntualmente comunicato al Consiglio di Amministrazione al fine di renderlo costantemente edotto di ogni rischio affrontato e delle eventuali criticità emerse, anche al fine di valutare l'opportunità di uno specifico proprio approfondimento sul singolo documento. L'organizzazione interna delle attività di competenza delle funzioni di controllo è prevista in modo:

- da assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- da evitare le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- da eseguire attività di controllo ad ogni livello operativo;
- da consentire l'individuazione di compiti e responsabilità;
- da assicurare sistemi informativi e procedure corretti ed affidabili;
- da consentire la registrazione di ogni fatto e operazione con adeguato grado di dettaglio;
- da assicurare che ogni anomalia sia correttamente segnalata, gestita e corretta in tempi rapidi.

A tale fine,

- viene assicurata rilevante importanza alla produzione di manualistica interna dettagliata in modo da facilitare e rendere regolamentata e promossa la corretta attività degli operatori;
- viene costantemente monitorata l'affidabilità del sistema operativo;
- viene sviluppata una cultura aziendale improntata all'assistenza del cliente nel rispetto totale delle regole;
- è assicurata l'informazione alla clientela circa l'adesione all'"Arbitro Bancario Finanziario – A.B.F.", come da apposito Regolamento, mettendo a conoscenza il personale delle procedure di reclamo interne alla Banca in modo da poter indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi.

Entrambe le funzioni, anche nel rispetto delle disposizioni di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263, sono abilitate a interloquire direttamente con i Presidenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Soprattutto al fine di rendere più efficiente l'intera struttura dei controlli, ogni relazione delle stesse funzioni viene preliminarmente esaminata, come detto, dal Comitato Rischi. Il funzionamento di tutti gli organi e di tutte le funzioni coinvolte nei vari processi di controllo è puntualmente disciplinato dalla normativa interna che riguarda il sistema complessivo, articolandosi come segue.

### **Funzione di Compliance**

Le competenze della funzione sono disciplinate dalla normativa nazionale in materia di presidi sulla conformità alle norme dell'attività delle banche contenute negli artt. 12 e 16 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob emanato ai sensi dell'art. 6 comma 2 - bis del TUF e

ulteriormente precisati nella comunicazione congiunta Banca d'Italia – Consob dell'8 marzo 2011 (in materia di ripartizione delle competenze tra *Compliance* e *Internal Audit* nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio) ed infine nuovamente precisate dal 15° aggiornamento della Circolare 263, trasposta nella Circolare 285 (11° aggiornamento).

Alla Funzione di *compliance* è attribuita la responsabilità di identificare, controllare e valutare senza soluzione di continuità:

1. le norme primarie e secondarie che la banca è tenuta ad applicare;
2. i comportamenti che possono dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, principi deontologici ed etici dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca;
3. l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure di carattere strutturale adottate dalla Banca per prevenire i comportamenti di cui al precedente punto 2);
4. l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure previste per rimediare ad eventuali carenze nell'adempimento delle disposizioni sia interne che esterne.

Più specificamente, la Funzione di *compliance* è chiamata a svolgere le seguenti attività:

- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte secondo quanto di competenza;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- ogni altro compito indicato dalla legge e/o dalla normativa di Vigilanza.

Tale Funzione svolge dunque un'azione - sia preventiva sia concomitante - , mirata a garantire una corretta applicazione delle norme vigenti, al fine di evitare che procedure o comportamenti non adeguati possano comportare responsabilità di natura amministrativa e/o penale.

La Funzione di *compliance* fornisce, inoltre, consulenza e assistenza costante ai vari incaricati dei servizi offerti dalla banca, anche in materia di investimenti, assicurando un'informazione completa che promuova la consapevole assunzione delle scelte finanziarie.

### **La divisione Chief Risk Officer (CRO)**

La funzione di controllo dei rischi ha dunque l'obiettivo di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. La Divisione CRO è quindi titolare del processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e, successivamente, si sviluppano le strategie per governarlo/mitigarlo.

- supporta l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nel governo aziendale al fine di garantire un approccio integrato al processo di identificazione, assunzione e gestione dei rischi della Banca, in coerenza con il modello di *business* e la strategia aziendale, con il piano industriale ed i *budget*, con le politiche di rischio definite, il tutto nel rispetto della normativa interna ed esterna vigente;

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, definisce il processo sottostante e propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di *stress*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo (limitatamente alle sezioni relative alla gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi) e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa ed assicura l'aggiornamento delle metodologie, dei processi e degli strumenti necessari per la gestione dei rischi di competenza (attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio, controllo e *reporting*) garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza. In particolare:
  - o definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (inclusi i rischi informatici) coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione *Compliance* e con la funzione ICT;
  - o definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione *Compliance* e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
  - o coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa, e manutene i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando sia il rispetto delle disposizioni normative, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento;
- adotta metodologie di sviluppo e validazione dei modelli in linea con i principi normativi basati su due livelli di controllo;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* definendo i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto e segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP/ILAAP, predisponendo il resoconto da inviare all'Autorità di Vigilanza, coordinando le diverse fasi del processo e svolgendo quelle di competenza;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle Operazioni di Maggiore Rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura della operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- è coinvolto nella definizione ed aggiornamento dei criteri per la classificazione delle esternalizzazioni, curando le attività di valutazioni dei rischi di competenza;
- è coinvolto nel processo di definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;

- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio sulle esposizioni creditizie (in particolare di quelle deteriorate), la correttezza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- coordina le attività propedeutiche alla predisposizione ed aggiornamento del Piano di Risoluzione, redatto dall'Autorità di Risoluzione, svolgendo direttamente le fasi di competenza;
- concorre all'aggiornamento della normativa interna aziendale per gli ambiti di competenza;
- presidia i processi di informativa al pubblico (Bilancio, Nota Integrativa, Pillar 3, etc.) per gli ambiti di competenza;
- supporta la formazione nella definizione e implementazione di interventi di training, per gli ambiti specialistici di competenza;
- conduce le attività di competenza relativamente all'implementazione del modello organizzativo 231;
- contribuisce al mantenimento del piano di Continuità Operativa di competenza.

### **La funzione di Internal Audit**

L'attività di revisione interna della Banca è rivolta a controllare, anche con verifiche in loco o a distanza, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e a valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa ed, in particolare della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, con lo scopo di portare all'attenzione degli organi aziendali e dell'alta direzione i possibili miglioramenti da apportare alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, la Funzione di controllo interno tra l'altro:

- verifica il rispetto - nei diversi settori operativi - dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile verificando i livelli di sicurezza logica, di integrità e di riservatezza dei processi di elaborazione automatica dei dati nonché dei loro requisiti tecnici e funzionali;
- verifica che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'alta direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- fornisce contributi conoscitivi sui livelli di affidabilità, funzionalità e coerenza delle componenti organizzative attraverso analisi e riscontri fattuali volti ad apprezzare l'idoneità dei sistemi di controllo interno e il sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio;
- controlla il piano di continuità operativa aziendale, prendendo visione dei programmi di verifica, assistendo alle prove e verificandone i risultati.

Infine, si segnala che alla Data del Prospetto è in corso l'implementazione di talune ulteriori procedure interne dell'Emittente connesse alle proprie attività operative.

### **6.1.3 Processo di gestione dei rischi**

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi dell'emittente:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posta in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione ex ante, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di business, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un trade-off rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di Risk Appetite definiti per lo specifico comparto operativo o di business.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di business poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o reporting) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, in primis, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e



mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).

- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di business di maggior rilevanza siano sviluppati interi processi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e reporting di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di business, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno dell'emittente (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

In relazione a quanto sopra si segnala che, nella lettera di autorizzazione al riacquisto di azioni proprie nel contesto della Fusione, Banca d'Italia ha evidenziato che *“la realizzazione delle prospettate iniziative si inserisce in un contesto di totale innovazione del modello di business della banca, che secondo quanto previsto dal piano industriale si focalizzerà in nuovi ambiti di operatività quali i servizi finanziari e consulenziali alle PMI, la gestione dei NPLs e i servizi bancari ad elevata digitalizzazione. In tale processo, le funzioni di controllo interno rivestono un ruolo centrale nell'assetto di governo della banca, rappresentando una importante leva per la misurazione e il contenimento dei rischi assunti e la verifica nel continuo della sostenibilità del business aziendale. E' pertanto fondamentale che gli Organi aziendali abbiano una tempestiva ed adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle funzioni di controllo interno e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da poter con altrettanta tempestività attivare i necessari interventi correttivi. In relazione a ciò, si richiede ai responsabili delle funzioni di controllo interno di codesta Banca, ciascuno per i profili di propria competenza, di sottoporre trimestralmente<sup>8</sup> al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale un tableau de bord nel quale siano sintetizzati gli esiti:*

- *delle analisi condotte dal risk management in merito a: il livello di esposizione della banca alle diverse tipologie di rischio (credito, operativo, ICT, liquidità, mercato, tasso di interesse, concentrazione, ecc.), l'evoluzione della qualità degli attivi, la coerenza dei rischi effettivamente assunti con i limiti fissati nel Risk Appetite Framework, l'adeguatezza del livello di patrimonializzazione, attuale e prospettico, tenendo conto dei rischi assunti (sia di primo che di secondo pilastro) e dell'eventuale incremento dei volumi operativi;*

---

<sup>8</sup> Con riferimento alle date del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

- delle verifiche condotte dalle funzioni di compliance ed internal auditing, con indicazione delle eventuali carenze riscontrate, del loro grado di problematicità, degli interventi correttivi avviati o da avviare, dei responsabili dei “cantieri”, della tempistica di completamento degli interventi.

Dopo l'esame da parte dei competenti organi aziendali, tale reportistica andrà tempestivamente trasmessa a questo Istituto. Il primo invio dovrà avvenire a partire dai tableau de bord riferiti al 31 dicembre 2018. Il contenuto e la struttura dei tableau de bord potrà formare oggetto di successivo confronto con la Vigilanza.”.

#### **6.1.4 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e, qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo.**

L'Emittente intende affermarsi quale operatore specializzato nel segmento delle PMI italiane, con particolare *focus* sul credito difficile, e nell'offerta di servizi di banca diretta ad alto tasso di digitalizzazione.

Come indicato nel Piano Industriale 2018-2023, per il quale si rimanda al successivo Capitolo 13, la Banca si propone di offrire alla propria clientela *target* prodotti e servizi specialistici e dedicati, secondo quanto di seguito descritto con riferimento a ciascuna divisione della Banca.

Inoltre l'Emittente si propone di dotarsi di un modello di *business* caratterizzato da un alto livello di specializzazione delle varie fasi operative ai fini della prestazione di tali servizi e prodotti. Di seguito è fornita una sintetica descrizione dei modelli e delle procedure interne che caratterizzano e caratterizzeranno l'operatività dell'Emittente, a pieno regime, nelle sue principali aree di attività. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto.

#### **Divisione SME**

L'offerta della Divisione SME sarà articolata nelle seguenti attività:

- impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*: l'Emittente offrirà a questi soggetti, in coordinamento con le banche con cui intrattengono già rapporti, prodotti bancari di credito, con differenti forme tecniche, sia a breve che a medio-lungo termine, da collegare in modo coerente a processi di riposizionamento strategico/operativo e di rafforzamento aziendale;
- *acquisition finance*: prodotti di credito di breve e medio termine, con differenti forme tecniche, da offrire a investitori *corporate* o a *financial sponsors* (principalmente fondi di *private equity*), per finanziare progetti di aggregazione aziendale, acquisizioni e più in generale supportare progetti di crescita esterna;
- servizi di *turnaround*: acquisto di crediti verso SME classificati come *Unlikely – To - Pay*, con l'obiettivo di attuarne il risanamento e il ritorno allo stato di *performing* attraverso l'individuazione delle soluzioni finanziarie ottimali. La strategia dell'Emittente inoltre prevede di aggiungere alle attività di credito alle imprese in fase di ristrutturazione e *turnaround*, un'attività di *fronting* di servizi bancari (quali, tra gli altri, servizi di gestione e finanziamento del capitale circolante, servizi transazionali) diretta agli operatori non bancari che investono in posizioni creditizie classificate “*Unlikely – To - Pay*” (UTP);
- nuova finanza: erogazione di prestiti, in varie forme tecniche alle imprese classificate come “*Unlikely – To - Pay*” (UTP) nell'ambito di progetti di ristrutturazione e rilancio, che vedano coinvolti l'Emittente anche come acquirente di tutto o parte della esistente Posizione Finanziaria Netta dell'impresa affidata;
- *factoring*: offerta, attraverso un canale digitale, di un'ampia gamma di prodotti di *factoring*, con l'obiettivo di sfruttare appieno le potenzialità dello strumento per ottimizzare le modalità di finanziamento della *supply chain* degli operatori di filiere e distretti industriali italiani.

Alla Data del Prospetto, è in essere un accordo tra l'Emittente e Credimi, operatore europeo attivo nel settore del *factoring* digitale, che disciplina le linee guida relative alla collaborazione tra le due società e che si sostanzia nell'utilizzo da parte della Banca dei servizi, processi e sistemi della piattaforma di Credimi per l'operatività di *factoring* dell'Emittente stesso, integrandoli nella propria piattaforma IT. L'accordo con Credimi ha iniziale durata di sei mesi, eventualmente rinnovabile di mese in mese a richiesta dell'Emittente e previa accettazione di Credimi, e prevede la retrocessione da parte dell'Emittente a favore di Credimi di una quota dei ricavi (margine di interesse e commissioni) effettivamente percepiti dall'Emittente, con riferimento alle operazioni di *factoring* concluse attraverso la piattaforma Credimi.

Alla Data del Prospetto è stato completato il processo di selezione dei responsabili, dei segmenti di *business* in cui è organizzata l'offerta della Divisione SME – Turnaround e New Finance, Crossover lending, Acquisition Financing e Invoice lending – già tutti pienamente operativi, alla medesima data, così come è stato reclutato il responsabile dell'attività di *credit machine*, funzione che si occuperà delle attività di *data analysis* a supporto dell'istruttoria e monitoraggio dei crediti erogati e/o acquistati dalla divisione. Inoltre, alla Data del Prospetto sono operativi 6 Tutors, che hanno avviato le attività di analisi delle possibili opportunità di investimento. La compatibilità con l'attuale sistema IT delle iniziative organizzative e commerciali già intraprese ha consentito l'avvio dell'attività di *business* già nell'ultima parte del 2018.

Infine si segnala che, nel contesto della nuova operatività della Banca, in data 21 dicembre 2018, l'Emittente ha acquisito, dal Fondo IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) una esposizione finanziaria per circa 30 milioni di Euro nominali verso il Gruppo Clerprem, realtà industriale attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di seduta auto e treni, impegnata in un ambizioso piano di sviluppo del business. In pari data, la Banca ha perfezionato una operazione di finanziamento di Euro 15 milioni alla società OWL, holding di controllo del gruppo TAS.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto.

### **Divisione NPL Investment & Servicing**

Obiettivo dell'Emittente è affermarsi tra i principali operatori nel settore degli NPL *corporate*, in particolare attraverso tre attività:

- (i) l'acquisto di portafogli NPL *corporate*, garantiti e non garantiti, di volta in volta attraverso la partecipazione a processi competitivi o acquisti *off-market*, sia sul mercato primario che secondario;
- (ii) la prestazione dei servizi di gestione (*servicing*) di portafogli NPL *corporate* in conto proprio e per terzi, sulla base di una struttura di *servicing* specialistica sviluppata internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati;
- (iii) la prestazione di servizi di finanziamento, in prevalenza attraverso *senior financing*, a investitori NPL non bancari.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha già avviato le attività di acquisto di portafogli di NPL. Nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, la Divisione NPL Investment & Servicing dell'Emittente ha perfezionato i seguenti acquisti:

- in data 21 settembre 2018, la Banca ha acquistato, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione ex art. 130/1999 Aporti S.r.l. ("Aporti SPV"), da Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni, composto prevalentemente da posizioni *corporate* garantite principalmente da asset commerciali e industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250.000. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto);

- in data 8 ottobre 2018, la Banca ha acquistato dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A., sul mercato secondario, per il tramite di Aporti SPV, un portafoglio NPL del valore nominale (*gross book value*) di Euro 262 milioni, composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto);
- in data 15 novembre 2018 la Banca ha perfezionato l'acquisto di un terzo portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 347 milioni. Il portafoglio, ceduto da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A., è composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni *corporate* non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca;
- in data 26 novembre 2018 la Banca ha acquistato da Unicredit S.p.A. un quarto portafoglio NPL per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni. Anche in questo caso, l'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione delle *notes* da parte della Banca;
- in data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca;
- in data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni da una pluralità di banche di piccola e media dimensione. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato da per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi dei portafogli è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri;
- sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di single name, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia. L'analisi di tali posizioni è stata svolta con il supporto di una società specializzata nell'analisi di asset immobiliari e di uno studio legale esperto nell'analisi legale di crediti NPL. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri. Nessuno dei due advisor risulta essere parte correlata all'Emittente;
- infine, in data 22 febbraio 2019, la Banca ha acquistato un portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. Tale acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi del portafoglio è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri.

A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla banca raggiunge circa Euro 1,18 miliardi. Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 97 milioni.

Rispetto all'operatività della Divisione NPL Investment & Servicing della Banca si precisa che le decisioni di selezione e acquisto dei portafogli di NPL sono di competenza dell'Emittente e

l'esecuzione di tali acquisti viene usualmente realizzata tramite strutture di cartolarizzazione ai sensi della normativa di riferimento. In particolare, le acquisizioni dei portafogli sopra indicati sono state finalizzate tramite Aporti S.r.l. (Aporti SPV), un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da Centotrenta Servicing S.p.A., quest'ultimo soggetto terzo rispetto all'Emittente, intermediario finanziario e *master servicer* di cartolarizzazione ossia il soggetto che ha compiti di monitoraggio delle attività svolte dai *servicer* e di verifica della rispondenza dell'operazione di cartolarizzazione rispetto alla normativa vigente. Per la realizzazione delle operazioni di cui sopra, l'Emittente ha sottoscritto *notes* emesse da Aporti SPV. Con riguardo a tali portafogli si precisa inoltre che alla Data del Prospetto l'attività di *special servicer* è svolta, in coerenza col modello di *business* dell'Emittente, da Neprix S.r.l. la quale ha anche la facoltà di avvalersi, a tal fine, di fornitori terzi. Alla data del 20 febbraio 2019 Neprix S.r.l. è dotata di n. 15 risorse. Prima dell'autorizzazione di Neprix S.r.l. ai sensi dell'art. 115 TULPS le attività di *special servicer* erano svolte da CRIBIS Credit Management (gruppo CRIF). Si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2 quanto a Neprix e al Capitolo 7, Paragrafo 7.2 quanto ad Aporti SPV. L'attività della divisione è resa possibile dalla selezione del pacchetto informatico, dall'implementazione del sistema IT per la gestione dei portafogli NPLs e dall'ingaggio del Master Servicer, avvenute nella seconda metà del 2018. Inoltre, in linea con il *business model* della Banca che, con riferimento agli NPL prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore nell'attività di gestione dei portafogli NPL e accordi commerciali con *servicer* di volta in volta selezionati in funzione delle specificità degli *asset* acquisiti, alla Data del Prospetto è in essere tra l'Emittente e Neprix un contratto di consulenza avente ad oggetto lo svolgimento da parte di Neprix delle attività di consulenza sugli investimenti in portafogli NPL e sulle relative due diligence, ai fini dell'attività di investimento della Banca medesima.

Per maggiori informazioni in merito al *business model* della Banca e ai suddetti contratti si rinvia rispettivamente al Capitolo 13, Paragrafi 13.3 e 13.5 e al Capitolo 19, Paragrafo 19.3 del Prospetto.

## **Divisione Retail**

La Banca diretta offrirà servizi di *digital banking* alla clientela *retail* e *corporate*. Attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e costruita per rispondere efficacemente alle nuove regolamentazioni – ad es. aggregazioni di conti previste dalla PSD2 – l'Emittente intende offrire a famiglie e individui strumenti per la gestione dei *budget* famigliari.

Sarà sviluppata un'offerta di servizi di CFO digitale alle imprese.

Più in dettaglio, l'offerta si concentrerà su quattro categorie di prodotti:

- depositi: con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- servizi di pagamento: attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, la Banca offrirà sistemi di pagamento nonché servizi di consulenza per la gestione del *budget* famigliare;
- CFO digitale dedicato ai clienti delle PMI: attraverso servizi di reportistica, analisi dei flussi di cassa e strumenti previsionali;
- Consulenza su una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali mutui, prestiti personali e assicurazioni) che saranno messi a disposizione dei clienti attraverso *partnership* con operatori selezionati.

Nell'ultima parte dell'anno la Divisione *Retail* ha completato il disegno dell'offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali e di *pricing*, ha definito l'architettura di prodotto, del *front-end* e della *user experience* e progettato il processo di apertura rapporti per i nuovi clienti. È stato definito il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio "illimity".

Al riguardo si rinvia per maggiori informazioni al Capitolo 13 del Prospetto.

## 6.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è una banca emiliana di dimensioni ridotte, con una rete commerciale di 7 filiali in provincia di Modena, Bologna e Reggio Emilia. Opera con un modello di banca commerciale con raccolta al dettaglio e ha come riferimento di clientela le imprese PMI e i risparmiatori.

Nel periodo oggetto di analisi del presente prospetto, la raccolta diretta dell'Emittente è cresciuta ad un tasso medio annuo di circa il 14,7%, raggiungendo l'ammontare di Euro 588 milioni circa al 30 settembre 2018, con una crescita dell'11% nei soli nove mesi dell'anno 2018. Nello stesso periodo, il numero di clienti della Banca è aumentato di circa il 16,5%, di cui l'8% nel 2018, a conforto del fatto che l'annuncio dell'accordo di Business Combination con SPAXS del 12 aprile 2018 non ha prodotto alcun impatto negativo sui rapporti con la pregressa clientela della Banca.

<b>RACCOLTA DIRETTA VERSO CLIENTELA PER FORMA TECNICA</b>	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>				
Conti Correnti	441.588	398.688	373.804	277.468
Depositi a Risparmio	1.905	1.558	4.708	4.693
Time deposit	36.905	25.932	19.881	19.181
Pronti Contro Termine	-	-	-	-
Certificati di Deposito	72.806	68.073	62.956	56.292
Titoli obbligazionari	26.315	26.362	44.423	44.161
Finanziamenti	7.504	6.561	1.644	1.482
Altri	975	1.804	524	292
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>587.998</b>	<b>528.978</b>	<b>507.940</b>	<b>403.569</b>

La seguente tabella illustra il numero di Clienti (per raccolta diretta) al 30 settembre 2018, e al termine degli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Nr. Clienti (Raccolta diretta)</b>	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
	6.774	6.256	5.206	4.450

La seguente tabella illustra i ricavi della Banca al 30 settembre 2018, e al termine degli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, con l'indicazione percentuale sui ricavi delle singole tipologie di prodotti e servizi offerti.

	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>Commissioni attive</b>	<b>3.608</b>	<b>4.851</b>	<b>3.903</b>	<b>2.902</b>	<b>24%</b>	<b>34%</b>
- garanzie rilasciate	197	340	283	209	20%	35%
- servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306	404	197	197	105%	0%
- servizi di incasso e pagamento	669	901	886	604	2%	47%
- tenuta e gestione dei conti correnti	2.331	3.061	2.234	1.877	37%	19%
- altri servizi	105	145	303	15	-52%	1920%

<b>Commissioni passive</b>	<b>(396)</b>	<b>(515)</b>	<b>(598)</b>	<b>(368)</b>	<b>-14%</b>	<b>63%</b>
- garanzie ricevute	(28)	(73)	(83)	(28)	-12%	196%
- servizi di gestione e intermediazione	(40)	(50)	(42)	(38)	19%	11%
- servizi di incasso e pagamento	(156)	(217)	(221)	(200)	-2%	11%
- altri servizi	(172)	(175)	(252)	(102)	-31%	147%
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.212</b>	<b>4.336</b>	<b>3.305</b>	<b>2.534</b>		

La seguente tabella illustra le componenti del margine di intermediazione della Banca al 30 settembre 2018, e al termine degli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.451</b>	<b>19.346</b>	<b>16.946</b>	<b>16.492</b>	<b>14%</b>	<b>3%</b>
- Margine di interesse	7.588	11.118	9.638	9.904	15%	-3%
- Commissioni nette	3.212	4.336	3.305	2.534	31%	30%
- Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	(792)	963	36	19	n.a.	89%
- Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.690)	2.961	3.966	4.035	(25%)	(2%)
a) Crediti	-	(516)	(448)	11	15%	n.a.
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.684)	3.444	4.412	4.016	(22%)	10%
c) Passività finanziarie	(6)	33	2	8	n.a.	(75%)

La seguente tabella illustra il dettaglio delle componenti del margine di interesse della Banca al 30 settembre 2018, e al termine degli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	<b>30/09/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>Interessi attivi</b>	<b>10.689</b>	<b>15.752</b>	<b>15.423</b>	<b>16.346</b>	<b>2%</b>	<b>-6%</b>
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <sup>9</sup>	2.665	6.117	6.960	8.716	(12%)	(20%)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui:	7.544	9.635	8.463	7.630	14%	11%
a) Crediti verso banche	273	364	279	40	30%	n.a.
b) Crediti verso la clientela	7.271	9.271	8.184	7.590	14%	8%
<hr/>						
<b>Interessi passivi</b>	<b>(3.101)</b>	<b>(4.633)</b>	<b>(5.785)</b>	<b>(6.442)</b>	<b>(20%)</b>	<b>(10%)</b>
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui:	(2.980)	(4.633)	(5.785)	(6.442)	(20%)	(10%)
a) Debiti verso banche centrali	(43)	(235)	(225)	(225)	4%	0%
b) Debiti verso banche	(109)	(87)	(50)	(7)	75%	n.a.
c) Debiti verso clientela	(1.277)	(1.927)	(2.641)	(3.276)	-27%	-19%
d) Titoli in circolazione	(1.551)	(2.384)	(2.869)	(2.934)	-17%	-2%
- Attività finanziarie	(121)	-	-	-	-	-
<hr/>						
<b>Interessi netti</b>	<b>7.588</b>	<b>11.118</b>	<b>9.638</b>	<b>9.904</b>	<b>15%</b>	<b>-3%</b>

Al 31 dicembre 2017 nel territorio della regione Emilia-Romagna erano presenti 92 banche, di cui 33 con sede amministrativa nella regione, per un totale di 2803 sportelli. Nell'ultimo triennio, il settore creditizio della regione è stato interessato da una riduzione del numero di intermediari operanti sul territorio e di filiali operative superiore rispetto alla media nazionale (riduzione complessiva di circa il 10,7% rispetto al dato medio nazionale inferiore al 10%)<sup>10</sup>, a seguito di operazioni di fusione e ristrutturazione. A giugno 2018<sup>11</sup>, oltre il 50% dei crediti verso clientela e dei depositi da clientela della regione era concentrato nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, territori di presidio della rete territoriale della Banca.

Dalla fine del 2015, lo stock di raccolta diretta da clientela residente rappresentata da depositi in c/c, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, buoni fruttiferi e certificati di deposito nella regione Emilia-Romagna è cresciuto di circa il 4% medio annuo<sup>12</sup>, raggiungendo l'importo complessivo di circa Euro 130 miliardi al 30 settembre 2018.

La dinamica della raccolta da clientela nel territorio storico di riferimento dell'Emittente è in linea con quanto rilevato per il sistema bancario italiano nel suo complesso. Nello stesso periodo, infatti, la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia ha registrato un tasso di crescita medio annuo di circa il 4%. L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente dalla fine del 2015 a settembre 2018 hanno registrato un incremento medio annuo del 4%; contestualmente, le

<sup>9</sup> Nuova voce prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments". Per gli anni 2017, 2016 e 2015 (in cui era vigente il precedente principio IAS 39) sono stati inseriti gli interessi attivi sulle Attività finanziarie Available for sale.

<sup>10</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna", giugno 2018 - <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0032/index.html>

<sup>11</sup> Fonte: Banca d'Italia, "Economie Regionali – L'economia dell'Emilia-Romagna" Aggiornamento congiunturale, novembre 2018. <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0032/1832-emilia.pdf>

<sup>12</sup> Fonte: Banca d'Italia – Base statistica online - <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry>



obbligazioni hanno subito un calo medio annuo di circa il 15%. I dati dell'ultima parte del 2018 confermano questa tendenza: nell'ultimo trimestre del 2018, la raccolta diretta da clientela residente rappresentata da depositi ha mostrato una leggera crescita sul trimestre precedente (+0,4%) a fronte di un ulteriore calo congiunturale delle obbligazioni del 5%<sup>13</sup>.

Come meglio descritto nel Capitolo 13 del Prospetto, l'Emittente si propone di sviluppare un'offerta di prodotti di conto corrente a vista e a termine distribuiti attraverso un modello di banca diretta digitale (mobile banking e web banking). Obiettivo dell'Emittente è acquisire circa 75.000 clienti entro il 2020 e 200.000 entro il 2023, ed uno stock complessivo di raccolta diretta (tra le forme di conto corrente a vista e a termine) di Euro 1,9 miliardi. Confrontato con lo stock complessivo di depositi del sistema bancario italiano<sup>14</sup>, l'obiettivo dell'Emittente corrisponde ad una quota di mercato target dello 0,1%.

La dinamica dei prestiti bancari dalla fine del 2015 a dicembre 2018 ha mostrato una leggera discesa, con gli impieghi al settore privato imprese e famiglie in calo di Euro 91 miliardi, corrispondenti ad una variazione media annua negativa di circa il 2%<sup>15</sup>.

\* \* \* \* \*

Come già descritto nel Paragrafo 6.1, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale dell'Emittente, obiettivo strategico della stessa nell'arco di Piano è sviluppare la propria attività in specifici segmenti di mercato, scarsamente serviti dagli operatori finanziari tradizionali. Di seguito è fornita illustrazione di tali mercati e delle principali caratteristiche degli stessi rimandando per maggiori informazioni al Capitolo 13, Paragrafo 13.3 del Prospetto.

### ***Il mercato italiano delle transazioni di crediti deteriorati – Sofferenze e UTP***

In base agli ultimi dati disponibili<sup>16</sup>, a settembre 2018 il totale dei crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano (misurato dallo stock complessivo lordo comprensivo di sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde) era pari a circa Euro 209 miliardi, di cui Euro 120 miliardi classificati come sofferenze, Euro 83 miliardi inadempienze probabili (i cosiddetti "Unlikely-To-Pay" o UTP) e Euro 5 miliardi di prestiti scaduti/sconfinati deteriorati<sup>17</sup>.

#### **Evoluzione dello stock di crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano, 2012-Sett 2018**

---

<sup>13</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi" di Gennaio 2019 - [https://www.abi.it/DOC\\_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi%20gennaio%202019%20st.pdf](https://www.abi.it/DOC_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi%20gennaio%202019%20st.pdf)

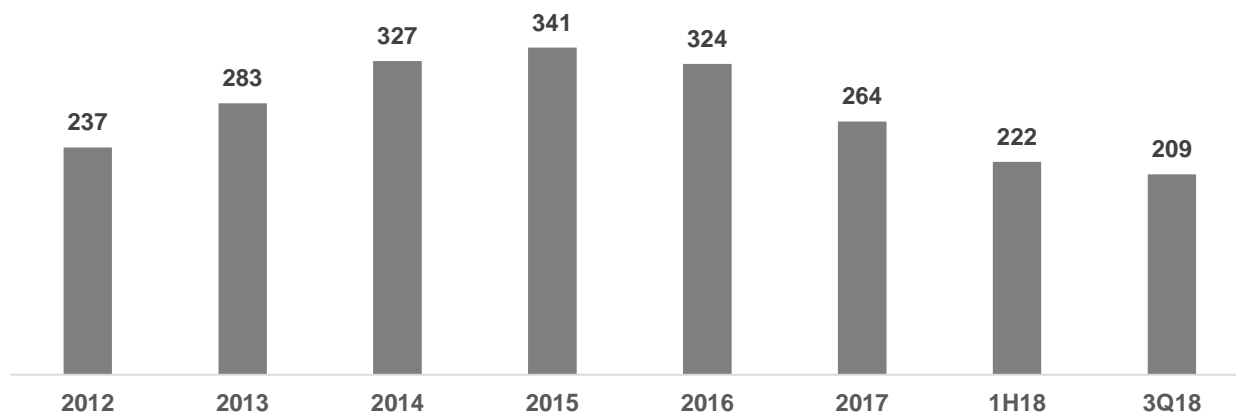
<sup>14</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi" di Dicembre 2018 <https://www.abi.it/Pagine/Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook.aspx>

<sup>15</sup> Fonte: per i dati a dicembre 2018: ABI Monthly Outlook - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi" di Gennaio 2019 - [https://www.abi.it/DOC\\_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi%20gennaio%202019%20st.pdf](https://www.abi.it/DOC_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi%20gennaio%202019%20st.pdf)

Per i dati a dicembre 2015: ABI Monthly Outlook - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi" di Gennaio 2016 - [https://www.abi.it/DOC\\_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi\\_gennaio\\_2016.pdf](https://www.abi.it/DOC_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook/Sintesi_gennaio_2016.pdf)

<sup>16</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)

<sup>17</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)



Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, 31 dicembre 2018

I crediti deteriorati del settore bancario italiano hanno mostrato un *trend* decrescente dal 2015, anno in cui lo *stock* complessivo ha raggiunto il valore massimo di Euro 341 miliardi. Da quella data, il valore dei prestiti deteriorati lordi complessivi ha mostrato una riduzione cumulata di circa il 39%, corrispondente ad un declino medio annuo del 16%. All'interno dell'aggregato, lo stock di sofferenze è diminuito in termini cumulati del 40% dal 2015, attestandosi a Euro 120 miliardi a settembre 2018; una tendenza simile ha caratterizzato lo stock di UTP, in calo del 40% dal 2015 a Euro 83 miliardi. Tale dinamica è prevalentemente ascrivibile alle attività di *derecognition* e/o vendita di portafogli NPL, effettuate nel corso degli ultimi anni, da parte di talune banche italiane<sup>18</sup>.

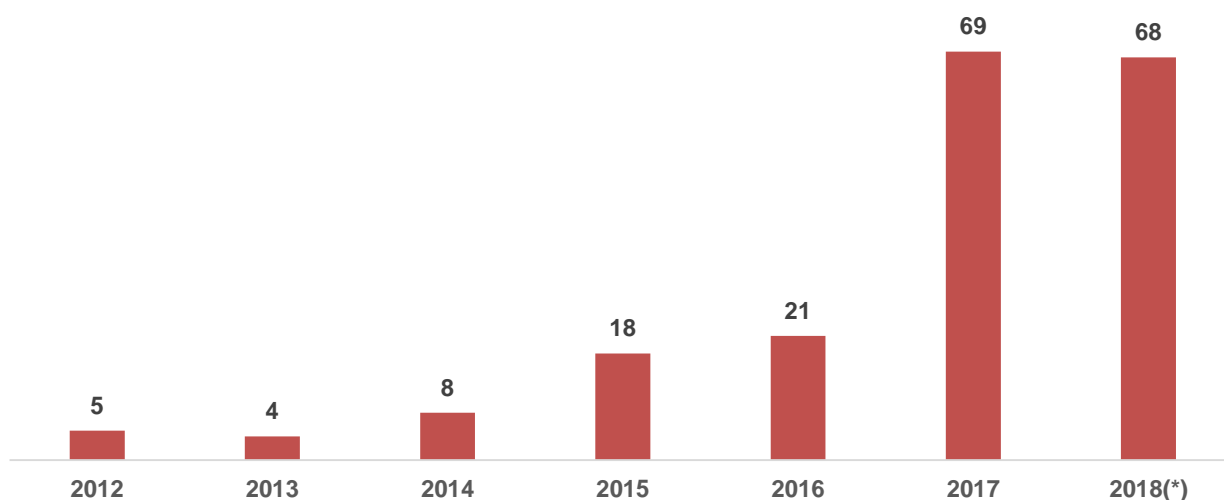
A settembre del 2018, lo *stock* di sofferenze del segmento corporate e PMI, pari a Euro , rappresentava la quota principale (circa 77%) delle sofferenze lorde totali<sup>19</sup>.

Dopo un lento avvio nel triennio 2012-14, il mercato italiano delle transazioni di crediti deteriorati è decollato a partire dal 2015 ed ha raggiunto i 68<sup>10</sup> miliardi di Euro di valore nominale di crediti ceduti nell'anno 2018.

#### Transazioni in crediti deteriorati in Italia, 2012-Sett-2018\*

<sup>18</sup> PwC – Italian NPL market, December 2018 - <https://www.pwc.com/it/publications/npl-market.html>

<sup>19</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)



Fonte: PwC – Italian NPL market, December 2018. Nota:(\*) Fino alla data di pubblicazione del report, avvenuta a dicembre 2018

A settembre 2018 lo *stock* lordo di inadempienze probabili del settore bancario italiano era pari a 83<sup>11</sup> miliardi di Euro, in calo del 12% rispetto a dicembre 2017 e del 35% rispetto al picco del 2015. Circa il 79%<sup>11</sup> dello *stock* è rappresentato da crediti deteriorati di imprese e PMI.

Il mercato delle transazioni di crediti classificati come UTP ha mosso i primi passi nel corso del 2017, anno in cui sono stati transati circa 16 miliardi di Euro di portafogli e *single-name* Unlikely To Pay<sup>10</sup>.

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 (in vigore dal 1° gennaio 2018) e delle nuove linee guida BCE relative alle regole di accantonamento dei crediti deteriorati ha già avuto un impatto sulla gestione dei crediti deteriorati, come dimostrato dall'accelerazione dei volumi di transazioni di Sofferenze e UTP verificatisi negli ultimi 18 mesi.

Sulla base di queste tendenze, il Management dell'Emittente stima che nei prossimi cinque anni saranno ceduti in Italia Sofferenze corporate per un *Gross Book Value* di complessivi Euro 135 miliardi tra mercato primario e secondario. Le cessioni sul mercato primario sono quelle effettuate da soggetti, quali banche o altri intermediari finanziari, che hanno direttamente originato i crediti (gli "*originators*"). Per cessioni sul mercato secondario si intendono invece quelle effettuate da soggetti, quali ad esempio veicoli di cartolarizzazioni o intermediari finanziari, che hanno precedentemente acquistato il portafoglio dagli *originators* sul mercato primario. Le competenze necessarie per investire nei due mercati sono le medesime.

In assenza di analisi e previsioni sul mercato delle transazioni in NPL nei prossimi cinque anni, la stima delle dimensioni potenziali del mercato è stata elaborata dal Management dell'Emittente sulla base dell'esperienza maturata nel settore, e pertanto risente di ipotesi discrezionali.

In particolare, il Management dell'Emittente si attende flussi di transazioni in portafogli NPL di oltre Euro 100 miliardi sul mercato primario italiano, di cui una parte prevalente (circa Euro 90 miliardi) rappresentata da crediti corporate, coerentemente con l'incidenza degli stessi sul totale dei prestiti deteriorati del sistema bancario italiano e nell'ipotesi di un'accelerazione delle cessioni di tale tipologia di crediti, conseguente ad una prima fase di transazioni di portafogli dominata dalle cessioni di prestiti retail.

Tale opinione si fonda sulle aspettative di prosecuzione delle azioni di de-risking da parte degli attori del settore bancario italiano, in considerazione dell'enfasi posta dalle Autorità di Vigilanza

bancaria europea sulla riduzione degli stock esistenti di crediti deteriorati del sistema, attenzione confermata dalle linee guida sui crediti deteriorati assegnate dalla BCE agli istituti bancari europei nell'ambito del recente processo di processo di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process", noto come SREP) nonché dalla normativa di vigilanza che ha visto la recente introduzione nella CRR di previsioni di accantonamenti dei crediti deteriorati coerenti con il vintage degli stessi (cd Backstop Prudenziale).

Inoltre, coerentemente con l'evoluzione osservata nei paesi con un mercato di transazioni di portafogli NPL maturo, contestualmente al mercato primario, il Management si attende uno sviluppo del mercato secondario delle cessioni di portafogli NPL, mercato che nel 2018 ha mosso i primi passi.

Allo stesso tempo, e per i motivi sopra menzionati, nel prossimo quinquennio è attesa un'accresciuta dinamicità anche del mercato delle transazioni di UTP.

### ***Il mercato italiano del Crossover***

A giugno 2018 lo *stock* complessivo di impieghi lordi performing del sistema bancario italiano verso la clientela imprese e PMI ha raggiunto 679 miliardi di Euro<sup>20</sup>. L'Emittente stima che circa il 25% di tali impieghi, corrispondenti ad un mercato potenziale di 160-170 miliardi di Euro, sia verso imprese con basso rating creditizio o senza rating. In assenza di analisi e previsioni sul mercato di tale segmento di presiti nell'ambito della più ampia categoria di prestiti alle imprese, la stima delle dimensioni potenziali del mercato è stata elaborata dal Management dell'Emittente sulla base della propria esperienza maturata nel settore e di analisi proprietarie, e pertanto risente di ipotesi discrezionali.

### ***Il mercato italiano del factoring***

Il mercato del factoring rappresenta in Italia circa il 13% del PIL<sup>21</sup>. In base ai dati preliminari diffusi da Assifact<sup>22</sup>, nel 2018 il mercato del factoring ha registrato un volume d'affari pari a circa Euro 238 miliardi, con un incremento in termini di *turnover* cumulativo pari al 7,7% rispetto all'anno precedente. Tale tendenza positiva ha caratterizzato anche i crediti in essere (pari a circa Euro 67 miliardi), che hanno registrato una crescita dell'8% rispetto al 2017, e gli anticipi e corrispettivi erogati alle imprese (pari a Euro 54 miliardi) in aumento anch'essi dell'8% rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno precedente.

### ***La banca diretta digitale***

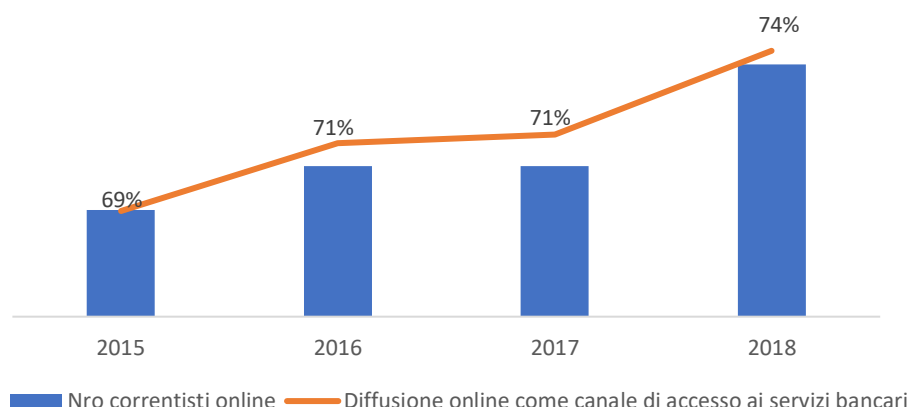
---

<sup>20</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2018-finanziamenti-raccolta/statistiche\\_STAFINRA\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2018-finanziamenti-raccolta/statistiche_STAFINRA_20181231.pdf) . Prestiti (escluse sofferenze e PCT) di Società non finanziarie e famiglie produttrici.

<sup>21</sup> Fonte: Assifact, Comunicato stampa: "Il Factoring non si ferma", dati al 31 dicembre 2017 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2018/02/CS-Assifact-Dati-al-31.12.17-16-feb-2018.pdf>

<sup>22</sup> Fonte: Assifact CrediFact, "Il factoring in cifre", dati preliminari al 31 dicembre 2018 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2019/02/2018-12.pdf>

Una recente ricerca riporta che negli ultimi tre anni il numero di correntisti italiani che utilizza il canale online almeno una volta al mese per accedere ai servizi della propria banca è aumentato complessivamente del 19%, attestandosi a fine 2017 a 19,2 milioni di correntisti<sup>23</sup>.



Nello stesso periodo, la diffusione del canale online per l'accesso ai servizi bancari è aumentata dal 69% al 74%.

Il numero medio di conti online per correntista è risultato essere pari a 1,3x, superiore al numero medio di conti per correntista del canale bancario tradizionale (sportello)<sup>7</sup>.

Attualmente 5,9 milioni di clienti non operano tramite canale online, nonostante siano in possesso di un conto corrente e utilizzino internet in modo regolare, e rappresentano un notevole potenziale di crescita per i servizi bancari digitali<sup>7</sup>.

\*\* \*\* \*

### 6.2.1 Quadro Normativo

Di seguito si riporta una breve descrizione di alcune disposizioni normative e regolamentari ritenute significative dall'Emittente per lo svolgimento della propria attività.

#### Il recupero dei crediti insoluti

##### Introduzione

Il contesto normativo relativo all'attività di recupero dei crediti insoluti è rappresentato principalmente dal Libro III del Codice di Procedura Civile che contiene l'intera disciplina del processo esecutivo (con la sola eccezione di alcuni procedimenti esecutivi speciali, come quelli fiscali), nonché la disciplina dei giudizi di opposizione all'esecuzione (articoli 615-616 del Codice di Procedura Civile), agli atti esecutivi (articoli 617- 618 del Codice di Procedura Civile) e di terzo (articoli 619-622 del Codice di Procedura Civile).

In particolare, il Titolo II è dedicato all'esecuzione per espropriazione forzata in via generale (articoli 483-512 del Codice di Procedura Civile) e nelle sue diverse forme (espropriazione mobiliare presso il debitore: articoli 513-542 del Codice di Procedura Civile; espropriazione presso

<sup>23</sup> CheBanca! Digital Banking Index Italy, Marzo 2018 - [http://www.affaritaliani.it/static/upl2018\\_restyle/rice/ricerca\\_chebanca--digital-banking-index.pdf](http://www.affaritaliani.it/static/upl2018_restyle/rice/ricerca_chebanca--digital-banking-index.pdf)

terzi: articoli 543-554 del Codice di Procedura Civile; espropriazione immobiliare: articoli 555-598 del Codice di Procedura Civile). Alcune norme sull'espropriazione sono inoltre presenti nel Codice Civile e si occupano di questo tipo di processo sotto il profilo della sua funzione e del suo risultato (articoli 2910-2928 del Codice Civile).

Il quadro normativo appena descritto è stato, di recente, oggetto di modifica da parte del legislatore italiano che ha adottato il d.l. 27 giugno 2015 n. 83 ("Decreto Legge 83/2015"), poi convertito in legge 6 agosto 2015, n. 132 ("Legge 132/2015") e il d.l. 3 maggio 2016 n. 59 ("Decreto Legge 59/2016"), poi convertito in legge 30 giugno 2016, n. 119 ("Legge 119/2016"). I predetti interventi normativi - inseriti nell'ambito del più ampio programma di riforma del Governo italiano volto a migliorare l'efficienza della giustizia civile, con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei crediti da recuperare - sono tesi a ridurre la durata dei procedimenti recuperatori, sia individuali che concorsuali, a garantire una maggiore trasparenza delle informazioni rilevanti per il recupero dei crediti deteriorati, nonché ad incrementare gli strumenti di tutela in favore dei creditori con la previsione di garanzie reali sempre più flessibili che consentano un più veloce recupero del credito senza, in alcuni casi, dover ricorrere all'autorità giudiziaria. Nell'ambito delle attività di recupero dei crediti si inseriscono anche le procedure concorsuali la cui disciplina è contenuta nel Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267 ("Legge Fallimentare").

Le modifiche introdotte dalla Legge 132/2015

**A) La riduzione dei termini processuali.** La Legge 132/2015 è anzitutto intervenuta sulla disciplina dell'esecuzione forzata con lo scopo di semplificare e accelerare il relativo procedimento attraverso una riduzione dei termini processuali assegnati al creditore per l'avvio della procedura e la sua prosecuzione (e.g. il termine assegnato al creditore per chiedere la vendita o l'assegnazione dei beni pignorati è stato ridotto da 90 a 45 giorni dalla notifica del pignoramento; il termine per depositare la documentazione ipotecaria e catastale inerente i beni pignorati è stato ridotto da 120 a 60 giorni dal deposito dell'istanza di vendita; il termine per fissare l'udienza per la vendita dei beni pignorati è stato ridotto da 120 a 90 giorni dal deposito della documentazione ipotecaria).

**B) Il processo di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti.** Sempre in un'ottica di velocizzare il processo esecutivo e di agevolare i creditori, la Legge 132/2015 ha introdotto alcune disposizioni volte a implementare il processo di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti, prevedendo, da un lato, l'istituzione di un apposito sito web gestito dal Ministero della Giustizia su cui dovranno essere pubblicati gli atti delle procedure esecutive e, dall'altro lato, l'attuazione di un sistema che consenta al creditore di ricercare in via telematica i beni del debitore da pignorare avendo accesso a diverse banche dati.

**C) L'ottimizzazione delle procedure esecutive su beni immobili.** Al fine di ridurre la durata delle procedure esecutive immobiliari, la Legge 132/2015 ha introdotto alcune misure volte ad agevolare la vendita degli immobili pignorati, rendendo più snello il relativo procedimento e prevedendo dei meccanismi per ampliare la sfera dei potenziali acquirenti. In particolare, il legislatore ha stabilito che l'offerta di acquisto può indicare un importo inferiore al prezzo fissato dal giudice (purché non scenda sotto il 75%). La Legge 132/2015 ha inoltre previsto che il prezzo di vendita possa essere pagato a rate (purché l'acquirente fornisca una garanzia personale per un ammontare pari almeno al 30% del prezzo stesso).

**D) Benefici fiscali.** Con la Legge 132/2015 sono infine state introdotte specifiche disposizioni volte a rendere fiscalmente efficiente per le banche e gli intermediari finanziari la rilevazione in bilancio di svalutazioni e perdite sui crediti. In base alla nuova disciplina, le perdite derivanti sia dalla cessione a titolo oneroso di crediti, sia dalle svalutazioni su crediti verso la clientela iscritti in

bilancio sono deducibili integralmente ai fini IRES nell'esercizio in cui sono rilevate (fatto salvo l'esercizio di prima applicazione della norma – periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 - nel quale le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso iscritte erano deducibili per il 75% del loro ammontare mentre il rimanente 25% risulta, in linea generale, deducibile a scaglioni fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025). Quanto alle svalutazioni e alle perdite diverse da quelle realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, la Legge 132/2015 prevede che le stesse assumono rilevanza al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio.

#### Le modifiche introdotte dalla Legge 119/2016

A) Il registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, concorsuali e di gestione della crisi d'impresa La Legge 119/2016, inserendosi nel solco tracciato dalla riforma del 2015, ha anzitutto proseguito il progetto di informatizzazione del sistema di recupero dei crediti, sia in forma individuale sia in forma concorsuale, con lo scopo di migliorare la gestione dei crediti deteriorati garantendo una maggiore trasparenza del sistema e una facilitazione di accesso per gli intermediari creditizi e finanziari ai dati rilevanti dei propri debitori. Sotto questo profilo, la Legge 119/2016 ha previsto l'istituzione, presso il Ministero della Giustizia, di un registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, concorsuali e di gestione della crisi d'impresa, nel quale far confluire tutte le informazioni e i documenti rilevanti, consentendo così ai creditori di svolgere un costante monitoraggio della situazione dei propri debitori. In base alla Legge 119/2016 il registro sarà completamente digitalizzato e sarà composto da una sezione ad accesso pubblico e da una sezione ad accesso limitato.

B) L'implementazione degli strumenti telematici per il recupero dei crediti In linea con la Legge 132/2015 e sempre in una prospettiva di semplificazione del processo esecutivo, la Legge 119/2016 ha reso obbligatorio l'utilizzo degli strumenti telematici per svolgere molte delle attività previste nell'ambito delle procedure espropriative immobiliari (e.g. il versamento della cauzione, la presentazione delle offerte), salvo che l'impiego delle modalità telematiche pregiudichi gli interessi dei creditori o il tempestivo svolgimento del procedimento (articolo 569, comma 4, del Codice di Procedura Civile). La predetta disposizione si applica alle vendite forzate di beni immobili disposte dopo 90 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale per l'attuazione del Portale delle Vendite (creato con D.M. 31 ottobre 2006 per la ricerca e il monitoraggio dei dati relativi alle vendite forzate in corso) che dovrà essere emanato entro e non oltre il 30 giugno 2017.

C) L'accelerazione dei tempi di recupero dei crediti Con la Legge 119/2016 sono stati effettuati altri interventi sulle norme del Codice di Procedura Civile diretti a velocizzare le procedure esecutive, anche attraverso una limitazione delle iniziative strumentali e pretestuose che potrebbero essere intraprese dai debitori per impedire o ritardare il soddisfacimento del credito. Sotto questo profilo, il legislatore ha introdotto (i) un termine entro il quale il debitore può proporre il giudizio di opposizione all'esecuzione, ossia non oltre il momento in cui viene disposta la vendita o l'assegnazione del bene espropriato (prima di tali recenti interventi, il debitore poteva proporre opposizione fino alla conclusione del procedimento esecutivo); (ii) l'obbligo per il Giudice dell'esecuzione o per il professionista delegato di predisporre un progetto di distribuzione anticipata e parziale delle somme ricavate in seguito all'aggiudicazione del bene pignorato, anziché dover attendere il progetto di distribuzione finale (l'unico limite è che il progetto parziale non superi il 90% delle predette somme); (iii) un numero massimo di esperimenti di vendita nelle procedure esecutive mobiliari (pari a 3, mentre, prima di tali recenti interventi questo numero rappresentava un limite minimo) da effettuare entro il termine di 6 mesi (in luogo del termine annuale applicato prima di tali recenti interventi). La Legge 119/2016 è poi nuovamente intervenuta

sulle norme che disciplinano le procedure esecutive immobiliari con lo scopo di agevolare la vendita dei beni immobili pignorati, prevedendo che (i) nel caso in cui l'asta per la vendita dell'immobile sia andata deserta, il creditore possa chiedere che l'assegnazione del bene avvenga a suo favore o indicare un soggetto terzo al quale potrà essere direttamente trasferita la proprietà del bene all'esito dell'assegnazione (mentre prima della riforma il creditore poteva solo chiedere l'assegnazione dell'immobile a suo favore); (ii) a seguito dei primi 4 tentativi di vendita andati deserti, il prezzo di vendita dell'immobile possa essere ridotto del 50% (anziché del 25%); (iii) il potere di ordinare la liberazione dell'immobile sia attribuito al custode, senza quindi dover ricorrere all'ufficiale giudiziario.

D) Le modifiche all'articolo 2929-bis del Codice Civile La Legge 119/2016 ha apportato alcune modifiche all'articolo 2929-bis del Codice Civile che è stato introdotto con la Legge 132/2015 con lo specifico scopo di favorire i creditori e di ottimizzare i procedimenti esecutivi intrapresi su beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazione a titolo gratuito. In particolare, l'articolo 2929-bis del Codice Civile prevede che, qualora il debitore intraprenda azioni volte a pregiudicare il creditore nell'esecuzione su beni immobili o mobili registrati (e.g. con una donazione), il creditore possa procedere all'esecuzione forzata anche prima che tali atti o vincoli siano dichiarati inefficaci dal Giudice competente. Le uniche condizioni richieste sono che (i) il creditore sia munito di un valido titolo esecutivo (e.g. un atto pubblico o una scrittura privata autenticata) e che (ii) l'atto di pignoramento sia trascritto nel pubblico registro entro un anno dalla data di trascrizione dell'atto pregiudizievole. Con la Legge 119/2016, il legislatore ha ulteriormente rafforzato la tutela riconosciuta al creditore precisando che qualora il bene del debitore sia stato trasferito a un terzo, il creditore possa proporre l'espropriazione contro il terzo proprietario ed essere soddisfatto con preferenza rispetto ai creditori personali del terzo. Inoltre, se con l'atto di trasferimento del bene al terzo vengono costituiti sul bene stesso diritti di servitù, usufrutto e abitazione, il creditore può comunque pignorare il bene come se fosse privo di vincoli.

E) Il pegno mobiliare non possessorio e il «Patto Marciano» La Legge 119/2016 ha cercato di agevolare la gestione dei crediti insoluti anche attraverso l'introduzione di alcuni istituti di diritto sostanziale di significativa portata per il sistema di recupero dei crediti in quanto volti a consentire un soddisfacimento delle pretese creditorie senza dover ricorrere all'intervento dell'autorità giudiziaria. In questo scenario si inserisce, anzitutto, la figura del «pegno non possessorio», in base al quale, ai fini del perfezionamento della garanzia, non è necessaria la consegna materiale del bene al creditore, in deroga a quanto normalmente previsto nel nostro ordinamento. L'assenza del requisito dello spossessamento consente all'imprenditore di mantenere la disponibilità del bene che pertanto, salvo che sia diversamente stabilito, può essere trasformato o alienato (Floating Charge). In questo caso, il pegno si trasferisce, in via alternativa, sul prodotto risultante dalla trasformazione, sul corrispettivo della cessione del bene gravato o sul bene acquistato con il predetto corrispettivo. Il pegno non possessorio può essere costituito per garantire i finanziamenti (i) concessi ad un imprenditore iscritto nel Registro delle imprese, (ii) attinenti all'esercizio dell'attività di impresa, (iii) presenti o futuri, determinati o determinabili, purché nel contratto di pegno sia indicato l'importo massimo garantito. Il contratto costitutivo del pegno non possessorio deve essere stipulato per iscritto a pena di nullità e diviene opponibile nei confronti dei terzi e delle procedure esecutive e concorsuali con l'iscrizione presso il Registro dei pegni non possessori (si tratta di un registro informatizzato che verrà istituito presso l'Agenzia delle Entrate). Per quanto riguarda l'escussione del pegno non possessorio, la Legge 119/2016 ha stabilito che il creditore possa procedere secondo una delle seguenti modalità: (a) vendita dei beni oggetto del pegno, trattenendo il corrispettivo ottenuto a soddisfacimento del credito fino a concorrenza della somma garantita, con l'obbligo di restituire l'importo eccedente; (b) realizzazione o cessione dei crediti



oggetto del pegno fino alla concorrenza della somma garantita; (c) locazione del bene oggetto del pegno, imputando i canoni a soddisfacimento del proprio credito fino a concorrenza della somma garantita; (d) appropriazione dei beni oggetto del pegno, ossia il trasferimento della proprietà in capo al creditore fino alla concorrenza della somma garantita. Con specifico riferimento al caso di vendita, il legislatore ha previsto che il creditore possa procedere autonomamente, tramite procedure competitive, sulla base di stime effettuate da periti nominati di comune accordo tra le parti o, in caso di contrasto, dal giudice. L'intervento del Tribunale diviene invece necessario in caso di fallimento del debitore che ha concesso un pegno non possessorio o nell'ipotesi in cui i beni o il credito oggetto della predetta garanzia siano sottoposti a esecuzione forzata per espropriazione.

La Legge 119/2016 ha poi introdotto all'interno del Testo Unico Bancario l'articolo 48-bis, tipizzando l'istituto del «Patto Marciano». In base alla nuova norma, il contratto di finanziamento tra un imprenditore e una banca (o altro soggetto autorizzato a erogare finanziamenti nei confronti del pubblico) può essere garantito mediante il trasferimento in favore del creditore della proprietà di un bene immobile (con la sola eccezione di immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado), sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore. La finalità della predetta disposizione è quella di consentire al creditore di realizzare più celermente le proprie ragioni di credito sul bene oggetto di garanzia senza dover intraprendere avanti alla competente autorità giudiziaria l'articolata procedura di vendita o di assegnazione del bene prevista dalle norme del Codice di Procedura Civile. In caso di inadempimento del debitore, infatti, il creditore può attivare autonomamente la procedura dettata dall'articolo 48-bis, senza dover ricorrere al Tribunale il cui coinvolgimento è previsto per il solo caso in cui il bene oggetto del Patto Marciano sia sottoposto a una procedura di espropriazione forzata o il debitore sia fallito.

### **Attività bancaria**

Lo svolgimento dell'attività bancaria è principalmente disciplinato dalle norme emanate dalle istituzioni dell'Unione europea, dal TUB e dalle relative disposizioni attuative la cui competenza spetta, inter alia, a: (i) Banca d'Italia; (ii) CICR; e (iii) Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione all'Emittente assumono particolare rilevanza le disposizioni in materia di: (a) autorizzazione allo svolgimento di attività bancaria; (b) gruppi bancari; (c) vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale; (d) adesione al Fondo Interbancario; (e) acquisizione di partecipazioni nelle banche; (f) corporate governance e sistemi di controllo interno; e (g) risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi. a) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito, svolte con carattere di impresa, costituiscono un'attività riservata alle banche. Ai sensi degli articoli 13 e 14 del TUB, la Banca d'Italia istituisce un apposito albo in cui vengono iscritte le banche autorizzate in Italia, in presenza di una serie di requisiti, tra cui: (i) la costituzione sotto forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) il possesso di un capitale, interamente versato, di ammontare non inferiore a quello stabilito dalla Banca d'Italia; e (iii) il possesso, da parte dei titolari di partecipazioni rilevanti ex articolo 19 del TUB, dei requisiti di onorabilità e dei criteri di competenza e correttezza stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, e il possesso, da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione direzione e controllo, dei requisiti di professionalità onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia. b) Gruppi bancari

Ai sensi dell'articolo 60 del TUB, il gruppo bancario è composto alternativamente:

- dalla banca italiana capogruppo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate;
- dalla società finanziaria o dalla società di partecipazione finanziaria mista capogruppo italiana e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate, quando nell'insieme delle società da essa partecipate vi sia almeno una banca italiana controllata e abbiano rilevanza determinante, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia, le partecipazioni in società bancarie e finanziarie.

Capogruppo può essere una banca oppure una società finanziaria o di partecipazione finanziaria mista con sede in Italia, cui fa capo il controllo delle società componenti il gruppo bancario e che non sia, a sua volta, controllata da un'altra banca italiana o da un'altra società finanziaria o società di partecipazione finanziaria mista con sede legale in Italia, che possa essere considerata capogruppo. La capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. Le società controllate sono tenute quindi a fornire dati e notizie alla capogruppo per l'emanazione da parte di quest'ultima delle predette disposizioni e a prestare la necessaria collaborazione per il rispetto delle norme sulla vigilanza consolidata. Esigenze di trasparenza, connesse alla riconoscibilità dei rapporti di gruppo, richiedono l'inserimento negli statuti della capogruppo e dei soggetti controllati di previsioni che descrivano le relative posizioni nell'ambito del gruppo preso in considerazione. Sono prescritte precise regole in tema di oggetto sociale, competenza degli organi sociali e vigilanza. Alla capogruppo spetta, altresì, il ruolo di referente della Banca d'Italia in materia di vigilanza consolidata. L'articolo 64 del TUB prevede l'iscrizione dei gruppi bancari in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia, che contiene l'elenco e la composizione aggiornata dei gruppi bancari operanti in Italia. L'iscrizione all'albo attesta l'appartenenza delle singole società a un gruppo bancario e, quindi, la loro sottoposizione al potere di direzione e coordinamento della relativa capogruppo nonché alla relativa disciplina di vigilanza. c) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale Ai sensi degli articoli 51 e ss. del TUB, le banche sono soggette alla vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva della Banca d'Italia; in tale ambito, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, le modifiche degli statuti delle banche non possono essere approvate dal competente organo assembleare e, successivamente, iscritte nel registro delle imprese, se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che la modifica non contrasta con una sana e prudente gestione della banca stessa. Pure nel contesto sopra richiamato, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, emana disposizioni di carattere generale aventi a oggetto: l'adeguatezza patrimoniale; il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni; le partecipazioni detenibili; il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile, nonché i controlli interni e i sistemi di remunerazione e di incentivazione; l'informativa da rendere al pubblico sulle materie appena elencate. In relazione al soddisfacimento dei requisiti prudenziali e di adeguatezza patrimoniale, l'attività di supervisione è svolta in conformità alla normativa eurounitaria di recepimento delle convenzioni internazionali e, in particolare, dei c.d. "accordi di Basilea". La normativa di riferimento in tale ambito è costituita, attualmente, dai seguenti atti normativi:

- il Capital Requirements Regulation; e
- la Capital Requirements Directive (congiuntamente al CRR, il Pacchetto CRD IV).

Il Pacchetto CRD IV ha introdotto nell'Unione Europea le regole definite dall'accordo Basilea III e previsto una serie di ulteriori importanti modifiche al quadro regolamentare bancario in materia di,

inter alia, remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, corporate governance e trasparenza. Il nuovo quadro normativo introdotto con il Pacchetto CRD IV costituisce l'attuazione del progetto definito dal Consiglio Europeo in merito all'istituzione di un single rulebook applicabile alle istituzioni finanziarie del mercato unico, ossia una disciplina unitaria e un'armonizzazione delle normative prudenziali degli Stati membri. In applicazione del Pacchetto CRD IV, il 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285, che riunisce le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (le Disposizioni di Vigilanza per le Banche). Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche sono strutturate in quattro parti: (i) la prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia; (ii) la seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali; (iii) la terza contiene disposizioni prudenziali su materie e tipologie di rischi non direttamente disciplinate dal Pacchetto CRD IV che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i core principles del Comitato di Basilea; e (iv) la parte quarta che accoglie disposizioni relative ad intermediari particolari. L'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche è funzionale all'applicazione in Italia del Pacchetto CRD IV. In particolare, in termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca; (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca; e (iii) il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) sia pari almeno all'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio della banca. In aggiunta al capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) necessario per soddisfare i requisiti patrimoniali, le banche hanno altresì l'obbligo di detenere una riserva di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer) pari a un coefficiente del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca medesima, costituita da capitale primario di classe 1. La normativa applicabile all'Emittente prevede, inoltre, l'applicazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR) rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle attività liquide di elevata qualità ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. La soglia minima prevista dal CRR con riferimento a tale indicatore è pari al 60% a partire dal 1 ottobre 2015, al 70% a 202 partire dal 1 gennaio 2016, e con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018. Al fine di procedere verso una sempre maggiore unificazione del mercato bancario e finanziario a livello europeo, in data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013, che istituisce il meccanismo di vigilanza unico (c.d. Single Supervisory Mechanism) e disciplina i principi e i compiti con riguardo all'attività svolta dalla BCE e dalle altre Autorità di Vigilanza nazionali. In data 12 giugno 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 72/2015 che recepisce nel nostro ordinamento la CRD IV, andando a modificare le disposizioni sia del TUB sia del TUF. Le novità introdotte riguardano principalmente: (i) un'integrazione della disciplina sui requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale; (ii) l'introduzione di nuovi poteri di intervento e correttivi delle Autorità di Vigilanza; (iii) nuovi meccanismi per la segnalazione, sia all'interno degli intermediari sia verso l'Autorità di Vigilanza, di eventuali violazioni normative da parte del personale delle banche (c.d. whistleblowing); (iv) la riforma complessiva della disciplina delle sanzioni amministrative riguardanti la sanzionabilità diretta sia delle persone giuridiche sia delle persone fisiche, massimali più elevati per le sanzioni pecuniarie, nuovi criteri per la quantificazione delle sanzioni e per la loro pubblicazione nonché l'introduzione di misure di carattere non pecuniario. Infine, è stato recepito il principio della sanzionabilità diretta a opera delle Autorità italiane circa la violazione della normativa europea del

settore bancario e finanziario direttamente applicabile, seppur con un ambito circoscritto (cfr. articolo 144-quinques del TUB e articolo 194-ter del TUF), riconoscendo poteri sanzionatori solo con riferimento alle disposizioni CRR e alle relative norme di secondo livello emanate dalla Commissione europea, nonché dato il limitato novero, ai provvedimenti direttamente applicabili di EBA e ESMA. d) Il Fondo Interbancario L'Emittente aderisce al fondo interbancario di tutela dei depositi (il "Fondo Interbancario") in conformità a quanto previsto dall'articolo 96 TUB. Il Fondo Interbancario è stato costituito nel 1987 al fine di proteggere i depositanti dalla perdita dei propri fondi nel caso di insolvenza delle banche.

Il Fondo Interbancario rimborsa ciascun depositante delle banche sottoposte a procedura di liquidazione coatta amministrativa sino all'ammontare massimo di Euro 100.000,00. Sono ammessi al rimborso i crediti dei depositanti relativi ai fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione (sotto forma di depositi o sotto altra forma), nonché gli assegni circolari e altri titoli di credito a questi assimilabili. Sono invece esclusi dalla tutela del Fondo Interbancario le seguenti fattispecie: a) i depositi effettuati in nome e per conto proprio da banche, enti finanziari come definiti dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 26), del CRR, imprese di investimento, imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione, organismi di investimento collettivo del risparmio, fondi pensione, nonché enti pubblici; b) i fondi propri come definiti dall'articolo 4, par. 1, punto 118), del CRR; c) i depositi derivanti da transazioni in relazione alle quali sia intervenuta una condanna definitiva per i reati previsti dagli articoli 648-bis e 648-ter del Codice Penale; resta fermo quanto previsto dall'articolo 648- quater del Codice Penale; d) i depositi i cui titolari, al momento dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non risultano identificati ai sensi della disciplina in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; e) le obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli. Si segnala che la materia è stata recentemente riformata con il D.Lgs. 30/2016, il quale ha recepito la Direttiva 2014/49/UE, del 16 aprile 2014, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (c.d. Deposit Guarantee Schemes Directive - la "DGSD"). La DGSD si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione europea. In particolare, fra le novità di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000,00 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato. Nel dare attuazione alla DSGD, il D.Lgs. 30/ 2016 conferma in Euro 100.000,00 l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca. Inoltre, il Regolamento 2014/806/UE pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, in ordine alla fissazione di norme e di una procedura uniforme in materia di risoluzione degli enti creditizi e alla procedura di costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund – SRF) prevede, inter alia, che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del citato Fondo di risoluzione unico (laddove tali contribuzioni fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal SRF nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali). Quest'ultimo viene costituito, a partire dal 1 gennaio 2016, in un arco di tempo di otto anni fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi

protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. e) Acquisizione di partecipazioni nelle banche L'acquisizione di partecipazioni nelle banche è disciplinata, inter alia, da: (i) il TUB, come modificato dal D.Lgs. 21/2010, che nelle parti relative all'acquisto di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale delle banche, recepisce le previsioni circa le regole procedurali e i criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario contenute nella Direttiva 2007/44/CE; (ii) la CRD IV; (iii) il Regolamento (UE) n. 1024/2013; e (iv) il provvedimento del CICR adottato con decreto d'urgenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Presidente del CICR, del 27 luglio 2011, n. 675.

La normativa soprarichiamata prevede che la BCE, su proposta della Banca d'Italia, autorizzi preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in banche che: (i) comportino il controllo (ai sensi dell'articolo 23 del TUB) o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulle stesse; o (ii) attribuiscano una quota di diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute. L'autorizzazione della BCE è necessaria anche per l'acquisizione del controllo in una società che detiene le partecipazioni di cui ai punti (i) e (ii) che precedono. È richiesta l'autorizzazione preventiva anche in caso di variazioni delle partecipazioni, quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunge o supera le soglie del 20%, 30% o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni comportano il controllo dell'impresa vigilata stessa. L'autorizzazione è altresì richiesta per le operazioni che comportano impegni irrevocabili all'acquisto delle partecipazioni qualificate sopra individuate in imprese vigilate (e.g. la partecipazione ad asta, la promozione di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ovvero il superamento della soglia che comporta l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto). Ai sensi della normativa applicabile, nell'ambito del procedimento di valutazione si tengono in considerazione, tra i vari requisiti, la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione. Ai sensi dell'articolo 20 del TUB la Banca d'Italia deve inoltre ricevere, secondo le modalità ed i termini previsti dallo stesso articolo e dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, comunicazione di qualsivoglia accordo avente a oggetto l'esercizio concertato dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante tale banca. Qualora la banca sia una società quotata, la comunicazione di tale accordo deve essere inviata anche alla Consob. f) Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni La Banca d'Italia emana disposizioni finalizzate a garantire una più efficiente organizzazione della struttura di corporate governance delle banche italiane in conformità a quanto previsto dall'articolo 53 TUB. A tale riguardo l'autorità di vigilanza ha emanato – e successivamente aggiornato – le Disposizioni di Vigilanza per le Banche, con l'obiettivo di adeguare la normativa italiana, inter alia: alla CRD IV; agli orientamenti dell'EBA sull'organizzazione interna del 27 settembre 2011; nonché alle linee guida emanate dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di: "Principles for enhancing corporate governance", ottobre 2010; "Core Principles for Effective Banking Supervision", settembre 2012. In particolare, sono state modificate e/o introdotte previsioni specifiche in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico. Le banche sono chiamate ad adeguarsi entro il 30 giugno 2017 alle norme dettate nei seguenti ambiti: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza; (iii) composizione dei comitati endo-consiliari (ad eccezione delle previsioni in materia di componenti non esecutivi dei comitati rischi, remunerazione e nomine); (iv) disposizioni in materia di banche

popolari; e (v) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo. Avuto riguardo alle banche emittenti titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il TUF e i relativi regolamenti attuativi prevedono, fra l'altro: (i) specifici requisiti per la composizione degli organi di amministrazione e controllo al fine di proteggere gli interessi degli investitori e della minoranza degli azionisti; (ii) regole di trasparenza che disciplinano le informazioni finanziarie che le banche quotate devono rendere note al mercato; e (iii) la pubblicazione di una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari descrittiva, tra l'altro, del modello di governance adottato e delle relazioni con e tra i propri azionisti. Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche dettano altresì regole specifiche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, al fine di recepire quanto dettato dalla CRD IV, tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB. Le stesse vanno a integrarsi con i regulatory technical standards (c.d. RTS) emanati dalla Commissione europea, su proposta dell'EBA, ai sensi della CRD IV; questi hanno carattere vincolante e sono direttamente applicabili in tutti gli Stati membri. La CRD IV, in particolare, fissa i principi e i criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: (i) garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; (ii) gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; (iii) assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; (iv) accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; e (v) rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza. Per quanto riguarda le Disposizioni di Vigilanza per le Banche, quest'ultime prevedono, fra l'altro: (i) la modifica dei criteri di proporzionalità con cui le banche devono adeguarsi alla normativa; (ii) un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, derogabile dall'Assemblea che, ove previsto dallo statuto, può stabilire un rapporto più elevato ma non superiore a 2:1; (iii) limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino i requisiti di capitale; e (iv) criteri specifici che le banche devono osservare con riferimento ai sistemi di remunerazione e incentivazione delle proprie reti distributive. Inoltre sono previsti obblighi di informativa al pubblico, incluso l'obbligo per le banche di pubblicare sul proprio sito web le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei direttori generali e dei vice direttori generali. Sono altresì previsti specifici obblighi di trasmissione di dati alla Banca d'Italia ed all'assemblea dei soci della banca. In linea con l'impostazione europea, i requisiti individuati dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione costituiscono parte integrante del quadro normativo sull'organizzazione e sul governo societario delle banche e dei gruppi bancari.

L'Emittente è inoltre chiamato a rispettare le previsioni che disciplinano il Sistema dei Controlli Interni delle banche di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, le quali, nel recepire i principi e le regole contenute nella CRD IV, mirano a garantire, fra le altre cose:

- la definizione di un quadro normativo omogeneo che, in conformità al principio di proporzionalità, tenga conto della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità e della dimensione operativa della banca;
- il rafforzamento della capacità delle banche di gestire i rischi aziendali;
- la centralità del Sistema dei Controlli Interni quale presidio volto ad assicurare la sana e prudente gestione delle banche e la stabilità del sistema finanziario;
- l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni;

- la sensibilizzazione degli organi sociali sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un Sistema dei Controlli Interni completo, adeguato, funzionale e affidabile; e
- la conoscenza e la gestione integrata di tutti i rischi aziendali da parte degli organi sociali. g) Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi Il 16 novembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale due decreti legislativi attuativi della Direttiva 2014/59/UE (la “Bank Recovery and Resolution Directive” o “BRRD”):
- il D.Lgs. 180/2015, che recepisce principalmente le previsioni della BRRD sulla risoluzione;
- il D.Lgs. 181/2015, che modifica il TUB e il TUF al fine di recepire le previsioni della BRRD sui piani di risanamento e introdurre ulteriori modifiche connesse al nuovo regime della risoluzione. La BRRD intende fornire alle autorità preposte alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi strumenti idonei a prevenire e gestire le situazioni di crisi, salvaguardando: (i) la stabilità del sistema finanziario, mediante la riduzione al minimo dei costi pubblici e delle distorsioni economiche; e (ii) la continuità dell'attività d'impresa dell'ente creditizio. Nello specifico, la BRRD prevede l'introduzione di una serie di strumenti volti a prevenire e risolvere potenziali crisi bancarie da adottare nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione; (ii) intervento precoce; e (iii) risoluzione delle crisi. In conformità alle previsioni della BRRD, il D.Lgs. 180/2015 identifica nella Banca d'Italia l'autorità nazionale di risoluzione competente, nel caso di dissesto o rischio di dissesto di un ente e in presenza delle altre condizioni richieste dalla normativa applicabile, nonché previa approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (il “MEF”), di adottare un programma di risoluzione che, fra le altre cose, individui gli specifici strumenti di risoluzione applicabili, definendo altresì le modalità dell'eventuale ricorso al fondo unico di risoluzione. Le banche sono chiamate a predisporre e tenere aggiornato un piano di risanamento (c.d. “recovery plan”) che preveda l'adozione di misure volte al ripristino della situazione finanziaria dopo un significativo deterioramento. Inoltre, le banche dovranno: (i) mappare la propria struttura legale e di business; (ii) individuare i settori c.d. core business che devono essere preservati in caso di dissesto; (iii) individuare i rami d'azienda che potrebbero essere ceduti in caso di dissesto; e (iv) delineare gli scenari che il recovery plan si propone di affrontare. Congiuntamente a tali piani di risanamento, la Banca d'Italia elabora, previa consultazione con la BCE o la Consob, a seconda dei casi, un piano di risoluzione (c.d. “resolution plan”) che preveda le azioni di risoluzione che la stessa Banca d'Italia potrà attuare qualora una banca soddisfi le condizioni per l'applicazione delle misure di risoluzione. Al riguardo l'autorità di vigilanza avrà a disposizione una serie di strumenti di risoluzione che includono: (i) la cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo; (ii) la cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte; (iii) la cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione delle attività; e (iv) misure di bail-in, definite come “la riduzione o la conversione in capitale dei diritti degli azionisti e dei creditori”. Quest'ultima ipotesi, nello specifico, consente all'autorità di vigilanza di disporre la svalutazione e la conversione di alcune passività dell'ente sottoposto a risoluzione, in funzione dell'assorbimento delle perdite subite e del ripristino di livelli di capitalizzazione idonei al mantenimento della fiducia del mercato. Vengono escluse dall'applicazione del bail-in determinate passività, tra cui, i depositi garantiti (i.e., i depositi fino a 100.000,00 Euro) e le passività garantite, compresi i covered bond. Tutte le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in. Nell'applicazione delle misure di risoluzione sopra richiamate, i crediti vantati dagli azionisti nei confronti della banca potrebbero essere cancellati o ridotti in misura significativa. Gli azionisti potrebbero altresì vedere fortemente diluita la propria partecipazione nel caso in cui le passività della banca fossero convertite in azioni a rapporti di conversione particolarmente sfavorevoli per i medesimi azionisti. In aggiunta a quanto sopra descritto, in data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione

europea il Regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione, del 21 ottobre 2014, che integra la BRRD per quanto riguarda i contributi ex ante ai meccanismi di finanziamento della risoluzione. Tale regolamento stabilisce, fra l'altro: (i) la metodologia da seguire per il calcolo dei contributi che gli enti devono versare ai meccanismi di finanziamento della risoluzione e per la loro correzione in funzione del profilo di rischio dell'ente; (ii) gli obblighi degli enti riguardo alle informazioni che devono fornire ai fini del calcolo dei contributi e riguardo al pagamento dei contributi ai meccanismi di finanziamento della risoluzione; e (iii) le misure che permettono alle autorità di risoluzione di verificare che i contributi siano stati pagati correttamente. Infine, in data 21 febbraio 2017, è stata pubblicata la legge 17 febbraio 2017, n. 15, di "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio". In particolare, il provvedimento contiene una serie di misure a tutela del settore creditizio, fra le quali: la concessione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane, i finanziamenti agli istituti di credito da parte della Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità, e interventi per il rafforzamento patrimoniale delle banche. h) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari Il provvedimento di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", aggiornato da ultimo il 30 settembre 2016 (la "Disciplina sulla Trasparenza"), persegue l'obiettivo, nel rispetto del generale principio di buona fede, che siano resi noti ai clienti gli elementi essenziali dei rapporti contrattuali (nonché delle loro variazioni) che instaurano con le banche, favorendo in tal modo anche la concorrenza nei mercati bancario e finanziario. Il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione delle banche. La Disciplina sulla Trasparenza si applica – in via generale – a tutte le operazioni e a tutti i servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del TUB aventi natura bancaria e finanziaria offerti dagli intermediari, anche al di fuori delle dipendenze o mediante tecniche di comunicazione a distanza. Essa, peraltro, si affianca a diverse disposizioni normative previste da altri comparti dell'ordinamento in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela. Nello svolgimento delle proprie attività gli intermediari considerano l'insieme di queste discipline come un complesso regolamentare integrato e curano il rispetto della regolamentazione nella sua globalità, adottando tutte le misure ritenute necessarie. In relazione all'attività svolta dall'Emittente rileva, fra l'altro, quanto previsto dalla Disciplina sulla Trasparenza in tema di annunci pubblicitari. Al riguardo si prevede che gli stessi devono essere chiaramente riconoscibili come tali e dovranno presentare le caratteristiche e riportare le informazioni specificamente indicate dalla normativa stessa (come, ad esempio, il riferimento al tasso di interesse e al TAEG). In relazione agli annunci pubblicitari trova applicazione anche quanto previsto in materia pubblicitaria dal D.lgs. 196/2003 e dal Codice del Consumo.

## **Antiriciclaggio**

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Dette disposizioni sono contenute, principalmente:

- nel D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il "Decreto 231/2007") e successive modifiche e integrazioni, in attuazione della Direttiva 2005/60/CE (la "Direttiva 2005/60") concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della Direttiva 2006/70/CE (la "Direttiva 2006/70") che ne reca misure di esecuzione;
- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività



finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011;

- nel provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013; e

- nel provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico (AUI) e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007 emanato dalla Banca d'Italia il 3 aprile 2013. L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente, inter alia, l'assolvimento degli obblighi di: (1) adeguata verifica della clientela; (2) registrazione nell'archivio unico informatico; (3) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (4) adeguata formazione del personale; (5) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (6) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore. Si segnala che la Legge 12 agosto 2016, n. 170 (la "Legge di Delegazione Europea") ha delegato al Governo: (i) il recepimento della Direttiva (UE) 2015/849, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo (la "Quarta Direttiva Antiriciclaggio"), che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 e abroga la Direttiva 2005/60/CE e la Direttiva 2006/70/CE, e (ii) l'attuazione del Regolamento (UE) 2015/847 del 20 maggio 2015, che riguarda i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e abroga il Regolamento (CE) n. 1781/2006. In particolare, l'articolo 15 della Legge di Delegazione Europea contiene i principi e i criteri direttivi per l'attuazione in Italia della Quarta Direttiva Antiriciclaggio, la quale introdurrà novità rilevanti fra cui:

- una maggiore graduazione dei controlli e delle procedure antiriciclaggio in funzione del rischio associato al cliente e all'operazione;

- la previsione del registro centrale dei titolari effettivi riferiti alle persone giuridiche e agli enti;

- una revisione dell'impianto sanzionatorio previsto dalla disciplina attuativa italiana in materia.

Il termine previsto a livello eurounitario per il recepimento della Quarta Direttiva Antiriciclaggio da parte degli Stati membri è il 26 giugno 2017.

## **Usura**

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-bis e 644-ter del Codice Penale e nella Legge del 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la "Legge Usura"), nonché nelle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura del 29 luglio 2016 (le "Istruzioni Usura"). Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815,

comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblichi trimestralmente un provvedimento (il “Decreto di Rilevazione”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l’altro, della natura, dell’oggetto, dell’importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l’individuazione di determinate soglie (i “Tassi Soglia”), che coincidono con il TEGM risultante dall’ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

## **Legge GACS**

Ai sensi del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio), convertito con modifiche nella Legge 8 aprile 2016, n. 49 (la “Legge GACS”), le banche e gli intermediari finanziari aventi sede legale in Italia possono - a fronte della cessione di crediti pecuniari classificati come sofferenze, nel contesto di una operazione di cartolarizzazione e in presenza di determinati requisiti descritti nella Legge GACS - richiedere al MEF la concessione di una garanzia a copertura dei pagamenti contrattualmente previsti per interessi e capitale sulla tranche senior dei titoli asset backed (i “Titoli Senior”) emessi nel contesto di tale cartolarizzazione (la GACS). L’articolo 4 della Legge GACS prevede che le operazioni di cartolarizzazione, al fine di beneficiare della GACS, presentino le seguenti caratteristiche: (i) i crediti oggetto di cessione sono trasferiti alla società cessionaria per un importo non superiore al loro valore contabile netto alla data della cessione (valore lordo al netto delle rettifiche); (ii) l’operazione di cartolarizzazione prevede l’emissione di titoli di almeno due tranche diverse, in ragione del grado di subordinazione nell’assorbimento delle perdite; (iii) la tranche junior dei titoli non ha diritto a ricevere il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi o altra forma di remunerazione fino al completo rimborso del capitale dei titoli delle altre tranche; (iv) il veicolo di cartolarizzazione può emettere una o più tranche mezzanine che - con riguardo alla corresponsione degli interessi - sono postergate alla corresponsione degli interessi dovuti ai Titoli Senior e possono essere antergate al rimborso del capitale dei Titoli Senior; (v) può essere prevista la stipula di contratti di copertura finanziaria con controparti di mercato al fine di ridurre il rischio derivante da asimmetrie fra i tassi d’interesse applicati su attività e passività; e (vi) può essere prevista, al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui Titoli Senior, l’attivazione di una linea di credito per un ammontare sufficiente a mantenere il livello minimo di flessibilità finanziaria coerente con il merito di credito dei Titoli Senior. Quanto alla durata della garanzia dello Stato, l’accesso alla stessa è limitato a un periodo di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del d.l. 14 febbraio 2016, n. 18 (i.e., 16 febbraio 2016); tale termine potrà essere esteso fino a un massimo di ulteriori diciotto mesi, previa approvazione da parte della Commissione europea. Ai fini del rilascio della GACS (secondo quanto previsto dall’articolo 5 della Legge GACS), i Titoli Senior devono avere previamente ottenuto un livello di rating, assegnato da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito (“ECAI”) accettata dalla BCE al 1 gennaio 2016, non inferiore all’ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito investment grade. Qualora ai sensi della normativa applicabile sia richiesto il rilascio di due valutazioni del merito di credito, la seconda valutazione sul medesimo

Titolo Senior può essere rilasciata da una ECAI registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1060/2009 del 16 settembre 2009, e anch'essa non può essere inferiore all'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito investment grade. In alternativa, la valutazione del merito di credito, comunque non inferiore all'ultimo gradino della scala di valutazione del merito di credito investment grade, può essere privata e destinata esclusivamente al MEF. In tal caso, l'agenzia di rating proposta dalla società cedente è approvata dal MEF. In aggiunta, la norma prevede che il soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti classificati come sofferenze debba essere diverso dalla società cedente e non debba appartenere al gruppo della stessa. L'eventuale decisione della società cessionaria o dei portatori dei titoli emessi nel contesto della cartolarizzazione di revocare l'incarico di tale soggetto non deve determinare un peggioramento del rating del Titolo Senior da parte dell'ECAI. L'articolo 6 della Legge GACS prevede che i Titoli Senior e, qualora emessa la tranche mezzanine, debbano avere le seguenti caratteristiche: a) la remunerazione è a tasso variabile; b) il rimborso del capitale prima della data di scadenza è parametrato ai flussi di cassa derivanti dai recuperi e dagli incassi realizzati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti, al netto di tutti i costi relativi all'attività di recupero e incasso dei crediti ceduti; e c) il pagamento degli interessi è effettuato in via posticipata a scadenza trimestrale, semestrale o annuale e in funzione del valore nominale residuo del titolo all'inizio del periodo di interessi di riferimento. Inoltre, può essere previsto che la remunerazione della tranche mezzanine, al ricorrere di determinate condizioni, possa essere differita ovvero postergata al completo rimborso del capitale dei Titoli Senior ovvero sia condizionata a obiettivi di performance nella riscossione o recupero in relazione al portafoglio di crediti ceduti. L'articolo 7 della Legge GACS sancisce che le somme rivenienti dai recuperi e dagli incassi realizzati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti, dai contratti di copertura finanziaria stipulati e dagli utilizzi della linea di credito - al netto delle somme trattenute dal soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti per la propria attività di gestione secondo i termini convenuti con la società cessionaria - siano impiegate, nel pagamento delle seguenti voci, secondo il seguente ordine di priorità: 1) eventuali oneri fiscali; 2) somme dovute ai prestatori di servizi; 3) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi e commissioni in relazione all'attivazione della linea di credito; 4) pagamento delle somme dovute a fronte della concessione della GACS sui Titoli Senior; 5) pagamento delle somme dovute alle controparti di contratti di copertura finanziaria; 6) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi sui Titoli Senior; 7) ripristino della disponibilità della linea di credito, qualora utilizzata; 8) pagamento delle somme dovute a titolo di interessi sulla tranche mezzanine (qualora emessa); 9) rimborso del capitale dei Titoli Senior fino al completo rimborso degli stessi; 10) rimborso del capitale della tranche mezzanine (qualora emessa) fino al completo rimborso della stessa; 11) pagamento delle somme dovute per capitale e interessi o altra forma di remunerazione sulla tranche junior. L'operazione può prevedere che i pagamenti di cui ai numeri 2) e 5) sopra, possano essere condizionati a obiettivi di performance nella riscossione o recupero in relazione al portafoglio di crediti ceduti ovvero possano essere - al ricorrere di determinate condizioni - postergati al completo rimborso del capitale dei Titoli Senior. Infine, ai sensi della Legge GACS, tale garanzia: - è onerosa, può essere concessa solo sui Titoli Senior e diviene efficace solo quando la società cedente abbia trasferito a titolo oneroso almeno il 50% più 1 della tranche junior e, in ogni caso, un ammontare della tranche junior e, ove emessa, della tranche mezzanine che consenta l'eliminazione contabile dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione dalla contabilità della società cedente e, a livello consolidato, del gruppo bancario cedente, in base ai principi contabili di riferimento in vigore nell'esercizio di effettuazione dell'operazione; - è incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta a beneficio del detentore del Titolo Senior. La garanzia copre i pagamenti contrattualmente previsti, per interessi e capitale, a favore dei detentori dei Titoli Senior per la loro intera durata. Inoltre, è previsto che lo Stato, le amministrazioni pubbliche e le società direttamente o indirettamente controllate da amministrazioni pubbliche non

possano acquistare le tranche junior o mezzanine emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata chiesta la GACS; e - può essere escussa dal detentore entro i nove mesi successivi alla scadenza del Titolo Senior, nel caso di mancato pagamento, anche parziale, delle somme dovute per capitale o interessi nel rispetto dei termini perentori previsti dall'articolo 11 della Legge GACS. Nell'ipotesi di mancato pagamento che perduri per sessanta giorni dalla scadenza del termine per l'adempimento, i detentori dei Titoli Senior - di concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti (RON) - inviano alla società cessionaria la richiesta per il pagamento dell'ammontare dell'importo scaduto e non pagato; decorsi trenta giorni ed entro sei mesi dalla data di ricevimento della lettera di richiesta alla società cessionaria senza che questa abbia provveduto al pagamento, i detentori dei Titoli Senior - di concerto e tramite il rappresentante degli obbligazionisti (RON) - possono richiedere l'intervento della GACS. Entro trenta giorni dalla data di ricevimento della documentata richiesta di escussione della GACS, il MEF provvede alla corresponsione dell'importo spettante ai detentori del Titolo Senior non pagato alla società cessionaria, senza aggravio di interessi o spese. Con il pagamento, il MEF è surrogato nei diritti dei detentori dei Titoli Senior e provvede, ferme restando le limitazioni contrattualmente stabilite per l'esercizio di tali diritti e subordinatamente al pagamento di quanto dovuto a titolo di interessi ai portatori dei Titoli Senior, al recupero della somma pagata, degli interessi al saggio legale maturati a decorrere dal giorno del pagamento fino alla data del rimborso e delle spese sostenute per il recupero, anche mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 29 settembre 1973, e del D.Lgs. 46/1999, e successive modificazioni. Per le finalità di cui alla Legge GACS, il MEF ha istituito un apposito fondo con una dotazione di 120 milioni di Euro. Tale fondo è ulteriormente alimentato con i corrispettivi annui delle garanzie concesse che a tal fine sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione allo stesso fondo.

L'Emittente ritiene di essere conforme, alla Data del Prospetto, alla normativa applicabile.

### **6.3 Fattori eccezionali.**

In data 20 settembre 2018, è stata perfezionata l'acquisizione da parte di SPAXS di circa il 99,17% del capitale sociale dell'Emittente, successivamente alla quale, previa autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi di legge, in data 15 febbraio 2019 SPAXS e la Banca hanno stipulato l'atto di fusione relativa alla fusione per incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente. Con l'acquisizione dell'Emittente quest'ultima ha avviato il nuovo modello di *business* che, come previsto dal Piano Industriale, vede l'Emittente quale banca specializzata, completamente digitale, con un modello innovativo e una chiara focalizzazione su specifici segmenti del mercato delle Piccole e Medie Imprese ("PMI") ad alto rendimento e serviti in maniera subottimale dal settore bancario tradizionale.

Per maggiori informazioni in merito all'acquisizione si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, in merito alla Fusione si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1, in merito al modello di *business* e al Piano Industriale si rinvia al Paragrafo 6.1 e al Capitolo 13 del Prospetto.

Ferme le operazione di acquisizione dei portafogli di NPL e le operazioni di finanziamento realizzate dalla Banca nell'ultimo trimestre 2018, ivi inclusi gli investimenti, in linea con quanto previsto dal nuovo modello di *business* (di cui sopra) e dal Piano Industriale, alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività dell'Emittente.

### **6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.**

Alla Data del Prospetto, non si segnala da parte della Società alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione.

## **6.5 Base delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.**

Il Prospetto Informativo non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale attuale in quanto la Banca si trova in una situazione di start-up e pertanto non ha ancora sviluppato una dimensione misurabile nei segmenti e mercati di riferimento.

Nel Prospetto, ed in particolare al Capitolo 13, l'Emittente fa riferimento alle proprie ambizioni in termini di quota di mercato e posizionamento nell'arena competitiva. Il Management dell'Emittente ritiene infatti che i mercati aggredibili in ciascuna delle aree di business in cui intende operare siano di notevoli dimensioni e ancora relativamente poco presidiati, e offrano pertanto opportunità di crescita a nuovi operatori specializzati. Per la realizzazione delle proprie ambizioni di posizionamento competitivo, come meglio descritto nel successivo Capitolo 13 del Prospetto, la strategia dell'Emittente prevede il reclutamento di risorse altamente qualificate e specializzate per l'origination delle operazioni e lo sviluppo della relazione con la clientela e le controparti (i Tutors nell'ambito della Divisione SME, il team di origination nell'ambito della Divisione NPL Investment); la dotazione di strumenti proprietari di pricing nell'attività di NPL Investment e di analisi nelle attività di erogazione e monitoraggio del credito nell'ambito della Divisione SME; lo sviluppo di una propria società dedicata alla gestione dei portafogli NPL acquistati; sistemi avanzati di analisi dei dati, sviluppati con le più moderne tecnologie dell'Artificial Intelligence e Machine Learning, a supporto di tutte le attività della Banca.

## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, circa il 99,17% del capitale sociale dell'Emittente (rappresentato da n. 43.015 azioni ordinarie) è detenuto da SPAXS; tuttavia, in linea con quanto previsto dall'articolo 3.3 dello statuto sociale di SPAXS, quest'ultima non esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente.

Alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene, tuttavia, di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di SPAXS ai sensi degli articoli 2497 e ss. c.c. dal momento che, anche tenuto conto della natura e delle finalità della Banca e di SPAXS e, in particolare, del fatto che la Banca svolge attività riservata ai sensi del TUB: (i) la Banca opera in condizioni di autonomia societaria ed imprenditoriale disponendo di autonoma capacità negoziale nei rapporti con clienti e fornitori e nella definizione delle proprie linee strategiche, organizzative e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società, (ii) SPAXS non esercita funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano la Banca (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale; (iv) la Banca non è soggetta da parte di SPAXS ad alcun servizio di tesoreria o ad altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario; e (v) SPAXS si limita, nei confronti dell'Emittente, ad esercitare i diritti amministrativi e patrimoniali derivanti dallo *status* di azionista (quale, ad esempio, il diritto di voto).

### **7.2 Descrizione del gruppo facente capo all'Emittente**

La società Aporti S.r.l. (Aporti SPV) è un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 costituito da Centotrenta Servicing S.p.A. (soggetto terzo rispetto all'Emittente), intermediario finanziario e *master servicer* di cartolarizzazione (ossia il soggetto che monitora le attività svolte dai *servicer* e verifica la rispondenza dell'operazione di cartolarizzazione rispetto alla normativa vigente), mediante una struttura "orfana" che fa capo alla *trust company* di Centotrenta Servicing S.p.A. denominata "130 Trust Company S.r.l.". Tale veicolo (Aporti SPV) pertanto non è stato acquisito dall'Emittente e non sarà oggetto del gruppo bancario. Per maggiori informazioni si rinvia anche al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Prospetto.

Neprix S.r.l. è una società che opera, tra gli altri, nel settore dei crediti non performing che si avvale di professionisti che hanno maturato specifica esperienza e know how nella valutazione e nella gestione di crediti non performing. In data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'acquisto della partecipazione totalitaria di Neprix S.r.l., società su cui saranno accentrate le attività di servicing dei crediti NPL acquisiti dalla Banca e che ha ricevuto in data 22 gennaio 2019 la licenza ex art. 115 del TULPS. Al riguardo si precisa che l'acquisizione di Neprix da parte dell'Emittente costituirà un'operazione con parti correlate con riguardo alla quale, in considerazione del corrispettivo previsto della stessa che sarà di importo esiguo ai sensi della Procedura OPC l'operazione non sarà soggetta alle procedure ivi previste e non sarà predisposto un documento informativo ai sensi della disciplina in materia di operazioni con parti correlate e della relativa procedura adottata dalla Banca e che la stessa non è ancora avvenuta alla Data del Prospetto in quanto l'esecuzione di detta compravendita comporterà la costituzione di un gruppo bancario e le correlate modifiche statutarie (da adottarsi a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge, come richiamate dallo Statuto post Fusione), ed è condizionata al positivo completamento dei procedimenti a tal fine previsti dalla normativa di Banca d'Italia ed all'iscrizione dell'Emittente all'Albo dei gruppi bancari. Una volta acquisita, la società rientrerà all'interno del gruppo bancario.

Alla Data del Prospetto, si ritiene che tale operazione possa essere avviata ad esito della Fusione e, subordinatamente e compatibilmente con i procedimenti di cui sopra, possa realizzarsi entro il terzo trimestre 2019.

La società Friuli Leaseco, di cui l'Emittente detiene l'intero capitale sociale, è stata costituita dall'Emittente in data 12 dicembre 2018 ed è operante ai sensi dell'art. 7.1 della Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni.

La partecipazione in Friuli Leaseco è strettamente funzionale ad una operazione di cartolarizzazione di crediti *leasing* in corso di realizzazione da parte della Banca alla Data del Prospetto.

La partecipazione da parte dell'Emittente a Friuli Leaseco cesserà ai sensi della vigente normativa una volta estinta l'intera operazione di cartolarizzazione.

Si precisa che la suddetta partecipazione in Friuli Leaseco rientra nel perimetro di consolidamento della Banca, ma non costituisce gruppo bancario ai sensi della normativa vigente applicabile alle banche.

## 8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 Immobilizzazioni materiali

#### 8.1.1 Beni immobili in proprietà

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene un bene immobile in proprietà, sito in Modena, Viale Reiter, 34. Tale immobile è costituito da ambienti che possono essere adibiti ad agenzia bancaria, uffici direzionali ed uffici di rappresentanza. L'immobile è stato iscritto in bilancio nell'esercizio 2016 per effetto dell'acquisizione di Banca Emilveneta e successivamente acquisito nel 2017 per effetto della fusione di Banca Emilveneta nell'Emittente per un valore di euro 1,7 milioni ed è stato ammortizzato per circa il 40% del valore alla Data Del Prospetto. L'immobile è utilizzato quale centro formativo per il personale della banca.

Alla stessa data, sull'immobile non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul suo utilizzo.

#### 8.1.2 Beni immobili in uso

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente opera attraverso 7 filiali bancarie (situate a Modena, Bologna, Reggio Emilia, Formigine (MO), Casalecchio (BO) e Vignola (MO)) e 2 uffici amministrativi e di rappresentanza (situati a Milano e Modena). I relativi immobili sono condotti in locazione dalla Banca.

La tabella seguente riporta i principali beni immobili concessi in locazione all'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con specifica indicazione dell'ubicazione, della destinazione dell'immobile, della scadenza contrattuale, della durata e del rinnovo.

Conduttore	Locatore	Indirizzo	Destinazione	Data inizio locazione	Scadenza Contrattuale	Canone pagato nel 2017 (euro)
Banca Interprovinciale	Coima Sgr Spa	Milano, Via Soperga, 9	Uso di ufficio, rappresentanza	10/09/2018	09/01/2027	N/A
Banca Interprovinciale	Danre srl, Damen Argeo Nicola, Duca Paola, Damen Antonio, Damen Giulia	Modena, Via Emilia Est, 107	Uso di ufficio, rappresentanza; Agenzia bancaria	01/01/2009	01/01/2027	151 mila
Banca Interprovinciale	Angelini E. s.a.s.	Modena, Viale P.Giardini 453/457	Agenzia bancaria	20/03/2015	30/06/2020	32 mila
Banca Interprovinciale	Acta s.r.l.	Bologna, Via Aurelio Saffi, 58	Agenzia bancaria	15/04/2014	15/03/2020	44 mila
Banca Interprovinciale	Giuliano Vighi	Reggio Emilia, Vial dei Mille, 1/2	Agenzia bancaria	15/08/2017	30/04/2023	20 mila
Banca Interprovinciale	Manni Caterina	Formigine (MO), Via Giardini, 25	Agenzia bancaria	01/01/2018	31/12/2023	57 mila



<b>Banca Interprovinciale</b>	Mandini Marco	Casalecchio di Reno (BO), Via Porretana, 384	Agenzia bancaria	01/06/2009	01/06/2021	19 mila
<b>Banca Interprovinciale</b>	Tanzi Anna, Bulgarelli Felice	Vignola (MO), Viale Mazzini, 19/a 19/b	Agenzia bancaria	01/03/2013	28/02/2019	26 mila
<b>Banca Interprovinciale</b>	Ferrari Pierluigi	Modena, Via Buon Pastore, 366	Uso abitativo per dipendenti	08/03/2017	07/03/2020	7 mila
<b>Banca Interprovinciale</b>	Rizzi Giuseppina	Milano, Via Melzo, 24	Uso abitativo per dipendenti	01/11/2018	30/10/2022	N/A
<b>Banca Interprovinciale</b>	Lombarda Immobiliare s.r.l.	Milano, Via Savona, 103/A	Uso abitativo per dipendenti	01/11/2018	31/10/2022	N/A
<b>Banca Interprovinciale</b>	Immobiliare Lombarda s.r.l.	Milano, Via San Gregorio, 25	Uso abitativo per dipendenti	10/01/2019	31/10/2022	N/A

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sugli immobili utilizzati in locazione in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte delle società conduttrici.

Alla stessa data, sull'immobile di Via Soperga, 9 in Milano, sede legale di illimity, non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul suo utilizzo.

Per maggiori informazioni sui contratti di locazione conclusi con Parti Correlate, si rinvia al 19 del Prospetto informativo.

### **8.1.3 Altre immobilizzazioni materiali**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non detiene impianti produttivi e macchinari in proprietà.

## **8.2 Problematiche ambientali**

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono problematiche ambientali che possono influire sull'attività dell'Emittente.

## 9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

### Premessa

La Business Combination tra l'Emittente e SPAXS S.p.A., deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018 (per la cui descrizione si veda infra), e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e i SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 bis del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione. La Business Combination inoltre ha comportato la necessità di predisporre, al 30 settembre 2018, il primo bilancio consolidato di SPAXS S.p.A. al fine di consolidare in quest'ultima i dati dell'Emittente.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici dell'Emittente riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e ai periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 e 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, incluse nel presente Capitolo sono estratte dal:

- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio BIP 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 12 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 novembre 2018;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio BIP 2017**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 29 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 3 aprile 2018;
- bilancio consolidato di BIP e della sua controllata relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio BIP 2016**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio BIP 2015**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 8 febbraio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 febbraio 2016;

- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il **“Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018”**), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 novembre 2018;
- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 (il **“Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018”**), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 22 novembre 2018.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte delle società di revisione Deloitte e KPMG (per quanto di rispettiva competenza), in merito ai bilanci della Società sottoposti a revisione, durante gli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.2. Per una migliore comprensione delle attività svolte da illimity si rimanda altresì ai dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023 di illimity presentati nel Capitolo 13.

#### Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”)

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”).

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro dell'Emittente medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e al 30 settembre 2018 presentate nei Capitoli IX, X e XX del presente Prospetto;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Prospetto Informativo, in quanto l'Emittente ritiene siano un utile strumento per meglio apprezzare l'andamento economico-finanziario dello stesso.

Con riferimento agli indicatori di redditività e patrimoniali:

- Il *Return on Equity (R.O.E.)*, ottenuto dividendo l'utile netto per il patrimonio netto (escluso il risultato d'esercizio), è un indice economico sulla redditività del capitale proprio. L'indicatore viene utilizzato per verificare il tasso di remunerazione del capitale di rischio, ovvero quanto rende il capitale conferito all'azienda dai soci;
- Il *Return on Assets (R.O.A.)*, ottenuto dividendo l'utile netto per totale attivo, è un indice economico rappresentativo del rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali;
- Il *Cost/Income ratio*, calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il totale ricavi estratti dal conto economico riclassificato gestionale, è uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della Banca; minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza;

In riferimento ai seguenti indici, si specifica che il nuovo principio contabile IFRS 9 (introdotto in data 1 gennaio 2018) ha comportato cambiamenti significativi rispetto al precedente IAS 39 circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In particolare, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le nuove logiche previste dal principio IFRS 9.

In particolare:

- l'indicatore *Rettifiche Nette su Crediti/ Finanziamenti verso clientela* calcolato come rapporto tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sul totale dei finanziamenti verso clientela (come da schema di bilancio riclassificato) è rappresentativo dell'incidenza degli accantonamenti effettuati in un dato periodo rispetto all'ammontare dei crediti in essere;
- l'indicatore *Sofferenze nette verso clientela/Finanziamenti verso clientela* è rappresentativo dell'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei finanziamenti verso clientela (come da schema di bilancio riclassificato);
- l'indicatore *Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi verso la clientela* è rappresentativo dell'incidenza dei finanziamenti deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti verso la clientela (come da schema di bilancio riclassificato).

Le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto.

## **9.1 Situazione patrimoniale e finanziaria**

### **9.1.1 Situazione patrimoniale e finanziaria relativa al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali riclassificati per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

BIP				
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	443.495	608.021	(164.526)	(27,06%)
Finanziamenti verso banche	150.441	125.338	25.103	20,03%
Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049	7.134	2,19%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	2.064	1.836	228	12,42%
Attività fiscali	11.062	6.285	4.777	76,01%
Altre voci dell'attivo	15.523	6.884	8.639	125,49%
<b>Totale Attivo</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>
Debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
Raccolta diretta da clientela	587.998	528.978	59.020	11,16%
Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	18.604	10.124	8.480	83,76%
Fondi a destinazione specifica	922	2.508	(1.586)	(63,24%)
Patrimonio netto	90.306	60.070	30.236	50,33%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.  
Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

### **Attività finanziarie (diverse dai crediti)**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392	214	29.178	>100%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293	115	29.178	>100%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	99	-	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.743	54.296	70.447	>100%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.361	553.511	(264.150)	(47,72%)
<b>Totale Attività Finanziarie (diverse dai crediti)</b>	<b>443.496</b>	<b>608.021</b>	<b>(164.526)</b>	<b>(27,06%)</b>

Al 30 settembre 2018, il portafoglio titoli di proprietà dell'Emittente ammonta complessivamente ad Euro 443 milioni in diminuzione di Euro 165 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2017. Tale variazione è da imputare ad una riduzione dei titoli di debito governativi pari ad Euro 178 milioni (-31,5%).

La tabella che segue fornisce la composizione del portafoglio titoli di BIP per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>						
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>		<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni</b>
	Valore bilancio	di Incidenza %	Valore di bilancio	Incidenza %	<b>2018 vs 2017</b>	<b>% 2018 vs 2017</b>
Titoli di debito	414.090	93,37%	607.795	99,96%	(193.705)	(31,87%)
- Governativi	386.973	87,26%	565.273	92,97%	(178.300)	(31,54%)
- Bancari	27.118	6,11%	39.544	6,50%	(12.426)	(31,42%)
- Altri	(1)	(0,00%)	2.978	0,49%	(2.979)	(>100%)
Titoli di capitale	13	0,00%	12	0,00%	1	8,33%
Quote di O.I.C.R.	29.392	6,63%	214	0,04%	29.178	>100%
<b>Totale Titoli</b>	<b>443.495</b>	<b>100,00%</b>	<b>608.021</b>	<b>100,00%</b>	<b>(164.526)</b>	<b>(27,06%)</b>

Al lordo degli effetti derivanti dalla valutazione degli strumenti finanziari secondo il principio contabile internazionale IFRS 9, l'attività di *first time adoption* IFRS 9 ha condotto alla riclassifica dei dati esposti al 31 dicembre 2017 nelle seguenti categorie contabili:

1. 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico per Euro 218 migliaia;
2. 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 555.704 migliaia (valore nominale Euro 541.900 migliaia);
3. 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) verso la clientela per Euro 52.103 migliaia (valore nominale Euro 52.000 migliaia). Si segnala che tale portafoglio è stato oggetto di riclassifica in sede di FTA dalle attività classificate come "*Available for Sale*" sulla base del principio contabile IAS 39.

In considerazione dell'esito positivo dell'Assemblea degli Azionisti di SPAXS avente ad oggetto l'approvazione dell'Operazione Rilevante avvenuta in data 8 agosto 2018 e in attesa del perfezionamento di tale operazione, il *management* dell'Emittente ha ritenuto opportuno avviare, nel corso del terzo trimestre 2018 e in considerazione dell'innalzamento del "rischio Italia" dovuto alla attuale situazione politica del paese, una strategia di riduzione del portafoglio titoli di proprietà, costituito principalmente da titoli governativi italiani (ed in particolare da CCT particolarmente sensibili al rischio di credito Italia) e da titoli obbligazionari *senior* di emittenti bancari italiani con una correlazione elevata tra l'andamento del rischio Italia e il valore di mercato del portafoglio.

Si ricordano di seguito le principali caratteristiche del portafoglio titoli di proprietà al 1° gennaio 2018:

- valore nominale del portafoglio di proprietà, escludendo i titoli classificati nella voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico rappresentati da investimenti minori in OICR e titoli di capitale, pari a Euro 593,9 milioni, di cui Euro 541,9 milioni classificati nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e Euro 52 milioni classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) verso la clientela;
- il portafoglio titoli di proprietà classificato nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) verso la clientela era rappresentato integralmente da investimenti in titoli emessi dallo Stato Italiano mentre il portafoglio titoli di proprietà classificato nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva era investito per il 92% circa in titoli governativi italiani (Euro 500,5 milioni in termini nominali) e per il restante 8% circa in titoli obbligazionari senior di emittenti bancari italiani (Euro 41,4 milioni in termini nominali);
- sensibilità complessiva del portafoglio titoli di proprietà classificati nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al variare della curva di credito (cosiddetta *credit risk sensitivity*) pari a Euro 179 mila per bps.

Al fine di contenere la rischiosità del portafoglio titoli di proprietà in vista di ulteriore volatilità prevista che avrebbe potuto insistere sul debito sovrano italiano nell'ultimo trimestre del 2018 e nei primi mesi del 2019 a causa delle previste scadenze che avrebbero interessato il Governo, derivanti dal Disegno di Legge di bilancio 2019, e il venir meno del *Quantitative easing* ("QE") e della politica accomodante da parte della BCE, il *management* dell'Emittente ha deciso di intraprendere una serie di azioni volte a ridurre l'esposizione al rischio della Banca sul portafoglio titoli di Stato, utilizzando per tale attività la *credit risk sensitivity*. Tale parametro è stato ritenuto il driver più rilevante per definire le strategie di gestione del portafoglio con riferimento al rischio di credito detto che comunque i reali movimenti dei prezzi di mercato dei titoli dipendono anche da ulteriori parametri come l'eventuale movimento non parallelo della curva di credito, la liquidità del titolo e lo spessore del mercato.

L'intero portafoglio è stato dunque analizzato tenendo presente che:

1. i titoli classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) verso la clientela possono essere ceduti in quantità limitate e comunque in particolari situazioni di mercato;
2. una parte dei titoli era impiegata in operazioni di rifinanziamento con la BCE o con controparti di mercato e dunque si è definita una strategia che permettesse di "svincolare" e/o "sostituire" i citati titoli per procedere alla loro cessione.

In relazione a quanto richiamato in precedenza, si è proceduto alla vendita, con tempistiche diverse, dei titoli più rischiosi e sostituendoli, ove necessario in caso di titoli “impegnati” in operazioni di finanziamento, con titoli emessi dello stato Italiano a breve termine e con scadenza entro il 2018.

Di seguito si riepilogano i risultati ottenuti da tale azione:

- riduzione del valore nominale del portafoglio di proprietà classificato nella voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva da Euro 541,9 milioni al 31 dicembre 2017 ad Euro 293,9 milioni al 30 settembre 2018, che includono Euro 40 milioni nominali di titoli BOT con scadenza entro il 2018 (-51% circa escludendo l'investimento in BOT).
- riduzione della rischiosità del portafoglio in termini di *credit risk sensitivity* da Euro 179 mila per bps al 31 dicembre 2017 a Euro 73 mila per bps al 30 settembre 2018 (-59% circa).

Ritenendo tale strategia propedeutica al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Industriale, nel mese di ottobre il *management* dell'Emittente ha eseguito un'ulteriore riduzione della rischiosità del portafoglio che ha portato il portafoglio titoli di proprietà classificato nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva da nominali Euro 541,9 milioni al 31 dicembre 2017 a nominali Euro 202,9 milioni al 31 ottobre 2018 (dato che include Euro 95 milioni di valore nominale di BOT e altri titoli di stato con scadenza entro il 2018) (-80% circa escludendo l'investimento in BOT e altri titoli di stato con scadenza entro il 2018). Si ricorda infine che alla stessa data risultano classificati nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) verso la clientela Euro 122 milioni di titoli governativi italiani.

I flussi di cassa derivanti dallo smobilizzo dei citati titoli di Stato sono confluiti prevalentemente sui conti di tesoreria della Banca e sono stati utilizzati per rimborsare operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato e operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. In particolare:

- sono state estinte operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato per un ammontare pari a Euro 85 milioni;
- sono state estinte operazioni presso la Banca Centrale Europea per un ammontare pari a Euro 220 milioni.

## **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)” è risultata essere pari a Euro 443 milioni, in diminuzione di Euro 165 milioni rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2017. Tale variazione è da imputare ad una riduzione dei titoli di debito governativi.

Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono costituite da titoli di debito (pari a Euro 289 milioni, di cui Euro 262 milioni relativi alle Amministrazioni Pubbliche), mentre le attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico sono interamente riconducibili a quote di O.I.C.R. (pari a Euro 29 milioni).

Si specifica che, l'Emittente ha partecipato alle varie tranches dell'operazione di finanziamento TLTRO II della BCE e conseguentemente presenta attività vincolate per Euro 53 milioni.

## **Crediti verso banche**



## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 i crediti verso banche, pari a Euro 74 milioni, registrano un decremento (pari a Euro 25 milioni rispetto all'esercizio precedente) riconducibile al minore apporto derivante sia dai conti correnti e depositi a vista sia dai depositi a scadenza.

### Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Conti correnti	117.925	108.270	9.655	8,92%
2. Pronti contro termine	-	-	-	-
3. Mutui	201.441	206.704	(5.263)	(2,55%)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.485	1.385	100	7,22%
7. Altri finanziamenti	12.332	9.690	2.642	27,27%
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>333.183</b>	<b>326.049</b>	<b>7.134</b>	<b>2,19%</b>

## 2018 vs 2017

Nel periodo di riferimento l'incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo mostra un trend crescente passando da 30% nel 2017 a 35% nel 2018.

Al 30 settembre 2018 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 333 milioni (+ 2% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2017), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 118 milioni, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2017;
- mutui, pari a Euro 201 milioni, in flessione del 3% rispetto al 31 dicembre 2017;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 1 milione, in crescita del 7% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2017;
- altri finanziamenti, pari a Euro 12 milioni, in crescita del 27% rispetto al 31 dicembre 2017;

Nel medesimo periodo di riferimento i crediti deteriorati lordi, composti quasi esclusivamente da inadempienze probabili e sofferenze, sono risultati essere pari a Euro 22 milioni.

### Attività materiali e immateriali

La composizione delle attività materiali al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è presentata nella seguente tabella:

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Attività di proprietà				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.058	1.096	(38)	(3,47%)
c) mobili	310	218	92	42,20%
d) impianti elettronici	54	68	(14)	(20,59%)
e) altre	388	270	118	43,70%
<b>Totale Attività Materiali</b>	<b>1.810</b>	<b>1.652</b>	<b>158</b>	<b>9,56%</b>

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 le attività materiali sono relative all'immobile strumentale di proprietà (pari a Euro 1 milione) e all'allestimento delle filiali, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2017.

### Attività fiscali

Nella seguente tabella è illustrata la composizione delle attività e passività fiscali correnti e anticipate/differite al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	BIP			
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Attività fiscali correnti	1.383	2.995	(1.612)	(53,82%)
Attività fiscali anticipate	9.679	3.290	6.389	>100%
- di cui L214/2011	1.877	2.054	(177)	(8,62%)
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>11.062</b>	<b>6.285</b>	<b>4.777</b>	<b>76,01%</b>
Passività fiscali correnti	-	1.607	(1.607)	(100,00%)
Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
<b>Totale passività fiscali</b>	<b>335</b>	<b>3.717</b>	<b>(3.382)</b>	<b>(90,99%)</b>

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali si sono attestate a Euro 11.062 migliaia, in aumento del 76% rispetto a Euro 6.285 migliaia al 31 dicembre 2017; mentre le passività fiscali sono risultate essere pari a Euro 0,3 milioni, in flessione del 91% rispetto a Euro 3.717 migliaia al 31 dicembre 2017.

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali anticipate sono riconducibili a:

- svalutazione dei crediti verso la clientela per Euro 1.877 migliaia, in flessione del 9% rispetto ad Euro 2.054 migliaia al 31 dicembre 2017;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per Euro 113 migliaia, in crescita dell'8% rispetto ad Euro 105 migliaia al 31 dicembre 2017;
- perdite fiscali per Euro 4.530 migliaia;
- svalutazione titoli FVOCI per Euro 2.885 migliaia, in aumento di oltre 100% rispetto ad Euro 785 migliaia al 31 dicembre 2017;
- altre voci residuali per Euro 274 migliaia, in flessione del 21% rispetto ad Euro 346 migliaia al 31 dicembre 2017.

Le passività fiscali differite, pari ad Euro 335 migliaia al 30 settembre 2018, sono interamente ascrivibili a rivalutazioni di titoli FVOCI (-84% rispetto al 31 dicembre 2017).

Sulla base del Piano Industriale, si ipotizza la recuperabilità delle DTA che dipendono dalla disponibilità di redditi futuri entro il periodo esplicito di piano e quindi entro l'esercizio 2023.

### Altre voci dell'attivo

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 la voce “Altre attività” presenta un saldo pari ad Euro 15.523 migliaia, in aumento di oltre 100% rispetto ad Euro 6.884 migliaia al 31 dicembre 2017.

L’evoluzione dell’aggregato è stata condizionata da una riduzione dei crediti tributari verso l’erario (-31%), dei depositi cauzionali (-5%), delle competenze da addebitare a clientela (-47%), delle partite viaggianti attive (-33%), dei ratei attivi (-70%) e dei risconti attivi (-45%) e da un contestuale incremento degli assegni di terzi in giacenza presso la cassa (>100%), degli effetti e documenti di terzi in portafoglio (>100%), delle partite in corso di lavorazione (>100%), delle migliorie su beni di terzi (+41%) e altre (>100%).

Le principali sottovoci sono relative a partite in corso di lavorazione pari a Euro 8.361 migliaia (Euro 1.093 migliaia al 31 dicembre 2017) e crediti tributari verso erario e altri enti impositori pari a Euro 1.983 migliaia (Euro 2.868 migliaia al 31 dicembre 2017).

### **Debiti verso banche**

#### **2018 vs 2017**

La voce “debiti verso Banche”, pari a Euro 258 milioni al 30 settembre 2018, ha registrato una flessione pari a Euro 213 milioni rispetto a quanto rilevato nell’esercizio precedente, ascrivibile ad un decremento dei debiti verso Banche Centrali.

Al 30 settembre 2018 la raccolta interbancaria è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a Euro 142 milioni (che corrispondono all’55% del totale) rispetto a Euro 399 milioni al 31 dicembre 2017.

### **Raccolta diretta da clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della raccolta diretta da clientela al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>				
			<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>	<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Conti Correnti	441.588	398.688	42.900	10,76%
Depositi a Risparmio	1.905	1.558	347	22,27%
Altri	975	1.804	(829)	(45,95%)
Time deposit	36.905	25.932	10.973	42,31%
<b>Totale Raccolta a vista</b>	<b>481.373</b>	<b>427.982</b>	<b>53.391</b>	<b>12,48%</b>
Certificati di Deposito	72.806	68.073	4.733	6,95%

Titoli obbligazionari	26.315	26.362	(47)	(0,18%)
Finanziamenti	7.504	6.561	943	14,37%
<b>Totale Raccolta a termine</b>	<b>106.625</b>	<b>100.996</b>	<b>5.629</b>	<b>5,57%</b>
<b>Totale Raccolta diretta da clientela</b>	<b>587.998</b>	<b>528.978</b>	<b>59.020</b>	<b>11,16%</b>

### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 la raccolta diretta rappresenta il 62% del totale del passivo e del patrimonio netto, in linea con quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente (49%).

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 30 settembre 2018 ad Euro 588 milioni, in aumento dell'11% rispetto ad Euro 529 milioni al 31 dicembre 2017. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 43 milioni), dei depositi a risparmio (+ Euro 0,3 milioni), dei time deposit (+ Euro 11 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 5 milioni) e dei finanziamenti (+ Euro 0,1 milioni), solo parzialmente compensato da un decremento dei titoli obbligazionari (- Euro 0,047 milioni) e altri (- Euro 0,8 milioni).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 75% del totale (in linea con quanto emerso nel corso del 2017).

### **Titoli in circolazione**

#### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 i titoli in circolazione sono risultati essere pari ad Euro 99 milioni (certificati di deposito pari a Euro 72,8 milioni e titoli obbligazionari pari a Euro 26,3 milioni), in crescita del 5% rispetto a Euro 94 milioni al 31 dicembre 2017.

### **Altre voci del passivo**

#### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 le altre passività si sono attestate ad Euro 19 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 9 milioni (+87%) rispetto a Euro 10 milioni al 31 dicembre 2017. Tale variazione in aumento è principalmente imputabile ad una crescita delle partite in corso di lavorazione, relative all'ordinaria gestione degli incassi e dei pagamenti della clientela, pari a Euro 12 milioni (>100%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2017.

### **Fondi a destinazione specifica**

#### **2018 vs 2017**

La voce "fondi a destinazione specifica", pari al 30 settembre 2018 ad Euro 0,9 milioni, presenta una dinamica in flessione del 63% rispetto ad Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2017. Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso un decremento delle passività fiscali (-91%).

### **Patrimonio netto**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>				
			<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>	<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
1. Capitale	43.377	43.377	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
3. Riserve	64.589	10.662	53.927	>100%
4. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
5. Strumenti di capitale	-	-	-	-
6. (Azioni proprie)	-	-	-	-
7. Riserve da valutazione	(5.196)	2.632	(7.828)	(>100%)
8. Utile (perdita) d'esercizio	(12.464)	3.399	(15.863)	(>100%)
<b>Totale</b>	<b>90.306</b>	<b>60.070</b>	<b>30.236</b>	<b>50,33%</b>

### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 90 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 30 milioni (+50%) rispetto a Euro 60 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione in aumento è il risultato di:

- un incremento delle riserve per Euro 53.927 migliaia, rispetto a Euro 11 milioni al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente del versamento da parte della controllante SPAXS in conto futuro aumento di capitale per 50 milioni di euro;
- un decremento delle riserve da valutazione per Euro 7.828 migliaia, rispetto a Euro 3 milioni al 31 dicembre 2017;
- una flessione dell'utile d'esercizio per Euro 15.863 migliaia, rispetto a Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2017.

Al 30 settembre 2018 il capitale sociale è pari ad Euro 43 milioni, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

### **9.1.2 Situazione patrimoniale e finanziaria relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del

bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	608.021	595.352	548.443	12.669	46.909	2,13%	8,55%
Crediti verso banche	125.338	116.111	72.935	9.227	43.176	7,95%	59,20%
Crediti verso clientela	326.049	299.451	222.665	26.598	76.786	8,88%	34,48%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	1.836	1.970	646	(134)	1.324	(6,80%)	>100%
Attività fiscali	6.285	7.500	4.742	(1.215)	2.758	(16,20%)	58,16%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	6.884	5.483	4.459	1.401	1.024	25,55%	22,96%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>
Debiti verso banche	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Raccolta diretta da clientela	528.978	507.940	403.569	21.038	104.371	4,14%	25,86%
Passività fiscali differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%
Fondi a destinazione specifica	2.508	2.873	3.149	(365)	(276)	(12,70%)	(8,76%)
Patrimonio netto	60.070	56.207	54.628	3.863	1.579	6,87%	2,89%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>

### Attività finanziarie (diverse dai crediti)

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	-	115	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906	595.352	548.443	12.554	46.909	2,11%	8,55%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>608.021</b>	<b>595.352</b>	<b>548.443</b>	<b>12.669</b>	<b>46.909</b>	<b>2,13%</b>	<b>8,55%</b>

### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)”, che include le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita il portafoglio, è risultata essere pari a Euro 608 milioni, in aumento del 2,1% rispetto a quanto registrato nel corso del 2016. Tale variazione è prevalentemente ascrivibile all'acquisto di ulteriori Titoli dello Stato italiano con *duration* breve (mai oltre 4-5 anni).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da quote di O.I.C.R. (pari a Euro 115 migliaia), mentre le attività finanziarie disponibili per

la vendita si suddividono in titoli di debito (pari a Euro 607 milioni, di cui Euro 565 milioni aventi come debitori/emittenti Governi e Banche Centrali), titoli di capitale (pari a Euro 12 migliaia) e quote di O.I.C.R. (pari a Euro 99 migliaia).

### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 la voce “Attività finanziarie (diverse dai crediti)”, è risultata essere pari a Euro 595 milioni, in aumento dell’8,6% rispetto a quanto registrato nel corso del 2015. Tale variazione è prevalentemente ascrivibile all’incremento dei titoli di debito verso Governi e Banche Centrali per Euro 50 milioni.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2016, le attività finanziarie disponibili per la vendita si suddividono in titoli di debito (pari a Euro 594 milioni, di cui Euro 543 milioni aventi come debitori/emittenti Governi e Banche Centrali), titoli di capitale (pari a Euro 708 migliaia) e quote di O.I.C.R. (pari a Euro 100 migliaia).

### **Crediti verso banche**

#### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso banche, pari a Euro 125 milioni, registrano un incremento (pari a Euro 9 milioni rispetto all’esercizio precedente) riconducibile al minore apporto derivante dalla raccolta interbancaria e da destinare agli impieghi verso banche.

La voce al 31 dicembre 2017 è composta per il 21% (24% nel 2016) da crediti verso Banche Centrali e per il 79% (76% nel 2016) da crediti verso banche.

#### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso banche, pari a Euro 116 milioni, registrano un incremento (pari a Euro 43 milioni rispetto al 31 dicembre 2015) riconducibile ad una crescita sia dei crediti verso Banche (+ Euro 16 milioni) sia dei crediti verso Banche Centrali (+ Euro 27 milioni).

La voce al 31 dicembre 2016 è composta per il 24% (0% nel 2015) da crediti verso Banche Centrali e per il 76% (100% nel 2016) da crediti verso banche.

### **Crediti verso clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>BIP</b>						
	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
1. Conti correnti	108.270	112.330	99.601	(4.060)	12.729	(3,61%)	12,78%
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	206.704	174.222	114.377	32.482	59.845	18,64%	52,32%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.385	823	96	562	727	68,29%	>100%
7. Altri finanziamenti	9.690	12.076	8.591	(2.386)	3.485	(19,76%)	40,57%
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>326.049</b>	<b>299.451</b>	<b>222.665</b>	<b>26.598</b>	<b>76.786</b>	<b>8,88%</b>	<b>34,48%</b>

#### **2017 vs 2016**

Nel periodo di riferimento l'incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo mostra un trend crescente passando da 29% nel 2016 a 30% nel 2017.

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 326 milioni (+ 9% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 108 milioni, in flessione del 3,61% rispetto al 31 dicembre 2016;
- mutui, pari a Euro 207 milioni, in aumento del 18,64% rispetto al 31 dicembre 2016;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 1 milione, in aumento del 68,29% rispetto al 31 dicembre 2016;
- altri finanziamenti, pari a Euro 10 milioni, in flessione del 19,76% rispetto al 31 dicembre 2016;

Nel medesimo periodo di riferimento i crediti deteriorati lordi, composti quasi esclusivamente da inadempienze probabili e sofferenze, sono risultati essere pari a Euro 18 milioni.

### **2016 vs 2015**

Nel periodo di riferimento l'incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo mostra un trend crescente passando da 26% nel 2015 a 29% nel 2016.

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 299 milioni (+ 34% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015), sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 112 milioni, in crescita del 12% rispetto al 31 dicembre 2015;
- mutui, pari a Euro 174 milioni, in aumento del 53% rispetto al 31 dicembre 2015;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 823 migliaia, in aumento di oltre il 100% rispetto al 31 dicembre 2015;
- altri finanziamenti, pari a Euro 12 milioni, in crescita del 41% rispetto al 31 dicembre 2015;

Nel medesimo periodo di riferimento i crediti deteriorati lordi verso la clientela sono risultati essere pari a Euro 19 milioni, di cui sofferenze per Euro 8.697 migliaia, inadempienze probabili per Euro 9.528 migliaia e scaduti/sconfinanti deteriorati per Euro 420 migliaia.

### **Partecipazioni**

#### **2017 vs 2016**

In data 18 luglio 2016 Banca Interprovinciale ha acquistato n°16.350 azioni di Banca Emilveneta, pari al 54,5% del capitale sociale, al prezzo di 492,62 euro per azione. Il valore di bilancio della partecipazione era pari ad Euro 8.054.337. L'acquisizione della partecipazione di controllo era propedeutica alla fusione per incorporazione avvenuta poi nel corso del 2017 con retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2017.

### **Attività materiali e immateriali**

La composizione delle attività materiali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 è presentata nella seguente tabella:

Al 31 dicembre	BIP	
	Variazioni	Variazioni %



<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Attività di proprietà							
a) terreni	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
b) fabbricati	1.096	1.146	-	(50)	1.146	(4,36%)	100,00%
c) mobili	218	132	178	86	(46)	65,15%	(25,84%)
d) impianti elettronici	68	71	75	(3)	(4)	(4,23%)	(5,33%)
e) altre	270	123	175	147	(52)	>100%	(29,71%)
<b>Totale Attività Materiali</b>	<b>1.652</b>	<b>1.472</b>	<b>428</b>	<b>180</b>	<b>1.044</b>	<b>12,23%</b>	<b>&lt;100%</b>

### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le attività materiali sono relative all'immobile strumentale di proprietà (pari a Euro 1 milione) e all'allestimento delle filiali, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2016.

Nel medesimo periodo di riferimento le attività immateriali sono interamente riconducibili all'avviamento, rilevato per Euro 327 mila in sede di acquisizione del controllo di Banca Emilveneta S.p.A. nel corso del 2016. Tale voce è stata, successivamente, assoggettata a rettifica integrale da impairment nel corso dell'esercizio 2017.

### 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 le attività materiali, pari a Euro 1,4 milioni, hanno registrato un incremento pari a Euro 1 milione rispetto al 31 dicembre 2015, interamente ascrivibile all'immobile sede della controllata Banca Emilveneta S.p.A..

Nel medesimo periodo di riferimento le attività immateriali sono interamente riconducibili all'avviamento, rilevato per Euro 327 mila in sede di acquisizione del controllo di Banca Emilveneta S.p.A. nel corso del 2016.

### Attività fiscali

Nella seguente tabella è illustrata la composizione delle attività e passività fiscali correnti e anticipate/differite al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>BIP</b>						
	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Attività fiscali correnti	2.995	3.118	2.575	(123)	543	(3,94%)	21,09%
Attività fiscali anticipate	3.290	4.382	2.167	(1.092)	2.215	(24,92%)	102,22%
- di cui L.214/2011	2.054	2.243	1.563	(189)	680	(8,42%)	43,50%
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>6.285</b>	<b>7.500</b>	<b>4.742</b>	<b>(1.215)</b>	<b>2.758</b>	<b>(16,20%)</b>	<b>58,16%</b>
Passività fiscali correnti	1.607	2.040	2.585	(433)	(545)	(21,23%)	(21,08%)
Passività fiscali differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
<b>Totale passività fiscali</b>	<b>3.717</b>	<b>4.533</b>	<b>6.362</b>	<b>(816)</b>	<b>(1.829)</b>	<b>(18,00%)</b>	<b>(28,75%)</b>

### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le attività fiscali si sono attestate a Euro 6.285 migliaia, in diminuzione del 16% rispetto a Euro 7.500 migliaia al 31 dicembre 2016; mentre le passività fiscali sono risultate

essere pari a Euro 3.717 migliaia, in flessione del 18% rispetto a Euro 4.533 migliaia al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 le attività fiscali correnti sono prevalentemente relative agli acconti versati al fisco per Euro 2.283 migliaia (Euro 2.694 migliaia al 31 dicembre 2016), mentre le attività fiscali anticipate sono riconducibili a:

- svalutazione dei crediti verso la clientela per Euro 2.054 migliaia, in flessione dell'8% rispetto ad Euro 2.243 migliaia al 31 dicembre 2016;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per Euro 105 migliaia, in linea con quanto emerso nel corso dell'esercizio precedente;
- svalutazione titoli AFS per Euro 785 migliaia, in riduzione del 45% rispetto ad Euro 1.420 migliaia al 31 dicembre 2016;
- altre voci residuali per Euro 346 migliaia, in aumento del 52% rispetto ad Euro 228 migliaia al 31 dicembre 2016.

Le passività fiscali differite, pari ad Euro 2.110 migliaia al 31 dicembre 2017, sono interamente ascrivibili a rivalutazioni di titoli AFS in linea con quanto rilevato nel corso dell'esercizio precedente.

#### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 le attività fiscali si sono attestate a Euro 7.500 migliaia, in aumento del 58% rispetto a Euro 4.742 migliaia al 31 dicembre 2015; mentre le passività fiscali sono risultate essere pari a Euro 4.533 migliaia, in flessione del 29% rispetto a Euro 6.362 migliaia al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 le attività fiscali correnti sono risultate essere pari a Euro 3.118 migliaia (Euro 2.575 migliaia al 31 dicembre 2015), mentre le attività fiscali anticipate, pari a Euro 4.382 migliaia (Euro 2.167 migliaia al 31 dicembre 2015), sono riconducibili a:

- svalutazione dei crediti verso la clientela per Euro 2.243 migliaia, in aumento del 44% rispetto ad Euro 1.563 migliaia al 31 dicembre 2015;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per Euro 106 migliaia, in crescita di oltre 100% rispetto ad Euro 39 migliaia al 31 dicembre 2015;
- svalutazione titoli AFS per Euro 1.420 migliaia, in crescita di oltre 100% rispetto ad Euro 448 migliaia al 31 dicembre 2015;
- altre voci residuali per Euro 228 migliaia, in aumento del 95% rispetto ad Euro 117 migliaia al 31 dicembre 2015.

Le passività fiscali differite, pari ad Euro 2.493 migliaia al 31 dicembre 2016, sono interamente ascrivibili a rivalutazioni di titoli AFS in linea con quanto rilevato nel corso dell'esercizio precedente.

#### **Altre voci dell'attivo 2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 la voce "Altre attività" presenta un saldo pari ad Euro 6.884 migliaia, in aumento del 26% rispetto ad Euro 5.483 migliaia al 31 dicembre 2016.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una riduzione dei crediti tributari verso l'erario (-5%), degli assegni di terzi (-47%) e degli assegni tratti sull'azienda (-100%) e da un contestuale incremento delle partite in corso di lavorazione (+87%), dei risconti attivi (>100%), dei ratei attivi (+42%), delle competenze da addebitare a clientela (+17%) e migliorie su beni di terzi (+9%).

Le principali sottovoci sono relative a crediti tributari verso l'erario, pari a Euro 2.868 migliaia (Euro 3.021 migliaia al 31 dicembre 2016), ed a partite in corso di lavorazione pari a Euro 1.093 migliaia (Euro 586 migliaia al 31 dicembre 2016).

#### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 la voce "Altre attività" presenta un saldo pari ad Euro 5.483 migliaia, in aumento del 23% rispetto ad Euro 4.459 migliaia al 31 dicembre 2015.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una riduzione delle partite in corso di lavorazione (-25%) e delle migliorie su beni di terzi (-23%), e da un contestuale incremento dei crediti tributari verso l'erario (+25%), degli assegni di terzi (>100%), delle competenze da addebitare a clientela (+10%), dei risconti attivi (+93%) e dei ratei attivi (+71%).

Le principali sottovoci sono relative a crediti tributari verso l'erario, pari a Euro 3.021 migliaia (Euro 2.418 migliaia al 31 dicembre 2015), e ad assegni di terzi pari a Euro 702 migliaia (Euro 266 migliaia al 31 dicembre 2015).

#### **Debiti verso banche**

##### **2017 vs 2016**

La voce "debiti verso Banche", pari a Euro 471 milioni al 31 dicembre 2017, ha registrato un incremento pari a Euro 23 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad una crescita dei debiti verso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2017 la raccolta interbancaria è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a Euro 399 milioni (che corrispondono all'85% del totale) rispetto a Euro 381 milioni al 31 dicembre 2016.

##### **2016 vs 2015**

La voce "debiti verso Banche", pari a Euro 448 milioni al 31 dicembre 2016, ha registrato un incremento pari a Euro 67 milioni rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, ascrivibile ad una crescita dei debiti verso Banche Centrali.

Al 31 dicembre 2016 la raccolta interbancaria è costituita principalmente da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, pari a Euro 381 milioni (che corrispondono all'85% del totale) rispetto a Euro 360 milioni al 31 dicembre 2015.

#### **Raccolta diretta da clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Conti Correnti	398.688	373.804	277.468	24.884	96.336	6,66%	34,72%
Depositi a Risparmio	1.558	4.708	4.693	(3.150)	15	(66,91%)	0,32%
Altri	1.804	524	292	1.280	232	>100%	79,45%
Time deposit	25.932	19.881	19.181	6.051	700	30,44%	3,65%
<b>Totale Raccolta a vista</b>	<b>427.982</b>	<b>398.917</b>	<b>301.634</b>	<b>29.065</b>	<b>97.283</b>	<b>7,29%</b>	<b>32,25%</b>
Certificato di Deposito	68.073	62.956	56.292	5.117	6.664	8,13%	11,84%
Titoli obbligazionari	26.362	44.423	44.161	(18.061)	262	(40,66%)	0,59%
Finanziamenti	6.561	1.644	1.482	4.917	162	>100%	10,93%
<b>Totale Raccolta a termine</b>	<b>100.996</b>	<b>109.023</b>	<b>101.935</b>	<b>(8.027)</b>	<b>7.088</b>	<b>(7,36%)</b>	<b>6,95%</b>
<b>Totale Raccolta diretta da clientela</b>	<b>528.978</b>	<b>507.940</b>	<b>403.569</b>	<b>21.038</b>	<b>104.371</b>	<b>4,14%</b>	<b>25,86%</b>

### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 la raccolta diretta rappresenta il 49% del totale del passivo e del patrimonio netto, in linea con quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente (50%).

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2017 ad Euro 529 milioni, in aumento del 4,14% rispetto ad Euro 508 milioni al 31 dicembre 2016. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 25 milioni), dei time deposit (+ Euro 6 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 5 milioni) e dei finanziamenti (+ Euro 5 milioni), solo parzialmente compensato da un decremento dei titoli obbligazionari (- Euro 18 milioni) e dei depositi a risparmio (- Euro 3 milioni).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 75% del totale (74% nel 2016).

### 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la raccolta diretta rappresenta il 50% del totale del passivo e del patrimonio netto, in linea con quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente (47%).

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 31 dicembre 2016 ad Euro 508 milioni, in aumento del 26% rispetto ad Euro 404 milioni al 31 dicembre 2015. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento dei conti correnti (+ Euro 96 milioni), dei certificati di deposito (+ Euro 7 milioni), dei time deposit (+ Euro 700 migliaia), dei finanziamenti (+ Euro 162 migliaia) e dei titoli obbligazionari (+ Euro 262 migliaia).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 74% del totale (69% nel 2015).

### Titoli in circolazione

#### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 i titoli in circolazione sono risultati essere pari ad Euro 94 milioni (certificati di deposito pari a Euro 68,1 milioni e titoli obbligazionari pari a Euro 26,4 milioni), in flessione del 12% rispetto a Euro 107 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile ad un

decremento dei prestiti obbligazionari collocati presso la clientela (-41%), solo parzialmente compensato da un incremento dei certificati di deposito (+8%).

### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 i titoli in circolazione sono risultati essere pari ad Euro 107 milioni (certificati di deposito pari a Euro 63,0 milioni e titoli obbligazionari pari a Euro 44,4 milioni), in aumento del 7% rispetto a Euro 100 milioni (certificati di deposito pari a Euro 56,3 milioni e titoli obbligazionari pari a Euro 44,2 milioni) al 31 dicembre 2015. La variazione è riconducibile ad un incremento sia dei prestiti obbligazionari collocati presso la clientela (+0,05%) sia dei certificati di deposito (+12%).

### ***Altre voci del passivo***

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le altre passività si sono attestate ad Euro 10 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 1,5 milioni (+18%) rispetto a Euro 8,5 milioni al 31 dicembre 2016. Tale variazione in aumento è principalmente imputabile ad una crescita delle partite in corso di lavorazione, relative all'ordinaria gestione degli incassi e dei pagamenti della clientela, pari a Euro 4 milioni (>100%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2016.

### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 le altre passività si sono attestate ad Euro 8,6 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 242 migliaia (+2,90%) rispetto a Euro 8,3 milioni al 31 dicembre 2015. Tale variazione in aumento è principalmente imputabile ad una crescita delle partite in corso di lavorazione, relative all'ordinaria gestione degli incassi e dei pagamenti della clientela, pari a Euro 435 migliaia (+41%) rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2015.

### ***Fondi a destinazione specifica***

### **2017 vs 2016**

La voce "fondi a destinazione specifica", pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 2,5 milioni, presenta una dinamica in flessione del 13% rispetto ad Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2016. Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso un decremento sia delle passività fiscali correnti (-21%) sia del fondo per rischi e oneri (-3,3%).

### **2016 vs 2015**

La voce "fondi a destinazione specifica", pari al 31 dicembre 2016 ad Euro 2,9 milioni, presenta una dinamica in flessione del 9% rispetto ad Euro 3 milioni al 31 dicembre 2015. Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso un decremento delle passività fiscali correnti (-21%), solo parzialmente compensato da un incremento del fondo per rischi e oneri (+30%).

### ***Patrimonio netto***

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>BIP</b>						
	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
1. Capitale	43.377	40.000	40.000	3.377	-	8,4%	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-
3. Riserve	10.662	6.931	3.324	3.731	3.607	53,8%	>100%
4. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	5.987	-	(5.987)	5.987	(>100%)	-
5. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
6. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
7. Riserve da valutazione	2.632	2.141	6.741	491	(4.600)	22,9%	(68,2%)
8. Utile (perdita) d'esercizio	3.399	1.148	4.563	2.251	(3.415)	>100%	(74,8%)
	<b>60.070</b>	<b>56.207</b>	<b>54.628</b>	<b>3.863</b>	<b>1.579</b>	<b>6,9%</b>	<b>2,9%</b>

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 60 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 3,8 milioni (+7%) rispetto a Euro 56,2 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è il risultato di un incremento:

- del capitale sociale per Euro 3.377 migliaia, rispetto a Euro 40 milioni al 31 dicembre 2016;
- delle riserve per Euro 3.731 migliaia, rispetto a Euro 7 milioni al 31 dicembre 2016;
- delle riserve da valutazione per Euro 491 migliaia, rispetto a Euro 2 milioni al 31 dicembre 2016;
- dell'utile d'esercizio per Euro 2.251 migliaia, rispetto a Euro 1 milione al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale è pari ad Euro 43 milioni, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

Inoltre, si specifica che in data 18 luglio 2016 BIP ha acquisito il controllo di "Banca Emilveneta S.p.A.". A seguito di tale operazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 avente un patrimonio di terzi pari a Euro 6 milioni. Successivamente, con atto di fusione del 2 agosto 2017 e in esecuzione delle rispettive delibere assembleari dei soci, Banca Emilveneta è stata fusa per incorporazione in BIP. Al 31 dicembre 2017 non è stato pertanto necessario predisporre un bilancio consolidato e definire il patrimonio di pertinenza di terzi.

### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 56,2 milioni, con un incremento in termini assoluti pari a Euro 1,6 milioni (+3%) rispetto a Euro 54,6 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione in aumento è il risultato delle seguenti componenti:

- capitale sociale pari a Euro 40 milioni, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2015;
- riserve pari a Euro 6.931 migliaia, rispetto a Euro 3.324 migliaia al 31 dicembre 2015;

- patrimonio di pertinenza di terzi pari a Euro 5.987;
- riserve da valutazione per Euro 2.141 migliaia, rispetto a Euro 6.741 migliaia al 31 dicembre 2015;
- dell'utile d'esercizio per Euro 1.148 migliaia, rispetto a Euro 4.563 migliaia al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale è pari ad Euro 40 milioni, suddiviso in n. 40.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

### 9.1.3 Fondi Propri

#### 9.1.3.1 Fondi Propri per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato Basilea 3, trasposto nel CRR e nella CRD IV, secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.

La tabella di seguito riportata rappresenta informazioni sui Fondi Propri dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

BIP		
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	85.966	57.596
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
Totale fondi propri (F + L + P)	85.966	57.596

#### 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 il capitale primario di classe 1 si è attestato a Euro 86 milioni, in aumento di Euro 28 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2017, mentre l'ammontare del Capitale di classe 2 è risultato essere pari zero.

Per effetto della dinamica sopra esposta, al 30 settembre 2018, è stato registrato un totale di Fondi Propri pari a Euro 86 milioni, in aumento di Euro 28 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2017.

La tabella di seguito riportata rappresenta informazioni sui Fondi Propri dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015

	2016		2015				
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.070</b>	<b>51.841</b>	<b>53.828</b>	<b>8.229</b>	<b>(1.987)</b>	<b>15,9%</b>	<b>(3,7%)</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.631	-	-	2.631	-	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(34)</b>	<b>(46)</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>(46)</b>	<b>(26,1%)</b>	<b>-</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>60.036</b>	<b>51.795</b>	<b>53.828</b>	<b>8.241</b>	<b>(2.033)</b>	<b>15,9%</b>	<b>(3,8%)</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(7)</b>	<b>(373)</b>	<b>(278)</b>	<b>366</b>	<b>(95)</b>	<b>(98,1%)</b>	<b>34,2%</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(2.460)</b>	<b>(2.547)</b>	<b>(6.916)</b>	<b>87</b>	<b>4.369</b>	<b>(3,4%)</b>	<b>(63,2%)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>57.569</b>	<b>48.875</b>	<b>46.634</b>	<b>8.694</b>	<b>2.241</b>	<b>17,8%</b>	<b>4,8%</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>224-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-	-	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>(38)</b>	<b>38</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>(262)</b>	<b>-</b>	<b>262</b>	<b>(262)</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>-</b>	<b>(299)</b>	<b>299</b>	<b>(100,0%)</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-	-	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>27</b>	<b>(2)</b>	<b>100%-</b>	<b>100%-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>27</b>	<b>299</b>	<b>2</b>	<b>(272)</b>	<b>297</b>	<b>(91,0%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>57.596</b>	<b>49.174</b>	<b>46.636</b>	<b>8.422</b>	<b>2.538</b>	<b>17,1%</b>	<b>5,4%</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 il capitale primario di classe 1 si è attestato a Euro 57,6 milioni, in aumento di Euro 8,7 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2016, mentre il capitale di classe 2 è risultato essere pari a 27 migliaia in decremento di Euro 272 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

Per effetto della dinamica sopra esposta, al 31 dicembre 2017, è stato registrato un totale di Fondi Propri pari a Euro 57,6 milioni, in aumento di Euro 8,4 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 il capitale primario di classe 1 si è attestato a Euro 48,9 milioni, in aumento di Euro 2,2 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2015, mentre il capitale di classe 2 è risultato essere pari a 299 migliaia in aumento di Euro 297 migliaia rispetto al dato al 31 dicembre 2015.

Per effetto della dinamica sopra esposta, al 31 dicembre 2016, è stato registrato un totale di Fondi Propri pari a Euro 49,2 milioni, in aumento di Euro 2,5 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2015.

La tabella di seguito riportata rappresenta i requisiti patrimoniali ed i coefficienti di vigilanza per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.



<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>	<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
Rischio di credito e di controparte	25.116	24.404
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	13	6
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.540	37
Rischio operativo	2.196	2.196
Altri elementi di calcolo	-	-
Totale requisiti prudenziali	28.865	26.643
Attività di rischio ponderate	360.813	333.038
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	23,83%	17,29%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	23,83%	17,29%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	23,83%	17,29%

### 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 le attività ponderate per il rischio (RWA) sono risultate essere pari a Euro 361 milioni, in crescita di Euro 28 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2017.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una stabilità degli assorbimenti associati sia al rischio di credito (pari a Euro 25,1 milioni al 30 settembre 2018) sia al rischio operativo (pari a Euro 2,2 milioni al 30 settembre 2018) e da una crescita di quelli relativi al rischio di mercato (+100%).

In virtù di quanto sopra riportato, al 30 settembre 2018 sia il rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate che il rapporto tra Totale dei Fondi Propri e attività di rischio ponderate si sono attestati al 23,83% (17,29% al 31 dicembre 2017).

La tabella di seguito riportata rappresenta i requisiti patrimoniali ed i coefficienti di vigilanza per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>BIP</b>						
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>					
	<b>2017</b>		<b>2016</b>		<b>2015</b>	
	<b>Importi non ponderati</b>	<b>Importi ponderati/requisiti</b>	<b>Importi non ponderati</b>	<b>Importi ponderati/requisiti</b>	<b>Importi non ponderati</b>	<b>Importi ponderati/requisiti</b>
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>						
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.077.231</b>	<b>305.049</b>	<b>1.021.247</b>	<b>300.318</b>	<b>844.692</b>	<b>235.396</b>
<b>1. Metodologia standardizzata</b>	<b>1.077.231</b>	<b>305.049</b>	<b>1.021.247</b>	<b>300.318</b>	<b>844.692</b>	<b>235.396</b>
<b>2. Metodologia basata sui rating interni</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-	-	-
<b>3. Cartolarizzazioni</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>						
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		<b>24.404</b>		<b>24.025</b>		<b>18.832</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		<b>6</b>		<b>8</b>		<b>5</b>
<b>B.3 Rischi di regolamento</b>		-		-		-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		<b>37</b>		-		-

1. Metodologia standard	37	-	-
2. Modelli interni	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	<b>2.196</b>	<b>2.203</b>	<b>1.634</b>
1. Metodo di base	2.196	2.203	1.634
2. Metodo standardizzato	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>26.643</b>	<b>26.236</b>	<b>20.471</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>333.038</b>	<b>327.950</b>	<b>255.888</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,90%</b>	<b>18,22%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,90%</b>	<b>18,22%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>17,29%</b>	<b>14,90%</b>	<b>18,23%</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le attività ponderate per il rischio (RWA) sono risultate essere pari a Euro 333 milioni, in crescita di Euro 5 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una stabilità degli assorbimenti associati sia al rischio di credito (pari a Euro 24,4 milioni al 31 dicembre 2017) sia al rischio operativo (pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2017) e da una crescita di quelli relativi al rischio di mercato (+100%).

In virtù di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2017 sia il rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate che il rapporto tra Totale dei Fondi Propri e attività di rischio ponderate si sono attestati al 17,29% (14,90% al 31 dicembre 2016).

Con riferimento al processo periodico di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process SREP*), in data 13 marzo 2017 Banca d'Italia con protocollo n.0323739/17 ha notificato all'Emittente la variazione prevista nel *phase-in* del *Capital Conservation Buffer* da applicare per il periodo 2017. Tale comunicazione SREP conteneva indicazioni su aree di miglioramento in relazione al presidio del rischio di credito e l'esigenza di contenerne il livello di concentrazione.

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 le attività ponderate per il rischio (RWA) sono risultate essere pari a Euro 328 milioni, in crescita di Euro 72 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2015.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una stabilità degli assorbimenti associati al rischio operativo (pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2016) e da una crescita di quelli associati al rischio di credito (pari a Euro 24 milioni al 31 dicembre 2016).

In virtù di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2016 sia il rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate che il rapporto tra Totale dei Fondi Propri e attività di rischio ponderate si sono attestati al 14,90% (18,22% al 31 dicembre 2015).

#### **9.1.4 Gestione operativa**

##### **9.1.4.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività dell'Emittente**

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (Numero 1 / 2019, Gennaio) negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Per quanto riguarda l'Area Euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente e continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici, sono state, inoltre, riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14% dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'Area Euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani, mentre i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, nonostante i tassi di interesse sui prestiti siano lievemente più elevati rispetto al mese di maggio, a seguito delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerà a spingere al rialzo il costo del credito.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto all'anno precedente. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7% nel trimestre).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale e, secondo le valutazioni ufficiali, l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4% del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Nel Bollettino si presentano, inoltre, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6%, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1,0%, rispettivamente.

Secondo quanto riportato nel Bollettino, l'inflazione aumenterebbe gradualmente dall'1,0% all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza sopra esposti, i rischi al ribasso per la crescita sono legati:

- all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani;
- ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato;
- ad un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese.

#### **9.1.4.2 Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017**

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica riclassificata dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

BIP				
			Variazio ni	Variazio ni %
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 settembre 2018	Al 30 settembre 2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Margine di interesse	7.588	8.043	(455)	(5,66%)
Commissioni nette	3.224	2.828	396	14,00%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(9.349)	2.582	(11.931)	(>100%)
Altri oneri/proventi di gestione	111	147	(36)	(24,49%)
Margine di intermediazione	1.574	13.600	(12.026)	(88,43%)
Spese del personale	(6.284)	(3.623)	(2.661)	73,45%
Spese amministrative	(9.060)	(3.177)	(5.883)	>100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(216)	(124)	(92)	74,19%
Oneri operativi	(15.560)	(6.924)	(8.636)	>100%
Risultato operativo netto	(13.986)	6.676	(20.662)	(>100%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)	(1.822)	>100%
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(16)	(563)	547	(97,16%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(113)	(101)	89,38%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	(2)	-	(2)	-
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(17.033)	5.007	(22.040)	(>100%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.569	(1.777)	6.346	(>100%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

### **Margine di interesse**

Di seguito si riporta il dettaglio del margine di interesse con evidenza delle principali voci di composizione di interessi attivi e interessi passivi, relativamente al periodo 30 settembre 2018 posto a confronto con l'analogo dato del periodo precedente

<b>BIP</b>				
	<b>Al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	10.689	11.436	(747)	(6,5)
- Attività finanziarie AFS/OCI	2.665	4.600	(1.935)	(42,1)
- Crediti verso clientela	7.271	6.582	689	10,4
- Altro	753	254	499	>100
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.101)	(3.393)	292	(8,6)
- Debiti verso clientela	(1.277)	(1.320)	43	(3,2)
- Titoli in circolazione	(1.551)	(1.841)	290	(15,7)
- Altro	(273)	(232)	(41)	17,6

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 il margine di interesse si è attestato ad Euro 7,6 milioni, in diminuzione del 5,7% rispetto al 30 settembre 2017. La variazione in diminuzione è riconducibile a un decremento degli interessi passivi (-9%) pari a Euro 3,1 migliaia al 30 settembre 2018 contrastata da un decremento degli interessi attivi (-7%).

Più in dettaglio, rispetto al 30 settembre 2017 è stato registrato un calo degli interessi sulle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (10%).

## Commissioni nette

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni nette al 30 settembre 2018 e al 30 settembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>				
	<b>Al 30 settembre</b>	<b>Al 30 settembre</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>Commissioni attive</b>				
a. garanzie rilasciate	197	233	(36)	(15,45%)

c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	306	196	110	56,12%
d. servizi di incasso e pagamento	669	610	59	9,67%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	2.331	2.085	246	11,80%
j. altri servizi	117	128	(11)	(8,59%)
<b>Totale</b>	<b>3.620</b>	<b>3.252</b>	<b>368</b>	<b>11,32%</b>
<b>Commissioni passive</b>				
a. garanzie ricevute	(28)	(57)	29	(50,88%)
c. servizi di gestione e intermediazione	(40)	(35)	(5)	14,29%
d. servizi di incasso e pagamento	(156)	(150)	(6)	4,00%
e. altri servizi	(172)	(182)	10	(5,49%)
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(424)</b>	<b>28</b>	<b>(6,60%)</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.224</b>	<b>2.828</b>	<b>396</b>	<b>14,00%</b>

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 le commissioni nette, pari a Euro 3,2 migliaia, hanno registrato un incremento rispetto al 30 settembre 2017, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+11%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-7%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale pari complessivamente ad Euro 3,0 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 306 migliaia.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 205%, in crescita rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017.

## **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

### 2018 vs 2017

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 30 settembre 2018, pari a Euro (9,3) milioni, si presenta in flessione di oltre il 100% rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017 per effetto principalmente delle perdite realizzate sulle vendite dei titoli di stato (Euro 8,7 milioni) e della minusvalenza da valutazione sul fondo aperto obbligazionario (Soprarno) per circa Euro 0,8 milioni.

## **Altri proventi e oneri di gestione**

### 2018 vs 2017

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 111 migliaia al 30 settembre 2018, rispetto ad Euro 147 migliaia al 30 settembre 2017.

## ***Margine di intermediazione***

### **2018 vs 2017**

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il 2018, un margine di intermediazione pari a Euro 1.574 migliaia, in flessione di Euro 12 milioni rispetto al 30 settembre 2017.

Tuttavia, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, in calo gli interessi su titoli per effetto delle vendite effettuate durante l'anno, mentre gli interessi netti provenienti dall'intermediazione con la clientela crescono sfruttando l'effetto volume. Il margine ha continuato a risentire della generalizzata debolezza del contesto di riferimento.

## ***Spese del personale***

### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 le spese del personale, pari a Euro 6,3 milioni, presentano una crescita del 73% (+ Euro 2,6 milioni) rispetto al 30 settembre 2017. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 2 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,7 milioni).

## ***Spese Amministrative***

### **2018 vs 2017**

La voce, pari ad Euro 9.060 migliaia al 30 settembre 2018, ha registrato un incremento di oltre 100% rispetto al 30 settembre 2017 a causa di spese non ricorrenti e non ripetibili sostenute nel periodo. La componente più rilevante si riferisce alle Success Fees per circa Euro 4,5 milioni, identificata come costo di transazione, connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS, in forza di incarico conferito all'advisor della Banca; avente ad oggetto l'assistenza alla Banca in relazione a possibili operazioni straordinarie riguardanti la Banca medesima. Si segnala che tale *advisor* finanziario non risulta avere rapporti di correlazione con l'Emittente o con coloro che erano suoi azionisti alla data di perfezionamento della Business Combination, per quanto a conoscenza dell'Emittente anche in considerazione della significativa frammentazione del suo azionariato.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi professionali e consulenze (66% dell'aggregato totale), pari a Euro 6.004 migliaia, in crescita di oltre 100% rispetto al 30 settembre 2017 (Euro + 5.323 migliaia).

## ***Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali***

### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 216 migliaia, hanno registrato un lieve incremento (+ Euro 92 migliaia) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'ammortamento del nuovo immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A..

## ***Risultato operativo netto***

### **2018 vs 2017**



Al 30 settembre 2018 per effetto sia delle maggiori spese del personale (+73%) sia delle maggiori spese amministrative (+>100%), si determinano costi operativi pari a Euro 15,6 milioni, in crescita di Euro 8,6 milioni rispetto al 30 settembre 2017.

Il risultato operativo netto, pari a Euro (-14) milioni al 30 settembre 2018 (- Euro 20,6 milioni), è il risultato di un decremento registrato nel margine di intermediazione (- Euro 12 milioni) e di una crescita dei costi operativi (+ Euro 8,6 milioni).

#### ***Rettifiche di valore nette su crediti***

##### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 2,8 milioni, in aumento rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017 (>100%), e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 346 milioni (Euro 337,7 milioni al 31.12.2017) e risultano rettificati per Euro 12,8 milioni (Euro 11,6 milioni nel 2017), pari al 3,70% del loro ammontare (3,45% nel 2017).

#### ***Rettifiche di valore nette su altre attività/passività***

##### **2018 vs 2017**

Al 30 settembre 2018 le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 16 migliaia in flessione del 97% rispetto a Euro 563 migliaia al 30 settembre 2017.

#### ***Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri***

##### **2018 vs 2017**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro 214 migliaia al 30 settembre 2018 (Euro 113 migliaia al 30 settembre 2017), ineriscono al fondo oneri per il personale dipendente al netto di una ripresa di Euro 85 migliaia per il fondo rischi controversie legali.

#### ***Risultato d'esercizio***

##### **2018 vs 2017**

Il risultato economico netto dell'esercizio si è attestato ad Euro (12,5 milioni), in flessione di oltre 100% rispetto a quanto emerso al 30 settembre 2017. Tale variazione negativa è ascrivibile ad una riduzione dei proventi operativi e ad un contestuale incremento degli oneri operativi.

#### ***9.1.4.3 Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015***

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica riclassificata dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Margine di interesse	11.645	9.995	10.176	1.650	(181)	16,5%	(1,8%)
Commissioni nette	4.356	3.327	2.548	1.029	779	30,9%	30,6%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	3.892	4.003	4.054	(111)	(51)	(2,8%)	(1,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	93	134	59	(41)	75	(30,6%)	>100%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.986</b>	<b>17.459</b>	<b>16.837</b>	<b>2.527</b>	<b>622</b>	<b>14,5%</b>	<b>3,7%</b>
Spese del personale	(5.271)	(4.566)	(4.022)	(705)	(544)	15,4%	13,5%
Spese amministrative	(4.626)	(3.968)	(3.074)	(658)	(894)	16,6%	29,1%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(233)	(210)	(268)	(23)	58	11,0%	(21,6%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(10.130)</b>	<b>(8.744)</b>	<b>(7.364)</b>	<b>(1.386)</b>	<b>(1.380)</b>	<b>15,9%</b>	<b>18,7%</b>
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>9.856</b>	<b>8.715</b>	<b>9.473</b>	<b>1.141</b>	<b>(758)</b>	<b>13,1%</b>	<b>(8,0%)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.151)	(3.067)	(2.348)	(84)	(719)	2,7%	30,6%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(327)	-	-	(327)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(870)	(2.894)	(56)	2.024	(2.838)	(69,9%)	>100%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160)	(176)	(144)	16	(32)	(9,1%)	22,2%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.348</b>	<b>2.578</b>	<b>6.925</b>	<b>2.770</b>	<b>(4.347)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(62,8%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.949)	(1.725)	(2.362)	(224)	637	13,0%	(27,0%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.399</b>	<b>853</b>	<b>4.563</b>	<b>2.546</b>	<b>(3.710)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(81,3%)</b>

### **Margine di interesse**

Di seguito si riporta il dettaglio del margine di interesse con evidenza delle principali voci di composizione di interessi attivi e interessi passivi, relativamente al periodo 2015-2017.

#### **BIP**

Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni	Variazioni%	Variazioni %
----------------	------------	------------	-------------	--------------

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Interessi attivi e proventi assimilati	15.752	15.423	16.346	329	(923)	2,1	(5,6)
- Attività finanziarie AFS/OCI	6.117	6.960	8.716	(843)	(1.756)	(12,1)	(20,1)
- Crediti verso clientela	9.271	8.184	7.590	1.087	594	13,2	7,8
- Altro	364	279	40	85	239	30,4	>100
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.633)	(5.785)	(6.442)	1.152	657	(19,9)	(10,2)
- Debiti verso clientela	(1.927)	(2.641)	(3.276)	714	635	(27,0)	(19,3)
- Titoli in circolazione	(2.384)	(2.869)	(2.934)	485	65	(16,9)	(2,2)
- Altro	(322)	(275)	(232)	(47)	(43)	17,0	18,5

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 il margine di interesse si è attestato ad Euro 11,6 milioni, in crescita del 16,5% rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un incremento degli interessi attivi (+3%), pari a Euro 16,3 milioni al 31 dicembre 2017, e ad un contestuale decremento degli interessi passivi (-20%) pari a Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2017.

Più in dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2016 è stato registrato un calo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (-12%), sui debiti verso la clientela (-27%) e sui titoli in circolazione (-17%) e una crescita degli interessi sui crediti verso clientela (+15%), sui crediti verso banche (+31%), sui debiti verso banche (+74%) e verso banche centrali (4%).

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si è attestato ad Euro 9,9 milioni, in flessione dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2015. La variazione in diminuzione è riconducibile ad un decremento sia degli interessi attivi (-5%), pari a Euro 15,8 milioni al 31 dicembre 2016 sia degli interessi passivi (-10%) pari a Euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, rispetto al 31 dicembre 2015 è stato registrato un calo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (-20%), sui debiti verso la clientela (-19%) e sui titoli in circolazione (-2%) e una crescita degli interessi sui crediti verso clientela (+9%), sui crediti verso banche (>100%) e sui debiti verso banche (>100%).

## Commissioni nette

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni nette al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>Commissioni attive</b>							
a. garanzie rilasciate	340	283	209	57	74	20,1%	35,4%
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	403	197	199	206	(2)	>100%	(1,0%)
d. servizi di incasso e pagamento	901	886	604	15	282	1,7%	46,7%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	3.061	2.234	1.877	827	357	37,0%	19,0%
j. altri servizi	165	324	29	(159)	295	(49,1%)	>100%
<b>Totale</b>	<b>4.870</b>	<b>3.924</b>	<b>2.918</b>	<b>946</b>	<b>1.006</b>	<b>24,1%</b>	<b>34,5%</b>
<b>Commissioni passive</b>							
a. garanzie ricevute	(73)	(83)	(28)	10	(55)	(12,0%)	>100%
c. servizi di gestione e intermediazione	(50)	(42)	(38)	(8)	(4)	19,0%	10,5%
d. servizi di incasso e pagamento	(217)	(221)	(200)	4	(21)	(1,8%)	10,5%
e. altri servizi	(174)	(251)	(104)	77	(147)	(30,7%)	>100%
<b>Totale</b>	<b>(514)</b>	<b>(597)</b>	<b>(370)</b>	<b>83</b>	<b>(227)</b>	<b>(13,9%)</b>	<b>61,4%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.356</b>	<b>3.327</b>	<b>2.548</b>	<b>1.029</b>	<b>779</b>	<b>30,9%</b>	<b>30,6%</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le commissioni nette, pari a Euro 4,4 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2016, a seguito di una crescita delle commissioni attive (+24%) e di una contestuale flessione delle commissioni passive (-14%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale pari complessivamente ad Euro 3,9 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 353 migliaia.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 22%, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2016 (19%).

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 le commissioni nette, pari a Euro 3,3 milioni, hanno registrato un incremento rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito di una crescita sia delle commissioni attive (+35%) sia delle commissioni passive (+61%).

Tra le commissioni rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale pari complessivamente ad Euro 2,9 milioni e quelle relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza pari complessivamente ad Euro 155 migliaia.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è risultata essere pari al 19%, in miglioramento rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015 (15%).

## Risultato netto dell'attività di negoziazione

### 2017 vs 2016

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 31 dicembre 2017, pari a Euro 3,9 milioni, si presenta in flessione del 1% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016. Tale dinamica è quasi

esclusivamente attribuibile ad una riduzione degli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, passati da Euro 4,4 milioni al 31 dicembre 2016 ad Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2017.

#### **2016 vs 2015**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione al 31 dicembre 2016, pari a Euro 4 milioni, è in linea con quanto registrato al 31 dicembre 2015. Tale dinamica è attribuibile ad una sostanziale stabilità degli utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita. La perdita da cessione di crediti verso clientela è relativa alla cessione di complessivi Euro 1.833 migliaia di crediti classificati in sofferenza della capogruppo.

#### **Altri proventi/oneri di gestione**

##### **2017 vs 2016**

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 93 migliaia al 31 dicembre 2017, rispetto ad Euro 134 migliaia al 31 dicembre 2016.

##### **2016 vs 2015**

Gli altri oneri/proventi di gestione, che annoverano recuperi di spese e altri oneri non connessi con l'attività tipica e di impatto irrilevante sulla gestione, si sono attestati ad Euro 134 migliaia al 31 dicembre 2016, rispetto ad Euro 59 migliaia al 31 dicembre 2015.

#### **Margine di intermediazione**

##### **2017 vs 2016**

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2017, un margine di intermediazione pari a Euro 20 milioni, in crescita di Euro 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Tuttavia, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, da un lato il margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette) risulta in aumento (+ Euro 2,7 milioni) e presenta una maggiore incidenza sul totale proventi, dall'altro lato la performance della negoziazione titoli ha una minore incidenza sul complessivo margine di intermediazione pur replicando sostanzialmente il rendimento realizzato nel precedente esercizio.

Si segnala inoltre che il margine di intermediazione risente delle perdite su cessione di crediti per Euro 516 migliaia riferibili a sofferenze per complessivi Euro 2,9 milioni lordi (rettificati per Euro 2,3 milioni al 31 dicembre 2016).

##### **2016 vs 2015**

Per effetto del poste sopra descritte si determina, per il 2016, un margine di intermediazione pari a Euro 17 milioni, in crescita di Euro 622 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 grazie all'apporto della controllata.

Tuttavia, all'interno dell'aggregato emergono diverse evoluzioni, da un lato il rendimento finanziario del comparto titoli registra un calo, dall'altro lato crescono le commissioni nette (+31% rispetto al 31 dicembre 2015). Stabile il risultato della negoziazione che comprende anche la perdita derivante dalla cessione di Non Performing Loans.

## **Spese del personale**

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le spese del personale, pari a Euro 5,3 milioni, presentano una crescita del 15,4% (+ Euro 0,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2016. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 0,6 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,1 milioni).

Più in dettaglio, l'incremento delle spese derivanti dall'integrazione di Banca Emilveneta Spa è risultato essere pari a Euro 362 migliaia, di cui Euro 317 migliaia per personale dipendente integrato nella struttura (6 dipendenti) ed Euro 45 migliaia per amministratori e sindaci.

### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 le spese del personale, pari a Euro 4,6 milioni, presentano una crescita del 13,5% (+ Euro 0,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2015. L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da un incremento sia delle spese per il personale dipendente (+ Euro 0,4 milioni) sia dei compensi ad amministratori e sindaci (+ Euro 0,2 milioni).

## **Spese amministrative**

### **2017 vs 2016**

La voce, pari ad Euro 4.626 migliaia al 31 dicembre 2017, ha registrato un incremento del 17% rispetto al 31 dicembre 2016.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi di elaborazione dati da terzi (18% dell'aggregato totale), pari a Euro 833 migliaia, in crescita del 34% rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro + 211 migliaia). Tali costi comprendono principalmente le prestazioni fornite dagli outsourcers informatici e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dalle banche tramite.

Altri rilevanti driver di costo sono risultati essere i servizi professionali e consulenze (18,4% dell'aggregato totale), pari a Euro 850 migliaia (+106% rispetto al 31 dicembre 2016), nonché le spese per attività pubblicitarie e promozionali (8,9% dell'aggregato totale), pari a Euro 412 migliaia (+12% rispetto al 31 dicembre 2016).

Si specifica che, al 31 dicembre 2017, sul totale delle spese per servizi professionali e consulenze incidono spese non ripetibili riferite a consulenza strategica (pari a Euro 0,4 milioni) e all'operazione di fusione e incorporazione con Banca Emilveneta (pari a Euro 0,5 milioni).

### **2016 vs 2015**

La voce, pari ad Euro 3.968 migliaia al 31 dicembre 2016, ha registrato un incremento del 29% rispetto al 31 dicembre 2015.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi di elaborazione dati da terzi (16% dell'aggregato totale), pari a Euro 622 migliaia, in crescita del 42% rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro + 184 migliaia). Tali costi comprendono principalmente le prestazioni fornite dagli outsourcers informatici e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dalle banche tramite.

Altri rilevanti driver di costo sono risultati essere i servizi professionali e consulenze (10% dell'aggregato totale), pari a Euro 412 migliaia (+28% rispetto al 31 dicembre 2015), nonché le spese per attività pubblicitarie e promozionali (9% dell'aggregato totale), pari a Euro 368 migliaia (+7% rispetto al 31 dicembre 2015).

### **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali**

#### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 233 migliaia, hanno registrato un lieve incremento (+ Euro 23 migliaia) rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'ammortamento del nuovo immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A..

#### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 210 migliaia, hanno registrato un decremento (- Euro 58 migliaia) rispetto all'esercizio precedente.

### **Risultato operativo netto**

#### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 per effetto sia delle maggiori spese del personale (+15,4%) sia delle maggiori spese amministrative (+34%), si determinano costi operativi pari a Euro 10,1 milioni, in crescita di Euro 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Il risultato operativo netto, pari a Euro 9,8 milioni al 31 dicembre 2017 (+ Euro 1,1 milioni), è il risultato di un incremento registrato sia nel margine di intermediazione (+ Euro 2,5 milioni) sia nei costi operativi (+ Euro 1,4 milioni).

#### **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 per effetto sia delle maggiori spese del personale (+14%) sia delle maggiori spese amministrative (+29%), si determinano costi operativi pari a Euro 8,7 milioni, in crescita di Euro 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

Il risultato operativo netto, pari a Euro 8,7 milioni al 31 dicembre 2016 (- Euro 758 migliaia), è il risultato di un incremento registrato sia nel margine di intermediazione (+ Euro 622 migliaia) sia nei costi operativi (+ Euro 1,4 milioni).

### **Rettifiche di valore nette su crediti**

#### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2016, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 337,7 milioni (Euro 311,6 milioni nel 2016) e risultano rettificati per Euro 11,6 milioni (Euro 12,2 milioni nel 2016), pari al 3,45% del loro ammontare (3,91% nel 2016).

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a Euro 319 milioni (Euro 293 milioni nel 2016) e sono rettificati per Euro 3,4 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2016), corrispondente ad una copertura percentuale di 1,08% (1,06% nel 2016) sul totale di portafoglio, con una rettifica di Euro 332 migliaia nel periodo (Euro 713 migliaia nel 2016).

## **2016 vs 2015**

Al 31 dicembre 2016 le rettifiche di valore nette su crediti incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per Euro 3,1 milioni, e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico.

Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano ad Euro 311,6 milioni (Euro 228,8 milioni nel 2015) e risultano rettificati per Euro 12,2 milioni (Euro 6,1 milioni nel 2015), pari al 3,91% del loro ammontare (2,67% nel 2015).

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a Euro 293 milioni (Euro 220 milioni nel 2015) e sono rettificati per Euro 3,4 milioni (Euro 2,2 milioni nel 2015), corrispondente ad una copertura percentuale di 1,06% (0,99% nel 2015) sul totale di portafoglio, con una rettifica di Euro 713 migliaia nel periodo.

## **Rettifiche di valore dell'avviamento**

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore dell'avviamento pari a Euro 327 migliaia si riferiscono interamente alla rettifica integrale dell'avviamento sorto in occasione dell'acquisizione del controllo di Banca Emilveneta S.p.A. nel corso del precedente esercizio.

## **Rettifiche di valore nette su altre attività/passività**

### **2017 vs 2016**

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 870 migliaia in flessione del 70% rispetto a Euro 2.894 migliaia al 31 dicembre 2016.

Le rettifiche di valore nette su altre attività/passività, al 31 dicembre 2017, includono:

- la rettifica derivante da impairment test sulla partecipata Banca Carim Spa per Euro 654 migliaia, azzerandone completamente il valore di bilancio. Nel precedente esercizio la rettifica della medesima partecipazione secondo il valore di Euro 1 comunicato agli azionisti, aveva determinato una svalutazione di Euro 2,8 milioni, penalizzando particolarmente il risultato economico;
- la rettifica della partecipazione, per Euro 187 migliaia, allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, intervenuto a sostegno delle banche in dissesto (Carim, Carismi e Caricesena);
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività, pari a Euro 29 migliaia (Euro 33 migliaia al 31 dicembre 2016), includono riprese di portafoglio su garanzie rilasciate e scontano il medesimo coefficiente di svalutazione previsto per le esposizioni per cassa.

## **2016 vs 2015**



Al 31 dicembre 2016 le rettifiche di valore nette su altre attività/passività si sono attestate ad Euro 2.894 migliaia in aumento di oltre 100% rispetto a Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2015.

Le rettifiche di valore nette su altre attività/passività, al 31 dicembre 2016, includono:

- la rettifica derivante da impairment test sulla partecipata Banca Carim S.p.A. per Euro 2.846 migliaia. La partecipazione di minoranza (pari all'1,33% del capitale) è stata rettificata secondo il valore di 1 euro per azione comunicato dalla controparte agli azionisti ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 16190/2007. La rettifica porta il valore di bilancio del titolo di capitale a Euro 654 migliaia, sensibilmente sotto il valore nominale;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività, pari a Euro 33 migliaia (Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2015), includono riprese di portafoglio su garanzie rilasciate e scontano il medesimo coefficiente di svalutazione previsto per le esposizioni per cassa.

### **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

#### **2017 vs 2016**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro 160 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 176 migliaia al 31 dicembre 2016), ineriscono al fondo oneri per il personale dipendente al netto di una ripresa di Euro 17 migliaia per il fondo rischi controversie legali.

#### **2017 vs 2016**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a Euro 176 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 144 migliaia al 31 dicembre 2015), ineriscono al fondo oneri per il personale dipendente.

### **Risultato d'esercizio**

#### **2017 vs 2016**

Il risultato economico netto dell'esercizio si è attestato ad Euro 3,4 milioni, in aumento di oltre 100% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2016, grazie ad un incremento dei proventi operativi e dell'incidenza delle commissioni nette sul totale. Un trend crescente ha caratterizzato anche gli oneri operativi nel corso del 2017, tuttavia la voce include spese amministrative non ricorrenti e non ripetibili riconducibili all'operazione di fusione ed a consulenze strategiche per Euro 1 milione.

Si specifica che l'utile dell'esercizio 2016 è stato negativamente influenzato dalla rettifica di valore della partecipazione in Banca Carim S.p.A. per Euro 2,8 milioni lordi, contro lo 0,6 mln di rettifica da impairment operata alla data di riferimento del bilancio, che ne ha quasi azzerato il valore.

#### **2016 vs 2015**

Il risultato economico netto dell'esercizio si è attestato ad Euro 853 migliaia, in riduzione dell'81% rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2015, a causa di un incremento degli oneri operativi (+19%) e delle rettifiche di valore nette sia su crediti (+31%) sia su altre attività/passività (>100%).

### 9.1.5 Indicatori alternativi di performance relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito sono riportati alcuni indicatori economici e finanziari per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e al 31 dicembre 2017.

Indicatori Alternativi di Performance	BIP	
	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
R.O.E.*	(16,17%)	8,41%
R.O.A.*	(1,74%)	0,40%
Cost / Income ratio	>100%	51,00%
Rettifiche nette su crediti / Finanziamenti verso clientela*	1,13%	0,45%

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

Indicatori Alternativi di Performance	BIP	
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	2,26%	1,51%
Finanziamenti deteriorati lordi / Finanziamenti lordi verso clientela	6,42%	5,44%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	23,83%	17,29%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate	23,83%	17,29%
Fondi propri	85.966	57.596
Attività di rischio ponderate	360.813	333.038

### Return on Equity (R.O.E.)

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del R.O.E.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Utile netto	(12.464)	3.230
B. Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	102.770	51.230
<b>A/B. R.O.E.*</b>	<b>(16,17%)</b>	<b>8,41%</b>

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

### ***Return on Asset (R.O.A.)***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *R.O.A.*

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Utile netto	(12.464)	3.230
B. Totale attivo	955.769	80.750
<b>R.O.A.*</b>	<b>(1,74%)</b>	<b>0,40%</b>

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

### ***Cost/Income ratio***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *cost/income ratio*.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Oneri operativi	(15.560)	(6.924)
<i>Spese del personale</i>	(6.284)	(3.623)
<i>Spese amministrative</i>	(9.060)	(3.177)
<i>Rettifiche nette su attività materiali e immat.</i>	(216)	(124)
B. Proventi Operativi	1.574	13.600
<b>A/B. Cost / Income Ratio</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>51%</b>

### ***Rettifiche nette su crediti/Finanziamenti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell' indice *rettifiche nette su crediti/finanziamenti verso clientela*.

	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre	
	2018	2017
A. Rettifiche di valore nette su crediti	(2.815)	(993)
B. Finanziamenti verso clientela	333.183	22.066
<b>A/B. Rettifiche nette su crediti / Finanziamenti verso clientela*</b>	<b>(1,13%)</b>	<b>0,45%</b>

\* Si specifica che si tratta di indicatori alternativi di performance annualizzato su periodi infrannuali

### ***Sofferenze nette/Finanziamenti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *sofferenze nette/finanziamenti verso clientela*.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A. Sofferenze nette	7.520	4.913
B. Finanziamenti verso clientela	333.183	326.049
<b>A/B. Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela</b>	<b>2,26%</b>	<b>1,51%</b>

### ***Finanziamenti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *finanziamenti deteriorati lordi/finanziamenti lordi verso clientela*.

	Al 30 settembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A. Finanziamenti deteriorati lordi	22.196	18.377
B. Finanziamenti lordi verso clientela	345.995	337.691
<b>A/B. Finanziamenti deteriorati lordi / Finanziamenti lordi verso clientela</b>	<b>6,42%</b>	<b>5,44%</b>

Di seguito sono riportati alcuni indicatori economici e finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Indicatori Alternativi di Performance</b>	<b>BIP</b>		
	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>		
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
R.O.E.	6,00%	2,34%	9,11%
R.O.A.	0,32%	0,11%	0,53%
Cost / Income ratio	51%	50%	44%
Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,97%	1,02%	1,05%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,51%	1,28%	0,30%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	5,44%	5,98%	3,67%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	17,29%	14,90%	18,22%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza) / Totale attività ponderate	17,29%	14,99%	18,23%
Fondi propri	57.596	49.174	46.636
Attività di rischio ponderate	333.038	327.950	255.888

### ***Return on Equity (R.O.E.)***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *R.O.E.*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Utile netto	3.399	1.148	4.563
B. Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	56.671	49.072	50.065
<b>A/B. R.O.E.</b>	<b>6,00%</b>	<b>2,34%</b>	<b>9,11%</b>

### ***Return on Asset (R.O.A.)***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *R.O.A.*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Utile netto	3.399	1.148	4.563
B. Totale attivo	1.074.413	1.025.867	853.890
<b>A/B. R.O.A.</b>	<b>0,32%</b>	<b>0,11%</b>	<b>0,53%</b>

### ***Cost/Income ratio***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo del *cost/income ratio*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Oneri operativi	(10.130)	(8.744)	(7.364)
Spese del personale	(5.271)	(4.566)	(4.022)
Spese amministrative	(4.626)	(3.968)	(3.074)
Rettifiche nette su attività materiali e immat.	(233)	(210)	(268)
B. Proventi Operativi	19.986	17.459	16.837
<b>A/B. Cost / Income Ratio</b>	<b>51%</b>	<b>50%</b>	<b>44%</b>

### ***Rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Rettifiche di valore nette su crediti	(3.151)	(3.067)	(2.348)
B. Crediti netti verso clientela	326.049	299.451	222.665
<b>A/B. Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela</b>	<b>0,97%</b>	<b>1,02%</b>	<b>1,05%</b>

### ***Sofferenze nette/crediti netti verso clientela***

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *sofferenze nette/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Sofferenze nette	4.913	3.823	663
B. Crediti netti verso clientela	326.049	299.451	222.665
<b>A/B. Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela</b>	<b>1,51%</b>	<b>1,28%</b>	<b>0,30%</b>

#### **Crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta il calcolo dell'indice *crediti deteriorati lordi/crediti netti verso clientela*.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
A. Crediti deteriorati lordi	18.377	18.645	8.395
B. Crediti lordi verso clientela	337.691	311.635	228.780
<b>A/B. Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela</b>	<b>5,44%</b>	<b>5,98%</b>	<b>3,67%</b>

#### **9.1.6 Situazione patrimoniale e finanziaria di SPAXS relativa al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali riclassificati al 30 giugno 2018.

	SPAXS
	Al 30 giugno
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Cassa e disponibilità liquide	613.698
Altri crediti	9
Attività materiali	6
<b>Totale Attivo</b>	<b>613.713</b>
Debiti commerciali	3.134
Altri debiti	6.692
Riserve	545.730
Capitale	61.800
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.643)
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>613.713</b>

Al 30 giugno 2018 il Totale Attivo, che include cassa e disponibilità liquide, crediti e attività materiali, è risultato essere pari a Euro 613,7 milioni.

Più in dettaglio, al 30 giugno 2018, le disponibilità liquide ammontano a Euro 613,7 milioni e sono costituite da depositi bancari, di cui Euro 13,7 milioni depositati su conti correnti bancari ordinari utilizzabili per coprire i costi di costituzione ed i rimanenti costi relativi all'operazione di quotazione e Euro 600 milioni depositati presso conti correnti bancari vincolati.

La voce “Altri crediti” ammonta a Euro 9 migliaia e comprende depositi cauzionali versati come garanzia del contratto di affitto relativo agli uffici siti in Milano mentre la voce “Attività materiali” ammonta a Euro 6 migliaia e comprende i costi relativi all'acquisto di macchine di ufficio elettroniche.

Al 30 giugno 2018, la voce “Debiti commerciali” è pari a Euro 3,1 milioni e comprende debiti verso fornitori che fanno riferimento a parte delle spese sostenute per l'ammissione alla negoziazione sul mercato AIM Italia e a stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi, mentre la voce “Altri debiti” risulta essere pari a Euro 6,7 milioni ed è composta principalmente dai debiti relativi alle commissioni differite relative al processo di quotazione.

### **Patrimonio netto**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 giugno</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Capitale Sociale - Azioni Ordinarie	60.000
Capitale Sociale - Azioni Speciali	1.800
Capitale Sociale	<b>61.800</b>
Riserva da sovrapprezzo	545.731
Utile (Perdita) del periodo	(3.643)
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>603.887</b>

Al 30 giugno 2018 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 603,9 milioni.

Più in dettaglio, il capitale sociale è pari ad Euro 61,8 milioni, suddiviso in n. 60.000.000 azioni ordinarie e da n. 1.800.000 azioni speciali.

La voce “Altre riserve” che risulta essere pari a Euro 545,7 milioni comprende la riserva sovrapprezzo azioni, la quale riporta l'importo dell'aumento di capitale allocato a sovrapprezzo per Euro 556,2 milioni al netto degli oneri sostenuti per tale aumento per Euro 10,5 milioni.

### **9.1.7 Analisi dell'andamento economico di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.**

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica di SPAXS per il periodo chiuso al 30 giugno 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 giugno</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Ricavi	-
Costo materiali di consumo	(2)
Costo per servizi	(3.844)
Costi per godimento beni di terzi	(40)
Altri costi operativi	(2)

Ammortamenti e svalutazioni	-
<b>Risultato operativo</b>	<b>(3.888)</b>
Proventi finanziari	245
Oneri finanziari	-
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	<b>(3.643)</b>
Imposte sul reddito	-
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.643)</b>

Al 30 giugno 2018 la voce “Costo materiali di consumo” è pari a Euro 2 migliaia e comprende i costi per l’acquisto di materiali d’ufficio vari, mentre la voce “Costi per servizi” che risulta essere Euro 3,8 milioni comprende costi sostenuti per i servizi di consulenza in materia contabile, fiscale, legale ed amministrativa e i costi connessi alle attività di revisione.

La voce “Proventi finanziari” ammonta a Euro 0,2 milioni e comprende principalmente gli interessi maturati nel periodo chiuso al 30 giugno 2018 sul conto corrente vincolato presso la Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.

### **9.1.8 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata relativa al 30 settembre 2018**

Di seguito si rappresentano i dati patrimoniali al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre 2018
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Cassa e disponibilità liquide	76.596
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138
a) crediti verso banche	592.609
b) crediti verso clientela	446.529
Partecipazioni	-
Attività materiali	1.842
Attività immateriali	21.648
di cui:	
Avviamento	21.643
Attività fiscali	14.092



a) correnti	1.383
b) anticipate	12.709
Altre attività	15.214
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.489.518</b>

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601
a) debiti verso banche	257.603
b) debiti verso la clientela	488.877
c) titoli in circolazione	99.121
Passività fiscali	335
a) correnti	-
b) differite	335
Altre passività	82.758
Trattamento di fine rapporto del personale	564
Fondi per rischi e oneri	443
a) impegni e garanzie rilasciate	85
c) altri fondi per rischi e oneri	358
Sovrapprezzo di emissione	504.596
Capitale	62.781
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.846)
Patrimonio di gruppo	559.532
Patrimonio di pertinenza di terzi	285
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>1.489.518</b>

### ***Attività finanziarie***

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre 2018</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	29.392

economico	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293
b) attività finanziarie designate al fair value	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>1.360.126</b>

## 2018

Al 30 settembre 2018 la voce "Attività finanziarie" è risultata essere pari a Euro 1.360.126 migliaia.

Più in dettaglio, al 30 settembre 2018, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono costituite da titoli di debito (pari a Euro 291 milioni, di cui Euro 264 milioni relativi alle Amministrazioni Pubbliche), mentre le attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico sono interamente riconducibili a quote di O.I.C.R. (pari a Euro 29 milioni).

### **Crediti verso banche**

## 2018

Al 30 settembre 2018 i crediti verso banche **sono risultati essere** pari a Euro 592,6 milioni.

La voce al 30 settembre 2018 è composta per il 100% da crediti verso banche.

### **Crediti verso clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
<b>1. Finanziamenti</b>	
1.1 Conti correnti	117.925
1.2 Pronti contro termine	-
1.3 Mutui	201.441
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1485
1.5 Altri finanziamenti	12.332
<b>2. Titoli di Debito</b>	
2.1 Altri titoli di debito	113.346
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>446.529</b>

## 2018

Nel periodo di riferimento l'incidenza dei crediti verso la clientela sul totale dell'attivo risulta essere il 29,97%.

Al 30 settembre 2018 i crediti verso la clientela, pari ad Euro 446,5 milioni, sono suddivisi nelle seguenti componenti:

- conti correnti, pari a Euro 118 milioni;
- mutui, pari a Euro 201 milioni;
- carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto, pari a Euro 1 milione;
- altri finanziamenti, pari a Euro 12 milioni;
- altri titoli di debito, pari a Euro 113 milioni.

### **Attività materiali**

La composizione delle attività materiali al 30 settembre 2018 è presentata nella seguente tabella:

		SPAXS
		Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)		2018
Attività di proprietà		
a) terreni	-	
b) fabbricati	1.058	
c) mobili	310	
d) impianti elettronici	86	
e) altre	388	
Totale Attività Materiali	1.842	

## 2018

Al 30 settembre 2018 le attività materiali sono relative all'immobile strumentale di proprietà (pari a Euro 1 milione) e all'allestimento delle filiali.

### **Attività immateriali**

**Al 30 settembre 2018 le attività immateriali sono pari a Euro 21.643 migliaia e sono relative all'avviamento.**

### **Attività fiscali**

Nella seguente tabella è illustrata la composizione delle attività e passività fiscali correnti e anticipate/differite al 30 settembre 2018.

SPAXS

Al 30 settembre

(In migliaia di Euro)

2018

---

Attività fiscali correnti	1.383
Attività fiscali anticipate	12.709
Totale attività fiscali	14.092
Passività fiscali correnti	-
Passività fiscali differite	335
Totale passività fiscali	335

---

## 2018

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali si sono attestate a Euro 14.092 migliaia; mentre le passività fiscali sono risultate essere pari a Euro 335 migliaia.

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali anticipate sono riconducibili a:

- svalutazione dei crediti verso la clientela per Euro 1.671 migliaia;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri per Euro 98 migliaia;
- perdite fiscali per Euro 4.530 migliaia;
- svalutazione titoli AFS per Euro 4.918 migliaia;
- altre voci residuali per Euro 275 migliaia.

Le passività fiscali differite, pari ad Euro 335 migliaia al 30 settembre 2018, sono interamente ascrivibili a rivalutazioni di titoli FVOCI.

## Altre voci dell'attivo

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre voci dell'attivo al 30 settembre 2018.

---

SPAXS	
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.983
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.000
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	1.326
Depositi cauzionali	29
Competenze da addebitare a clientela	177
Partite viaggianti attive	2
Partite in corso di lavorazione	8.361
Ratei attivi	65

---

Risconti attivi	268
Migliorie su beni di terzi	250
Altre	1.753
<b>Totale</b>	<b>15.214</b>

## 2018

Al 30 settembre 2018 la voce “Altre attività” presenta un saldo pari ad Euro 15.214 migliaia.

Le principali sottovoci sono relative a partite in corso di lavorazione pari a Euro 8.361 migliaia e crediti tributari verso erario e altri enti impositori pari a Euro 1.983 migliaia.

### **Debiti verso banche**

## 2018

La voce “debiti verso Banche”, pari a Euro 258 milioni al 30 settembre 2018.

Al 30 settembre 2018 la raccolta interbancaria è costituita da debiti verso Banche Centrali, riconducibili a depositi vincolati con la Banca Centrale Europea e garantiti da titoli ammissibili, per Euro 142 milioni (che corrispondono all'55% del totale).

### **Raccolta diretta da clientela**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della raccolta diretta da clientela al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Conti Correnti	443.493
Altri	975
Time deposit	36.905
Finanziamenti	7.504
<b>Totale Raccolta diretta da clientela</b>	<b>488.877</b>

## 2018

Al 30 settembre 2018 la **raccolta diretta rappresenta il 33%** del totale del passivo e del patrimonio netto.

La raccolta diretta da clientela si è attestata al 30 settembre 2018 ad Euro 489 milioni. L'aggregato è formato dai conti correnti (Euro 443 milioni), da altri (Euro 1 milione), dei time deposit (Euro 37 milioni) e dei finanziamenti (Euro 7 milioni).

Nel corso del periodo di riferimento la principale fonte di raccolta della clientela è costituita dai conti correnti, pari al 91% del totale.

### ***Titoli in circolazione***

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 i titoli in circolazione sono risultati essere pari ad Euro 99 milioni.

### ***Altre voci del passivo***

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre voci del passivo al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo partite illiquide di portafoglio	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.319
Debiti verso enti previdenziali	113
Somme a disposizione della clientela	66
Altri debiti verso il personale	2.031
Partite viaggianti passive	1
Partite in corso di lavorazione	11.686
Ratei passivi	21
Risconti passivi	96
Altre	66.426
Totale	82.758

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 le altre passività si sono attestate ad Euro 82,8 milioni. In particolare, la categoria “Altre” per Euro 66,4 milioni include il controvalore dell’esborso derivante dall’esercizio del diritto di recesso comunicato dagli azionisti pari a complessive n. 5.090.851 azioni ordinarie, determinato moltiplicando il numero di azioni oggetto di recesso per il valore di liquidazione unitario pari ad Euro 10,00, in conformità all’art. 2437-ter, co. 2, c.c. e al paragrafo 8.3, dello statuto di SPAXS.

### **Fondi per rischi e oneri**

#### **2018**

La voce “fondi per rischi e oneri” è risultata essere pari, al 30 settembre 2018, ad Euro 0,4 milioni.

### **Patrimonio netto**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
(In migliaia di Euro)	
1. Capitale	62.781
2. Sovrapprezzi di emissione	504.596
3. Riserve	-
4. Patrimonio di pertinenza di terzi	285
5. Strumenti di capitale	-
6. (Azioni proprie)	-
7. Riserve da valutazione	-
8. Utile (perdita) d'esercizio	(7.846)
Totale	559.532

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto è risultato essere pari a Euro 559 milioni. La voce è ascrivibile a:

- capitale Sociale per Euro 62.781 migliaia;
- sovrapprezzo di emissione per Euro 504.596 migliaia;
- una perdita d'esercizio per Euro 7.846 migliaia.

Al 30 settembre 2018 il Capitale Sociale è pari ad Euro 62,8 milioni. Il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 60.981.144 Azioni Ordinarie e da n. 1.800.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'articolo 6 dello Statuto di SPAXS.

### **9.1.9 Gestione operativa**

#### **9.1.9.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sulla gestione operativa derivante dall'attività dell'Emittente**

Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia (Numero 1 / 2019, Gennaio) negli ultimi mesi del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Per quanto riguarda l'Area Euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente e continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2%, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici, sono state, inoltre, riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14% dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'Area Euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani, mentre i premi sui CDS delle principali banche erano di 40 punti base inferiori rispetto alla metà di novembre.



Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, nonostante i tassi di interesse sui prestiti siano lievemente più elevati rispetto al mese di maggio, a seguito delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerà a spingere al rialzo il costo del credito.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5 per cento nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto all'anno precedente. Anche il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti resta contenuto (1,7% nel trimestre).

La manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale e, secondo le valutazioni ufficiali, l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014. In considerazione delle modifiche apportate alla manovra, che nella versione inizialmente presentata era coerente con un obiettivo di disavanzo per il 2019 pari al 2,4% del PIL, la Commissione europea ha deciso di non avviare una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia.

Nel Bollettino si presentano, inoltre, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2019-2021.

Per quanto riguarda la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6%, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1,0%, rispettivamente.

Secondo quanto riportato nel Bollettino, l'inflazione aumenterebbe gradualmente dall'1,0% all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza sopra esposti, i rischi al ribasso per la crescita sono legati:

- all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani;
- ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato;
- ad un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese.

#### **9.1.9.2 Analisi dell'andamento economico dell'Emittente per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica consolidata di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.

Si precisa che i dati sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche.

---

SPAXS

---

Al 30 settembre 2018

*(In migliaia di Euro)*

<b>Margine di interesse</b>	<b>402</b>
Commissioni nette	-
Dividendi e proventi simili	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	-
Altri oneri/proventi di gestione	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>402</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>(8.245)</b>
Spese del personale	(233)
Altre spese amministrative	(8.011)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3)
Oneri operativi	(8.247)
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(7.846)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-</b>
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.846)

### ***Margine di interesse***

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 il margine di interesse si è attestato ad Euro 402 migliaia, interamente ascrivibile agli interessi attivi e proventi assimilati.

### ***Margine di intermediazione***

#### **2018**

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il periodo chiuso al 30 settembre 2018, un margine di intermediazione pari a Euro 402 migliaia.

### ***Spese del personale***

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 le spese del personale, pari a Euro 233 migliaia, acrivibile per Euro 61 migliaia per salari e stipendi, Euro 28 migliaia per spese previdenziali, Euro 123 migliaia per spese riferite ad altro personale in attività ed Euro 21 migliaia per amministratori e sindaci.

### ***Spese Amministrative***

#### **2018**

La voce, pari ad Euro 8.011 migliaia al 30 settembre 2018.

Le spese amministrative di maggiore entità sono rappresentate dai servizi professionali e consulenze (95% dell'aggregato totale), pari a Euro 7.591 migliaia.

### ***Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali***

#### **2018**

Al 30 settembre 2018 le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a Euro 3 migliaia, si riferiscono a rettifiche di valore nette su attività materiali.

### ***Risultato d'esercizio***

#### **2018**

Il risultato economico netto dell'esercizio si è attestato ad Euro (7,8 milioni).

## 10. RISORSE FINANZIARIE

### Premessa

La Business Combination tra l'Emittente e SPAXS S.p.A., deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018 (per la cui descrizione si veda *infra*), e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e di SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 *bis* del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione.

La Business Combination inoltre ha comportato la necessità di predisporre, al 30 settembre 2018, il primo bilancio consolidato di SPAXS S.p.A. al fine di consolidare in quest'ultima i dati dell'Emittente.

Nel presente capitolo viene riportata sinteticamente:

- L'analisi della situazione finanziaria di BIP riferita al 30 settembre 2018 e 2017, e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015;
- L'analisi della situazione finanziaria di SPAXS riferita al 30 settembre 2018 e al 30 giugno 2018;

Si specifica che in data 18 luglio 2016 BIP ha acquisito il controllo di Banca Emilveneta. A seguito di tale operazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Successivamente, con atto di fusione del 2 agosto 2017 e in esecuzione delle rispettive delibere assembleari dei soci, Banca Emilveneta è stata fusa per incorporazione in BIP. Al 31 dicembre 2017 non è stato pertanto necessario predisporre un bilancio consolidato.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche incluse nel presente Capitolo sono estratte dal:

- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio BIP 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 12 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 novembre 2018;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio BIP 2017**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 29 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 3 aprile 2018;
- bilancio consolidato di BIP e della sua controllata relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio BIP 2016**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15,

approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;

- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio BIP 2015**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 8 febbraio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 febbraio 2016;
- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 novembre 2018;
- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 (il "**Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 22 novembre 2018.

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, Paragrafo 20.2. Per una migliore comprensione delle attività svolte da illimity si rimanda altresì ai dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023 di illimity presentati nel Capitolo 13.

## 10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Le risorse finanziarie dell'Emittente, in considerazione dell'attività bancaria svolta, sono costituite, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta diretta da clientela, dalla raccolta sul mercato interbancario e da obbligazioni. La tabella seguente riporta le risorse finanziarie dell'Emittente al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	BIP		Variazioni	Variazioni %
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)		
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Debiti verso banche centrali	142.350	399.257	(256.907)	(64,35%)
- a vista	-	-	-	-
- a termine	142.350	399.257	(256.907)	(64,35%)
Debiti verso banche	115.253	71.366	43.887	61,50%
- a vista	4.008	4.002	6	0,15%
- a termine	111.245	67.364	43.881	65,14%
<b>Totale Raccolta da banche</b>	<b>257.603</b>	<b>470.623</b>	<b>(213.020)</b>	<b>(45,26%)</b>
Conti Correnti	441.588	398.688	42.900	10,76%
Depositi a Risparmio	1.905	1.558	347	22,27%
Time deposit	36.905	25.932	10.973	42,31%
Pronti Contro Termine	-	-	-	-
Certificati di Deposito	72.806	68.073	4.733	6,95%
Titoli obbligazionari	26.315	26.362	(47)	(0,18%)
Finanziamenti	7.504	6.561	943	14,37%
Altri	975	1.804	(829)	(45,95%)
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>587.998</b>	<b>528.978</b>	<b>59.020</b>	<b>11,16%</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>845.601</b>	<b>999.601</b>	<b>(154.000)</b>	<b>(15,41%)</b>

### 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 la raccolta da clientela e verso Banche si è attestata a Euro 845,6 milioni, facendo registrare un decremento di Euro 154 milioni rispetto al 31 dicembre 2017 (-15%), ascrivibile principalmente ad un decremento dei debiti verso banche centrali (-65%); in parte controbilanciato da un incremento dei debiti verso banche (+61%) e dei conti correnti (+10,76%).

La tabella seguente riporta le risorse finanziarie dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP							
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Debiti verso banche centrali	399.257	381.178	360.093	18.079	21.085	5%	6%
- a vista	-	-	-	-	-	-	-
- a termine	399.257	381.178	360.093	18.079	21.085	4,74%	5,86%
Debiti verso banche	71.366	66.596	20.336	4.770	46.260	7,16%	>100%

- a vista	4.002	-	-	4.002	-	-	-
- a termine	67.364	66.596	20.336	768	46.260	1,15%	>100%
<b>Totale Raccolta da banche</b>	<b>470.623</b>	<b>447.774</b>	<b>380.429</b>	<b>22.849</b>	<b>67.345</b>	<b>5,10%</b>	<b>17,70%</b>
Conti Correnti	398.688	373.804	277.468	24.884	96.336	6,66%	34,72%
Depositi a Risparmio	1.558	4.708	4.693	(3.150)	15	(66,91%)	0,32%
Time deposit	25.932	19.881	19.181	6.051	700	30,44%	3,65%
Pronti Contro Termine	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
Certificati di Deposito	68.073	62.956	56.292	5.117	6.664	8,13%	11,84%
Titoli obbligazionari	26.362	44.423	44.161	(18.061)	262	(40,66%)	0,59%
Finanziamenti	6.561	1.644	1.482	4.917	162	>100%	10,93%
Altri	1.804	524	292	1.280	232	>100%	79,45%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>528.978</b>	<b>507.940</b>	<b>403.569</b>	<b>21.038</b>	<b>104.371</b>	<b>4%</b>	<b>26%</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>999.601</b>	<b>955.714</b>	<b>783.998</b>	<b>43.887</b>	<b>171.716</b>	<b>5%</b>	<b>22%</b>

### 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 la raccolta diretta si è attestata a Euro 999,6 milioni, facendo registrare un aumento di Euro 43,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (+5%), ascrivibile ad un incremento dei conti correnti per Euro 24,9 milioni (+7%), dei debiti verso banche centrali per Euro 18,1 milioni (+5%), dei time deposit per Euro 6,1 milioni (+30%), dei certificati di deposito per Euro 5,1 milioni (+8%) e dei debiti verso banche per Euro 4,8 milioni (+7%); in parte controbilanciato da una riduzione dei titoli obbligazionari per Euro 18,1 milioni (-40,7%) e dei depositi a risparmio per Euro 3,2 milioni (-67%).

### 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 la raccolta diretta si è attestata a Euro 955,7 milioni, facendo registrare un aumento di Euro 171,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (+22%), principalmente ascrivibile ad un incremento dei conti correnti per Euro 96,3 milioni (+34,7%), dei debiti verso banche per Euro 46,3 milioni (>100%), dei debiti verso banche centrali per Euro 21,1 milioni (+6%) e dei certificati di deposito per Euro 6,7 milioni (+8,1%).

Di seguito viene riportata la composizione merceologica dei titoli in circolazione emessi dall'Emittente al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

BIP				
			Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. Titoli</b>				
1. obbligazioni	26.315	26.362	(47)	(0,18%)
2. altri titoli	72.806	68.073	4.733	6,95%
<b>Totale</b>	<b>99.121</b>	<b>94.435</b>	<b>4.686</b>	<b>4,96%</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-
Fair value - livello 2	26.310	26.362	(52)	(0,20%)
Fair value - livello 3	74.438	70.068	4.370	6,24%
<b>Totale fair value</b>	<b>100.748</b>	<b>96.430</b>	<b>4.318</b>	<b>4,48%</b>

## 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 l'aggregato Titoli in circolazione si è attestato ad Euro 99,1 milioni, registrando un incremento pari a Euro 4,7 milioni (+5%) rispetto al saldo della stessa voce al 31 dicembre 2017. Tale variazione è riconducibile ad un aumento degli altri titoli per Euro 4,7 milioni (+7%), solo parzialmente compensata da un decremento delle obbligazioni per Euro 47 migliaia (-0,2%).

Di seguito viene riportata la composizione merceologica dei titoli in circolazione emessi dall'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
A. Titoli							
1. obbligazioni	26.362	44.422	44.161	(18.060)	261	(40,66%)	0,59%
2. altri titoli	68.073	62.956	56.292	5.117	6.664	8,13%	11,84%
<b>Totale</b>	<b>94.435</b>	<b>107.379</b>	<b>100.453</b>	<b>(12.944)</b>	<b>6.926</b>	<b>(12,05%)</b>	<b>6,89%</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	26.362	44.422	44.993	(18.060)	(571)	(40,66%)	(1,27%)
Fair value - livello 3	70.068	65.253	58.555	4.815	6.698	7,38%	11,44%
<b>Totale fair value</b>	<b>96.430</b>	<b>109.675</b>	<b>103.548</b>	<b>(13.245)</b>	<b>6.127</b>	<b>(12,08%)</b>	<b>5,92%</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 l'aggregato Titoli in circolazione si è attestato ad Euro 94,4 milioni, registrando una diminuzione pari a Euro 12,9 milioni (-12%) rispetto al saldo della stessa voce al 31 dicembre 2016. Tale variazione è riconducibile ad una flessione delle obbligazioni per Euro 18,1 milioni (-41%), solo parzialmente compensata da un incremento degli altri titoli per Euro 5,1 milioni (+8,13%).

## 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 l'aggregato Titoli in circolazione si è attestato ad Euro 107,4 milioni, registrando un incremento pari a Euro 6,9 milioni (+7%) rispetto al saldo della stessa voce al 31 dicembre 2015. Tale variazione è riconducibile ad un aumento sia degli altri titoli per Euro 6,7 milioni (+12%), sia delle obbligazioni per Euro 0,2 milioni 0,59%.



## 10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

La tabella di seguito riporta una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>Attività operativa</b>				
Liquidità generata/assorbita dalla gestione	(4.233)	3.050	(7.283)	(>100%)
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	160.414	(127.860)	288.274	(>100%)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(106.843)	123.913	(230.756)	(>100%)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>49.338</b>	<b>(898)</b>	<b>50.236</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>Attività di investimento</b>				
Liquidità generata da:	-	1	(1)	(100,00%)
- vendite di attività materiali	-	1	(1)	(100,00%)
- vendite di attività immateriali	-	-	-	-
Liquidità assorbita da:	332	(131)	463	(>100%)
- acquisti di partecipazioni	-	(12)	12	100%
- acquisti di attività materiali	332	-	332	-
- acquisti di attività immateriali	-	(118)	118	(100,00%)
- acquisti di rami d'azienda	-	(1)		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>332</b>	<b>(131)</b>	<b>463</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>Attività di provvista</b>				
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(800)	800	(100,00%)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(800)</b>	<b>800</b>	<b>(100,00%)</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>49.670</b>	<b>(1.828)</b>	<b>51.498</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>Riconciliazione liquidità</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.926	27.812	(886)	(3,19%)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	49.670	(1.828)	51.498	(>100%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	25.984	50.612	>100%

### 2018 vs 2017

Per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 49,7 milioni rispetto a Euro 1,8 milioni assorbiti al 30 settembre 2017.

La dinamica dei flussi finanziari, al 30 settembre 2018, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 49,3 milioni dovuta all'effetto combinato di:

- (iv) Liquidità assorbita dall'attività di gestione pari a Euro 4,2 milioni (- Euro 7,3 milioni rispetto al 30 settembre 2017);
- (v) Liquidità assorbita dalle passività finanziarie pari a Euro 106,8 milioni (- Euro 231 milioni rispetto al 30 settembre 2017);

- (vi) Liquidità generata dalle attività finanziarie pari a Euro 160,4 milioni (+ Euro 288 milioni rispetto al 30 settembre 2017);
- (vii) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 0,3 milioni al 30 settembre 2018 (+ Euro 0,4 milioni rispetto al 30 settembre 2017), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 0,3 milioni;

Le attività di provvista non generano né assorbono liquidità al 30 settembre 2018 rispetto a Euro 800 migliaia assorbiti al 30 settembre 2017.

La tabella di seguito riporta una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>BIP</b>							
	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>Attività operativa</b>							
Liquidità generata/assorbita dalla gestione	5.290	5.106	4.694	184	412	3,6%	8,78%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	<b>(122.347)</b>	(145.165)	(169.851)	22.818	24.687	(15,7%)	(14,53%)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	<b>118.011</b>	168.079	165.556	(50.068)	4.924	(29,8%)	3,02%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>953</b>	<b>28.021</b>	<b>(2.002)</b>	<b>(27.068)</b>	<b>30.023</b>	<b>(96,6%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Attività di investimento</b>				0			
Liquidità generata da:	<b>(1)</b>	-	-	(1)	-	-	-
- vendite di attività materiali	1	-	-	1	-	-	-
- vendite di attività immateriali	(1)	-	-	(1)	-	-	-
Liquidità assorbita da:	<b>(1.839)</b>	(1.558)	(49)	(281)	(1.509)	18,0%	>100%
- acquisti di attività materiali	(1.510)	(1.227)	(46)	(283)	(1.181)	23,1%	>100%
- acquisti di attività immateriali	(329)	(331)	(4)	2	(328)	(0,6%)	>100%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(1.839)</b>	<b>(1.558)</b>	<b>(49)</b>	<b>(281)</b>	<b>(1.509)</b>	<b>18,0%</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Attività di provvista</b>				0			
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	800	1.200	(800)	(400)	-100,0%	(33,33%)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	-	<b>800</b>	<b>1.200</b>	<b>(800)</b>	<b>(400)</b>	<b>-100,0%</b>	<b>(33,33%)</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(886)</b>	<b>27.263</b>	<b>(851)</b>	<b>(28.149)</b>	<b>28.114</b>	<b>(&gt;100%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Riconciliazione liquidità</b>							
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>27.812</b>	591	1.442	27.221	(851)	>100%	(59,04%)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(886)</b>	27.263	(851)	-28.149	28.114	(>100%)	>100%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.926	27.853	591	-927	27.263	(3,3%)	>100%

2017 vs 2016

Nell'esercizio 2017 l'Emittente ha assorbito liquidità per Euro 0,9 milioni rispetto a Euro 27,3 milioni registrati nell'esercizio precedente.

La dinamica dei flussi finanziari, al 31 dicembre 2017, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 953 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- (vi) Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 5.290 migliaia (+ Euro 184 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016);
- (vii) Liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 118.011 migliaia (- Euro 50 milioni rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzata da una riduzione dei titoli in circolazione;
- (viii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 122.347 migliaia (+ Euro 23 milioni rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzata da un aumento dei crediti verso la clientela;
- (ix) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 1.839 migliaia nel 2017 (- Euro 281 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 1.509 migliaia;
- (x) Le attività di provvista non generano né assorbono liquidità nel 2017. Al 31 dicembre 2016 il dato, pari a Euro 800 migliaia, è interamente riconducibile alla distribuzione dei dividendi relativi all'utile dell'esercizio 2015.

## 2016 vs 2015

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha generato liquidità per Euro 27,3 milioni rispetto a Euro 0,9 milioni assorbiti nell'esercizio precedente.

La dinamica dei flussi finanziari, al 31 dicembre 2016, evidenzia che l'attività operativa genera liquidità pari Euro 28.021 migliaia dovuta all'effetto combinato di:

- (vi) Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 5.106 migliaia (+ Euro 412 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015);
- (vii) Liquidità generata dalle passività finanziarie pari a Euro 168.079 migliaia (+ Euro 5 milioni rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzata da un aumento dei debiti verso la clientela;
- (viii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 145.165 migliaia (+ Euro 25 milioni rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzate da un aumento dei crediti verso la clientela pari a Euro 79.115 migliaia;
- (ix) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 1.558 migliaia nel 2016 (- Euro 1.509 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 1.227 migliaia;
- (x) Le attività di provvista generano liquidità pari a Euro 800 migliaia (- Euro 400 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015), e risultano interamente riconducibili alla distribuzione dei dividendi relativi all'utile dell'esercizio 2014.

## 10.3 Fabbisogno finanziario dell'Emittente

La tabella di seguito riporta una sintesi del fabbisogno finanziario dell'Emittente al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	BIP	
			Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)			2018 vs 2017	2018 vs 2017
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	29.392	214	29.178	>100%

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.361	553.511	(264.150)	(47,72%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.354	479.389	52.965	11,05%
<b>Totale impieghi da attività finanziarie</b>	<b>851.107</b>	<b>1.033.114</b>	<b>(182.007)</b>	<b>(17,62%)</b>
Cassa e disponibilità liquide	76.596	26.926	49.670	>100%
Attività fiscali correnti	1.383	2.995	(1.612)	(53,83%)
Altre attività	15.189	6.429	8.760	>100%
<b>Totale crediti di funzionamento a breve termine</b>	<b>93.168</b>	<b>36.351</b>	<b>56.817</b>	<b>&gt;100%</b>
Attività materiali	1.810	1.652	158	9,56%
Attività immateriali	5	7	(2)	(32,99%)
Attività fiscali anticipate	9.679	3.290	6.389	>100%
<b>Totale impieghi durevoli</b>	<b>11.494</b>	<b>4.949</b>	<b>6.545</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>

BIP				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
Debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
Debiti verso clientela	488.877	434.543	54.334	12,50%
Titoli in circolazione	99.121	94.435	4.686	4,96%
<b>Totale fonti da attività finanziarie</b>	<b>845.601</b>	<b>999.601</b>	<b>(154.000)</b>	<b>(15,41%)</b>
Passività fiscali correnti	-	1.607	(1.607)	(100,00%)
Altre passività	18.520	9.923	8.597	86,65%
<b>Totale debiti di funzionamento a breve termine</b>	<b>18.520</b>	<b>11.530</b>	<b>6.990</b>	<b>60,63%</b>
Passività fiscali differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
Trattamento di fine rapporto del personale	564	586	(22)	(3,68%)
Fondi per rischi e oneri:	443	516	(73)	(14,18%)
Riserve da valutazione	(5.196)	2.631	(7.827)	(>100%)
Riserve	64.589	10.662	53.927	>100%
Capitale	43.377	43.377	-	0,00%

Patrimonio di pertinenza di terzi ( +/- )	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(12.464)	3.399	(15.863)	(>100%)
<b>Totale fonti di finanziamento durevoli</b>	<b>91.648</b>	<b>63.281</b>	<b>28.567</b>	<b>45,29%</b>
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>

### 2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 le fonti dell'Emittente sono risultate essere pari ad Euro 955,8 milioni, rispetto ad Euro 1.074,4 milioni al 31 dicembre 2017. Si riporta di seguito la composizione:

- (i) forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 845,6 milioni, pari al 88% del totale;
- (ii) debiti di funzionamento a breve termine per Euro 18,5 milioni, pari al 2% del totale;
- (iii) fonti di finanziamento durevoli per Euro 91,6 milioni (di cui Euro 43,4 milioni relativi a mezzi propri), pari al 10% del totale.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo, e articolato in:

- (i) forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 851,1 milioni, pari all'89% del totale;
- (ii) crediti di funzionamento a breve termine per Euro 93,2 milioni, pari al 10% del totale;
- (iii) forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata per Euro 11,5 milioni, pari al 1% del totale.

La tabella di seguito riporta una sintesi del fabbisogno finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	-	115	-	100,00%	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906	595.352	548.443	12.554	46.909	2,11%	8,55%
Crediti verso banche	99.044	88.804	72.851	10.240	15.953	11,53%	21,90%
Crediti verso clientela	326.049	299.451	222.665	26.598	76.786	8,88%	34,48%
<b>Totale impieghi da attività finanziarie</b>	<b>1.033.114</b>	<b>983.607</b>	<b>843.959</b>	<b>49.507</b>	<b>139.648</b>	<b>5,03%</b>	<b>16,55%</b>
Cassa e disponibilità liquide	26.926	27.853	591	(927)	27.262	(3,33%)	>100%
Attività fiscali correnti	2.995	3.118	2.575	(123)	543	(3,94%)	21,09%
Altre attività	6.429	5.100	4.164	1.329	936	26,06%	22,48%

<b>Totale crediti di funzionamento a breve termine</b>	<b>36.351</b>	<b>36.071</b>	<b>7.330</b>	<b>280</b>	<b>28.741</b>	<b>0,78%</b>	<b>&gt;100%</b>
Attività materiali	1.652	1.472	428	180	1.044	12,23%	>100%
Attività immateriali	7	335	7	(328)	328	(97,91%)	>100%
Attività fiscali anticipate	3.290	4.382	2.167	(1.092)	2.215	(24,92%)	>100%
<b>Totale impieghi durevoli</b>	<b>4.949</b>	<b>6.189</b>	<b>2.602</b>	<b>(1.240)</b>	<b>3.587</b>	<b>(20,04%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>

<b>BIP</b>							
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Debiti verso banche	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Debiti verso clientela	434.543	400.561	303.116	33.982	97.445	8,48%	32,15%
Titoli in circolazione	94.435	107.379	100.453	(12.944)	6.926	(12,05%)	6,89%
<b>Totale fonti da attività finanziarie</b>	<b>999.601</b>	<b>955.714</b>	<b>783.998</b>	<b>43.887</b>	<b>171.716</b>	<b>4,59%</b>	<b>21,90%</b>
Passività fiscali correnti	1.607	2.040	2.585	(433)	(545)	(21,23%)	(21,08%)
Altre passività	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%
<b>Totale debiti di funzionamento a breve termine</b>	<b>11.731</b>	<b>10.621</b>	<b>10.924</b>	<b>1.110</b>	<b>(303)</b>	<b>10,45%</b>	<b>(2,77%)</b>
Passività fiscali differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
Trattamento di fine rapporto del personale	586	507	313	79	194	15,58%	61,98%
Fondi per rischi e oneri:	315	325	250	(10)	75	(3,08%)	30,00%
Riserve da valutazione	2.631	2.141	6.741	490	(4.600)	22,89%	(68,24%)
Riserve	10.662	6.931	3.324	3.731	3.607	53,83%	>100%
Capitale	43.377	40.000	40.000	3.377	-	8,44%	0,00%
Patrimonio di pertinenza di terzi ( +/- )	-	5.987	-	(5.987)	5.987	(100,00%)	100,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.399	1.148	4.563	2.251	(3.415)	>100%	(74,84%)
<b>Totale fonti di finanziamento durevoli</b>	<b>63.081</b>	<b>59.533</b>	<b>58.969</b>	<b>3.548</b>	<b>564</b>	<b>5,96%</b>	<b>0,96%</b>
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>

## 2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 le fonti dell'Emittente sono risultate essere pari ad Euro 1.074 milioni, rispetto ad Euro 1.026 milioni al 31 dicembre 2016. Si riporta di seguito la composizione:

- (i) forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 999,6 milioni, pari al 93% del totale;
- (ii) debiti di funzionamento a breve termine per Euro 11,7 milioni, pari all'1% del totale;
- (iii) fonti di finanziamento durevoli per Euro 63,1 milioni (di cui Euro 43,4 milioni relativi a mezzi propri), pari al 6% del totale.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo, e articolato in:

- (i) forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 1.033 milioni, pari al 96% del totale;

- (ii) crediti di funzionamento a breve termine per Euro 36 milioni, pari al 3% del totale;
- (iii) forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata per Euro 4,9 milioni, pari al 1% del totale.

L'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di *funding* rivenienti dall'attività finanziaria risulta, quindi, finanziato con mezzi propri.

#### 2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 le fonti dell'Emittente sono risultate essere pari ad Euro 1.026 milioni, rispetto ad Euro 854 milioni al 31 dicembre 2016. Si riporta di seguito la composizione:

- (i) forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 955,7 milioni, pari al 93% del totale;
- (ii) debiti di funzionamento a breve termine per Euro 10,6 milioni, pari all'1% del totale;
- (iii) fonti di finanziamento durevoli per Euro 59,5 milioni (di cui Euro 40,0 milioni relativi a mezzi propri), pari al 6% del totale.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo, e articolato in:

- (i) forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 983,6 milioni, pari al 96% del totale;
- (ii) crediti di funzionamento a breve termine per Euro 36 milioni, pari al 3% del totale;
- (iii) forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata per Euro 6,2 milioni, pari al 1% del totale.

L'eccedenza degli impieghi rispetto alle forme di *funding* rivenienti dall'attività finanziaria risulta, quindi, finanziato con mezzi propri.

#### (A) Distribuzione degli impieghi e delle fonti per vita residua

La tabella di seguito riporta la ripartizione per scadenza contrattuale delle attività e delle passività rivenienti da attività finanziaria dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

##### - **Valuta di denominazione: Euro**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>155.812</b>	<b>10.268</b>	<b>6.086</b>	<b>15.324</b>	<b>43.493</b>	<b>25.023</b>	<b>152.283</b>	<b>415.693</b>	<b>203.890</b>	<b>4.761</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.061	-	429	2.567	123.038	275.500	152.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.062	374	266	115	31.400	-	-
A.3 Quote OICR	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	155.598	10.268	1.025	5.262	42.690	22.190	29.130	108.793	51.890	4.761
- Banche	49.294	10.000	-	-	29.074	5.000	-	-	-	4.761
- Clientela	106.304	268	1.025	5.262	13.616	17.190	29.130	108.793	51.890	-

<b>B. Passività per cassa</b>	<b>405.887</b>	<b>405</b>	<b>2.417</b>	<b>7.319</b>	<b>171.136</b>	<b>12.654</b>	<b>257.879</b>	<b>137.965</b>	<b>3.978</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	403.380	11	2.041	4.084	8.675	5.842	2.449	4.792	-	-
- Banche	4.003	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-
- Clientela	399.377	11	2.041	4.084	6.675	5.842	2.449	4.792	-	-
B.2 Titoli di debito	444	394	376	3.235	3.599	6.452	20.901	60.399	-	-
B.3 Altre passività	2.063	-	-	-	158.862	360	234.529	72.774	3.978	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	721	-	-	1	-	26	647	3457	1434	-

- **Valuta di denominazione: Altre Valute**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>664</b>	-	-	<b>754</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	664	-	-	754	-	-	-	-	-	-
- Banche	664	-	-	250	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	504	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>878</b>	-	-	<b>502</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	878	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Clientela	878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-



- Posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle di seguito riportano la ripartizione per scadenza contrattuale delle attività e delle passività rivenienti da attività finanziaria dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Per l'esercizio 2017

- **Valuta di denominazione: Euro**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>155.812</b>	<b>10.268</b>	<b>6.086</b>	<b>15.324</b>	<b>43.493</b>	<b>25.023</b>	<b>152.283</b>	<b>415.693</b>	<b>203.890</b>	<b>4.761</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.061	-	429	2.567	123.038	275.500	152.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.062	374	266	115	31.400	-	-
A.3 Quote OICR	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	155.598	10.268	1.025	5.262	42.690	22.190	29.130	108.793	51.890	4.761
- Banche	49.294	10.000	-	-	29.074	5.000	-	-	-	4.761
- Clientela	106.304	268	1.025	5.262	13.616	17.190	29.130	108.793	51.890	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>405.887</b>	<b>405</b>	<b>2.417</b>	<b>7.319</b>	<b>171.136</b>	<b>12.654</b>	<b>257.879</b>	<b>137.965</b>	<b>3.978</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	403.380	11	2.041	4.084	8.675	5.842	2.449	4.792	-	-
- Banche	4.003	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-
- Clientela	399.377	11	2.041	4.084	6.675	5.842	2.449	4.792	-	-
B.2 Titoli di debito	444	394	376	3.235	3.599	6.452	20.901	60.399	-	-
B.3 Altre passività	2.063	-	-	-	158.862	360	234.529	72.774	3.978	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- **Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>664</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>754</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	664	-	-	754	-	-	-	-	-	-
- Banche	664	-	-	250	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	504	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>878</b>	-	-	<b>502</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	878	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Clientela	878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per l'esercizio 2016:

- **Valuta di denominazione: Euro**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>131.125</b>	<b>1.016</b>	<b>549</b>	<b>13.049</b>	<b>63.762</b>	<b>55.656</b>	<b>71.164</b>	<b>407.894</b>	<b>229.822</b>	<b>4.036</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	19	-	981	38.311	30.807	277.000	184.325	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4.211	4.497	424	10.512	30.400	3.000	-
A.3 Quote OICR	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131.025	1.016	530	8.838	58.284	16.921	29.845	100.494	42.497	4.036
- Banche	38.495	-	-	-	45.000	-	-	-	-	4.036
- Clientela	92.530	1.016	530	8.838	13.284	16.921	29.845	100.494	42.497	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>377.802</b>	<b>5.268</b>	<b>2.442</b>	<b>58.137</b>	<b>134.094</b>	<b>20.614</b>	<b>30.103</b>	<b>326.771</b>	<b>170</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	376.995	341	1.989	3.895	3.742	2.218	4.244	3.933	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	376.995	341	1.989	3.895	3.742	2.218	4.244	3.933	-	-
B.2 Titoli di debito	18	27	453	5.242	12.564	18.222	25.653	46.812	-	-
B.3 Altre passività	789	4.900	-	49.000	117.788	174	206	276.026	170	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	202	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.430)	85	-	502	393	78	372	-	-	-
- Posizioni lunghe	129	85	-	502	393	78	372	-	-	-

- Posizioni corte	1.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- **Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.242</b>	-	-	-	<b>921</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.242	-	-	-	921	-	-	-	-	-
- Banche	1.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	921	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.030</b>	-	-	-	<b>909</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.030	-	-	-	909	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	909	-	-	-	-	-
- Clientela	1.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(202)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per l'esercizio 2015:

- **Valuta di denominazione: Euro**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>107.813</b>	<b>81</b>	<b>618</b>	<b>10.560</b>	<b>55.463</b>	<b>16.834</b>	<b>37.448</b>	<b>432.002</b>	<b>154.807</b>	<b>3.322</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	8	-	1.834	4.079	6.921	331.000	128.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.554	261	389	7.398	34.400	-	-
A.3 Quote OICR	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	107.713	81	610	5.006	53.368	12.366	23.129	66.602	26.807	3.322
- Banche	32.676	-	-	-	35.000	-	-	-	-	3.322
- Clientela	75.037	81	610	5.006	18.368	12.366	23.129	66.602	26.807	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>280.422</b>	<b>662</b>	<b>657</b>	<b>64.937</b>	<b>96.017</b>	<b>10.893</b>	<b>30.208</b>	<b>300.043</b>	<b>148</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	280.029	10	9	45	1.569	1.033	14.134	2.704	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	280.029	10	9	45	1.569	1.033	14.134	2.704	-	-
B.2 Titoli di debito	8	652	648	892	6.112	9.721	15.935	68.272	-	-

B.3 Altre passività	385	-	-	64.000	88.336	139	139	229.067	148	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.318	-	-	-	-	-	-	(8.000)	-
- Posizioni lunghe	-	8.330	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	8.000	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- **Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci / Scaglioni temporali (In migliaia)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi nata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.853</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.845</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>			-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(B) Garanzie e impegni e attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

La tabella di seguito riporta l'ammontare delle garanzie, degli impegni e delle attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni dell'Emittente al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

BIP				
			Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria				
a) Banche	141	141	-	0,00%
b) Clientela	6.580	6.145	435	7,08%

2) Garanzie rilasciate  
di natura commerciale

a) Banche	-	10	(10)	(100%)
b) Clientela	14.659	12.521	2.138	(17,08%)

3) Impegni irrevocabili  
a erogare fondi

a) Banche	-	-	-	-
b) Clientela	536	281	255	90,75%

<b>Totale Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>21.916</b>	<b>19.098</b>	<b>2.818</b>	<b>14,76%</b>
<b>Totale Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni</b>	<b>326.480</b>	<b>515.781</b>	<b>(189.301)</b>	<b>(36,70%)</b>

2018 vs 2017

Al 30 settembre 2018 l'Emittente ha rilasciato garanzie di natura finanziaria per Euro 6,6 milioni, in aumento di Euro 0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione risulta prevalentemente riconducibile all'incremento delle garanzie rilasciate verso la clientela

La tabella di seguito riporta l'ammontare delle garanzie, degli impegni e delle attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria							
a) Banche	141	574	531	(433)	43	(75,4%)	8,10%
b) Clientela	6.145	4.982	4.879	1.163	103	23,3%	2,11%
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale							
a) Banche	10	278	354	(268)	(76)	(96,4%)	(21,47%)
b) Clientela	12.521	10.471	9.138	2.050	1.333	19,6%	14,59%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi							
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-
b) Clientela	281	2.638	868	(2.357)	1.770	(89,3%)	>100%
<b>Totale Garanzie rilasciate e impegni</b>	<b>19.098</b>	<b>18.943</b>	<b>15.770</b>	<b>155</b>	<b>3.173</b>	<b>(0,8%)</b>	<b>20,12%</b>
<b>Totale Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni</b>	<b>515.781</b>	<b>497.311</b>	<b>393.766</b>	<b>18.470</b>	<b>103.545</b>	<b>3,71%</b>	<b>26,30%</b>

2017 vs 2016

Al 31 dicembre 2017 l'Emittente ha rilasciato garanzie di natura finanziaria per Euro 6,3 milioni, in aumento di Euro 0,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione risulta prevalentemente riconducibile all'incremento delle garanzie rilasciate verso la clientela.

2016 vs 2015

Al 31 dicembre 2016 l'Emittente ha rilasciato garanzie di natura finanziaria per Euro 5,5 milioni, in linea con quanto emerso al 31 dicembre 2015.

#### **10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie**

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2017 per Euro 360 milioni sono costituiti da depositi vincolati con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili. Ammontano a Euro 257 milioni con scadenza 09/2018 la serie TLTRO I e Euro 8,8 milioni con scadenza 06/2020 la serie TLTRO II, per la rimanente quota sono diversi depositi, principalmente con scadenza a tre mesi.

I debiti verso banche centrali al 30 settembre 2018 per Euro 142 milioni sono costituiti da depositi vincolati con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili. Ammontano a Euro 18 milioni con scadenza 2020 e 53 milioni con scadenza 03/2021 la serie TLTRO II e per la rimanente quota fanno riferimento a diversi depositi con scadenza a tre mesi.

Alla data del 20 febbraio 2019 residuano Euro 53 milioni di operazioni con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili, afferenti interamente alla serie TLTRO II con scadenza 09/2020.

Fatta eccezione per le scadenze naturali delle citate operazioni, non sussistono vincoli sulle disponibilità liquide a tali date. La distribuzione delle disponibilità liquide per area geografica non risulta rilevante e/o significativa in, per il periodo in analisi, tali disponibilità sono concentrate sul territorio nazionale, espresse in divisa domestica e relative a clientela e/o controparti domestiche.

#### **10.5 Fonti previste dei finanziamenti**

Per finanziare i propri investimenti futuri l'Emittente potrà utilizzare i flussi di cassa generati dalla propria attività.

## 10.6 Flussi di cassa di SPAXS

La tabella di seguito riporta una sintesi del rendiconto finanziario di SPAXS per il periodo chiuso al 30 giugno 2018.

SPAXS	
30 giugno 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Utile/(Perdita) ante imposte	(3.643)
Ammortamenti e svalutazioni	-
Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	9.826
Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(9)
<b>Flussi finanziari netti da attività operativa</b>	<b>6.174</b>
Immobili, impianti e macchinari	(7)
Altre attività immateriali	-
<b>Flussi finanziari netti/(impieghi) da attività di investimento</b>	<b>(7)</b>
Aumento di capitale per costituzione	50
Emissione di azioni speciali	17.950
Emissione di azioni ordinarie	600.000
Altri incrementi/decrementi del patrimonio netto	(10.469)
<b>Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di finanziamento</b>	<b>607.531</b>
<b>(Diminuzione) / incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine</b>	<b>613.698</b>
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 20 dicembre 2017	-
<b>Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 30 giugno 2018</b>	<b>613.698</b>

Nel periodo chiuso al 30 giugno 2018 SPAXS ha generato liquidità per Euro 613,7 milioni, dovuta all'effetto combinato di:

- (i) Liquidità generata dall'attività operativa pari a Euro 6,2 milioni dato da un aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve di Euro 9,8 milioni e un aumento dei crediti commerciali e altri crediti di Euro 9 migliaia;
- (ii) Liquidità assorbita dalle attività di investimento pari a Euro 7 migliaia, dovuto all'acquisto di macchine d'ufficio elettroniche;
- (iii) Liquidità generata dalle attività di finanziamento pari ad Euro 607,5 milioni, dovuto all'aumento del capitale sociale.

## 10.7 Fabbisogno finanziario di SPAXS

La tabella di seguito riporta una sintesi del fabbisogno finanziario di SPAXS al 30 giugno 2018.

SPAXS	
30 giugno 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Cassa e disponibilità liquide	613.698
Altre attività	9

<b>Totale crediti di funzionamento a breve termine</b>	<b>613.707</b>
Attività materiali	6
<b>Totale impieghi durevoli</b>	<b>6</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>613.713</b>
<hr/>	
<b>SPAXS</b>	
<b>30 giugno 2018</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Debiti commerciali	3.134
Altri debiti	6.692
<b>Totale debiti di funzionamento a breve termine</b>	<b>9.826</b>
Riserve	545.730
Capitale	61.800
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.643)
<b>Totale fonti di finanziamento durevoli</b>	<b>603.887</b>
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>613.713</b>

Al 30 giugno 2018 le fonti di SPAXS sono risultate essere pari ad Euro 613,7 milioni e sono composte:

- (i) per Euro 9,8 milioni da debiti di funzionamento a breve termine;
- (ii) per Euro 603,9 milioni da fonti di finanziamento durevoli.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo composto:

- (i) per Euro 613,7 milioni da crediti di funzionamento a breve termine;
- (ii) per Euro 6 migliaia da forme di impiego durevole.

#### **10.8 Rendiconto finanziario (metodo indiretto) consolidato dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

La tabella di seguito riporta una sintesi del rendiconto finanziario consolidato di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018.

<i>in migliaia di Euro</i>	<b>al 30 settembre 2018</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	
<b>1 Gestione</b>	13.692
- risultato d'esercizio (+/-)	(7.846)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	822
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.324
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	178
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	343
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.568



- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	13.303
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:</b>	<b>(357.766)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000)
- attività finanziarie designate al fair value	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-99
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.552
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(627.772)
- altre attività	(18.447)
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(106.844)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.001)
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	47.157
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(450.917)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
1 Liquidità generata da:	
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2 Liquidità assorbita da:	(28.309)
- acquisti di partecipazioni	(28.606)
- acquisti di attività materiali	298
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(28.309)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	568.286
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.464)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>555.822</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>

Riconciliazione

<i>In migliaia di Euro</i>	<b>Al 30 settembre 2018</b>
<b>Voci di bilancio</b>	
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	-
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>76.596</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi</b>	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>76.596</b>

2018

Per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 SPAXS ha generato liquidità per Euro 76,6 milioni.

La dinamica dei flussi finanziari, al 30 settembre 2018, evidenzia che l'attività operativa assorbe liquidità pari Euro 450,9 milioni dovuta all'effetto combinato di:

- (i) Liquidità generata dall'attività di gestione pari a Euro 13,7 milioni;
- (ii) Liquidità assorbita dalle passività finanziarie pari a Euro 106,8 milioni;
- (iii) Liquidità assorbita dalle attività finanziarie pari a Euro 357,8 milioni;
- (iv) Le attività di investimento generano un assorbimento di liquidità di Euro 28,3 milioni al 30 settembre 2018, caratterizzate da acquisti di attività materiali per Euro 0,3 milioni e da acquisti di partecipazioni per Euro 28,6 milioni;

Le attività di provvista generano liquidità pari a Euro 555,8 milioni al 30 settembre 2018.

## 10.9 Fabbisogno finanziario di SPAXS

La tabella di seguito riporta una sintesi del fabbisogno finanziario di SPAXS al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	29.392
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138
<b>Totale impieghi da attività finanziarie</b>	<b>1.360.126</b>
Cassa e disponibilità liquide	76.596
Attività fiscali correnti	1.383
Altre attività	15.214
<b>Totale crediti di funzionamento a breve termine</b>	<b>93.193</b>
Attività materiali	1.842
Attività immateriali	21.648
Attività fiscali anticipate	12.709
<b>Totale impieghi durevoli</b>	<b>36.199</b>
<b>Totale impieghi</b>	<b>1.489.518</b>
SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	

Debiti verso banche	257.603
Debiti verso clientela	488.877
Titoli in circolazione	99.121
<b>Totale fonti da attività finanziarie</b>	<b>845.601</b>

---

Passività fiscali correnti	-
Altre passività	82.758
<b>Totale debiti di funzionamento a breve termine</b>	<b>82.758</b>

---

Passività fiscali differite	335
Trattamento di fine rapporto del personale	564
Fondi per rischi e oneri:	443
Sovrapprezzo di emissione	504.596
Capitale	62.781
Patrimonio di Gruppo	559.532
Patrimonio di pertinenza di terzi ( +/- )	285
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.846)
<b>Totale fonti di finanziamento durevoli</b>	<b>561.159</b>

---

<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>1.489.518</b>
--------------------------------------	------------------

---

## 2018

Al 30 settembre 2018 le fonti di SPAXS sono risultate essere pari ad Euro 1.489,5 milioni. Si riporta di seguito la composizione:

- (iv) forme di raccolta rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 845,6 milioni, pari al 57% del totale;
- (v) debiti di funzionamento a breve termine per Euro 82,8 milioni, pari al 6% del totale;
- (vi) fonti di finanziamento durevoli per Euro 561,2 milioni (di cui Euro 62,8 milioni relativi a mezzi propri), pari all'37% del totale.

Tali fonti finanziano un livello di impieghi di pari importo, e articolato in:

- (iv) forme di impiego rivenienti dall'attività finanziaria per Euro 1.360,1 milioni, pari al 91% del totale;
- (v) crediti di funzionamento a breve termine per Euro 93,2 milioni, pari al 6% del totale;

- (vi) forme di impiego durevole riconducibili alle immobilizzazioni e ai crediti per fiscalità anticipata per Euro 36,2 milioni, pari al 3% del totale.

## 10.10 Risorse finanziarie di SPAXS

Le risorse finanziarie di SPAXS, in considerazione dell'attività bancaria svolta, sono costituite, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta diretta da clientela, dalla raccolta sul mercato interbancario e da obbligazioni. La tabella seguente riporta le risorse finanziarie di SPAXS al 30 settembre 2018.

SPAXS	
	Al 30 settembre 2018
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Debiti verso banche centrali	142.350
- a vista	-
- a termine	142.350
Debiti verso banche	115.253
- a vista	4.008
- a termine	111.245
<b>Totale Raccolta da banche</b>	<b>257.603</b>
Conti Correnti	441.588
Depositi a Risparmio	1.905
Time deposit	36.905
Pronti Contro Termine	-
Certificati di Deposito	72.806
Titoli obbligazionari	26.315
Finanziamenti	7.504
Altri	975
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>587.998</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>845 . 601</b>

### 2018

Al 30 settembre 2018 la raccolta diretta si è attestata a Euro 845,6 milioni, di cui Euro 257,5 milioni di raccolta da banche e Euro 587,9 milioni di raccolta da clientela.

## **11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

In considerazione della tipologia di attività svolta, l'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo.

## 12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### 12.1 Tendenze significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dal 30 settembre 2019 alla Data del Prospetto

Nell'ultima parte del 2018 la Divisione NPL Investment & Servicing dell'Emittente ha perfezionato l'acquisto di cinque portafogli di crediti Non-Performing, per un valore nominale complessivo (*gross book value*) di circa 1 miliardo di Euro (per maggiori informazioni in merito a tali acquisti si rinvia al Paragrafo 5.1.5, al Capitolo 6 e al Capitolo 13 del Prospetto). La Società stima che la *pipeline* di potenziali transazioni possa rimanere consistente nei mesi futuri. Lo sviluppo delle attività future nella Divisione NPL Investment & Servicing prevede la piena implementazione del sistema IT proprietario entro la prima metà del 2019 e l'avvio dell'attività di *servicing* su portafogli NPL di terzi entro il secondo semestre 2019.

Nel settore del *factoring* è stato sottoscritto un accordo con Credimi, operatore specializzato, interamente digitale ed altamente tecnologico, per l'utilizzo in modalità *white label* della piattaforma operativa, che permetterà l'operatività anche in questo segmento entro la fine dell'anno 2018, in anticipo rispetto a quanto inizialmente previsto. Nell'ultima parte dell'anno, la Divisione SME ha inoltre avviato l'attività di ricerca e selezione delle possibili opportunità di *business*, partendo dalla mappatura delle relazioni commerciali con la clientela PMI dell'Emittente, nonché le attività di *due diligence* su potenziali posizioni UTP.

La piena compatibilità con l'attuale sistema IT delle iniziative organizzative e commerciali già intraprese ha consentito l'avvio dell'attività di *business* già nell'ultima parte del 2018. Per il 2019 si prevede la messa a regime dell'attività di analisi dati della funzione *credit machine* e l'inserimento di sei Tutor. Nell'ultima parte dell'anno la Divisione Retail ha completato il disegno dell'offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali e di *pricing*, ha definito l'architettura di prodotto, del *front-end* e della *user experience* e progettato il processo di apertura rapporti per i nuovi clienti. È stato definito il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio "illimity".

Gli sviluppi futuri prevedono la messa a punto dei canali *mobile* e web e, a seguire, il lancio della prima campagna di comunicazione e acquisizione clienti per la banca diretta digitale, entro la prima metà del 2019.

L'offerta dei prodotti di risparmio e pagamento dell'Emittente sarà completata da prodotti di terzi che saranno distribuiti in accordo con i migliori operatori di volta in volta selezionati. Si prevede che la selezione di tali operatori sarà completata entro il 2019.

Successivamente alla data di perfezionamento della Business Combination e al fine di sostenere l'avvio delle azioni contenute nel Piano Industriale 2018-2023, SPAXS ha effettuato, nel corso dei mesi di settembre e dicembre 2018 e di febbraio 2019, tre versamenti in conto futuro aumento di capitale per un ammontare rispettivamente pari a Euro 50 milioni, Euro 150 milioni e Euro 110 milioni, tutti a valere sul rapporto di concambio derivante dalla fusione tra SPAX e l'Emittente.

L'andamento della gestione dell'Emittente al 31 dicembre 2018 evidenzia come la Divisione NPL Investment & Servicing abbia complessivamente effettuato investimenti diretti in NPL per Euro 90 milioni circa a fronte di un GBV acquisito pari ad Euro 1,15 miliardi (e per Euro 97 milioni circa a fronte di un GBV acquisito pari ad Euro 1,18 miliardi, incluso l'acquisto del portafoglio NPL effettuato dalla Banca in data 22 febbraio 2019).

Si evidenzia come l'investimento in tali portafogli NPL comporti un impatto sui requisiti patrimoniali dell'Emittente pari a circa 520 bps rispetto al dato relativo al 30 settembre 2018 (CET 1 Ratio pari al 23,8%).

Sul fronte SPV Financing è stata perfezionata una operazione di finanziamento a una società affiliata a fondi gestiti da Fortress Investment Group per un ammontare di circa Euro 50 milioni, garantito da un portafoglio di crediti *non performing corporate secured* del valore nominale lordo di Euro 1,2 miliardi.

Infine, si segnala che, nel contesto della nuova operatività della Banca, in data 21 dicembre 2018, l'Emittente ha acquisito, dal Fondo IDeA Corporate Credit Recovery (CCR) una esposizione finanziaria per circa 30 milioni di Euro nominali verso il Gruppo Clerprem, realtà industriale attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di seduta auto e treni, impegnata in un ambizioso piano di sviluppo del business.

In pari data, la Banca ha perfezionato una operazione di finanziamento di Euro 15 milioni alla società OWL, holding di controllo del gruppo TAS.

Sempre a fine dicembre 2018 è stata attività la prima operazione di Invoice Lending con un primario cliente attraverso la partnership in essere con Credimi, operatore europeo attivo nel settore del factoring digitale.

Sebbene i volumi di business complessivamente realizzati risultino leggermente inferiori rispetto alle previsioni di budget 2018, l'Emittente ritiene che le opportunità di business in corso di analisi siano in grado di sostenere lo sviluppo dell'operatività nel corso dell'esercizio 2019. Per i risultati preliminari 2018 dell'Emittente si rinvia al Paragrafo 13.1 del Prospetto.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Prospetto.

## **12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Come indicato in dettaglio nel successivo Capitolo 13, successivamente alla presentazione del Piano Industriale da parte di SPAXS (del 20 luglio 2018), sono intervenuti alcuni chiarimenti nel contesto normativo e regolamentare, con impatto diretto per tutto il settore bancario italiano e per gli operatori di natura bancaria operanti nel mercato degli NPL.

In data 21 settembre 2018, l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) ha fornito un'interpretazione ufficiale in merito al trattamento, in termini di coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo delle Attività di Rischio Ponderate, dei crediti deteriorati (c.d. *impaired*) non garantiti acquistati da banche. L'EBA ha chiarito il principio per il quale, nell'ambito di operazioni di acquisizione di posizioni deteriorate perfezionate da una banca, non rilevano, ai fini del calcolo delle Attività di Rischio Ponderate, le coperture dei crediti deteriorati (*credit risk adjustments*) appostate dalla banca acquirente. Ne consegue pertanto che, alle attività finanziarie dell'Emittente rappresentate da crediti deteriorati non garantiti, vengano ora applicati coefficienti di ponderazione del 150% in luogo della prassi di mercato che tendeva ad allineare la ponderazione rispetto alla banca cedente.

Pertanto, l'Emittente ha proceduto all'aggiornamento del calcolo dei valori degli attivi ponderati per il rischio (Risk Weighted Assets) relativi alla voce crediti verso la clientela della Divisione NPL Investment & Servicing e della Divisione SME con riferimento alle esposizioni rappresentate da crediti deteriorati non garantiti.

In data 15 ottobre 2018, il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge di bilancio 2019, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019 e che prevede, tra le altre misure introdotte, modifiche al trattamento di talune componenti fiscali per le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione, nonché l'abrogazione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) con conseguente impatto sulla redditività dell'intero settore bancario italiano.

Con riferimento a quanto riportato in precedenza, l'Emittente ha ritenuto di rappresentare all'interno del Piano 2018-2023 esclusivamente il beneficio ACE relativo al periodo 2018 di pertinenza di SPAXS.

Si segnala infine che gli impatti derivanti della recente evoluzione normativa sull'attività attuale e prospettica della Banca sono già state incorporate nelle previsioni di Piano Industriale dell'Emittente, per la cui descrizione si rinvia al successivo Capitolo 13 del Prospetto.

### 13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

#### Premessa e perimetro di riferimento

In data 30 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale 2018-2023 (successivamente "**Piano**", "**Piano 2018-2023**" o "**Piano Industriale**"), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali della società nascente dalla fusione mediante incorporazione di Spaxs S.p.A. - società costituita in data 20 dicembre 2017 al fine di operare come *special purpose acquisition company* (SPAC) – in Banca Interprovinciale S.p.A. e che, a seguito del perfezionamento della fusione, assumerà la denominazione di "illimity Bank S.p.A.", in forma abbreviata illimity S.p.A..

Il Piano 2018-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente rappresenta un aggiornamento del Piano Industriale 2018-2023 presentato alla comunità finanziaria in data 20 luglio 2018 da SPAXS ai fini dell'approvazione dell'Operazione Rilevante - il cui documento di presentazione denominato "SPAXS Strategic Plan 2018 - 2023" è stato reso disponibile per la consultazione sul sito internet [www.spaxs.it/investor-presentation/](http://www.spaxs.it/investor-presentation/) - e pertanto sostituisce il piano precedente. Il relativo documento di presentazione, denominato "Illimity Strategic Plan 2018 - 2023 – Update" è disponibile sul sito internet [www.illimity.com](http://www.illimity.com).

L'Operazione Rilevante è stata approvata, in data 3 agosto 2018, dalle competenti Autorità di Vigilanza (BCE e Banca d'Italia) e, in data 8 agosto 2018, dall'Assemblea degli Azionisti di Spaxs S.p.A. con voti favorevoli pari a circa il 72% del capitale sociale ordinario.

In data 20 settembre 2018, si è completato il percorso relativo all'Operazione Rilevante attraverso l'acquisizione del 99,17% circa del capitale sociale di Banca Interprovinciale S.p.A. da parte di Spaxs S.p.A., con corrispettivo in contanti per circa Euro 44,7 milioni (pari a circa il 79,9% del capitale sociale della Banca) e, per la restante parte, mediante conferimento in SPAXS di azioni Banca Interprovinciale rappresentanti circa il 19,3% del capitale sociale.

Gli aggiornamenti contenuti nel Piano 2018-2023 si sono resi necessari a seguito della disponibilità di nuove informazioni sul contesto normativo e sul mercato di riferimento, del completamento dell'Operazione Rilevante e delle connesse attività societarie, dell'avvio dell'operatività dell'Emittente nel segmento di business relativo al mercato degli NPL così come meglio declinato nel Piano Industriale. Le principali variazioni hanno riguardato (i) la definizione dell'azionariato e della situazione patrimoniale di SPAXS, ad esito del periodo di recesso, del periodo di offerta in opzione e della successiva offerta a terzi delle azioni rimaste inoptrate, che ha comportato una riduzione delle risorse finanziarie raccolte in sede di ammissione al mercato AIM per Euro 37.679.030, (ii) la stima degli impatti derivanti dal Disegno di Legge di bilancio 2019 approvato dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2018 e in particolare dall'abrogazione dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) dal 1° gennaio 2019 e (iii) il recepimento di taluni chiarimenti in relazione alle disposizioni di vigilanza prudenziale (il Regolamento (UE) n. 575/2013, c.d. "*Capital Requirements Regulation - CRR*") con riferimento al coefficiente di ponderazione sui crediti deteriorati non garantiti acquistati dall'Emittente.

Con particolare riferimento a quest'ultima modifica regolamentare, l'Emittente ha rivisitato le ipotesi del piano industriale 2018-2023 presentato da SPAXS al fine di garantire la coerenza con i parametri di rischio relativi agli assorbimenti patrimoniali evidenziati nella precedente istanza di autorizzazione all'acquisto della partecipazione di maggioranza in Banca Interprovinciale, anche sulla base dei primi riscontri operativi nonché delle interlocuzioni effettuate con l'Autorità di Vigilanza. L'Emittente ha pertanto deciso di orientare l'attività di Turnaround, nell'ambito della Divisione SME, verso un mix di operazioni dal profilo di rischio relativamente più contenuto, attraverso la previsione di una maggiore allocazione di risorse nell'attività di refinancing. Contestualmente, anche sulla base delle prime evidenze della pipeline in corso di valutazione, l'attività della Divisione NPL è stata orientata in misura prevalente verso portafogli NPL garantiti.

Tali modifiche sono state riflesse per garantire coerenza con i parametri di rischio identificati prima dei cambiamenti regolamentari sopra descritti e relativi agli assorbimenti patrimoniali. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 13.3. Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche alla



base del Piano Industriale, mentre per lo sviluppo dei dati previsionali si rimanda al Paragrafo 13.6 Dati Previsionali.

### **13.1 Principali presupposti su cui l'Emittente ha basato le previsioni e stime degli utili**

Il Piano 2018-2023 contiene le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente nel periodo 2018-2023 e si basa su:

- (i) assunzioni di carattere generale e ipotetico relative a eventi futuri che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili, o controllabili solo in parte, dall'Emittente comprendenti l'attuale scenario macroeconomico e di settore e l'evoluzione del quadro normativo, riportati nel Paragrafo 13.3, nonché le assunzioni discrezionali alla base dei dati previsionali riportati nel Paragrafo 13.4 e 13.6 (nel seguito anche le "Assunzioni Generali e Ipotetiche");
- (ii) assunzioni di natura discrezionale relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sulle quali l'Emittente può influire solo in parte (nel seguito anche le "Assunzioni Discrezionali" e, unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le "Assunzioni"), riportate nel Paragrafo 13.5.

Il Piano Industriale e i dati previsionali in esso riportati, nonché le modifiche conseguenti al realizzarsi delle suddette operazioni e accadimenti sono stati, pertanto, definiti sulla base di alcuni scenari esterni, soggetti ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, sui quali l'Emittente non può influire, nonché sulla base di assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel corso del periodo del Piano 2018-2023.

I dati previsionali inclusi nel Piano Industriale non sono fatti storici e, per loro natura, contengono obiettivi, intenzioni e aspettative elaborate sulla base di ipotesi effettuate dall'Emittente in base alle informazioni disponibili al momento della predisposizione del Piano stesso.

Inoltre, si segnala che le valutazioni espresse sulle dimensioni del mercato di riferimento, storiche e prospettiche, sono state formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente e non sono state sottoposte a verifica da parte di un soggetto indipendente.

Si precisa che le previsioni dei risultati economici e degli utili del Piano 2018-2023 sono state elaborate su base comparabile dal punto di vista finanziario e contabile, ancorché sulla base di un nuovo modello di business e dello sviluppo dell'operatività dell'Emittente in nuovi segmenti di clientela e prodotti.

Si precisa infine che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione degli eventi futuri previsti nel Piano Industriale sia per quanto concerne il loro concreto accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della loro manifestazione, nonché dell'impatto che il verificarsi o meno di tali eventi futuri può avere sugli eventi controllabili, anche solo parzialmente, dall'Emittente, si potrebbero verificare scostamenti, anche significativi, tra valori consuntivi e valori preventivati anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di cui sopra utilizzate per la predisposizione del Piano Industriale si manifestassero.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori non devono fare esclusivamente affidamento sui dati previsionali inclusi nel Piano Industriale né determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente esclusivamente sulla base di tali dati ma devono determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente sulla base di tutte le altre informazioni incluse nel Prospetto.

#### **13.1.1 Risultati preliminari 2018 di Banca Interprovinciale**

In data 11 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato i risultati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I Risultati Preliminari al 31 dicembre

2018 (“**Risultati Preliminari 2018**”) mostrano una perdita pari a Euro 29,1 milioni, in linea con l'andamento previsto per l’Emittente quale contribuzione al Piano Industriale 2018-2023, che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018, a fronte di una perdita consuntivata per i primi nove mesi del 2018 pari a Euro 12,5 milioni.

Si ricorda che la Business Combination tra SPAXS e Banca Interprovinciale è diventata efficace il 20 settembre 2018, data in cui SPAXS ha acquisito la Banca.

In sede di approvazione di tali Risultati Preliminari 2018 risulta che al 31 dicembre 2018 il CET1 Capital Ratio si attesterebbe al 42%, il Tier 1 Capital Ratio al 42% e il Total Capital Ratio al 42% tutti al di sopra dei requisiti patrimoniali specifici (“Overall Capital Requirements”) minimi SREP per la Banca, comunicati dalla Banca d'Italia con lettera del 13 marzo 2017 e successivamente integrati con comunicazione del 1° marzo 2018. La normativa prevede la piena applicazione del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%) nel 2019 e pertanto – a parità di requisiti aggiuntivi – i ratio OCR sono previsti aumentare per il 2019 dello 0,625%.

Le politiche contabili e i criteri adottati per la predisposizione dei Risultati Preliminari, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono le stesse utilizzate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 con le variazioni descritte nel Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018.

Le tabelle che seguono riportano i dati preliminari di stato patrimoniale e di conto economico relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, presentati con il relativo periodo di confronto riferito all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

**Stato Patrimoniale Riclassificato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017**

Banca Interprovinciale S.p.A.				
(In Euro milioni)	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Differenza	Differenza %
Cassa e disponibilità liquide	68	27	41	153%
Crediti verso banche	56	99	(43)	(44%)
Crediti verso clientela, di cui:	613	380	233	61%
<i>Divisione NPL</i>	143	-	143	n.a
<i>Divisione SME</i>	34	-	34	n.a
<i>Banca Interprovinciale</i>	312	326	(14)	(4%)
<i>Portafoglio titoli Held To Collect (HTC)</i>	124	54	70	129%
Portafoglio titoli <i>Held To Collect &amp; Sell</i> (HTCS)	108	554	(446)	(81%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	29	-	29	n.a
Immobilizzazioni materiali e altre immateriali	3	2	1	65%
Altre attività (incluse attività fiscali)	32	13	19	153%
<b>Totale Attività</b>	<b>909</b>	<b>1,074</b>	<b>(165)</b>	<b>(15%)</b>
Debiti verso banche	93	471	(378)	(80%)
Debiti verso clientela	474	435	40	9%
Titoli in circolazione	81	94	(13)	(14%)
Patrimonio netto	228	60	168	279%
Altre passività (incluse passività fiscali)	32	15	18	120%
<b>Totale passività</b>	<b>909</b>	<b>1,074</b>	<b>(165)</b>	<b>(15%)</b>

**Conto Economico Riclassificato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.**

Banca Interprovinciale S.p.A.				
(In Euro milioni)	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Differenza	Differenza %
Margine di interesse	12.3	11.6	0.6	5%
Commissioni nette	4.2	4.3	(0.1)	(3%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.6)	3.9	(19.5)	n.a
Altri oneri/proventi di gestione	0.6	1.0	(0.4)	(39%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.5</b>	<b>20.9</b>	<b>(19.4)</b>	<b>(93%)</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(31.4)</b>	<b>(11.0)</b>	<b>(20.4)</b>	<b>185%</b>
<b>Risultato di gestione</b>	<b>(29.9)</b>	<b>9.9</b>	<b>(39.8)</b>	<b>n.a</b>
Rettifiche su crediti verso clientela	(7.4)	(3.2)	(4.3)	136%
Rettifiche su altre attività/passività	(0.2)	(1.2)	1.0	(83%)
Accantonamenti per rischi e oneri	(2.6)	(0.2)	(2.4)	n.a
Altri accantonamenti	-	-	-	-
<b>Utile ante imposte</b>	<b>(40.1)</b>	<b>5.3</b>	<b>(45.5)</b>	<b>n.a</b>
Tasse sul reddito dell'esercizio	11.0	(1.9)	12.9	n.a
<b>Risultato netto</b>	<b>(29.1)</b>	<b>3.4</b>	<b>(32.5)</b>	<b>n.a</b>

**Commenti ai principali *trend* dei Risultati Preliminari 2018**

**Gli aggregati patrimoniali**

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela di Banca Interprovinciale risultano pari a Euro 613 milioni, in crescita rispetto al dato del 2017 pari a Euro 380 milioni circa.

Successivamente all'efficacia della *Business Combination* tra SPAXS e Banca Interprovinciale il 20 settembre 2018, la Banca ha iniziato la nuova operatività nei segmenti di business previsti dal proprio piano strategico pluriennale, realizzando impieghi a clientela per circa complessivi Euro 175 milioni di euro, di cui:

La Divisione NPL ha acquisito circa Euro 141 milioni di cui:

- Euro 90 milioni rappresenta l'investimento complessivo nell'acquisto di portafogli NPL, realizzato per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. Tale valore corrisponde a un valore nominale complessivo (Gross Book Value - GBV) dei portafogli NPL acquistati dalla Banca al 31 dicembre 2018 di circa Euro 1,15 miliardi. La parte prevalente del portafoglio (81% del valore nominale lordo) è rappresentata da crediti non garantiti e circa il 75% del valore nominale lordo è costituito da crediti verso imprese.
- Euro 51 milioni rappresenta l'erogazione di *senior financing*, garantito da un portafoglio di crediti *non-performing corporate secured* del valore nominale lordo di Euro 1,2 miliardi.

La Divisione SME ha inoltre realizzato due transazioni nell'area *Turnaround* per un valore complessivo erogato di circa Euro 34 milioni.

I crediti verso la clientela storica della Banca sono invece risultati sostanzialmente stabili a Euro 312 milioni, rispetto agli Euro 326 milioni dell'anno 2017.

Nel corso del 2018, lo *stock* di crediti deteriorati lordi della Banca, esclusi i portafogli NPL acquistati, si è attestato a Euro 30,9 milioni, rispetto a Euro 18,4 milioni del 2017, prevalentemente per effetto della riclassificazione di alcune posizioni da *bonis* a *non-performing*.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti totali lordi (con esclusione dei crediti NPL acquistati e dei titoli classificati come HTC) si attesta al 7,4% rispetto al 5,4% registrato nel 2017. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati lordi organici (con esclusione dei crediti NPL acquistati) si è attestato al 44%, sostanzialmente in linea rispetto al 44,6% registrato nell'anno precedente.

Il rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti netti totali verso la clientela (con esclusione dei portafogli NPL acquistati e dei titoli classificati come HTC) è pertanto pari al 4,3% rispetto al 3,1% del 2017, inferiore alla media di sistema delle banche meno significative ("*Less significant Institutions*" secondo la classificazione della vigilanza unica europea) che a giugno 2018 si attestava al 7% circa<sup>24</sup>.

	Al 31 dicembre 2018					
	Banca			Totale banche italiane meno significative*		
%	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura	Incidenza crediti lordi	Incidenza crediti netti	Copertura
Sofferenze	4,00%	1,92%	54,05%	8,20%	3,00%	66,10%
Inadempienze probabili	3,36%	2,38%	32,23%	5,00%	3,60%	33,70%
Esposizioni scadute deteriorate	0,08%	0,05%	35,74%	0,70%	0,70%	11,70%
Crediti deteriorati	7,44%	4,35%	44,00%	13,90%	7,30%	51,70%
Crediti in bonis	92,56%	95,65%	0,97%	86,10%	92,70%	0,80%

(\*) Dati al 30 giugno 2018. Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, novembre 2018, pag. 37

Nella voce crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2018, sono presenti anche titoli governativi italiani per un valore contabile di Euro 124 milioni classificati come strumenti valutati al costo ammortizzato. L'aumento della voce rispetto al 31 dicembre 2017 consegue alla riclassifica da strumenti classificati come *Available for Sale* (ai sensi dello IAS 39) a strumenti valutati al costo ammortizzato (ai sensi dell'IFRS 9) a fronte dell'applicazione a questi ultimi, in sede di prima applicazione del principio IFRS 9, di un *business model* di gestione *Held to Collect*

Nella voce portafoglio titoli *Held to collect & Sell* sono presenti principalmente titoli governativi italiani, per un valore contabile di Euro 108 milioni classificati come strumenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel corso del 2018, il management dell'Emittente ha deciso di intraprendere una serie di azioni di *de-risking* sul portafoglio di titoli governativi di

<sup>24</sup> Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2018 (relativo a dati di giugno 2018), Tabella 2.1

proprietà della banca acquisita. Tale attività (insieme alla riclassifica in sede di FTA di parte dei titoli commentata al punto precedente) ha comportato una riduzione dell'esposizione in titoli governativi classificati in tale voce dello stato patrimoniale di circa l'84% rispetto al valore del precedente esercizio.

Tale attività ha generato altresì un impatto negativo a conto economico ante imposte pari a circa Euro 15 milioni, comportando una sostanziale riduzione dei parametri di rischio del portafoglio HTCS.

Nel 2019 sono stati ceduti ulteriori Euro 65 milioni di titoli governativi, con un impatto economico negativo contenuto (circa Euro 400 mila). Complessivamente, attraverso la manovra di de-risking sui titoli governativi, il rischio tasso e il rischio credito del portafoglio HTCS sono stati ridotti a valori trascurabili.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, al 31 dicembre 2018 il totale attivo della Banca si è ridotto a Euro 909 milioni, rispetto a circa Euro 1,1 miliardi a fine 2017.

La raccolta diretta da clientela nell'anno 2018 è in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 556 milioni. Di questi, Euro 474 milioni sono depositi da clientela, in crescita del 9% rispetto al 2017, a dimostrazione della solidità delle relazioni con la clientela della Banca anche successivamente alla *Business Combination* con SPAXS. I titoli obbligazionari sono invece diminuiti del 14%.

## **Il Patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali**

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto si attesta a Euro 228 milioni. Tale valore tiene conto della perdita di esercizio per circa Euro 29,1 milioni e dei due versamenti in conto futuro aumento di capitale a settembre e dicembre 2018 per complessivi Euro 200 milioni, effettuati da SPAXS per consentire l'avvio della nuova operatività della Banca pro-tempore in attesa dell'efficacia della fusione.

I coefficienti patrimoniali, in regime di phased in, si attestano rispettivamente a:

- 42% il CET1 ratio;
- 42% il Tier 1 ratio;
- 42% il Total Capital ratio.

Tali requisiti risultano superiori rispetto ai requisiti patrimoniali specifici ("Overall Capital Requirements" o "OCR") minimi SREP per la Banca previsti per il 2018, notificati dalla Banca d'Italia con lettera datata 13 marzo 2017 e integrati con comunicazione del 1° marzo 2018. La normativa di riferimento prevede la piena applicazione del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%) nel 2019 e pertanto – a parità di requisiti aggiuntivi – i ratio OCR sono previsti aumentare per il 2019 dello 0,625% e pertanto saranno pari a:

- 6,775 % per il CET1 ratio;
- 8,425% per il Tier1 ratio;
- 10,625% per il Total Capital ratio.

## **I risultati economici**

Il conto economico 2018 della Banca chiude con un risultato netto negativo di Euro 29,1 milioni circa a fronte di un utile di Euro 3,4 milioni alla fine dello scorso esercizio e a fronte di Euro 12,46 milioni registrata al 30 settembre 2018.

Rispetto alla fine dello scorso esercizio la perdita è stata determinata principalmente dalle componenti non ricorrenti costituite dalla riduzione dell'esposizione al rischio verso titoli governativi italiani (che hanno determinato nell'esercizio una perdita di Euro 15 milioni), al sostanziale incremento dei costi operativi (+ Euro 20,4 milioni rispetto ai costi operativi registrati nello scorso esercizio) a fronte del sostenimento dei costi per la conclusione della *Business Combination* e all'incremento degli oneri per il personale a seguito dell'incremento del personale, all'aumento delle rettifiche nette su crediti a fronte dell'incremento delle posizioni classificate a *non-performing* (+ Euro 4,3 milioni rispetto alle rettifiche dello scorso esercizio) e all'aumento degli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, pari a Euro 2,6 milioni, che includono anche i costi una tantum riferibili alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca.

Rispetto al 30 settembre l'incremento della perdita (+ Euro 16,6 milioni) è riconducibile alle componenti descritte in precedenza. In particolare, l'incremento è determinato principalmente:

dalle componenti non ricorrenti costituite dalla riduzione dell'esposizione al rischio verso titoli governativi italiani (che hanno determinato nel quarto trimestre una perdita di Euro 6,3 milioni),

al sostanziale incremento dei costi operativi (+ Euro 15,1 milioni nel quarto trimestre) a fronte del sostenimento dei costi per la conclusione della *Business Combination* e all'incremento degli oneri per il personale a seguito dell'incremento delle risorse avvenuto nel quarto trimestre,

all'aumento delle rettifiche nette su crediti a fronte dell'incremento delle posizioni classificate a *non-performing* avvenute nel quarto trimestre (+ Euro 4,6 milioni nel quarto trimestre) e

all'aumento degli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, pari a Euro 2,6 milioni, che includono anche i costi una tantum registrati nel corso del quarto trimestre) riferibili alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca.

Tali variazioni sono state parzialmente controbilanciate principalmente:

dall'afflusso positivo del margine di interesse (+ Euro 4,7 milioni rispetto al 30 settembre 2018) e del margine commissionale (+ Euro 1 milione rispetto al 30 settembre 2018) e

dallo stanziamento delle imposte anticipate (+ Euro 6,4 milioni rispetto al 30 settembre 2018) sulle perdite realizzate dalla Banca.

Di seguito il dettaglio della variazione delle principali voci rispetto alla fine dello scorso esercizio:

Il margine di interesse si è attestato a Euro 12 milioni, in crescita del 5% rispetto al 2017 a seguito degli interessi maturati su parte dei portafogli NPL acquistati nel quarto trimestre (Euro 3 milioni) che hanno più che compensato la riduzione del contributo a interessi attivi derivante dal portafoglio di titoli governativi a seguito della sopracitata attività di riduzione dell'esposizione in titoli governativi italiani.

Gli attivi derivanti dalla nuova operatività della Banca hanno generato effetti economici nel quarto trimestre 2018 solo in minima parte, a motivo delle diverse date di perfezionamento delle operazioni nel corso del trimestre nonché dell'intervallo di tempo che tipicamente intercorre, nel

caso di acquisti di portafogli NPL, tra la data della transazione e la data in cui il portafoglio inizia a generare ricavi (processo di *onboarding* e caricamento dati).

Le commissioni nette legate all'attività bancaria tradizionale sono rimaste sostanzialmente in linea con l'anno precedente e pari a circa Euro 4 milioni.

Le attività di negoziazione hanno registrato un risultato netto negativo per circa Euro 16 milioni, per effetto principalmente delle perdite realizzate sulle vendite dei titoli di stato (circa Euro 15 milioni), come precedentemente descritto, e della minusvalenza sul portafoglio classificato in bilancio come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per circa Euro 1 milione.

Le spese per il personale si sono attestate a circa Euro 10 milioni, di cui Euro 2 milioni derivanti da spese non ricorrenti connesse all'esecuzione della Business Combination. Al netto delle componenti straordinarie, l'incremento dei costi nel 2018, rispetto a Euro 5,2 milioni registrati nel 2017, è dovuto all'assunzione di nuove risorse; complessivamente, il personale dipendente si attesta a 138 unità a fine 2018, saliti a 189 alla data del 20 febbraio 2019.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, pari a Euro 2,6 milioni, includono anche i costi una tantum riferibili alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca, corrispondente al valore della penale e ai costi di migrazione sulla nuova piattaforma.

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a circa Euro 7,4 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle posizioni classificate a *non-performing*. Il costo del rischio, in termini di rettifiche nette su crediti in rapporto ai crediti netti per finanziamenti di fine periodo, si è attestato a circa 190 *basis point*.

La perdita lorda dell'operatività corrente di circa Euro 40,1 milioni ha generato imposte anticipate per circa Euro 11 milioni, ritenute integralmente recuperabili sulla base delle prospettive reddituali.

L'anno 2018 si chiude pertanto con un risultato netto negativo di Euro 29,1 milioni, in linea con l'andamento previsto per l'Emittente quale contribuzione al Piano Industriale 2018-2023 che include il contributo di BIP per il periodo successivo alla data di realizzazione della Business Combination (avvenuta 20 settembre 2018) e fino al 31 dicembre 2018.

### Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

La tabella che segue riporta i principali dati di sintesi e indicatori alternativi di performance della Banca al 31 dicembre 2018, calcolati sulla base dei Risultati Preliminari 2018.

Indicatori di redditività	31.12.2018	31.12.2017
R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	(11,3%)	6,0%
R.O.A. (redditività operativa dell'attivo)	(3,2%)	0,3%
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	>100%	51,0%

Indicatori di rischio	31.12.2018	31.12.2017
Rettifiche di valore nette su crediti / Finanziamenti verso clientela	1,9%	1,0%
Sofferenze nette (esclusi titoli) / Finanziamenti netti verso clientela (esclusi titoli)	1,9%	1,5%

Finanziamenti deteriorati lordi (inclusi titoli) / Finanziamenti lordi verso clientela (inclusi titoli)	19,3%	5,4%
---	-------	------

Indicatori di struttura	31.12.2018	31.12.2017
Finanziamenti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	71,5%	61,6%
Liquidity Coverage Ratio	246,0%	251,0%
Net Stable Funding Ratio	142,0%	122,0%

Si sottolinea infine come il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net stable funding ratio* sono largamente superiori ai limiti regolamentari e pari rispettivamente al 246% e al 142%. Il requisito minimo regolamentare è stato fissato inizialmente (1° gennaio 2015) al 60% e, successivamente, innalzato gradualmente ogni anno in misura uguale fino a raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019 mentre L'NSFR, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria, deve mantenersi secondo i minimi regolamentari continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

### 13.1.2 Risultati Preliminari 2018 consolidati di SPAXS S.p.A.

Alla Data del Prospetto SPAXS non ha ancora approvato i dati consolidati al 31 dicembre 2018. In data 11 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle indicazioni comunicate da SPAXS, ha reso altresì noto che la liquidità complessiva, includendo quanto disponibile in SPAXS, si stima sia pari a Euro 384 milioni, costituita dall'aggregato della Cassa e disponibilità liquide inclusa nei Risultati Preliminari 2018 di Banca Interprovinciale S.p.A. e dalla stima dei Conti e Depositi bancari prontamente utilizzabili di SPAXS S.p.A. al 31 dicembre 2018.

I risultati preliminari di SPAXS e delle sue controllate che riportano la "liquidità complessiva" al 31 dicembre 2018 sono accompagnati dalla relativa relazione della Società di Revisione rilasciata in data 11 febbraio 2019.

Per quanto noto all'Emittente, i dati di SPAXS non sono ancora stati approvati dagli organi sociali. Essi saranno approvati successivamente all'efficacia della fusione.

Tenuto conto del risultato al 30 settembre 2018 e della limitata operatività di SPAXS successivamente alla Business Combination, si stima che il risultato consolidato di Spaxs per l'esercizio 2018 prevederà un aumento della perdita consuntivata al 30 settembre 2018 coerente con la perdita di Banca Interprovinciale registrata a partire dalla data di consolidamento (data di efficacia della Business Combination).

Le politiche e i criteri contabili adottati per la predisposizione dei Risultati Preliminari, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono gli stessi utilizzati nella redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2018.

### 13.2 Obiettivi strategici dell'Emittente

L'Emittente intende proporsi come banca specializzata, completamente digitale, con un modello di business innovativo e una chiara focalizzazione su specifici segmenti del mercato delle Piccole e Medie Imprese ("PMI") ad alto rendimento e serviti in maniera subottimale dal settore bancario tradizionale.

Il management dell'Emittente ritiene infatti che il settore bancario si trovi in una fase di profondo cambiamento sia nel quadro regolamentare, in particolare in relazione alla classificazione e



copertura dei crediti deteriorati, sia nello scenario competitivo, con il possibile ingresso di concorrenti da altri settori industriali, il progresso delle tecnologie digitali e gli impatti esterni derivanti dalla politica monetaria. Tali ambiti di cambiamento imporranno nuove sfide agli operatori tradizionali e creeranno spazi di mercato per nuovi operatori, che sapranno sfruttare le nuove tecnologie e proporre modelli di business innovativi.

L'operatività dell'Emittente, come specificato nel Piano 2018-2023, è articolata su tre pilastri fondamentali, ovvero, tre divisioni tra loro sinergiche e focalizzate nei seguenti segmenti di mercato:

1. Divisione SME: impieghi alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely-To-Pay o "UTP"), attraverso l'offerta di competenze, prodotti e servizi;
2. Divisione NPL Investment & Servicing: Non Performing Loans (NPL) corporate, garantiti e non garantiti, attraverso competenze verticali;
3. Divisione Retail: banca diretta digitale (direct banking) per la clientela *retail* e *corporate*, con un'offerta di prodotti dedicati al canale diretto e con modalità di relazione innovative.

**1. Impieghi alle PMI ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non performing (UTP)**

Come ricordato in precedenza, l'Emittente intende proporsi come operatore specializzato in segmenti ad elevato potenziale e serviti in modo subottimale del mercato delle PMI italiane, offrendo prodotti e servizi ad alto valore aggiunto attraverso un modello di business innovativo.

All'interno del mercato italiano delle PMI l'Emittente si focalizzerà su alcuni specifici segmenti che presentano caratteristiche di attrattività per dimensioni, dinamicità, e storicamente serviti in modo subottimale dagli operatori bancari tradizionali:

- (i) Turnaround: l'Emittente acquisterà singole posizioni di crediti corporate non-performing classificati come UTP, ma con prospettive di ritorno in bonis, offrendo servizi di *advisory* e *restructuring*, oltre che, ove opportuno, di nuova finanza ("New Finance"). Offrirà inoltre servizi di gestione di cassa, tesoreria e circolante su posizioni UTP a investitori non bancari;
- (ii) Crossover lending: l'Emittente intende rivolgersi a imprese con buone prospettive strategiche ma basso rating o senza rating e con strutture finanziarie non ottimali, che oggi hanno difficoltà di accesso ai mercati finanziari e al credito. A tali imprese l'Emittente propone una gamma completa di prodotti bancari accompagnati da consulenza industriale per la strutturazione di soluzioni di finanziamento, anche in collaborazione con i finanziatori esistenti;
- (iii) Acquisition financing: attività di finanziamento rivolta sia a operatori industriali sia a fondi di *private equity* per supportarne la crescita per vie esterne, mettendo a fattore comune le più generali competenze alla base del *crossover lending*;
- (iv) Invoice lending: l'Emittente si concentrerà sull'offerta di servizi di *factoring* a PMI, in particolar modo alle imprese operanti in contesti di filiera e/o distretto industriale. Il modello di business dell'Emittente nel segmento del *factoring* si avvarrà della competenza e conoscenza dei Tutor per l'individuazione dei principali operatori nei vari distretti industriali, delle relative necessità di approvvigionamento e delle connesse peculiarità di *supply chain* dei differenti settori industriali, e sarà completato da una piattaforma digitale che garantirà un'elaborazione snella e tempi di risposta rapidi e uno strumento di comunicazione efficiente tra il fornitore, l'Emittente e il debitore.

La Divisione SME opererà attraverso un modello di business innovativo, basato sui seguenti cardini:

- (i) distribuzione/individuazione delle opportunità di business attraverso i Tutors, professionisti con specifiche competenze industriali oltre che finanziarie e di conoscenza del territorio, che faciliteranno il rapporto con le imprese clienti, fornendo consulenza finanziaria sulla base delle proprie esperienze specialistiche e di settore. La rete dei Tutor sarà organizzata in modo flessibile in base alle specifiche competenze industriali o geografiche, e la loro remunerazione avrà una componente fissa relativamente bassa e una componente variabile basata sull'*Economic Value Added* misurato su un periodo di due anni dei clienti serviti;
- (ii) utilizzo delle più avanzate tecnologie di analisi dati basate sull'applicazione di *big data* e di intelligenza artificiale, tecnologie con un ruolo centrale nei processi di determinazione del merito creditizio (c.d. "*Credit Machine*").

La Divisione SME è stata strutturata per area di specializzazione, sulla base dei segmenti/prodotti sopra definiti, ciascuna delle quali si occupa della gestione delle attività per i propri clienti. Ciascuna area ha la responsabilità di analizzare il cliente e il settore di riferimento per disegnare la migliore soluzione di finanziamento, definisce il pricing di prodotto e/o di specifiche operazioni, valuta la rischiosità di ciascuna posizione, in coordinamento con l'attività di monitoraggio credito interagisce con i clienti per un presidio della situazione e per un eventuale intervento tempestivo in caso di problematiche e gestisce i processi di back-office a maggior valore aggiunto peculiari dell'area.

Alle aree specializzate per business sono stati affiancati dei presidi a supporto dell'attività di business, organizzati all'interno della funzione *Management Control and Reporting*, che gestisce la rendicontazione gestionale della divisione, monitora i rapporti con i Tutor e gestisce le interazioni con gli stessi per quanto riguarda gli aspetti di performance ed economici; nella funzione *Credit Machine*, responsabile dell'attività di analisi dati a servizio dei processi di erogazione e di monitoraggio del credito, così come sopra descritta; infine, nella funzione *Organic NPE Management and Recovery*, che ha la responsabilità di gestire le posizioni di credito originate dai business SME dell'Emittente che migreranno allo stato di non-performing nel corso del proprio ciclo.

## **2. Non Performing Loans (NPL) corporate (garantiti e non garantiti)**

Obiettivo dell'Emittente è quello di affermarsi quale uno dei principali operatori nel settore degli NPL *corporate*, garantiti e non garantiti, un mercato che il management dell'Emittente ritiene di notevoli dimensioni e ancora relativamente poco presidiato. L'Emittente opererà nel mercato degli NPL attraverso tre attività:

- (i) acquisto di portafogli NPL e single name *corporate*, garantiti e non garantiti;
- (ii) servizi di gestione (*servicing*) di portafogli NPL *corporate* in conto proprio e per terzi, sulla base di competenze specialistiche sviluppate internamente o attraverso accordi commerciali con operatori specializzati;
- (iii) servizi di finanziamento a investitori NPL non bancari.

Tali attività saranno gestite dalla Divisione NPL Investment & Servicing, la cui organizzazione è così articolata:

- Aree *Portfolios*, *Single Names* e *SPV Financing*, responsabili di tutte le attività di origination delle opportunità di investimento in portafogli NPL, in *single names* o in SPV Financing nonché del coordinamento di tutto il processo di negoziazione e di offerta sino alla fase finale di closing;
- Area *Operations & Recovery*, responsabile dell'esecuzione delle attività di *due diligence* e della declinazione, implementazione e monitoraggio delle strategie di recupero attraverso il coordinamento dei *servicers* interni ed esterni. Dalla struttura *Recovery & Operations* dipenderà funzionalmente la *Servicing Unit*, incaricata delle attività di recupero crediti, che sarà costituita da una società interamente posseduta dalla Banca;

- Area *Pricing*: responsabile, in condivisione con la funzione di Risk Management, dello sviluppo, dell'implementazione e della manutenzione dei modelli di pricing dei portafogli/single name/SPV Financing e della *capital structure* di ogni investimento;
- Aree *PMO & Boosters* e *Strategy & Performance Management* si occupano del coordinamento e monitoraggio delle attività e delle performance del business della Divisione.

Per raggiungere i propri obiettivi, l'Emittente farà leva su un modello proprietario ed evoluto in grado di stimare analiticamente il prezzo di ogni singolo portafoglio NPL, un business model innovativo nel *servicing* degli NPL che prevede l'internalizzazione dell'intera catena del valore nell'attività di gestione dei portafogli NPL unita ad accordi commerciali con *servicer* di volta in volta selezionati in funzione delle specificità degli asset acquisiti e una significativa capacità di acquisizione legata alla robusta dotazione di capitale e ad un costo della raccolta diretta vantaggioso. L'intero ciclo di vita degli NPL sarà supportato dall'utilizzo di tecnologie avanzate quali *big data*, intelligenza artificiale e *machine learning*.

Il modello di *pricing* proprietario, utilizzato per la determinazione del prezzo dei portafogli, è basato principalmente sulla stima delle seguenti componenti: (i) l'ammontare che si prevede di incassare su ciascuna posizione ("**gross cash flows**"), (ii) i costi che si prevedono di sostenere per la gestione delle posizioni (ad esempio costi di *servicing*, costi legali, costi di *onboarding*), (iii) le tempistiche attese per l'incasso dei flussi di cassa di cui al sub punto (i) e per il sostenimento dei costi di cui al sub punto (ii).

La determinazione di tali componenti si basa su:

- Stime puntuali, posizione per posizione, da parte degli asset manager nel corso delle attività di due diligence grazie alle proprie competenze, esperienze e conoscenze in ambito di recupero dei crediti NPL;
- Analisi dei dati pubblicati relativi a tempistiche e status delle procedure legali;
- Valutazioni delle garanzie sottostanti i crediti svolte sia attraverso arricchimenti richiesti a fornitori esterni che tramite visite in loco.

L'internalizzazione da parte dell'Emittente dell'intera fase di gestione dei portafogli permette la creazione di un ampio database contenente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il track record delle performance di recupero per ciascuna posizione, i dettagli sulle tempistiche di completamento delle diverse procedure, le informazioni relative ai singoli tribunali italiani. Tali informazioni possono essere utilizzate in fase di valutazione ad integrazione e/o a supporto delle analisi puntuali svolte durante la due diligence e permettono una stima più accurata dei flussi di cassa e di conseguenza del prezzo di acquisto del portafoglio. Inoltre, le valutazioni dei crediti saranno supportate dall'utilizzo di tecnologie avanzate quali *big data*, intelligenza artificiale e *machine learning* che permettono di estrarre ed assemblare massivamente dati da diversi fonti pubbliche (quali, ad esempio, dati relativi allo status delle procedure concorsuali o esecuzioni immobiliari), arricchendo pertanto il database privato e permettendo una valutazione ancora più accurata.

Nel corso del terzo trimestre del 2018 e fino alla data del 25 febbraio 2019, l'Emittente ha avviato la propria operatività nel settore dei crediti *non performing* perfezionando, in data 21 settembre 2018 tramite il veicolo di cartolarizzazione 130/1999 Aporti SPV, l'acquisto di un portafoglio composto prevalentemente da posizioni *corporate* garantite dal valore nominale (*gross book value* o GBV) di Euro 155 milioni. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018. Sempre tramite Aporti SPV, in data 8 ottobre 2018 è stato acquistato un ulteriore portafoglio composto per il 74% da posizioni non garantite, per un GBV di Euro 262 milioni. In data 15 novembre 2018 è stato perfezionato

l'acquisto di un terzo portafoglio per un GBV di Euro 347 milioni, composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni corporate non garantite, anche in questo caso tramite Aporti SPV. Sempre tramite Aporti SPV, in data 26 novembre è stato acquistato un portafoglio di crediti corporate non garantiti per un GBV di Euro 206 milioni ed in data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario un ulteriore portafoglio per un gross book value di Euro 110 milioni. In data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli, composti da crediti garantiti e non, per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni. Infine in data 22 febbraio 2019 è stato acquistato un portafoglio per un GBV di Euro 31,6 milioni, composto principalmente da posizioni *corporate* garantite. Tali operazioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. Sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di single name, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori corporate e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia.

Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 97 milioni.

Pertanto, alla data del 25 febbraio 2019 l'Emittente detiene investimenti in crediti *non performing* per circa complessivi Euro 1,18 miliardi con le seguenti caratteristiche:

<b>Garantito / Non garantito</b>	<b>Suddivisione del GBV (Euro milioni)</b>	<b>Suddivisione del GBV (%)</b>
<i>Garantito</i>	241	20%
<i>Non garantito</i>	936	80%
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>100%</b>

<b>Dimensione</b>	<b>Suddivisione del GBV (Euro milioni)</b>	<b>Suddivisione del GBV (%)</b>
< 100 migliaia	264	22%
100 migliaia – 500 migliaia	374	32%
500 migliaia – 1 milione	118	10%
> 1 milione	421	36%
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>100%</b>

<b>Vintage</b>	<b>Suddivisione del GBV (Euro milioni)</b>	<b>Suddivisione del GBV (%)</b>
2018	7	1%
2017	150	13%
2016	82	7%
2015	72	6%
2014-2010	537	46%
2009-2000	216	18%
Pre 2000	113	9%
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>100%</b>

<b>Tipo debitore</b>	<b>Suddivisione del GBV (Euro milioni)</b>	<b>Suddivisione del GBV (%)</b>
Corporate	881	75%
Retail	296	25%
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>100%</b>

<b>Distribuzione territoriale</b>	<b>Suddivisione del GBV (Euro milioni)</b>	<b>Suddivisione del GBV (%)</b>
Nord	374	32%
Centro	426	36%
Sud & Isole	377	32%
<b>Totale</b>	<b>1.177</b>	<b>100%</b>

Al 31 dicembre 2018, il portafoglio NPL complessivo ha registrato incassi per un ammontare di circa Euro 7,2 milioni, a fronte di una previsione di incasso (sempre al 31 dicembre 2018), stimata in fase di valutazione, di circa Euro 4 milioni. Il totale degli incassi stimati in fase di valutazione sul portafoglio complessivo ammonta a circa Euro 165 milioni.

In data 29 novembre è stata, inoltre, annunciata la prima operazione nel segmento NPL Financing. La banca ha siglato l'erogazione di un finanziamento a una società affiliata a fondi gestiti da Fortress Investment Group per un ammontare di circa Euro 51 milioni, garantito da un portafoglio di crediti non performing corporate secured del valore nominale lordo di Euro 1,2 miliardi.

### **3. Direct banking per la clientela retail e corporate**

L'Emittente si è posto inoltre l'obiettivo di focalizzare la propria operatività nel settore del *direct banking*, nell'ottica di rispondere ai nuovi trend e alle nuove esigenze del mercato bancario emersi nel corso degli ultimi anni (per maggiori dettagli, si veda il Paragrafo 13.3 Scenario di settore).

La Divisione Retail offrirà servizi di *digital banking* alla clientela *retail* e *corporate*. L'offerta avrà caratteristiche di semplicità e trasparenza e punterà ad offrire un elevato livello di *customer experience*. Attraverso una piattaforma supportata dalle tecnologie più innovative disponibili e costruita per rispondere alle nuove regolamentazioni – ad es. PSD2 – l'Emittente metterà a disposizione della clientela *retail* strumenti utili per la gestione dei *budget* famigliari e potrà svolgere per conto della clientela *corporate* un ruolo di supporto anche attraverso una sezione dedicata che si chiamerà “Digital CFO” nella quale le aziende clienti troveranno servizi a supporto del *business* e dell'ottimizzazione del rapporto con le banche.

La piattaforma di *direct banking* altamente digitalizzata sarà supportata da una serie di strumenti di *customer care* di alta qualità, che assisterà e supporterà i clienti dell'Emittente per le loro necessità.

Più in dettaglio, l'offerta si concentrerà su quattro categorie di prodotti:

- (i) Depositi: con tassi competitivi e una struttura di prodotto semplice e personalizzabile;
- (ii) Servizi di pagamento: attraverso una piattaforma che integra la strumentazione più innovativa disponibile sul mercato, l'Emittente offrirà sistemi di pagamento nonché servizi di consulenza per la gestione del budget familiare;
- (iii) CFO digitale dedicato ai clienti delle PMI: attraverso servizi di reportistica, analisi dei flussi di cassa e strumenti previsionali;

- (iv) Apertura verso una gamma completa di altri prodotti bancari per le famiglie (quali mutui, prestiti personali e assicurazioni) che saranno messi a disposizione dei clienti attraverso accordi commerciali con operatori selezionati.

Per una descrizione dettagliata delle richiamate azioni manageriali si rimanda al successivo Paragrafo 13.3 per quanto riguarda l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'andamento del settore bancario di riferimento, al Paragrafo 13.4 in relazione alle principali azioni manageriali, al Paragrafo 13.5 per quanto riguarda lo sviluppo temporale delle iniziative di Piano e al Paragrafo 13.6 per i Dati Previsionali.

### **Analisi dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT<sup>25</sup>)**

Si riporta di seguito l'analisi SWOT per l'Emittente che evidenzia punti di forza, punti di debolezza (relativi al Piano 2018 – 2023), opportunità e minacce.

<b>STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)</b>	<b>WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Nessuna eredità con il passato (in termini di NPE, struttura organizzativa, modello distributivo, sistema IT)</li> <li>✓ Modello di distribuzione basato sui Tutor, professionisti specializzati nell'assistenza a SME</li> <li>✓ Tecnologie digitali proprietarie (IA, <i>machine learning</i>)</li> <li>✓ Costo del funding competitivo</li> <li>✓ Struttura organizzativa snella ed efficace nel catturare le esigenze della clientela</li> <li>✓ Mix di competenze e specializzazioni diversificate e integrate Management esperto con comprovata capacità di conseguire risultati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Focalizzazione sul mercato italiano con una crescita del PIL rivista al ribasso</li> <li>✓ Marchio illimity in fase di sviluppo attraverso uno specifico piano di comunicazione</li> <li>✓ La maggior parte dei nuovi business è in fase di start-up, con conseguente rischio di esecuzione delle attività nelle tempistiche previste</li> </ul>
<b>OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ)</b>	<b>THREATS (MINACCE)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Accelerazione nel <i>de-leveraging</i> di crediti deteriorati – Sofferenze e UTP - da parte delle banche tradizionali</li> <li>✓ Mercato potenziale di transazioni in UTP di grandi dimensioni, data la difficoltà delle banche tradizionali di gestire processi di ristrutturazione complessi, e caratterizzato dalla presenza di un numero limitato di investitori specializzati</li> <li>✓ Banche tradizionali focalizzate nella ristrutturazione, riduzione dei costi e ridefinizione del business model</li> <li>✓ Specializzazione nel segmento NPL</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mercato NPL fortemente competitivo con ingresso di investitori specializzati</li> <li>✓ Potenziale aumento dei prezzi dei portafogli NPL superiori alle stime di Piano</li> <li>✓ Ambiente fortemente regolamentato comparato con le strutture di investitori specializzati internazionali che operano nei segmenti restructuring / investimento in NPL</li> <li>✓ Andamenti del tasso di occupazione in Italia non prevedibili con conseguente effetto sulla capacità delle imprese di ripagare i propri debiti</li> </ul>

<sup>25</sup> 1 Strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un'impresa.

corporate ancora poco esplorato

- ✓ Mercato delle PMI italiane servito in maniera sub-ottimale
- ✓ Evoluzione di nuovi canali digitali

### **13.3 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche alla base del Piano Industriale e contesto competitivo di riferimento**

Alla base del Piano Industriale vi è un'analisi di scenario del contesto economico di riferimento sviluppata dall'Emittente elaborando dati previsionali sull'evoluzione della congiuntura economica e del settore dell'intermediazione finanziaria, opportunamente adeguate al contesto e alle dinamiche in cui l'Emittente baserà la sua operatività, fermo restando che nessun dato previsionale può essere garantito e nulla di quanto contenuto nei dati previsionali può essere inteso come un'affermazione secondo cui i dati futuri coincideranno con quelli stimati nei dati previsionali.

#### **Scenario macroeconomico**

Le ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macroeconomico, alla dinamica dei tassi di riferimento ed all'evoluzione degli aggregati economici e patrimoniali del sistema creditizio alla base del Piano Industriale sono state formulate elaborando le previsioni attualmente disponibili delle principali istituzioni economiche nazionali ed internazionali (ad esempio il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Centrale Europea) e dei principali enti di ricerca economica (ad esempio Banca d'Italia), opportunamente sintetizzate dal management dell'Emittente sulla base delle proprie conoscenze, esperienze e valutazioni.

In particolare, lo scenario macroeconomico di riferimento del Piano Industriale si basa sulle previsioni fornite dall'Emittente per tutto l'arco temporale fino al 2023, avendo a riferimento lo scenario riferito al mese di ottobre 2018.

Le politiche monetarie delle principali economie si stanno orientando lentamente verso una posizione moderatamente restrittiva, sebbene la BCE abbia segnalato l'intenzione di mantenere ancora i tassi su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine (ECB Press Conference, 25 ottobre 2018<sup>26</sup>). L'atteggiamento prudente della BCE deriva anche dagli elementi di incertezza generati dalla distonia esistente tra i Paesi europei e gli Stati Uniti sui temi del commercio e della cooperazione internazionale.

Il Piano Industriale si sviluppa pertanto in un contesto economico e finanziario che, ancora per tutto il 2018, sarà caratterizzato da un livello negativo dei tassi di sistema di breve termine, con il tasso di rifinanziamento BCE che tornerà ad essere maggiore di zero solamente a partire dal 2020.

---

<sup>26</sup> Fonte: ECB Press Conference, 25 ottobre 2018  
<https://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2018/html/ecb.is181025.en.html>

In particolare, il Piano ha preso in considerazione uno scenario caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- (i) crescita del Prodotto Interno Lordo ("PIL") dell'Italia nel quinquennio 2019 - 2023;
- (ii) tasso EURIBOR a 3 mesi ("Euribor 3m") in crescita a partire dal 2019, sino all'1,2% del 2023;
- (iii) tasso di inflazione in crescita dal 1,5% nel 2019 al 1,7% a fine Piano.

Nella tabella di seguito riportata sono riassunte le assunzioni macroeconomiche sopra descritte e prese a riferimento dall'Emittente nello sviluppo del Piano Industriale:

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL <sup>27</sup>	1,0%	0,9%	0,8%	0,7%	0,7%
Euribor 3m <sup>28</sup>	-0,1%	0,3%	0,6%	1,0%	1,2%
Tasso di inflazione <sup>29</sup>	1,4%	1,5%	1,6%	1,7%	1,7%

Si segnala che nel mese di gennaio 2019 il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto in ribasso le stime di crescita del PIL italiano per l'anno 2019 dall'1% allo 0,6%<sup>30</sup>. L'Emittente ritiene che eventuali revisioni delle stime di crescita del PIL abbiano un impatto molto contenuto sugli obiettivi di Piano Industriale, in considerazione della limitata correlazione al ciclo economico di parte dei nuovi *business* che saranno intrapresi dalla Banca, quali, ad esempio, il business del factoring e delle limitate quote di mercato obiettivo nei business più ciclici quali, ad esempio, il Crossover.

### Scenario di settore<sup>31</sup>

#### ***Il mercato italiano delle transazioni di crediti deteriorati – Sofferenze e UTP***

In base agli ultimi dati disponibili<sup>32</sup>, a settembre 2018 il totale dei crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano (misurato dallo stock complessivo lordo comprensivo di sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde) era pari a circa Euro 209 miliardi, di cui Euro 120 miliardi classificati come sofferenze, Euro 83 miliardi inadempienze probabili (i cosiddetti "Unlikely-To-Pay" o UTP) e Euro 5 miliardi di prestiti scaduti/sconfinati deteriorati<sup>33</sup>.

#### **Evoluzione dello stock di crediti deteriorati lordi del sistema bancario italiano, 2012-Sett 2018**

<sup>27</sup> Fonte: sito internet International Monetary Fund <https://www.imf.org/en/Countries/ITA>

<sup>28</sup> Bloomberg, rilevazioni a settembre 2018

<sup>29</sup> Fonte: sito internet International Monetary Fund <https://www.imf.org/en/Countries/ITA>

<sup>30</sup>Fonte: World Economic Outlook Update, January 2019.

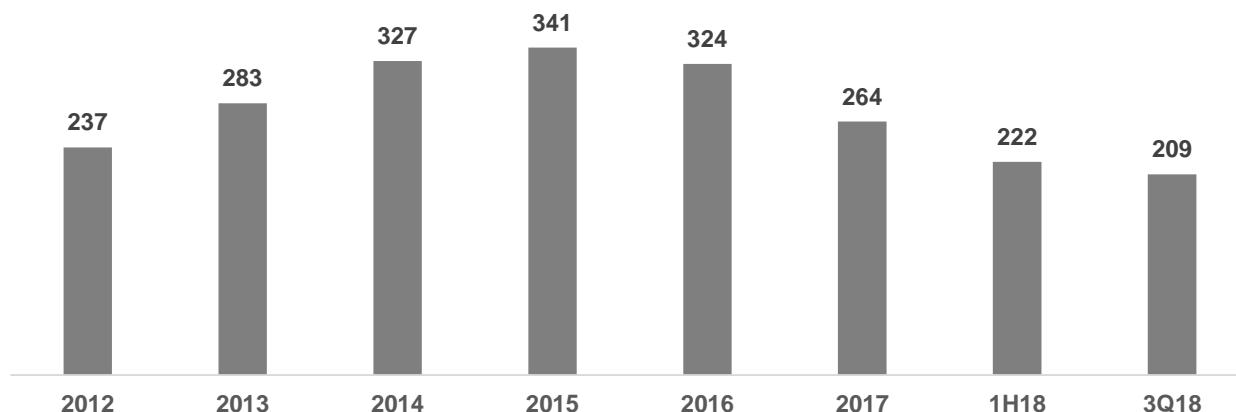
<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2019/01/11/weo-update-january-2019>

<sup>31</sup> Le valutazioni espresse sulle dimensioni del mercato di riferimento, storiche e prospettiche, sono state formulate, ove non diversamente specificato, dall'Emittente e non sono state sottoposte a verifica da parte di un soggetto indipendente

<sup>32</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio di credito per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)

<sup>33</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio di credito per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)





Fonte: Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio del credito per settori e territori*, 31 dicembre 2018

I crediti deteriorati del settore bancario italiano hanno mostrato una tendenza decrescente dal 2015, anno in cui lo *stock* complessivo ha raggiunto il valore massimo di Euro 341 miliardi. Da quella data, il valore dei prestiti deteriorati lordi complessivi ha mostrato una riduzione cumulata di circa il 39%, corrispondente ad un declino medio annuo del 16%. All'interno dell'aggregato, lo stock di sofferenze è diminuito in termini cumulati del 40% dal 2015, attestandosi a Euro 120 miliardi a settembre 2018; una tendenza simile ha caratterizzato lo stock di UTP, in calo del 35% dal 2015 a Euro 83 miliardi. Tale dinamica è prevalentemente ascrivibile alle attività di *derecognition* e/o vendita di portafogli NPL, effettuate nel corso degli ultimi anni, da parte di talune banche italiane<sup>34</sup>.

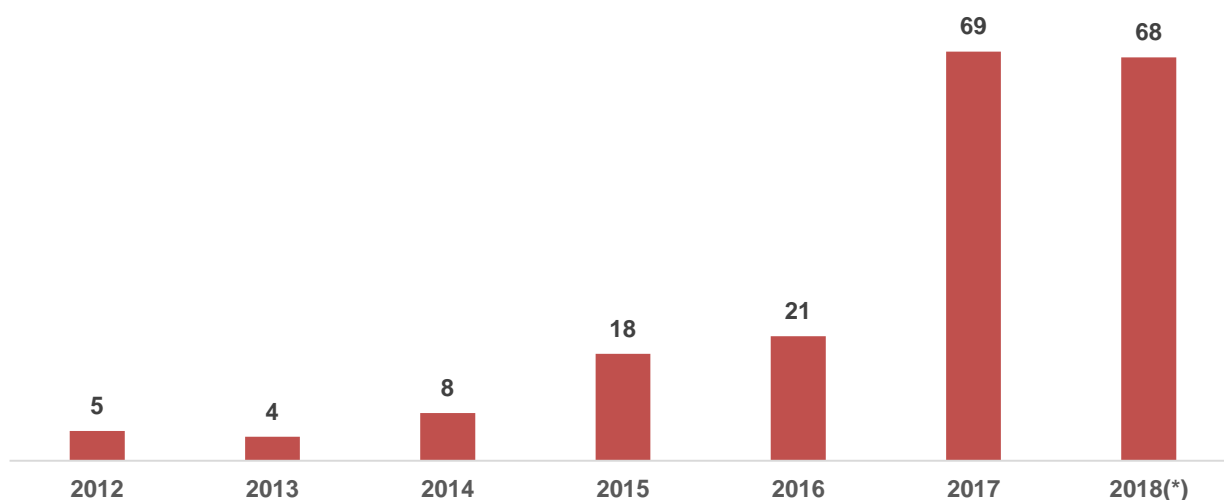
A settembre del 2018, lo *stock* di sofferenze del segmento corporate e PMI, pari a Euro 92 miliardi, rappresentava la quota principale (circa 77%) delle sofferenze lorde totali<sup>35</sup>.

Dopo un lento avvio nel triennio 2012-14, il mercato italiano delle transazioni di crediti deteriorati è decollato a partire dal 2015 ed ha raggiunto i 68<sup>10</sup> miliardi di Euro di valore nominale di crediti ceduti nell'anno 2018.

**Transazioni in crediti deteriorati in Italia, 2012-Sett-2018\***

<sup>34</sup> PwC – Italian NPL market, December 2018 - <https://www.pwc.com/it/publications/npl-market.html>

<sup>35</sup> Banca d'Italia, *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio del credito per settori e territori*, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche\\_STACORIS\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2018-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20181231.pdf)



Fonte: PwC – Italian NPL market, December 2018. Nota:(\*) Fino alla data di pubblicazione del report, avvenuta a dicembre 2018

A settembre 2018 lo *stock* lordo di inadempienze probabili del settore bancario italiano era pari a 83<sup>11</sup> miliardi di Euro, in calo del 12% rispetto a dicembre 2017 e del 35% rispetto al picco del 2015. Circa il 79%<sup>11</sup> dello *stock* è rappresentato da crediti deteriorati di imprese e PMI.

Il mercato delle transazioni di crediti classificati come UTP ha mosso i primi passi nel corso del 2017, anno in cui sono stati transati circa 16 miliardi di Euro di portafogli e *single-name* Unlikely To Pay<sup>10</sup>.

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 (in vigore dal 1° gennaio 2018) e delle nuove linee guida BCE relative alle regole di accantonamento dei crediti deteriorati ha già avuto un impatto sulla gestione dei crediti deteriorati, come dimostrato dall'accelerazione dei volumi di transazioni di Sofferenze e UTP verificatisi negli ultimi 18 mesi.

Sulla base di queste tendenze, il Management dell'Emittente stima che nei prossimi cinque anni saranno ceduti in Italia Sofferenze corporate per un *Gross Book Value* di complessivi Euro 135 miliardi tra mercato primario e secondario. Le cessioni sul mercato primario sono quelle effettuate da soggetti, quali banche o altri intermediari finanziari, che hanno direttamente originato i crediti (gli "*originators*"). Per cessioni sul mercato secondario si intendono invece quelle effettuate da soggetti, quali ad esempio veicoli di cartolarizzazioni o intermediari finanziari, che hanno precedentemente acquistato il portafoglio dagli *originators* sul mercato primario. Le competenze necessarie per investire nei due mercati sono le medesime.

In assenza di analisi e previsioni sul mercato delle transazioni in NPL nei prossimi cinque anni, la stima delle dimensioni potenziali del mercato è stata elaborata dal Management dell'Emittente sulla base dell'esperienza maturata nel settore, e pertanto risente di ipotesi discrezionali.

In particolare, il Management dell'Emittente si attende flussi di transazioni in portafogli NPL di oltre Euro 100 miliardi sul mercato primario italiano, di cui una parte prevalente (circa Euro 90 miliardi) rappresentata da crediti corporate, coerentemente con l'incidenza degli stessi sul totale dei prestiti deteriorati del sistema bancario italiano e nell'ipotesi di un'accelerazione delle cessioni di tale tipologia di crediti, conseguente ad una prima fase di transazioni di portafogli dominata dalle cessioni di prestiti retail.

Tale opinione si fonda sulle aspettative di prosecuzione delle azioni di de-risking da parte degli attori del settore bancario italiano, in considerazione dell'enfasi posta dalle Autorità di Vigilanza bancaria europea sulla riduzione degli stock esistenti di crediti deteriorati del sistema, attenzione confermata dalle linee guida sui livelli di copertura dei crediti deteriorati assegnate dalla BCE agli istituti bancari europei nell'ambito del recente processo di processo di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process", noto come SREP) nonché dalla normativa di vigilanza che ha visto la recente introduzione nella CRR di previsioni di accantonamenti dei crediti deteriorati coerenti con il vintage degli stessi (cd Backstop Prudenziale).

Inoltre, coerentemente con l'evoluzione osservata nei paesi con un mercato di transazioni di portafogli NPL maturo, contestualmente al mercato primario, il Management si attende uno sviluppo del mercato secondario delle cessioni di portafogli NPL, mercato che nel 2018 ha mosso i primi passi.

Allo stesso tempo, e per i motivi sopra menzionati, nel prossimo quinquennio è attesa un'accresciuta dinamicità anche del mercato delle transazioni di UTP.

### ***Il mercato italiano del Crossover***

A giugno 2018 lo *stock* complessivo di impieghi lordi performing del sistema bancario italiano verso la clientela imprese e PMI ha raggiunto 679 miliardi di Euro<sup>36</sup>. L'Emittente stima che circa il 25% di tali impieghi, corrispondenti ad un mercato potenziale di 160-170 miliardi di Euro, sia verso imprese con basso rating creditizio o senza rating.

In assenza di analisi e previsioni sul mercato di tale segmento di presiti nell'ambito della più ampia categoria di prestiti alle imprese, la stima delle dimensioni potenziali del mercato è stata elaborata dal Management dell'Emittente sulla base della propria esperienza maturata nel settore e di analisi proprietarie, e pertanto risente di ipotesi discrezionali.

### ***Il mercato italiano del factoring***

Il mercato del factoring rappresenta in Italia circa il 13% del PIL<sup>37</sup>. In base ai dati preliminari diffusi da Assifact<sup>38</sup>, nel 2018 il mercato del factoring ha registrato un volume d'affari pari a circa Euro 238 miliardi, con un incremento in termini di *turnover* cumulativo pari al 7,7% rispetto all'anno precedente. Tale tendenza positiva ha caratterizzato anche i crediti in essere (pari a circa Euro 67 miliardi), che hanno registrato una crescita dell'8% rispetto al 2017, e gli anticipi e corrispettivi erogati alle imprese (pari a Euro 54 miliardi) in aumento anch'essi dell'8% rispetto a quanto registrato nel corso dell'anno precedente.

---

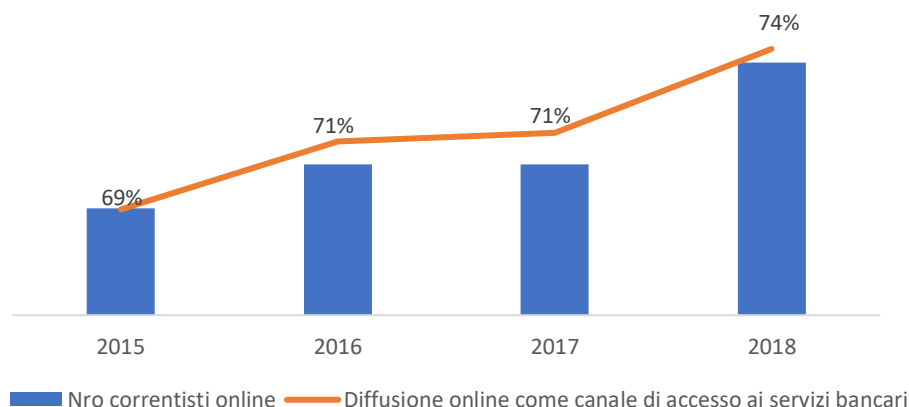
<sup>36</sup> Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, 31 dicembre 2018 - [http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2018-finanziamenti-raccolta/statistiche\\_STAFINRA\\_20181231.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2018-finanziamenti-raccolta/statistiche_STAFINRA_20181231.pdf) . Prestiti (escluse sofferenze e PCT) di Società non finanziarie e famiglie produttrici.

<sup>37</sup> Fonte: Assifact, Comunicato stampa: "Il Factoring non si ferma", dati al 31 dicembre 2017 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2018/02/CS-Assifact-Dati-al-31.12.17-16-feb-2018.pdf>

<sup>38</sup> Fonte: Assifact CrediFact, "Il factoring in cifre", dati preliminari al 31 dicembre 2018 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2019/02/2018-12.pdf>

### La banca diretta digitale

Una recente ricerca riporta che negli ultimi tre anni il numero di correntisti italiani che utilizza il canale online almeno una volta al mese per accedere ai servizi della propria banca è aumentato complessivamente del 19%, attestandosi a fine 2017 a 19,2 milioni di correntisti<sup>39</sup>.



Nello stesso periodo, la diffusione del canale online per l'accesso ai servizi bancari è aumentata dal 69% al 74%.

Il numero medio di conti online per correntista è risultato essere pari a 1,3x, superiore al numero medio di conti per correntista del canale bancario tradizionale (sportello)<sup>7</sup>.

Attualmente 5,9 milioni di clienti non operano tramite canale online, nonostante siano in possesso di un conto corrente e utilizzino internet in modo regolare, e rappresentano un notevole potenziale di crescita per i servizi bancari digitali<sup>7</sup>.

### Contesto competitivo

Per quanto il modello di business dell'Emittente previsto dal Piano 2018-2023 presenti caratteristiche di unicità a motivo delle caratteristiche sopra descritte, nei diversi segmenti di business in cui opera il contesto competitivo è caratterizzato dalla presenza di banche e/o operatori specializzati domestici e internazionali.

Nel settore degli investimenti in portafogli NPL opera una pluralità di soggetti, quali fondi di private equity specializzati, hedge fund, banche e operatori non bancari specializzati. A giudizio dell'Emittente, il contesto di mercato risulta relativamente più competitivo nel segmento dei portafogli retail, in particolare unsecured, mentre è opinione del management che il mercato degli NPL corporate, che costituisce un importante focus del piano strategico, sia al momento meno presidiato, con un numero di operatori specializzati ancora relativamente contenuto, in particolare sul segmento unsecured.

Pur presentando talune differenze in termini di mercati di riferimento, caratteristiche dei portafogli acquistati e modelli di business, elementi di comparabilità con la Divisione NPL Investment & Servicing dell'Emittente si riscontrano in operatori domestici quali Banca Ifis e internazionali quali

<sup>39</sup> CheBanca! Digital Banking Index Italy, Marzo 2018 - [http://www.affaritaliani.it/static/upl2018\\_restyle/rice/ricerca\\_chebanca--digital-banking-index.pdf](http://www.affaritaliani.it/static/upl2018_restyle/rice/ricerca_chebanca--digital-banking-index.pdf)

Hoist Finance, Arrow Global, B2Holding, Kruk, Axactor, Intrum, alcuni dei quali presenti anche nel mercato italiano. Tali operatori presentano caratteristiche di redditività dei portafogli NPL oggetto di investimento comparabili a quelle oggetto di previsioni da parte dell'Emittente, in termini di Cash-on-Cash multiple, che nel campione osservato oscilla in un range tra 1,6x e 2,1x, e in termini di redditività, con un ROE compreso tra il 10% e il 30%.

Come descritto in precedenza, la Divisione SME opera in diversi segmenti di credito specializzato alle imprese. Il mercato italiano dell'Invoice lending è maturo e competitivo, dominato dalle fabbriche prodotte dei gruppi bancari tradizionali e da alcuni importanti operatori indipendenti. Tra questi, pur con differenze di segmenti di business/clientela e modelli di business, si citano Banca Ifis, Banca Farmafactoring e Banca Sistema. L'Emittente intende competere in questo mercato con un modello di business innovativo, basato su un'offerta di factoring digitale e sulla focalizzazione sul credito di filiera e distretto industriale.

Nel segmento del Crossover e Acquisition Finance il contesto competitivo sul mercato domestico è costituito dalle banche commerciali tradizionali e dai fondi di direct lending. È opinione del Management dell'Emittente che le imprese con basso rating creditizio o senza rating abbiano difficoltà ad accedere al credito di operatori bancari e finanziari tradizionali e rappresentino pertanto un segmento relativamente poco presidiato, anche in considerazione dell'elevato livello di approfondimento necessario per una piena comprensione del business e del mercato delle potenziali controparti, che l'Emittente consegue con il ricorso alle specifiche competenze dei Tutor. Nel mercato italiano le banche specializzate nel credito alle PMI sono poco numerose e non si è ancora sviluppata una offerta apprezzabile da parte di fondi e di altri operatori non bancari.

Società comparabili al business dell'Emittente sono tuttavia presenti nel panorama europeo: si tratta di banche specializzate nel credito alle PMI, con modelli distributivi incentrati su reti terze e caratterizzati da una forte specializzazione di prodotto o segmento di clientela servita. Si citano in particolare banche specializzate operanti nel mercato UK quali Shawbrook, Close Brothers Group e OakNorth, che presentano caratteristiche di rendimenti degli attivi, di efficienza operativa e redditività assimilabili al business Crossover dell'Emittente.

A giudizio del Management dell'Emittente, il contesto competitivo del segmento di business Turnaround è dominato da un numero limitato di operatori, prevalentemente fondi specializzati con differenti approcci al mercato, quali, tra gli altri, DeA Capital Sgr, Attestor Capital, Pillarstone, Oxy Capital, e dal recente ingresso di alcuni operatori di natura bancaria, quali doBank. In considerazione dell'elevata complessità delle operazioni, connotate sovente da una notevole articolazione delle soluzioni finanziarie e dall'intervento di una pluralità di soggetti, non di rado i rapporti con i gli altri operatori specializzati si sostanziano in partnership volte alla condivisione dei rischi e/o alla fornitura di servizi complementari.

Infine, l'arena competitiva dell'offerta di servizi bancari online include numerosi soggetti, tra cui le banche online parte dei grandi gruppi bancari, sia domestici sia internazionali, nonché numerosi operatori di piccole e medie dimensioni che offrono conti di deposito ad alta remunerazione attraverso il canale diretto digitale. Nonostante il contesto competitivo sia articolato e veda la presenza di diversi operatori, l'Emittente ritiene di poter competere in questo mercato attraverso una strategia che prevede il lancio di una banca retail ispirata al modello delle challenger bank estere, caratterizzata dallo sviluppo di un'offerta focalizzata su prodotti semplici, trasparenti e con un elevato livello di user experience.

## **Evoluzione normativa**

Successivamente alla presentazione del piano 2018-2023 da parte di Spaxs S.p.A. in data 20 luglio 2018, sono intervenuti alcuni chiarimenti nel contesto normativo e regolamentare, con impatto diretto per tutto il settore bancario italiano e per gli operatori di natura bancaria operanti nel mercato degli NPL. In data 21 settembre 2018, l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) ha fornito un'interpretazione ufficiale in merito al trattamento, in termini di coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo delle Attività di Rischio Ponderate, dei crediti deteriorati (c.d. *impaired*) non garantiti acquistati da banche. L'EBA ha chiarito<sup>40</sup> il principio per il quale, nell'ambito di operazioni di acquisizione di posizioni deteriorate perfezionate da una banca, non rilevano, ai fini del calcolo delle Attività di Rischio Ponderate, le coperture dei crediti deteriorati (*credit risk adjustments*) appostate dalla banca acquirente. Ne consegue pertanto che, alle attività finanziarie dell'Emittente rappresentate da crediti deteriorati non garantiti, vengano ora applicati coefficienti di ponderazione del 150% - in luogo della prassi di mercato che tendeva ad allineare la ponderazione rispetto alla banca cedente.

In data 15 ottobre 2018 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge di bilancio 2019, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019 e che prevede, tra le altre misure introdotte, modifiche al trattamento di talune componenti fiscali per le banche, gli intermediari finanziari e le imprese di assicurazione nonché l'abrogazione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) con conseguente impatto sulla redditività dell'intero settore bancario italiano.

### **13.4 Principali Assunzioni Discrezionali alla base del Piano Industriale**

I dati previsionali, come già ricordato, sono basati su assunzioni riferite ad azioni specifiche o concernenti eventi futuri influenzabili dal management dell'Emittente che in parte hanno natura di assunzione ipotetica in quanto basate su eventi non completamente controllabili dallo stesso e che potrebbero dunque non verificarsi o verificarsi con una cadenza temporale diversa da quella prevista dal Piano; ciò potrebbe pertanto portare al manifestarsi di scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni sottostanti il Piano 2018-2023.

In particolare, il Piano 2018-2023 si focalizza, come già evidenziato, sulle seguenti principali aree di sviluppo:

- sviluppo delle attività di impiego alle imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (UTP) attraverso la divisione SME;
- ingresso nel mercato italiano dell'acquisizione e successiva gestione di portafogli NPL *corporate* garantiti e non garantiti attraverso la divisione NPL Investment & Servicing;
- sviluppo della piattaforma tecnologica e del direct banking, attraverso l'offerta alle famiglie di facili strumenti per la gestione dei budget famigliari, inclusi i prodotti di deposito e di pagamento, nonché l'offerta alle aziende di un supporto di CFO digitale attraverso la divisione Retail.

Considerata la sostanziale natura di start-up dell'Emittente e della limitata presenza di dati storici riferibili alle aree di *business* che si intendono sviluppare, nella predisposizione del Piano Industriale il *management* ha utilizzato delle Assunzioni Discrezionali che vengono di seguito indicate, con evidenza di quelle di natura ipotetica.

---

<sup>40</sup> Cfr [http://www.eba.europa.eu/single-rule-book-qa/-/qna/view/publicId/2017\\_3270](http://www.eba.europa.eu/single-rule-book-qa/-/qna/view/publicId/2017_3270)

## **Divisione SME**

Come già illustrato nel paragrafo precedente, il mercato italiano dei crediti classificati come Unlikely To Pay a settembre 2018 ha raggiunto Euro 83<sup>41</sup> miliardi in termini di GBV, di cui circa l'80% è rappresentato da crediti deteriorati di imprese e PMI.

In considerazione del contesto competitivo, che ad oggi vede un numero limitato di operatori domestici ed internazionali operativi nel segmento del Turnaround e del modello di *business* innovativo, basato sulle competenze specialistiche industriali e di settore dei Tutors, l'Emittente si propone di operare in questo mercato attraverso tre macro-tipologie di operazioni di ristrutturazione.

- i. **Refinancing.** Interventi di rifinanziamento ovvero di acquisto di esposizioni creditizie di altri operatori (bancari e non) relativamente a controparti che, di norma, si trovano nella fase conclusiva di un percorso di ristrutturazione/risanamento, il quale sta proseguendo in maniera complessivamente regolare. Considerato un livello di rischio in genere più contenuto rispetto ad operazioni di ristrutturazione vera e propria, si assume che il rifinanziamento o l'acquisto di crediti avvenga con uno "sconto" limitato rispetto al valore nominale del credito (indicativamente 20-30%, in base all'esperienza manageriale), il quale verosimilmente è regolato a condizioni contrattuali che – proprio per rendere possibile il turnaround – non incorporano appieno la rischio del cliente (nell'attuale scenario di mercato, si ipotizza uno spread medio sul credito nominale di 200-350 bps). Per tale segmento di business è stato ipotizzato una probabilità di peggioramento del merito creditizio in un intorno del 10%-15% con conseguente necessità, per tali posizioni, di determinare rettifiche di valore specifiche coerenti con la natura dell'esposizione (garantita o non-garantita). Posto inoltre che tali operazioni potranno riguardare strutture creditizie assai diversificate, ai fini delle stime contenute nel Piano, si postula in generale l'acquisizione di linee con ammortamento rateale con scadenza 5-7 anni. Tali operazioni, in base all'esperienza del Management e alla relativa conoscenza del settore, offrono generalmente un rendimento medio atteso in termini di tasso interno di rendimento nell'intorno del 7-10%. Il Management prevede che questa linea di business possa rappresentare circa il 20-25% del business dell'area Turnaround.
- ii. **Restructuring.** Interventi nell'ambito di ristrutturazioni finanziarie, in larga misura effettuate nell'alveo degli istituti disciplinati dalla Legge Fallimentare, spesso associate anche all'erogazione di nuova finanza, funzionale a consentire il turnaround aziendale. L'acquisto di esposizioni creditizie da parte di illimity generalmente avviene con uno "sconto" significativo rispetto al valore nominale del credito in capo all'ente cedente (indicativamente ad un prezzo tra il 20% ed il 40% del valore nominale del credito, definito in base all'esperienza del Management in operazioni dalle caratteristiche simili), parte del quale, di norma, viene riconosciuto all'azienda nel contesto della conversione in equity, strumenti partecipativi o diritti di "earn-out"; posto che, in genere, sul credito ristrutturato vengono praticate condizioni di favore al fine di agevolare il rimborso da parte dell'impresa, la redditività attesa per questa tipologia di operazioni si fonda in larga parte sulla possibilità di collocare il credito ristrutturato ad un prezzo superiore a quello di acquisto, per effetto del

---

<sup>41</sup> PwC – Italian NPL market, June 2018 <https://www.pwc.com/it/it/publications/npl/doc/the-Italian-npl-market-dec18.pdf>

progressivo miglioramento dei profili economico-finanziari della controparte in seguito alle azioni previste nel piano di ristrutturazione, che in linea di massima producono i loro risultati nell'arco di 18-24 mesi dall'avvio del piano. È stato inoltre stimata la probabilità (circa il 20% del totale erogato) che le posizioni finanziate non raggiungano gli obiettivi di piano di ristrutturazione con peggioramento del merito creditizio e con la conseguente necessità, per tali posizioni, di determinare rettifiche di valore specifiche coerenti con la natura dell'esposizione (garantita o non-garantita). Il profilo di rendimento di tali operazioni è atteso, in termini di tasso interno di rendimento, in un range del 10-20% a seconda della tipologia di ristrutturazione, rendimento frutto di stime del Management in base alla propria esperienza nel settore.

- iii. **Nuova Finanza.** Nell'ambito delle ristrutturazioni aziendali, sovente è necessaria l'erogazione di nuova finanza, allo scopo di consentire all'impresa – unitamente al consolidamento/ristrutturazione delle esposizioni pregresse – di avviare il percorso di risanamento. Di norma, la nuova finanza prevede significative tutele contrattuali (e.g. prededuzioni autorizzate dal Tribunale, antergazione a creditori privilegiati, ecc.), tali da porla in cima alla waterfall dei pagamenti (esposizione cd. Super Senior), mentre la remunerazione sovente viene suddivisa in due componenti: interessi ricorrenti, talora pagati per cassa, talora capitalizzati e corrisposti al momento dell'estinzione del finanziamento (cosiddetti "PIK", Payment In Kind) e upside collegato al realizzo degli strumenti di equity o quasi equity ricevuti a fronte della complessiva operazione di ristrutturazione (i.e. Restructuring). Tali operazioni offrono generalmente un rendimento medio atteso, in termini di tasso interno di rendimento, nell'intorno del 8-13%, stimato dal Management in base alle proprie conoscenze del settore e ad operazioni simili gestite in passato. Coerentemente con quanto stimato sul segmento di *business Turnaround*, è stata ipotizzata la probabilità (pari a circa il 20% del totale erogato) che le posizioni finanziate non raggiungano gli obiettivi di piano di ristrutturazione con un peggioramento del merito creditizio e con la conseguente necessità, per tali posizioni, di determinare rettifiche di valore specifiche. Il Management prevede che le operazioni di Restructuring e di Nuova Finanza, spesso effettuate congiuntamente in quanto erogate allo stesso soggetto debitore, possano rappresentare il restante 75-80% del business dell'area Turnaround.

Nell'arco temporale del Piano l'Emittente si propone l'obiettivo di investire complessivi Euro 4 miliardi in posizioni UTP tra operazioni di restructuring e refinancing, parzialmente garantiti. L'attività di investimento porterà ad un valore di attivi di Euro 400-450 milioni al 2020 e di circa Euro 900 milioni al 2023. L'Emittente ritiene che l'attuale contesto di mercato sia favorevole allo sviluppo della propria attività, in quanto, come già anticipato in altre parti del presente Prospetto, l'arena competitiva è al momento caratterizzata da un limitato numero di partecipanti e in considerazione del fatto che il mercato italiano delle transazioni in UTP è ancora in una fase iniziale. È possibile che, in una successiva fase di maggior maturità del mercato, il numero di attori nell'attività di investimento in single name UTP cresca, attratti dalla redditività del business.

Strettamente collegata all'attività di Turnaround è l'attività di erogazione di New Finance. L'Emittente ha l'obiettivo di erogare prestiti per un ammontare di circa Euro 900 milioni complessivamente nell'arco di Piano, corrispondenti ad uno stock di circa Euro 150-200 milioni nel 2020 e di circa Euro 370 milioni nel 2023. L'attività di erogazione di nuova finanza è oggi limitata ad alcuni operatori di mercato specializzati, ma non si esclude che nel futuro altri intermediari possano fare il loro ingresso sul mercato.



Per quanto riguarda l'attività di Crossover lending e di Acquisition financing, l'Emittente punta a erogare complessivamente Euro 1,6 miliardi nell'intero arco di Piano, corrispondenti ad uno stock di impieghi netti a regime nel 2023 di Euro 670 milioni circa, in crescita da Euro 200-220 milioni circa attesi nel 2020. Questo target si basa su ipotesi di acquisizione, nel periodo di riferimento del Piano, di una quota del mercato aggredibile inferiore all'1%, mercato servito in modo subottimale dagli operatori bancari tradizionali.

I volumi di attività, il livello di commissioni e spread per il Crossover lending e l'Acquisition financing dipendono in maniera significativa da stime elaborate dal *Management* sulla base dell'esperienza maturata in tale segmento di *business*.

Nel settore dell'Invoice lending l'Emittente si propone di raggiungere un *turnover* di circa Euro 4,2 miliardi a regime nel 2023, in crescita da Euro 0,8-1,0 miliardi circa nel 2020, corrispondenti ad uno stock di impieghi netti pari rispettivamente a Euro 300-360 milioni circa nel 2020 e Euro 1,3 miliardi circa nel 2023. Il mercato italiano del factoring è piuttosto concentrato: il 70% del turnover complessivo era concentrato nei primi 5 operatori a dicembre 2017. L'Emittente ritiene di poter avere un vantaggio competitivo nel settore del *factoring* grazie alla focalizzazione su filiere e distretti industriali, resa possibile dalla competenza di settore dei Tutor, e all'offerta di una piattaforma proprietaria altamente tecnologica e digitale. Ritiene pertanto di poter acquisire una quota di mercato nel factoring inferiore al 2% a fine Piano. L'avvio dell'operatività in tale segmento di *business* è stato facilitato dal perfezionamento di un accordo commerciale con Credimi, leader europeo nel *digital factoring*.

I volumi di attività, il livello di commissioni e spread per l'Invoice lending dipendono in maniera significativa da stime elaborate dal *Management* sulla base dell'esperienza maturata in tale segmento di *business*.

Complessivamente gli attivi netti della divisione SME sono attesi in crescita a Euro 3,3 miliardi circa nell'arco di Piano, con l'attività di Factoring che si prevede rappresenti il 40% circa dello stock al 2023, seguita dall'attività di Turnaround e New Finance con il 37% circa, e la restante parte da attività di Crossover lending e Acquisition financing.

Sebbene il *management* ritenga che gli obiettivi siano sia costruiti secondo ipotesi ragionevoli e attendibili, le assunzioni attinenti alla crescita dei volumi della divisione SME hanno natura ipotetica in quanto potrebbero essere influenzate da fattori esterni quali ad esempio la disponibilità sul mercato di posizioni creditizie classificate a UTP nonché un'evoluzione dei volumi secondo le tempistiche e alle condizioni previste ai fini della redazione del Piano 2018-2023.

### ***Divisione NPL Investment & Servicing***

Obiettivo dell'Emittente è di effettuare un investimento complessivo in portafogli NPL nell'arco di Piano pari a circa Euro 3,0 miliardi di controvalore netto garantiti e non garantiti, di cui Euro 97 milioni già acquistati alla data del 25 febbraio 2019, in parte sul mercato secondario.

A motivo della dinamicità osservata sul mercato, l'Emittente ipotizza di concentrare più della metà degli investimenti nella prima parte dell'orizzonte temporale di Piano. Il focus dell'Emittente è su portafogli e single name NPLs del settore corporate, segmento che, a giudizio del Management, al momento della pubblicazione del presente Prospetto è caratterizzato dalla presenza di un numero relativamente limitato di partecipanti.

In considerazione delle aspettative sulle caratteristiche dei portafogli NPL oggetto di future transazioni, confermata dalla pipeline di potenziali transazioni analizzata alla data del presente

Prospetto, e dei prezzi medi di acquisto dei portafogli stessi, l'Emittente prevede che la divisione NPL Investment & Servicing effettui investimenti in portafogli *secured* per un GBV complessivo per Euro 5 miliardi circa e in portafogli *unsecured* per un GBV complessivo di Euro 11 miliardi circa con prezzi di acquisizione ipotizzati in un range tra il 30% e il 40% sul comparto *secured* e tra il 5% e il 10% per il comparto *unsecured*. Questo corrisponde ad una stima di investimenti netti in portafogli NPL *unsecured* pari a poco meno del 40% del totale investimenti previsti nell'arco di piano (Euro 3 miliardi complessivi), e del restante 60% circa in portafogli *secured*.

Il Piano 2018-2023 precede inoltre tassi di recupero sui portafogli acquisiti ipotizzati in un range tra il 50% e il 55% del GBV per il comparto *secured* e tra il 15% e il 18% per i portafogli *unsecured*. Il *management* ritiene tali ipotesi conservative rispetto ai tassi medi di recupero osservati in media nel settore bancario italiano nel 2017, che evidenziano tassi di recupero su posizioni chiuse mediante procedure ordinarie tra il 54% e il 55% per i crediti assistiti da garanzie reali e tra il 31% e 32% per i crediti non assistiti da garanzie reali<sup>42</sup>

A supporto dell'attività di investimento in portafogli NPL realizzata fino alla data del presente Prospetto, l'Emittente si è avvalso di primari advisor - quali, tra gli altri, CRIBIS Credit Management, Deloitte, Ernst & Young Transaction Services, Studio Legale Radice & Cereda, PriceWaterhouseCoopers - specializzati nella valutazione e gestione delle diverse asset class oggetto di investimento. Tali advisor hanno messo a disposizione del Team di Pricing della Banca le evidenze delle analisi condotte su database proprietari e attraverso modelli sviluppati nel corso delle attività di servicing svolta per conto di terzi, nonché derivante dalle attività di due diligence e valutazioni svolte nel corso degli anni su portafogli comparabili.

Dalle analisi delle serie storiche proprietarie di tali advisors emerge un tempo medio di recupero dei portafogli corporate, *secured* e *unsecured*, di circa 7 anni, con un Cash-on-Cash multiple di circa 1,6x per i portafogli *secured* e di 1,7-1,8x per i portafogli *unsecured*, e una distribuzione degli incassi nel tempo che prevede il recupero dell'investimento iniziale dopo circa 4 anni. Tali evidenze sono state utilizzate per la costruzione delle ipotesi alla base del piano strategico opportunamente adattate a seconda delle caratteristiche specifiche del portafoglio. In aggiunta, la redditività dei portafogli acquisiti è stata prudenzialmente ipotizzata in calo nel corso dell'orizzonte di Piano Industriale, per tener conto di un potenziale incremento della competizione in questo segmento di mercato, con una stima di IRR lordo tra l'8% e il 12%.

L'Emittente svolgerà inoltre servizi di gestione di portafogli NPL, in conto proprio e per terzi, attraverso la propria piattaforma proprietaria di *servicing* e attraverso accordi commerciali mirati con società specializzate, con l'obiettivo di raggiungere complessivamente Euro 11 miliardi circa in termini di valore lordo dei crediti gestiti al 2023.

Infine, l'Emittente si propone di erogare finanziamenti *senior* agli operatori non bancari del mercato NPL, mercato relativamente poco presidiato e dalla domanda crescente, con un target di erogazioni complessive nell'intero arco di Piano di Euro 900 milioni circa, corrispondenti a circa Euro 250 milioni di crediti netti verso clientela a fine Piano.

Sebbene il *management* ritenga che gli obiettivi siano costruiti secondo ipotesi ragionevoli e attendibili, le assunzioni attinenti alle descritte attività di investimento nonché di gestione di

---

<sup>42</sup> Note di stabilità finanziaria e vigilanza n. 13 Dicembre 2018 – I tassi di recupero delle sofferenze nel 2017. <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/note-stabilita/2018-0013/Note-stabilita-finanziaria-vigilanza-n-13.pdf>

portafogli NPL per conto terzi hanno natura ipotetica in quanto potrebbero essere influenzate da fattori esterni quali ad esempio la disponibilità sul mercato di posizioni creditizie classificate a NPL secondo le tempistiche, le caratteristiche e alle condizioni previste ai fini della redazione del Piano 2018-2023.

### ***Divisione Retail***

Obiettivo della Divisione Retail è di acquisire circa 75.000 clienti *retail* entro il 2020 e almeno 200.000 entro il 2023, corrispondenti ad uno stock di raccolta diretta da clientela di Euro 1,9 miliardi circa a fine Piano, con un profilo di scadenze medio di 2-3 anni.

A differenza del modello distributivo delle banche commerciali tradizionale, fondato sul modello di rete territoriale di filiali, il modello distributivo seguito dall'Emittente si baserà esclusivamente sullo sviluppo di canali diretti digitali, quali il canale web e il mobile banking (basato su una app). La scelta del canale distributivo diretto consentirà all'Emittente di rivolgere la propria offerta al pubblico indistinto di potenziale clientela privata e imprese distribuita su tutto il territorio nazionale.

L'Emittente intende offrire ai propri clienti una remunerazione competitiva sui prodotti di raccolta, con un premio di remunerazione, rispetto al tasso Euribor a 3 mesi, del 2,5% nei primi anni di Piano, in leggera discesa (2%) entro la fine dell'orizzonte di Piano in considerazione delle aspettative di consolidamento progressivo del marchio "illimity" presso la clientela esistente e potenziale.

Sebbene il *management* ritenga che gli obiettivi siano sia costruiti secondo ipotesi ragionevoli e attendibili, le assunzioni attinenti ai citati obiettivi commerciali con la clientela hanno natura ipotetica in quanto potrebbero essere influenzati da fattori esterni quali un aumento inaspettato dei tassi di interesse e presuppongono il loro completamento secondo le tempistiche e alle condizioni previste ai fini della redazione del Piano 2018-2023.

### **13.5 Sviluppo temporale delle azioni previste nel Piano Industriale**

Dalla data della *Business Combination* con SPAXS, l'Emittente ha implementato una serie di attività operative e commerciali, in linea o in alcuni casi in anticipo rispetto alla tempistica ipotizzata in sede di presentazione del Piano.

L'Emittente ha sostanzialmente completato il reclutamento della prima e seconda linea della squadra manageriale nonché del team in staff, per la maggior parte già operativo dalla data della *Business Combination*. Alla data del 31 dicembre 2018 l'Emittente conta un numero di dipendenti pari a 138 risorse mentre sono n. 189 alla data del 20 febbraio 2019. L'attività di reclutamento proseguirà nel corso dell'orizzonte di Piano, con la previsione di raggiungere circa 420-450 risorse entro il 2020 e circa 610 risorse entro il 2023 in coerenza con la crescita del *business*, incluse le risorse di Neprix; le risorse dedicate alle attività di *servicing* per gli NPL sono stimate alla Data del Prospetto intorno a circa il 25%. Coerentemente, si stima che i costi del personale raggiungano circa Euro 50 milioni nel 2020 e circa Euro 70 milioni nel 2023. Si segnala che i risultati preliminari 2018 dell'Emittente evidenziano costi per il personale per circa Euro 10 milioni.

Le previsioni di dimensionamento, in termini di risorse umane, delle diverse aree di *business* in cui l'Emittente si prefigge di operare è stato stimato tenuto conto delle caratteristiche dei singoli *business* in termini di dimensione media del singolo credito, dell'assetto organizzativo e distributivo senza strutture periferiche, nonché dell'ampio utilizzo di tecnologia. Stante la

peculiarità del modello e della composizione del *business*, il *management* non ritiene rilevante il confronto con altre banche specializzate.

Le previsioni di dimensionamento, in termini di risorse umane, delle diverse aree di business in cui l'Emittente si prefigge di operare sono state stimate tenuto conto delle caratteristiche dei singoli business, tra le quali la dimensione media del singolo credito erogato / acquistato, l'assetto organizzativo e distributivo della Banca, che non si avvale di strutture periferiche, nonché l'ampio utilizzo di tecnologia.

Stante la peculiarità del modello e della composizione del *business*, il management non ritiene rilevante il confronto con altre banche specializzate. Questo a motivo del fatto che: (i) la composizione del business tra le diverse attività differisce in maniera sostanziale tra l'Emittente e le società che possono essere considerate comparabili; il modello di business dell'Emittente è infatti unico nel contesto domestico e internazionale; (ii) le società comparabili che operano nel settore degli investimenti e gestione di NPL, così come quelle che operano nel settore dell'erogazione di finanziamenti a clientela SME, si caratterizzano generalmente per una dimensione media della singola operazione (il cosiddetto "ticket medio" del credito erogato o acquistato) inferiore a quanto previsto dal Piano dell'Emittente; questo comporta un numero di risorse necessarie all'Emittente per svolgere la propria attività inferiore in media a quanto riportato dalle società comparabili; (iii) il modello distributivo dell'Emittente non prevede strutture periferiche; esso è incentrato sulla figura del Tutors, la cui remunerazione prevede una significativa componente variabile, e su canali diretti digitali. Questa caratteristica rende di difficile comparabilità il dimensionamento e la struttura dei costi relativi alla distribuzione dell'Emittente rispetto alle società comparabili.

Di seguito si presentano le attività realizzate dalle varie divisioni dell'Emittente nel corso del 2018 e le iniziative future.

### ***Piattaforma IT***

L'Emittente, che inizialmente opererà attraverso la piattaforma IT esistente, avrà processi completamente digitali entro la prima metà del 2019.

Il modello di business innovativo dell'Emittente poggia infatti sullo sviluppo di una piattaforma IT completamente digitale con un approccio modulare basato su un'architettura flessibile e integrabile con diverse componenti – tra cui soluzioni *fintech* acquistate da terzi - sviluppate per rispondere al meglio alle diverse esigenze di ciascuna divisione. La nuova piattaforma integrerà le base dati tradizionali con *big data* e abiliterà analisi e strumenti evoluti basati su intelligenza artificiale e *machine learning*.

Nel corso del 2018 sono state definite le soluzioni tecnologiche e architetture relative alla piattaforma IT e stati avviati gli studi di fattibilità di possibili soluzioni di intelligenza artificiale per il segmento del *direct banking* e di *machine learning* per le attività delle divisioni SME e NPL Investment & Servicing.

Per lo sviluppo della piattaforma digitale e nel settore informatico sono stati ipotizzati Euro 115 milioni circa tra investimenti e spese operative cumulati nell'intero arco di Piano, di cui circa Euro 45 milioni saranno capitalizzati. Inoltre nell'arco del Piano Industriale sono stati previsti Euro 52 milioni di spese di comunicazione e *marketing*, i quali saranno interamente spesi come oneri operativi.

Il nuovo sistema IT sarà testato e sostituito all'attuale sistema dell'Emittente entro la prima metà del 2019, data entro la quale saranno a pieno regime la piattaforma IT per l'attività della divisione NPL Investment & Servicing e le piattaforme IT dedicate all'offerta *retail* e *corporate*.

Entro l'anno 2019 sarà inoltre pienamente operativo il *Customer Center*, attualmente in fase di progettazione.

Infine, come ricordato in precedenza, la divisione Retail punta all'acquisizione di circa 75.000 clienti *retail* entro il 2020 e almeno 200.000 entro il 2023. A supporto di tali target, il Piano 2018-2023 prevede investimenti in *marketing* e Client Relationship Management ("CRM") pari a complessivi Euro 50 milioni circa in arco Piano.

### **Divisione SME**

Nella seconda metà del 2018 è stato completato il reclutamento dei responsabili dei segmenti di business in cui è organizzata l'offerta della divisione SME – Turnaround e New Finance, Crossover lending, Acquisition Financing e Invoice lending – già tutti pienamente operativi, così come è stato reclutato il responsabile dell'attività di *credit machine*, funzione che si occuperà delle attività di *data analysis* a supporto dell'istruttoria e monitoraggio dei crediti erogati e/o acquistati dalla divisione.

Nell'ultima parte dell'anno, la divisione SME ha avviato l'attività di ricerca e selezione delle possibili opportunità di business, partendo dalla mappatura delle relazioni commerciali con la clientela PMI dell'Emittente, nonché le attività di *due diligence* su potenziali posizioni UTP.

Nel settore del *factoring*, in data 24 ottobre 2018 è stato siglato un accordo con Credimi, operatore specializzato, interamente digitale ed altamente tecnologico per l'utilizzo in modalità *white label* della piattaforma operativa, che permetterà l'operatività anche in questo segmento entro la fine dell'anno, in anticipo rispetto a quanto inizialmente previsto. Per maggiori dettagli in merito alla natura dell'accordo si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del presente Prospetto.

La compatibilità con l'attuale sistema IT delle iniziative organizzative e commerciali già intraprese ha consentito l'avvio dell'attività di business già nell'ultima parte del 2018.

Per il 2019 si prevede la messa a regime dell'attività di analisi dati della funzione *credit machine* e l'inserimento di sei Tutor. L'Emittente stima a fine Piano il reclutamento di 35 Tutor.

### **Divisione NPL Investment & Servicing**

A seguito del perfezionamento dell'Operazione Rilevante, l'Emittente ha effettuato l'acquisto di dieci portafogli NPL *corporate*, composti da crediti garantiti e non garantiti, per un valore nominale (GBV) complessivo di circa Euro 1,18 miliardi. È stata inoltre realizzata la prima operazione di SPV *financing*, attraverso l'erogazione di un finanziamento a una società affiliata a fondi gestiti da Fortress Investment Group per un ammontare di circa Euro 50 milioni, garantito da un portafoglio di crediti non performing corporate secured del valore nominale lordo di Euro 1,2 miliardi.

In data 30 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato l'acquisto della partecipazione totalitaria in Neprix S.r.l. ("Neprix"), società su cui saranno accentrate le attività di *servicing* dei portafogli NPL acquisiti dalla Banca e che in data 16 gennaio 2019 ha ottenuto dalle Autorità il rilascio della licenza ex art. 115 del TULPS. L'acquisizione di Neprix da parte dell'Emittente è condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e all'iscrizione dell'Emittente all'Albo dei gruppi bancari: alla Data del Prospetto l'Emittente ha avviato i relativi procedimenti autorizzativi che risultano in corso.

Lo sviluppo delle attività future nella divisione NPL Investment & Servicing prevede la piena implementazione del sistema IT proprietario entro la prima metà del 2019 e l'avvio dell'attività di *servicing* su portafogli NPL di terzi entro il secondo semestre 2019.

### ***Divisione Retail***

Dall'avvio della propria operatività e con la squadra manageriale di primo e secondo livello al completo e pienamente operativa, la divisione Retail ha completato il disegno dell'offerta dei prodotti e le relative caratteristiche commerciali e di *pricing*, ha definito l'architettura di prodotto, del front-end e dell'*user experience* e progettato il processo di apertura rapporti per i nuovi clienti. È stato definito il piano di comunicazione e la strategia di sviluppo del marchio "illimity".

Gli sviluppi futuri prevedono la messa a punto dei canali mobile e web e, a seguire, il lancio della prima campagna di comunicazione e acquisizione clienti per la Divisione Retail, entro la prima metà del 2019.

L'offerta dei prodotti di risparmio e pagamento dell'Emittente sarà completata da prodotti di terzi che saranno distribuiti in accordo con i migliori operatori di volta in volta selezionati. Si prevede che la selezione di tali operatori sarà completata entro il 2019.

### ***Tesoreria***

Il Piano 2018-2023 prevede inoltre specifiche azioni sul fronte delle fonti di finanziamento ("*funding mix*"), gestite dalla funzione di Tesoreria accentrata dell'Emittente. L'obiettivo della Tesoreria è dotare la Banca di fonti di finanziamento diversificate e dal solido profilo di *Assets and Liabilities Management*, finalizzato a minimizzare i rischi di *mis-matching* di scadenze tra attivi e passivi e con il rischio di tasso coperto organicamente attraverso il bilanciamento tra attività e passività a tasso variabile.

La strategia di funding prevede il progressivo sviluppo di forme di raccolta diretta a termine, accompagnata da un focus sulla componente transazionale della raccolta a vista di clienti privati e imprese, ritenuta maggiormente stabile, e da una progressiva diversificazione per forme tecniche e durata delle fonti di raccolta istituzionale.

Come già precedentemente ricordato in maggiore dettaglio, il Piano Strategico 2018-2023 prevede lo sviluppo di un'offerta di prodotti di raccolta a vista e a termine attraverso il lancio della banca diretta digitale dell'Emittente, con l'obiettivo di acquisire circa 75.000 clienti *retail* entro il 2020 e almeno 200.000 entro il 2023. In base alle stime del Management dell'Emittente, il raggiungimento della base clienti target corrisponderebbe ad uno stock di raccolta diretta da clientela di Euro 1,9 miliardi circa a fine Piano, con un profilo di scadenze medio di 2-3 anni.

In affiancamento alla raccolta diretta da clientela domestica, il Piano prevede il contributo di fondi su conti di deposito attraverso una piattaforma paneuropea di depositi. A questo fine, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di procedere alla formalizzazione di un accordo con un primario operatore del settore per il quale sono in corso le relative autorizzazioni con gli organi di vigilanza. L'obiettivo di raccolta è stato condiviso con la piattaforma e sarà supportato da una remunerazione media in linea con l'ammontare di raccolta target (circa Euro 300 milioni nel 2020 e circa Euro 1,2 miliardi nel 2023).

Il Piano 2018-2023 prevede inoltre l'emissione, per ammontare prudenzialmente ipotizzato molto contenuto, di strumenti obbligazionari senior (Euro 75 milioni nell'arco di Piano), junior (Euro 65 milioni nell'arco di Piano) nonché strumenti aggiuntivi di Tier 1, questi ultimi previsti al 2021

quando l'Emittente avrà espresso gli obiettivi e i risultati previsti e si prevede di conseguenza che il relativo rischio di credito sia percepito come più contenuto.

## 13.6 Dati Previsionali

### 13.6.1 Dati previsionali 2018-2023

L'evoluzione dei dati previsionali per l'Emittente, prevista nell'ambito del Piano 2018-2023 e rappresentata nelle seguenti tabelle assume, quale base di raffronto, i dati Pro-Forma al 30 settembre 2018 preparati sulla base dei criteri di redazione riportati nel Capitolo 20 del Prospetto.

In linea con la strategia di sviluppo, il *management* ritiene che il profilo economico e finanziario dell'Emittente possa essere influenzato in funzione di alcune dinamiche ad oggi non prevedibili che potrebbero includere eventuali anticipazioni di alcuni investimenti e/o la realizzazione di ulteriori programmi di sviluppo per cogliere le opportunità di mercato.

Si segnala che il Piano 2018-2023 non prevede ulteriori rafforzamenti patrimoniali rispetto alla raccolta di capitali già effettuata da parte di Spaxs nel corso del 2018.

I target finanziari per l'anno 2020 sono stati pertanto presentati in forma di range trattandosi di un business in fase di *start-up*. Si ricorda infatti che l'Emittente, alla Data del Prospetto, risulta in fase di *start-up* con riferimento ai nuovi segmenti di *business* che intende avviare e sviluppare e che sono identificati in maniera dettagliata nel Piano Industriale 2018-2023. Il medesimo Piano Industriale, presentato nel seguito, evidenzia come l'Emittente si aspetti di raggiungere e superare il *break-even point* con un risultato economico positivo nell'esercizio 2020.

## Principali dati di Stato Patrimoniale

(miliardi di euro)	Pro-Forma 30 settembre 2018	2020E (range)	2023E (circa)
Crediti netti verso la clientela divisione SME	0,3	1,2-1,4	3,3
Crediti netti verso la clientela divisione NPL Investment & Servicing	0,0	1,8-2,2	2,6
Liquidità e titoli prontamente liquidabili	0,5	0,5-0,6	0,7
Interbancario	0,5	0,0	0,0
Altri attivi	0,0	0-0,1	0,0
<b>Totale Attivo</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5-4,3</b>	<b>6,6</b>
Raccolta diretta da clientela <i>retail</i>	0,0	0,7-0,8	1,9
Raccolta diretta da clientela <i>corporate</i>	0,6	0,4-0,5	1,0
Raccolta diretta da <i>open banking platform</i>	0,0	0,3-0,5	1,2
Raccolta diretta <i>wholesale</i> e interbancaria	0,3	1,5-1,8	1,4
Patrimonio Netto	0,6	0,6-0,7	1,1
<b>Totale Passivo</b>	<b>1,4</b>	<b>3,5-4,3</b>	<b>6,6</b>

## Principali dati di Conto Economico

(milioni di euro)	Pro-Forma 30 settembre 2018	2020E	2023E

		(range)	(circa)
Margine di intermediazione	3	250-310	675
Costi operativi	25	110-140	160
Risultato di gestione	-22	140-170	515
Rettifiche di valore	3	50-63	95
Risultato al lordo delle imposte	-25	90-107	420
Risultato netto	-16	55-70	280

## Principali Indici di Bilancio

	2020E	2023E
(miliardi di euro)	(range)	(circa)
Return on Equity (ROE)	9%-10%	25,0%
Cost Income ratio	<50%	<30%
Costo del Rischio (bps)	185-225	170
Gross Organic NPE ratio lordo (escluso. Turnaround) <sup>43</sup>	5%-7%	7%
Gross NPE Ratio incl. Turnaround	6%-8%	10%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>130%	>130%
Common Equity Tier 1 Ratio	>15%	>15%
Risk Weighted Assets (RWA), miliardi di Euro	3,4-4	6,5
Personale impiegato (FTE)	410 - 510	610

Con riferimento al personale impiegato si segnala che alla data del 20 febbraio 2019 il personale dipendente dell'Emittente si attesta a n. 189 unità.

### Commento a taluni trend dei Dati Previsionali

#### Risultati economici e principali indicatori reddituali

A regime, l'Emittente si propone di conseguire un utile netto di circa Euro 280 milioni nel 2023 con un Return on Equity (ROE) al 25% circa. L'Emittente intende raggiungere un risultato positivo nel 2020, anno in cui è atteso un utile tra gli Euro 55 milioni e gli Euro 70 milioni e un ROE inferiore al 10%.

Le tre divisioni entreranno a regime secondo tempistiche differenti. La divisione NPL Investment & Servicing, prima in ordine di tempo, rappresenterà il principale contributo all'utile ante imposte nel 2020. Successivamente, la Banca riceverà un contributo equilibrato al risultato economico da parte delle divisioni NPL Investment & Servicing e SME, mentre la divisione Retail sarà una delle fonti della raccolta diretta a sostegno delle attività dell'Emittente.

Il rendimento degli attivi e la struttura operativa snella consentiranno il raggiungimento di un Cost Income Ratio intorno al 50% nel 2020, anno in cui la Banca è attesa passare dalla fase di start-up alla realizzazione della piena operatività, e inferiore al 30% con il conseguimento dell'attività a pieno regime a fine Piano.

<sup>43</sup> Rapporto tra i crediti dubbi lordi e i crediti totali lordi delle attività di factoring, crossover, Nuova Finanza, Banca Interprovinciale e NPL financing, con esclusione dei crediti NPL e dei crediti UTP acquistati nell'ambito dell'attività di Turnaround che passano a sofferenza nel periodo considerato.



Più in dettaglio, questo risultato sarà raggiunto attraverso una previsione di margine di intermediazione per Euro 250-310 milioni al 2020 ed Euro 675 milioni al 2023 e costi per Euro 110-140 milioni nel 2020 e Euro 160 milioni nel 2023.

I ricavi saranno in prevalenza composti dal margine di interesse (circa 90% del totale a fine Piano) che includerà gli interessi attivi sulle attività di Invoice lending e Crossover lending, nonché i ricavi derivanti dall'attività di recupero dei portafogli NPL acquisiti direttamente dalla Banca e i flussi di interessi e ricavi dell'attività di investimento in singole posizioni UTP. La componente commissionale sarà invece trainata dall'attività di servicing di portafogli NPL di terzi e, in misura più contenuta, dalle commissioni di distribuzione di prodotti di finanziamento, assicurazione e investimento di terzi attraverso il *direct banking*.

Per quanto riguarda i principali fattori alla base dei costi, si prevede che i costi del personale rappresentino circa il 40% dei costi operativi a regime, tenuto conto di un organico complessivo a fine piano di oltre 610 risorse.

Gli investimenti complessivi relativi allo sviluppo della piattaforma IT sono stimati in Euro 115 milioni nell'arco di Piano, di cui Euro 45 milioni saranno capitalizzati.

Le rettifiche su crediti sono previste in crescita da Euro 50-63 milioni nel 2020 a circa Euro 95 milioni nel 2023, corrispondenti ad un costo medio sul totale crediti netti di circa 170 bps. Le rettifiche su crediti saranno quasi interamente ascrivibili alla divisione SME, il cui costo del credito si prevede rimanga nell'intorno di 300 bps in arco Piano.

### **Principali grandezze patrimoniali**

Gli attivi dell'Emittente sono stimati in crescita con un primo obiettivo ipotizzato tra gli Euro 3,5 miliardi e gli Euro 4,3 miliardi al 2020 e a circa Euro 6,6 miliardi a regime, con una gestione del rischio che prevede una piena corrispondenza nelle scadenze di attività e passività, una buona diversificazione delle fonti di finanziamento e una esposizione in titoli di Stato complessivamente intorno al 10% del totale attivi, diversificata affinché nessun paese emittente rappresenti più di un terzo del totale.

### **Coefficienti Patrimoniali e Politica di distribuzione dei dividendi**

Per quanto riguarda le disposizioni di vigilanza prudenziale, nello sviluppo dei volumi di business relativi alle differenti divisioni, l'Emittente ha previsto un profilo di patrimonializzazione con un CET1 ratio previsto pari o superiore al 15% durante tutto l'arco del Piano.

Tale obiettivo include una politica di dividendi, con una distribuzione di dividendi crescente a partire dall'esercizio 2022 con pay-out di circa il 20% nel 2022 e di circa il 25% nel 2023.

### **13.6.2 Dati previsionali di Piano per divisione di business**

L'evoluzione dei dati previsionali prevista nell'ambito del Piano 2018-2023 e suddivisa per divisione è rappresentata nelle seguenti tabelle. Non sono stati riportati dati di raffronto in quanto le attività dell'Emittente nelle diverse divisioni è in prevalenza un'attività in start-up.

#### **Divisione SME**

<b>Principali dati di Stato Patrimoniale</b>		
<i>(miliardi di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Crediti netti verso la clientela divisione SME	1,2-1,4	3,3
Patrimonio allocato alla divisione SME	circa 0,2	0,6

<b>Principali dati di Conto Economico</b>		
<i>(milioni di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Margine di intermediazione	100-120	385
Costi operativi	30-35	55
Rettifiche di valore	50-60	90
Risultato netto	10-15	160

<b>Principali Indici di Bilancio</b>		
<i>(miliardi di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Return on Equity (ROE)	5%-8%	27%
Cost Income ratio	30%	14%
Costo del Rischio (bps)	450-550	300
Costo del Rischio (ex. Turnaround)	220-270	170
Gross Organic NPE ratio (escluso. Turnaround)	5%-7%	8%
Gross Organic NPE ratio incl. Turnaround	7%-8.5%	9%-11%

#### Commento a taluni trend dei Dati previsionali di Piano per la divisione SME

##### **Risultati economici e principali indicatori reddituali**

A regime, la divisione SME si propone di conseguire un risultato netto di circa Euro 160 milioni nel 2023 con un Return on Equity (ROE) del ~27%.

In relazione allo sviluppo dei volumi sui prodotti Turnaround e New Finance, Crossover lending, Acquisition financing e Invoice lending offerti dalla divisione SME, sono previsti ricavi nell'intorno di Euro 100-120 milioni al 2020 ed Euro 385 milioni al 2023 e costi per Euro 30-35 milioni nel 2020 e Euro 55 milioni nel 2023. Il Cost Income Ratio risulterà in un intorno del 30% già nel 2020 e al 14% circa a fine Piano (corrispondente a circa il 30-35% escludendo l'attività di Turnaround).

Le rettifiche su crediti sono previste a Euro 50-60 milioni nel 2020 e a Euro 90 milioni nel 2023, corrispondenti ad un costo medio sul totale crediti netti della divisione SME di circa 300 bps. Si prevede che il contributo principale alle rettifiche su crediti sarà determinato dal business Turnaround.

Per garantire lo sviluppo commerciale della divisione è previsto il reclutamento di circa 25 Tutor al 2020 e di 35 al 2023 mentre il personale interamente dedicato alla divisione è previsto in crescita a 150-170 dipendenti al 2020 e a 180 dipendenti al 2023.

##### **Principali grandezze patrimoniali**

Gli attivi netti della divisione SME sono stimati in crescita già nel 2019 con l'avvio della piena attività divisionale con un primo obiettivo ipotizzato tra gli Euro 1,2 miliardi e gli Euro 1,4 miliardi al 2020 e a circa Euro 3,3 miliardi a regime.

I RWA associati alla divisione SME sono stimati nell'intorno di Euro 1,2-1,6 miliardi al 2020 e a circa Euro 3,3 miliardi al 2023.

#### **Divisione NPL Investment & Servicing**

<b>Principali dati di Stato Patrimoniale</b>		
<i>(miliardi di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Crediti netti verso la clientela divisione NPL Investment & Servicing	1,8-2,2	2,6
Patrimonio allocato alla divisione NPL Investment & Servicing	0,3-0,4	0,5

<b>Principali dati di Conto Economico</b>		
<i>(milioni di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Margine di intermediazione	130-160	245
Costi operativi	55-68	70
Rettifiche di valore	0-1	2
Risultato netto	45-55	115

<b>Principali Indici di Bilancio</b>		
<i>(milioni di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Return on Equity (ROE)	14%-15%	23%
Cost Income ratio	43%	30%

#### Commento a taluni trend dei Dati previsionali di Piano per la divisione NPL Investment & Servicing

##### **Risultati economici e principali indicatori reddituali**

Inizialmente la divisione più dinamica dell'Emittente sarà la divisione NPL Investment & Servicing che, a fronte delle acquisizioni già realizzate nel corso dell'ultimo trimestre 2018 nonché dei volumi previsti per il 2019 e per il 2020, prevede di conseguire un risultato netto di circa Euro 115 milioni nel 2023 con un Return on Equity (ROE) del 23%.

A livello di ricavi, la divisione NPL Investment & Servicing raggiungerà un intorno di Euro 130-160 milioni al 2020 e di Euro 245 milioni al 2023 anno in cui la piattaforma di servicing contribuirà per circa il 12% sui ricavi della divisione.

I costi sono previsti a Euro 55-68 nel 2020 e ad Euro 70 al 2023 con un Cost Income Ratio pari a circa il 43% nel 2020 e al 30% circa a fine Piano.

Il personale impiegato nella divisione NPL Investment & Servicing crescerà coerentemente con lo sviluppo degli Assets Under Management ("AuM") sia acquistati dall'Emittente (captive) che in servicing da parte di terze parti (non-captive). Tali AuM sono previsti in crescita ad Euro 5,1-6,3 miliardi (espressi in termini di valore nominale lordo dei crediti in gestione) nel 2020 e in Euro 11,3 miliardi al 2023.

##### **Principali grandezze patrimoniali**

Gli attivi netti della divisione NPL Investment & Servicing sono stimati in crescita già a fine 2018 e fino ad un intorno tra Euro 1,8 miliardi ed Euro 2,2 miliardi al 2020 e a circa Euro 2,6 miliardi a fine periodo.

I RWA associati alla divisione NPL Investment & Servicing sono stimati pari ad Euro 2-2,5 miliardi al 2020 e a circa Euro 3,1 miliardi al 2020 coerentemente con il mix di investimento tra portafogli corporate garantiti e non garantiti. Il Common Equity Tier 1 ratio è previsto superiore al 15% lungo tutto l'arco di Piano.

## **Divisione Retail**

### **Principali dati di Stato Patrimoniale**

<i>(miliardi di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Depositi a vista divisione Retail	circa 0,1	0,2
Depositi a termine divisione Retail	0,6-0,7	1,7

### **Principali dati di Conto Economico**

<i>(milioni di euro)</i>	<b>2020E (range)</b>	<b>2023E (circa)</b>
Margine di intermediazione	19-23	48
Costi operativi	27-33	40
Risultato netto	(5)-(7)	5

### **Principali Indici di Bilancio**

<i>(milioni di euro)</i>	<b>2020E</b>	<b>2023E (circa)</b>
Costo per acquisizione clienti e Marketing	10-14	10
Numero clienti (unità)	75.000	200.000

### **Commento a taluni trend dei Dati previsionali di Piano per la divisione Retail**

#### **Risultati economici e principali indicatori reddituali**

Come meglio descritto in precedenza, la divisione Retail dell'Emittente si è concentrata nell'ultima parte del 2018 all'identificazione delle soluzioni tecnologiche maggiormente adatte per i prodotti offerti dall'Emittente nonché per la futura clientela.

In tale ambito è prevista entro la prima metà del 2019 la messa a punto dei canali mobile e web e, a seguire, il lancio della prima campagna di comunicazione e acquisizione clienti per la Divisione Retail. L'offerta dei prodotti di risparmio e pagamento dell'Emittente sarà completata entro il 2019 attraverso accordi commerciali con i migliori operatori di volta in volta selezionati.

A fronte delle tempistiche di sviluppo divisionali sopra menzionate, sono previsti ricavi per Euro 19-23 milioni al 2020 ed Euro 48 milioni al 2023. Il contributo del cross-selling di prodotti di terzi sarà pari al 18-22% e al 32% del totale ricavi rispettivamente al 2020 e al 2023.

I costi sono previsti nell'intorno di Euro 27-33 milioni nel 2020 e ad Euro 40 milioni nel 2023 a fronte del personale impiegato pari a 110-130 unità al 2020 e a 184 unità al 2023, inclusivo del personale relativo al *customer center* previsto in avvio di attività già nel 2019 e dei costi di acquisizione clientela e dei costi di comunicazione.

#### **Principali grandezze patrimoniali**

La divisione Retail prevede il raggiungimento di obiettivi di raccolta di depositi da clientela sia a vista che a termine pari rispettivamente a Euro 0,7-0,8 miliardi nel 2020 e a circa Euro 1,9 miliardi al 2023.

Come dichiarato in precedenza l'Emittente prevede il raggiungimento di una base clienti di circa 75.000 clienti al 2020 e di più di 200.000 clienti al 2023.

### **13.6.3 Analisi di sensitività**

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività rispetto alla modifica di alcune variabili di scenario o ad alcune assunzioni non completamente controllabili dal *management* relative al Piano 2018-2023:

- una riduzione parallela in arco piano di 100 punti base della curva dei tassi di interesse presa come riferimento (Euribor a 3 mesi) determinerebbe, in funzione della parte di impieghi e raccolta a tasso variabile indicizzati al tasso base, una riduzione media su base annua del margine d'intermediazione per il 2020 e per il 2023 rispettivamente del 3% e del 5%;
- un aumento in arco piano di 100 punti base della curva dei tassi di interesse presa come riferimento (Euribor a 3 mesi) determinerebbe, in funzione della parte di impieghi e raccolta a tasso variabile indicizzati al tasso base, un aumento medio su base annua del margine d'intermediazione per il 2020 e per il 2023 rispettivamente del 3% e del 4%;
- una diminuzione del 10% nel tasso di recupero delle esposizioni deteriorate acquistate dalla Divisione NPL Investment & Servicing determinerebbe una riduzione del multiplo *cash-on-cash* a 1,4x-1,45x e una riduzione media del margine d'intermediazione per il 2020 e per il 2023 rispettivamente del 5% e del 4%;
- una riduzione combinata del 10% dello stock dei volumi delle diverse aree di business, rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale, determinerebbe una riduzione media del risultato ante-imposte per il 2020 e per il 2023 del 11%;
- un incremento di 100 punti base del costo del funding medio della Divisione Retail rispetto a quanto programmato determinerebbe un impatto negativo per il risultato ante-imposte per il 2020 e il 2023 del 4%;
- un incremento del costo del credito di 50 punti base determinerebbe una riduzione media del risultato ante-imposte per il 2020 e per il 2023 rispettivamente pari al 13% e al 6%.

### **13.7 Relazioni della Società di Revisione**

La relazione di KPMG S.p.A. è allegata all'Appendice del Prospetto. Essa include gli esiti delle analisi di sensitività.

## **14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI**

### **14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti**

#### **14.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto post Fusione, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra sette e undici, nominati dall'Assemblea anche tra soggetti non soci. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 9 membri, è stato nominato dall'Assemblea del 4 settembre 2018, e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Si segnala che la disciplina relativa ai requisiti di genere nonché la disciplina concernente il voto di lista previste per le società quotate, saranno applicabili all'Emittente a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>
<b>Rosalba Casiraghi<sup>1</sup></b>	Presidente	Milano, 17 giugno 1950
<b>Corrado Passera</b>	Amministratore Delegato	Como, 30 dicembre 1954
<b>Massimo Brambilla</b>	Consigliere	Milano, 9 gennaio 1970
<b>Giancarlo Bruno*</b>	Consigliere	Milano, 22 dicembre 1968
<b>Elena Cialliè*</b>	Consigliere	Torino, 7 settembre 1967
<b>Robert Edward Diamond</b>	Consigliere	Concord, Massachusetts, (Stati Uniti), 27 luglio 1951
<b>Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini*</b>	Consigliere	Roma, 13 agosto 1969
<b>Alessandro Gennari</b>	Consigliere	Modena, 14 ottobre 1960
<b>Maurizia Squinzi*</b>	Consigliere	Pero (Milano), 23 maggio 1950

*\*Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina nonché ai sensi della normativa applicabile alle banche. Si segnala che, in data 10 ottobre 2018 e in data 11 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha valutato, tra le altre cose, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori.*

*<sup>1</sup> Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, come valutato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 10 ottobre 2018 e dell'11 febbraio 2019. Si segnala, inoltre, che l'Emittente, valutate le dichiarazioni fornite dal Presidente e anche in considerazione del fatto che lo Statuto Post Fusione prevede che l'attribuzione della rappresentanza legale sia dissociata dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (rappresentanza attribuita dall'Assemblea del 18 gennaio 2019 all'Amministratore Delegato), ha ritenuto sussistente in capo al Presidente anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina; tuttavia, ai sensi dello stesso art. 3 del Codice di Autodisciplina, la mera attribuzione della carica di presidente (in quanto si presume sia esponente di rilievo) escluderebbe la sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza. L'Emittente, in*

*considerazione delle circostanze di fatto e di diritto in cui si trova l'amministratore in questione, si riserva al riguardo un'ulteriore valutazione ai sensi del Codice di Autodisciplina, anche ai fini della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari che sarà predisposta in futuro dall'Emittente.*

Si segnala che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, in relazione a quanto previsto dall'art. 26 TUB e dal D.M. n. 161/98.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società da cui, a giudizio dell'Emittente, emerge che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono dotati di adeguata competenza e professionalità e, con particolare riferimento agli amministratori non esecutivi, che gli stessi, in virtù delle diverse esperienze lavorative ed amministrative/gestionali, sono in grado di apportare competenze specifiche ed idonee per ambito e professionalità a consentire un giudizio attento e puntuale nell'assunzione delle decisioni consiliari.

### **Rosalba Casiraghi**

Rosalba Casiraghi ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974.

Il suo percorso professionale inizia al controllo di gestione, con mansioni di reporting e budgeting, della subsidiary italiana del gruppo Carrier Corporation, appartenente alla multinazionale Utc e quotato al NY Stock Exchange, diventandone in breve tempo il responsabile.

Successivamente passa, in qualità di direttore finanziario, alla società di distribuzione in Italia della Yamaha Motors co.

Nel 1985 costituisce con altri 5 soci la società finanziaria Miraquota, di cui diventa presidente e successivamente nel 1986 fonda Rating, società di analisi finanziarie con la quale inizia la collaborazione con la stampa economica. In particolare per molti anni ha prodotto noti contenuti editoriali e svolto consulenza tecnica su temi economici e finanziari per il Mondo, l'Espresso e Il Corriere della Sera.

Nel 1994 viene nominata membro del Comitato per le Privatizzazioni (Comitato Draghi), incarico che mantiene fino al 2001 e che le consente di seguire il processo di vendita delle principali partecipate dello Stato, fra le quali Eni, Enel, Telecom.

Nel 1999 inizia ad assumere incarichi di amministratore e sindaco in società quotate industriali e finanziarie, prevalentemente eletta nelle liste di investitori istituzionali. Entra prima nel collegio sindacale di Pirelli, a seguire di Telecom nel 2003 per poi approdare nel 2007 al consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo dove rimane per nove anni.

Nel 2007 viene eletta presidente di Nedcommunity, l'associazione degli amministratori non esecutivi e indipendenti.

Attualmente, tra i principali ruoli, è presidente del collegio sindacale di Eni, consigliere di Recordati, Fsi Sgr, Luisa Spagnoli, oltre che sindaco di Sea e Whirlpool Emea.

In questi anni ha collaborato alle pubblicazioni di vari volumi in tema di sistemi dei controlli ed in materia di corporate governance.

### **Corrado Passera**

Nel 1977 si laurea alla facoltà di Economia Aziendale dell'Università Bocconi di Milano. Tra il 1978 e il 1980 consegue il Master in Business Administration presso la Wharton School di Philadelphia.

Il suo percorso professionale inizia nel 1980, quando entra nelle società di consulenza McKinsey & Co occupandosi in Italia e all'estero di riorganizzazione e rilancio di aziende bancarie, assicurative e di servizi. Nel 1985 entra in CIR e nel 1988 ne diventa direttore generale.

Nel 1992 diventa co-amministratore delegato del Gruppo Olivetti, mentre nel 1996 dirige il Banco Ambroveneto.

Nel 1998 viene chiamato in Poste Italiane. Torna poi nel mondo del credito nel 2002 come amministratore delegato e CEO di IntesaBci, il gruppo bancario risultante dalla fusione di Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana.

Nell'estate 2006 contribuisce alla fusione tra Banca Intesa e San Paolo IMI, che darà vita a Intesa Sanpaolo, di cui poi diventerà consigliere delegato e CEO.

Nel novembre 2011 viene invitato ad entrare nel Governo Monti in qualità di ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico che terminerà nel 2013 con la fine della legislatura. Dal giugno 2015 si dedica a un progetto di rilancio di Milano con l'obiettivo di far competere la città con le metropoli europee più dinamiche, pur decidendo di non impegnarsi nelle elezioni amministrative.

Nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006 dal Presidente della Repubblica, è membro di vari advisory boards tra cui il McKinsey Advisory Council, è stato parte di vari Consigli di Amministrazione di società quotate (tra cui Finmeccanica e Credit Agricole a Parigi) e di istituzioni non profit (Università Bocconi, Scuola Normale Superiore di Pisa, Fondazione La Scala, Fondazione Cini, International Business Council del World Economic Forum a Ginevra, Wharton School a Philadelphia, International Institute of Finance a Washington).

Nel 2010 ha costituito Encyclomedia Publishers, un progetto editoriale con Umberto Eco per la produzione della prima "Storia della Civiltà Europea" di alta qualità.

Nel 2017 Corrado Passera ha fondato, con Andrea Clamer, SPAXS, la prima SPAC, (*Special Purpose Acquisition Company*), nata per dar vita a un operatore attivo nel settore bancario e finanziario della quale è Presidente del Consiglio di Amministrazione.

È inoltre membro dell'advisory board di Next Energy Capital Ltd (gruppo d'investimento inglese nel settore del fotovoltaico) dal febbraio 2017 e Presidente non esecutivo di Praxia Bank S.A. (Atene) dal giugno 2017.

## **Massimo Brambilla**

Massimo Brambilla ha conseguito, nel 1996, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Dal 1996 al 1997 ha collaborato con lo studio Tamburi & Associati con il ruolo di analista.

Nel 1997 ha ricoperto il ruolo di auditor presso Reconta Ernst & Young.

Dal 1997 al 2002, Massimo Brambilla ha ricoperto i ruoli di Vice Presidente dell'area Mergers & Acquisitions nonché di Head of transactions team presso Société Générale Investment Banking.

Dal 2002 al 2004 ha inoltre ricoperto la carica di dirigente presso Euromobiliare Corporate Finance e dal 2004 al 2006 presso Abaxbank.

Dal 2006 Massimo Brambilla ricopre il ruolo di Managing Director Europe presso Fredericks Michael & Co, nelle sedi di New York e Londra.

Massimo Brambilla svolge inoltre l'attività di Consigliere di Amministrazione in SPAXS, Tetis S.p.A. (società holding con detenzione di una partecipazione societaria in SPAXS) e in Ca' Zampa s.r.l. (società che svolge attività di gestione di cliniche veterinarie attraverso strumenti di innovazione tecnologica).

## **Giancarlo Bruno**



Giancarlo Bruno è membro del comitato esecutivo del World Economic Forum – la fondazione internazionale per la cooperazione pubblico-privato – a New York, ruolo che ricopre da quindici anni. Ha diretto il gruppo Financial Institutions, sovrintendendo ai team responsabili delle partnership con istituti bancari, società assicuratrici, gestori patrimoniali, investitori istituzionali, fondi pensionistici, fondi sovrani, fondi hedge, private equity e fondi di capitale di rischio. In questa veste ha gestito oltre duecento partnership con i maggiori istituti finanziari al mondo. Il suo compito consisteva nell'organizzare l'agenda strategica e politica nella sfera finanziaria.

Prima di approdare al World Economic Forum, ha trascorso diversi anni nel settore bancario di Vienna, Londra, Lussemburgo e Ginevra, lavorando per gruppi bancari internazionali e dedicandosi a vari ambiti, quali corporate finance, private banking e gestione patrimoniale.

Nel 1993 ha conseguito la laurea in Economia Aziendale e Management presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, con una tesi di politica pubblica dedicata ai fondi strutturali europei per lo sviluppo economico regionale, ottenendo il massimo dei voti. Nel 1995 ha conseguito la laurea in Management Internazionale presso la Wirtschaftsuniversität Wien (Università di Economia di Vienna), mentre nel 2010 ha perfezionato gli studi con il Global Master of Arts della Fletcher School of Law and Diplomacy, con una tesi suggerita dal Prof. Romano Prodi sull'interazione tra fattori politici e legali nel processo di ampliamento dell'Europa, un'analisi comparativa tra il caso polacco e quello turco. Dal 2006 al 2008 è stato Senior Fellow presso il Mossavar Rahmani Center for Business and Government della Harvard Kennedy School of Government, dove ha seguito un progetto di ricerca sulle questioni di mobilità sociale in Europa. Ha affinato le proprie abilità dirigenziali con diversi programmi formativi, frequentando istituti accademici come l'Insead, la Wharton School dell'Università della Pennsylvania e la Said Business School dell'Università di Oxford.

È membro dei CDA di Illimity Bank (ora Banca Interprovinciale S.p.A.), Bretton Woods Committee, International Advisory Group of the Fletcher School of Law and Diplomacy, nonché della Bocconi Alumni Association NY, di Friends of Bocconi e dell'University Club of New York. Inoltre è Honorary Fellow della Foreign Policy Association e svolge il ruolo di consulente per la Presidentessa dell'associazione UN Women for Peace e per la Global Shapers Foundation. Nel 2018 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Giancarlo parla cinque lingue e insegna Letteratura e Cultura Italiana a Ginevra presso l'Université du Canton de Genève.

## **Elena Cialliè**

Elena Cialliè ha conseguito, nel 1991, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Attualmente è consigliere di amministrazione di Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.. Negli otto anni precedenti, è stata partner della società di consulenza finanziaria Ondra Partners LLP, che ha contribuito a sviluppare fino a raggiungere 50 dipendenti, con ricavi di circa un milione di dollari a testa ed uffici a Londra, Milano, Parigi e New York.

Prima di entrare in Ondra, Elena era Managing Director presso la filiale di Londra della Goldman Sachs, dove, nell'arco di un decennio, ha ricoperto diverse posizioni nei dipartimenti di Leverage Finance, Advisory e Financing, originando e concludendo con successo operazioni di raccolta di capitale di rischio e di debito e di M&A sia per clientela corporate che per fondi di private equity.

Elena Cialliè ha cominciato il suo percorso professionale in investment banking nel 1994 presso la filiale di Milano di Citibank, per poi trasferirsi presso la filiale di Londra, dove si è occupata della strutturazione, sottoscrizione e distribuzione di operazioni di finanziamento così come della gestione di portafogli di credito in Europa.

## **Robert Edward Diamond**

Robert Edward Diamond, residente a New York, è socio fondatore e CEO di Atlas. È inoltre fondatore e amministratore senza incarichi esecutivi di Atlas Mara Limited. Fino al 2012 è stato Chief Executive di Barclays, in particolare di Barclays Capital e Barclays Global Investors (BGI), e prima ancora Presidente della stessa Barclays. In precedenza è stato direttore esecutivo di Barclays (a partire dal 2005), dopo essere diventato membro del Barclays Executive Committee nel 1997.

Prima di approdare in Barclays, ha ricoperto posizioni dirigenziali in Credit Suisse First Boston e Morgan Stanley negli Stati Uniti, in Europa e Asia. In particolare, dal 1992 al 1996 ha lavorato in Credit Suisse First Boston, ricoprendo tra gli altri i ruoli di Vicepresidente e Responsabile Global Fixed Income and Foreign Exchange a New York, nonché il ruolo di Presidente del CDA, Presidente e CEO di Credit Suisse First Boston Pacific. Dal 1979 al 1992 ha lavorato in Morgan Stanley, dove il suo ultimo incarico è stato quello di Responsabile European and Asian Fixed Income Trading.

Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di South Street Securities Holdings Inc. e Praxia Bank S.A. Inoltre è trustee dell'American Foundation of the Imperial War Museum Inc., membro a vita del Council on Foreign Relations ed è coinvolto in varie iniziative non-profit, che tra le altre cose lo vedono impegnato come direttore della Diamond Foundation. È trustee a vita nonché ex presidente del Colby College Board of Trustees.

Ha conseguito la laurea in Economia presso il Colby College, nel Maine, e un master in gestione d'impresa presso l'Università del Connecticut. Ha ricevuto la laurea ad honorem in Lettere, conferita dall'Università del Connecticut, e in Legge, conferita dal Colby College.

### **Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini**

Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma nel 1993.

Dal 1989 siede nel Consiglio di Amministrazione della holding familiare Pallavicini e dal 1991 dirige come amministratore delegato il settore agricolo e vitivinicolo, posizione di responsabilità che ancora oggi detiene. Si occupa dunque di dirigere dal 1991 ad oggi, sotto l'attenta guida della madre, la principessa Pallavicini, Presidente della holding, tutte le attività del settore agricolo e vitivinicolo della holding Pallavicini per circa 26 anni continuativi.

Oltre a dirigere e a sviluppare le attività agricole della famiglia Pallavicini, Sigieri nel processo di diversificazione del patrimonio Pallavicini fonda il Gruppo GWM un gruppo finanziario che dirige e sviluppa dal 2001 al 2015 e che è diventata una realtà importante nel settore del Wealth Management Italiano. In quasi 15 anni infatti si sviluppa da 3 persone a circa 300. Il gruppo nasce come multi-family office tra i pionieri in Italia e poi si diversifica dal settore puramente finanziario a quello industriale con presa di partecipazioni in grandi gruppi industriali. Le attività finanziarie vanno dalla gestione patrimoniale per istituzionali e per i c.d. ultra high net worth individuals, alla consulenza alle aziende quotate con la controllata Sodali leader in Italia. Le attività del gruppo finanziario vanno dai servizi fiduciari e di estate planning, agli investimenti nel settore immobiliare, agli investimenti diretti in società quotate e non, come Pirelli e tante altre partecipazioni. Il gruppo è attivo nelle principali piazze finanziarie europee. Nel processo di investimenti industriali Sigieri sviluppa un'attività di produzione di energia elettrica verde (eolica e solare) prendendo il controllo del gruppo danese quotato Greentech Energy Systems che ha diretto a livello strategico dal 2010 al 2014 facendo due OPA in Danimarca ed in Spagna. Gli impianti produttivi di energia verde della Greentech sono prevalentemente ubicati in Italia in Sardegna, in Sicilia, in Puglia e nel Lazio.

Prima di fondare il Gruppo GWM, dal 1993 al 2001, Sigieri ha lavorato per importanti banche d'investimento americane tra cui Lehman Brothers, Prudential Securities, JP Morgan, Merrill Lynch e Morgan Stanley, sempre nel settore dei capital markets, effettuando investimenti in tutti i tipi di titoli, dai futures, alle opzioni, alle valute, alle materie prime, ai titoli azionari ed obbligazionari e a tutti i tipi di fondi di investimento.

Nel 2015 Sigieri cede il gruppo GWM ai suoi soci minoritari che lo hanno accompagnato in questo percorso di espansione, per concentrarsi sempre come consigliere delegato della Holding Pallavicini sul progetto ambizioso di creare il più importante fondo di Private Equity Italiano. Ha costituito dunque con altri soci la SGR Armōnia autorizzata dalla Banca d'Italia ed ha lanciato il fondo Armonia Italy Fund che ha capitali per circa 300 milioni di euro e che investe nelle aziende italiane che rappresentano il made in Italy e l'eccellenza italiana nel mondo. Il fondo ha effettuato tre investimenti in diversi settori merceologici tra cui il famoso brand "Alberto Aspesi" tra i leader italiani nell'abbigliamento maschile e femminile.

Oltre al Private Equity Sigieri ha fondato una società immobiliare Atlantica Real Estate con un piano di investimenti da oltre 1 miliardo di euro in immobili trophy in Italia. Ad oggi il portafoglio è già stato investito per circa 700 milioni di euro.

La Holding Pallavicini diretta da Sigieri è tra l'altro proprietaria di una delle più importanti collezioni private europee di arte barocca e di un importante patrimonio immobiliare che è gestito e diretto dal fratello di Sigieri, Moroello.

### **Alessandro Gennari**

Nato a Modena il 14 ottobre 1960, si diploma in ragioneria nel 1979 presso l'Istituto Tecnico Commerciale Jacopo Barozzi di Modena.

Inizia a lavorare immediatamente presso il Credito Romagnolo S.p.A a Bologna in vari uffici di front e back-office diventando nel 1985 Funzionario e Vice Direttore di filiale. Successivamente, nel 1992, diventa Direttore della Filiale di Sassuolo fino alla fusione con Carimonte Banca che ha dato origine ad un nuovo soggetto denominato Rolo Banca 1473.

Nel 1994 viene nominato Direttore della Sede di Ravenna e l'anno successivo Vice Direttore dell'Area di Ravenna, composta da 14 filiali.

Nel 2001, a seguito della fusione Rolo Banca 1473 e Credito Italiano dalla quale nasce Unicredit S.p.A., viene nominato Direttore della Sede di Sassuolo che per produttività era una delle realtà più importanti a livello nazionale, con 4 aziende clienti quotate alla Borsa Valori, importanti pacchetti azionari in amministrazione e diverse operazioni di collocamento di bonds aziendali presso investitori istituzionali quotati.

Nel 2002 diventa Dirigente.

Nel 2003 viene nominato Direttore dell'Area Ceramica Unicredit Corporate S.p.A. coordinando 15 gestori, 25 assistenti, 1 centro estero merci composto da 9 addetti, 4 specialisti di finanza straordinaria e 2 addetti ai servizi di investimento.

Nel 2008 diventa Direttore della Provincia di Modena di Unicredit Corporate S.p.A. coordinando 10 team corporate.

Nel gennaio 2010 viene nominato Direttore Generale di Banca Interprovinciale S.p.A., contribuendo allo sviluppo della banca ed ai buoni risultati di bilancio, con forte attenzione al governo dei rischi; tale incarico è stato mantenuto fino al settembre 2018 a seguito della cessione del pacchetto di maggioranza a SPAXS S.p.A.

Attualmente riveste l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Banca Interprovinciale S.p.A.

### **Maurizia Squinzi**

Libero professionista nell'area della finanza e dei servizi finanziari. Svolge e ha svolto ruoli di consulente e di manager apicale nell'area della direzione generale, del CFO (finanza, amministrazione e controllo) e della pianificazione aziendale in imprese complesse, industriali, di servizi e assicurative.

Attualmente è Consigliere non esecutivo ed indipendente di Maire Tecnimont S.p.A. In precedenza è stata membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e membro del

Comitato Remunerazione di Banca Carige S.p.A. fino a giugno 2017. È stata Direttore Generale di Mittel S.p.A. fino al gennaio 2015 e membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Sorin S.p.A. fino ad aprile 2015.

Ha partecipato come Direttore Risorse (finanziarie ed umane) alla ristrutturazione finanziaria dell'Ospedale San Raffaele di Milano; come CFO alla ristrutturazione organizzativa e al rilancio strategico di Poste Italiane; come Group Director per la pianificazione e il controllo, ha partecipato alla ristrutturazione finanziaria e organizzativa del Gruppo Montedison.

Dopo la laurea in Economia e Commercio, conseguita a pieni voti presso l'università Bocconi, ha lavorato per più di otto anni per la società di consulenza McKinsey & Co. nell'area della finanza e dei prodotti finanziari.

\* \* \*

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano e/o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto Informativo.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica o partecipazione</b>	<b>Status</b>
Rosalba Casiraghi	ENI S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	FSI SGR S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Luisa Spagnoli S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	SPAPI S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	SPAMI S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Recordati S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Whirpool EME S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Whirpool Italia Holding S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	SEA S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Banca Popolare di Vicenza (Fondo Atlante)	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Intesa San Paolo S.p.A.	Consigliere di sorveglianza	Cessata
	Fila S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Italo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Persidera S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Nh hotels S.A.	Consigliere	Cessata
	NPL S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Telecom Media S.p.A.	Presidente del Collegio	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
Corrado Passera	PIXI Holding S.A.	Sindacale Socio	Attualmente ricoperta
	Metis S.p.A.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Tetis S.p.A.	Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	SPAXS S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Ca' Zampa S.r.l.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Praxia Bank S.A.	Membro non esecutivo e <i>Chairman del Board</i>	Attualmente ricoperta
	Next Energy Capital Ltd	Membro dell' <i>Advisory board</i>	Attualmente ricoperta
	Mckinsey & Co	Membro dell' <i>advisory board</i>	Attualmente ricoperta
	Metis S.p.A.	Socio	Attualmente ricoperta
	Larihotels S.p.A.	Socio	Attualmente ricoperta
	Immob. Bosco Montorfano S.p.A.	Socio	Cessata
	Como Venture S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Ediglobe S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Mediaglobe S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	EM Publishers S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Weroad S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	T-Square S.r.l. S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Club Italia Investimenti 2 S.p.A.	Socio	Cessata
	PetVet Holding S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Immobiliare Venezia S.r.l.	Socio	Cessata
Massimo Brambilla	Tetis S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	SPAXS S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Ca' Zampa S.r.l.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Metis S.p.A.	Socio	Attualmente

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica o partecipazione</b>	<b>Status</b>
	PetVet Holding S.r.l.	Socio	ricoperta Attualmente ricoperta
	Golfnspace S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
	Hexagon Group S.r.l.	Socio	Attualmente ricoperta
Giancarlo Bruno	Nessuna		
Elena Cialliè	Gruppo Editoriale GEDI S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Ondra LLP	Socio	Cessata
	Atlas Merchant Capital	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Atlas Mara Co-Nvest Limited	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	CRUX Informatics	Consigliere	Attualmente ricoperta
	South Street Securities	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Praxia Bank SA	Consigliere	Attualmente ricoperta
Robert Edward Diamond	Diamond Family Foundation	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Atlas Merchant Capital LP	Socio	In essere
	Atlas Merchant Capital GP LLC	Socio	In essere
	AMC MGP Ltd	Socio	In essere
	AMC Fund MGP LP	Socio	In essere
	Incapture LP	Socio	In essere
	Crux Informatics	Socio	In essere
	ATMA	Socio	In essere
	Atlantica Real Estate S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	ARMONIA SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Fidim Holding S.r.l.	Consigliere	Attualmente ricoperta
Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini	SDP HOLDING di Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Terre dei Pallavicini	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	SDP Fiduciaria S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	SDP Capital Management Ltd	Consigliere	Attualmente ricoperta

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica o partecipazione</b>	<b>Status</b>
	SDP Advisory SA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Greentech Energy System AS	Amministratore Delegato	Cessata
	Rottapharm Madaus	Consigliere	Cessata
	GWM Group	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Atlantica Real Estate S.r.l.	Socio	In essere
	Armonia SGR S.p.A.	Socio	In essere
	SDP Holding di partecipazioni S.r.l.	Socio	In essere
	Terre dei Pallavicini	Socio	In essere
	SDP Fiduciaria S.r.l.	Socio	In essere
	SDP Capital Management LTD	Socio	In essere
	SDP Advisory SA	Socio	In essere
Alessandro Gennari	Banca Interprovinciale S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Banca Emilveneta S.p.A.	Amministratore	Cessata
	SPAXS	Socio	In essere
Maurizia Squinzi	Maire Tecnimont S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Alcotel Group	Consigliere	Attualmente ricoperta
	SPAXS S.p.A.	Consigliere Indipendente	Attualmente ricoperta
	Banca Carige S.p.A.	Consigliere, Presidente Comitato Controllo, Membro Comitato Remunerazione	Cessata
	Mittel S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Earchimede S.p.A.	Presidente e amministratore delegato	Cessata
	Fashion District Group S.p.A.	Presidente esecutivo	Cessata
	Castello SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Sorin S.p.A.	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	Cessata

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione né con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente e/o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di

regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Con riferimento all'Amministratore Delegato Corrado Passera si segnala quanto segue: (i) lo stesso è imputato, unitamente ad altri soggetti, nell'ambito di un processo penale (proc. pen. n. 852/15 R.G. Tribunale di Ivrea e n. 2748/2017 R.G. Corte d'Appello di Torino) avente ad oggetto ipotesi di cui agli artt. 590 c.p. e 589 c.p., nonché violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e relative all'igiene sul lavoro, in relazione all'esposizione all'amianto di due lavoratori della società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. La contestazione è stata formulata in funzione delle qualità rivestite nella predetta Società nel periodo 25.9.1992-4.7.1996. All'esito del giudizio di secondo grado, nei confronti dell'Amministratore Delegato (e degli altri imputati) la Corte d'Appello di Torino, in riforma della sentenza di primo grado, ha pronunciato sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. La sentenza non è ancora definitiva. In data 21.12.2018 il Procuratore Generale ha infatti presentato Ricorso per Cassazione ex art. 606 c.p.p., avverso la sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Torino; (ii) lo stesso risulta iscritto nell'ambito di un'indagine preliminare presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea, della quale si è appreso a seguito della notifica di un avviso di proroga del termine per le indagini preliminari (pertanto, l'azione penale non è stata esercitata né è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari). L'indagine concerne i danni da esposizione ad amianto subiti da alcuni lavoratori della società Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., diversi da quelli interessati dal procedimento sopra menzionato, proc. n. 852/15 R.G. Tribunale di Ivrea e n. 2748/2017 R.G. Corte di Appello di Torino (allo stato, l'ipotesi di reato provvisoria oggetto di iscrizione è quella di cui agli artt. 589 e 590 c.p.); (iii) lo stesso risulta altresì iscritto nell'ambito di un'indagine preliminare presso la Procura della Repubblica di Torino, della quale si è appreso a seguito della notifica di un avviso di proroga del termine per le indagini preliminari (pertanto, l'azione penale non è stata esercitata né è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari), che riguarderebbe un'operazione di acquisizione di una banca straniera da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (allo stato, l'ipotesi di reato provvisoria oggetto di iscrizione è quella di cui agli artt. 110, 648-bis e 648-ter c.p.).

Con riferimento al Consigliere Gennari, si segnala che lo stesso ha ottenuto in data 6 agosto 2018 l'archiviazione del procedimento avente ad oggetto un'ipotesi di usura bancaria, truffa ed estorsione.

Con riferimento al Consigliere Diamond, si segnala che, negli Stati Uniti, alcune società del gruppo Barclays (di cui il Consigliere Diamond è stato Presidente) sono state oggetto di procedimenti civili con riferimento alla presunta manipolazione del LIBOR e con riferimento alla gestione delle negoziazioni fuori dai mercati. Il Consigliere Diamond è stato chiamato in giudizio, personalmente, in tre procedimenti civili (i.e. *Barclays Bank PLC Securities Litigation*; *Giusinsky v. Barclays PLC et al.*; e *Strougo v. Barclays PLC et. al.*). In data 14 marzo 2015 un tribunale americano ha approvato la conclusione transattiva del procedimento *Giusinsky v. Barclays PLC et al.*, in merito al quale il Consigliere Diamond non ha ammesso alcun comportamento irregolare e non corrisponderà, nemmeno in parte, il prezzo della transazione. Con riferimento al procedimento *Strougo v. Barclays PLC et. al.*, il Consigliere Diamond è stato peraltro interamente ritenuto estraneo dalla Corte americana nel settembre 2018; la Corte ha ritenuto di non attribuire al Consigliere Diamond alcuna responsabilità per la questione in oggetto. Con riferimento al procedimento *Barclays Bank PLC*, la Corte ha rigettato la questione interamente nei confronti di tutti gli imputati, compreso il Consigliere Diamond, e recentemente tale giudizio è stato confermato in appello.

Alla luce di quanto sopra si segnala che, alla Data del Prospetto, il Consigliere Diamond, come da egli stesso comunicato in data 17 dicembre 2018, non è più parte di alcuno dei predetti procedimenti in quanto nessuno dei procedimenti sopra indicati è passibile di impugnativa e di susseguenti giudizi.

\* \* \*

### **Conferimento di deleghe**

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 settembre 2018 ha conferito a Corrado Passera, nella sua qualità di Amministratore Delegato della Società, i seguenti poteri e attribuzioni:



- Deposito somme in c/c presso banche corrispondenti;
- Prelievo di contante presso banche corrispondenti non superiore a euro 100.000,00;
- Prelievo di contante presso banche corrispondenti superiore a euro 100.000,00;
- Emissione di assegni di c/c su banche corrispondenti non superiore a euro 200.000,00;
- Emissione di assegni di c/c su banche corrispondenti superiore a euro 200.000,00;
- Giroconti su banche corrispondenti;
- Effettuazione di ordini di bonifico a banche corrispondenti sulle disponibilità dei conti di gestione non superiori a euro 1.000.000,00;
- Effettuazione di ordini di bonifico a banche corrispondenti sulle disponibilità dei conti di gestione superiori a euro 1.000.000,00;
- Effettuazione di ordini di bonifico a favore di terzi sulle disponibilità dei conti di gestione non superiori a euro 250.000,00;
- Effettuazione di ordini di bonifico a favore di terzi sulle disponibilità dei conti di gestione superiori a euro 250.000,00;
- Accensione, modifica, estinzione di contratti e convenzioni con intermediari bancari e finanziari, relativamente a depositi, conti correnti, aperture di credito etc...;
- Ritiro posta, plichi, raccomandate etc..;
- Rilascio di fidejussioni, pegni, cauzioni, lettere di garanzia, in favore di enti pubblici o privati;
- Segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E) e Organi societari (GIAVA);
- Accesso al servizio Entratel dell'Agenzia delle entrate ed effettuazione delle disposizioni di versamento delle imposte dovute;
- Segnalazioni Market Abuse;
- Atti da depositare presso il registro delle Imprese;
- Comunicazioni e notificazioni al Garante della Privacy;
- Segnalazioni di Vigilanza;
- Segnalazioni Antiriciclaggio (Uif);
- Segnalazioni / questionari con l'Associazione Bancaria Italiana.

Vengono di seguito riportati i poteri, con firma singola, attribuiti all'Amministratore Delegato, Dott. Corrado Passera:

1. Poteri amministrativi generali
  - 1.1. Attuare le deliberazioni del consiglio di amministrazione tramite disposizioni dirette agli uffici competenti.
  - 1.2. formulare le proposte al consiglio di amministrazione su ogni materia inerente la gestione aziendale.
  - 1.3. Avere facoltà di firma per tutti gli atti di ordinaria amministrazione e per quelli previsti da apposita delibera del consiglio di amministrazione.
  - 1.4. Sovrintendere alla redazione del bilancio di esercizio.
  - 1.5. Impostare e aggiornare il piano strategico, il piano operativo annuale, il budget di esercizio, proponendo al consiglio di amministrazione motivate alternative in termini di scenari e prospettive di sviluppo.
  - 1.6. Aggiornare le politiche di rischio in rapporto ai rischi esistenti e potenziali, proponendo all'Organo amministrativo motivate alternative in termini di combinazioni di rischio/rendimento.
  - 1.7. Promuovere la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria.
  - 1.8. Promuovere l'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e di controllo dei rischi aziendali.

- 1.9. Definire i compiti dell'Unità operativa dedicata alle funzioni di controllo.
- 1.10. Definire i flussi informativi volti ad assicurare all'Organo amministrativo, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.
- 1.11. Proporre al consiglio di amministrazione le scelte relative alla propensione ad accettare le diverse tipologie di rischio nonché le relative metodologie di misurazione.
- 1.12. Conferisce specifiche deleghe di poteri ai collaboratori investiti di particolari incarichi, in applicazione di delibere dell'Organo amministrativo.
- 1.13. Proporre all'Organo amministrativo la delega all'esterno di processi operativi aziendali o la realizzazione dei singoli progetti o iniziative programmate.
- 1.14. Controllare i sistemi di allarme e sicurezza.
- 1.15. Mantenere i rapporti con Enti e Società del comparto creditizio, con gli Organi di Vigilanza, con Enti ed Associazioni di categoria.
2. Firma Sociale
  - 2.1. Firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri quivi delegati.
  - 2.2. Ritirare dagli uffici postali e telegrafici lettere ordinarie, raccomandate e assicurate; vaglia postali e telegrafici, plichi e pacchi, documenti, merci, denaro, beni di ogni natura.
3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli altri enti pubblici
  - 3.1. Rappresentare la Società presso qualsiasi ente, pubblico o privato, e in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari di tutte le amministrazioni dello Stato, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo o speciale, i Ministeri, le Prefetture, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane e loro consorzi ed associazioni, le camere di commercio industria artigianato ed agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, enti parastatali e previdenziali, associazioni sindacali e datori di lavoro, inclusi Enti Previdenziali ed Assicurativi (INPS, INAIL ecc.), Uffici del Lavoro, Ispettorati del Lavoro, Associazioni Sindacali ed Imprenditoriali, Ferrovie dello Stato, Uffici postali e telegrafici, Compagnie di Trasporto e di Navigazione, aerea o marittima, anche per eseguire operazioni presso detti uffici, per ogni qualsiasi affare o pratica, firmando dichiarazioni ed emettendo ogni necessario documento per ottenere dai menzionati Enti qualsiasi licenza, autorizzazione e somministrazione di servizi che possano essere necessari alla società in conformità l'oggetto sociale e con le delibere del consiglio di amministrazione.
  - 3.2. Rappresentare la società nei rapporti con gli uffici postali e spedizionieri pubblici o privati con facoltà di ricevere e inviare pacchi, plichi e raccomandate.
  - 3.3. Firmare domande, ricorsi ed atti rientranti nei poteri quivi conferiti.
  - 3.4. Costituire e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni, ed ogni altro ufficio, ente pubblico e/o pubblica autorità.
4. Contratti di Lavoro ed Organizzazione
  - 4.1. Gestire il personale in conformità alle norme statutarie, esercitando la facoltà di stabilire e modificare attribuzioni e destinazioni.
  - 4.2. Pianificare i programmi di sviluppo e formazione del personale.
  - 4.3. Definire le politiche del personale e attua gli indirizzi approvati dal consiglio di amministrazione in materia di retribuzione del personale.
  - 4.4. Mantenere rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

- 4.5. Assumere e promuovere, senza limiti di importo impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Società (ivi compresi i responsabili di divisione); definire le divisioni operative in cui si suddividerà l'attività di impresa e nominare i relativi responsabili, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.6. Sospendere o licenziare gli impiegati di concetto e d'ordine, i quadri ed i dirigenti della Società; disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti, stabilendo e modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.7. Nominare e revocare rappresentanti, depositari o commissionari, stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi.
- 4.8. Stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali; stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia interne sia esterne all'azienda. Definire e compiere qualsiasi atto o accordo con enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della UE in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Società.
- 4.9. Rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per enti previdenziali, assicurativi, mutualistici, sia per gli altri enti o per privati.
- 4.10. Concedere prestiti a dipendenti, limitatamente a particolari esigenze familiari dei medesimi e stipulare i relativi contratti.
- 4.11. Compiere, avvalendosi di opportuna organizzazione, tutti gli atti necessari ad assicurare il completo rispetto di tutte le norme civili, penali ed amministrative per tempo vigenti in materia di Sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e successive modificazioni, con pieni poteri di rappresentanza e di gestione autonoma di risorse finanziarie eventualmente necessarie per la concreta attuazione degli incarichi conferiti; far applicare ed osservare tutte le previsioni normative (di legge e regolamentari) in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e prevenzione degli infortuni e sicurezza ed igiene ambientale, con riferimento all'attività lavorativa prestata da dipendenti e collaboratori autonomi della Società e procedere alle opportune verifiche della corretta osservanza della predetta normativa con riferimento all'attività svolta da appaltatori della stessa e loro dipendenti; agire e compiere ogni atto necessario per il corretto e tempestivo assolvimento di tutti gli obblighi previsti a carico del datore di lavoro dal D. Lgs. 81/2008, con particolare riferimento agli artt. 15, 18 e 19 nonché a tutte le incombenze conseguenti e/o collegate; provvedere direttamente in piena autonomia ad individuare e conferire il relativo incarico alle persone cui affidare la responsabilità dei servizi previsti o che dovranno comunque essere designate in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008.
- 4.12. Liquidare salari ed ogni indennità relativi ai rapporti di lavoro, rilasciando, ove del caso, certificati e documenti relativi, anche ad uso fiscale.
- 5. Assicurazioni
  - 5.1. Stipulare e rinnovare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, firmando le relative polizze senza limiti di importo.
  - 5.2. Modificare i contratti, recedere da essi, concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso.
- 6. Appalti, Forniture, Gare, Licenze e Accordi in genere
  - 6.1. Stipulare, modificare o risolvere qualsivoglia accordo rientrante nell'oggetto sociale e strumentali alla gestione della Società.
  - 6.2. Stipulare, modificare o risolvere contratti di agenzia o di distribuzione, con il potere di determinare la misura delle provvigioni nonché gli ulteriori termini e condizioni.
  - 6.3. Stipulare, modificare o risolvere contratti d'opera intellettuale, di consulenza e di collaborazione senza limiti di durata o importo.

- 6.4. Stipulare, modificare o risolvere contratti di locazione di immobili, autoveicoli, o altri beni mobili registrati senza limiti di durata o importo.
- 6.5. Stipulare e risolvere contratti di locazione finanziaria, relativi all'acquisto di beni mobili strumentali alla gestione della Società, senza limiti di durata o importo.
- 6.6. Firmare, sia nei mercati esteri che per quello nazionale, offerte attinenti all'attività commerciale e bancaria della Società, stipulandone i relativi contratti, senza limiti di durata o importo.
- 6.7. Concorrere e/o partecipare a qualsiasi gara, asta e licitazione bandite da imprese o enti privati o da imprese o enti pubblici governativi, regionali o locali ed ogni altra pubblica amministrazione, anche all'estero, senza limiti di durata o importo, presentando e predisponendo tutta la relativa documentazione; negoziare, sottoscrivere, modificare, risolvere, annullare e rescindere i contratti, le offerte e gli atti connessi alla procedura di gara ed alla sua aggiudicazione.
- 6.8. Senza limiti di importo, costituire e ritirare cauzioni e depositi presso ogni autorità, presentare, modificare o ritirare offerte ed, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relativa.
- 6.9. Presentare istanze, firmare la documentazione e compiere tutti quegli atti connessi e conseguenti ad iniziative e progetti di finanza agevolata senza limiti di durata o importo.
- 7. Imposte e Tasse
  - 7.1. Rappresentare la società nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale governativo e locale, anche all'estero, con la facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati, con l'obbligo di informare il consiglio di amministrazione in ordine alle procure rilasciate in occasione della prima riunione successiva.
  - 7.2. Accedere al servizio Entratel dell'Agenzia delle entrate ed effettuazione delle disposizioni di versamento delle imposte dovute.
  - 7.3. Sottoscrivere, in nome e per conto della società, le dichiarazioni ed i certificati previsti dagli articoli 1, 5, 7, 7bis e 8 del DPR 29/9/1973 n. 600 e successive modifiche e integrazioni intendendosi tale elencazione fatta a puro titolo esemplificativo e non tassativo.
  - 7.4. Assistere a verifiche ed ispezioni di natura fiscale della Guardia di Finanza e di qualunque altra autorità e sottoscrivere i relativi processi verbali, con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva; sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette, moduli o questionari; accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, compresa la Commissione Tributaria Centrale, con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva; incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze, in genere, svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tassa, imposta, diretta, indiretta e contributo.
- 8. Rapporti con le autorità di vigilanza
  - 8.1. Effettuare le segnalazioni Assetti partecipativi (A.P.E) e Organi societari (GIAVA).
- 9. Rappresentanza in giudizio
  - 9.1. Rappresentare la Società in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia o all'estero, nonché autorità politica, amministrativa, sindacale e fiscale, in qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento, in qualsiasi stato e grado, sia di merito sia di legittimità, ivi compresa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innanzi alle seguenti autorità: Giudice di Pace, Tribunale Ordinario, Corte di Appello, Corte di Cassazione, Tribunale Amministrativo Regionale, Consiglio di Stato, Commissione Tributaria Provinciale, Commissione Tributaria Regionale; promuovere e introdurre qualsiasi giudizio, processo, procedura e procedimento civile, penale, amministrativo, fiscale, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria,

amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale; rendere l'interrogatorio, redigere denunce, ricorsi ed impugnazioni contro qualsiasi provvedimento dei predetti uffici, sottoscrivendo ogni relativo documento e ogni dichiarazione di natura fiscale; proporre, revocare e rimettere istanze, esposti, denunce e/o querele.

- 9.2. Conferire e revocare mandati ad avvocati, procuratori e consulenti tecnici, munendoli dei poteri opportuni, compreso quello di sub-delegare.
- 9.3. Accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisori; rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c..
- 9.4. Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi.
- 9.5. Rappresentare la società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo ed amministrazione controllata di terzi debitori, riscuotendo somme in acconto o a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze e impugnazioni e votare in dette procedure.
- 9.6. Rappresentare la società avanti le Magistrature del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, curare l'esecuzione dei giudicati e compiere quant'altro necessario ed opportuno per la integrale e migliore definizione di tali vertenze.
- 9.7. Affidare qualsiasi vertenza ad arbitri anche in qualità di amichevoli compositori sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali.
- 10. Transazioni

Transigere, conciliare e rilasciare quietanza liberatoria sottoscrivendo all'uopo accordi transattivi, aventi ad oggetto controversie con clienti, fornitori, dipendenti e terzi in genere senza limiti di durata o importo con l'obbligo di informarne il consiglio di amministrazione in occasione della prima riunione successiva.

- 11. Potere di subdelega
- 11.1. Nominare procuratori generali e/o speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri quiivi conferiti, sia a dipendenti che a terzi.
- 11.2. Eleggere domicili per soddisfare qualsiasi esigenza operativa della Società.

#### **14.1.1.1. Requisiti di Indipendenza in capo agli Amministratori**

Con riferimento alla qualifica del consigliere della Banca dott. Sigieri Diaz Della Vittoria Pallavicini (il **"Consigliere"**), alla stregua di "amministratore indipendente" ai sensi dell'art. 148, come richiamato dall'art. 147 ter, comma 4, del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina si illustrano di seguito le ragioni a fondamento di tale qualifica come da valutazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in sede di autovalutazione e, dunque, di verifica del possesso dei requisiti, inter alia, di indipendenza in capo ai componenti del medesimo Consiglio di Amministrazione (c.d. Fit & Proper) ai sensi della normativa, regolamentare e autoregolamentare, applicabile all'Emittente, svolta in data 10 ottobre 2018 nonché in data 11 febbraio 2019, nell'ambito e in vista dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente ad esito della Fusione.

Alla Data del Prospetto, il Consigliere detiene, indirettamente, l'intero capitale sociale di SDP Capital Management Ltd (**"SDP Capital Management"**), società maltese gestore (AIFM) del fondo alternativo di investimento riservato lussemburghese denominato SDP RAIF-Genesis (il **"Fondo"**), quest'ultimo titolare di una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale con diritto di voto di SPAXS. Ad esito della Fusione, il Fondo diverrà titolare di una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale con diritto di voto della Banca.

Più in dettaglio, si segnala che: (i) l'intera partecipazione in SDP Capital Management è detenuta da SDP Holding di Partecipazioni S.r.l. ("**SDP Holding**"), il cui capitale sociale è detenuto, per il 70% direttamente dal Consigliere, e per il restante 30% dalla società SDP Advisory S.A. ("**SDP Advisory**"). Il Consigliere detiene, altresì, l'intero capitale sociale di SDP Advisory; (ii) il Consigliere riveste le cariche di Amministratore Unico di SDP Holding e di Presidente del Consiglio di Amministrazione di SDP Advisory; (iii) il Board di SDP Capital Management è composto da 4 amministratori, tra cui il Consigliere, dei quali n. 3 consiglieri sono qualificabili alla stregua di consiglieri indipendenti. Per quanto qui di interesse, si segnala inoltre che la presidenza di detto organo viene assunta, di volta in volta, a rotazione e per ciascuna riunione del Board, da uno dei componenti del medesimo organo amministrativo, ivi incluso lo stesso Consigliere.

SDP Capital Management – che si ricorda essere gestore del Fondo – è dotata, in linea con la prassi di mercato, di un investment committee, composto da n. 3 membri, tra cui il Consigliere, il quale tuttavia, non riveste il ruolo di *portfolio manager*, diversamente dagli altri due componenti che sono, al contempo, portfolio manager e pertanto responsabili delle singole decisioni di investimento e/o disinvestimento del Fondo.

Infine, si segnala che, alla Data della Prospetto: (i) né il Consigliere, né soggetti ad esso direttamente e/o indirettamente correlati e/o collegati, sono titolari di quote del Fondo e (ii) sulla base delle informazioni a disposizione della Banca e dello stesso Consigliere, anche tenuto conto della natura di RAIF di diritto lussemburghese, la partecipazione che il Fondo detiene in SPAXS, e che sarà detenuta in illimity ad esito della Fusione, rappresenta circa il 5/6% dell'ammontare complessivo delle risorse del Fondo medesimo (le quali ammontano a circa complessivi Euro 700/800 milioni).

Ai fini della valutazione circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui agli artt. 148 TUF e 3 del Codice di Autodisciplina (i "**Requisiti di Indipendenza**") in capo al Consigliere, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha condotto un'analisi che, stante il quadro di circostanze sopra descritto, ha tenuto conto, in particolare dell'eventuale sussistenza di legami ovvero di altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tra il Consigliere e la Banca e/o SPAXS, tali da compromettere l'indipendenza di detto Consigliere, in conformità a quanto disposto dall'art. 148, comma 3, del TUF; nonché dell'eventuale sussistenza, nel caso di specie, di relazioni tra il Consigliere e la Banca e/o SPAXS, tali da poterne condizionare l'autonomia di giudizio, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

L'istruttoria condotta dal Consiglio di Amministrazione della Banca, anche alla luce delle circostanze di fatto rappresentate dal Consigliere (e sopra riportate), non ha evidenziato l'esistenza di situazioni ostative circa la possibilità di qualificare detto Consigliere quale amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. E ciò per l'insieme di ragioni di seguito illustrate.

In primo luogo, come sopra anticipato, la partecipazione in SPAXS – e, ad esito della Fusione, nella Banca – è detenuta dal Fondo e, pertanto, da un soggetto terzo, formalmente distinto da SDP Capital Management. Al riguardo, si rammenta infatti che il Fondo, al pari di qualunque fondo d'investimento alternativo riservato, costituisce un "patrimonio separato", gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dai medesimi, in base ad una politica di investimento predeterminata e, dunque, dotato di autonomia rispetto all'entità che lo gestisce (i.e., nel caso di specie, SDP Capital Management). Pertanto, tenuto conto delle suddette caratteristiche del Fondo, si osserva come la partecipazione in SPAXS (e, ad esito della Fusione, nella Banca) sia detenuta da un soggetto giuridico (i.e. il Fondo) non riconducibile al Consigliere e/o a società dallo stesso controllate, in quanto formalmente e sostanzialmente separato dall'entità cui ne compete la gestione e ne è responsabile. Ne deriva altresì che la suddetta partecipazione, indipendentemente dalla sua entità, non possa ritenersi, di per sé, rilevante ai fini della valutazione circa la sussistenza dei Requisiti di Indipendenza.

In secondo luogo, il Consigliere non ricopre cariche e/o funzioni di natura gestionale in SDP Capital Management. Difatti, anzitutto, con particolare riferimento a SDP Capital Management è previsto un meccanismo di nomina del Presidente del Board, in forza del quale la suddetta carica viene ricoperta, a rotazione e per ciascuna riunione dell'organo amministrativo, da uno dei membri

del Board, con la conseguenza che la carica di Presidente di tale organo amministrativo non viene, nei fatti, ricoperta in via stabile da un medesimo soggetto, diversamente da quanto avviene nella prassi delle società nell'ordinamento italiano, apparendo quindi non rilevante che la presidenza sia stata ovvero possa essere assunta anche dallo stesso Consigliere.

Inoltre, sebbene il Consigliere sia membro dell'investment committee di SDP Capital Management, costui non ricopre il ruolo di portfolio manager e pertanto non svolge un ruolo attivo nelle singole decisioni di investimento e/o disinvestimento relative al Fondo, dal momento che le suddette decisioni, come sopra anticipato, sono di competenza e responsabilità dei due componenti dell'investment committee che ricoprono, al contempo, il ruolo di portfolio manager. Di conseguenza, ferma restando la condivisione a livello di investment committee della complessiva strategia di investimento di SDP Capital Management, la gestione del Fondo non può ritenersi sostanzialmente riconducibile al Consigliere, essendo la stessa demandata, viceversa, ai portfolio manager.

Si precisa, inoltre, che, anche in linea con la prassi già seguita in passato nell'ambito di fattispecie simili a quella in esame, è prevista l'astensione da parte del Consigliere da qualsiasi delibera funzionale e/o comunque connessa all'investimento del Fondo in SPAXS (e, ad esito della Fusione, nella Banca). Detta circostanza consente di ritenere che, nonostante il Consigliere sia membro degli organi di direzione dell'entità che gestisce il Fondo (i.e. SDP Capital Management), questi non ricopra tali cariche in qualità di portfolio manager e non abbia, di fatto, alcun potere di influenza in merito alle decisioni di investimento e/o disinvestimento relative a SPAXS (e alla Banca).

Alla luce di quanto sopra, si precisa, altresì, che l'Emittente ha ritenuto non rilevante la circostanza che il Consigliere ricopra la carica di Amministratore Unico di SDP Holding. E ciò in ragione del fatto che, nonostante SDP Holding sia titolare, come detto, dell'intera partecipazione di SDP Capital Management, quest'ultima, in quanto gestore del Fondo, è dotata di piena autonomia rispetto alla sua controllante (i.e. SDP Holding) dal momento che le decisioni di investimento e/o disinvestimento relative al Fondo medesimo sono assunte da soggetti a ciò specificamente preposti (ossia i *portfolio manager*) i quali, peraltro, sono tenuti ad attenersi a quanto preventivamente indicato nella politica di investimento.

Ai fini della valutazione circa la sussistenza dei Requisiti di Indipendenza in capo al Consigliere, l'Emittente ha altresì tenuto conto della circostanza che né il Consigliere, né soggetti a costui correlati e/o collegati, detengono, direttamente o indirettamente, quote del Fondo. Ne deriva che, oltre a non essere la partecipazione in SPAXS (e nella Banca) formalmente riconducibile al Consigliere, né a società dallo stesso controllate, è da escludere che detto Consigliere abbia un interesse di natura economico-patrimoniale diretto rispetto all'andamento dell'investimento in SPAXS e, ad esito della Fusione, nella Banca.

Da ultimo, si segnala che l'Emittente ha valutato, quale elemento rilevante ai fini dell'istruttoria in esame, anche la marginale incidenza del valore dell'investimento rappresentato dalla partecipazione in SPAXS (e, ad esito della Fusione, nella Banca) rispetto all'ammontare complessivo delle risorse del Fondo, essendo, come già evidenziato, detto valore pari a circa il 5/6% di tali risorse.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto delle circostanze di fatto e di diritto rilevanti, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto sussistenti i Requisiti di Indipendenza in capo al Consigliere, non ritenendo la circostanza che il Consigliere detenga, indirettamente, l'intero capitale sociale dell'entità che gestisce il Fondo, il quale, a sua volta, detiene una partecipazione di minoranza nel capitale di SPAXS (e, ad esito della Fusione, della Banca) idonea a compromettere l'indipendenza e l'autonomia di giudizio di detto Consigliere ai fini di quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 148, comma 4, TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

#### **14.1.2 Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto post Fusione, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data

dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 18 gennaio 2019 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Si segnala che la disciplina relativa ai requisiti di genere nonché la disciplina concernente il voto di lista, prevista per le società quotate saranno applicabili all'Emittente a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Ernesto Riva <sup>1</sup>	Presidente del Collegio Sindacale	Seregno (MB), 24 aprile 1945
Stefano Caringi <sup>2</sup>	Sindaco effettivo	Roma, 13 luglio 1944
Nadia Fontana <sup>3</sup>	Sindaco effettivo	Roma, 15 novembre 1961
Riccardo Foglia Taverna <sup>4</sup>	Sindaco supplente	Trivero (BI), 10 giugno 1966
Michela Zeme <sup>5</sup>	Sindaco supplente	Mede (PV), 2 gennaio 1969

<sup>1</sup>Revisore legale dei conti con iscrizione n. 123738 D.M. del 18/12/2001 pubblicato sulla G.U. del 4/01/2002 quarta serie speciale

<sup>2</sup> Revisore legale dei conti con iscrizione n. 11190 D. M. del 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. n. 31BIS del 21.04.1995

<sup>3</sup> Iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1987 e revisore legale dei conti con iscrizione n. 64745 D.M. 13 giugno 1995; pubblicato sulla G.U. del 16 giugno 1995, n. 46 bis, quarta serie speciale n. iscrizione

<sup>4</sup>Iscritto all'albo dei dottori commercialisti dal 1994 e revisore legale dei conti con Dir. Gen. Affari civili e libere professioni del 25.11.1999, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 17.12.1999 quarta serie Speciale

<sup>5</sup> Iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1999 e revisore legale dei conti con iscrizione n. 120723, D. M. del 19/04/2001 pubblicato sulla G.U. n. 036 del 08/05/2001

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art. 2399 c.c.. Inoltre, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF, e dal Codice di Autodisciplina (verificati dal Collegio Sindacale nella seduta del 4 febbraio 2019), nonché dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministro della Giustizia n. 162/2000.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutti i componenti del Collegio Sindacale rispetteranno, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, quanto disposto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti in materia di limiti al cumulo di incarichi.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.



## **Ernesto Riva**

Ernesto Riva ha conseguito, nel 1971, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano.

Dal 2001 è inoltre revisore legale.

Dal 1972 al 1976 ha lavorato presso il Banco Ambrosiano/Nuovo Banco Ambrosiano/Banco Ambrosiano Veneto.

Dal 1976 ha ricoperto il ruolo di funzionario e dal 1986 il ruolo di dirigente (bilancio e fiscale).

Dal 1995 al 1997 ha ricoperto il ruolo di responsabile della direzione amministrativa del Banco Ambrosiano Veneto, dal 1998 al 2006 di Banca Intesa/ Banca Intesa Bci e dal 2007 al 2015 di Intesa San Paolo.

È inoltre stato Consigliere di Amministrazione di società del Gruppo Intesa San Paolo ed è attualmente Presidente del Collegio Sindacale di SPAXS.

## **Stefano Caringi**

Stefano Caringi ha conseguito, nel 1971, la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma.

Dal 1965 al 1972 ha svolto il ruolo di dipendente presso la Cassa di Risparmio di Roma.

Dal 1972 al 2004 ha svolto il ruolo di dipendente di Banca d'Italia. In particolare:

- Nel 1972 presso la filiale di Pesaro;
- Dal 1976 al 2004 in servizio presso l'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma, Ispettorato Vigilanza sulle Aziende di Credito. Nel 2000 consegue la nomina ad Ispettore Superiore.

Ha partecipato a circa 50 ispezioni generali presso aziende di credito italiane, comprese quasi tutte le maggiori, anche all'estero (New York, Atlanta, Londra, Parigi, Francoforte, Tokio), prevalentemente con funzione di responsabile.

Ha rappresentato la Banca d'Italia presso l'Istituto Monetario Europeo, Banking Supervisory Sub-Committee (Credit Institutions' Internal Control).

Ha svolto per molti anni incarichi di docenza presso la Banca d'Italia e funzioni di relatore in seminari presso istituti vari.

Dal 1996 è iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti.

Dal 2004 svolge incarichi di consulenza presso banche e soc. finanziarie (Banca Popolare dell'Etruria, Banca Esperia, Cassa di Risparmio di Cento, Banca Popolare di Garanzia, Uniprof Corner, ecc).

Dal 2005 al 2009 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Fano (gruppo Banca Intesa).

Dal 2006 al 2010 è stato membro del Comitato di Coordinamento della Vigilanza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Dal 2006, responsabile del Servizio Ispettorato Vigilanza; da 2008, Responsabile del Dipartimento di Vigilanza.

Da novembre 2010 a settembre 2012 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Comitato di Sorveglianza della Banca di Credito Cooperativo di Tarsia (Cs), in amministrazione straordinaria.

Da maggio 2011 a maggio 2016 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale della BCC di Recanati e Colmurano.

Da ottobre 2012 a settembre 2013 è stato Presidente dell'Organismo di Vigilanza presso Banca Carim- Rimini.

Da luglio 2016 a settembre 2017 Presidente del Collegio Sindacale della Banca Emilveneta-Modena.

### **Nadia Fontana**

Nadia Fontana ha conseguito, nel 1986, la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Roma La Sapienza.

Dal 1987 è abilitata all'esercizio della professione di dottore commercialista, dal 1995 è iscritta nel registro dei revisori contabili e dal 1996 è consulente tecnico del Tribunale di Roma.

Dal 2003 è socio dello Studio Tributario e Societario nel quale svolge attività professionale di dottore commercialista, con *focus* sulla consulenza e assistenza in favore di primari gruppi societari italiani ed esteri.

Ha ricoperto incarichi in ambito organi di controllo di società quotate e vigilate.

Ha ricoperto la carica di membro del collegio sindacale di Poste Italiane S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

### **Riccardo Foglia Taverna**

Riccardo Foglia Taverna ha conseguito, nel 1990, la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Torino.

Dal 1994 è iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Milano e nel 1999 è stato nominato revisore contabile.

Dal 1991 al 1992 ha ricoperto il ruolo di *auditor* presso Reconta Ernst & Young.

Dal 1993 al 1997 ha ricoperto il ruolo di responsabile fiscale del Gruppo Banca Sella.

Dal 1997 al 2002 è stato associato dello Studio Associato Legale e Tributario corrispondente Ernst & Young International, svolgendo attività di consulenza societaria e fiscale.

Dal 2002 al 2015 è stato socio dello Studio Tributario e Legale Valenti e Associati.

Dal 2016 è socio dello Studio Associato Legale e Tributario STLEX.

Negli ultimi anni ha ricoperto e ricopre tutt'oggi cariche societarie in numerose società italiane.

Dal 2009 al 2016 è stato docente a contratto nel dipartimento di *accounting* dell'Università Bocconi di Milano.

### **Michela Zeme**

Michela Zeme ha conseguito, nel 1994, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Dal 1999 svolge la professione di dottore commercialista e revisore legale.

Dal 2003 al 2009 è stata associata presso lo Studio di Consulenza Tributaria e Societaria di Milano.

Dal 2009 è consulente fiscale di società italiane, molte delle quali quotate, operanti nei settori immobiliare, delle telecomunicazioni, bancario, assicurativo e finanziario.

Dal 2004 è inoltre ispettore presso la Commissione di Vigilanza sulle società di calcio professionistiche della F.I.G.C.

Dal 2012 è componente della Commissione Governance Società Quotate dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano.

È stata ed è tutt'oggi membro degli organi sociali di diverse società e gruppi italiani.

\* \* \*

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Collegio Sindacale siano e/o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto Informativo.

Nome cognome	Società	Carica partecipazione	Status
Ernesto Riva	SPAXS S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Intesa San Paolo S.p.A.	Responsabile della direzione centrale amministrazione e fiscale e dirigente preposto	Cessata
	Intesa San Paolo Group Service SCPA	Consigliere	Cessata
	Intesa San Paolo Securitisation Vehicle S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Stefano Caringi	Bcc di Recanati e Colmurano	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
	Banca Emilveneta - Modena	Presidente del Collegio sindacale	Cessata
Nadia Fontana	Terna Rete Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	CDP Immobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo/membro dell'organismo di vigilanza	Attualmente ricoperta
	Starwood Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Ifratel S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Laziocrea S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Jtb Italy S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Poste Italiane S.p.A.	Presidente Organismo di Vigilanza 231/2001	Attualmente ricoperta
	Nuovo Pignone Holding S.p.A.	Presidente Organismo	Attualmente

<b>Nome cognome</b>	<b>e Società</b>	<b>Carica partecipazione</b>	<b>o Status</b>
		di Vigilanza 231/2001	ricoperta
	Poste Italiane S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Vicenza S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Energ S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Marelli Motori S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Bunkerlocks S.r.l.	Socio	In essere
	Banca Sella Honding S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Anteo Cooperativa sociale	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	SOFT NW S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Finanziaria 2010 S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	B&C Speakers S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Cedis S.r.l.	Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	Lampugnani Farmaceutici S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
Riccardo Foglia Taverna	Ambros Saro S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Cabeco S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Tekim S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Jakil S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Gestimm S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	Attualmente ricoperta
	Industries S.p.A.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Ruffini partecipazioni Holding S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Achille Pinto S.p.A.	Revisore unico	Attualmente

<b>Nome cognome</b>	<b>e Società</b>	<b>Carica partecipazione</b>	<b>o</b>	<b>Status</b>
				ricoperta
	Ci.Di.S. in liquidazione	Liquidatore		Attualmente ricoperta
	Dafe 4000 S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Ibiella S.r.l.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Zephyro S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Franco Ferrari S.r.l.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	AVM Gestioni SGR S.p.A.	Sindaco supplente		Attualmente ricoperta
	Primomiglio SGR S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Ruffini Partecipazioni S.r.l.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	SPAXS S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Angkorgaz S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Boutique Italia S.p.A.	Presidente Consiglio Amministrazione	del di	Attualmente ricoperta
	Fonderie Valdesane S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Sella Fiduciaria S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
	Selfid S.p.A.	Sindaco effettivo		Cessata
	Sella cApital Management SGR S.p.A.	Sindaco effettivo		Cessata
	Prima Vera S.p.A.	Sindaco effettivo		Cessata
	ISC S.p.A.	Sindaco supplente		Cessata
	FVH S.r.l.	Sindaco effettivo		Cessata
	Tollegno Holding S.p.A.	Sindaco supplente		Cessata
	Tollegno 1900 S.p.A.	Sindaco supplente		Cessata

<b>Nome cognome</b>	<b>e Società</b>	<b>Carica partecipazione</b>	<b>o Status</b>
	Manifattura di Valduggia S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Sella S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Punto S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Impresa Ing. La Falce S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Compagnia Di Banche e assicurazioni per le assicurazioni sulla vita S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Agave Blu S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Intercos S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Dafe 3000 S.r.l.	Revisore	Cessata
	Tabacchi S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Boost Heroes S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Storgaz S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Investbiz S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Moncler S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Prelio S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Agricola Merese S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Equita Group S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
Michela Zeme	Leonardo e Co. S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Medit S.R.L.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Nordcom S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Bassmart S.r.l.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Risanamento S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta

<b>Nome cognome</b>	<b>e Società</b>	<b>Carica partecipazione</b>	<b>o Status</b>
	Atlantia S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Elite S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Imholding S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Molgora S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Imholding S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Pioneer Global Management S.p.A.	Asset Sindaco effettivo	Cessata
	Sorin S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Telecom Italia Media S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Advalso S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Mittel S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unicredit Leasing S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Aviva S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Equita Sim S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cordusio Sim S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Nicla S.r.l.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata
	Effe TV S.r.l.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata
	Telecontat Center S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Telecom Italia Sparkle S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	La 7 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Olivetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Compagnia Di Assicurazione di Milano S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Compagnia Di Assicurazione di Milano S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica partecipazione	Status
	Campo Carlo magno S.p.A.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata
	Marina DI loano S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	I.A.T. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Atahotels S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Unipolsai Servizi Immobiliari S.p.A.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Fondiaria Sai S.r.l.	Presidente Del Collegio Sindacale	Cessata

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e/o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

#### 14.1.3 Alti Dirigenti

La tabella che segue indica le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti della Società alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Francesco Mele	Chief Financial Officer e Responsabile Funzioni Centrali	Milano, 10 febbraio 1969
Andrea Clamer	Responsabile Divisione NPL Investment & Servicing	Milano, 23 settembre 1977
Enrico Fagioli Marzocchi	Responsabile Divisione SME	Milano, 23 giugno 1956
Carlo Panella	Responsabile Divisione Direct Banking and Digital Operations	Ferrara, 6 febbraio 1968
Giovanni Lombardi	General Counsel –	Firenze, 8 marzo 1976



	Responsabile Affari Legali e Societari	
Sergio Fagioli	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Piacenza, 11 gennaio 1979

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti dell'Emittente.

### **Francesco Mele**

Francesco Mele ha conseguito la laurea alla facoltà di Economia Aziendale dell'Università Bocconi di Milano nel 1994.

Il suo percorso professionale inizia nel 1994 presso la filiale di Londra della Banca Commerciale Italiana, per poi spostarsi nell'Ufficio Partecipazioni e Acquisizioni presso la sede di Milano occupandosi della valutazione ed esecuzione di acquisizioni di banche e società finanziarie.

Nel 1996 entra in Goldman Sachs a Londra nella divisione di Investment Banking come analista fornendo servizi di consulenza finanziaria (M&A e corporate finance) in Italia e all'estero ad aziende bancarie e assicurative. Nel 2001 diventa Executive Director e si trasferisce presso la filiale italiana di Goldman Sachs ampliando l'operatività a tutta la clientela corporate. Nel 2007 diventa Managing Director con responsabilità per l'esecuzione di tutte le operazioni di M&A e corporate finance nel mercato italiano.

Nel 2010 passa a Nomura nella divisione di Investment Banking come responsabile dei servizi di consulenza finanziaria (M&A e corporate finance) alle istituzioni finanziarie italiane. Nel 2013 assume la responsabilità per tutte le attività di Investment Banking in Italia.

Nel 2016 entra in Banca Monte dei Paschi di Siena come Chief Financial Officer partecipando in prima linea alla ricapitalizzazione della banca attraverso una prima operazione rivolta al mercato e successivamente con il ricorso alla Ricapitalizzazione Precauzionale e all'intervento dello Stato Italiano. In tale contesto negozia insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze con la Commissione Europea il Piano di Ristrutturazione della banca che, tra le altre cose, ricomprende la più grande cartolarizzazione di crediti deteriorati mai eseguita al mondo.

Nell'aprile 2018, avendo completato le principali operazioni straordinarie correlate al Piano di Ristrutturazione, lascia MPS per unirsi al progetto SPAXS come Chief Financial Officer e responsabile di tutte le funzioni centrali della nuova banca.

### **Andrea Clamer**

Andrea Clamer ha conseguito la laurea alla facoltà di Economia e Commercio presso l'università di Pavia nel marzo 2002. Tra il 2004 e il 2005 completa un MBA presso la SDA Bocconi School of Management di Milano, con un "Exchange Program" presso ESADE Business School.

Il suo percorso professionale inizia presso SAP Italia, svolgendo attività di consulenza nel settore assicurativo.

Nel 2006 entra nella società Deloitte Consulting in qualità di Senior Consultant, svolgendo attività di consulenza presso principali istituzioni finanziarie (banche ed assicurazioni) in relazione prevalentemente a tematiche di natura organizzativa, rischio e capital allocation.

Nel 2008 viene chiamato in Toscana Finanza, dove assume il ruolo di Responsabile Nuovi Mercati, maturando una solida esperienza nella valutazione e nella gestione di portafogli di crediti deteriorati e di altri asset illiquidi ed occupandosi della gestione del personale dell'intera azienda.

In seguito all'acquisizione di Toscana Finanza da parte di Banca IFIS Spa, viene chiamato a ricoprire il ruolo di Responsabile dell'Area Non Performing Loan (NPL), supervisionando l'acquisizione di portafogli NPL. Sotto la sua responsabilità sono stati acquisiti oltre 10 miliardi di

crediti non performing. In qualità di responsabile della Divisione NPL, ha anche coordinato lo sviluppo della piattaforma di servicing.

Nel 2016 consegue il diploma in Strategic Management in Banking presso la Business School INSEAD, consolidando le sue conoscenze in ambito bancario.

Nel novembre 2016 viene nominato membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Interbanca Spa, su proposta del socio di maggioranza Banca IFIS.

Nel gennaio 2018 intraprende un nuovo progetto professionale, volto alla realizzazione di SPAXS Spa, la più grande SPAC italiana. Oltre ad essere uno dei promotori di SPAXS, ricoprirà il ruolo di Responsabile della divisione NPL della nuova banca.

### **Enrico Fagioli Marzocchi**

Enrico Fagioli Marzocchi ha conseguito, nel 1980, la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

Il suo percorso professionale inizia nello stesso anno, quando entra a Londra nella società di audit Arthur Andersen come revisore junior. Nel 1981, rientra in Italia lavorando prima nella società di costruzioni Italstrade come assistente del CFO, poi in Interbanca come analista di credito. Nel 1983 inizia a lavorare nello studio di Agente di Cambio di U. Aletti come procuratore alle grida, e dal 1986 sviluppa anche un'attività di advisory e investment banking su prodotti finanziari OTC e su operazioni finanza straordinaria ed M&A.

Nel 1992 lascia lo Studio Aletti, e inizia la sua attività in KPMG dove nel 1993 diventa partner responsabile delle attività di corporate finance per le financial institutions e, due anni dopo, avvia anche la "divisione" di risk management.

Negli anni 1999-2000 si trasferisce a Londra, lavora per Salomon Smith Barney (oggi Citigroup) come responsabile attività di investment banking in Italia nei confronti delle financial institutions. A fine 2000 viene chiamato a svolgere il ruolo di amministratore delegato di Efibanca, realtà specialistica che viene indirizzata principalmente a svolgere attività di credito strutturato e merchant banking. Nel 2007 Efibanca diventa parte del Gruppo Banco Popolare a seguito dell'acquisizione da parte di questo del Gruppo Banca Popolare di Lodi e viene nominato nel Consiglio di Gestione del Banco Popolare.

Nel 2009 viene chiamato a gestire, come amministratore delegato, la ristrutturazione di una medio-piccola banca in crisi, Meliorbanca, parte del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER); nel 2013 Meliorbanca, dopo la ristrutturazione e la focalizzazione, in particolare sul credito strutturato, viene incorporata in BPER.

Dal 2013 al 2014 svolge attività di consulenza con il prof. P. Colombo, realizzando, in particolare, una rilevante operazione di finanza straordinaria relativa ad un gruppo quotato francese, controllato da investitori italiani.

Nel 2014 viene chiamato a gestire una neo costituita divisione Non Performing Exposures del Banca Gruppo Monte dei Paschi di Siena (MPS), comprendente i portafogli sofferenze e UTP. A fine 2016 lascia MPS dopo aver completato il lavoro propedeutico alla cessione degli NPL e della piattaforma di recupero e viene chiamato ad affrontare il salvataggio delle Banche Venete come CFO e Vice Direttore Generale della Popolare di Vicenza. Le Banche Venete non riescono ad ottenere l'intervento pubblico e vengono messe in liquidazione.

Dal settembre 2017 a fine maggio 2018 si occupa della realizzazione del progetto di creazione di un importante operatore nel settore del recupero crediti, fondato sull'acquisto della piattaforma MPS da parte della JV tra Cerved e Quaestio, come amministratore delegato designato della stessa.

Da maggio 2018 partecipa a SPAXS come responsabile della divisione SME della nuova banca specialistica che nascerà dalla Business Combination con Banca Interprovinciale.

È stato membro di vari consigli di amministrazione di banche e società quotate italiane, oltre ad essere stato nel periodo 2003-2007 vice presidente di Generale de Santé, società quotata e principale operatore della sanità privata in Francia.

### **Carlo Panella**

Nato a Ferrara nel 1968, si laurea alla facoltà Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano nel 1995.

Nello stesso anno inizia il suo percorso formativo presso DHL dove ricopre diversi ruoli nel marketing e nel commerciale. In questo periodo gestisce alcuni progetti internazionali in cui l'Italia agisce come leading country.

Terminata l'esperienza nella logistica passa al settore delle telecomunicazioni, entrando in Vodafone Italia in qualità di Controller della Divisione Aziende nel periodo in cui il controllo della società passa da azionisti italiani alla multinazionale britannica.

Nel 2000 entra nel mondo bancario con la responsabilità dello sviluppo delle attività di e-commerce di WeBank, allora divisione di Banca Popolare di Milano. Il percorso procede poi all'interno del Gruppo BPM dove ricopre diversi ruoli sino a diventare Direttore Marketing Strategico della Capogruppo.

Tornato in WeBank nel 2009 in qualità di Direttore Commerciale, ne gestisce, insieme al team di governo, il percorso di trasformazione in Banca. In questo periodo contribuisce al profondo percorso di trasformazione da canale a banca completa, basata su processi completamente ridisegnati in ottica di relazione a distanza. La politica commerciale, la revisione dei processi e l'innovativa strategia di comunicazione hanno supportato la crescita di volumi e clienti sino a farla diventare un benchmark per il settore. Il percorso professionale in WeBank è proseguito sino ad assumere la Direzione Generale.

Uscito dal mondo del credito, entra in CSE, società di outsourcing di servizi informatici e di back office per banche, in qualità di Direttore Generale della società di Consulenza del Gruppo con l'obiettivo di far evolvere i servizi abilitando le banche di piccola e media dimensione alle sfide della digitalizzazione. In questo ruolo ha contribuito, fino al 31 dicembre 2018, allo sviluppo di diversi progetti di business e digitali delle Banche clienti.

A giugno 2018 si è unito alla squadra di Corrado Passera all'interno del progetto SPAXS ed avrà la responsabilità della Divisione Banca Diretta e della struttura Digital & Operations della nuova Banca.

### **Giovanni Lombardi**

Giovanni Lombardi, dopo studi classici, ha conseguito, nel 2000 la laurea in Economia e Commercio e, nel 2003, la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 2007 è inoltre abilitato all'esercizio della professione forense.

Giovanni Lombardi ha iniziato la sua carriera nel 2001 presso Deloitte & Touche S.p.A., prima di prestare servizio, fino al 2002, quale ufficiale di complemento della Guardia di Finanza.

Dal 2002 al 2006 ha collaborato con lo studio legale Gianni Origoni Grippo & Partners occupandosi di *Capital Markets, regulatory and compliance, corporate finance*, M&A, diritto commerciale, bancario e ristrutturazioni. Dal 2006 al 2013 ha collaborato con lo studio legale Labruna Mazziotti Segni (LMS) nel dipartimento di *Corporate & Capital Markets*, diventando *partner* dello studio.

Dal 2013 al 2015 ha ricoperto il ruolo di *Head of corporate & legal affairs* nonché di segretario del Consiglio di Amministrazione presso Prelios Società di gestione del Risparmio S.p.A..

Dal 2015 al 2018 è stato *Deputy Group General Counsel - Head of Corporate, M&A and Capital Markets* di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Attualmente ricopre il ruolo di *General Counsel e Head of corporate & legal affairs*, nonché segretario del Consiglio di Amministrazione presso l'Emittente.

### **Sergio Fagioli**

Sergio Fagioli, nato a Piacenza l' 11 gennaio 1979, è laureato in economia aziendale all'università L.Bocconi.

Ha ricoperto negli anni passati la qualifica di *Senior Manager* di KPMG S.p.A., con particolare riferimento al settore finanziario, svolgendo la revisione contabile e consulenza dei bilanci di primari gruppi bancari come Intesa Sanpaolo S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Carige S.p.A.. E' istruttore al corso il Bilancio delle Banche presso ABI Formazione.

Sergio Fagioli ricopre attualmente il ruolo di di Head of Administration & Accounting nell'Emittente.

\* \* \*

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui gli Alti Dirigenti dell'Emittente siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto Informativo.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica o partecipazione</b>	<b>Status</b>
Francesco Mele	Tetis S.p.A.	Consigliere	Attualment e ricoperta
	MPS Capital Services S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Widiba S.p.A.	Consigliere	Cessata
	AXA MPS Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	AXA MPS Danni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tetis S.p.A.	Socio	In essere
Andrea Clamer	Interbanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	AC Valuecreation S.r.l.	Socio	In essere
	AC Valuecreation S.r.l.	Consigliere	Attualment e ricoperta
	TF Sec S.r.l. in liquidazione	liquidatore	Cessata
	Neprix S.r.l.	Socio	In essere
	Tetis S.p.A.	Socio	In essere
Enrico Fagioli Marzocchi	Tetis S.p.A.	Consigliere	Attualment e ricoperta

	Macchine Marzocchi S.r.l.	Consigliere	Attualmente e ricoperta
	Silmar Sas	Socio Accomandatario	Attualmente e ricoperta
	Ermon Sas	Socio Accomandatario	Attualmente e ricoperta
	Immsi S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Ge Capital Interbanca S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Tetis S.p.A.	Socio	In essere
	Macchine Marzocchi S.r.l.	Socio	In essere
Carlo Panella	Caricese S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Tetis S.p.A.	Consigliere	Attualmente e ricoperta
	Tetis S.p.A.	Socio	In essere
Giovanni Lombardi	Prelios SGR S.p.A.	Segretario del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Deputy Group General Counsel	Cessata
	Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.a.	Consigliere	Cessata
	LINKIESTA.IT S.p.A.	Socio	In essere
Sergio Fagioli	Nessuna		

Gli Alti Dirigenti dell'Emittente non hanno rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile, né tra loro, né con i componenti del Collegio Sindacale e/o del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società negli ultimi cinque anni, nessuno degli Alti Dirigenti dell'Emittente (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

## **14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, e degli Alti Dirigenti**

### **14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione**

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta nell'Emittente e che nessun Amministratore indipendente ha in essere alla Data del Prospetto e/o ha avuto negli ultimi 3 esercizi, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali incarichi di consulenza nei confronti dell'Emittente e/o di SPAXS.

Si segnala tuttavia, quanto segue alla Data del Prospetto Informativo: (i) il Consigliere Alessandro Gennari è titolare di n. 4.500 Azioni Ordinarie SPAXS, pari a circa lo 0,0076% del capitale sociale della stessa; (ii) Tetis (società partecipata al 98,67% da Metis, il cui capitale è detenuto al 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera e al 5% dal Consigliere Brambilla) è titolare di n. 1.425.600 Azioni Speciali SPAXS (pari al 99% delle stesse) e di n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS (pari al 3,60% delle stesse); (iii) il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza, indirettamente, di Atlas Merchant Capital Fund LP la quale, a sua volta, detiene il 100% di AMC Metis SARL. AMC Metis SARL detiene il 7,75% del capitale sociale di SPAXS; (iv) il Consigliere Diaz della Vittoria Pallavicini detiene, interamente e indirettamente - per il tramite della controllata SDP Holding di Partecipazioni S.r.l. società in cui riveste la carica di Amministratore Unico, e il cui intero capitale sociale è detenuto direttamente e indirettamente, dal Consigliere Diaz - SDP Capital Management Ltd., società, di cui Diaz è consigliere, che gestisce (AIFM) il fondo denominato "SDP RAIF – Genesis" (di cui, tuttavia, né Consigliere stesso né soggetti ad esso correlate e/o collegati, risultano essere quotisti), quest'ultimo titolare di una partecipazione pari al 9,88% del capitale sociale di SPAXS.

In relazione a quanto sopra si ricorda che, nel contesto della Fusione e a servizio della stessa, le Azioni Ordinarie SPAXS e le Azioni Speciali SPAXS saranno concambiate in un pari numero di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali (per maggiori informazioni sulla Fusione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto).

Infine, sulla base di quanto noto all'Emittente, alla Data del Prospetto, risulta che nel corso del mese di dicembre 2018 Metis S.p.A. (di cui è Presidente e azionista di controllo il Dott. Corrado Passera) e Atlas Merchant Capital Fund LP abbiano sottoscritto un accordo (*term sheet*) il quale prevede, tra le altre cose, una generica intesa tra le parti stesse in merito alla rappresentanza di Atlas Merchant Capital Fund LP nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente secondo termini non ancora definiti tra le parti alla Data del Prospetto, per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 18 Paragrafo 18.4 del Prospetto.

### **14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale**

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Collegio Sindacale è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta nell'Emittente e che nessun Amministratore indipendente ha in essere alla Data del Prospetto e/o ha avuto negli ultimi 3 esercizi, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali incarichi di consulenza nei confronti dell'Emittente e/o di SPAXS.

Si segnala tuttavia, per completezza, che: (i) il sindaco effettivo Caringi ha ricoperto, fino al 18 gennaio 2019, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente; (ii) il Presidente del Collegio Sindacale Ernesto Riva ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di SPAXS; e (iii) il sindaco supplente Foglia Taverna ricopre la carica di sindaco effettivo di SPAXS.

### **14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti**

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli Alti Dirigenti dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Si segnala, peraltro, quanto segue:

alla Data del Prospetto Informativo, AC Valuecreations S.r.l. (società interamente partecipata da Andrea Clamer) è titolare di n. 14.400 Azioni Speciali SPAXS (pari all'1% di tutte le Azioni Speciali SPAXS emesse ed esistenti a tale data stesse) e di n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS (pari al 0,036 di tutte le Azioni Ordinarie SPAXS emesse ed esistenti a tale data); e Andrea Clamer (per il tramite di AC Valuecreations), Carlo Panella, Enrico Fagioli e Francesco Mele sono titolari di azioni di categoria speciale di Tetis (società partecipata al 98,67% da Metis, il cui capitale è detenuto al 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera e al 5% dal Consigliere Brambilla), nella quale, alla stessa data, rivestono la carica di Amministratori. Tali azioni, che possono essere di titolarità esclusivamente di amministratori della società, sono prive del diritto di voto e conferiscono il diritto patrimoniale di ricevere una remunerazione dell'investimento effettuato nella società mediante l'assegnazione di Azioni Ordinarie (pari complessivamente al 4,8% del capitale sociale della Banca) a condizione che le Azioni Speciali SPAXS detenute da Tetis siano integralmente convertite al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dallo statuto sociale di SPAXS e subordinatamente al fatto che tutti i titolari di azioni ordinarie di Tetis abbiano conseguito un determinato rendimento del proprio investimento nella società medesima. Quanto sopra è da intendersi riferito all'Emittente e alle Azioni Ordinarie e Azioni Speciali della stessa ad esito della Fusione.

In relazione a quanto sopra si ricorda che in data 21 novembre 2018, ad esito dell'esecuzione dell'Operazione Rilevante e del completamento della procedura di liquidazione delle azioni ordinarie di SPAXS oggetto di recesso in relazione all'Operazione Rilevante stessa, ai sensi dello statuto sociale di SPAXS, n. 360.000 Azioni Speciali SPAXS sono state convertite in n. 2.160.000 Azioni Ordinarie SPAXS e che, nel contesto della Fusione e a servizio della stessa, le Azioni Ordinarie SPAXS e le Azioni Speciali SPAXS saranno concambiate in un pari numero di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali (per maggiori informazioni sulla Fusione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto).

### **14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati**

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti siano stati nominati.

### **14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti**

Alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti non detengono strumenti finanziari dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito alle Azioni Ordinarie e alle Azioni Speciali che saranno detenute, per effetto della Fusione, dai i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti si rinvia al precedente Paragrafo 14.2.3.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente direttamente detenute dagli stessi.

Peraltro si segnala che, alla Data del Prospetto Tetis e AC Valuecreation hanno assunto un impegno di *lock-up* nei confronti di Banca IMI e di Credit Suisse Securities (Europe) Limited, in qualità di joint global coordinator di SPAXS nell'offerta riservata finalizzata all'ammissione della stessa su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni Ordinarie SPAXS rivenienti dalla conversione di Azioni Speciali SPAXS, di titolarità delle stesse a Tetis e AC Valuecreations e/o altre società direttamente e/o indirettamente controllate da queste ultime. Tale impegno di *lock-up* è stato confermato anche ad esito della Fusione e pertanto con riguardo alle Azioni Ordinarie dell'Emittente; l'impegno ha una durata di 12 mesi dalla rispettiva data di conversione e, pertanto, fino al 21 novembre 2019 (corrispondente al 12esimo mese dalla conversione della prima *tranche* di Azioni Speciali SPAXS avvenuta il 21 novembre 2018) con riferimento a n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS e n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS detenute rispettivamente da Tetis e AC Valuecreations, le quali ai fini della Fusione saranno concambiate in altrettante Azioni Ordinarie dell'Emittente.



## **15. REMUNERAZIONI E BENEFICI**

### **15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente**

#### **15.1.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Alti Dirigenti**

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato con delibera dell'Assemblea dell'Emittente del 4 settembre 2018, e pertanto, ad eccezione di quanto di seguito indicato con riferimento al Consigliere Gennari, nessun membro del Consiglio di Amministrazione ha percepito, in precedenza, alcun compenso. In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di determinare in favore dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente i seguenti compensi annui lordi, *pro rata temporis* (oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica), a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per tutta la durata residua della carica:

- (i) Euro 120.000 al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) Euro 530.000 all'Amministratore Delegato; e
- (iii) Euro 40.000 a ciascun altro Consigliere.

La stessa Assemblea ha inoltre deliberato di riconoscere, secondo le stesse modalità e termini sopra indicati, Euro 15.000 per la presidenza di ciascun Comitato endoconsiliare ed Euro 10.000 per la partecipazione a ciascun Comitato endoconsiliare Euro 10.000 /annui lordi.

Per informazioni in merito a tali Comitati si rinvia al successivo Paragrafo 16.4 del Prospetto.

Si segnala, per completezza, che il Consigliere Gennari ha percepito, in qualità di dirigente dell'Emittente (e nello specifico di Direttore Generale):

- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, un compenso fisso pari a Euro 350.594,72 lordi nonché un compenso variabile pari ad Euro 100.000,00;
- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 un compenso fisso pari a Euro 350.694,76 lordi nonché un compenso variabile di Euro 100.000,00.

Al riguardo si segnala che quanto alla figura del "Direttore Generale" (alla Data del Prospetto non più presente nella Banca), nel contesto della revisione del relativo contratto di lavoro all'epoca vigente con BIP, era stato introdotto un *golden parachute*, soggetto al meccanismo di "*claw back*" - consistente nella liquidazione in favore del dirigente di un importo pari a n. 36 mensilità della remunerazione annua lorda al netto della parte variabile "qualitativa"; quanto alla parte "quantitativa" di detta parte variabile, era previsto che la stessa venisse riconosciuta previo accertamento di tutti i presupposti definiti dalle politiche remunerative tempo per tempo vigenti - in caso di risoluzione del rapporto di lavoro da parte di BIP senza giustificato motivo o giusta causa, nonché in ipotesi di dimissioni del Dirigente per giusta causa. Ai fini di quanto sopra, era stato convenzionalmente convenuto che concorressero ad integrare le fattispecie di "giusta causa", tra le altre, (i) la cessione a terzi, mediante qualsiasi operazione del capitale della società in misura pari o superiore al 50%, rispetto all'attuale composizione; (ii) il trasferimento di azienda e/o di un ramo di essa e qualsivoglia operazione di fusione, scorporo, conferimento di asset e/o partecipazioni della Società; (iii) il perfezionamento di un'operazione per effetto della quale i soggetti che detengono il controllo si trovassero a non avere più detto controllo, diretto e/o indiretto ex art. 2359, comma 1, nn. 1 e 2 c.c..

Il suddetto contratto con l'ex Direttore Generale prevedeva altresì un patto di stabilità valido fino al 31 dicembre 2019 con riconoscimento in favore dell'ex Direttore Generale, in caso di violazione da parte di BIP, del medesimo corrispettivo previsto per il caso di dimissioni qualificate per giusta causa ed alle medesime condizioni.

Si segnala che il Consigliere Gennari ha rassegnato le dimissioni dal rapporto di lavoro sopra menzionato per giusta causa, con effetto immediato dal 31 dicembre 2018, impegnandosi a perfezionare le dimissioni stesse come previsto dalla procedura introdotta dal D.lgs. 14.9.2015, n. 151.

In data 29 gennaio 2019, il Consigliere Gennari e l'Emittente hanno confermato in sede protetta il verbale di conciliazione, concordando, fra l'altro, che il rapporto di lavoro è da considerarsi, dunque, cessato in data 31 dicembre 2018. Mediante tale verbale di conciliazione l'Emittente si obbliga, per effetto delle dimissioni per giusta causa rassegnate dall'ex dirigente (Consigliere, alla Data del Prospetto) a riconoscere - e ad erogare – allo stesso un importo retributivo avente natura di indennità sostitutiva del preavviso, corrispondente a n. 36 mensilità di retribuzione pari a Euro 1.052.085,00, oltre agli oneri previdenziali già versati e pari complessivamente a Euro 289.765,97, con le seguenti tempistiche:

- Euro 350.695,00 entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale in sede protetta del (avvenuto il 29 gennaio 2019). Si segnala che tale importo è stato liquidato in data 5 febbraio 2019;
- Euro 350.695,00 entro il 28 febbraio 2019 subordinatamente alla formalizzazione in sede protetta; e
- Euro 350.695,00 entro il 28 febbraio 2020 subordinatamente alla formalizzazione in sede protetta.

Il predetto verbale di conciliazione ha previsto:

- il pagamento delle retribuzioni maturate e maturande e di tutti gli altri istituti retributivi correnti e differiti maturati e maturandi alla data di cessazione del rapporto (*i.e.* 31 dicembre 2018) pari complessivamente a Euro 14.612,28 e liquidati in data 5 febbraio 2019;
- il contributo aziendale al fondo di previdenza complementare;
- il pagamento della "Retribuzione Variabile" già maturata per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 come calcolata alla data del 30 settembre 2018 nella misura complessiva di Euro 225.000,00 secondo le seguenti tempistiche:
  - (i) Euro 100.000,00 entro il 28 febbraio 2019 (differimenti relativi alla retribuzione variabile per il 2016 e il 2017);
  - (ii) (Euro 87.500,00 entro il 28 febbraio 2020 (ultima quota differita di retribuzione variabile del 2017 pari a Euro 50.000,00 e prima tranche del 2018 pari a Euro 37.500,00);
  - (iii) (Euro 37.500,00 entro il 28 febbraio 2021 (seconda ed ultima quota differita di retribuzione variabile del 2018 pari a Euro 37.500,00)

Si segnala che in conformità con la normativa regolamentare vigente e alle Politiche di Remunerazione della Banca in materia di *claw-back*, il verbale di conciliazione prevede espressamente il diritto per la Banca di non procedere, in tutto o in parte, all'erogazione degli importi previsti e qui menzionati e/o di richiedere la restituzione di quelli già eventualmente pagati con motivato provvedimento del Consiglio di Amministrazione qualora, successivamente alla sottoscrizione di quest'ultimo, (i) dovessero emergere condotte dolose o gravemente colpose poste in essere dal dirigente a danno della Banca e di rilevanza tale da integrare, ove emerse in costanza di Rapporto di Lavoro, giusta causa di recesso, (ii) o nel caso in cui dovessero prodursi in capo alla Banca, per effetto di condotte riconducibili ad inadempimenti posti in essere dal Dirigente in violazione degli obblighi derivanti dal Rapporto di Lavoro e dalla normativa applicabile, gravi conseguenze economiche negative, (iii) ovvero dovessero essere rilevate in capo al dirigente, gravi violazioni della normativa di riferimento o comportamenti fraudolenti o oltre situazioni di analoga gravità. Il predetto verbale prevede infine - nell'ambito di una transazione generale e novativa a fronte di un corrispettivo specifico pari a Euro 5.000,00 liquidato in data 5 febbraio 2019 la rinuncia del Rag. Gennari nei confronti della Banca e/o di qualunque società ad essa connessa e/o collegata, così come nei confronti di qualunque suo avente e/o dante causa nonché nei confronti dei preposti, amministratori, dirigenti, dipendenti e/o collaboratori della Banca, a qualsivoglia rivendicazione e/o pretesa, sia di natura retributiva che indennitaria e/o risarcitoria, che sia direttamente e/o indirettamente riconducibile all'intercorso; rinunce espressamente assunte dal dirigente pure nei riguardi di SPAXS, dei danti causa di quest'ultima, oltre che dei loro soci e amministratori.

Per informazioni sulle partecipazioni azionarie ed i piani di incentivazione, si rinvia alla Sezione

Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2, del Prospetto Informativo.

Si precisa che per amministratori e sindaci non sono previste remunerazioni aggiuntive legate al buon esito dell'operazione di quotazione dell'Emittente sull'MTA; per alcuni alti dirigenti, con esclusione del *top management* e dei responsabili delle funzioni di controllo è prevista la possibilità di partecipare allo *stock option plan* (c.d. SOP) per la cui puntuale descrizione si rinvia al successivo Capitolo 17, Paragrafi 17.2 e 17.3 del Prospetto.

#### **15.1.2 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale**

L'Assemblea dell'Emittente del 18 gennaio 2019 ha nominato il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto e ha deliberato i seguenti compensi annui lordi, *pro rata temporis* (oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica in favore dei membri di tale organo:

- (i) Euro 70.000 al Presidente del Collegio Sindacale;
- (ii) Euro 50.000 a ciascun altro membro effettivo del Collegio Sindacale.

Nella tabella che segue sono indicati le remunerazioni e i benefici corrisposti ai membro del Collegio Sindacale dell'Emittente Stefano Caringi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nonché al periodo chiuso al 30 settembre 2018.

NOME E COGNOME	30/09/2018			31/12/2017				
	COMPENSI	GETTONI	TOTALE	COMPENSI	Di cui compensi da società controllate	GETTONI	Di cui gettoni da società controllate	TOTALE
Stefano Caringi	30.000	14.400	44.400	46.750	6.750	32.100	900	78.850

I compensi e i gettoni non comprendono oneri sociali, IVA, ritenute d'acconto e contributi previdenziali.

#### **15.1.3 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti agli Alti Dirigenti**

Alla Data del Prospetto, gli Alti Dirigenti di cui al precedente Paragrafo 14.1.3 sono di recente assunzione. Le relative condizioni contrattuali prevedono una remunerazione complessiva fissa lorda, su base annua, pari a Euro 1.895.000, nonché una remunerazione variabile in linea con la relativa normativa bancaria. Per informazioni sugli accordi di partecipazione al capitale sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3, del Prospetto Informativo.

#### **15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi**

Con riferimento agli Alti Dirigenti, gli importi accantonati al 30 settembre 2018, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa, a titolo di indennità di fine rapporto o benefici analoghi, ammontano complessivamente a 9 mila Euro.

Con riferimento all'amministratore delegato, gli importi accantonati fino al 30 settembre 2018, a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, di contribuzione integrativa, a titolo di indennità di fine rapporto o benefici analoghi, ammontano complessivamente a 4 mila Euro. Per gli altri amministratori, gli importi accantonati nello stesso periodo ed allo stesso titolo ammontano complessivamente ad Euro 4 mila.

Si segnala, infine, che l'Emittente e gli Alti Dirigenti non hanno concluso né accordi di non concorrenza né accordi che prevedano l'erogazione di indennità di fine carica (c.d. "*golden parachute*").

## **16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato in data 4 settembre 2018 e rimarrà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato in data 18 gennaio 2019 e rimarrà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni in merito agli organi sociali si rinvia al Capitolo 14 del Prospetto Informativo.

### **16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto**

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società dalla stessa controllate che prevedono indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

### **16.3 Informazioni sui Comitati interni al Consiglio di Amministrazione**

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario ai requisiti previsti dalla normativa applicabile alle banche, e in particolare alla Circolare 285, nonché alle raccomandazioni contenute nell'art. 6, Principio 6.P.3 e nell'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) *sub* (ii) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 10 ottobre 2018 ha deliberato, tra l'altro, di istituire i comitati di seguito indicati.

#### **Comitato Nomine**

Un Comitato Nomine composto dagli Amministratori Massimo Brambilla, Maurizia Squinzi e Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini (quest'ultimo con la carica di Presidente il cui regolamento è stato approvato in data 10 ottobre 2018).

Il Comitato Nomine svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza e dalle applicabili disposizioni normative, regolamentari, autoregolamentari di statuto e di governo societario pro tempore vigenti, nelle seguenti attività, disciplinate dal sopracitato regolamento:

- *nomina o cooptazione dei Consiglieri;*
- *autovalutazione degli organi sociali, fornendo anche pareri sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione nonché sulle caratteristiche delle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione stesso sia ritenuta opportuna e sulle competenze, esperienze, conoscenze e skills, in relazione, tra l'altro, alle aree relative a risk management, controlli interni e compliance, pianificazione strategica e politiche retributive di cui dovrebbero essere dotati i Consiglieri per essere in grado di valutare le attività della Banca con riferimento ai principali rischi connessi;*
- *verifica delle condizioni e requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 del TUB e dei relativi regolamenti attuativi;*

- *definizione di orientamenti e criteri in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco in altre società, fermi restando i limiti al cumulo di incarichi previsti dalla CRD IV;*
- *definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.*

Si segnala infine che il Comitato Nomine valuta i candidati per la nomina di Internal Audit e li propone al Consiglio di Amministrazione.

### **Comitato per le Remunerazioni**

Un Comitato per le Remunerazioni composto dagli Amministratori (non esecutivi, in maggioranza indipendenti) Rosalba Casiraghi, Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, nonché Giancarlo Bruno (quest'ultimo con la carica di Presidente) il cui regolamento è stato approvato in data 10 ottobre 2018.

Il Comitato per le Remunerazioni è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di remunerazioni e politiche retributive.

In particolare, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dal sopra menzionato regolamento, il Comitato per le Remunerazioni:

- *ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;*
- *ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;*
- *vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;*
- *cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;*
- *collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi;*
- *assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti (risk, compliance, risorse umane, pianificazione strategica) nel processo di preliminare elaborazione e successivo controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;*
- *si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;*
- *fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;*
- *esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contemperamento degli obiettivi di retention delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;*
- *in relazione alla prestazione dei servizi e, in generale, alla disciplina dei prodotti della Banca, si esprime in merito alla efficacia delle politiche stesse nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.*

Si segnala infine che il Comitato per le Remunerazioni valuta e propone la componente remunerativa dell'Internal Audit.

## **Comitato Rischi**

Un Comitato Rischi (già Comitato Rischi e Controlli), dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Rosalba Casiraghi, dagli amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina), Elena Cialliè (con la carica di Presidente del Comitato Rischi) e Maurizia Squinzi, nonché dall'Amministratore non esecutivo e non indipendente Alessandro Gennari, il cui regolamento è stato approvato in data 10 ottobre 2018 e modificato in data 11 febbraio 2019.

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, nonché secondo quanto stabilita dalla Circolare 285, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Rischi, in particolare, secondo quanto previsto dal relativo regolamento:

- *individua e propone, avvalendosi anche del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla eventuale revoca degli stessi;*
- *esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;*
- *esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;*
- *contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni aziendali di controllo;*
- *esamina preliminarmente la regolamentazione aziendale a rilievo "strategico" tempo per tempo emanata e/o aggiornata formulando al Consiglio di Amministrazione pareri in ordine alla conformità della medesima;*
- *verifica che le Funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Tit. IV, Cap. 3 della Circolare 285;*
- *valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (ove redatto), e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;*
- *svolge un'attività valutativa e propositiva nell'ambito del processo di definizione e approvazione degli obiettivi di rischio/propensione al rischio (Risk Appetite), delle soglie di tolleranza (Risk Tolerance) e dei livelli di massima esposizione al rischio accettabile (Risk Capacity), formalizzate all'interno del RAS ed integrati nel Piano Operativo;*
- *riceve informativa periodica da parte della Divisione CRO inerente l'andamento del Risk Profile nonché, a richiesta, specifiche analisi del profilo di rischio derivante da talune operazioni intraprese o simulazioni di rischio riferite a prossime operazioni da intraprendere a cura delle Funzioni di gestione;*
- *supporta le attività di verifica della corretta attuazione della Strategia della banca e del RAF e quindi del perseguimento degli obiettivi/livelli di propensione a rischio approvati, nonché del rispetto delle Politiche di governo dei rischi, richiedendo gli approfondimenti tecnici ritenuti opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio e formulando un proprio parere per le successive valutazioni e deliberazioni.*

Si segnala infine che, con riferimento all'Internal Audit, il Comitato Rischi valuta le candidature, i profili dei soggetti, la remunerazione e propone il candidato al Consiglio di Amministrazione, conformemente al parere del Collegio Sindacale.

### **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**

Un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, composto dagli Amministratori Indipendenti Giancarlo Bruno, Elena Ciallè e Maurizia Squinzi (quest'ultima con la carica di Presidente) il cui regolamento è stato approvato in data 10 ottobre 2018 e modificato in data 11 febbraio 2019.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dal Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2018 (la "**Procedura OPC**"). In particolare, il Comitato Parti Correlate:

- *“valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza – come definite ai sensi della Procedura OPC, tempo per tempo vigente – poste in essere dalla Banca che non rientrino nei casi di esenzione stabiliti dalla medesima Procedura OPC, rilasciando un parere motivato in merito all’interesse della Banca al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza economica dell’operazione e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate;*
- *rilascia, all’esito della verifica circa l’esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell’operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, un parere:*
  - a) *“favorevole”, se i suddetti presupposti sussistono e quindi l’operazione è condivisa;*
  - b) *“condizionato a rilievi”, se l’operazione è condivisa nel suo complesso, ma l’esistenza dei suddetti presupposti è subordinata a talune condizioni, analiticamente indicate nel parere; oppure*
  - c) *“negativo”, se l’operazione non è condivisa in quanto non sussistono i citati presupposti,*  
*fermo restando che nelle ipotesi di cui alla lettera c), ove si tratti di operazioni di maggiore rilevanza come definite ai sensi della Procedura OPC, l’operazione, se approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca potrà essere perfezionata solo con la preventiva autorizzazione dell’Assemblea della Banca, la quale, ai sensi dello statuto sociale, delibera con le maggioranze previste dalla legge e dalla Procedura OPC;*
- *monitora, con periodicità trimestrale, le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le quali sono oggetto di reportistica periodica;*
- *ferma restando l’informativa trimestrale prevista ai sensi del Regolamento OPC, monitora, con periodicità almeno semestrale, le operazioni effettuate sulla base di delibera quadro al fine di assicurare che le stesse siano state assunte sulla base di regole conformi alle disposizioni di vigilanza tempo per tempo applicabili;*
- *svolge funzioni consultive e propositive - anche in coordinamento con il Comitato Rischi - in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell’attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali.”*



Ferma restando la competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, in occasione di operazioni con soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB, il Comitato esprime il proprio parere non vincolante in merito a dette operazioni, evidenziando altresì le eventuali lacune o inadeguatezze riscontrate nelle informazioni trasmesse dalle Funzioni competenti.

#### **16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario**

La Società opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili e vigenti secondo la legislazione italiana.

Inoltre, la Società ha adottato un sistema di *corporate governance* conforme alle norme in materia di governo societario applicabili e vigenti in Italia. In particolare, con riferimento al sistema di governo societario dell'Emittente si segnala quanto di seguito riportato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle riunioni del 12 e del 30 novembre 2018, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni del Regolamento di Borsa per l'MTA, ha deliberato, tra l'altro, di:

- (i) nominare il Dott. Sergio Fagioli quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, fermo restando che tale nomina avrà efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni;
- (ii) nominare la Dott.ssa Silvia Benzi quale responsabile della funzione di *Investor Relation* ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina e all'art. 2.2.3, comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa;
- (iii) nominare il dott. Corrado Passera quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina;
- (iv) conferire al CFO Dott. Francesco Mele l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana e al *General Counsel* Avv. Giovanni Lombardi l'incarico di sostituto; e
- (v) nominare il Dott. Fabio Marchesi quale *Head of Internal Audit*.

Con riguardo all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi si segnala come i regolamenti dei Comitati endoconsiliari, secondo le rispettive competenze, prevedono l'intervento degli stessi in sede di nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit che resta materia di competenza del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato Nomine valuta i candidati e li propone; il Comitato per le Remunerazioni valuta e propone la componente remunerativa e il Comitato Rischi valuta le candidature, i profili dei soggetti, la remunerazione e propone il candidato al Consiglio di Amministrazione, conformemente al parere del Collegio Sindacale. L'Emittente ritiene che tale soluzione configura propriamente gli "adeguati presidi" cui ha riguardo il Codice di Autodisciplina.

Si segnala che l'Emittente ha valutato di non istituire alla stato la figura del lead independent director prevista dall'art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina in considerazione, in conformità a quanto previsto dal citato articolo, dell'assetto di *governance* del proprio organo amministrativo che prevede la distinzione della figura del presidente da quella dell'Amministratore Delegato e tenuto conto che il Presidente non controlla, né controllerà alla Data di Efficacia della Fusione, l'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 ottobre 2018 ha valutato l'indipendenza dei propri amministratori ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF (come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF) e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, verificando la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e dell'art. IA.2.10.6 delle

Istruzioni al Regolamento di Borsa nonché della normativa vigente applicabile alle banche. In particolare sono stati ritenuti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza gli amministratori Casiraghi, Bruno, Cialliè, Diaz della Vittoria Pallavicini e Squinzi. Il Collegio Sindacale, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, provvede a verificare, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tali controlli sarà reso noto al mercato nell'ambito della *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"* predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina o della relazione dei sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

L'Emittente, inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito *internet* ([www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it)) e, dopo la Fusione, ([www.illimity.com](http://www.illimity.com)) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

In considerazione di quanto precede, l'Emittente dispone di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come previsto dal Regolamento di Borsa Italiana e dal Codice di Autodisciplina.

\* \* \*

Nella riunione del 12 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato:

- (i) di approvare la *"Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate"* (la **"Procedura Informazioni Privilegiate"**) di cui agli artt. 17 MAR e 114 TUF, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sull'MTA;
- (ii) di approvare la *"Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate"* (la **"Procedura per la gestione del Registro di Gruppo"**), concernente l'istituzione e la gestione del registro di gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui agli artt. 18 MAR e 115-bis TUF, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sull'MTA;
- (iii) di approvare, la *"Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Managers' Transactions"* (la **"Procedura Managers' Transactions"**), relativa alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui agli artt. 19 MAR, 114, comma 7 TUF con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sull'MTA.

Inoltre, in data 17 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- (i) di approvare il *"Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale"* (la **"Procedura Parti Correlate"**) ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il **"Regolamento Parti Correlate"**) e della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 come successivamente modificata e integrata, in materia di *"Attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei Soggetti Collegati"* (la **"Circolare Banca d'Italia"**), volta a disciplinare le operazioni, realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359, c.c. e dell'art. 23 TUB, o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, con i soggetti rientranti nel c.d. perimetro unico di applicazione della Procedura Parti Correlate (il **"Perimetro Unico"**) che, come disciplinato nella medesima Procedura Parti Correlate, ricomprende al proprio interno: (i) le parti correlate individuate ai sensi del Regolamento Parti Correlate; (ii) i soggetti collegati individuati ai sensi della Circolare Banca d'Italia; (iii) l'azionista della Società che, direttamente e/o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, detenga una partecipazione al capitale con diritto di voto

dell'Emittente superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sugli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate ex art. 120 TUF (l'“**Azionista Rilevante**”), e le società eventualmente controllate da detto Azionista Rilevante, ivi incluse le società sottoposte a comune controllo con altri soggetti; nonché (iv) le società veicolo per la cartolarizzazione, c.d. SPV i cui titoli sono sottoscritti e detenuti dalla Banca e/o da sue controllate nello svolgimento della propria operatività nel settore degli NPLs. La Procedura Parti Correlate è stata adottata dall'Emittente al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In particolare, si segnala che la Procedura Parti Correlate, tra l'altro:

- individua i casi di esenzione dall'applicazione dell'iter procedurale per l'approvazione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca. Tra tali esenzioni rientrano: (a) le “operazioni di importo esiguo”, per tali intendendosi le operazioni effettuate con un soggetto rientrante nel Perimetro Unico aventi, ciascuna, un controvalore non eccedente nel massimo l'importo di Euro 250.000,00, indipendentemente dalla natura dell'operazione in questione; (b) le operazioni realizzate con soggetti rientranti nel Perimetro Unico che siano qualificabili come operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o standard, per le quali è tuttavia richiesto il preventivo parere favorevole della funzione di controllo dei rischi (CRO) circa l'esistenza delle suddette condizioni; (c) le operazioni realizzate con gli SPV rientranti nel Perimetro Unico unicamente qualora detti SPV, indipendentemente dall'entità del rapporto partecipativo, siano contabilizzati nel bilancio consolidato della Banca secondo il metodo del consolidamento integrale ai sensi degli applicabili principi contabili;
- individua gli indici dimensionali il cui superamento determina la qualificazione dell'operazione come “operazione di maggiore rilevanza” ovvero “operazione di minore rilevanza” e disciplina le procedure istruttorie e deliberative in occasione dell'esecuzione di dette operazioni, con particolare attenzione al ruolo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

\* \* \*

Si segnala altresì che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2018, la Società ha adottato un modello organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione propria e della propria immagine delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal D.Lgs. 231/2001. Sempre in data 26 luglio 2018, la Società ha incaricato il Collegio Sindacale della funzione di vigilanza.

\* \* \*

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è qualificabile quale “PMI” ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1 del TUF per “PMI” si intendono “fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di Euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi”. L'Emittente giudica di essere qualificabile quale “PMI” ai sensi della citata disposizione in quanto, sulla base della verifica effettuata sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, il fatturato della Banca risulta essere inferiore alla predetta soglia di Euro 300 milioni, essendo il fatturato – come determinato in conformità ai criteri previsti nell'Appendice, paragrafo 1.1, del Regolamento sul Procedimenti Sanzionatorio adottata dalla Consob con delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013, come richiamato dall'art. 2-ter, punto 1, lett. (b) del Regolamento Emittenti –, rappresentato dalle componenti positive del margine d'intermediazione oltre agli proventi di gestione, pari a circa Euro 26,1 milioni.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI.

#### Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell'art. 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al trenta per cento dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*bis* del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1 del TUF (ossia, trenta per cento del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al venticinque per cento né superiore al quaranta per cento. Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex artt. 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del codice civile). Al riguardo la Società non ha adottato, nello Statuto, una soglia diversa rispetto a quella stabilita dal TUF.

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (cd. OPA incrementale). Al riguardo la Società non ha adottato l'opzione in materia di OPA incrementale.

#### Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le PMI

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è il 5% del capitale sociale con diritto di voto.

## 17. DIPENDENTI

### 17.1 Dipendenti dell'Emittente

La tabella sottostante mostra l'evoluzione dell'organico dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015.

Categoria	31-dic-18	31-dic-17	31-dic-16	31-dic-15
Dirigenti	34	2	2	2
Quadri	59	23	20	19
Impiegati	45	37	30	29
Altro				
Totale	138	62	52	50

In particolare, con riferimento alla implementazione della politica di espansione del personale dell'Emittente, si segnala che nell'ultimo trimestre del 2018 la Società ha provveduto alla assunzione di n. 26 Dirigenti, n. 38 Quadri e 12 impiegati (il **"Personale di nuova assunzione"**).

Con riferimento al personale impiegato si segnala che alla data del 20 febbraio 2019 il personale dipendente dell'Emittente si attesta a n. 189 unità.

L'Emittente ha infatti sostanzialmente completato il reclutamento della prima e seconda linea della squadra manageriale nonché del team in staff, per la maggior parte già operativo dalla data della Business Combination. L'attività di reclutamento proseguirà nel corso dell'orizzonte di Piano, e in line con lo stesso al fine di incrementare le risorse in coerenza con la crescita del *business*. In particolare, nel corso del biennio 2019-2020 sarà posta in essere una importante azione di acquisizione di risorse professionali che porterà l'Emittente ad un organico compreso tra 410-510 FTE nel 2020 (per i dettagli si rimanda ai Paragrafi 13.5 e 13.6.1 del presente Prospetto Informativo).

I potenziali beneficiari del Piano di stock option (c.d. SOP), per la cui specifica trattazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3, del Prospetto Informativo, fanno tutti parte del Personale di nuova assunzione. In particolare, si segnala che dei n. 40 dipendenti ai quali è destinato il Piano di stock option, come meglio *infra* precisato, n. 30 potenziali beneficiari sono dipendenti alla Data del Prospetto Informativo mentre i restanti n. 10 rientrano tra il personale da assumere entro il 2020.

In merito alle specifiche direttrici che l'Emittente intende seguire per attrarre personale qualificato per il proprio specifico business si segnala che la Politica di remunerazione 2019, approvata dalla assemblea ordinaria in data 18 gennaio 2019, prevede l'implementazione di un sistema di Total Reward, comprensivo delle componenti di remunerazione, fissa o variabile (a breve e lungo termine), e della offerta di sviluppo e formazione di competenze, finalizzato ad offrire alle persone un ambiente di lavoro sfidante e stimolante, ricco di opportunità, e ad incentivare e riconoscere i valori ed i comportamenti fondanti di illimity.

In particolare i piani di remunerazione variabile a lungo termine (SOP ed ESOP), per la cui specifica trattazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3, del Prospetto Informativo, hanno lo scopo di allineare gli interessi del management e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti di lungo termine lungo la direttrice definita dal piano industriale.

### 17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

#### Partecipazioni azionarie

Si riportano di seguito le informazioni relative al numero delle azioni possedute nella Società dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società nonché dagli Alti Dirigenti, alla Data del Prospetto Informativo.

Si segnala per completezza, quanto segue: (i) il Consigliere Gennari è titolare di n. 4.500 Azioni Ordinarie SPAXS, pari al 0,0076% del capitale sociale ordinario della stessa; (ii) Tetis (società partecipata al 98,67% da Metis, il cui capitale è detenuto al 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera e al 5% dal Consigliere Brambilla) è titolare di n. 1.425.600 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS, pari al 3,60% del capitale sociale ordinario della stessa.

Si segnala inoltre che AC Valuecreations S.r.l. (società interamente partecipata Andrea Clamer) è titolare di n. 14.400 Azioni Speciali SPAXS, nonché di n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS, pari allo 0,04% del capitale sociale ordinario della stessa.

Si segnala infine che, nel contesto della Fusione, le Azioni Ordinarie SPAXS e le Azioni Speciali SPAXS saranno concambiate in un numero pari di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali. Per informazioni in merito alle percentuali di possesso azionario dell'Emittente ad esito della Fusione si rinvia al successivo Capitolo 18.1.

### **Piani di stock option**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente, in occasione dell'Assemblea straordinaria del 18 gennaio 2019, ha deliberato l'adozione di piani di *stock option* a favore di dipendenti della Società e delle società da essa controllate, inclusi una componente residuale di Alti Dirigenti con efficacia a far data dalla data di efficacia della Fusione. Non sono in essere altri piani di stock option in favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

### **17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale**

In data 18 gennaio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la politica di remunerazione ed incentivazione della Banca per l'esercizio 2019 contenente, tra l'altro, la disciplina delle ipotesi di cessazione/risoluzione anticipata del rapporto (la "**Politica di Remunerazione 2019**"), in linea con la normativa anche regolamentare applicabile, e in particolare con la Circolare 285, Parte I, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I, Paragrafo 5 e Sezione III, Paragrafo 2 (in materia di struttura della componente variabile della remunerazione e collegamento con i rischi assunti), nonché tenuto altresì conto della prevista ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari dell'Emittente su MTA. La Politica di Remunerazione 2019 disciplina sistemi di incentivazione a favore sia dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo sia del restante personale dipendente della Banca e delle sue eventuali controllate, stabilendo che la remunerazione del personale è composta da una componente fissa, determinata anche in base alle disposizioni contrattuali applicabili e da una componente variabile e prevedendo altresì l'innalzamento a "2:1" del limite al rapporto tra la suddetta componente fissa e quella variabile della remunerazione individuale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto post Fusione.

Quanto alla componente variabile, la Politica di Remunerazione 2019 prevede che la stessa possa essere servita tramite:

- uno "Stock Option Plan" (c.d. SOP) di lungo termine, destinato fino ad un massimo di 40 dipendenti dell'Emittente e/o di sue eventuali società controllate, con l'obiettivo di allineare gli interessi del *management* e in generale dei dipendenti a quelli degli azionisti di lungo termine. I potenziali beneficiari del SOP fanno parte del Personale di nuova assunzione e sono tutti a diretto riporto del top management. In particolare, n. 30 dei potenziali beneficiari del SOP sono dipendenti dell'Emittente alla Data del Prospetto mentre i restanti n. 10 potenziali beneficiari rientrano tra il personale da assumere entro il 2020.
- un sistema di incentivazione (c.d. MBO) basato sulla valutazione delle performance individuali e dell'Emittente e/o di società controllate, destinato a: (i) il personale più rilevante (c.d.

*material risk takers*) dell'Emittente o di società dalla stessa controllate, ad eccezione del *top management* e (ii) altri *manager* nonché a (iii) tutti i restanti dipendenti dell'Emittente;

- un piano di azionariato diffuso "Employee Stock Ownership Plan" (c.d. ESOP), volto ad orientare tutti i dipendenti alla costruzione di valore rendendoli partecipi della crescita dell'Emittente lungo l'orizzonte temporale del Piano e destinato a tutti i dipendenti dell'Emittente e di sue società controllate secondo quanto meglio di seguito precisato;
- bonus di *retention*, di carattere eccezionale, volti a trattenere nell'Emittente competenze specifiche ed erogati in linea con le previsioni per la remunerazione variabile;
- possibili patti di stabilità oppure patti di non concorrenza, riconosciuti in misura stabile oppure revocabili;
- possibili *entry bonus* o *buyout*.

Tutte le suddette componenti della remunerazione variabile sono state esaminate ed approvate dal Comitato per le Remunerazioni.

Si precisa che detti sistemi, aventi caratteristiche differenti, sono tra loro cumulativi, pur nel rispetto dei limiti di rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione previsti nella stessa Politica di remunerazione 2019.

L'accesso alla componente variabile della remunerazione è soggetta a condizioni collegate al mantenimento da parte dell'Emittente di ratio patrimoniali e di liquidità in linea con la normativa, anche regolamentare e di vigilanza, applicabile.

Conformemente alle previsioni regolamentari di settore, in linea con la Politica di Remunerazione 2019, eventuali compensi definiti in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro oppure cessazione anticipata della carica potranno essere corrisposti parzialmente in azioni ordinarie.

Quanto al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, la Politica di Remunerazione 2019 prevede che:

- (i) per il personale più rilevante dell'Emittente e/o di società controllate appartenente alle funzioni di *business*, diverso dal *top management*, la componente variabile non possa essere superiore al 200% della remunerazione fissa;
- (ii) per il personale più rilevante dell'Emittente e/o di società controllate appartenente alle funzioni di supporto, diverso dal *top management*, la componente variabile non possa essere superiore 150% della remunerazione fissa;
- (iii) per il personale più rilevante appartenente alle funzioni aziendali di controllo, la componente variabile non possa essere superiore ad 1/3 della componente fissa;
- (iv) per il restante personale, la componente variabile della remunerazione è in ogni caso contenuta entro il limite del 200% per le funzioni di business e del 100% per le restanti funzioni.

Alla Data del Prospetto Informativo, il *top management* (incluso l'Amministratore Delegato) non è incluso tra i beneficiari dei sistemi di incentivazione descritti e, pertanto, allo stesso non è attribuita una componente variabile della remunerazione.

Si segnala inoltre che, ai sensi della Politica di Remunerazione 2019, tutte le componenti di remunerazione variabile sono soggette a *claw-back* e tutti i sistemi incentivanti sono soggetti a *malus*, coerentemente con le previsioni anche regolamentari e di vigilanza applicabili all'Emittente.

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei piani di incentivazione approvati dall'Assemblea degli azionisti dell'Emittente del 18 gennaio 2019,

### **Stock Option Plan (SOP)**

Il piano denominato “Stock option Plan” (il “**SOP**”), le cui principali caratteristiche sono di seguito riepilogate, si pone l’obiettivo di: (a) allineare gli interessi del management a quelli degli azionisti nel lungo termine; (b) premiare il raggiungimento dell’obiettivo della quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione su MTA; e (c) sostenere la crescita dell’Emittente e/o delle sue società controllate nel lungo termine.

Si segnala, tra l’altro, che l’adozione del SOP è in linea sia con quanto previsto dalla Circolare 285 in materia politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sia con le raccomandazioni di cui all’art. 6 del Codice di Autodisciplina e con i principi contenuti nella Politica di Remunerazione 2019.

### **Oggetto**

Coerentemente con la Politica di Remunerazione 2019, all’esito positivo della quotazione dell’Emittente sul MTA, il SOP prevede l’attribuzione di massimi n. 2.100.000 diritti di opzione (i “**Diritti di Opzione**”) la cui esercitabilità è condizionata al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e che sarà servito dall’aumento di capitale scindibile a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 8, c.c. per massimi Euro 1.496.671,34, deliberato dall’Assemblea del 18 gennaio 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

### **Destinatari**

Il SOP è destinato fino ad un massimo di 40 soggetti che (i) siano qualificabili come dipendenti dell’Emittente e/o di sue società controllate alla Data del Prospetto ovvero (ii) assumeranno la qualifica di dipendenti dell’Emittente e/o di sue società controllate entro 24 mesi dalla prima assegnazione del SOP, ivi inclusi i dirigenti con responsabilità strategica, per tali intendendosi i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività, a seconda del caso, dell’Emittente o di sue società controllate.

Si precisa che il top management (incluso l’Amministratore Delegato) nonché i dipendenti che abbiano la qualifica di Responsabili delle funzioni di controllo, non sono inclusi tra i destinatari del SOP.

Tutti i destinatari del SOP rientrano nel Personale dipendente di nuova assunzione a diretto riporto del top management. In particolare, n. 30 dei potenziali beneficiari del SOP sono dipendenti dell’Emittente alla Data del Prospetto mentre i restanti n. 10 potenziali beneficiari rientrano tra il personale da assumere entro il 2020.

### **Gestione del Piano**

In conformità a quanto deliberato dall’Assemblea del 18 gennaio 2019, l’organo responsabile dell’attuazione e gestione del SOP è il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2018, ha approvato il “Regolamento Stock Option Plan”, che disciplina le modalità di attuazione del SOP, ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all’esame e all’approvazione della predetta Assemblea (il “**Regolamento SOP**”).

### **Assegnazione**

Il Regolamento SOP prevede che i Diritti di Opzione siano assegnati a ciascun destinatario, al termine di un periodo di c.d. vesting compreso tra la Data di Avvio delle Negoziazioni e il 31 dicembre 2023, in linea con il Piano Industriale e subordinatamente alle condizioni previste nel Regolamento SOP.

Il Prezzo di esercizio è determinato in misura pari a: (i) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie SPAXS sull’AIM Italia nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno



immediatamente antecedente quest'ultima) per i destinatari al momento del lancio del SOP (ii) media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la Data di Assegnazione e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione dei Diritti di Opzione (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima) per i rimanenti beneficiari che saranno individuati entro il 31 dicembre 2020.

Conformemente a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione 2019 e in linea con le disposizioni, regolamentari e di vigilanza, applicabili all'Emittente, il diritto dei beneficiari a ricevere i Diritti di Opzione è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- a) il raggiungimento di obiettivi c.d. gate collegati tra l'altro al mantenimento di determinati *ratio* patrimoniali e di liquidità nonché al conseguimento di utili e all'assenza di violazioni normative o regolamentari su base individuale;
- b) il raggiungimento degli obiettivi di performance collegati, tra l'altro, alla redditività dell'Emittente e al mantenimento di determinati *ratio* patrimoniali (Cost/Income Ratio, ROE – rapporto tra utile netto di periodo e patrimonio netto medio dell'anno, Gross Organic NPE ratio e CET1 Capital ratio); e
- c) la permanenza del rapporto di lavoro tra il Beneficiario e l'Emittente e/o la sua società controllate alla data di vesting dei diritti di opzione.

Ai sensi del Regolamento SOP, il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sarà verificato da parte del Consiglio di Amministrazione (la "**Data di maturazione dei Diritti di Opzione**") al termine del periodo di *vesting* e, ad esito di tale verifica, saranno assegnati ai destinatari (c.d. *up-front*) il 100% dei Diritti di Opzione effettivamente maturati.

Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare 285 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'assegnazione dei Diritti di Opzione è previsto un criterio pro-rata rispetto al limite massimo, stabilito dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa.

Si segnala inoltre che il SOP prevede meccanismi di correzione ex post (c.d. *malus* e *claw-back*). In particolare, i Diritti di Opzione, oppure il relativo controvalore (in contanti o in azioni) in caso di azioni già sottoscritte, sono oggetto di richiesta di revoca o restituzione, in tutto o in parte, in caso di accertamento, entro 5 anni dalla Data di maturazione dei Diritti di Opzione, di (i) comportamenti posti in essere che abbiano comportato per l'Emittente o per la clientela una perdita "significativa"; (ii) violazione delle condizioni e dei limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare un'influenza sulla gestione della Banca e dei soggetti ad essa collegati (ai sensi dell'art. 53, commi 4 e ss. del TUB); (iii) violazioni degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione; (iv) con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategica, in caso di dati afferenti i c.d. gate o gli obiettivi che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; (v) comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

Il SOP prevede inoltre il divieto per i beneficiari, che comporta la decadenza dei Diritti di Opzione, di effettuare operazioni di hedging che consentano di alterare o inficiare l'allineamento al rischio insito nel SOP in quanto piano basato su strumenti finanziari.

### **Periodo di esercizio**

I Diritti di Opzione saranno esercitabili a partire dal termine di un periodo di lock up di 6 mesi a decorrere dalla Data di maturazione dei Diritti di Opzione per un periodo massimo di tre anni, in ogni caso entro il 31 dicembre 2027, successivamente al quale i Diritti di Opzione non saranno più esercitabili.

Si segnala che l'orizzonte temporale del SOP sopra indicato è coerente con le indicazioni della Circolare 285 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché con l'orizzonte temporale del Piano Industriale.

### **Employee Stock Ownership Plan (ESOP)**

Il piano denominato "Employee Stock Ownership Plan" (l'"**ESOP**"), le cui principali caratteristiche sono di seguito riepilogate, si pone l'obiettivo di: (a) far partecipare tutti i dipendenti al successo della quotazione sul MTA; (b) motivare e ingaggiare tutti i dipendenti nell'arco di Piano Industriale dando loro l'opportunità di diventare azionisti della Società.

Si segnala, tra l'altro, che l'adozione dell'ESOP è funzionale ad orientare tutti i dipendenti alla costruzione di valore rendendoli partecipi della crescita dell'Emittente e delle sue società controllate, in linea sia con quanto previsto dalla Circolare 285 in materia politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nonché dalle raccomandazioni di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e coerentemente con i principi contenuti nella Politica di Remunerazione 2019.

### **Oggetto**

Coerentemente con la Politica di Remunerazione 2019, l'ESOP prevede l'attribuzione a titolo gratuito di massime n. 700.000 Azioni Ordinarie, che verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443 c.c. ad aumentare gratuitamente il capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c. per massimi Euro 498.890,45, deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019. Dette Azioni Ordinarie saranno assegnate in cinque cicli annuali.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

### **Destinatari**

L'ESOP è destinato a tutti i dipendenti dell'Emittente e/o di sue società controllate, i quali abbiano in essere, con la Società ovvero con una delle società da essa direttamente o indirettamente, controllate (i) un contratto a tempo indeterminato, ovvero (ii) un contratto a tempo determinato, in essere da almeno 6 mesi e con durata residua almeno pari a 6 mesi rispetto alla data di assegnazione di ciascun ciclo annuale (il "**Rapporto di Lavoro**").

Nell'ambito dell'ESOP ai fini della assegnazione delle Azioni Ordinarie (come di seguito meglio precisato) i destinatari sono distinti in due categorie e precisamente (i) i dipendenti non dirigenti e (ii) i dipendenti dirigenti, per tali intendendosi i soggetti che alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie sono titolari di un Rapporto di Lavoro con qualifica dirigenziale come da CCNL di riferimento, con l'Emittente o con una delle sue controllate.

### **Gestione del Piano**

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 18 gennaio 2019, l'organo responsabile dell'attuazione e gestione dell'ESOP è il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, il quale, a tal fine, in data 18 gennaio 2018, ha approvato il "Regolamento Employee Stock Ownership Plan", ferme restando le caratteristiche del Piano sottoposto all'esame e all'approvazione della predetta Assemblea (il "**Regolamento ESOP**").

### **Assegnazione**

Il Regolamento ESOP prevede l'assegnazione, per ciascun ciclo annuale, di un numero massimo di Azioni Ordinarie pari al valore di Euro 2.000 per ciascun dipendente non dirigente e di Euro 100 per i dipendenti dirigenti.

A tal fine, il numero di Azioni Ordinarie da assegnare (i) per la generalità dei beneficiari, fatta eccezione per i Dirigenti, è pari a Euro 2.000 / media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Azioni Ordinarie e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione delle Azioni Ordinarie (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima); e (ii) per i beneficiari che siano Dirigenti, è pari a Euro 100 / media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni Ordinarie sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Azioni Ordinarie e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno della assegnazione delle Azioni Ordinarie (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). In entrambi i casi il numero delle Azioni ordinarie viene arrotondato all'intero inferiore.

Il diritto dei beneficiari a ricevere le Azioni Ordinarie è subordinato all'avveramento delle seguenti condizioni:

- (a) l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione;
- (b) la permanenza del Rapporto di Lavoro tra il beneficiario e l'Emittente e/o la società da essa controllata alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;
- e) il mantenimento di determinati requisiti patrimoniali e di liquidità (c.d. gate) in linea con la normativa anche regolamentare applicabile alla data di assegnazione delle Azioni Ordinarie;

La verifica circa l'avveramento delle suddette condizioni ai fini dell'assegnazione delle Azioni Ordinarie è di competenza del Consiglio di Amministrazione e/o dell'organo ovvero dei soggetti a ciò delegati dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento ESOP prevede il mantenimento delle Azioni Ordinarie in un conto vincolato del dipendente per almeno tre anni. Le Azioni Ordinarie entreranno nella disponibilità del dipendente al completamento del vincolo triennale.

Le Azioni Ordinarie già depositate nel suddetto conto individuale potranno essere revocate solo attraverso l'attivazione della clausola di claw-back nei casi previsti dalla Politica di Remunerazione approvata per l'anno di assegnazione del Piano. In particolare, l'Emittente si attiva per la richiesta di revoca delle Azioni Ordinarie oppure di restituzione del controvalore in denaro in caso di accertamento, entro 5 anni dal pagamento, di (i) comportamenti posti in essere dal Beneficiario che abbiano comportato per l'Emittente o per la clientela una perdita "significativa"; (ii) violazione delle condizioni e dei limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare un'influenza sulla gestione della Banca e dei soggetti ad essa collegati (ai sensi dell'art. 53 commi 4 e ss. del TUB); (iii) violazioni obblighi in materia di remunerazione e incentivazione; (iv) con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategica, in caso di dati afferenti i c.d. gate che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; (v) di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

### **Durata**

L'ESOP prevede cinque assegnazioni annuali gratuite di Azioni Ordinarie, la prima in corrispondenza della quotazione sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente e le successive quattro, ciascuna nel corso del primo trimestre di ciascun anno dal 2020 al 2023, in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

### **Sistema Incentivante per Material Risk Takers e altri *manager* delle funzioni di *business* (MBO) 2019**

Il sistema incentivante ("MBO") si pone l'obiettivo di riconoscere l'avanzamento del conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, incentivare l'adozione di comportamenti coerenti con la pianificazione di lungo termine e sostenere la diffusione di una cultura di "costruzione del valore" coerente con gli obiettivi di gestione del rischio declinati nel *Risk Appetite Framework* dell'Emittente, in linea con le previsioni regolamentari applicabili.

### **Oggetto**

Coerentemente con la Politica di Remunerazione 2019, al conseguimento delle condizioni di seguito indicate, l'MBO prevede l'attribuzione di un *bonus* da erogarsi in parte in contanti e in parte in Azioni Ordinarie, le quali verranno assegnate a titolo gratuito. Le Azioni Ordinarie verranno emesse in esecuzione della delega ex art. 2443, c.c., della durata massima di cinque anni, ad aumentare gratuitamente capitale sociale ex art. 2349 comma 1 c.c., per massimi Euro 85.524,08, mediante emissione di massime n. 120.000 Azioni Ordinarie, deliberata dall'Assemblea del 18 gennaio 2019. Tale numero massimo di Azioni Ordinarie è comprensivo delle Azioni Ordinarie eventualmente necessarie in caso di compensi correlati alla conclusione anticipata del rapporto di lavoro, nonché ai fini delle politiche di remunerazione dell'Emittente che saranno di volta in volta approvate dalla stessa nel periodo massimo di durata della sopra richiamata delega al Consiglio di

Amministrazione, tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari e di vigilanza pro tempore vigenti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

### **Destinatari**

L'MBO, seppur con diverse modalità realizzative, è destinato a tutti i dipendenti della Banca con esclusione del top management.

### **Erogazione del sistema incentivante annuale (MBO)**

Con riferimento sia al personale più rilevante dell'Emittente e/o di società controllate sia agli altri dipendenti che abbiano la qualifica di responsabili di business e che riportano direttamente al top management, l'erogazione avviene – in linea con le disposizioni, anche regolamentari, applicabili all'Emittente, ivi incluse la Circolare 285 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e con le previsioni della Politica di Remunerazione 2019 e tenuto conto anche della quotazione su MTA – per l'80% *up-front* (per il 75% in contanti e per il 25% in Azioni Ordinarie), e per il 20% differita di due anni (da erogarsi, in assenza di malus, interamente in Azioni Ordinarie).

La componente in Azioni Ordinarie è soggetta ad un periodo di indisponibilità di 6 mesi sia per la parte erogata *up-front* che per la parte differita.

In caso di attribuzione di una componente variabile della remunerazione particolarmente rilevante, ossia nel caso in cui, in linea con il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale, sia riconosciuto un rapporto componente variabile e componente fissa della remunerazione superiore a 1:1, la componente *up-front* della remunerazione variabile è ridotta al 60% (per il 50% in contanti e il 50% in Azioni Ordinarie), mentre quella differita viene riconosciuta lungo un orizzonte temporale di 3 anni (in assenza di malus, 10% in contanti nel 1° anno, 20% in Azioni Ordinarie nel 2° anno e 10% in contanti nel 3° anno).

La componente in Azioni Ordinarie è soggetta ad un periodo di indisponibilità di 12 mesi per la parte *up-front* e di 6 mesi per la parte differita.

In caso di attribuzione di una componente variabile inferiore a una determinata soglia, il riconoscimento della remunerazione variabile avverrà interamente in contanti.

In ogni caso, il diritto dei potenziali beneficiari a vedersi riconosciuta la remunerazione prevista dall'MBO è condizionato al raggiungimento di determinati obiettivi c.d. *gate* collegati al mantenimento di determinati ratio patrimoniali e di liquidità in linea con quanto previsto dal RAF (ossia CET1 ratio, Liquidity Coverage Ratio e Net Income) e all'assenza di violazioni normative o regolamentari su base individuale, nonché a obiettivi di performance declinati coerentemente con gli obiettivi previsti nel Piano Industriale.

Si segnala inoltre che anche con riferimento all'MBO sono previsti meccanismi di correzione *ex post* in linea con quanto previsto dalla Circolare 285 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e dalla Politica di Remunerazione 2019. In particolare, l'intera remunerazione variabile riconosciuta è oggetto di richiesta di restituzione, in tutto o in parte, in caso di accertamento, entro 5 anni dal pagamento delle quote *up-front* o delle quote differite, di: (i) comportamenti posti in essere che abbiano comportato per l'Emittente una perdita significativa; (ii) violazione delle condizioni e dei limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Emittente e dei soggetti ad essa collegati (ai sensi dell'art. 53 commi 4 e ss. TUB); (iii) violazione degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione; (iv) con riferimento ai dirigenti con responsabilità strategica, in caso di dati afferenti i c.d. *gate* che si siano rivelati in seguito manifestamente errati; (v) comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

## 18. PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1 Principali azionisti dell'Emittente

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dei soggetti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Azionista	Numero Azioni	Percentuale sul capitale sociale con diritto di voto
SPAXS	43.015	99,17% (circa)
Altri	362*	0,83% (circa)
TOTALE	43.377	100%

\*Si segnala che rispetto alle n. 362 azioni sopra indicate, successivamente al termine del 2 febbraio 2019 risulta che il diritto di vendita è stato esercitato per complessive n. 74 azioni.

Con riguardo a SPAXS – società controllante l'Emittente e, mediante la Fusione, oggetto di incorporazione nella stessa – si segnala che alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale della stessa è rappresentato da:

- (i) n. 59.373.241 Azioni Ordinarie SPAXS (di cui n. 2.160.000 complessivamente detenute dalle Società Promotrici e, in dettaglio, n. 2.138.400 Azioni Ordinarie SPAXS detenute da Tetis e n. 21.600 Azioni Ordinarie SPAXS detenute da AC Valuecreation); e
- (ii) n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS interamente detenute dalle medesime Società Promotrici e, in dettaglio, n. 1.425.600 Azioni Speciali SPAXS detenute da Tetis e n. 14.400 Azioni Speciali SPAXS detenute da AC Valuecreation.

Lo statuto sociale di SPAXS prevede che, le n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS: (i) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie SPAXS nel rapporto di conversione di 1:8 nel caso in cui, entro il 20 settembre 2022 (il "Termine"), il prezzo medio delle Azioni Ordinarie SPAXS negoziate sull'AIM Italia o, nel caso, su un mercato regolamentato italiano, per almeno 22 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 per Azione Ordinaria SPAXS; e (ii) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie SPAXS nel rapporto di conversione di 1:1 qualora entro il Termine non si sia verificata alcuna delle predette ipotesi di conversione automatica. Analoghe previsioni sono contenute nello Statuto post Fusione per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto.

La seguente tabella illustra l'azionariato di SPAXS, sul capitale sociale con diritto di voto, alla Data del Prospetto sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione di SPAXS.

Azionariato di SPAXS	Numero azioni ordinarie	% sul capitale sociale con diritto di voto
SDP RAIF - Genesis <sup>(1)</sup>	5.868.050	9,88%
AMC Metis S.a.r.l. <sup>(2)</sup>	4.600.000	7,75%
Tensile-Metis Holdings S.a.r.l. <sup>(3)</sup>	3.700.000	6,23%
AZ Fund Management S.A. <sup>(4)</sup>	3.012.000	5,07%
Tetis S.p.A. <sup>(5)</sup>	2.138.400	3,60%

AC Valuecreations S.r.l. <sup>(6)</sup>	21.600	0,04%
Banca IMI	1.247.900	2,10%
Flottante	38.785.291	65,32%
TOTALE azioni ordinarie SPAXS	59.373.241	100,00%

*(1) Fondo di investimento gestito dalla società (AIFM) SDP Capital Management Ltd., società il cui capitale è interamente detenuto dalla società SDP Partecipazioni S.r.l., il cui capitale sociale è, a sua volta, detenuto per il 70% da Diaz della Vittoria Pallavicini e per il restante 30% dalla società SDP Advisory S.A., società svizzera interamente detenuta da Diaz della Vittoria Pallavicini.*

*(2) Società interamente controllata da Atlas Merchant Capital Fund LP, di cui il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza.*

*(3) Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, società interamente detenuta dal fondo Tensile Capital Partners Master Fund L.P., di cui Tensile Capital Management LLC (il cui socio di controllo nonché Managing Partner è Arthur Chiakai Young) è la società gestore del fondo medesimo.*

*(4) Società parte del Gruppo Azimut.*

*(5) Tetis è Società Promotrice di SPAXS insieme ad AC Valuecreations S.r.l. Il capitale sociale di Tetis è detenuto per il 98,67% da Metis S.p.A. Il cui capitale sociale è detenuto per il 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera, per il 5% dal Consigliere Massimo Brambilla e per il restante 5% da Luca Arnaboldi. Il restante capitale sociale di Tetis è rappresentato da azioni speciali di categoria le quali sono detenute da AC Valuecreations S.r.l. e dagli Alti Dirigenti della Banca Enrico Fagioli, Francesco Mele e Carlo Panella.*

*(6) AC Valuecreations S.r.l. è società interamente partecipata da Andrea Clamer e, alla Data del Prospetto, detiene n. 21.600 azioni ordinarie di SPAXS. Al riguardo si rinvia anche ai precedenti paragrafi 14.2.1. e 14.2.3.*

Inoltre, alla Data del Prospetto, SPAXS ha emesso complessivi n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione SPAXS che incorporano il diritto a ricevere, al 20 settembre 2019 (corrispondente al primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante), n. 1 Azione Ordinaria SPAXS di nuova emissione (le Azioni di Compendio SPAXS) ogni n. 5 Diritti di Assegnazione SPAXS detenuti.

Si precisa che essendo i Diritti di Assegnazione SPAXS liberamente negoziabili sull'AIM Italia, separatamente dalle Azioni Ordinarie SPAXS, l'Emittente, né SPAXS; detengono informazioni in merito ai soggetti titolari di tali Diritti di Assegnazione SPAXS.

Ai fini della Fusione, previo annullamento di tutte le azioni dell'Emittente esistenti alla Data del Prospetto:

- (i) le Azioni Ordinarie SPAXS saranno concambiate in Azioni Ordinarie dell'Emittente con un rapporto di cambio di 1:1 e le Azioni Speciali SPAXS saranno concambiate in Azioni Speciali dell'Emittente con un rapporto di cambio di 1:1;
- (ii) quanto agli altri azionisti dell'Emittente diversi da SPAXS, agli stessi saranno assegnate Azioni Ordinarie di illimito secondo il rapporto di assegnazione di 1:137,0726; e
- (iii) tutti i Diritti di Assegnazione SPAXS saranno annullati e sostituiti da Diritti di Assegnazione dell'Emittente con un rapporto di 1:1, aventi le medesime caratteristiche dei Diritti di Assegnazione SPAXS.

Per maggiori informazioni in merito alla Fusione, si rinvia al Capitolo 5 Paragrafo 5.1.5 e al successivo Capitolo 22 del Prospetto. Per maggiori informazioni in merito ai Diritti di Assegnazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto.

La tabella che segue dettaglia l'evoluzione dell'azionariato dell'Emittente, considerando gli effetti:

- (i) del perfezionamento della Fusione,
- (ii) della assegnazione di tutte le massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio (che si ricorda sono azioni ordinarie di illimitata di nuova emissione) derivanti da tutti i n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione, con riguardo ai quali, ai fini dell'esercizio di stima della diluizione massima di seguito indicata, si ipotizza che tutti i Diritti di Assegnazione siano detenuti da azionisti diversi da quelli indicati nella seguente tabella e che quindi tutte le Azioni di Compendio siano assegnate a detti azionisti diversi dai soggetti rappresentati nella tabella, e
- (iii) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto 1:8 (i.e. raggiungimento del *trigger* correlato all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie sull'MTA), o
- (iv) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 1.440.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto di conversione 1:1 (i.e. scadenza del termine statutario – 20 settembre 2022 – senza il raggiungimento del *trigger* di cui al precedente punto (iii)).

Si precisa che i dati indicati sopra e nella seguente tabella non tengono conto, in quanto non significativo, dell'effetto sulle % dei diritti di voto conseguente all'acquisto ad esito della Fusione da parte della Banca delle n. 74 azioni ordinarie di BIP per cui gli azionisti di minoranza hanno esercitato il diritto di vendita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2505-bis, primo comma, c.c. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1. del Prospetto.

<u>Situazione alla Data del Prospetto</u>		<u>Situazione post-fusione</u>	<u>Situazione post-fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione</u>	<u>Fully diluted</u>	
				<u>(post fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione e conversione Azioni Speciali)</u>	
Azionista	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:1</u>	<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:8</u>
				% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto
SPAXS S.p.A.(*)	99,17%	-	-	-	-
Azionisti di minoranza di BIP	0,83%	0,08%	0,08%	0,075%	0,065%
SDP RAIF – Genesis(**)(1)	-	9,88%	9,01%	8,82%	7,66%
AMC Metis S.a.r.l.(**)(**)(2)	-	7,74%	7,06%	6,91%	6,00%(**)
Tensile-Metis Holdings S.a.r.l.(**)(3)	-	6,23%	5,68%	5,56%	4,83%
AZ Fund Management SA(**)(4)	-	5,07%	4,63%	4,53%	3,93%
Tetis S.p.A. (**)(**)(5)	-	3,60%	3,28%	5,35%	17,67%(**)

AC Valuecreations S.r.l. (**)(6)	-	0,04%	0,03%	0,05%	0,18%
Banca IMI (**)	-	2,10%	1,92%	1,87%	1,63%
Flottante (**)	-	65,27%	68,31%	66,83%	58,04%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

(\*) Per effetto della Fusione, alla data di efficacia verso terzi della stessa, SPAXS si estinguerà.

(\*\*) Azionisti di SPAXS alla Data del Prospetto.

(\*\*\*) Per quanto a conoscenza dell'Emittente, secondo quanto previsto nel term sheet sottoscritto tra Metis S.p.A. (società controllante Tetis S.p.A.) AMC Metis S.a.r.l. (controllata da Atlas Merchant Capital LP), per cui si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo, la partecipazione di Atlas nell'Emittente potrebbe incrementarsi, e quella di Tetis corrispondente ridursi, per un ammontare massimo pari all'1% (su base fully diluted) del capitale sociale dell'Emittente.

(1) Fondo di investimento gestito dalla società (AIFM) SDP Capital Management Ltd., società il cui capitale è interamente detenuto dalla società SDP Partecipazioni S.r.l., il cui capitale sociale è, a sua volta, detenuto per il 70% da Diaz della Vittoria Pallavicini e per il restante 30% dalla società SDP Advisory S.A., società svizzera interamente detenuta da Diaz della Vittoria Pallavicini.

(2) Società interamente controllata da Atlas Merchant Capital Fund LP, di cui il Consigliere Diamond è azionista di maggioranza.

(3) Sulla base delle informazioni a disposizione dell'Emittente, società interamente detenuta dal fondo Tensile Capital Partners Master Fund L.P., di cui Tensile Capital Management LLC (il cui socio di controllo nonché Managing Partner è Arthur Chiakai Young) è la società gestore del fondo medesimo.

(4) Società parte del Gruppo Azimut.

(5) Tetis è Società Promotrice di SPAXS insieme ad AC Valuecreations S.r.l. Il capitale sociale di Tetis è detenuto per il 98,67% da Metis S.p.A. Il cui capitale sociale è detenuto per il 90% dall'Amministratore Delegato Corrado Passera, per il 5% dal Consigliere Massimo Brambilla e per il restante 5% da Luca Arnaboldi. Il restante capitale sociale di Tetis è rappresentato da azioni speciali di categoria le quali sono detenute da AC Valuecreations S.r.l. e dagli Alti Dirigenti della Banca Enrico Fagioli, Francesco Mele e Carlo Panella.

(6) AC Valuecreations S.r.l. è società interamente partecipata da Andrea Clamer e, alla Data del Prospetto, detiene n. 21.600 azioni ordinarie di SPAXS. Al riguardo si rinvia anche ai precedenti paragrafi 14.2.1. e 14.2.3.

Rispetto alla Data del Prospetto, al verificarsi delle condizioni di cui sopra (sub (i) e (ii) e quindi tenuto conto del perfezionamento della Fusione e della assegnazione delle Azioni di Compendio), gli azionisti ordinari dell'Emittente, per tali intendendosi complessivamente (a) gli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici e (b) gli azionisti ordinari della Banca, alla Data del Prospetto, diversi da SPAXS, deterrebbero complessivamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari (x) all'82,2%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 17,8% (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:8) e (y) al 94,6%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 5,4%, (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:1).

Tali diluizioni corrisponderebbero rispettivamente al 17,9% e al 5,5%, per i soli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici; nonché a una diluizione per gli azionisti dell'Emittente diversi dagli azionisti di SPAXS e dalle Società Promotrici, alla Data del Prospetto da una quota dei diritti di voto dell'Emittente dello 0,08% ad una quota rispettivamente dello 0,06% e dello 0,075%.



## **18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 43.377.000 suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie.

Alla data di efficacia della Fusione il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sarà pari a Euro 43.377.000 suddiviso in n. 59.422.861 Azioni Ordinarie e n. 1.440.000 Azioni Speciali.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione del capitale sociale nonché agli strumenti finanziari successivi alla Fusione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21 e Capitolo 22 e alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto.

## **18.3 Soggetto controllante l'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da SPAXS ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile, nonché ai sensi dell'art. 93 TUF.

Alla stessa data SPAXS non è controllata, ai sensi dell'art. 2359 comma 1, del codice civile e dell'art. 93 TUF, da alcun azionista.

## **18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussiste alcun accordo o pattuizione parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, salvo quanto di seguito.

Sulla base di quanto noto all'Emittente, alla Data del Prospetto, risulta che in data 21 dicembre 2018 Metis S.p.A. (società di cui è Presidente e azionista di controllo il Dott. Corrado Passera) e Atlas Merchant Capital Fund LP abbiano sottoscritto un accordo (*term sheet*) che prevede, *inter alia*, che al verificarsi di certe circostanze, tra cui la conversione delle Azioni Speciali SPAXS (e, a seguito della Fusione, delle Azioni Speciali dell'Emittente) la partecipazione nella Banca detenuta da Atlas Merchant Capital Fund LP tramite la controllata AMC Metis S.a.r.l., azionista dell'Emittente a seguito della Fusione, possa incrementarsi – per il tramite di Tetis S.p.A., azionista dell'Emittente a seguito della Fusione e società che alla Data del Prospetto risulta controllata da Metis S.p.A. – di un ammontare massimo dell'1% (su base *fully diluted*).

Tale *term sheet*, le cui previsioni di dettaglio non risultano, alla Data del Prospetto, ancora definite tra le parti, essendo previsto il 28 febbraio 2019 quale termine per addivenire agli accordi definitivi, prevede altresì una generica intesa tra le parti stesse, rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF e, pertanto, soggetto agli obblighi di informativa di legge al raggiungimento degli accordi definitivi, in merito alla rappresentanza di Atlas Merchant Capital Fund LP nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente secondo termini non ancora definiti tra le parti alla Data del Prospetto.

## 19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 19.1 Operazioni con Parti Correlate di BIP relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 nonché fino alla Data del Prospetto.

#### Premessa

#### Premessa

L'Emittente ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24 *"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"*).

L'Emittente ha concluso, e nell'ambito della propria operatività potrebbe concludere in futuro, operazioni di natura commerciale e finanziaria con parti correlate come individuate ai sensi del citato IAS 24.

Tali rapporti prevedono, a giudizio dell'Emittente, condizioni in linea con quelle di mercato. A tale riguardo, non vi è inoltre garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che, in data 17 dicembre 2018, l'Emittente ha adottato il *"Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti rientranti nel Perimetro Unico della Banca e delle operazioni di interesse personale"* in conformità al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, e alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, come successivamente modificata e integrata, in materia di *"Attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei Soggetti Collegati"*.

#### **Operazioni con Parti Correlate di BIP relative al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018**

Alla data del 30 settembre 2018, l'Emittente intrattiene rapporti con Parti Correlate nell'esercizio della propria attività ordinaria.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella che segue vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di Euro, dei rapporti con Parti Correlate per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

in migliaia di euro		30/09/2018	
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio
<b>Attività</b>			
Crediti verso clientela	457.926	31	0,01%
Esponente			
Altra		31	0,01%
<b>Passività</b>			
Debiti verso clientela	488.877	670	0,14%
Esponente		230	0,05%
Altra		440	0,09%
Titoli in circolazione	99.121	297	0,30%
Esponente		111	0,11%
Altra		186	0,19%
Altre passività	18.520	1.506	8,13%
Esponente		1.506	8,13%

in migliaia di euro		30/09/2018	
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio

<b>Costi</b>			
Spese per il personale	6.240	2.456	39,36%
Esponente		2.456	39,36%
Altra			0,00%

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Debiti verso clientela” fanno riferimento a depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Titoli in circolazione” fanno riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Banca e certificati di deposito sottoscritti da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci “Altre passività” e “Spese per il personale” fanno riferimento principalmente a compensi degli esponenti aziendali.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altre spese amministrative” fanno riferimento a benefit aziendali riconosciuti al personale rilevante.

Altre Informazioni al 30 settembre 2018				
	Voci	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
1	Garanzie rilasciate	198.120	99	0,05%
	2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	
	3. Verso imprese controllate		-	
	4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
	Verso altre correlate		99	
2	Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.721	0	0,00%
	2. Verso imprese che esercitano influenza notevole		-	
	3. Verso imprese controllate		-	
	4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
	Verso altre correlate		-	
3	Custodia e amministrazione di titoli	247.513	799	0,32%
	3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	22.671	55	0,24%
	3. Verso imprese controllate		-	
	Verso partecipanti ex art. 19 TUB		-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		20	
	Verso altre correlate		35	
	3.2 Altri titoli	224.842	744	0,33%
	3. Verso imprese controllate		-	
	4. Verso imprese soggette ad influenza notevole		-	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche		406	

Verso altre correlate		339	
-----------------------	--	-----	--

(\*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Custodia e amministrazione di titoli – Altri titoli" fanno riferimento a depositi amministrati di esponenti aziendali e altre correlate.

#### *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

Nella tabella che segue vengono riportate informazioni in merito alle categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e ai dipendenti per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

	BIP
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.255
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	16
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	27
e) pagamenti basati su azioni	-

#### *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Nella tabella che segue vengono dettagliati i rapporti di carattere finanziario-economico intrattenuti dall'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

	BIP					
	Periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018					
(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture	-	-	-	-	-	-

Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	3.311	-	406	(2.614)	1
Verso partecipanti ex art. 19 TUB	-	-	-	-	-	-
Verso altre correlate	31	625	99	339	(3)	4

**Operazioni con Parti Correlate di BIP relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.**

Alla data del 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, l'Emittente intrattiene rapporti con Parti Correlate nell'esercizio della propria attività ordinaria.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella che segue vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con Parti Correlate.

- Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

<i>in migliaia di euro</i>		<b>31/12/2017</b>	
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>% sul valore di bilancio</b>
<b>Attività</b>			
Crediti verso clientela	326.049	1.583	0,49%
Esponente		163	0,05%
Altra		1.420	0,44%
<b>Passività</b>			
Debiti verso clientela	434.543	13.630	3,14%
Esponente		677	0,16%
Altra		12.953	2,98%
Titoli in circolazione	94.435	637	0,67%
Esponente		216	0,23%
Altra		421	0,45%

<i>in migliaia di euro</i>		<b>31/12/2017</b>	
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>di cui con parti correlate</b>	<b>% sul valore di bilancio</b>
<b>Costi</b>			
Spese per il personale	5.201	1.504	28,92%
Esponente		1.504	28,92%
Altra			0,00%

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Crediti verso clientela" fanno riferimento a finanziamenti erogati a esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Debiti verso clientela" fanno riferimento a depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Titoli in circolazione" fanno riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Banca e certificati di deposito sottoscritti da esponenti aziendali e altre

correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci “Altre passività” e “Spese per il personale” fanno riferimento ad emolumenti e remunerazioni per esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci “Interessi attivi” e “Interessi passivi” fanno riferimento a rendimenti connessi a finanziamenti e depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altre spese amministrative” fanno riferimento a benefit aziendali riconosciuti al personale rilevante.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” fa riferimento a premi riconosciuti al personale rilevante.

Altre Informazioni al 31 dicembre 2017			
Voci	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
1 Garanzie rilasciate	18.817	107	0,57%
Verso altre correlate		107	
2 Impegni irrevocabili a erogare fondi	281	0	0,00%
3 Custodia e amministrazione di titoli	321.686	13.338	4,15%
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	60.457	12.331	20,40%
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		4.000	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		240	
Verso altre correlate		8.091	
3.2 Altri titoli	261.229	1.007	0,39%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		334	
Verso altre correlate		673	

(\*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Custodia e amministrazione di titoli – Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio” fanno riferimento titoli in custodia e amministrazione emessi dalla Banca da parte di esponenti aziendali o di altre parti correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Custodia e amministrazione di titoli – Altri titoli” fanno riferimento a depositi amministrati di esponenti aziendali.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

in migliaia di euro		31/12/2016	
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio
<b>Attività</b>			
Crediti verso clientela	299.451	9.396	3,14%

<i>Esponente</i>		122	0,04%
<i>Altra</i>		9.274	3,10%
<b>Passività</b>			
Debiti verso clientela	400.561	6.576	1,64%
<i>Esponente</i>		623	0,16%
<i>Altra</i>		5.953	1,49%
Titoli in circolazione	107.379	6.427	5,99%
<i>Esponente</i>		5.853	5,45%
<i>Altra</i>		574	0,53%

<i>in migliaia di euro</i>			
31/12/2016			
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio
<b>Costi</b>			
Spese per il personale	4.510	1.221	27,07%
<i>Esponente</i>		1.221	27,07%
<i>Altra</i>			0,00%

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Crediti verso clientela” fanno riferimento a finanziamenti erogati a esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Debiti verso clientela” fanno riferimento a depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Titoli in circolazione” fanno riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Banca e certificati di deposito sottoscritti da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci “Altre passività” e “Spese per il personale” fanno riferimento ad emolumenti e remunerazioni per esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci “Interessi attivi” e “Interessi passivi” fanno riferimento a rendimenti connessi a finanziamenti e depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altre spese amministrative” fanno riferimento a benefit aziendali riconosciuti al personale rilevante.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” fa riferimento a premi riconosciuti al personale rilevante.

Altre Informazioni al 31 dicembre 2016			
Voci	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
1 Garanzie rilasciate	16.305	1.239	7,60%
Verso altre correlate		1.239	
2 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.638	0	0,00%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
- Verso altre correlate		-	
3 Custodia e amministrazione di titoli	196.900	13.174	6,69%
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	89.153	12.723	14,27%
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		4.000	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		475	
Verso altre correlate			

3.2 Altri titoli	107.747	8.248	451	0,42%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		88		
Verso altre correlate		363		

(\*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Custodia e amministrazione di titoli – Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio" fanno riferimento titoli in custodia e amministrazione emessi dalla Banca da parte di esponenti aziendali o di altre parti correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Custodia e amministrazione di titoli – Altri titoli" fanno riferimento a depositi amministrati di esponenti aziendali.

- Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

in migliaia di euro			
31/12/2015			
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio
<b>Attività</b>			
Crediti verso clientela	222.665	8.508	3,82%
Esponente			0,00%
Altra		8.508	3,82%
<b>Passività</b>			
Debiti verso clientela	303.116	6.280	2,07%
Esponente		573	0,19%
Altra		5.707	1,88%
Titoli in circolazione	100.453	6.280	6,25%
Esponente		5.849	5,82%
Altra		431	0,43%

in migliaia di euro			
31/12/2015			
	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	% sul valore di bilancio
<b>Costi</b>			
Spese per il personale	3.969	988	24,89%
Esponente		988	24,89%
Altra			0,00%

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Crediti verso clientela" fanno riferimento a finanziamenti erogati a esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Debiti verso clientela" fanno riferimento a depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce "Titoli in circolazione" fanno riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Banca e certificati di deposito sottoscritti da esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci "Altre passività" e "Spese per il personale" fanno riferimento ad emolumenti e remunerazioni per esponenti aziendali e altre correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nelle voci "Interessi attivi" e "Interessi passivi" fanno riferimento a rendimenti connessi a finanziamenti e depositi stipulati da esponenti aziendali e altre correlate.



Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altre spese amministrative” fanno riferimento a benefit aziendali riconosciuti al personale rilevante.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” fa riferimento a premi riconosciuti al personale rilevante.

ALTRE INFORMAZIONI al 31 dicembre 2015			
Voci	Valore di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza parti correlate
1 Garanzie rilasciate	14.902	331	2,22%
Verso altre correlate		331	
2 Impegni irrevocabili a erogare fondi	868	0	0,00%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		-	
- Verso altre correlate		-	
3 Custodia e amministrazione di titoli	132.161	13.076	9,89%
3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	75.745	12.763	16,85%
Verso partecipanti ex art. 19 TUB		4.000	
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		599	
Verso altre correlate		8.164	
3.2 Altri titoli	56.416	313	0,55%
Verso dirigenti con responsabilità strategiche		74	
Verso altre correlate		239	

(\*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Custodia e amministrazione di titoli – Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio” fanno riferimento titoli in custodia e amministrazione emessi dalla Banca da parte di esponenti aziendali o di altre parti correlate.

Le transazioni con parti correlate presenti nella voce “Custodia e amministrazione di titoli – Altri titoli” fanno riferimento a depositi amministrati di esponenti aziendali.

#### Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue vengono riportate informazioni in merito alle categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e ai dipendenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP			
Esercizio chiuso al 31 dicembre			
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015
a) benefici a breve termine per i dipendenti	939	744	721
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	23	17	17
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	39	30	30

e) pagamenti basati su azioni

- - -

### Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

Nella tabelle che seguono vengono dettagliati i rapporti di carattere finanziario-economico intrattenuti dall'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017						
(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture	-	-	-	-	-	-
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	163	966	-	334	(1.863)	6
Verso partecipanti ex art. 19 TUB	27	-	-	-	(9)	-
Verso altre correlate	1.421	13.472	107	673	(58)	244

BIP						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016						
(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture	-	-	-	-	-	-
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	122	6.663	-	88	(1.537)	1
Verso partecipanti ex art. 19 TUB	3	-	-	-	-	-
Verso altre correlate	9.274	6.539	1.239	363	(124)	448

BIP						
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015						
(In migliaia di Euro)	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese controllate	-	-	-	-	-	-
Verso imprese soggette ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Verso imprese in joint venture	-	-	-	-	-	-
Verso dirigenti con responsabilità strategiche	-	6.539	-	74	(1.206)	1
Verso partecipanti ex art. 19 TUB	16	-	-	-	-	-
Verso altre correlate	8.508	6.270	331	239	(115)	70

Ad accezione delle successive operazioni descritte nel Paragrafo 19.3, successivamente al 30 settembre 2018 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono state poste in essere operazioni con Parti Correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle attività della Banca.

## 19.2 Operazioni con Parti Correlate di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 e per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 nonché fino alla Data del Prospetto

### Premessa

SPAXS ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali (IAS 24 *"Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"*).

SPAXS ha concluso, e nell'ambito della propria operatività potrebbe concludere in futuro, operazioni di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate come individuate ai sensi del citato IAS 24.

Tali rapporti prevedono, a giudizio di SPAXS, condizioni in linea con quelle di mercato. A tale riguardo, non vi è inoltre garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che SPAXS, ha adottato in ottemperanza all'art. 13 del Regolamento AIM Italia e all'art. 10 del Regolamento OPC, una procedura disciplinante le operazioni con parti correlate (la *"Procedura per le operazioni con parti correlate"*) che, tra l'altro, applica alle operazioni con parti correlate, sia di "maggiore rilevanza" che di "minore rilevanza", una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del Regolamento OPC medesimo, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione in relazione alle operazioni *infra* indicate.

**Operazioni con Parti Correlate di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 e per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle operazioni con Parti Correlate, concluse da SPAXS per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 e per il periodo chiuso al 30 giugno 2018.

Alla data del 30 settembre 2018, SPAXS intrattiene rapporti con Parti Correlate nell'esercizio della propria attività ordinaria.

	SPAXS	
	Al 30 settembre	Al 30 giugno
(In Euro)	2018	2018
Costi per servizi	554.612	274.256
Debiti commerciali	124.440	92.232

Il costo per servizi si riferisce al rapporto di consulenza con la società Neprix finalizzato all'assistenza ed al supporto in relazione all'analisi e alla valutazione dei pacchetti di crediti non performing di terzi, oltre che all'individuazione ed alla valutazione di potenziali società target per la realizzazione della business combination. La voce debiti commerciali accoglie la porzione di tali costi non ancora regolata alla data di chiusura del periodo.

Successivamente al 30 settembre 2018 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono state poste in essere operazioni con Parti Correlate diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario dell'attività del Gruppo.

### **19.3 Altre Operazioni con Parti Correlate**

In conseguenza del rapporto di partecipazione esistente tra SPAXS e l'Emittente alla Data del Prospetto, la Fusione costituisce un'operazione tra parti correlate, ai sensi della "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata da SPAXS in conformità al Regolamento OPC, nonché ai sensi del "Regolamento operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati" adottato da BIP in conformità alla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, entrambi come vigenti alla data di approvazione del Progetto di Fusione. Pertanto, il Progetto di Fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione di SPAXS e di BIP previo parere favorevole rilasciato, rispettivamente, dal Collegio Sindacale di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e dagli Amministratori Indipendenti di BIP in data 29 ottobre 2018, in merito all'interesse delle società partecipanti alla realizzazione della Fusione nonché circa la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, il tutto in conformità alle sopra richiamate procedure e regolamenti.

Per maggiori informazioni in merito alla Fusione e al Progetto di Fusione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 della presente Sezione del Prospetto Informativo.

Si segnala inoltre che, nel contesto della Fusione, in data 30 ottobre 2018, la Banca ha deliberato di sottoscrivere:

- (i) con Andrea Clamer e Andrea Battisti il contratto di compravendita avente ad oggetto l'intero capitale sociale di Neprix a fronte di un corrispettivo, fisso e immutabile corrispondente al valore del patrimonio netto della stessa Neprix alla data in cui sarà sottoscritto il contratto di compravendita. In proposito si segnala che non è prevista una perizia ai fini della determinazione del corrispettivo e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente e sulla base dell'ultimo dato disponibile, il patrimonio netto stimato di Neprix S.r.l. al 31 dicembre 2018 risultava pari a circa Euro 23 mila. Si segnala inoltre che

l'acquisizione di tale società da parte dell'Emittente costituirà un'operazione con parti correlate con riguardo alla quale, in considerazione del corrispettivo previsto della stessa che sarà di importo esiguo ai sensi della Procedura OPC l'operazione non sarà soggetta alle procedure ivi previste e non sarà predisposto un documento informativo ai sensi della disciplina in materia di operazioni con parti correlate e della relativa procedura adottata dalla Banca. Inoltre, tale operazione non è ancora avvenuta alla Data del Prospetto in quanto l'esecuzione di detta compravendita comporterà la costituzione di un gruppo bancario e le correlate modifiche statutarie (da adottarsi a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge, come richiamate dallo Statuto post Fusione), ed è condizionata al positivo completamento dei procedimenti a tal fine previsti dalla normativa di Banca d'Italia ed all'iscrizione dell'Emittente all'Albo dei gruppi bancari. Una volta acquisita, la società rientrerà all'interno del gruppo bancario. Alla Data del Prospetto, si ritiene che tale operazione possa essere avviata ad esito della Fusione e, subordinatamente e compatibilmente con i procedimenti di cui sopra, possa realizzarsi entro il terzo trimestre 2019; nonché

- (ii) con Neprix un contratto di *servicing* per l'esternalizzazione dei servizi connessi all'investimento della Banca in portafogli di crediti deteriorati, avente efficacia subordinata al perfezionamento della predetta acquisizione di Neprix da parte della Banca. Detto contratto di *servicing* prevede che, a fronte dello svolgimento dei servizi ivi disciplinati, la Banca sia tenuta a corrispondere a Neprix un compenso da calcolarsi sulla base di parametri stabiliti nel medesimo contratto di *servicing* per ciascuna fase del processo di acquisizione di portafogli di crediti deteriorati e di successiva gestione e recupero del credito deteriorato, in relazione alle specifiche prestazioni richieste a Neprix dalla Banca. In proposito, ai sensi del contratto di *servicing* è previsto l'impegno di Neprix a garantire, nello svolgimento dei servizi sopra connessi all'investimento della Banca in portafogli di crediti deteriorati, determinati livelli di qualità nonché determinati valori che costituiscono il livello minimo che Neprix dovrà raggiungere nell'erogazione dei servizi (questi ultimi i **"Livelli Obiettivo"**). Al fine di assicurare, tempo per tempo, l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati, il contratto di *servicing* prevede altresì la possibilità di riesaminare ed aggiornare, con frequenza almeno annuale, i livelli di qualità, nonché i Livelli Obiettivo. Si segnala che detto contratto di *servicing* è a tempo indeterminato, tuttavia ciascuna parte ha il diritto di recedere in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 6 mesi, fermo restando che, al fine di garantire la continuità nella gestione del credito, la cessazione avrà efficacia subordinata alla sostituzione di Neprix con altro soggetto in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa *pro tempore vigente* e all'accettazione dell'incarico da parte di detto soggetto. Si segnala che tale contratto di *servicing* costituirà un'operazione infragruppo. Per informazioni in merito all'acquisizione di Neprix da parte di BIP e al contratto di *servicing* stipulato con Neprix si rinvia al precedente Capitolo 6 del Prospetto Informativo, nonché al successivo Capitolo 22 del Prospetto Informativo.

In aggiunta a quanto sopra, la Banca ha sottoscritto con Neprix un contratto di consulenza, in essere alla Data del Prospetto, avente ad oggetto lo svolgimento da parte di Neprix dell'attività di *due diligence* sui portafogli di crediti deteriorati ai fini dell'attività di investimento della Banca. A fronte dello svolgimento dell'attività di consulenza prevista ai sensi di detto contratto, la Banca è tenuta a corrispondere a Neprix un corrispettivo calcolato sulla base dei "giorni-uomo" effettivamente lavorati da parte di Neprix, tenuto conto del livello di esperienza delle risorse effettivamente utilizzate e sulla base delle valorizzazioni di ciascuna risorsa definite e concordate tra le parti ai sensi del contratto medesimo. Tale contratto ha durata fino alla prima tra le seguenti date: (i) la data di entrata in vigore del contratto di *servicing* sopra richiamato; e (ii) il 30 giugno 2019 e sarà sostituito, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione di Neprix, dal contratto di *servicing* sopra richiamato, ferma restando la facoltà per la Banca di recedere in qualsiasi momento senza obbligo di motivazione, con comunicazione da inviarsi con preavviso di almeno un mese. In considerazione della durata di tale contratto di consulenza non è prevista la facoltà di rinnovo alla scadenza.

In relazione a quanto sopra si segnala che Andrea Clamer, Alto Dirigente della Banca, è titolare del 50% del capitale sociale di Neprix (al riguardo si rinvia al precedente paragrafo 14.1.3 del Prospetto).

## 20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### Premessa

La Business Combination tra l'Emittente e SPAXS S.p.A., deliberata dalle rispettive assemblee e perfezionata il 20 settembre 2018 (per la cui descrizione si veda *infra*), e la Fusione c.d. inversa da realizzarsi mediante incorporazione della controllante SPAXS nell'Emittente (per la cui descrizione si rinvia al successivo Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22), autorizzata da Banca d'Italia in data 11 dicembre 2018 ed approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti dell'Emittente e i SPAXS S.p.A. del 18 gennaio 2019, configurano ipotesi di storia finanziaria complessa di cui all'art.4 *bis* del Regolamento CE/809/2004, da cui consegue la necessità di inserire nel Prospetto le informazioni finanziarie dell'Emittente, di SPAXS e i pro-forma di illimity, società riveniente dalla Fusione.

La Business Combination inoltre ha comportato la necessità di predisporre, al 30 settembre 2018, il primo bilancio consolidato di SPAXS S.p.A. al fine di consolidare in quest'ultima i dati dell'Emittente.

Le informazioni nel seguito riportate rappresentano i principali dati economici, patrimoniali e finanziari di BIP al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si specifica che in data 18 luglio 2016 BIP ha acquisito il controllo di Banca Emilveneta. A seguito di tale operazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Successivamente, con atto di fusione del 2 agosto 2017 e in esecuzione delle rispettive delibere assembleari dei soci, Banca Emilveneta è stata fusa per incorporazione in BIP. Al 31 dicembre 2017 non è stato pertanto necessario predisporre un bilancio consolidato.

Le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche incluse nel presente Capitolo sono estratte dal:

- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio BIP 9M 2018**"), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 12 novembre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 15 novembre 2018;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il "**Bilancio BIP 2017**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 29 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 3 aprile 2018;
- bilancio consolidato di BIP e della sua controllata relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (il "**Bilancio BIP 2016**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 12 aprile 2017;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio BIP 2015**"), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 8 febbraio 2016 e assoggettato a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 10 febbraio 2016;

- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il **"Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018"**), predisposto in accordo con il Principio Contabile Internazionale applicabile all'informativa finanziaria intermedia (IAS 34), approvato dal Consiglio di Amministrazione di BIP in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 30 novembre 2018;
- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 (il **"Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018"**), redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standard*, emanati dall'*International Accounting Standard Board* e adottati dall'Unione europea (*IFRS*), approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 ottobre 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 22 novembre 2018;
- bilancio pro-forma illimity relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 (il **"Bilancio pro-forma 3Q 2018"**), che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie, assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A.;
- bilancio pro-forma illimity relativo al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 (il **"Bilancio pro-forma 1H 2018"**), che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie, assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A.;
- stato patrimoniale pro-forma illimity relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (il **"Bilancio pro-forma 2017"**), che illustra l'effetto della business combination ed eventuali altri eventi significativi/operazioni straordinarie, assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A..

Per maggiori informazioni in merito alle informazioni finanziarie pro-forma che danno effetto retroattivo all'operazione di *Business Combination* si rimanda al Capitolo 20, paragrafo 20.2. Per una migliore comprensione delle attività svolte da illimity si rimanda altresì ai dati previsionali tratti dal Piano Industriale 2018-2023 di illimity presentati nel Capitolo 13.

## 20.1 Informazioni finanziarie di BIP relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la situazione finanziaria ed economica dell'Emittente relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

### Stato Patrimoniale

La tabella di seguito riportata rappresenta lo stato patrimoniale di BIP al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Cassa e disponibilità liquide	26.926	27.853	591	(927)	27.262	(3,33%)	> 100%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	548.443	115	(548.443)	-	(100,00%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906	595.352	-	12.554	595.352	2,11%	-
Crediti verso banche	99.044	88.804	72.851	10.240	15.953	11,53%	21,90%
Crediti verso clientela	326.049	299.451	222.665	26.598	76.786	8,88%	34,48%
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.652	1.472	428	180	1.044	> 100%	> 100%
Attività immateriali	7	335	7	(328)	328	(97,91%)	> 100%
di cui:							
Avviamento	-	327	-	(327)	327	(>100%)	>100%
Attività fiscali	6.285	7.500	4.742	(1.215)	2.758	(16,20%)	58,16%



a) correnti	2.995	3.118	2.575	(123)	543	(3,94%)	21,09%
b) anticipate	3.290	4.382	2.167	(1.092)	2.215	(24,92%)	102,22%
di cui alla legge 214/2011	2.054	2.243	1.563	(189)	680	(8,43%)	43,51%
Altre attività	6.429	5.100	4.164	1.329	936	26,06%	22,48%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>
Debiti verso banche	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Debiti verso clientela	434.543	400.561	303.116	33.982	97.445	8,48%	32,15%
Titoli in circolazione	94.435	107.379	100.453	(12.944)	6.926	(12,05%)	6,89%
Passività fiscali	3.717	4.534	6.362	(817)	(1.828)	(18,02%)	(28,73%)
a) correnti	1.607	2.040	2.585	(433)	(545)	(21,23%)	(21,08%)
b) differite	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
Altre passività	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%
Trattamento di fine rapporto del personale	586	507	313	79	194	15,58%	61,98%
Fondi per rischi e oneri	315	325	250	(10)	75	(3,08%)	30,00%
b) altri fondi	315	325	250	(10)	75	(3,08%)	30,00%
Riserve da valutazione	2.631	2.141	6.741	490	(4.600)	22,89%	(68,24%)
Riserve	10.662	6.931	3.324	3.731	3.607	53,83%	> 100%
Capitale	43.377	40.000	40.000	3.377	-	8,44%	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.399	1.148	4.563	2.251	(3.415)	> 100%	(74,84%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	5.987	-	(5.987)	5.987	(100%)	-
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.025.867</b>	<b>853.890</b>	<b>48.546</b>	<b>171.977</b>	<b>4,73%</b>	<b>20,14%</b>

### Conto Economico

La tabella di seguito riportata rappresenta il conto economico di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre		Variazioni		Variazioni %		
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Interessi attivi e proventi assimilati	15.752	15.423	16.346	329	(923)	2,13%	(5,65%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.633)	(5.785)	(6.442)	1.152	657	(19,91%)	(10,20%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>11.118</b>	<b>9.638</b>	<b>9.904</b>	<b>1.480</b>	<b>(266)</b>	<b>15,36%</b>	<b>(2,69%)</b>
Commissioni attive	4.851	3.903	2.902	948	1.001	24,29%	34,49%
Commissioni passive	(515)	(598)	(368)	83	(230)	(13,88%)	62,50%
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.336</b>	<b>3.305</b>	<b>2.534</b>	<b>1.031</b>	<b>771</b>	<b>31,20%</b>	<b>30,43%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>963</b>	<b>36</b>	<b>19</b>	<b>927</b>	<b>17</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>89,47%</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.928	3.966	4.035	(1.038)	(69)	(26,17%)	(1,71%)
a) crediti	(516)	(448)	11	(68)	(459)	15,18%	(>100%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.444	4.412	4.016	(968)	396	(21,94%)	9,86%
d) passività finanziarie	-	2	8	(2)	(6)	(100,00%)	(75,00%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.346</b>	<b>16.946</b>	<b>16.492</b>	<b>2.400</b>	<b>454</b>	<b>14,16%</b>	<b>2,75%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.494)	(5.605)	(2.132)	2.111	(3.473)	(37,66%)	>100%
a) crediti	(2.624)	(2.710)	(2.076)	86	(634)	(3,17%)	30,54%

b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(841)	(2.861)	-	2.020	(2.861)	(70,60%)	(100%)
d) altre operazioni finanziarie	(29)	(33)	(56)	4	23	(12,12%)	(41,07%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.852</b>	<b>11.341</b>	<b>14.360</b>	<b>4.511</b>	<b>(3.019)</b>	<b>39,78%</b>	<b>(21,02%)</b>
Spese amministrative:	(10.826)	(9.314)	(7.737)	(1.512)	(1.577)	16,23%	20,38%
a) spese per il personale	(5.201)	(4.510)	(3.969)	(691)	(541)	15,32%	13,63%
b) altre spese amministrative	(5.625)	(4.805)	(3.768)	(820)	(1.037)	17,07%	27,52%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(160)	(176)	(144)	16	(32)	(9,09%)	22,22%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(177)	(156)	(215)	(21)	59	13,46%	(27,44%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	(3)	(2)	-	(1)	0,00%	50,00%
Altri proventi e oneri di gestione	990	886	664	104	222	11,74%	33,43%
<b>Costi operativi</b>	<b>(10.177)</b>	<b>(8.763)</b>	<b>(7.435)</b>	<b>(1.414)</b>	<b>(1.328)</b>	<b>16,14%</b>	<b>17,86%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	(327)	-	-	(327)	-	(100%)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.348</b>	<b>2.578</b>	<b>6.926</b>	<b>2.770</b>	<b>(4.348)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(62,78%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.949)	(1.725)	(2.362)	(224)	637	12,99%	(26,97%)
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.399</b>	<b>853</b>	<b>4.563</b>	<b>2.546</b>	<b>(3.710)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(81,31%)</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.399</b>	<b>853</b>	<b>4.563</b>	<b>2.546</b>	<b>(3.710)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(81,31%)</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>(295)</b>	<b>295</b>	<b>(100,00%)</b>	<b>100%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>-</b>	<b>1.148</b>	<b>-</b>	<b>(1.148)</b>	<b>1.148</b>	<b>(100,00%)</b>	<b>100%</b>

### Prospetto della redditività complessiva

La tabella di seguito riportata rappresenta il prospetto della redditività complessiva di BIP per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuale:

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Utile ( perdita ) d'esercizio	3.399	853	4.563	2.546	(3.710)	>100%	(81,31%)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>							
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(48)	(18)	28	(30)	(46)	>100%	(>100%)
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-

**Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:**

Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambi	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	492	(4.582)	(61)	5.074	(4.521)	(>100%)	>100%
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>444</b>	<b>(4.601)</b>	<b>(33)</b>	<b>5.045</b>	<b>(4.568)</b>	<b>(&gt;100%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>3.843</b>	<b>(3.748)</b>	<b>4.530</b>	<b>7.591</b>	<b>(8.278)</b>	<b>(&gt;100%)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Redditività consolidata complessiva di pertinenza terzi		(334)		334	(334)	(100,00%)	-
<b>Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>		<b>(3.414)</b>		<b>3.414</b>	<b>(3.414)</b>	<b>(100,00%)</b>	<b>-</b>

*Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Le tabelle che seguono riportano il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

*Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:*

(In migliaia di Euro)	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017
			Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 2017	
							Emissioni nuove azioni	Acquisti azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	40.000	-	40.000	-	-	-	3.377	-	-	-	-	-	-	43.377
a) azioni ord.	40.000	-	40.000	-	-	-	3.377	-	-	-	-	-	-	43.377
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	7.087	-	7.087	1.501	-	-	2.075	-	-	-	-	-	-	10.662
a) di utili	7.087	-	7.087	1.501	-	-	(509)	-	-	-	-	-	-	8.078
b) altre	-	-	-	-	-	-	2.584	-	-	-	-	-	-	2.584
Riserve da valutazione	2.188	-	2.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	444	2.631
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.501	-	1.501	(1.501)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.399	3.399
Patrimonio netto	50.775	-	50.775	-	-	-	5.452	-	-	-	-	-	3.843	60.070

*Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:*

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del	Patrimonio netto di	Patrimonio netto totale

(In migliaia di Euro)	tura				Operazioni sul patrimonio netto									Reddito complessivo esercizio 2016	gruppo al 31/12/ 2016	terzi al 31/12/ 2016	al 31/12/ 2016
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessi sanze partecipative							
Capitale	40.000	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	6.825	46.825	
a) azioni ord.	40.000	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	6.825	46.825	
b) altre azioni		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Riserve:	3.324	-	3.324	3.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.931	(504)	6.428	
a) di utili	3.324	-	3.324	3.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.931	(504)	6.428	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da valutazione	6.741	-	6.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.601)	2.141	(39)	2.102	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (perdita) di esercizio	4.563	-	4.563	(3.763)	(800)	-	-	-	-	-	-	-	853	1.148	(295)	853	
Patrimonio netto	54.628	-	54.628	-	(800)	-	-	-	-	-	-	-	(3.748)	50.220	5.987	56.207	
- del gruppo	54.628	-	54.628	-	(800)	-	-	-	-	-	-	-	(3.414)	-	-	50.220	
- di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(334)	-	-	5.987	

*Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015:*

(In migliaia di Euro)	Esistenze al 31/12/ 2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/ 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/ 2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options	Variazioni interessi partecipative	Redditi complessivi esercizi o 2015	
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					
Capitale	40.000	-	40.000	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
a) azioni ord.	40.000	-	40.000	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(12)	-	(12)	3.336	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.324
a) di utili	(12)	-	(12)	3.336	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.324
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	6.774	-	6.774	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	(33)	6.741
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	4.536	-	4.536	(3.336)	(1.200)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.563	4.563
<b>Patrimonio netto</b>	<b>51.298</b>	-	<b>51.298</b>	-	<b>(1.200)</b>	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.530</b>	<b>54.628</b>

*Rendiconto finanziario predisposto secondo il metodo indiretto*

La tabella di seguito riportata rappresenta il rendiconto finanziario predisposto secondo il metodo indiretto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

	<b>BIP</b>						
	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>							
<b>1. Gestione</b>	<b>5.290</b>	<b>5.106</b>	<b>4.694</b>	<b>184</b>	<b>412</b>	<b>3,60%</b>	<b>8,78%</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.399	1.148	4.563	2.251	(3.415)	>100%	(74,84%)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(40)	-	-	(40)	-	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-	-	-	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.408	5.223	2.009	(1.815)	3.214	(34,75%)	>100%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	180	159	217	21	(58)	13,21%	(26,73%)
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	292	302	266	(10)	36	(3,31%)	13,53%
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.950)	(1.725)	(2.362)	(225)	637	13,04%	(26,97%)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-	-	-	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(122.347)</b>	<b>(145.165)</b>	<b>(169.851)</b>	<b>22.818</b>	<b>24.686</b>	<b>(15,72%)</b>	<b>(14,53%)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(75)	-	-	(75)	-	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(53.148)	(46.063)	(68.611)	(7.085)	22.548	15,38%	(32,86%)
- crediti verso banche: a vista	(19.252)	(5.213)	(12.937)	(14.039)	7.724	>100%	(59,70%)
- crediti verso banche: altri crediti	(312)	(10.740)	(35.911)	10.428	25.171	(97,09%)	(70,09%)
- crediti verso la clientela	(55.553)	(79.115)	(49.524)	23.562	(29.591)	(29,78%)	59,75%
- altre attività	5.992	(4.033)	(2.868)	10.025	(1.165)	(>100%)	40,62%
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>118.011</b>	<b>168.079</b>	<b>163.156</b>	<b>(50.068)</b>	<b>4.923</b>	<b>(29,79%)</b>	<b>3,02%</b>
- debiti verso banche: a vista	4.002	-	-	4.002	-	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	44.750	67.345	66.075	(22.595)	1.270	(33,55%)	1,92%
- debiti verso la clientela	72.135	97.445	81.886	(25.310)	15.559	(25,97%)	19,00%

- titoli in circolazione	(12.945)	6.926	10.909	(19.871)	(3.983)	(>100%)	(36,51%)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- altre passività	10.069	(3.636)	4.285	13.705	(7.921)	(>100%)	(>100%)

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>953</b>	<b>28.021</b>	<b>(2.002)</b>	<b>(27.068)</b>	<b>30.023</b>	<b>(96,60%)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
---	------------	---------------	----------------	-----------------	---------------	-----------------	-------------------

## B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(100%)</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- vendita di attività materiali	0	-	-	0	-	-	-
- vendita di attività immateriali	(1)	-	-	(1)	-	(100%)	-
- vendita di società controllate e rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.839)</b>	<b>(1.558)</b>	<b>(49)</b>	<b>(281)</b>	<b>(1.509)</b>	<b>18,04%</b>	<b>&gt;100%</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.510)	(1.227)	(46)	(283)	(1.181)	23,06%	>100%
- acquisti di attività immateriali	(329)	(331)	(4)	2	(327)	(0,60%)	>100%
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.839)</b>	<b>(1.558)</b>	<b>(49)</b>	<b>(281)</b>	<b>(1.509)</b>	<b>18,04%</b>	<b>&gt;100%</b>

## C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	800	1.200	(800)	(400)	(100,00%)	(33,33%)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>800</b>	<b>1.200</b>	<b>(800)</b>	<b>(400)</b>	<b>(100,00%)</b>	<b>(33,33%)</b>

<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(886)</b>	<b>27.263</b>	<b>(851)</b>	<b>(28.149)</b>	<b>28.114</b>	<b>(&gt;100%)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
--	--------------	---------------	--------------	-----------------	---------------	-------------------	-------------------

## 20.1.1. Informazioni generali

Banca Interprovinciale è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana con sede legale in Via Emilia Est, 107 cap. 41121, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Modena 03192350365, n. REA MO - 371478.

Banca Interprovinciale è una società attiva nel settore bancario a livello italiano con focus geografico in Emilia.

Banca Interprovinciale opera con un modello di banca commerciale con raccolta al dettaglio e ha come riferimento di clientela le imprese PMI e i risparmiatori.

I principali prodotti di Banca Interprovinciale sono finanziamenti Corporate ipotecari e chirografari, sia a breve sia a lungo termine, prestiti su conto corrente, mutui ipotecari Retail, conti correnti e depositi a termine sia Corporate sia Retail con servizio di home banking e mobile banking. L'offerta commerciale si completa con finanziamenti a procedure concorsuali in pre-deduzione e con alto livello di garanzie, conto corrente ipotecario, affidamenti per smobilizzo di crediti commerciali e alcuni prodotti gestiti esternamente (i.e. anticipi import/export, lettere di credito ed altre forme di finanziamento estero).

### **20.1.2. Sintesi delle politiche contabili**

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili utilizzati nella preparazione del bilancio BIP 2017.

#### *20.1.2.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio è stato redatto, in applicazione della disciplina prevista dall'art. 43 del D. Lgs. 136/15, nella piena conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è stato inoltre redatto nell'osservanza degli schemi e delle regole di compilazione dettate dalla Banca d'Italia con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti nonché ai sensi del D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- Le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- Le definizioni nonché i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- Le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;

- Altra letteratura contabile;
- Prassi contabili ormai consolidate.

#### 20.1.2.2. *Principi generali di preparazione*

Il bilancio, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

- i) **Continuità aziendale**  
Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori.
- ii) **Competenza economica**  
Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- iii) **Coerenza di presentazione**  
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonché in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 1.
- iv) **Aggregazione e rilevanza**  
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
- v) **Divieto di compensazione**  
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- vi) **Informativa comparativa**  
Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.
- vii) **Framework**  
L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevalgono, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonché nel riesame dei Principi in vigore.



In applicazione dei provvedimenti sopra riportati, tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro. Tutti i dati della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato.

Il bilancio è quindi redatto utilizzando l'euro come moneta di conto ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Gli eventi e le operazioni non ricorrenti relativi al periodo oggetto di trattazione sono riportati nella Relazione degli amministratori.

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari richieste ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della banca.

Per riflettere eventuali fatti successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che, ai sensi dello IAS 10 Par. 8 e 9, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica e/o una nuova rilevazione, si procede alla rettifica di tutti gli importi precedentemente contabilizzati e/o alla rilevazione dei nuovi importi.

#### *20.1.2.3. Nuovi principi contabili internazionali*

##### *Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2017*

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2017.

#### **Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative”**

Emendamento allo IAS 7 “Disclosure Initiative” (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.

#### **Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”**

Emendamento allo IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses” (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “Available for Sale” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2017*

#### **Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers**

Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- i) L'identificazione del contratto con il cliente;
- ii) L'identificazione delle performance obligations del contratto;
- iii) la determinazione del prezzo;
- iv) L'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- v) i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

## **Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments**

Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39, ovvero introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie). Il principio, applicabile a partire dal 1 gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting e si struttura in tre pilastri fondamentali:

### *i) Classificazione e misurazione:*

In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico). Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

### *ii) Impairment:*

In relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocabile elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

### *iii) Hedge accounting:*

Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting;

- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società. Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo standard, viene data la possibilità di implementare il nuovo standard per la gestione delle coperture specifiche (micro hedging) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

## **Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments**

### **i) *Classificazione e misurazione.***

Relativamente al business model si segnala che è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. La banca, a vocazione prioritariamente retail, intende di massima confermare l'attuale strategia di gestione dei portafogli e, pertanto, non sono attese modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli la banca non intende rivedere strutturalmente le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono attualmente gestiti, sebbene in sede di FTA alcuni titoli di Stato italiani siano stati riclassificati nel portafoglio HTC. Per quanto riguarda il secondo driver, l'SPPI Test è stato effettuato per tipologia di prodotto e spesso per singolo rapporto. Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato, al momento, la necessità di interventi di riclassifica significativi.

### **ii) *Impairment.***

In relazione all'impairment la banca ha determinato i principali aspetti, attualmente in corso di affinamento. In relazione alla metodologia di "staging" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito. In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate al momento le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello stage 2:

- Esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
  - Esposizioni oggetto di concessioni (Misure di Forbearance);
- In relazione ai criteri quantitativi la banca ha adottato il criterio "Delta Notch".

Per quanto riguarda i titoli di debito la banca ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "low credit risk exemption".

Lo stage 3 comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di reporting secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta allineata alla "definizione di default" utilizzata ai fini regolamentari.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico forward-looking: per il calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

### **iii) *Sistemi Informativi (IT).***

Accanto alle attività a cura della banca è in corso un progetto di natura consortile, dove svolge un ruolo centrale l'info provider informatico CSE nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE è demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo frame work normativo.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro, consente agli Enti, per un periodo transitorio della durata di cinque esercizi, di includere nel capitale primario di classe 1 una porzione degli accantonamenti per perdite su crediti accresciuti per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (in vigore dal 1° gennaio 2018) rispetto a quanto contabilizzato in sede di FTA secondo il previgente principio. Per gli Enti è prevista la facoltà di decidere se applicare tali disposizioni transitorie informando l'Autorità di Vigilanza entro il 1° febbraio 2018, con possibilità di revocare una sola volta la loro decisione previa autorizzazione dell'autorità competente. Facendo seguito anche alla comunicazione della stessa Banca d'Italia ricevuta il 15 gennaio 2018, avente ad oggetto "Phase-in provisioning IFRS 9, Capital Conservation Buffer e altri profili prudenziali", in data 29 gennaio 2018 Banca Interprovinciale Spa ha comunicato all'autorità di vigilanza la determinazione di voler applicare pienamente le disposizioni transitorie (comprehensive del paragrafo 4) del richiamato Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, per attenuare l'impatto negativo potenzialmente significativo sui fondi propri derivante dalla contabilizzazione delle perdite attese su crediti.

#### *Principi contabili, emendamenti ed IFRS non ancora omologati dall'unione europea*

Alla data del 31 dicembre 2017 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

#### **Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"**

Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

#### **Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle"**

Documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

#### **Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"**

Interpretazione IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration" (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

#### **Emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property"**

Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

### **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l’entità pagherà o recupererà l’importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.

### **IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation**

Emendamento all’IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test “SPPI” anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.

### **Emendamento allo IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”**

Emendamento allo IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures” (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento chiarisce la necessità di applicare l’IFRS 9, inclusi i requisiti legati all’impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.

### **Documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”**

Documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata.

#### *20.1.2.4. Parte relativa alle principali voci di Bilancio*

Nel seguito vengono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione dei prospetti di bilancio al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Nel dettaglio sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli vengono contabilizzate per “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati sono rilevati per “data di sottoscrizione”.

I derivati impliciti di contratti complessi non strettamente correlati agli stessi aventi le caratteristiche tipiche per soddisfare la definizione di derivato, sono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### *Criteri di classificazione*

La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite o contratte con finalità di negoziazione.

In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale e gli strumenti derivati non di copertura con valore positivo che rientrano nella definizione di strumenti finanziari Held For Trading ai sensi dello IAS 39 par. 9 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati "al fair value rilevato a conto economico".

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

La classificazione dei titoli in tale portafoglio avviene solo all'atto del loro acquisto come disposto di cui allo IAS 39. Gli strumenti derivati di negoziazione sono tuttavia utilizzabili come strumenti di copertura dei rischi, quando ne ricorrono le condizioni, così come strumenti di quest'ultimo portafoglio vengono trasferiti nel portafoglio di negoziazione al venir meno delle finalità di copertura.

L'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" consente, in rare circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "valutate a fair value attraverso il conto economico" (HFTPL). E' possibile riclassificare sia dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sia dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Finanziamenti e crediti" (L&R) le attività finanziarie non derivate che soddisfano, al momento della riclassifica, i requisiti per l'iscrizione nel portafoglio "finanziamenti e crediti", purché l'impresa dimostri l'intenzione e la capacità di mantenere in portafoglio tale attività finanziaria per un periodo prevedibile o fino a scadenza.

#### *Criteri di valutazione*

Gli strumenti finanziari classificati di trading e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente (FV) alla data di valutazione e gli effetti delle relative variazioni, vengono imputati direttamente a conto economico.

Particolare eccezione è rappresentata dai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo (efficiente) ed il cui valore corrente non è determinabile in modo affidabile a causa della eccessiva variabilità delle stime. Per questa singola categoria e per i derivati che hanno per oggetto titoli di capitale con le medesime caratteristiche di cui sopra, eccezionalmente si ricorre al criterio del costo.

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende simili. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Degli strumenti finanziari classificati nella presente voce di bilancio solo i titoli di capitale valutati al valore di libro secondo la precedente deroga vengono sottoposti all'impairment test, individuando

eventuali situazioni di insolvenza degli emittenti e quantificando le eventuali perdite associabili alle situazioni di impaired rappresentate dalla differenza negativa tra valore attuale dei flussi di cassa attesi dei titoli deteriorati ed il valore di libro.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi alla data di regolamento.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi dei titoli di negoziazione sono registrati secondo il relativo tasso di interesse nominale. Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate in base al metodo del costo medio ponderato giornaliero.

Interessi attivi e dividendi dei titoli di negoziazione vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione e da valutazione dei titoli e degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale è al fair value (prezzo di acquisto) comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Nel caso in cui l'iscrizione in tale portafoglio avvenga a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente categoria residuale sono classificate tutte attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e quelle non classificate in un'altra categoria, come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare la voce include titoli di debito o di capitale non qualificabili come di trading nonché investimenti strategici in strumenti rappresentativi di capitale emessi da altre entità con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, per i quali non risulta appropriato applicare né il metodo del patrimonio netto né il metodo del consolidamento proporzionale. Trattasi quindi di partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, e di titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

La voce accoglie titoli non detenuti al fine di trarne profitti da realizzo nel breve termine e non inseriti nel portafoglio dei posseduti sino a scadenza per non incorrere nei rigidi vincoli imposti dallo IAS alla movimentazione di questo portafoglio, nonché le partecipazioni di minoranza diverse da quelle di controllo o di collegamento ed i titoli detenuti per essere destinati alla vendita in tempi generalmente meno brevi rispetto a quelli dei titoli di negoziazione.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008 del Regolamento CE n. 1004/08 della Commissione Europea sono entrate in vigore le citate modifiche allo IAS 39 volte a concedere limitate possibilità di riclassifica in condizioni particolari, come l'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in altre categorie al fine di evitarne la valutazione al fair value e/o l'impatto a conto economico.

Restano tuttora valide le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" HTM alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" AFS e viceversa. A ciò si aggiunge la possibilità di riclassificare dal portafoglio Available For Sale verso la categoria dei Loans & Receivables nonché dalla categoria del Fair Value Through Profit or Loss al portafoglio degli Available For Sale.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie incluse nella categoria dei disponibili per la vendita, vengono valutate al fair value, senza alcuna deduzione dei costi di transazione che potrebbero essere sostenuti per la vendita o altra forma di dismissione.

Gli utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (da Impairment Test) e degli utili/perdite su cambi, sono imputati in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva di valutazione") sino alla data in cui l'attività non viene dismessa o cancellata con conseguente rilevazione a conto economico del provento/onere pari all'utile/perdita cumulato nella suddetta voce di patrimonio netto.

Il fair value delle attività oggetto di valutazione è determinato sulla base dei criteri illustrati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Anche per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita come per quelli rispettivamente considerati di trading, vale la deroga del costo qualora si verifichino entrambe le condizioni della mancanza di quotazione in mercato attivo e della impossibilità di determinare il fair value in maniera attendibile.

Nei casi in cui esista una obiettiva evidenza di perdita di valore come risultato di uno o più eventi intervenuti dopo la registrazione iniziale la perdita netta complessiva, misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario, deve essere rilevata a conto economico. Nell'ipotesi in cui l'evidenza emerga successivamente ad una diminuzione di fair value rilevata a patrimonio netto nella specifica riserva dedicata, la perdita netta precedentemente rilevata in riserva di valutazione viene fatta transitare direttamente a conto economico. La verifica dell'esistenza di obiettive perdite di valore viene effettuata ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano rimossi per intervenuti fatti successivi alla svalutazione effettuata, si procede a riprese di valore imputate a conto economico se trattasi di titoli di debito, a patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa di valore non può comunque determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

#### *Criteri di cancellazione*

Anche per le attività finanziarie disponibili per la vendita si procede alla cancellazione quando scadono idiritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIR), pertanto i costi o i proventi capitalizzati su titoli classificati nella categoria sono ammortizzati in conto economico in base alla durata residua.

Interessi attivi e dividendi dei titoli disponibili per la vendita vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione sono allocati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze da fair value sono



imputate direttamente al patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento della cessione (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") o di eventuale impairment (voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita").

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

### **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 BIP non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## **Crediti**

### **Crediti per cassa**

#### *Criteri di iscrizione*

Rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" ai sensi dello IAS 39 - Par. 9 (Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo ad eccezione delle seguenti:

1. quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve che devono essere possedute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;
2. quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;
3. quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che sono classificate come disponibili per la vendita.

Non rientrano in tale categoria le interessenze acquisite in complessi di attività che non sono finanziamenti o crediti (ad esempio una interessenza in fondo comune, ecc.).

L'iscrizione iniziale di questi strumenti avviene alla data di acquisto o alla data di erogazione, che per i finanziamenti rappresenta il momento di acquisizione del diritto a ricevere il pagamento contrattualmente previsto delle somme pattuite.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono contabilizzate per "data di regolamento".

Il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value dell'attività finanziaria che è rappresentato dall'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine a prescindere dal momento dell'effettivo pagamento degli stessi. Non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni amministrativi.

Nell'ipotesi in cui l'erogazione avvenga a condizioni non di mercato, il fair value viene determinato secondo specifiche tecniche di valutazione e la differenza determinatasi tra il fair value così determinato e l'importo erogato viene imputata direttamente a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Secondo le definizioni citate nei criteri di iscrizione sono classificate nella presente categoria gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, rispettivamente iscritti nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato patrimoniale.

Nella voce rientrano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e quelli originati nell'ambito dell'attività di factoring, laddove esistenti.

Come consentito dall'emendamento allo IAS 39 approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008, possono essere riclassificati nei crediti gli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentari che presentino pagamenti fissi o determinabili inizialmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e/o tra le attività disponibili per la vendita, con riferimento ai quali la società abbia l'intenzione e la capacità di mantenere l'investimento nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dalle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale.

Tale differenza, soggetta all'ammortamento progressivo con imputazione degli interessi attivi lungo tutta la durata dell'attività oggetto di valutazione, è sostanzialmente riconducibile ai costi o ai ricavi direttamente imputabili.

Il tasso effettivo di rendimento (o tasso interno di rendimento) è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, ovvero esso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dello strumento finanziario all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente riconducibili al credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali si ritiene trascurabile l'effetto attualizzazione che, pertanto, sono assoggettati al criterio del costo storico.

Nel caso in cui la rilevazione iniziale nei crediti avvenga in seguito a riclassifica delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti al processo di impairment test al fine di individuare quelli che, in seguito al verificarsi di particolari eventi successivi alla loro iscrizione, presentino oggettive evidenze di perdita di valore. Il deterioramento si manifesta quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Secondo le disposizioni della Banca d'Italia i crediti impaired oggetto di valutazione individuale sono:

1. i crediti in sofferenza;
2. i crediti in inadempienza probabile;
3. i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90gg.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza negativa tra il suo costo ammortizzato e il relativo valore recuperabile, ovvero la perdita viene misurata come differenza tra valore contabile dell'attività e valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziarie.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1. al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese e dei costi sostenuti per il recupero dei

flussi. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, si tiene conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi, nonché dei costi legali prevedibili forfetariamente definiti;

2. al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti vivi, mediante l'applicazione di una tabella standard definita nella policy aziendale, per cui ad ogni probabilità di default del credito è associato un tempo di recupero standard predefinito, salvo diversa indicazione valutata nei casi specifici dall'ufficio monitoraggio;
3. al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento corrente determinato secondo contratto, ovvero al tasso originario di interesse effettivo nel caso dei rapporti a tasso fisso.

Per i crediti in sofferenza, per i crediti in inadempienza probabile i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero devono essere calcolati/applicati, di regola, in modo analitico dall'ufficio monitoraggio crediti e/o dall'ufficio legale, tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili anche nella dimensione e nel settore economico di riferimento.

In particolare, per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio legale e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita e che tiene conto delle eventuali garanzie reali e/o personali considerate valide nella mitigazione del rischio nonché delle future probabili spese legali da sostenere per il recupero;
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio legale secondo i criteri sopra determinati;
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti in inadempienza probabile sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio monitoraggio crediti e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default e che considera eventuali garanzie se "mitiganti", e sulla stima di una PD, ovvero della probabilità di default della posizione espressa in termini percentuali, in particolare facendola rientrare in una delle fasce di rischio standard previste dalla policy;
- tempi attesi di recupero associati alle singole fasce di rischio secondo quanto definito nell'ambito della policy "Monitoraggio delle posizioni anomale e delle sofferenze";
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni, le singole posizioni di rischio sono valutate dall'ufficio monitoraggio crediti secondo i criteri utilizzati per le altre categorie di crediti deteriorati e tenendo conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

Nella determinazione dei flussi di cassa recuperabili nell'ambito delle categorie dei crediti deteriorati si è tenuto conto dei criteri di valutazione degli immobili in presenza di crediti garantiti da ipoteche su immobili. La policy sul monitoraggio dei crediti impone la valutazione degli immobili secondo il criterio del "pronto realizzo" con decurtazione di un ulteriore scarto determinato a seconda della tipologia dell'immobile.

La fase delle valutazioni collettive è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in bonis che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. I criteri di segmentazione adottati da BIP sono attualmente rappresentati dai seguenti elementi di analisi:

a) segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE);

b) sotto-segmenti, all'interno di ogni segmento di cui al punto a), in funzione delle aree geografiche di residenza della clientela.

Per ciascun portafoglio l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio (valutato secondo il criterio del costo ammortizzato) ed il coefficiente di svalutazione a sua volta ricavato dal prodotto tra la "proxy-PD" e la "proxy-LGD" dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il parametro della proxy-PD, si ribadisce, approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei. Nel caso specifico, tale parametro è determinato come media elaborata dal "Flusso personalizzato dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa" proveniente dalla Centrale dei Rischi, che consente di determinare coefficienti di svalutazione del portafoglio dei crediti vivi, sulla base delle transizioni di stato dei rapporti, rapportando il flusso delle sofferenze rettifiche allo stock degli impieghi vivi, a parità di data contabile. L'orizzonte temporale considerato è pari alle ultime tre annualità disponibili.

La proxy-LGD approssima invece i tassi di perdita nel caso estremo di insolvenza. La probabilità di perdita in caso di insolvenza è stata determinata per singole categorie di rischio e discende dall'archivio storico delle perdite osservate in rapporto alle esposizioni lorde al momento del default. Si ritiene che il tasso sopra indicato possa riflettere anche il possibile decadimento del valore delle garanzie immobiliari.

In sintesi, per effettuare le valutazioni collettive sui crediti performing si è proceduto quindi:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base dei succitati criteri;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a sofferenza (cosiddetti tassi di default) degli impieghi vivi utilizzando il "Flusso personalizzato dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa" proveniente dalla Centrale dei Rischi secondo l'apprezzamento del rischio settoriale e geografico del target di clientela di riferimento;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, dall'archivio delle perdite storicamente osservabili sull'esposizione al momento del default;
- a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate sono rettifiche nella misura forfetaria del 3%.

Si fa riferimento alla normativa forbearance introdotta dal settembre 2014, le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono situazioni in cui il debitore non è considerato in grado di rispettare le scadenze e le condizioni contrattuali a causa di difficoltà finanziarie. Sulla scorta di tali difficoltà il creditore decide di modificare la scadenza e le condizioni del contratto per consentirgli di onorare il debito o di rifinanziarlo, integralmente o parzialmente. Le posizioni deteriorate devono maturare un periodo minimo di permanenza pari ad un anno ("cure period"), trascorso il quale si procede all'accertamento del ripristino delle condizioni qualitative del cliente, prima della loro eventuale riclassificazione fra le esposizioni non deteriorate. Per le posizioni oggetto di concessioni classificate fra i non deteriorati deve invece trascorrere un periodo minimo di due anni ("probation period") prima che la posizione possa perdere l'attributo "Forborne" e quindi uscire dalle relative segnalazioni.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le cancellazioni dal portafoglio crediti per cessione a terzi hanno seguito solo quando il trasferimento giuridico della titolarità del credito comporti anche trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il credito ceduto.

La cancellazione avviene comunque sempre in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi dei crediti vengono registrati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Utili e perdite da cessione sono allocati nella voce 100. "Utile/perdita da cessione di: crediti", mentre le perdite da impairment figurano nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

### **Crediti di firma**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocati tutti i crediti di firma per garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Il valore di prima iscrizione dei crediti di firma è pari al loro valore corrente iniziale, che corrisponde all'ammontare complessivo delle commissioni rimosse anticipatamente oppure al valore attuale delle commissioni da riscuotere in via posticipata. Successivamente queste commissioni sono trasferite pro rata temporis al conto economico.

#### *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive si basano sul principio del maggior valore tra quello iniziale di iscrizione – al netto delle quote trasferite pro rata temporis al conto economico e aumentato delle eventuali svalutazioni apportate in precedenza - e il valore delle perdite attese, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, computate analiticamente sui crediti di firma impaired e forfetariamente (secondo le proxy-PD e proxy-LGD come sopra determinate per i crediti verso clientela) sui crediti di firma vivi.

Nella valutazione dei crediti di firma sono stimate in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. Anche i crediti di firma in bonis sono assoggettati a rettifiche di valore di portafoglio secondo i coefficienti di svalutazione definiti per i crediti verso clientela in bonis. Senza quindi considerare, a scopo prudenziale, l'eventuale attitudine a trasformarsi in credito per cassa.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le commissioni sui crediti di firma vengono registrate nella voce 40. del conto economico "Commissioni attive". Le perdite da impairment figurano nella voce 130. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Attività finanziarie valutate al fair value**

Al data del 31 dicembre 2017, 2016 e 2016 non è stato attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

### **Operazioni di copertura**

#### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti derivati di copertura, laddove esistenti, sono rilevati per "data di contrattazione". Ciascuna operazione di copertura:

- viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, la posizione coperta, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- è sottoposta trimestralmente a test per valutarne –sia inizialmente sia successivamente- l'efficacia retrospettiva e prospettica.

### *Criteri di classificazione*

Nel presente portafoglio sono inseriti gli strumenti derivati negoziati per minimizzare i rischi di mercato gravanti su attività e passività finanziarie oggetto di copertura e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e i rischi "equity" cui sono esposte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del fair value).

### *Criteri di valutazione*

Sono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni coperte (limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). La valutazione al fair value si applica allo strumento oggetto di copertura (c.d. attrazione rovesciata) a differenza di quanto disposto dai precedenti principi contabili nazionali, secondo i quali il criterio valutativo applicato alle attività/passività coperte indirizza la valutazione dei derivati di copertura. Fanno eccezione le coperture dei flussi finanziari per i quali la valutazione del solo derivato di copertura viene contabilizzata nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Ulteriore eccezione riguarda il criterio del fair value rilevato a conto economico per gli strumenti finanziari di trading facenti parte di un'operazione di copertura ai quali si applicano le regole dell'hedge accounting, relativamente alla quota di non efficacia.

### *Criteri di cancellazione*

Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nelle voci del conto economico 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione sia degli strumenti derivati di copertura sia delle posizioni coperte figurano nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **Partecipazioni**

### *Definizione*

- a) Partecipazione controllata  
Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.
- b) Partecipazione controllata congiuntamente  
Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
- c) Partecipazione collegata  
Si definisce "collegata" la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto.

### *Criteri di classificazione*

Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

#### *Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nella voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" sono registrate le eventuali rettifiche di valore. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni. In tale voce confluisce anche il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto.

### **Attività materiali**

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche (generalmente spese di manutenzione straordinaria).

Il valore di bilancio delle attività materiali è pari al costo d'iscrizione al netto delle quote di ammortamento cumulate e delle eventuali perdite di valore durevole da impairment test.

Ai sensi dell'IFRS 1 nel primo bilancio d'apertura conforme ai principi contabili internazionali è stato anche consentito, per la determinazione del costo di iscrizione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti in immobili, il ricorso al "deemed cost", ossia al sostituto del costo. La deroga concessa dal suddetto principio consentiva di evitare la ricostruzione retroattiva del costo di iscrizione secondo le disposizioni dello IAS 16, dello IAS 17, dello IAS 38 e dello IAS 40. Pertanto il costo stimato per le voci che devono essere iscritte in un primo bilancio di apertura secondo IAS è dato dal Fair value di ogni bene alla data di transizione, oppure dal valore al quale sono esposte le voci secondo precedenti principi applicati, anche se in tale valore sono comprese delle rivalutazioni non conformi agli IFRS, purchè la rivalutazione fosse, alla data in cui fu effettuata, più o meno corrispondente al fair value dei beni rivalutati alla stessa data, oppure al costo ammortizzato secondo IFRS adeguato per tenere conto di un idoneo tasso di indicizzazione dei prezzi.

#### *Criteri di classificazione*

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite esclusivamente da beni ad uso funzionale utilizzate per scopi amministrativi o nella fornitura di beni e servizi (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Sono incluse anche le migliorie e le spese incrementative su immobili di terzi presi in affitto dalle quali si attendono benefici economici futuri purchè siano relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing in quanto la società gode dei benefici futuri generati dall'attività e ne detiene il controllo nonostante la proprietà rimanga giuridicamente in capo alla società locatrice.

#### *Criteri di valutazione*

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni.

La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego. Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto vengono ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione; i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti; periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

I beni a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento. In questa sottocategoria di attività materiali rientrano i terreni, scorporati dal valore dei fabbricati "cielo-terra" facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value, ed i beni artistici, il cui valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo e per i quali non si è fatto ricorso al fair value come invece si è optato per la precedente tipologia di beni.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore e comunque ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore che, non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

#### *Criteri di cancellazione*

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nella voce 170. di conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240. "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

### **Attività immateriali**

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. L'iscrizione nella categoria oggetto di trattazione segue solo nel caso in cui i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzano ed il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario i costi sono rilevati direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi



dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività immateriali di durata definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

Gli avviamenti, come tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Nella voce 180. del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore. Le eventuali perdite da impairment dei valori di avviamento sono riportate nella voce 230 del conto economico "Rettifiche di valore dell'avviamento".

### **Attività e passività non correnti in via di dismissione**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Nella presente voce vengono classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione secondo la definizione fornita dall'IFRS 5. Ai fini della classificazione le attività e le passività oppure il gruppo in dismissione devono essere immediatamente disponibili per la vendita e l'intenzione del management alla dismissione nel breve periodo è necessario che sia supportata da programmi attivi e concreti.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione vengono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'iscrizione nello Stato patrimoniale è prevista nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nella voce 310 del Conto economico "Utile (perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" vengono contabilizzati, appunto al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi. I risultati relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" sono classificate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **Fiscalità corrente e differita**

### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

1. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
2. passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
3. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
4. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

## **Fiscalità corrente e differita**

### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sull'Istituto, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali, laddove l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo.

I fondi per rischio e oneri sono quindi passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

1. vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Quindi nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito. Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- a) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- b) un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività solo potenziali e non probabili non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione. I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali l'istituto di credito garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della banca. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili".

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti in base al contratto integrativo, sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si

verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati al personale rilevante da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui eventuali stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

#### *Criteri di cancellazione*

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quindi vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### **Debiti e titoli in circolazione**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Le passività suddette vengono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento. Le quantità in rimanenza dei titoli a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

#### *Criteri di valutazione*

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono iscritte al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato ad esclusione delle passività a breve termine.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività sono cancellate nel caso di riacquisto, di estinzione o di rimborso per avvenuta scadenza in base al principio della "data di regolamento".

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi passivi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono allocati nella voce 1009 d) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

### **Passività finanziarie di negoziazione**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Nel presente portafoglio sono inseriti tutti gli strumenti derivati non di copertura con fair value negativo, inclusi quelli contabilmente separati dagli strumenti strutturati nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli, sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **Passività finanziarie valutate al fair value**

Al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### **Operazioni in valuta**

#### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. Esse sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione. Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti.

#### *Criteri di cancellazione*

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### *Criteri di valutazione*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio figurano nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo quelle riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.

### **Altre informazioni**

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

#### **Ratei e Risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### ***Ricavi e costi***

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### ***Benefici ai dipendenti***

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- a) benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- c) programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- d) benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

### ***Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita***

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19, tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits a decorrere dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque anche un'applicazione anticipata. E' eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, le quali vanno rilevate direttamente ad OCI (prospetto di Other Comprehensive Income) al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate appunto a OCI.

### ***Fair Value***

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### ***Modalità di determinazione del fair value***

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende simili. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

### ***Costo ammortizzato***

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o

diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

### ***Criteri di impairment***

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati



sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo di rendimento. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie di fattori che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. I parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Si fa rimando alla Sezione 4 della Parte A per una disamina più approfondita.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Lo IAS 39.58 infatti impone di determinare ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che *“quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata”*.

Il paragrafo 68 precisa che *“l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”*. Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore.

Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi: individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment e quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro. I criteri applicati dalla Banca per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire: significative difficoltà finanziarie dell'emittente; una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61): a) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato; b) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo. Più in particolare, i seguenti parametri sono indicativi della necessità di effettuare una svalutazione per obiettiva evidenza di Impairment: Fair Value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni: il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore; il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni; si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto; significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto; si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi; scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi; si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

## **Informativa sul Fair Value**

### ***Informativa di natura qualitativa***

Con le modifiche apportate all'IFRS 7, al paragrafo 27b, dal Regolamento CE 1165/2009 del 27/11/2009, lo IASB ha previsto che debbano essere fornite specifiche informazioni sulla determinazione del fair value per ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- *Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):*

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.

- *Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):*

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

- *Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):*

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value (tipicamente attività e passività detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie disponibili per la vendita, derivati di copertura), è attribuita la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata.

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione (Mark to Market), ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value. L'Istituto si avvale della piattaforma/provider Bloomberg per il recepimento dei prezzi dei titoli, considerando, in linea generale e cioè per quei titoli in cui sono presenti controparti disposte a quotare ed a concludere operazioni sui titoli, lo stesso come un mercato attivo. Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di Lussemburgo;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza secondo tipologia e scadenza del titolo;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Qualora non sia applicabile il Mark to Market, per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- **Comparable approach:** in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- **Model Valuation:** in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale

modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Generalmente in mancanza di Mark to Market le modalità di misurazione del prezzo sono le seguenti:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”.

#### *Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administrator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è quindi necessario determinare un fair value sulla base del Mark to Model Approach (Comparable Approach o Model Valuation). Le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono le attività e le passività finanziarie, come di seguito rappresentato.

I titoli di debito vengono normalmente valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

I titoli di capitale non quotati sono normalmente valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati sono in genere valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

I derivati over the counter (OTC) sono valutati in genere sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment".

Alla data di riferimento del bilancio il portafoglio dei titoli di proprietà, coerentemente con quanto previsto dai regolamenti interni, è costituito principalmente da titoli di debito quotati, quindi con fair value di livello 1 o 2, ovvero titoli le cui quotazioni sono rilevate (senza aggiustamenti) su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione, oppure con FV determinato tramite tecniche che si basano su variabili che sono direttamente (o indirettamente) osservabili sul mercato.

Al *livello 1* sono allocati titoli di Stato italiani, che rappresentano la gran parte del portafoglio, la valutazione è il prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno di contrattazione, venerdì 29 dicembre 2017, sulla Borsa Valori di Milano segmento Mot (sito internet [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)), verificandone il dato per il tramite del provider Six-Telekurs. Le quantità detenute dall'Istituto, non sono tali da far prevedere che, in caso di vendita dei titoli, i prezzi subiscano una sostanziale modifica. Inoltre i nostri titoli vengono trattati sul mercato all'ingrosso MTS, sul mercato regolamentato Bond Vision (gestito da Borsa Italiana) riservato agli operatori bancari e sono inoltre quotati nei mercati MTF (Multilateral Trading Facility) quali EuroTlx e HI-Mtf in cui sono normalmente presenti quantità in acquisto e vendita. Tale motivazioni determinano l'allocazione dei suddetti titoli al primo livello di fair value.

Al *livello 2* sono gerarchicamente assegnati gli altri titoli obbligazionari e le quote di OICR, principalmente emessi da primarie banche italiane, valutati secondo il prezzo Bid fatto registrare dal contribuente attivo sul circuito Bloomberg (noto come Bloomberg Generic BGN, calcolato dal sistema come media dei prezzi espressi dai vari contribuenti sul sistema) con prezzo executable l'ultimo giorno di contrattazione (29 dicembre 2017).

Al **livello 3**, tra i titoli valutati senza riferimenti a dati di mercato osservabili, rientrano tutte le partecipazioni di minoranza detenute alla data di riferimento. La partecipazione in Banca Carim Spa è investimento in strumento rappresentativo di capitale che non ha un prezzo quotato in un mercato attivo, il valore è stato completamente rettificato alla data di riferimento. Di minore entità sono le altre quote partecipative detenute in Visa (riconosciuta a Bip in sede di adesione al circuito internazionale Visa e propedeutica all'emissione di carte bancomat con circuito internazionale a marchio "visa" appunto), in Sinergia. La banca ha aderito allo Schema Volontario del Fitd partecipando indirettamente nelle banche oggetto di intervento, alla data di riferimento residuano ca. 8 mila euro.

Non esistono cambiamenti di tecniche di valutazione da motivare alla data di riferimento del bilancio.

### *Processi e sensibilità delle valutazioni*

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

### *Gerarchia del fair value*

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è la medesima utilizzata nel precedente esercizio, ovvero il costo storico;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value:

### *Livello 1*

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di

mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM ), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

#### *Livello 2*

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

#### *Livello 3*

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

#### *Altre informazioni*

Alla data del 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

### ***Informativa di natura quantitativa***

#### *Gerarchia del fair value*

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

#### *Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

	Al 31 dicembre 2017				Al 31 dicembre 2016				Al 31 dicembre 2015			
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	115	-	115	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	572.295	35.599	12	607.906	533.125	61.519	708	595.352	497.716	47.219	3.508	548.443
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	572.295	35.714	12	608.021	533.125	61.519	708	595.352	497.716	47.219	3.508	548.443

1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (0,001%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

Alla data del 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente.

*Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

	Al 31 dicembre 2017				Al 31 dicembre 2016				Al 31 dicembre 2015			
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	99.044	-	-	99.044	88.804	-	-	88.804	72.851	-	-	72.851
3. Crediti verso clientela	326.049	-	-	345.986	299.451	-	-	320.363	222.665	-	-	238.576



4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>425.093</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>445.030</b>	<b>388.255</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>409.167</b>	<b>295.516</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>311.427</b>
1. Debiti verso banche	470.623	-	-	470.623	447.774	-	-	447.775	380.429	-	-	380.429
2. Debiti verso clientela	434.543	-	-	434.987	400.561	-	-	400.579	303.116	-	-	303.138
3. Titoli in circolazione	94.435	-	26.362	70.068	107.379	-	44.422	65.253	100.453	-	44.993	58.555
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>999.601</b>	<b>-</b>	<b>26.362</b>	<b>975.678</b>	<b>955.714</b>	<b>-</b>	<b>44.422</b>	<b>913.607</b>	<b>783.998</b>	<b>-</b>	<b>44.993</b>	<b>742.122</b>

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

#### **Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “day one profit or loss” da riconoscere a conto economico alla fine dell’esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

### **20.1.3 Note al bilancio**

#### **20.1.3.1 Attività**

##### **Cassa e disponibilità liquide**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della cassa e delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
a) Cassa e disponibilità liquide	632	546	506	86	40	15,75%	7,91%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	26.294	27.307	85	(1.013)	27.222	(3,71%)	> 100%
<b>Totale</b>	<b>26.926</b>	<b>27.853</b>	<b>591</b>	<b>(927)</b>	<b>27.262</b>	<b>(3,33%)</b>	<b>4612,86%</b>

Al 31 dicembre 2017 la voce “Cassa e disponibilità liquide” ammonta a Euro 26,9 milioni, in diminuzione del 3% rispetto a Euro pari a 27,8 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile a una riduzione dei depositi liberi presso le banche centrali (-4%).

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A. Attività per cassa</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	115	-	-	115	-	100%	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115</b>	<b>-</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono pari ad Euro 0,1 milioni, in rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento delle quote O.I.C.R. (100%).

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di *Fair value* è esposte nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Esercizio 2017			Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	115	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>115</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>115</b>	-	-	-	-	-	-	-

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>607.795</b>	<b>594.544</b>	<b>544.835</b>	<b>13.251</b>	<b>49.709</b>	<b>2,23%</b>	<b>9,12%</b>
a) Governi e Banche Centrali	565.273	543.338	497.716	21.935	45.622	4,04%	9,17%
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	39.544	42.993	47.119	(3.449)	(4.126)	(8,02%)	(8,76%)
d) Altri emittenti	2.978	8.213	-	(5.235)	8.213	(63,74%)	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>12</b>	<b>708</b>	<b>3.508</b>	<b>(696)</b>	<b>(2.800)</b>	<b>(98,31%)</b>	<b>(79,82%)</b>
a) Banche	8	700	3.500	(692)	(2.800)	(98,86%)	(80,00%)
b) Altri emittenti	4	8	8	(4)	-	(50,00%)	0,00%
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-
- società finanziarie	-	-	8	-	(8)	-	(100,00%)
- imprese non finanziarie	4	8	-	(4)	8	(50,00%)	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>99</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1,00%)</b>	<b>0,00%</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-

d) Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>607.906</b>	<b>595.352</b>	<b>548.443</b>	<b>12.554</b>	<b>46.909</b>	<b>2,11%</b>	<b>8,55%</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a Euro 607,9 milioni, in aumento del 2% rispetto a Euro pari a 595,3 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile principalmente a un aumento dei titoli di debito (+2%).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

## Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso banche al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>99.044</b>	<b>88.804</b>	<b>72.851</b>	<b>10.240</b>	<b>15.953</b>	<b>11,53%</b>	<b>21,90%</b>
1. Finanziamenti	99.044	88.804	72.851	10.240	15.953	11,53%	21,90%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	49.928	39.735	34.521	10.193	5.214	25,65%	15,10%
1.2 Depositi vincolati	49.116	49.069	38.330	47	10.739	0,10%	28,02%
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99.044</b>	<b>88.804</b>	<b>72.851</b>	<b>10.240</b>	<b>15.953</b>	<b>11,53%</b>	<b>21,90%</b>

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso le banche sono pari a Euro 99 milioni, in aumento del 12% rispetto a Euro pari a 88,8 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento dei finanziamenti (+12%), dei conti correnti e depositi vincolati (+26%).

## Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Al 31 dicembre												
	2017			2016			2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L3	Bonis	Deteriorati	L3	Bonis	Deteriorati	L3	Bonis	Deteriorati	L3
	Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	Acquistati		Altri
<i>(In migliaia di Euro)</i>												
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>315.876</b>	<b>-</b>	<b>10.173</b>	<b>345.986</b>	<b>289.870</b>	<b>-</b>	<b>9.581</b>	<b>292.448</b>	<b>218.195</b>	<b>-</b>	<b>4.470</b>	<b>238.576</b>
1.1. Conti correnti	104.792	-	3.478	-	108.052	-	4.278	-	98.323	-	1.278	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	200.061	-	6.643	-	169.210	-	5.012	-	111.218	-	3.159	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.380	-	5	-	823	-	-	-	96	-	-	-
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	9.643	-	47	-	11.785	-	291	-	8.558	-	33	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>315.876</b>	<b>-</b>	<b>10.173</b>	<b>345.986</b>	<b>289.870</b>	<b>-</b>	<b>9.581</b>	<b>292.448</b>	<b>218.195</b>	<b>-</b>	<b>4.470</b>	<b>238.576</b>

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso le clientela sono pari a Euro 315,9 milioni, in aumento rispetto a Euro pari a 289,9 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento dei finanziamenti e carte di credito.

## Partecipazioni

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle partecipazioni al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.054</b>	-	-	<b>8.054</b>	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	8.054	-	(8.054)	8.054	(100,00%)	-
B1. Acquisti	-	8.054	-	(8.054)	8.054	(100,00%)	-
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(8.054)</b>	-	-	<b>(8.054)</b>	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	(8.054)	-	-	(8.054)	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>8.054</b>	-	<b>(8.054)</b>	<b>8.054</b>	<b>(100,00%)</b>	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2017 non ci sono partecipazioni in seguito all' annullamento delle azioni di Banca Emilveneta Spa, fusa per incorporazione con decorrenza giuridica al 1° ottobre 2017 e retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2017.

## Attività materiali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività materiali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.652</b>	<b>1.472</b>	<b>428</b>	<b>180</b>	<b>1.044</b>	<b>12,23%</b>	<b>&gt; 100%</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.096	1.146	-	(50)	1.146	(4,36%)	-
c) mobili	218	132	178	86	(46)	65,15%	(25,84%)
d) impianti elettronici	68	71	75	(3)	(4)	(4,23%)	(5,33%)
e) altre	270	123	175	147	(52)	> 100%	(29,71%)
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-

c) mobili	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.652</b>	<b>1.472</b>	<b>428</b>	<b>180</b>	<b>1.044</b>	<b>12,23%</b>	<b>&gt; 100%</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività materiali sono pari a Euro 1,6 milioni, in aumento del 12% rispetto a Euro pari a 1,5 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento dei mobili (+65%), e delle altre attività materiali (>100%).

Più in dettaglio, nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

### Attività immateriali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività immateriali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A.1. Avviamento</b>	-	327	-	(327)	327	(100,00%)	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	327	-	-	327	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	0	-	0	-	(100,00%)
<b>A.2. Altre attività immateriali</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>(1)</b>	<b>1</b>	<b>(12,50%)</b>	<b>14,29%</b>
A.2.1. Attività valutate al costo:	7	8	7	(1)	1	(12,50%)	14,29%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	7	8	7	(1)	1	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>335</b>	<b>7</b>	<b>(328)</b>	<b>328</b>	<b>(97,91%)</b>	<b>&gt; 100%</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività materiali sono pari a Euro 7 migliaia, in diminuzione del 97,9% rispetto a Euro pari a 0,3 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile interamente alla rettifica integrale dell'avviamento sorto in occasione dell'acquisizione del controllo di Banca Emilveneta nel corso del 2016.

### Le attività e le passività fiscali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività e le passività fiscali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Attività Fiscali Correnti	2.995	3.118	2.575	(123)	543	(3,94%)	21,09%
Attività Fiscali Anticipate	3.290	4.382	2.167	(1.092)	2.215	(24,92%)	> 100%

<b>Totale Attività Fiscali</b>	<b>6.285</b>	<b>7.500</b>	<b>4.742</b>	<b>(1.215)</b>	<b>2.758</b>	<b>(16,20%)</b>	<b>58,16%</b>
--------------------------------	--------------	--------------	--------------	----------------	--------------	-----------------	---------------

<b>BIP</b>							
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Passività Fiscali Correnti	1.607	2.040	2.585	(433)	(545)	(21,23%)	(21,08%)
Passività Fiscali Anticipate	2.110	2.493	3.777	(383)	(1.284)	(15,36%)	(34,00%)
<b>Totale Passività Fiscali</b>	<b>3.717</b>	<b>4.533</b>	<b>6.362</b>	<b>(816)</b>	<b>(1.829)</b>	<b>(18,00%)</b>	<b>(28,75%)</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività fiscali sono pari a Euro 6,3 milioni, in diminuzione del 16% rispetto a Euro pari a 7,5 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile a una riduzione delle attività fiscali correnti (-4%) e delle attività fiscali anticipate (-25%).

Al 31 dicembre 2017 le passività fiscali sono pari a Euro 3,7 milioni, in diminuzione del 18% rispetto a Euro pari a 4,5 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile a una riduzione delle passività fiscali correnti (-21%) e delle passività fiscali anticipate (-15%).

Più in dettaglio, sono state ritenute iscrivibili le attività fiscali differite per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

### Altre attività

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre attività al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>							
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.868	3.021	2.418	(153)	603	(5,06%)	24,94%
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	369	702	266	(333)	436	(47,44%)	> 100%
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	536	-	20	536	(20)	-	(100,00%)
Depositi cauzionali	20	20	-	-	20	0,00%	-
Competenze da addebitare a clientela	336	287	260	49	27	17,07%	10,38%
Partite viaggianti attive	3	-	72	3	(72)	-	(100,00%)
Partite in corso di lavorazione	1.093	586	777	507	(191)	86,52%	(24,58%)
Ratei attivi	219	154	90	65	64	42,21%	71,11%
Risconti attivi	488	89	46	399	43	> 100%	93,48%
Migliorie su beni di terzi	177	163	211	14	(48)	8,59%	(22,75%)
Altre	320	8	4	312	4	> 100%	100,00%
<b>Totale altre attività</b>	<b>6.429</b>	<b>5.100</b>	<b>4.164</b>	<b>1.329</b>	<b>936</b>	<b>26,06%</b>	<b>22,48%</b>

Al 31 dicembre 2017 le altre attività sono pari a Euro 6,4 milioni, in aumento del 26% rispetto a Euro pari a 5,1 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile



principalmente a un aumento delle partite in corso di lavorazione (+86%), dei risconti attivi (>100%) e delle altre attività (>100%).

Più in dettaglio, tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto sono state ritenute iscrivibili le attività fiscali differite per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

### 20.1.3.2 Passività e Patrimonio netto

#### Debiti verso banche

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso banche dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP							
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Debiti verso banche centrali	399.257	381.178	360.093	18.079	21.085	4,74%	5,86%
2. Debiti verso banche	71.366	66.596	20.336	4.770	46.260	7,16%	227,48%
2.1. Conti correnti e depositi liberi	4.002	-	-	4.002	-	-	-
2.2. Depositi vincolati	2.502	906	-	1.596	906	176,16%	-
2.3. Finanziamenti	64.862	65.688	20.336	(826)	45.352	(1,26%)	223,01%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	64.862	60.788	20.336	4.074	40.452	6,70%	198,92%
2.3.2 Altri	-	4.900	-	(4.900)	4.900	(100,00%)	-
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
2.5. Altri debiti	-	2	-	(2)	2	(100,00%)	-
Totale	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	-	-	-	-	-	-	-

Fair value – livello 3	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%
Totale fair value	470.623	447.774	380.429	22.849	67.345	5,10%	17,70%

I debiti verso banche centrali per 360 milioni di euro sono costituiti da depositi vincolati con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili. Ammontano a 257 milioni con scadenza 09/2018 la serie TITro I e 8,8 milioni con scadenza 06/2020 la serie TITro II, per la rimanente quota sono diversi depositi, principalmente con scadenza a tre mesi.

La raccolta interbancaria è costituita principalmente (85% al 31 dicembre 2017, 85,13% al 31 dicembre 2016 e 95% al 31 dicembre 2015) da debiti verso Banche Centrali; i debiti verso banche ammontano ad Euro 470.623 migliaia nel 2017, Euro 447.774 migliaia nel 2016 e Euro 380.429 migliaia nel 2015 con un'incidenza sul totale del passivo e del patrimonio netto pari rispettivamente al 44% nell'esercizio 2017, al 44% nell'esercizio 2016 e 45% nell'esercizio 2015.

### Debiti verso clientela

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP							
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	400.246	378.512	282.161	21.734	96.351	5,74%	34,15%
2. Depositi vincolati	25.932	19.881	19.181	6.051	700	30,44%	3,65%
3. Finanziamenti	6.561	1.644	1.482	4.917	162	> 100%	10,93%
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	6.561	1.644	1.482	4.917	162	> 100%	10,93%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri debiti	1.804	524	292	1.280	232	> 100%	79,45%
Totale	434.543	400.561	303.116	33.982	97.445	8,48%	32,15%
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	-	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 3	434.987	400.579	303.138	34.408	97.441	8,59%	32,14%
Totale fair value	434.987	400.579	303.138	34.408	97.441	8,59%	32,14%

Nella presente voce sono esposti principalmente i debiti verso la clientela per rapporti di conti correnti, di deposito e pronti contro termine.

La raccolta diretta, che rappresenta nel 2017 il 40% del totale del passivo e del patrimonio netto, evidenzia una progressiva crescita attestandosi a Euro 303.116 migliaia nel 2015, a Euro 400.561 migliaia nel 2016 e a Euro 434.543 migliaia nel 2017.

I conti correnti rappresentano la principale fonte di raccolta della clientela, rappresentanti il 92% nel 2017, 94% nel 2016 e il 93% nel 2015.

### Titoli in circolazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A. Titoli</b>							
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>26.362</b>	<b>44.423</b>	<b>44.161</b>	<b>(18.061)</b>	<b>262</b>	<b>(40,66%)</b>	<b>0,59%</b>
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.2 altre</b>	<b>26.362</b>	<b>44.423</b>	<b>44.161</b>	<b>(18.061)</b>	<b>262</b>	<b>(40,66%)</b>	<b>0,59%</b>
2. Altri titoli	68.073	62.956	56.292	5.117	6.664	8,13%	11,84%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	68.073	62.956	56.292	5.117	6.664	8,13%	11,84%
<b>Totale</b>	<b>94.435</b>	<b>107.379</b>	<b>100.453</b>	<b>(12.944)</b>	<b>6.926</b>	<b>(12,05%)</b>	<b>6,89%</b>

I prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura risultano collocati presso la clientela per un valore di bilancio di 26 milioni. I certificati di deposito ammontano a 68 milioni di Euro di valore di bilancio e sono indicati negli "altri titoli" al livello 3 di fair value.

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione merceologica dei titoli detenuti dall'Emittente, al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017				Al 31 dicembre 2016				Al 31 dicembre 2015			
	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3	Valore di Bilancio	L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>												
1. Obbligazioni	26.362	-	26.362	-	44.423	-	44.422	-	44.161	-	44.993	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	26.362	-	26.362	-	44.423	-	44.422	-	44.161	-	44.993	-
2. Altri titoli	68.073	-	-	70.068	62.956	-	-	65.253	56.292	-	-	58.555
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 altri	68.073	-	-	70.068	62.956	-	-	65.253	56.292	-	-	58.555
<b>Totale</b>	<b>94.435</b>	<b>-</b>	<b>26.362</b>	<b>70.068</b>	<b>107.379</b>	<b>-</b>	<b>44.422</b>	<b>65.253</b>	<b>100.453</b>	<b>-</b>	<b>44.993</b>	<b>58.555</b>

## Altre passività

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre passività al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	2.595	2.919	(2.595)	(324)	(100,00%)	(11,10%)
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.577	2.446	2.489	131	(43)	5,36%	(1,73%)
Debiti verso enti previdenziali	220	212	186	8	26	3,77%	13,98%
Somme a disposizione della clientela	53	45	436	8	(391)	17,78%	(89,68%)
Altri debiti verso il personale	740	668	627	72	41	10,78%	6,54%
Partite viaggianti passive	1	-	-	1	-	-	-
Partite in corso di lavorazione	5.577	1.483	1.048	4.094	435	> 100%	41,51%
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	202	173	139	29	34	16,76%	24,46%
Ratei passivi	30	24	26	6	(2)	25,00%	(7,69%)
Risconti passivi	92	112	90	(20)	22	(17,86%)	24,44%
Altre	632	822	378	(190)	444	(23,11%)	> 100%
Totale	10.124	8.580	8.338	1.544	242	18,00%	2,90%

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi.

## Trattamento di fine rapporto del personale

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

BIP
-----

	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
A. Esistenze iniziali	380	313	283	67	30	21,41%	10,60%
B. Aumenti	226	196	71	30	125	15,31%	> 100%
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	79	88	71	(9)	17	(10,23%)	23,94%
B.2 Altre variazioni	147	108	-	39	108	36,11%	-
- di cui da aggregazione aziendale	110	105	-	5	105	4,76%	-
C. Diminuzioni	(20)	(2)	(41)	(18)	39	> 100%	(95,12%)
C.1 Liquidazioni effettuate	(20)	(2)	(1)	(18)	(1)	> 100%	100,00%
C.2 Altre variazioni	-	-	(40)	-	40	-	(100,00%)
D. Rimanenze finali	586	507	313	79	194	15,58%	61,98%

### Fondo per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del fondo per rischi ed oneri al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	BIP						
	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	315	325	250	(10)	75	(3,08%)	30,00%
2.1 Controversie legali	-	17	17	(17)	-	(100,00%)	0,00%
2.2 Oneri per il personale	315	308	233	7	75	2,27%	32,19%
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	315	325	250	(10)	75	(3,08%)	30,00%

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale", complessivamente pari a 315 mila Euro, riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

La tabella di seguito riportata rappresenta le variazioni annue dei fondi per rischi ed oneri, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2017			Al 31 dicembre 2016			Al 31 dicembre 2015		
	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Total e	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Total e	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Total e
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	325	325	-	250	250	-	142	142
<b>B. Aumenti</b>	-	177	177	-	176	176	-	143	143
B1. Accantonamenti dell'esercizio	-	177	177	-	176	176	-	143	143
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	(187)	(187)	-	(101)	(101)	-	(35)	(35)
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	(187)	(187)	-	(99)	(99)	-	(35)	(35)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-	(2)	(2)	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	315	315	-	325	325	-	250	250

### Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP							
(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Capitale	43.377	40.000	40.000	3.377	-	8,44%	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-
3. Riserve	10.662	6.931	3.324	(3.731)	3.607	(53,83%)	> 100%
5. Riserve da valutazione	2.632	2.141	6.741	491	(4.600)	22,93%	(68,24%)
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	5.987	-	(5.987)	5.987	(100%)	-
7. Utile d'esercizio	3.399	1.148	4.563	2.251	(3.415)	> 100%	(74,84%)
<b>Totale</b>	<b>60.070</b>	<b>56.207</b>	<b>54.628</b>	<b>3.863</b>	<b>1.579</b>	<b>6,87%</b>	<b>2,89%</b>

Il capitale sociale della Banca è pari a 43 milioni Euro , suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 Euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Non sono state emesse azioni di risparmio. In data 26/5/2016 l'assemblea straordinaria dei soci aveva deliberato un aumento di capitale sociale fino a euro 55.000.000 da attuare in forma scindibile (in una o più tranches) entro il termine di tre anni dalla data di iscrizione del verbale presso il Registro delle Imprese competente. L'aumento di 15 milioni di euro non risulta ancora sottoscritto alla data di redazione della presente. Gli originari 40 milioni, oltre i 3,377 milioni di euro di incremento a servizio della fusione, risultano invece interamente versati e liberati per complessivi euro 43.377.000. Il deliberato ammonta a euro 58.377.000.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità, al 31 dicembre 2017.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				per copertura perdite	per ragioni	altre
<i>(In migliaia di Euro)</i>						
Capitale sociale	43.377	-	0			
Sovrapprezzi di emissione	-	A,B,C (1)	0			
Riserve da valutazione	2.632		0			
Attività disponibili per la vendita	2.677	(3)	-			
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali	(45)		-			
Riserve	10.662		10.028			
Riserva legale	634	A,B,C (2)	0			
Riserva per acquisto azioni proprie	-	A,B,C	0			
Utile (Perdita) portato a nuovo	(21)	A,B,C	(21)			
Altre riserve	10.049	A,B,C	10.049			
Utile (Perdita) d'esercizio	3.399					
Totale	60.070		10.028			

## Altre informazioni

### Garanzie rilasciate e impegni

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle garanzie rilasciate e gli impegni al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>BIP</b>			
	<b>Al 31 dicembre</b>		
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>6.286</b>	<b>5.556</b>	<b>5.410</b>
a) Banche	141	574	531
b) Clientela	6.145	4.982	4.879
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>12.531</b>	<b>10.749</b>	<b>9.492</b>
a) Banche	10	278	354
b) Clientela	12.521	10.471	9.138
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>281</b>	<b>2.638</b>	<b>868</b>
a) Banche	-	-	-
i) a utilizzo certo	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	281	2.638	868
i) a utilizzo certo	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	281	2.638	868
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>19.098</b>	<b>18.943</b>	<b>15.770</b>

Al 31 dicembre 2017 le garanzie e gli impegni rilasciati sono pari ad Euro 19,1 milioni in aumenti rispetto ad Euro 18,9 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione è riconducibile all'aumento delle garanzie rilasciate di natura finanziaria e commerciale.

#### **Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni al 31 dicembre 2017,2016 e 2015.

<b>BIP</b>			
	<b>Al 31 dicembre</b>		
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	515.781	497.311	393.766
<b>Totale</b>	<b>515.781</b>	<b>497.311</b>	<b>393.766</b>

Al 31 dicembre 2017 le attività costituite in garanzia di proprie passività ammontano a Euro 515,8 milioni e sono costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2017 la voce è composta da titoli di Stato di proprietà impegnati in depositi verso banche e verso banche centrali.

#### **Gestione e intermediazione per conto terzi**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei titoli di gestione e intermediazione per conto terzi al 31 dicembre 2017,2016 e 2015.



	BIP		
	Al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.242.248</b>	-	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di port.)	-	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>321.686</b>	<b>196.900</b>	<b>132.161</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60.457	89.153	75.745
2. altri titoli	261.229	107.747	56.416
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>317.721</b>	<b>193.811</b>	<b>129.161</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>602.841</b>	<b>585.771</b>	<b>509.771</b>

Al 31 dicembre 2017 i titoli inerenti la gestione e l'intermediazione per conto terzi ammontano a Euro 1.242,2 milioni comprendono titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione rilevati in base al valore nominale i quali comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione e per Euro 602,8 milioni i titoli di proprietà complessivamente depositati presso la banca depositaria Nexi S.p.A.

### 20.1.3.3 Conto economico

#### Interessi

##### Interessi attivi e proventi assimilati

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	BIP						
	Al 31 Dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.117	6.960	8.716	(843)	(1.756)	(12,11%)	(20,15%)
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	364	279	40	85	239	30,47%	>100%
5. Crediti verso clientela	9.271	8.184	7590	1.087	594	13,28%	7,83%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.752</b>	<b>15.423</b>	<b>16.346</b>	<b>329</b>	<b>-923</b>	<b>2,13%</b>	<b>(5,65%)</b>

Al 31 dicembre 2017 gli interessi attivi e proventi assimilati sono pari a Euro 15,7 milioni, in aumento del 2% rispetto a Euro pari a 15,4 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento degli interessi sui crediti verso banche (+30%), sui crediti verso la clientela (+13%) e una riduzione degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (-12%).

Il dettaglio degli interessi attivi e proventi assimilati per voce/forma tecnica è di seguito esposto.

#### BIP

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		
	Titoli	Finanziamenti	Totale	Titoli	Finanziamenti	Totale	Titoli	Finanziamenti	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.117	-	<b>6.117</b>	6.960	-	<b>6.960</b>	8.716	-	<b>8.716</b>
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	364	<b>364</b>	-	279	<b>279</b>	-	40	<b>40</b>
5. Crediti verso clientela	-	9.271	<b>9.271</b>	-	8.184	<b>8.184</b>	-	7.590	<b>7.590</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.117</b>	<b>9.635</b>	<b>15.725</b>	<b>6.960</b>	<b>8.463</b>	<b>15.423</b>	<b>8.716</b>	<b>7.630</b>	<b>16.346</b>

#### Interessi passivi e oneri assimilati

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli interessi passivi e oneri assimilati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1. Debiti verso banche centrali	(235)	(225)	(225)	(10)	-	4,44%	-
2. Debiti verso banche	(87)	(50)	(7)	(37)	(43)	74,00%	>100%
3. Debiti verso clientela	(1.927)	(2.641)	(3.276)	(714)	(635)	(27,04%)	(19,38%)
4. Titoli in circolazione	(2.384)	(2.869)	(2.934)	(485)	(65)	(16,90%)	(2,22%)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-

7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.633)</b>	<b>(5.785)</b>	<b>(6.442)</b>	<b>(1.152)</b>	<b>(657)</b>	<b>(19,91%)</b>	<b>(10,20%)</b>

Al 31 dicembre 2017 gli interessi passivi e oneri assimilati sono pari a Euro 4,3 milioni, in diminuzione del 20% rispetto a Euro pari a 5,8 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile a una riduzione degli interessi sui debiti verso la clientela ( -27%) e una riduzione degli interessi sui titoli in circolazione ( -17%), un aumento degli interessi sui debiti verso banche (+74%) e sui debiti verso banche centrali (+4%).

Il dettaglio degli interessi passivi e oneri assimilati per voce/forma tecnica è di seguito esposto.

<b>BIP</b>									
	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017</b>			<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016</b>			<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</b>		
(In migliaia di Euro)	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Totale</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Totale</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Totale</b>
1. Debiti verso banche centrali	(235)	-	<b>(235)</b>	(225)	-	<b>(225)</b>	(225)	-	<b>(225)</b>
2. Debiti verso banche	(87)	-	<b>(87)</b>	(50)	-	<b>(50)</b>	(7)	-	<b>(7)</b>
3. Debiti verso clientela	(1.927)	-	<b>(1.927)</b>	(2.641)	-	<b>(2.641)</b>	(3.276)	-	<b>(3.276)</b>
4. Titoli in circolazione	-	(2.384)	<b>(2.384)</b>	-	(2.869)	<b>(2.869)</b>	-	(2.934)	<b>(2.934)</b>
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.249)</b>	<b>(2.384)</b>	<b>(4.633)</b>	<b>(2.916)</b>	<b>(2.869)</b>	<b>(5.785)</b>	<b>(3.508)</b>	<b>(2.934)</b>	<b>(6.442)</b>

## Commissioni

### Commissioni attive

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni attive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>							
	<b>Esercizio chiuso al 31 dicembre</b>			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni %</b>	
(In migliaia di Euro)	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>	<b>2017 vs 2016</b>	<b>2016 vs 2015</b>
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>340</b>	<b>283</b>	<b>209</b>	<b>57</b>	<b>74</b>	<b>20,14%</b>	<b>35,41%</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>404</b>	<b>197</b>	<b>197</b>	<b>207</b>	<b>-</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>-</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-

2. negoziazione di valute	4	5	-	(1)	5	(20,00%)	>100%
3. gestioni di portafogli:	-	-	-	-	-	-	-
3.1.individuali	-	-	-	-	-	-	-
3.2.collettive	-	-	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	12	10	6	2	4	20,00%	66,67%
5. banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
6. collocamento di titoli	175	73	55	102	18	>100%	32,73%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	114	73	110	41	(37)	56,16%	(33,64%)
8. attività di consulenza	56	-	-	-	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-	56	-	>100%	-
8.2.in materia di struttura finanziaria	56	-	-	56	-	>100%	-
9. distribuzione di servizi di terzi	43	36	26	7	10	19,44%	38,46%
9.1.gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
9.1.1.individuali	-	-	-	-	-	-	-
9.1.2.collettive	-	-	-	-	-	-	-
9.2.prodotti assicurativi	2	-	-	2	-	-	-
9.3.altri prodotti	41	36	26	5	10	13,89%	38,46%
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>901</b>	<b>886</b>	<b>604</b>	<b>15</b>	<b>282</b>	<b>1,69%</b>	<b>46,69%</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>3.061</b>	<b>2.234</b>	<b>1.877</b>	<b>827</b>	<b>357</b>	<b>37,02%</b>	<b>19,02%</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>145</b>	<b>303</b>	<b>15</b>	<b>(158)</b>	<b>288</b>	<b>(52,15%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Totale</b>	<b>4.851</b>	<b>3.903</b>	<b>2.902</b>	<b>948</b>	<b>1.001</b>	<b>24,29%</b>	<b>34,49%</b>

Al 31 dicembre 2017 le commissioni attive sono pari a Euro 4,8 milioni, in aumento del 24% rispetto a Euro pari a 3,9 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento delle garanzie rilasciate (+20%), dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (>100%), dei servizi di incasso e pagamento (+2%), dei servizi di tenuta e gestione dei conti correnti (+37%) e una riduzione in altri servizi (-52%).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Allfunds e dalla Ubi Pramerica per il collocamento di fondi, nonché dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria mentre la sottovoce "tenuta e gestione dei conti correnti" comprende anche la commissione di Messa a Disposizione Fondi.

#### *Commissioni passive*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP		
Esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %

(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(73)</b>	<b>(83)</b>	<b>(28)</b>	<b>10</b>	<b>(55)</b>	<b>(12,05%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(50)</b>	<b>(42)</b>	<b>(38)</b>	<b>(8)</b>	<b>(4)</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>10,53%</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18)	(12)	(21)	(6)	9	50,00%	(42,86%)
2. negoziazione di valute	-	-	-	-	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-	-	-	-	-
3.1. proprie	-	-	-	-	-	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(32)	(30)	(17)	(2)	(13)	6,67%	76,47%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-	-	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(217)</b>	<b>(221)</b>	<b>(200)</b>	<b>4</b>	<b>(21)</b>	<b>(1,81%)</b>	<b>10,50%</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(175)</b>	<b>(252)</b>	<b>(102)</b>	<b>77</b>	<b>(150)</b>	<b>(30,56%)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Totale</b>	<b>(515)</b>	<b>(598)</b>	<b>(368)</b>	<b>83</b>	<b>(230)</b>	<b>(13,88%)</b>	<b>62,50%</b>

Al 31 dicembre 2017 le commissioni passive sono pari a Euro 515 migliaia, in diminuzione del 14% rispetto a Euro pari a 598 migliaia al 31 dicembre 2016. La variazione in diminuzione è riconducibile a una riduzione delle garanzie ricevute (-12%), dei servizi di incasso e pagamento (-2%), degli altri servizi (-31%) e un aumento dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza (>100%).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 nella sottovoce altri servizi sono allocate provvigioni riconosciute ad agente in attività finanziaria non dipendente.

## Il risultato netto dell'attività di negoziazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del risultato netto dell'attività di negoziazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>919</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>915</b>	<b>4</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>&gt;100%</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	919	-	-	919	-	>100%	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<b>Differenze di cambio</b>	<b>44</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	12	13	37,50%	68,42%
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- su valute e ore	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>963</b>	<b>36</b>	<b>19</b>	<b>927</b>	<b>17</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>89,47%</b>

Al 31 dicembre 2017 il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a Euro 963 migliaia, in aumento di più del 100% rispetto a Euro pari a 36 migliaia al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile principalmente alla realizzazione di utili da cessione di quote detenute nel Fondo Soprano Reddito e Crescita classificate all'origine tra le attività detenute per la negoziazione.

### Utile(Perdite) da cessione/riacquisto

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dell'utile (perdita) da cessione/riacquisto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>Attività finanziarie</b>	<b>2.928</b>	<b>3.964</b>	<b>4.027</b>	<b>(1.036)</b>	<b>(63)</b>	<b>(26,14%)</b>	<b>(1,56%)</b>
1. Crediti verso le banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso la clientela	(516)	(448)	11	(68)	(459)	15,18%	>100%
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>3.444</b>	<b>4.412</b>	<b>4.016</b>	<b>(968)</b>	<b>396</b>	<b>(21,94%)</b>	<b>9,86%</b>
3.1 Titoli di debito	3.444	4.403	4.016	(959)	387	(21,78%)	9,64%
3.2 Titoli di capitale	-	9	-	(9)	9	(100%)	100%
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività Finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>(2)</b>	<b>(6)</b>	<b>(100,00%)</b>	<b>(75,00%)</b>
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	2	8	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.928</b>	<b>3.966</b>	<b>4.035</b>	<b>(1.038)</b>	<b>(69)</b>	<b>(26,17%)</b>	<b>(1,71%)</b>

Al 31 dicembre 2017 l'utile (perdita) da cessione/riacquisto è pari a Euro 2,9 milioni, in diminuzione del 26% rispetto a Euro pari a 4 milioni al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, il risultato derivante dalla cessione delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2017 è da attribuire principalmente dall'utile registrato con la vendita di alcuni titoli di stato italiani.

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017								Totale 31/12/2017
	Rettifiche di valore			Riprese di valore					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Crediti verso le banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso la clientela	(37)	(4.064)	(332)	528	1.281			(2.624)	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri crediti	(37)	(4.064)	(332)	528	1.281	-	-	(2.624)	
- Finanziamenti	(37)	(4.064)	(332)	528	1.281	-	-	(2.624)	
- Titoli di debito									
Totale	(37)	(4.064)	(332)	528	1.281	-	-	(2.624)	

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016								Totale 31/12/2016
	Rettifiche di valore			Riprese di valore					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre		
A. Crediti verso le banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso la clientela	(32)	(2.750)	(672)	357	428		(41)	(2.710)	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri crediti	(32)	(2.750)	(672)	357	428	-	(41)	(2.710)	
- Finanziamenti	(32)	(2.750)	(672)	357	428	-	(41)	(2.710)	
- Titoli di debito									
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>(2.750)</b>	<b>(672)</b>	<b>357</b>	<b>428</b>	<b>-</b>	<b>(41)</b>	<b>(2.710)</b>	

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015							Totale 31/12/2015
	Rettifiche di valore			Riprese di valore				
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre	
A. Crediti verso	-	-	-	-	-	-	-	-

le banche								
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso la clientela	(2)	(2.294)	(398)	273	345	-	-	(2.076)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2)	(2.294)	(398)	273	345	-	-	(2.076)
- Finanziamenti	(2)	(2.294)	(398)	273	345	-	-	(2.076)
- Titoli di debito								
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(2.294)</b>	<b>(398)</b>	<b>273</b>	<b>345</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.076)</b>

### Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017				Totale 31/12/2017
	Rettifiche di valore		Riprese di valore		
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(841)	-	-	(841)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(841)</b>	-	-	<b>(841)</b>

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016				Totale 31/12/2016
	Rettifiche di valore		Riprese di valore		
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.861)	-	-	(2.861)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(2.861)</b>	-	-	<b>(2.861)</b>

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015		Totale 31/12/2015	
	Rettifiche di valore	Riprese di valore		



	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-

### Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017							Totale 31/12/2017
	Rettifiche di valore			Riprese di valore				
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre	
A. Garanzie rilasciate	0	(2)	(27)	-	-	-	-	(29)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni da erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	0	(2)	(27)	-	-	-	-	(29)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016								Totale 31/12/2016
(In migliaia di Euro)	Rettifiche di valore		Di portafoglio	Riprese di valore				
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre	Da interessi	Altre	
A. Garanzie rilasciate		(16)	(17)	-	-	-	-	(33)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni da erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>		(16)	(17)	-	-	-	-	(33)

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015							Totale 31/12/2015	
(In migliaia di Euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre			Da interessi
A. Garanzie rilasciate	-		(56)	-	-	-	-	(56)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni da erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	0	(56)	-	-	-	-	(56)

## Spese amministrative

### Spese per il personale

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle spese per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(4.326)</b>	<b>(3.767)</b>	<b>(3.377)</b>	<b>(559)</b>	<b>(390)</b>	<b>14,84%</b>	<b>11,55%</b>
a) salari e stipendi	(3.053)	(2.642)	(2.367)	(411)	(275)	15,56%	11,62%
b) oneri sociali	(914)	(780)	(715)	(134)	(65)	17,18%	9,09%
c) indennità di fine rapporto	(2)	(1)	-	-	-	-	-
d) spese previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79)	(75)	(71)	(4)	(4)	5,33%	5,63%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-	-	-	-	-
- a prestazione definita	-	-	-	-	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterna:	(110)	(99)	(82)	(11)	(17)	11,11%	20,73%
- a contribuzione definita	(110)	(99)	(82)	(11)	(17)	11,11%	20,73%
- a prestazione definita	-	-	-	-	-	-	-
h) altre spese	-	-	-	-	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(168)	(170)	(142)	2	(28)	(1,18%)	19,72%
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(156)</b>	<b>(122)</b>	<b>(171)</b>	<b>(34)</b>	<b>49</b>	<b>27,87%</b>	<b>(28,65%)</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(719)</b>	<b>(621)</b>	<b>(421)</b>	<b>(98)</b>	<b>(200)</b>	<b>15,78%</b>	<b>47,51%</b>
4. Personale collocato a riposo	-	-	-	-	-	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-	-	-	-	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso a	-	-	-	-	-	-	-

società

<b>Totale</b>	<b>(5.201)</b>	<b>(4.510)</b>	<b>(3.969)</b>	<b>(691)</b>	<b>(541)</b>	<b>15,32%</b>	<b>13,63%</b>
---------------	----------------	----------------	----------------	--------------	--------------	---------------	---------------

Al 31 dicembre 2017 le spese amministrative ammontano a Euro 5,2 milioni, in aumento del 16% rispetto a Euro pari a 4,5 milioni al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile a un aumento delle spese per il personale dipendente (+15%), altro personale in attività (+28%) e delle spese per amministratori e sindaci (+16%).

Più in dettaglio, l'incremento delle spese per il personale dipendente per Euro 559 migliaia e delle spese di amministratori e sindaci per Euro 98 migliaia è riconducibile all'incorporazione di Banca Emilveneta.

La tabella di seguito riportata rappresenta il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015
<b>Personale dipendente</b>	<b>60</b>	<b>57</b>	<b>46</b>
Dirigenti	2	2	2
Quadri	22	20	18
Restante personale dipendente	36	35	26
<b>Altro personale</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>66</b>	<b>56</b>

Al 31 dicembre 2017 il numero medio dei dipendenti risulta essere pari a 60, in aumento rispetto ai 57 dipendenti al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento di 6 dipendenti è da ricondurre alla fusione con Banca Emilveneta.

#### *Altre spese amministrative*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Fitti per immobili	(352)	(332)	(328)	(20)	(4)	6,02%	1,22%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(93)	(68)	(92)	(25)	24	36,76%	(26,09%)
Conduzione immobili	(183)	(148)	(140)	(35)	(8)	23,65%	5,71%
Postali	(49)	(49)	(35)	-	(14)	0,00%	40,00%
Telefoniche e trasmissione dati	(211)	(219)	(157)	8	(62)	(3,65%)	39,49%
Locazione macchine e software	(13)	(13)	(11)	-	(2)	0,00%	18,18%
Servizi elaborazione dati da terzi	(833)	(622)	(438)	(211)	(184)	33,92%	42,01%
Consulenze informatiche	(110)	(12)	(3)	(98)	(9)	>100%	>100%
Servizi in outsourcing	(273)	(235)	(186)	(38)	(49)	16,17%	26,34%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(412)	(368)	(344)	(44)	(24)	11,96%	6,98%

Compensi per certificazioni	(97)	(78)	(57)	(19)	(21)	24,36%	36,84%
Servizi professionali e consulenze	(931)	(585)	(389)	(346)	(196)	59,15%	50,39%
Trasporti	(48)	(42)	(28)	(6)	(14)	14,29%	50,00%
Informazioni e visure	(314)	(264)	(204)	(50)	(60)	18,94%	29,41%
Premi assicurativi	(10)	(22)	(16)	12	(6)	(54,55%)	37,50%
Vigilanza e sicurezza	(11)	(11)	(9)	-	(2)	0,00%	22,22%
Spese utilizzo autoveicoli	(141)	(119)	(110)	(22)	(9)	18,49%	8,18%
Stampati e cancelleria	(100)	(84)	(68)	(16)	(16)	19,05%	23,53%
Contribuzioni varie	(238)	(220)	(117)	(18)	(103)	8,18%	88,03%
Spese diverse	(14)	(13)	(18)	(1)	5	7,69%	(27,78%)
Imposte indirette e tasse	(1.192)	(1.301)	(1.018)	109	(283)	(8,38%)	27,80%
<i>Di cui Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	<i>(230)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(230)</i>	<i>-</i>	<i>&gt;100%</i>	<i>0,00%</i>
<b>Totale</b>	<b>(5.625)</b>	<b>(4.805)</b>	<b>(3.768)</b>	<b>(820)</b>	<b>(1.037)</b>	<b>17,07%</b>	<b>27,52%</b>

Al 31 dicembre 2017 le altre spese amministrative ammontano a Euro 5,6 milioni, in aumento del 17% rispetto a Euro pari a 4,8 milioni al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 incidono spese non ripetibili riferite a consulenza strategica e all'operazione di fusione con Banca Emilveneta nonché a spese derivanti dalla incorporazione della stessa Emilveneta ma non dovute dopo l'integrazione in Banca Interprovinciale riferiti principalmente al sistema informatico, consulenze e servizi in outsourcing, tramitazione, ecc. I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Sistema di garanzia dei depositi, Isvap ed altri. Tra le imposte indirette e tasse sono contabilizzati i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Accantonamento a fondo oneri per il personale dipendente	(177)	(176)	(144)	(1)	(32)	0,57%	22,22%
Accantonamento al fondo rischi ed oneri per controversie legali	17	-	-	17	-	>100%	-
Accantonamento al fondo rischi ed oneri diversi	-	-	-	-	-	-	-

<b>Totale</b>	<b>(160)</b>	<b>(176)</b>	<b>(144)</b>	<b>16</b>	<b>32</b>	<b>9,09%</b>	<b>22,22%</b>
---------------	--------------	--------------	--------------	-----------	-----------	--------------	---------------

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017,2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
A. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	<b>(177)</b>	<b>(156)</b>	<b>(215)</b>	<b>(21)</b>	<b>59</b>	<b>13,46%</b>	<b>(27,44%)</b>
- Ad uso funzionale	(177)	(156)	(215)	(21)	59	13,46%	(27,44%)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(177)</b>	<b>(156)</b>	<b>(215)</b>	<b>(21)</b>	<b>59</b>	<b>13,46%</b>	<b>(27,44%)</b>

Al 31 dicembre 2017 le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono pari a Euro 177 migliaia, in aumento del 13% rispetto a Euro pari a 156 migliaia al 31 dicembre 2016. La variazione in aumento è riconducibile all'incremento per l'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.a., sul quale peraltro non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento.

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017,2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
<b>A. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	-	<b>(1)</b>	-	<b>50,00%</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(3)	(3)	(2)	-	(1)	-	50,00%
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>	<b>(2)</b>	-	<b>(1)</b>	-	<b>50,00%</b>

## Gli altri oneri e proventi di gestione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli altri oneri e proventi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

### *Altri oneri di gestione*

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Sopravvenienze passive	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(53)	(51)	(51)	(2)	-	3,92%	0,00%
Altri oneri di gestione	(41)	(22)	(19)	(19)	(3)	86,36%	15,79%
<b>Totale</b>	<b>(94)</b>	<b>(73)</b>	<b>(70)</b>	<b>(21)</b>	<b>(3)</b>	<b>28,77%</b>	<b>4,29%</b>

### *Altri proventi di gestione*

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	124	177	91	(53)	86	(29,94%)	94,51%
Recuperi spese altre clientela	-	-	-	-	-	-	-
Recuperi imposte indirette	930	781	643	149	138	19,08%	21,46%
Altri proventi	30	1	-	29	1	>100%	>100%
<b>Totale</b>	<b>1.084</b>	<b>959</b>	<b>734</b>	<b>125</b>	<b>225</b>	<b>13,03%</b>	<b>30,65%</b>

Al 31 dicembre 2017 gli altri oneri di gestione ammontano a Euro 94 migliaia, in aumento del 29% rispetto a Euro pari a 73 migliaia al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre 2017 gli altri proventi di gestione ammontano a Euro 1,1 milione, in aumento del 13% rispetto a Euro pari a 959 migliaia al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, i recuperi per le imposte differite di Euro 930 migliaia consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

## Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

Esercizio chiuso al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
---------------------------------	------------	--------------

(In migliaia di Euro)		2017	2016	2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016 vs 2015
1.	Imposte correnti	(1.612)	(2.041)	(2.575)	429	534	(21,02%)	(20,74%)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	23	-	6	23	(6)	0,00%	(100,00%)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(85)	-	-	(85)	-	0,00%	0,00%
4.	Variazione delle imposte anticipate	(293)	336	207	(629)	129	(>100%)	62,32%
5.	Variazione delle imposte differite	18	(20)	-	38	(20)	(>100%)	0,00%

Al 31 dicembre 2017 le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a Euro 2 milioni, in aumento del 13% rispetto a Euro pari a 1,7 milioni al 31 dicembre 2016.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 le imposte correnti che risultano essere Euro 1,6 milioni sono date da Euro 1,2 milioni per l'IRES e Euro 380 migliaia per l'IRAP.

#### **20.1.3.4 Informazioni sul patrimonio e i coefficienti di vigilanza**

##### **Il patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura dell'esercizio è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall'Autorità di vigilanza con la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Nel corso del 2013 quindi le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha quindi emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Le disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, prevedono alla Sezione II, par. 2, la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni in titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi della previsione sopra citata è stata formalmente espressa all'Organo di vigilanza la volontà di reiterare l'approccio della neutralizzazione piena delle plus e delle minus, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio AFS. L'opzione rimane in vigore fino alla data di chiusura dell'esercizio, poichè con l'applicazione a partire dal 01/01/2018 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, omologato con il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016 e che sostituisce il principio contabile IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", è spirato il termine previsto per le disposizioni transitorie.

Infatti ai sensi dell'art. 467 (2) del CRR, la facoltà esercitata dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS aveva un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Infatti ai sensi dell'art. 467 (2) del CRR, la facoltà esercitata dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS aveva un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria. Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 o CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 o AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 o T2).

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente dal capitale e dalle riserve di utili, comprensive dell'utile del periodo non distribuito mentre nel capitale di classe 2 è computata parte della riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita. Al contrario, alla data di chiusura dell'esercizio Banca Interprovinciale non dispone di alcun elemento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei fondi propri della società al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

	BIP		
	Al 31 dicembre		
(In migliaia di Euro)	2017	2016	2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>60.070</b>	<b>51.841</b>	<b>53.828</b>
– di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.631	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(34)</b>	<b>(46)</b>	<b>-</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>60.036</b>	<b>51.795</b>	<b>53.828</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(7)</b>	<b>(373)</b>	<b>(278)</b>



E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.460)	(2.547)	(6.916)
F. Totale Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) (C-D+/-E)	57.569	48.875	46.634
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	224	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	38	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(262)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) (G-H+/-I)	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	299	-
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	27	-	2
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	27	299	2
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	57.596	49.174	46.636

La tabella di seguito riportata rappresenta i requisiti patrimoniali ed i coefficienti di vigilanza per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

BIP						
	Al 31 dicembre 2017		Al 31 dicembre 2016		Al 31 dicembre 2015	
(In migliaia di Euro)	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>						
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.077.231	305.049	1.021.247	300.318	844.692	235.396
1. Metodologia standardizzata	1.077.231	305.049	1.021.247	300.318	844.692	235.396
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>						
B.1 Rischio di credito e di controparte		24.404		24.025		18.832
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		6		8		5

B.3 Rischi di regolamento	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	37	-	-
1. Metodologia standard	37	-	-
2. Modelli interni	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-
B.5 Rischio operativo	2.196	2.203	1.634
1. Metodo di base	2.196	2.203	1.634
2. Metodo standardizzato	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	26.643	26.236	20.471

**C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

C.1 Attività di rischio ponderate	333.038	327.950	255.888
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	17,29%	14,90%	18,22%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,29%	14,90%	18,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,29%	14,99%	18,23%

Al 31 dicembre 2017 le attività ponderate per il rischio (RWA) sono risultate essere pari a Euro 333 milioni, in crescita di Euro 5 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

L'evoluzione dell'aggregato è stata condizionata da una stabilità degli assorbimenti associati sia al rischio di credito (pari a Euro 24,4 milioni al 31 dicembre 2017) sia al rischio operativo (pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2017) e da una crescita di quelli relativi al rischio di mercato (+100%).

In virtù di quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2017 sia il rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate che il rapporto tra Totale dei Fondi Propri e attività di rischio ponderate si sono attestati al 17,29% (14,90% al 31 dicembre 2016).

### **20.1.3.5 ALTRE INFORMAZIONI**

#### *20.1.3.5.1 Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura*

L'emittente in relazione all'attività bancaria svolta è esposto ai seguenti rischi:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
  - di tasso di interesse,
  - di prezzo,
  - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

### **Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che ad imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria mission, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

#### **Politiche di gestione del rischio di credito**

#### **Aspetti organizzativi**

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;

- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- (Eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono strutturate, quanto al 1° livello presso la struttura di rete e in particolare presso il gestore diretto della relazione, quanto ai successivi controlli di 2° livello presso rispettivamente: l'ufficio Crediti, l'ufficio Risk Management (Monitoraggio Crediti), con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

#### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer Cse Consulting.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

#### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

#### Attività finanziarie deteriorate

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è

quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad incaglio o ristrutturata;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La tabella seguente riporta la distribuzione delle esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 31 dicembre 2017.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	607.795	607.795
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	99.044	99.044
4. Crediti verso clientela	4.913	5.144	116	8.863	307.013	326.049
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>4.913</b>	<b>5.144</b>	<b>116</b>	<b>8.863</b>	<b>1.013.852</b>	<b>1.032.888</b>

La tabella seguente riporta la distribuzione delle esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 31 dicembre 2016.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	594.543	594.543
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	88.804	88.804
4. Crediti verso clientela	3.823	5.361	397	10.904	2 78.966	299.451
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>3.823</b>	<b>5.361</b>	<b>397</b>	<b>10.904</b>	<b>962.313</b>	<b>982.798</b>

Le esposizioni dei portafogli dell'esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia al 31 dicembre 2015.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5 44.835	544.835
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	7 2.851	72.851
4. Crediti verso clientela	663	3.589	218	16.409	2 01.786	222.665
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>663</b>	<b>3.589</b>	<b>218</b>	<b>16.409</b>	<b>819.472</b>	<b>840.351</b>

Di seguito è riportata la distribuzione delle attività finanziarie dell'emittente per valori lordi e netti al 31 dicembre 2017.

BIP								
		Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
(In migliaia di Euro)		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	607.795	-	607.795	607.795
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	99.044	-	99.044	99.044
4. Crediti verso clientela	18.377	(8.204)	10.173	319.314	(3.438)	315.876	326.049	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>18.377</b>	<b>(8.204)</b>	<b>10.173</b>	<b>1.026.153</b>	<b>(3.438)</b>	<b>1.022.715</b>	<b>1.032.888</b>	

Di seguito viene riportata la distribuzione delle attività finanziarie dell'emittente per valori lordi e netti al 31 dicembre 2016.

BIP								
		Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
(In migliaia di Euro)		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	594.543	-	594.543	594.543
2. Attività	-	-	-	-	-	-	-	-

finanziarie detenute sino alla scadenza								
3. Crediti verso banche	-	-	-	88.804	-	88.804	88.804	
4. Crediti verso clientela	18.645	(9.064)	9.581	292.990	(3.120)	289.870	299.451	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31 dicembre 2016</b>	<b>18.645</b>	<b>(9.064)</b>	<b>9.581</b>	<b>976.337</b>	<b>(3.120)</b>	<b>973.217</b>	<b>982.798</b>	

Di seguito viene riportata la distribuzione delle attività finanziarie dell'emittente per valori lordi e netti al 31 dicembre 2015.

BIP								
(In migliaia di Euro)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)	
	Esposizioni e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizioni e netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	544.835	-	544.835	544.835	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	72.851	-	72.851	72.851	
4. Crediti verso clientela	8.395	(3.925)	4.470	220.385	(2.190)	218.195	222.665	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31 dicembre 2015</b>	<b>8.395</b>	<b>(3.925)</b>	<b>4.470</b>	<b>838.071</b>	<b>(2.190)</b>	<b>835.881</b>	<b>840.351</b>	

La tabella seguente riporta la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni per cassa verso clientela al 31 dicembre 2017.

BIP				
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni deteriorate	scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.966</b>	<b>6.348</b>	<b>407</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.060</b>	<b>6.413</b>	<b>134</b>	
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.015	2.713	121	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.265	-	-	
B.3 altre variazioni in aumento	6.780	3.700	13	
<i>di cui da aggregazione aziendale</i>	<i>6.732</i>	<i>3.180</i>	<i>13</i>	



<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.499)</b>	<b>(5.032)</b>	<b>(420)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(393)	(253)
C.2 cancellazioni	(2.806)	(945)	(11)
C.3 incassi	(94)	(485)	(100)
C.4 realizzi per cessioni	(83)	-	-
C4. bis perdite da cessione	(516)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.209)	(56)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>10.527</b>	<b>7.729</b>	<b>121</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella seguente riporta la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni per cassa verso clientela al 31 dicembre 2016.

BIP				
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni deteriorate	scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.972</b>	<b>6.184</b>	<b>239</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.331</b>	<b>11.168</b>	<b>890</b>	
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.200	3.537	164	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.580	479	-	
B.3 altre variazioni in aumento	3.551	7.152	726	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.606)</b>	<b>(7.824)</b>	<b>(709)</b>	
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(754)	(1)	
C.2 cancellazioni	(115)	(623)	(1)	
C.3 incassi	(658)	(1.868)	(224)	
C.4 realizzi per cessioni	(210)	-	-	
C4. bis perdite da cessione	(1.623)	(2.626)	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.953)	(483)	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>8.697</b>	<b>9.528</b>	<b>420</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	

La tabella seguente riporta la dinamica delle esposizioni deteriorate lorde relative alle esposizioni per cassa verso clientela al 31 dicembre 2015.

BIP				
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni deteriorate	scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.192</b>	<b>5.210</b>	<b>583</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>556</b>	<b>4.753</b>	<b>261</b>	
B.1 ingressi da crediti in bonis	293	2.984	232	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	236	1.350	-	
B.3 altre variazioni in aumento	27	419	29	

<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(776)</b>	<b>(3.779)</b>	<b>(605)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(921)	(195)
C.2 cancellazioni	(2)	(12)	(1)
C.3 incassi	(774)	(1.293)	(376)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C4. bis perdite da cessione	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.553)	(33)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.972</b>	<b>6.184</b>	<b>239</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Si riporta di seguito la dinamica delle rettifiche di valore complessive relative alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2017.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(896)</b>	<b>(367)</b>	<b>(2.829)</b>	<b>(1.727)</b>	<b>(22)</b>	<b>(4)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(8.549)</b>	<b>(824)</b>	<b>(1.656)</b>	<b>(1.433)</b>	<b>(6)</b>	<b>(16)</b>
B.1 rettifiche di valore	(3.203)	(76)	(1.656)	(797)	(6)	(16)
B.1.bis perdite da cessione	(516)	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(850)	(560)	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(3.980)	(188)	-	(636)	-	-
di cui da aggregazione aziendale	(3.979)	(101)	(1.338)	(541)	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.831</b>	<b>174</b>	<b>1.900</b>	<b>1.083</b>	<b>23</b>	<b>19</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	940	93	719	343	16	15
C.2 riprese di valore da incasso	233	60	178	65	3	-
C2. bis utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.141	21	158	119	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	845	556	4	4
C.5 altre variazioni in diminuzione	517	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(5.614)</b>	<b>(1.017)</b>	<b>(2.585)</b>	<b>(2.077)</b>	<b>(5)</b>	<b>(1)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Si riporta di seguito la dinamica delle rettifiche di valore complessive relative alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2016.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(1.309)</b>	<b>(186)</b>	<b>(2.596)</b>	<b>(1.935)</b>	<b>(21)</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(5.624)</b>	<b>(323)</b>	<b>(4.489)</b>	<b>(1.169)</b>	<b>(28)</b>	<b>(9)</b>
B.1 rettifiche di valore	(819)	(102)	(2.055)	(699)	(16)	(4)
B.1.bis perdite da cessione	(448)	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.782)	(221)	(5)	(5)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(2.575)	-	(2.429)	(465)	(12)	(5)
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.059</b>	<b>41</b>	<b>2.918</b>	<b>837</b>	<b>26</b>	<b>5</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	248	41	355	136	14	-
C.2 riprese di valore da incasso	164	-	211	92	7	-
C2. bis utili da cessione	-	-	2	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.199	-	567	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.783	120	5	5
C.5 altre variazioni in diminuzione	448	-	-	489	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(4.874)</b>	<b>(468)</b>	<b>(4.167)</b>	<b>(2.267)</b>	<b>(23)</b>	<b>(4)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Si riporta di seguito la dinamica delle rettifiche di valore complessive relative alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela al 31 dicembre 2015.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>(971)</b>	<b>-</b>	<b>(1.216)</b>	<b>(537)</b>	<b>(57)</b>	<b>(2)</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>(595)</b>	<b>(191)</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(1.503)</b>	<b>(21)</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	(536)	(180)	(1.824)	(1.501)	(21)	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(59)	(11)	(231)	(2)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>257</b>	<b>5</b>	<b>675</b>	<b>105</b>	<b>57</b>	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	171	5	359	88	43	-
C.2 riprese di valore da	85	-	27	6	11	-

incasso

C2. bis utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1	-	2	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	287	11	3	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>(1.309)</b>	<b>(186)</b>	<b>(2.596)</b>	<b>(1.935)</b>	<b>(21)</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## Grandi rischi

Al 31 dicembre 2017 esistono 23 posizioni in grandi rischi per 930 milioni di nominale:

- 624 milioni verso Amministrazioni Centrali, principalmente per investimenti in titoli di Stato;
- 101 milioni verso 13 controparti corporate, nell'ambito dell'ordinaria attività di impiego a clientela (erano 101 milioni ma su 17 posizioni al 31/12/2016);
- 204 milioni verso alcuni importanti gruppi bancari.

La posizione di rischio effettiva è complessivamente quantificabile dopo le ponderazioni in circa 187 milioni di euro, di cui 124 relativi a gruppi bancari e 62 milioni alle controparti corporate.

Allo scopo di fornire adeguata informativa sul grado di concentrazione dei crediti è stata quindi predisposta la tabella che segue, nella quale sono indicati l'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio hanno esposizione pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ai fini di vigilanza.

	<b>BIP</b>					
	<b>Al 31 dicembre 2017</b>		<b>Al 31 dicembre 2016</b>		<b>Al 31 dicembre 2015</b>	
	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>
(In migliaia di Euro)						
a) Ammontare	929.677	186.616	847.266	173.200	704.657	142.235
b) Numero	23		22		21	

## Rischio di mercato

### Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading, in particolare una quota di O.I.C.R.

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica,

che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.

### Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del fair value è rappresentata dalle quotazioni stesse (Mark to Market), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, etc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizzati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il Mark to Market non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo" dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti simili aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, etc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Per i contratti derivati OTC (Over The Counter) il fair value viene determinato mediante tecniche di pricing che si differenziano a seconda della tipologia di sottostante (Discount Cash Flow Model, formule chiuse di Option Pricing, Simulazioni Monte Carlo, Interest Rate Model quali Hull&White, etc.).

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:

- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per i quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati:

- attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti;

- in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio di negoziazione di vigilanza per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre									
2017									
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
(In migliaia di Euro)									
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	4	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	4	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	4	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio di negoziazione di vigilanza per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in valute diverse dall' Euro al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre									
2017									
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
(In migliaia di Euro)									
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>(4)</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(4)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio di negoziazione di vigilanza per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2016.

Al 31 dicembre									
2016									
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
(In migliaia di Euro)									
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	202	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	202	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	

Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	202	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	258	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio di negoziazione di vigilanza per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre									
2015									
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
(In migliaia di Euro)									
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	
Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	

## Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).



Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una visione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

### **Informazioni di natura quantitativa**

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2017.

<b>BIP</b>									
<b>(In migliaia di Euro)</b>									
<b>Al 31 dicembre 2017</b>									
<b>Tipologia</b>	<b>A vista</b>	<b>Fino a 3 mesi</b>	<b>Da oltre 3 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi</b>	<b>Da oltre 1 anno</b>	<b>Da oltre 5 anni</b>	<b>Oltre 10 anni</b>	<b>Durata indeterminata</b>	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.146</b>	<b>258.407</b>	<b>445.816</b>	<b>8.099</b>	<b>82.114</b>	<b>64.955</b>	<b>3.940</b>	-	
1.1 Titoli di debito	-	42.349	434.030	-	69.527	61.890	-	-	
- con opzione rimborso anticipato	-	2.028	-	-	30.472	-	-	-	
- altri	-	40.321	434.030	-	39.055	61.890	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	49.294	43.835	5.000	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	118.852	172.223	6.786	8.099	12.587	3.065	3.940	-	
- c/c	106.097	-	1	96	2.076	-	-	-	
- altri finanziamenti	12.755	172.223	6.785	8.003	10.511	3.065	3.940	-	
- con opzione rimb. anticipato	12.479	164.128	6.311	7.907	7.530	2.648	2.600	-	
- altri	276	8.095	474	96	2.981	417	1.340	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>410.338</b>	<b>180.812</b>	<b>11.856</b>	<b>256.619</b>	<b>136.824</b>	<b>419</b>	<b>1.355</b>	-	
2.1 Debiti verso clientela	405.650	12.803	5.865	2.467	5.107	419	1.355	-	
- c/c	397.892	12.803	5.827	2.429	4.792	-	-	-	
- altri debiti	7.758	-	38	38	315	419	1.355	-	
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	7.758	-	38	38	315	419	1.355	-	
2.2 Debiti verso banche	4.260	160.862	-	234.170	70.830	-	-	-	

- c/c	4.003	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	257	160.862	-	234.170	70.830	-	-	-
2.3 Titoli di debito	428	7.147	5.991	19.982	60.887	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	6.107	5.350	15.926	26.295	-	-	-
- altri	428	1.040	641	4.056	34.592	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>(39.533)</b>	<b>7.081</b>	<b>7.171</b>	<b>20.680</b>	<b>3.830</b>	<b>770</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(39.533)	7.081	7.171	20.680	3.830	770	-
- Opzioni	-	(39.533)	7.081	7.171	20.680	3.830	770	-
+ Posizioni lunghe	-	2.921	7.102	7.837	20.680	3.830	770	-
+ Posizioni corte	-	42.454	21	666	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in valute diverse dall' Euro al 31 dicembre 2017.

BIP								
Al 31 dicembre 2017								
(In migliaia di Euro)								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>664</b>	<b>748</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	664	251	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	497	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	497	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione rimb. anticipato	-	497	-	-	-	-	-	-
- altri	-	501	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>878</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	878	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	878	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	501	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2016.

BIP								
(In migliaia di Euro)								
Al 31 dicembre 2016								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>166.68</b>	<b>205.813</b>	<b>395.67</b>	<b>15.18</b>	<b>117.87</b>	<b>79.29</b>	<b>125</b>	<b>-</b>

	6		2	2	7	9		
1.1 Titoli di debito	-	12.121	391.818	10.305	101.050	79.252	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	6.051	-	2.075	20.573	2.990	-	-
– altri	-	6.070	391.818	8.230	80.477	76.262	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	38.526	49.036	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	128.160	144.656	3.854	4.877	16.827	47	125	-
– c/c	109.503	0	-	106	2.719	-	-	-
– altri finanziamenti	18.657	144.656	3.854	4.771	14.108	47	125	-
– con opzione rimb. anticipato	9.245	137.142	2.868	3.392	9.435	-	-	-
– altri	9.412	7.514	986	1.379	4.673	47	125	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>379.872</b>	<b>199.311</b>	<b>19.373</b>	<b>28.900</b>	<b>326.148</b>	<b>44</b>	<b>126</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	379.692	9.827	1.802	4.137	3.900	44	126	-
– c/c	373.027	9.827	1.798	4.133	3.867	-	-	-
– altri debiti	6.665	-	4	4	33	44	126	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	6.665	-	4	4	33	44	126	-
2.2 Debiti verso banche	180	171.688	-	-	275.000	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	180	171.688	-	-	275.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	17.796	17.571	24.763	47.248	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	6.288	8.323	8.894	18.220	-	-	-
– altri	-	11.508	9.248	15.869	29.028	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>(1.031)</b>	<b>46</b>	<b>97</b>	<b>554</b>	<b>279</b>	<b>55</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(1.031)	46	97	554	279	55	-
- Opzioni	-	(1.031)	46	97	554	279	55	-
+ Posizioni lunghe	-	6	46	97	554	279	55	-
+ Posizioni corte	-	1.037	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.085</b>	<b>(644)</b>	<b>(68)</b>	<b>(372)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ Posizioni lunghe	1.559	-	-	-	-	-	-	-

+ Posizioni corte	474	644	68	372	-	-	-	-
-------------------	-----	-----	----	-----	---	---	---	---

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in valute diverse dall' Euro al 31 dicembre 2016.

BIP								
Al 31 dicembre 2016								
(In migliaia di Euro)								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.242</b>	<b>901</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.242	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	901	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	901	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	901	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.030</b>	<b>906</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.030	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.030	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	906	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	906	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-

- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in Euro al 31 dicembre 2015.

BIP								
(In migliaia di Euro)								
Al 31 dicembre 2015								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>142.331</b>	<b>151.044</b>	<b>300.236</b>	<b>8.606</b>	<b>99.958</b>	<b>136.214</b>	<b>109</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	5.192	297.536	8.172	97.867	136.068	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	1.036	-	-	29.814	-	-	-
- altri	-	4.156	297.536	8.172	68.053	136.068	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.676	38.322	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	109.655	107.530	2.700	434	2.091	146	109	-
- c/c	99.375	-	-	19	207	-	-	-
- altri finanziamenti	10.280	107.530	2.700	415	1.884	146	109	-
- con opzione rimb. anticipato	9.393	100.307	2.614	392	1.426	105	-	-
- altri	887	7.223	86	23	458	41	109	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>282.121</b>	<b>179.514</b>	<b>10.040</b>	<b>28.754</b>	<b>281.576</b>	<b>37</b>	<b>110</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	282.023	1.512	972	13.954	2.663	37	110	-
- c/c	275.972	1.512	969	13.951	2.635	-	-	-
- altri debiti	6.051	-	3	3	28	37	110	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.051	-	3	3	28	37	110	-
2.2 Debiti verso banche	92	170.336	-	-	210.000	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	92	170.336	-	-	210.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	6	7.666	9.068	14.800	68.913	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	4.427	1.871	3.067	14.396	-	-	-
- altri	6	3.239	7.197	11.73	54.517	-	-	-

2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>8.318</b>	-	-	-	<b>(8.279)</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.318	-	-	-	(8.279)	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	8.318	-	-	-	(8.279)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.318	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	8.279	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella seguente illustra la distribuzione del portafoglio bancario per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie, denominate in valute diverse dall' Euro al 31 dicembre 2015.

BIP								
Al 31 dicembre 2015								
(In migliaia di Euro)								
Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
			mesi	mesi	anno	anni		
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.853</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.853	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.845</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.845	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.845	-	-	-	-	-	-	-

- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +200 bps.

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Al fine quindi di monitorare il rispetto del limite previsto nel RAF nonché di assicurare che sia comunque contenuto nel 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed i fondi propri, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book sia in ipotesi di stress con shock parallelo di tasso pari a +/-200 bps, sia in condizioni ordinarie prendendo a riferimento come shock di tasso il 99° percentile (in caso di rialzo tassi) o il 1° percentile (in caso di ribasso dei tassi) sulla base di quanto empiricamente osservato nel corso di 12 mesi per un periodo di osservazione complessivo di 6 anni, in entrambi i casi garantendo il vincolo di non negatività dei tassi. Inoltre l'analisi è anche estesa ad uno scenario prescelto dall'istituto al fine di completare la valutazione ipotizzando uno



scenario specifico banca, maggiormente attinente secondo le specificità dell'istituto, considerando l'esperienza storica dell'istituto stesso.

Alla data di fine esercizio tutte le misurazioni indicano un aumento di valore, risulta pertanto pari a zero il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario anche in caso di applicazione del suddetto scenario parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di Gap analysis e Sensitivity analysis, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza. Oltre alla Sensitivity analysis viene effettuata anche una stima della variazione del margine di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi. L'analisi tiene in considerazione sia la variazione del margine sulle poste a vista sia quella sulle poste a scadenza. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi, in un'ottica semplicistica di attività e passività costanti, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività o da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività. Nello scenario di shock positivo del tasso di +200 bps, la variazione del margine ammonterebbe a ca. 6,3 milioni di euro, mentre nello scenario di shock negativo di -200 bps e con vincolo di non negatività dei tassi, la variazione sarebbe nulla. Inoltre, è stato sviluppato uno scenario con vincolo di non negatività pari all'Euribor 3M (ipotesi più realistica dato l'attuale andamento della curva dei tassi) ed in questo caso con shock negativo di -200 bps, l'effetto sul margine sarebbe di -0,1 milioni di euro.

Significativo l'impatto sul margine di interesse dei titoli a tasso variabile, considerato che la quota a tasso variabile alla data di riferimento ammonta a circa nominali 452 milioni di euro (ovvero il 76% dei titoli di debito alla data di riferimento); in caso di traslazione parallela della curva dei tassi di interesse di +200 bps, l'incremento quantificabile sul margine di interesse derivante dalla quota a tasso variabile risulterebbe di circa 9 milioni di euro.

## **Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR. Non è pertanto utilizzato il modello interno basato sul Var nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Viene di seguito riportata la tabella con la distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati, al 31 dicembre 2017.

<b>BIP</b>						
<b>Al 31 dicembre 2017</b>						
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Dollari USA</b>	<b>Sterline</b>	<b>YEN</b>	<b>Franchi svizzeri</b>	<b>Dollari Canadesi</b>	<b>Altre valute</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.414</b>	-	-	-	-	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	913	-	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	497	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	-	<b>4</b>	-	-
C. Passività Finanziarie	1.379	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	501	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	878	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(8)	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
– Altri	(8)	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-
Posizioni corte	8	2	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.435</b>	<b>16</b>	-	<b>4</b>	-	<b>1</b>

<b>Totale passività</b>	<b>1.387</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>48</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

Viene di seguito riportata la tabella con la distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati, al 31 dicembre 2016.

<b>BIP</b>						
<b>Al 31 dicembre 2016</b>						
(In migliaia di Euro)	<b>Dollari USA</b>	<b>Sterline</b>	<b>YEN</b>	<b>Franchi svizzeri</b>	<b>Dollari Canadesi</b>	<b>Altre valute</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>2.138</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.234	4	-	1	-	2
A.4 Finanziamenti a clientela	901	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
C. Passività Finanziarie	1.936	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	906	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.030	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(202)	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
– Altri	(202)	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	56
Posizioni corte	202	-	-	-	-	56
<b>Totale attività</b>	<b>2.156</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>59</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.138</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

Viene di seguito riportata la tabella con la distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati, al 31 dicembre 2015.

<b>BIP</b>						
<b>Al 31 dicembre 2015</b>						
(In migliaia di Euro)	<b>Dollari USA</b>	<b>Sterline</b>	<b>YEN</b>	<b>Franchi svizzeri</b>	<b>Dollari Canadesi</b>	<b>Altre valute</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.640</b>	<b>168</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.640	168	-	-	-	44
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C. Passività Finanziarie	1.635	167	-	-	-	44
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-

C.2 Debiti verso clientela	1.635	167	-	-	-	44
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	12
Posizioni corte	-	-	-	-	-	12
<b>Totale attività</b>	<b>1.652</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>56</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.635</b>	<b>167</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (market liquidity risk).

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della Policy a presidio del rischio di liquidità (Policy delle strategie, dei processi di gestione della liquidità e relativo piano di emergenza) approvato dagli Organi di Governo Societario. La policy di rischio aziendale è integrata dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency Funding Plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il documento declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla Policy si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy defisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'ufficio finanza, con l'ausilio dell'ufficio pianificazione e controllo di gestione, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, principalmente:

- Retail Funding risk: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
- Off balance sheet liquidity risk: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
- Market liquidity risk: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal management. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua.

Alla data di riferimento la banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell'Emittente, in valuta di denominazione Euro, al 31 dicembre 2017.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
(In migliaia di Euro)										
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>155.812</b>	<b>10.268</b>	<b>6.086</b>	<b>15.324</b>	<b>43.493</b>	<b>25.023</b>	<b>152.283</b>	<b>415.693</b>	<b>203.890</b>	<b>4.761</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.061	-	429	2.567	123.038	275.500	152.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.062	374	266	115	31.400	-	-
A.3 Quote OICR	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	155.598	10.268	1.025	5.262	42.690	22.190	29.130	108.793	51.890	4.761
- Banche	49.294	10.000	-	-	29.074	5.000	-	-	-	4.761
- Clientela	106.304	268	1.025	5.262	13.616	17.190	29.130	108.793	51.890	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>405.887</b>	<b>405</b>	<b>2.417</b>	<b>7.319</b>	<b>171.136</b>	<b>12.654</b>	<b>257.879</b>	<b>137.965</b>	<b>3.978</b>	<b>-</b>

B.1 Depositi e conti correnti	403.380	11	2.041	4.084	8.675	5.842	2.449	4.792	-	-
- Banche	4.003	-	-	-	2.000	-	-	-	-	-
- Clientela	399.377	11	2.041	4.084	6.675	5.842	2.449	4.792	-	-
B.2 Titoli di debito	444	394	376	3.235	3.599	6.452	20.901	60.399	-	-
B.3 Altre passività	2.063	-	-	-	158.862	360	234.529	72.774	3.978	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	721	-	-	1	-	26	647	3.457	1.434	-

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell’Emittente, in valuta di denominazione diversa dall’Euro, al 31 dicembre 2017.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	Da oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltr e 5 anni	Durata indeterminata
(In migliaia di Euro)										
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>664</b>	-	-	<b>754</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	664	-	-	754	-	-	-	-	-	-
- Banche	664	-	-	250	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	504	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>878</b>	-	-	<b>502</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	878	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	502	-	-	-	-	-	-
- Clientela	878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell'Emittente, in valuta di denominazione Euro, al 31 dicembre 2016.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
(In migliaia di Euro)										
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>131.125</b>	<b>1.016</b>	<b>549</b>	<b>13.049</b>	<b>63.762</b>	<b>55.656</b>	<b>71.164</b>	<b>407.894</b>	<b>229.822</b>	<b>4.036</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	19	-	981	38.311	30.807	277.000	184.325	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4.211	4.497	424	10.512	30.400	3.000	-
A.3 Quote OICR	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	131.025	1.016	530	8.838	58.284	16.921	29.845	100.494	42.497	4.036
- Banche	38.495	-	-	-	45.000	-	-	-	-	4.036
- Clientela	92.530	1.016	530	8.838	13.284	16.921	29.845	100.494	42.497	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>377.802</b>	<b>5.268</b>	<b>2.442</b>	<b>58.137</b>	<b>134.094</b>	<b>20.614</b>	<b>30.103</b>	<b>326.771</b>	<b>170</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	376.995	341	1.989	3.895	3.742	2.218	4.244	3.933	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	376.995	341	1.989	3.895	3.742	2.218	4.244	3.933	-	-
B.2 Titoli di debito	18	27	453	5.242	12.564	18.222	25.653	46.812	-	-
B.3 Altre passività	789	4.900	-	49.000	117.788	174	206	276.026	170	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	202	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.430)	85	0	502	393	78	372	-	-	-
- Posizioni lunghe	129	85	0	502	393	78	372	-	-	-
- Posizioni corte	1.559	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell'Emittente, in valuta di denominazione diversa dall'Euro, al 31 dicembre 2016.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
(In migliaia di Euro)										

		i	e	a 3 mesi	a 6 mesi	a 1 anno	a 5 anni			
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.242</b>	-	-	-	<b>921</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.242	-	-	-	921	-	-	-	-	-
- Banche	1.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	921	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.030</b>	-	-	-	<b>909</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.030	-	-	-	909	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	909	-	-	-	-	-
- Clientela	1.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(202)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell’Emittente, in valuta di denominazione diversa dall’Euro, al 31 dicembre 2015.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno o a 7 giorni	Da oltre 7 giorni i a 15 giorni i	Da oltre 15 giorni i a 1 mes e	Da oltre 1 mes e fino a 3 mesi	Da oltr e 3 mes i fino a 6 mes i	Da oltr e 6 mes i fino a 1 ann o	Da oltr e 1 ann o fino a 5 anni	Oltr e 5 anni	Durata indetermina ta
(In migliaia di Euro)										
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.853</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.845</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Di seguito viene riportata la distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie dell’Emittente, in valuta di denominazione in Euro, al 31 dicembre 2015.

BIP										
Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015										
Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
(In migliaia di Euro)										
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>107.813</b>	<b>81</b>	<b>618</b>	<b>10.560</b>	<b>55.463</b>	<b>16.834</b>	<b>37.448</b>	<b>432.002</b>	<b>154.807</b>	<b>3.322</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	8	-	1.834	4.079	6.921	331.000	128.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5.554	261	389	7.398	34.400	-	-
A.3 Quote OICR	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	107.713	81	610	5.006	53.368	12.366	23.129	66.602	26.807	3.322
- Banche	32.676	-	-	-	35.000	-	-	-	-	3.322
- Clientela	75.037	81	610	5.006	18.368	12.366	23.129	66.602	26.807	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>280.422</b>	<b>662</b>	<b>657</b>	<b>64.937</b>	<b>96.017</b>	<b>10.893</b>	<b>30.208</b>	<b>300.043</b>	<b>148</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	280.029	10	9	45	1.569	1.033	14.134	2.704	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	280.029	10	9	45	1.569	1.033	14.134	2.704	-	-
B.2 Titoli di debito	8	652	648	892	6.112	9.721	15.935	68.272	-	-
B.3 Altre passività	385	-	-	64.000	88.336	139	139	229.067	148	-
<b>C. Operazioni “fuori bilancio”</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.318	-	-	-	-	-	-	(8.000)	-
- Posizioni lunghe	-	8.330	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	8.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Rischio operativo

## **Informazioni di natura qualitativa**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione mediante polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

L'ufficio contabilità generale e controllo di gestione presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali di mitigazione. Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo di dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali ed ha finalità esclusivamente gestionali interne. Ai fini segnaletici Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche

rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2014.

### Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi eventualmente i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta - nonché delle spese eventualmente dovute per soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Si riporta di seguito la tabella contenente i principali rischi legali dell'emittente al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

	BIP						
	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazioni		Variazioni %	
	2017	2016	2015	2017	2016	2017	2016
				vs 2016	vs 2015	vs 2016	vs 2015
1. Anatocismo	-	-	-	-	-	-	-
2. Revocatorie fallimentari	1	-	-	1	-	100,00 %	-
3. Strumenti finanziari		-	-	-	-	-	-
4. Varie (recupero crediti, negoziazione titoli di credito, ecc.)	1	-	1	1	(1)	100,00 %	(100,00 %)
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>&gt;100%</b>	<b>(100,00 %)</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nella media triennale dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) N. 575/2013.

### **Altri rischi**

## **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”. Il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite e di approvazione del piano strategico, ha deliberato una propensione al rischio di leva finanziaria pari al 3,75%. Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità dell'istituto. E' pari al 5,11% il leverage alla data di riferimento, si rimanda alla Relazione sull'andamento della gestione per una disamina dettagliata dell'evoluzione subita dall'indice nei diversi periodi.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di esposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management, rimanendo all'interno delle linee definite dal piano strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare “leverage ratio”; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (maturity ladder strutturale e operativa).

## **Rischio di regolamento**

Rischio connesso ad operazioni con regolamento non contestuale, ovvero per operazioni su strumenti di debito, strumenti di capitale, valute estere e merci (a esclusione delle operazioni di vendita con patto di riacquisto o delle operazioni di concessione e assunzione in prestito di titoli o di merci che risultano non liquidate dopo lo scadere delle relative date di consegna). L'art. 378 della CRR l'ente prescrive l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di regolamento calcolando la differenza di prezzo alla quale si trova esposto quando tale differenza può comportare una perdita. La differenza, tra il prezzo di liquidazione convenuto e il suo valore di mercato corrente, consente di determinare il rischio correlato alle operazioni con regolamento non contestuale rispetto alla effettiva consegna.

## **Rischio CVA**

Da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni (mid-market) con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato attuale del rischio di controparte nei confronti dell'istituto, ma non il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'istituto nei confronti della controparte. All'articolo 382 della CRR è prescritto l'obbligo per un istituto di credito di calcolare i requisiti in materia di fondi propri per il rischio di CVA per tutti gli strumenti derivati OTC e per tutte le sue attività, tranne per i derivati su crediti riconosciuti per la riduzione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito. Dovranno essere incluse nel calcolo dei fondi propri per il rischio di CVA le operazioni di finanziamento tramite titoli qualora le esposizioni al rischio di CVA dell'istituto derivanti da tali operazioni siano significative; dovranno essere, invece, escluse le operazioni con una controparte

centrale qualificata. Banca Interprovinciale applica la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.

### **Rischio di Trasferimento**

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### **Rischio sovrano**

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

### **Rischio strategico**

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate.

### **Rischio compliance**

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'istituto pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita.

### **Rischio di riciclaggio**

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La banca ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovrintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del predetto rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle strutture di rete.

### **Rischio di reputazione**

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato

dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice di Comportamento interno.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

## 20.2 Informazioni Finanziarie Pro-Forma

### Premessa

Nel presente capitolo sono presentati il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018 e i relativi prospetti del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma rispettivamente per i periodi di sei e nove mesi chiusi a tali date (i **"Prospetti Pro-Forma"**) e relative note esplicative che rappresentano con effetto retroattivo gli effetti significativi della *Business Combination* e della fusione inversa di SPAXS in BIP che darà luogo alla nascita della società illimity. Con riferimento ai Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017, vengono inoltre rappresentati retroattivamente anche gli effetti delle transazioni eseguite da SPAXS propedeutiche alla Business Combination, che includono il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS e l'Aumento di Capitale Società Promotrici (complessivamente le **"Operazioni"**).

In data 12 aprile 2018, e attraverso successive adesioni, la quasi totalità degli azionisti dell'Emittente e SPAXS hanno sottoscritto un contratto, avente ad oggetto l'acquisizione dell'Emittente da parte di SPAXS (società operante quale *special purpose acquisition company*).

Tale contratto prevede l'acquisto in contanti, da parte di SPAXS, di azioni ordinarie dell'Emittente e il conferimento da parte di taluni azionisti dell'Emittente di azioni della stessa a liberazione di un aumento di capitale all'uopo deliberato da parte di SPAXS.

Detta operazione è stata realizzata in data 20 settembre 2018, attraverso:

- (i) l'acquisto da parte di SPAXS di n. 34.655 azioni ordinarie a un corrispettivo di circa Euro 44,7 milioni;
- (ii) il conferimento di n. 8.360 azioni ordinarie dell'Emittente (pari a circa il 19,27% del capitale sociale) a esecuzione e liberazione dell'aumento di capitale riservato, deliberato dall'Assemblea di SPAXS dell'8 agosto 2018 ed eseguito mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS in favore degli azionisti conferenti della Banca.

Per effetto di tale operazione, SPAXS viene a detenere n. 43.015 azioni ordinarie dell'Emittente, corrispondenti a circa il 99,165% del suo capitale sociale, che rappresenta la partecipazione detenuta da SPAXS nell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

I Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti da:

- Bilancio BIP 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2018, assoggettato a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A., la cui relazione senza rilievi è allegata al presente Prospetto Informativo;
- situazione contabile della SPAXS al 31 dicembre 2017 e per il periodo dal 20 dicembre 2017, data di sua costituzione, al 31 dicembre 2017 (la **"Situazione Contabile SPAXS"**) predisposta in conformità agli IFRS.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, si è provveduto a redigere la sola situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma, mentre non sono stati riflessi gli effetti delle Operazioni sul conto economico e sul rendiconto finanziario in considerazione del fatto che SPAXS è stata costituita in data 20 dicembre 2017 con un capitale sociale di Euro 50 mila e non ha operato per il periodo intercorrente tra la data della sua costituzione e il 31 dicembre 2017. Conseguentemente il contributo del consolidamento del conto economico e del rendiconto finanziario di SPAXS al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma dell'esercizio 2017 non sarebbero significativi e tali prospetti pro-forma non fornirebbero informazioni finanziarie significative aggiuntive rispetto ai corrispondenti dati storici dell'Emittente.

I Prospetti Pro-Forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti da:

- Bilancio intermedio al 30 giugno 2018 e per il periodo di sei mesi chiuso a tale data dell'Emittente, predisposto in conformità allo IAS 34 *Interim Financial Reporting* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018 (il "**Bilancio Intermedio BIP 1H 2018**") e sottoposto a revisione contabile completa da parte di KPMG S.p.A.;
- Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2018 e sottoposto a revisione contabile completa da parte da parte di KPMG S.p.A..

I Prospetti Pro-Forma per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 sono stati predisposti sulla base dei dati storici estratti dal Bilancio Consolidato Intermedio SPAXS 9M 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre 2018 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A.

La Situazione Contabile SPAXS e il Bilancio Intermedio SPAXS al 1H 2018, utilizzati come base per la predisposizione dei dati pro-forma e predisposti in conformità agli IFRS, sono stati riclassificati nello schema di bilancio bancario utilizzato da BIP.

I Prospetti Pro-Forma sono stati predisposti unicamente a fine illustrativo e sono stati ottenuti apportando ai sopra descritti dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi della Business Combination e, con riferimento ai Prospetti Contabili Pro-Forma al 31 dicembre 2017, delle Operazioni. In particolare, tali effetti, sulla base di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati riflessi retroattivamente come se le Operazioni fossero state poste in essere, ai fini della redazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie pro-forma, rispettivamente, alle date del 31 dicembre 2017, 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018 e, ai fini della redazione del conto economico pro-forma e del rendiconto finanziario pro-forma per i periodi di sei e nove mesi chiusi, rispettivamente, al 30 giugno 2018 e 30 settembre 2018, come se le Operazioni fossero state poste in essere alla data del 1° gennaio 2018.

I Prospetti pro-forma sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo; essendo basate su assunzioni, per loro natura, rappresentano una situazione ipotetica. Qualora le Operazioni fossero state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alle rispettive date di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma.

Le informazioni finanziarie pro-forma sono state redatte conformemente ai criteri ed ai principi contabili adottati dall'Emittente nei bilanci storici. Per una descrizione dei criteri e dei principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio BIP 2017, del Bilancio Intermedio BIP 1H 2018, del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 e del Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018, si rinvia alle relative note integrative dei bilanci presentate in allegato al presente Prospetto Informativo. Con riferimento alla Situazione Contabile SPAXS al 31 dicembre 2017, si precisa che i principi contabili adottati sono sostanzialmente coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 non essendovi effetti derivanti dall'applicazione dei principi IFRS 9 ed IFRS 15.

Si segnala infine che non è possibile includere nelle informazioni finanziarie pro-forma gli effetti derivanti dalle acquisizioni dei portafogli NPL ad oggi perfezionate, tenuto conto che non sono

disponibili all'Emittente dati storici completi relativi agli incassi derivanti dall'attività di recupero crediti, né dati reddituali storici per i portafogli NPL, stante la natura di tali attivi e la circostanza che le sofferenze non generano interessi nei bilanci delle banche da cui sono stati acquistati detti NPL. A parere dell'Emittente tale inclusione potrebbe risultare non corretta, non significativa o potenzialmente fuorviante in quanto tali effetti risulterebbero basati, per i profili reddituali, su aspettative di ipotesi di rendimento prospettico e non su dati certi e/o oggettivamente misurabili.

### 20.2.1 *Presentazione dei Prospetti Pro-Forma*

La presentazione dei Prospetti Pro-Forma viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente le Operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma non sono per loro natura in grado di offrire una rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria prospettica del Emittente, considerato che sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive e che non rilevavano alle date dei periodi oggetto di Pro-Forma, nonostante il rispetto delle regole contabili di comune accettazione e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è infine necessario considerare i seguenti aspetti:

- (i) trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma, anziché alle rispettive date di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- (ii) i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare gli effetti significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili, derivanti dalle Operazioni, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle Operazioni.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle Operazioni con riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico e il rendiconto finanziario, i Prospetti Consolidati Pro-Forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Di seguito sono descritte la natura delle principali rettifiche Pro-Forma.

#### *Diritto di Recesso*

I Prospetti Pro-Forma, inoltre, sono stati predisposti, con riferimento all'esercizio del diritto di recesso (il "**Diritto di Recesso**"), considerando il numero di azioni ordinarie di SPAXS, per le quali è stato esercitato il Diritto di Recesso, rimaste inoptate e non ricollocate a terzi al termine del periodo di offerta ai soci e di collocamento a terzi. La seguente tabella riepiloga gli esiti dell'esercizio del Diritto di Recesso e del ricollocamento delle azioni recedute:

Descrizione	Data di conclusione	Numero di azioni
Termine del periodo per l'esercizio del Diritto di Recesso	23 agosto 2018	(5.090.851)
Termine del periodo di offerta delle azioni in opzione e prelazione agli azionisti di SPAXS	4 ottobre 2018	722.948
Termine del periodo di offerta a terzi delle azioni inoptate	12 novembre 2018	600.000
<b>Totale azioni oggetto di recesso al netto dei ricollocamenti</b>		<b>3.767.903</b>

Il Diritto di Recesso prevede che successivamente all'approvazione della *Business Combination* da parte dell'Assemblea di SPAXS, i soci che non abbiano concorso all'approvazione della *Business Combination* potranno esercitare tale diritto a fronte della corresponsione di un valore di liquidazione determinato secondo i criteri stabiliti dallo statuto coerentemente con l'art. 2437-ter,



comma 3, del Codice Civile. Si evidenzia che il Diritto di Recesso riguarda unicamente le Azioni Ordinarie e, pertanto, l'azionista che decidesse di esercitare il Diritto di Recesso continuerà a detenere i Diritti di Assegnazione abbinati alle Azioni Ordinarie oggetto del Diritto di Recesso che siano stati emessi alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il valore di liquidazione delle azioni ordinarie in caso di esercizio del Diritto di Recesso, ai sensi dello statuto e coerentemente con le previsioni dell'art. 2437-ter, comma 3 del Codice Civile, è determinato attraverso il criterio della consistenza patrimoniale della Società e, in particolare, della consistenza delle Somme Vincolate. In particolare, il valore di liquidazione delle azioni ordinarie oggetto di recesso è stato assunto dagli Amministratori in Euro 10 per azione, come descritto nella "Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione sul valore di liquidazione a favore dei soci recedenti di SPAXS S.p.A. ai sensi dell'art. 2437-ter del Codice Civile" del 18 luglio 2018.

#### *Acquisizione di BIP e fusione inversa*

Sono inoltre state adottate le seguenti ipotesi specifiche, coerentemente con le valutazioni effettuate dalla direzione in merito alla conformità delle modalità di contabilizzazione provvisoria rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3:

- è stata considerata una valorizzazione della totalità delle azioni dell'Emittente pari ad Euro 56 milioni sulla base delle previsioni contrattuali stipulate tra SPAXS ed i precedenti azionisti della Banca. Tali accordi prevedevano l'acquisizione di una quota di controllo pari al 99,2% delle azioni di BIP, il cui regolamento è stato effettuato per una quota pari al 79,9% tramite pagamento in denaro e la restante quota del 19,3% tramite azioni di SPAXS di nuova emissione liberate tramite conferimento di azioni dell'Emittente;
- il differenziale tra il prezzo di acquisto delle azioni dell'Emittente, considerando sia la componente pagata in denaro sia la componente regolata attraverso azioni dell'Emittente, e la corrispondente quota parte del patrimonio netto contabile dell'Emittente alla data di acquisizione, viene provvisoriamente iscritto come avviamento nell'attivo dello stato patrimoniale in base alle disposizioni dell'IFRS 3. Secondo le previsioni dell'IFRS 3 l'avviamento rappresenta l'eccesso del costo pagato per l'acquisizione rispetto al *fair value* (valore equo) delle attività (incluse le attività intangibili identificabili) acquisite e delle passività e passività potenziali assunte.

Ai fini della determinazione provvisoria dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile dell'Emittente al 30 settembre 2018, data della chiusura contabile più prossima a quella rilevante ai fini dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 (20 settembre 2018). Tale valore non è stato rettificato per rappresentare il *fair value* delle attività e passività iscritte nella situazione patrimoniale di BIP al 30 settembre 2018 a valori diversi dal *fair value* (quali i crediti verso la clientela e verso le banche, i titoli in circolazione e le altre passività finanziarie) in quanto si è ritenuto che il valore contabile di tali poste fosse una ragionevole approssimazione del *fair value*. Inoltre, ai fini della determinazione dell'avviamento, stati considerati gli effetti contabili significativi occorsi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data di riferimento della situazione contabile del 30 settembre 2018.

Nel dettaglio gli effetti significativi hanno riguardato la variazione del *fair value* dei titoli HTCS tra le due date. Tali titoli, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, e già contabilizzati al *fair value* nella situazione di riferimento al 30 settembre 2018, sono stati adeguati al *fair value* del 20 settembre 2018. Per effetto del peggioramento dello spread sui titoli dello Stato Italiano nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018 e del conseguente declino dei corsi di borsa, tale adeguamento ha

comportato un effetto positivo sul valore di rilevazione iniziale delle attività nette nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018 pari ad Euro 1.496 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Parimenti, si è proceduto ad adeguare il valore di rilevazione iniziale dei titoli HTC al fair value desumibile dai corsi di borsa del 20 settembre 2018. Si precisa che i suddetti titoli HTC sono stati preliminarmente identificati come la componente maggiormente significativa delle attività nette acquisite, ed iscritte nella situazione contabile di riferimento, secondo criteri di valutazione diversi dal fair value. I titoli HTC, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, sono infatti contabilizzati nella situazione di riferimento con il metodo del costo ammortizzato; la rilevazione del relativo *fair value*, in considerazione dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, ha pertanto comportato un effetto negativo sulle attività nette alla data di acquisizione pari ad Euro 7.628 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Il patrimonio netto dell'Emittente iscritto nella situazione contabile di riferimento al 30 settembre 2018 include un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 50 milioni perfezionato dal socio SPAXS nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018. Tale importo è stato, pertanto, preliminarmente stornato dal patrimonio netto di Banca Interprovinciale ed eliso in contropartita del costo dell'acquisizione.

Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2017, non si è proceduto alla rettifica del patrimonio netto dell'Emittente con riferimento ai sopra menzionati aggiustamenti riferiti ai titoli HTCS e HTC in quanto nel bilancio al 31 dicembre 2017 tali titoli erano contabilizzati in ottemperanza ai criteri stabiliti dallo IAS 39 all'interno della categoria *Available for sale*, seguendo pertanto criteri di misurazione e classificazione differenti rispetto ai dettami IFRS 9 secondo i quali tali titoli sono stati iscritti nel 2018.

Il costo di acquisto del 99,165% delle azioni dell'Emittente è stato pari a Euro 55,6 milioni, ed è stato determinato considerando sia il corrispettivo in denaro (Euro 44,7 milioni) sia il *fair value* della componente regolata attraverso azioni di SPAXS (Euro 10,9 milioni).

Ai fini della determinazione dell'avviamento a titolo provvisorio, SPAXS al 30 settembre 2018 ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

La seguente tabella riepiloga i risultati del processo di allocazione del corrispettivo al *fair value* delle attività nette acquisite e di determinazione preliminare dell'avviamento.

È da sottolineare che le differenze tra il valore del patrimonio netto contabile dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2017, al 30 giugno 2018 e al 30 settembre 2018 e il valore del patrimonio netto alla data di acquisizione, vengono imputate alla voce "Altre passività" in applicazione dei criteri di predisposizione dei prospetti pro-forma.

Descrizione		Importi in milioni di Euro		
		31 dicembre 2017	30 giugno 2018	30 settembre 2018
Patrimonio netto contabile dell'Emittente (100%)	A	60,1	51,0	90,3
<i>Rettifiche:</i>				
Versamento in conto futuro aumento di capitale	B	-	-	(50,0)

<i>Fair value titoli HTC al 20 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale</i>	C	-	(7,6)	(7,6)
<i>Variazione fair value titoli HTCS dal 20 settembre al 30 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale</i>	D	-	1,5	1,5
Totale rettifiche	E=B+C+D	-	(6,1)	(56,1)
<b>Fair value preliminare delle attività nette acquisite</b>	F=A-E	60,1	44,9	34,2
Interesse di minoranza	G=F*0,835%	0,5	0,4	0,3
Fair value preliminare delle attività nette acquisite	H	34,2	34,2	34,2
Percentuale del capitale dell'Emittente detenuta da SPAXS	I	99,165%	99,165%	99,165%
<b>Fair value preliminare delle attività nette acquisite di competenza di SPAXS</b>	<b>K=H*I</b>	<b>33,9</b>	<b>33,9</b>	<b>33,9</b>
Acquisto azioni dell'Emittente per cassa (79,9%)	L	44,7	44,7	44,7
Acquisto azioni dell'Emittente mediante azioni SPAXS (19,3%)	M	10,9	10,9	10,9
<b>Costo dell'acquisizione dell'Emittenete</b>	<b>N=L+M</b>	<b>55,5</b>	<b>55,5</b>	<b>55,5</b>
Avviamento a titolo provvisorio	O=N-K	21,6	21,6	21,6
Altre Passività	P=(F-G)+O-N	25,7	10,6	0,0

- sono stati considerati alcuni costi di carattere non ricorrente connessi al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per un importo complessivo pari ad Euro 10.506 migliaia (Euro 7.032 migliaia al netto dell'effetto fiscale), dei quali si è assunto che gli importi relativi alle commissioni bancarie pari a Euro 10.035 migliaia siano regolati per cassa contestualmente all'Operazione Rilevante, mentre la parte rimanente è stata iscritta alla voce Altre passività;
- è stata assunta l'ipotesi della realizzazione della fusione inversa di SPAXS nell'Emittente, con la conseguente rilevazione (i) degli effetti fiscali ad un'aliquota IRES del 27,5%, (ii) del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) calcolato sulla base dell'aliquota dell'1,5% in vigore nell'esercizio 2018, e (ii) della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale realizzata da SPAXS;
- è stata assunta l'indetraibilità per SPAXS dell'IVA e conseguentemente l'IVA relativa ai costi sostenuti da SPAXS è stata imputata come costo nel conto economico o rilevata tra le altre passività; a tale riguardo si precisa che nella misura in cui la società svolgerà in futuro anche attività imponibile IVA potrà eventualmente portarsi in detrazione l'IVA sui costi sostenuti;

Si segnala che gli effetti che potrebbero derivare dal processo di allocazione del prezzo pagato ai sensi dell'IFRS 3 potrebbero discostarsi, in modo anche significativo dai valori preliminari riportati negli allegati Prospetti Consolidati Pro-Forma in funzione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, incluse le passività potenziali. I conti economici futuri rifletteranno anche gli effetti di tali allocazioni, non inclusi nel conto economico pro-forma allegato.

*Altre ipotesi sottostanti la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.*

Ai fini della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati inoltre considerati i seguenti effetti:

- è stata assunto che il Canone di Locazione dello stabile situato in via Ferrante Aporti, Milano, sia fatturato a SPAXS applicando l'aliquota IVA di riferimento. Inoltre, l'importo del canone è stato determinato mediante la linearizzazione lungo l'arco contrattuale degli importi crescenti previsti contrattualmente;
- è stata considerata una struttura provvisoria che non tiene conto dei costi connessi all'implementazione di nuovi sistemi informativi e dell'incremento del personale dipendente.

Ai fini della redazione dei Prospetti Pro-Forma non sono stati considerati, in quanto di importo ritenuto non significativo o non attualmente determinabile, gli effetti connessi a:

- alcuni costi di struttura relativi al funzionamento di SPAXS come holding, tra i quali principalmente l'adeguamento dei costi relativi ai compensi da corrispondere agli organi sociali successivamente alla *Business Combination*;
- i proventi finanziari derivanti dall'impiego delle disponibilità liquide ottenute attraverso il collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS e delle Risorse Iniziali;
- l'acquisizione dei portafogli NPL ad oggi perfezionate da parte dell'Emittente, tenuto conto che non sono disponibili all'Emittente dati storici completi relativi agli incassi derivanti dall'attività di recupero crediti, né dati reddituali storici per i portafogli NPL, stante la natura di tali attivi e la circostanza che le sofferenze non generano interessi nei bilanci delle banche da cui sono stati acquistati detti NPL. L'Emittente ritiene che tale inclusione potrebbe risultare non corretta, non significativa o potenzialmente fuorviante in quanto tali effetti risulterebbero basati, per i profili reddituali, su aspettative di ipotesi di rendimento prospettico e non su dati certi e/o oggettivamente misurabili;
- la prospettata acquisizione di Neprix, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 ottobre 2018, in quanto tale società è stata costituita di recente - nel mese di dicembre 2017 – ed è caratterizzata esclusivamente da operazioni infragruppo. Inoltre, il bilancio di Neprix per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, presentava rispettivamente un totale attivo pari ad Euro 169 migliaia ed Euro 191 migliaia e ricavi – realizzati esclusivamente nei confronti di SPAXS - per Euro 225 migliaia ed Euro 455 migliaia. Per tali ragioni, anche tenuto conto dell'elisione dei rapporti tra le due società, l'inclusione di Neprix nei Prospetti Pro-Forma, è stata ritenuta non significativa.

#### **20.2.2 Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017**

##### **Presentazione delle rettifiche nei Prospetti Pro-Forma al 31 dicembre 2017**

La situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al 31 dicembre 2017 presenta, rispettivamente:

- i) nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", la Situazione Contabile SPAXS;
- ii) nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio BIP 2017;
- iii) nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- iv) nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative al collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione e all'Aumento di Capitale Società Promotrici della SPAXS avvenuti tra gennaio e febbraio 2018, al netto dei relativi effetti fiscali;
- v) nella quinta colonna (v), denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli

effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;

- vi) nella sesta colonna (vi), denominata "Acquisizione", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
- vii) nella settima colonna (vii), denominata "Consolidamento e fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- viii) nell'ottava colonna (viii), denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

*Stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2017*

					RETTIFICHE PRO-FORMA				PRO-FORMA (viii)
(importi in Euro migliaia)	SPAXS (i)	BIP (ii)	Aggregato (iii)		Rettifiche (iv)	Recesso (v)	Acquisizione (vi)	Consolidamento e fusione inversa (vii)	
10 Cassa e disponibilità liquide	13	26.926	26.939		37	-	-	-	26.976
20 Attività finanziarie valutate al fair value con	-	214	214		-	-	-	-	214
a) attività finanziarie detenute per la	-	115	115		-	-	-	-	115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente	-	99	99		-	-	-	-	99
30 Attività finanziarie valutate al fair value con	-	553.511	553.511		-	-	-	-	553.511
40 Attività finanziarie valutate al costo	-	479.389	479.389		607.915	(37.679)	(44.739)	-	1.004.886
a) crediti verso banche	-	99.044	99.044		607.915	(37.679)	(44.739)	-	624.541
b) crediti verso la clientela	-	380.345	380.345		-	-	-	-	380.345
50 Derivati di copertura	-	-	-		-	-	-	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie	-	-	-		-	-	-	-	-
70 Partecipazioni	-	-	-		-	-	55.532	(55.532)	-
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-		-	-	-	-	-
90 Attività materiali	-	1.652	1.652		-	-	-	-	1.652
100 Attività immateriali	-	7	7		-	-	-	21.643	21.650
di cui avviamento	-	-	-		-	-	-	21.643	21.643
100 Attività fiscali	14	6.285	6.299		3.474	-	-	-	9.773
a) correnti	-	2.995	2.995		-	-	-	-	2.995
b) anticipate	14	3.290	3.304		3.474	-	-	-	6.778
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di	-	-	-		-	-	-	-	-
130 Altre attività	-	6.429	6.429		-	-	-	-	6.429
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>27</b>	<b>1.074.413</b>	<b>1.074.440</b>		<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>

					RETTIFICHE PRO-FORMA				PRO-FORMA (viii)
(importi in Euro migliaia)	SPAXS (i)	BIP (ii)	Aggregato (iii)		Rettifiche (iv)	Recesso (v)	Acquisizione (vi)	Consolidamento e fusione inversa (vii)	
10 Passività finanziarie valutate al costo	-	999.601	999.601		-	-	-	-	999.601
a) debiti verso banche	-	470.623	470.623		-	-	-	-	470.623

	<i>b) debiti verso la clientela</i>	-	434.543	434.543	-	-	-	-	434.543
	<i>c) titoli di circolazione</i>	-	94.435	94.435	-	-	-	-	94.435
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività	-	-	-	-	-	-	-	-
60	Passività fiscali	-	3.717	3.717	-	-	-	-	3.717
	<i>a) correnti</i>	-	1.607	1.607	-	-	-	-	1.607
	<i>b) differite</i>	-	2.110	2.110	-	-	-	-	2.110
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Altre passività	58	9.923	9.981	471	-	-	25.679	36.131
90	Trattamento di fine rapporto del personale	-	586	586	-	-	-	-	586
100	Fondi per rischi ed oneri:	-	516	516	-	-	-	-	516
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	202	202	-	-	-	-	202
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-	315	315	-	-	-	-	315
170	Capitale	13	43.377	43.390	61.787	-	981	(62.781)	43.377
	Riserve	(44)	16.693	16.649	549.168	(37.679)	9.812	3.213	541.163
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>(31)</b>	<b>60.070</b>	<b>60.039</b>	<b>610.955</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(59.568)</b>	<b>584.540</b>
			<b>1.074.413</b>						
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>27</b>		<b>1.074.440</b>	<b>611.426</b>	<b>(37.679)</b>	<b>10.793</b>	<b>(33.889)</b>	<b>1.625.091</b>

## Descrizione delle rettifiche pro-forma al 31 dicembre 2017

Sono state contabilizzate le seguenti rettifiche pro-forma:

### Rettifiche

- Incremento della voce cassa e disponibilità liquide e incremento del capitale sociale per Euro 37 migliaia dovuti al regolamento del credito verso soci per decimi da incassare sul capitale sociale di SPAXS all'atto della costituzione, assunto come liquidato alla data del 31 dicembre 2017;
- incremento dei crediti verso banche per Euro 607,9 milioni, relativamente ai proventi del collocamento delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione di SPAXS, e all'Aumento di Capitale Società Promotrici, al netto delle commissioni corrisposte alle banche collocatrici, per Euro 10,1 milioni;
- incremento delle attività fiscali anticipate per Euro 3,5 milioni relativamente alla rilevazione delle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni e alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni;
- incremento delle altre passività per Euro 0,5 milioni relativamente ai costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie che sono stati assunti non essere ancora stati saldati alla data del 31 dicembre 2017;
- incremento del patrimonio netto di gruppo per Euro 611 milioni dovuto agli effetti sulle attività e passività sopra descritti.

### Recesso

- riduzione crediti verso banche per un importo di Euro 37,7 milioni, pari all'esborso monetario pro-forma conseguente all'esercizio del diritto di recesso collegato ad un numero di azioni pari a 3.767.903 ed un importo di liquidazione pari a Euro 10;
- riduzione delle riserve per Euro 37,7 milioni, per riflettere l'acquisto da parte della Società delle azioni proprie sopra riportate per complessivi Euro 37,7 milioni.

### Acquisizione

- incremento della partecipazione di SPAXS in BIP per Euro 55,5 milioni, relativamente all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% della partecipazione in BIP tramite il regolamento in parte in denaro ed in parte attraverso un aumento di capitale riservato agli azionisti venditori di BIP;
- decremento dei crediti verso banche per Euro 44,7 milioni in seguito all'acquisizione di cui al punto precedente per la porzione di prezzo regolato in denaro;
- incremento del patrimonio netto di gruppo per Euro 10,8 milioni relativo all'effetto dell'aumento di capitale riservato agli azionisti venditori di BIP al fine di acquisire la quota della *target* per la componente regolata in azioni, pari ad Euro 10,8 milioni.

### Consolidamento e fusione inversa

- decremento della partecipazione di SPAXS in BIP per Euro 55,5 milioni a fronte dell'eliminazione del patrimonio netto di BIP al 31 dicembre 2017 per Euro 60,1 milioni, rilevazione di un avviamento per Euro 21,6 milioni;
- incremento delle riserve e decremento della quota di patrimonio netto di pertinenza di terzi per un importo di Euro 0,5 milioni al fine di eliminare l'interessenza di terzi per effetto della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- incremento delle riserve e decremento del capitale per un importo di Euro 19,4 milioni al fine di riflettere gli effetti della fusione inversa di SPAXS in BIP.

## **20.2.3 Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018**

### ***Presentazione delle rettifiche nei Prospetti Pro-Forma al 30 giugno 2018***

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- i) nella prima colonna (i), denominata "SPAXS", il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018;
- ii) nella seconda colonna (ii), denominata "BIP", il Bilancio Intermedio BIP 1H 2018;
- iii) nella terza colonna (iii), denominata "Aggregato", sono esposti i valori derivanti dalla somma delle precedenti colonne (i) e (ii);
- iv) nella quarta colonna (iv), denominata "Rettifiche", le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla

- perdita fiscale di SPAXS;
- v) nella quinta colonna (v), denominata “Recesso”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
  - vi) nella sesta colonna (vi), denominata “Acquisizione”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% delle azioni di BIP;
  - vii) nella settima colonna (vii), denominata “Consolidamento e fusione inversa”, le rettifiche pro-forma relative agli effetti del consolidamento di BIP in SPAXS e della fusione inversa di SPAXS in BIP;
  - viii) nell'ottava colonna (viii), denominata “Pro-Forma”, i dati pro-forma di illimity derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (iii) a (vii).

Con riferimento al rendiconto finanziario pro-forma si segnala, infine, che alla voce “variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma” sono indicati i flussi di cassa non riflessi nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al fine di ricondurre il dato relativo alle disponibilità liquide di fine periodo al dato presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma; come già menzionato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma riflette infatti l'esecuzione dell'Operazione al 30 giugno 2018, mentre il prospetto di rendiconto finanziario pro-forma, in ottemperanza a quanto disposto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, presenta gli effetti come posti in essere il 1 gennaio 2018.



Stato patrimoniale pro-forma al 30 giugno 2018

				RETTIFICHE PRO FORMA				PRO- FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	SPAXS	BIP	Aggregato					
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
10 Cassa e disponibilità liquide	-	16.811	16.811	-	-	-	-	16.811
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.489	29.489	-	-	-	-	29.489
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.390	29.390	-	-	-	-	29.390
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	99	-	-	-	-	99
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	425.247	425.247	-	-	-	2.235	427.482
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	613.698	541.997	1.155.695	(6.667)	(37.679)	(44.739)	(11.396)	1.055.214
a) crediti verso banche	613.698	76.975	690.673	(6.667)	(37.679)	(44.739)	-	601.588
b) crediti verso la clientela	-	465.022	465.022	-	-	-	(11.397)	453.625
50 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
70 Partecipazioni	-	-	-	-	-	55.532	(55.532)	-
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-
90 Attività materiali	6	1.857	1.863	-	-	-	-	1.863
100 Attività immateriali	-	5	5	-	-	-	21.643	21.648
di cui avviamento	-	-	-	-	-	-	21.643	21.643
110 Attività fiscali	-	8.001	8.001	3.474	-	-	3.030	14.505
a) correnti	-	1.435	1.435	-	-	-	-	1.435
b) anticipate	-	6.566	6.566	3.474	-	-	3.030	13.070
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
130 Altre attività	9	12.414	12.423	-	-	(4.483)	-	7.940
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>613.713</b>	<b>1.035.821</b>	<b>1.649.534</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>6.310</b>	<b>(40.020)</b>	<b>1.574.952</b>

			RETTIFICHE PRO FORMA				
SPAXS	BIP	Aggregato	Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	PRO-FORMA

	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	965.909	965.909	-	-	-	-	965.909
	a) debiti verso banche	-	367.110	367.110	-	-	-	-	367.110
	b) debiti verso la clientela	-	496.063	496.063	-	-	-	-	496.063
	c) titoli di circolazione	-	102.736	102.736	-	-	-	-	102.736
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
60	Passività fiscali	-	978	978	-	-	-	-	978
	(a) correnti	-	451	451	-	-	-	-	451
	(b) differite	-	527	527	-	-	-	-	527
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Altre passività	9.825	17.090	26.915	(6.667)		-	10.616	30.864
90	Trattamento di fine rapporto del personale	-	546	546	-	-	-	-	546
100	Fondi per rischi ed oneri:	-	287	287	-	-	-	-	287
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	57	57	-	-	-	-	57
	b) quiescenza e obblighi simili	-	230	230	-	-	-	-	230
	c) altri fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Capitale	61.800	43.377	105.177	-	-	981	(62.781)	43.377
	Riserve	542.088	7.634	549.722	3.474	(37.679)	5.329	12.145	532.991
	Patrimonio netto	603.888	51.011	654.899	3.474	(37.679)	6.310	(50.636)	576.368
	Totale del passivo e del patrimonio netto	613.713	1.035.821	1.649.534	(3.193)	(37.679)	6.310	(40.021)	1.574.952

Conto economico pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018

					RETTIFICHE PRO FORMA				PRO- FORMA
	SPAXS	BIP	Aggregato	Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa		
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)	
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	245	7.111	7.356	-	-	-	794	8.150
		-	4.798	4.798	-	-	-	-	4.798
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(2.051)	(2.051)	-	-	-	-	(2.051)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>245</b>	<b>5.060</b>	<b>5.305</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>794</b>	<b>6.099</b>
40	Commissioni attive	-	2.408	2.408	-	-	-	-	2.408
50	Commissioni passive	-	(270)	(270)	-	-	-	-	(270)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>-</b>	<b>2.138</b>	<b>2.138</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.138</b>
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoiazione	-	(706)	(706)	-	-	-	-	(706)

				RETTIFICHE PRO FORMA				PRO- FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	SPAXS	BIP	Aggregato	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	
	(i)	(ii)	(iii)					(viii)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	1.936	1.936	-	-	-	-	1.936
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.936	1.936	-	-	-	-	1.936
c) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	127	127	-	-	-	-	127
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	127	127	-	-	-	-	127
120 Margine di intermediazione	245	8.556	8.801	-	-	-	794	9.595
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	(1.216)	(1.216)	-	-	-	-	(1.216)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1.115)	(1.115)	-	-	-	-	(1.115)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(101)	(101)	-	-	-	-	(101)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
150 Risultato netto della gestione finanziaria	245	7.340	7.585	-	-	-	794	8.379
160 Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-
180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-
190 Spese amministrative:	(3.888)	(6.426)	(10.314)	(2.409)	-	(4.483)	-	(17.206)
a) spese per il personale	(39)	(2.849)	(2.888)	(1.536)	-	-	-	(4.424)
b) altre spese amministrative	(3.849)	(3.577)	(7.426)	(873)	-	(4.483)	-	(12.782)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(82)	(82)	-	-	-	-	(82)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	5	5	-	-	-	-	5

				RETTIFICHE PRO FORMA				PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	SPAXS	BIP	Aggregato	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
b) altri accantonamenti netti		(87)	(87)	-	-	-	-	(87)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1)	(111)	(112)	-	-	-	-	(112)
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(2)	(2)	-	-	-	-	(2)
230 Altri oneri/proventi di gestione		356	356	-	-	-	-	356
<b>240 Costi operativi</b>	<b>(3.889)</b>	<b>(6.264)</b>	<b>(10.153)</b>	<b>(2.409)</b>	-	<b>(4.483)</b>	-	<b>(17.045)</b>
250 Utili (perdite) delle partecipazioni			-	-	-	-	-	-
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			-	-	-	-	-	-
270 Rettifiche di valore dell'avviamento			-	-	-	-	-	-
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti		(2)	(2)	-	-	-	-	(2)
<b>290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.643)</b>	<b>1.074</b>	<b>(2.569)</b>	<b>(2.409)</b>	-	<b>(4.483)</b>	<b>794</b>	<b>(8.668)</b>
300 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente		(393)	(393)	3.073	(78)		(263)	2.340
<b>310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.643)</b>	<b>681</b>	<b>(2.962)</b>	<b>664</b>	<b>(78)</b>	<b>(4.483)</b>	<b>531</b>	<b>(6.328)</b>
320 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>330 Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.643)</b>	<b>681</b>	<b>(2.962)</b>	<b>664</b>	<b>(78)</b>	<b>(4.483)</b>	<b>531</b>	<b>(6.328)</b>
di cui non ricorrenti				247	(78)	(4.483)		(4.314)

Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018

				RETTIFICHE PRO FORMA				PRO-FORMA
				Rettifiche	Recesso	Acquisizione	Consolidamento e fusione inversa	
	SPAXS	BIP	Aggregato	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	(vi)	(vii)	(viii)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	369	(10.432)	(10.063)	1.939	(78)	(4.483)	531	(12.154)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(607.900)	317	(607.583)	-	37.679	-	-	(569.904)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	607.531	-	607.531	-	(37.679)	-	-	569.852
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	-	-	(1.939)	78	4.483	(531)	2.091

<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	- (10.115)		-	-	-	-	(10.115)
		(10.115)					
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	- 26.926	26.926	-	-	-	-	26.926
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- (10.115)	(10.115)	-	-	-	-	(10.115)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	- -	-	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	- 16.811	16.811	-	-	-	-	16.811

## Descrizione delle rettifiche pro-forma al 30 giugno 2018

Sono state contabilizzate le seguenti rettifiche pro-forma:

- nello stato patrimoniale pro-forma:

### Rettifiche

- riclassifica delle commissioni bancarie incluse tra gli oneri di quotazione differiti, pari ad Euro 6,7 milioni, a riduzione della voce altre passività e della voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nell'assunzione che tale importo sia stato regolato per cassa alla data di riferimento Stato patrimoniale pro-forma;
- incremento delle attività fiscali anticipate per Euro 3,5 milioni relativamente alla rilevazione delle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni e alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni;
- incremento del patrimonio netto per Euro 3,5 milioni dovuto agli effetti sulle attività sopra descritti.

### Recesso

- riduzione crediti verso banche per un importo di Euro 37,7 milioni, pari all'esborso monetario pro-forma conseguente all'esercizio del diritto di recesso collegato ad un numero di azioni pari a 3.767.903 ed un importo di liquidazione pari a Euro 10;
- riduzione delle riserve da sovrapprezzo di emissione per Euro 37,7 milioni, per riflettere la cancellazione delle azioni ordinarie SPAXS relative ai soci recedenti come da delibera dell'Assemblea degli azionisti di SPAXS dell'8 agosto 2018.

### Acquisizione

- incremento della partecipazione di SPAXS in BIP per Euro 55,5 milioni, relativamente all'acquisto da parte di SPAXS del 99,2% della partecipazione in BIP tramite il regolamento in parte in denaro e in parte attraverso un aumento di capitale riservato agli azionisti venditori di BIP;
- decremento dei crediti verso banche per Euro 44,7 milioni in seguito all'acquisizione di cui al punto precedente per la porzione di prezzo regolato in denaro;

- incremento del patrimonio netto di gruppo per Euro 10,8 milioni relativo all'effetto dell'aumento di capitale riservato agli azionisti venditori di BIP al fine di acquisire la quota della *target* per la componente regolata in azioni, pari ad Euro 10,8 milioni.
- decremento delle altre attività e decremento delle riserve per Euro 4,5 milioni, riferiti alle consulenze finalizzate alla ricerca di nuovi investitori.

#### Consolidamento e fusione inversa

- decremento della partecipazione di SPAXS in BIP per Euro 55,5 milioni a fronte dell'eliminazione del patrimonio netto di BIP per Euro 51,0 milioni, rilevazione di un *avviamento* per Euro 21,6 milioni;
  - incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2,2 milioni per riflettere la variazione del *fair value* dei titoli HTCS nel periodo intercorso tra il 20 settembre 2018 e il 30 settembre 2018. Tali titoli, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, e sono già contabilizzati al *fair value* nella situazione di riferimento al 30 settembre 2018, sono stati adeguati al fair value del 20 settembre 2018. Per effetto del peggioramento dello *spread* sui titoli dello Stato Italiano nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018 e del conseguente declino dei corsi di borsa, tale adeguamento ha comportato un effetto positivo sul valore di rilevazione iniziale delle attività nette nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite;
  - decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 11,4 milioni per adeguare il valore di rilevazione iniziale dei titoli HTC al fair value desumibile dai corsi di borsa del 20 settembre 2018, nell'ambito del processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite. I titoli HTC, che non hanno subito movimentazioni nel periodo intercorrente tra il 20 ed il 30 settembre 2018, sono contabilizzati nella situazione di riferimento con il metodo del costo ammortizzato; la rilevazione del relativo *fair value*, in considerazione dei corsi di borsa dei titoli di Stato Italiani, ha pertanto comportato un effetto negativo sulle attività nette alla data di acquisizione;
  - incremento delle attività fiscali per Euro 3 milioni con riferimento agli effetti fiscali dei punti precedenti;
  - incremento delle riserve e decremento del capitale per un importo di Euro 19,4 milioni al fine di riflettere gli effetti della fusione inversa di SPAXS in BIP;
  - incremento delle riserve e decremento della quota di patrimonio netto di pertinenza di terzi per un importo di Euro 0,4 milioni al fine di eliminare l'interessenza di terzi per effetto della fusione inversa di SPAXS in BIP.
- nel conto economico pro-forma:

#### Rettifiche

- incremento delle spese per il personale per Euro 1,5 milioni per riflettere i costi di carattere non ricorrente connessi all'operazione straordinaria posta in essere nel periodo;

- incremento delle altre spese amministrative per Euro 0,9 milioni per riflettere i costi relativi al Canone di Locazione Ferrante Aporti;
- riduzione delle imposte per Euro 3,1 milioni riferito all'impatto degli effetti fiscali delle rettifiche di cui ai punti precedenti, pari ad Euro 0,8 milioni, alla rilevazione della fiscalità differita sulle perdite di SPAXS, pari ad Euro 1 milione, nonché alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) per Euro 1,3 milioni.

#### Recesso

- incremento delle imposte per Euro 0,1 milioni riferito all'adeguamento del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) in seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS.

#### Acquisizione

- incremento delle spese amministrative per Euro 4,5 milioni riferiti alle consulenze finalizzate alla ricerca di nuovi investitori.

#### Consolidamento e fusione inversa

- incremento degli interessi attivi per Euro 0,8 milioni al fine di riflettere i maggiori interessi derivanti dall'applicazione del diverso tasso d'interesse effettivo ricalcolato considerando il differente valore di iscrizione nel bilancio consolidato dei titoli HTC e HTCS per effetto del processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite ed il tasso di interesse effettivo dei titoli HTC e HTCS utilizzato ai fini della situazione contabile dell'Emittente al 30 giugno 2018;
- incremento delle imposte per Euro 0,3 milioni riferito all'effetto fiscale della rettifica di cui al punto precedente.

– nel rendiconto finanziario pro-forma:

#### Rettifiche

- incremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa" per Euro 1,9 milioni per riflettere la liquidità generata dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

#### Recesso

- incremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa" per Euro 0,1 milioni per riflettere la liquidità assorbita dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti;
- incremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento" e il decremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista" per Euro

37,7 milioni per riflettere la liquidità generata dall'attività di investimento con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

#### Acquisizione

- incremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa" per Euro 4,5 milioni per riflettere la liquidità assorbita dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

#### Consolidamento e fusione inversa

- incremento della voce "Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa" per Euro 0,5 milioni per riflettere la liquidità generata dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

### **20.2.4 Prospetti Pro-Forma al 30 settembre 2018**

#### ***Presentazione delle rettifiche nei Prospetti Pro-Forma al 30 settembre 2018***

I Prospetti Pro-Forma presentano, rispettivamente:

- i. nella prima colonna (i), denominata "consolidato SPAXS", il Bilancio Consolidato Intermedio SPAXS 9M 2018;
- ii. nella seconda colonna (ii) denominata "Rettifiche" le rettifiche pro-forma relative: (1) agli effetti fiscali relativi ai costi di collocamento e agli altri oneri di quotazione, (2) ai costi di gestione ordinaria, al netto del relativo effetto fiscale, (3) alla riclassifica degli oneri di quotazione differiti al fine di rappresentare gli stessi come se fossero già stati liquidati per cassa, (4) alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) nonché alla rilevazione della fiscalità differita relativa alla perdita fiscale di SPAXS;
- iii. nella terza colonna (iii) denominata "Recesso", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti all'esercizio del diritto di recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS;
- iv. nella quarta colonna (iv) denominata "Fusione inversa", le rettifiche pro-forma relative agli effetti conseguenti la fusione inversa di SPAXS in BIP;
- v. nella quinta colonna (v) denominata "Pro-Forma", i dati pro-forma di illimiti derivanti dalla somma delle precedenti colonne da (i) a (iv).

Con riferimento al rendiconto finanziario pro-forma si segnala, infine, che alla voce "variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma" sono indicati i flussi di cassa non riflessi nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma al fine di ricondurre il dato relativo alle disponibilità liquide di fine periodo al dato presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma; come già menzionato, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma riflette infatti l'esecuzione dell'Operazione al 30 settembre 2018, mentre il prospetto di rendiconto finanziario pro-forma, in ottemperanza a quanto disposto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, presenta gli effetti come posti in essere il 1 gennaio 2018.

#### ***Stato patrimoniale pro-forma al 30 settembre 2018***



		RETTIFICHE PRO FORMA				
		Consolidato SPAXS	Rettifiche	Recesso	Fusione inversa	PRO- FORMA
		(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
10	Cassa e disponibilità liquide	76.596	-	-		76.596
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392	-	-		29.392
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	29.293	-	-		29.293
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-		-
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	99	-	-		99
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596	-	-		291.596
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138	(6.667)	(37.679)		994.792
	<i>a) crediti verso banche</i>	592.609	(6.667)	(37.679)		548.263
	<i>b) crediti verso la clientela</i>	446.529	-	-		446.529
50	Derivati di copertura	-	-	-		-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-		-
70	Partecipazioni	-				-
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-		-
90	Attività materiali	1.842	-	-		1.842
100	Attività immateriali	21.648	-	-		21.648
	<i>di cui avviamento</i>	21.643	-	-		21.643
110	Attività fiscali	14.092	3.475	-		17.567
	<i>a) correnti</i>	1.383	-	-		1.383
	<i>b) anticipate</i>	12.709	3.475	-		16.184
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-		-
130	Altre attività	15.214	-	-		15.214
Totale dell'attivo		1.489.518	(3.192)	(37.679)	-	1.448.647

		RETTIFICHE PRO FORMA				
		Consolidato SPAXS	Rettifiche	Recesso	Fusione inversa	PRO- FORMA
		(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	-	-	-	845.601
	<i>a) debiti verso banche</i>	257.603	-	-	-	257.603
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	488.877	-	-	-	488.877
	<i>c) titoli di circolazione</i>	99.121	-	-	-	99.121
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-

30	Passività finanziarie designate al fair value		-	-		-
40	Derivati di copertura	-	-	-		-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-		-
60	Passività fiscali	335	-	-		335
	<i>(a) correnti</i>	-	-	-		-
	<i>(b) differite</i>	335	-	-		335
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-		-
80	Altre passività	82.758	(6.667)	(50.909)		25.182
90	Trattamento di fine rapporto del personale	564	-	-		564
100	Fondi per rischi ed oneri:	443	-	-		443
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	85	-	-		85
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	358	-	-		358
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	-	-	-		-
170	Capitale	62.781	-	-	(19.404)	43.377
	Riserve	496.751	3.475	13.230	19.689	533.145
	<b>PN di Gruppo</b>	<b>559.532</b>	<b>3.475</b>	<b>13.230</b>	<b>285</b>	<b>576.521</b>
	<b>PN di terzi</b>	<b>285</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(285)</b>	<b>-</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.489.518</b>	<b>(3.192)</b>	<b>(37.679)</b>	<b>-</b>	<b>1.448.647</b>

**Conto economico pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 settembre 2018**

		RETTIFICHE PRO FORMA			PRO-FORMA	
	Consolidato SPAXS	Rettifiche	Recesso	Fusione inversa		
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	402	10.689	-	1.191	12.282
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	7.269	-	-	7.269
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(3.101)	-	-	(3.101)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>402</b>	<b>7.588</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>9.181</b>
40	Commissioni attive	-	3.608	-	-	3.608
50	Commissioni passive	-	(396)	-	-	(396)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>-</b>	<b>3.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.212</b>
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(792)	-	-	(792)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	(8.684)	-	-	(8.684)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-	-	-	-

	Consolidato SPAXS	RETTIFICHE PRO FORMA			PRO- FORMA
		Rettifiche	Recesso	Fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
<i>b) attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	(8.684)	-	-	(8.684)
<i>c) passività finanziarie</i>	-	(0)	-	-	(0)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	127	-	-	127
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	-	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	127	-	-	127
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>402</b>	<b>1.451</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>3.044</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	(2.808)	-	-	(2.808)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	(2.815)	-	-	(2.815)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	7	-	-	7
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>(1.357)</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>(166)</b>
160 Premi netti	-	-	-	-	-
170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-
<b>180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
190 Spese amministrative:	(8.245)	(17.257)	-	-	(25.502)
<i>a) spese per il personale</i>	(233)	(6.240)	-	-	(6.473)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.011)	(11.017)	-	-	(19.028)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-	-	-	-
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	-	-	-	-
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(173)	-	-	(175)
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(2)	-	-	(2)
230 Altri oneri/proventi di gestione	(0)	683	-	-	683
<b>240 Costi operativi</b>	<b>(8.247)</b>	<b>(16.748)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(24.996)</b>
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-	-
260 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
270 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(2)	-	-	(2)
<b>290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>	<b>(18.107)</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>(24.762)</b>
300 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-	9.072	(117)	(394)	8.562

		RETTIFICHE PRO FORMA			PRO-FORMA
	Consolidato SPAXS	Rettifiche	Recesso	Fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(7.846)	(9.035)	(117)	797	(16.200)
320 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-
330 Utile (perdita) d'esercizio	(7.846)	(9.035)	(117)	797	(16.200)
di cui non ricorrenti		(4.124)	(117)		(4.241)

**Rendiconto finanziario pro-forma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 settembre 2018**

		RETTIFICHE PRO FORMA			PRO-FORMA
	Consolidato SPAXS	Rettifiche	Recesso	Fusione inversa	
	(i)	(ii)	(iii)	(iv)	(v)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(400.009)	(9.035)	(51.025)	797	(459.272)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.309)	-	37.679	-	9.370
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	504.914	-	13.229	-	518.143
Variazioni di conto economico pro-forma non riflesse nella situazione patrimoniale-finanziaria pro-forma	-	9.035	117	(797)	8.355
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>76.596</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-	-	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	-	-	-	76.596

**Descrizione delle rettifiche pro-forma al 30 settembre 2018**

Sono state contabilizzate le seguenti rettifiche pro-forma:

- nello stato patrimoniale pro-forma:

Rettifiche

- riclassifica delle commissioni bancarie incluse tra gli oneri di quotazione differiti, pari ad Euro 6,7 milioni, a riduzione della voce altre passività e della voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nell'assunzione che tale importo sia stato regolato per cassa alla data di riferimento Stato patrimoniale pro-forma;
- incremento delle attività fiscali anticipate per Euro 3,5 milioni relativamente alla rilevazione delle imposte sulle commissioni corrisposte alle banche collocatrici per Euro 3,3 milioni e alla rilevazione delle imposte sui costi per consulenze riferiti al processo di collocamento delle Azioni Ordinarie per Euro 0,2 milioni;
- incremento del patrimonio netto per Euro 3,5 milioni dovuto agli effetti sulle attività sopra descritti.

#### Recesso

- riduzione crediti verso banche per un importo di Euro 37,7 milioni, pari all'esborso monetario netto pro-forma conseguente all'esercizio del diritto di recesso collegato ad un numero di azioni pari a 3.767.903 ed un importo di liquidazione pari a Euro 10;
- riduzione delle altre passività per un importo di Euro 50,9 milioni al fine di elidere il debito massimo relativo a tutte le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso iscritto nel bilancio consolidato di SPAXS al 30 settembre 2018, in quanto l'esborso effettivo del recesso è già rappresentato dalla rettifica pro-forma di cui al punto precedente;
- incremento delle riserve per Euro 13,2 milioni, per riflettere gli effetti dei punti precedenti.

#### Fusione inversa

- incremento delle riserve e decremento del capitale per un importo di Euro 19,4 milioni al fine di riflettere gli effetti della fusione inversa di SPAXS in BIP;
- incremento delle riserve e decremento della quota di patrimonio netto di pertinenza di terzi per un importo di Euro 0,3 milioni al fine di eliminare l'interessenza di terzi per effetto della fusione inversa di SPAXS in BIP.

– nel conto economico pro-forma:

#### Rettifiche

- inclusione del Conto Economico di BIP per il periodo di 9 mesi chiuso al 30 settembre 2018;
- incremento delle altre spese amministrative per Euro 1,3 milioni per riflettere i costi di carattere ricorrente connessi alla gestione ordinaria, quali i costi relativi al Canone di Locazione Ferrante Aporti;
- riduzione delle imposte per Euro 9,1 milioni riferito all'impatto degli effetti fiscali delle rettifiche di cui ai punti precedenti, pari ad Euro 0,4 milioni, alla rilevazione della fiscalità differita sulle perdite di SPAXS, pari ad Euro 2,2 milioni, nonché alla rilevazione del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) per Euro 1,9 milioni e alle imposte relative alla situazione intermedia di BIP al 30 settembre 2018 per Euro 4,6 milioni.

#### Recesso

- incremento delle imposte per Euro 0,1 milioni riferito all'adeguamento del beneficio fiscale derivante dall'agevolazione alla crescita economica (ACE) in seguito all'esercizio del diritto di

recesso da parte dei detentori di Azioni Ordinarie di SPAXS.

#### Fusione inversa

- incremento degli interessi attivi per Euro 1,2 milioni al fine di riflettere i maggiori interessi derivanti dall'applicazione del diverso tasso d'interesse effettivo ricalcolato considerando il differente valore di iscrizione nel bilancio consolidato dei titoli HTC e HTCS per effetto del processo di allocazione del costo di acquisizione alle attività nette acquisite ed il tasso di interesse effettivo dei titoli HTC e HTCS utilizzato ai fini della situazione contabile dell'Emittente al 30 settembre 2018;
  - incremento delle imposte per Euro 0,4 milioni riferito all'effetto fiscale della rettifica di cui al punto precedente;
- nel rendiconto finanziario pro-forma:

#### Rettifiche

- incremento della voce “Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa” per Euro 9 milioni per riflettere la liquidità assorbita dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

#### Recesso

- incremento della voce “Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa” per Euro 51 milioni per riflettere la liquidità assorbita dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti;
- incremento della voce “Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento” per Euro 37,7 milioni e il decremento della voce “Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista” per Euro 13,2 milioni per riflettere la liquidità generata dall'attività di investimento con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

#### Fusione inversa

- incremento della voce “Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa” per Euro 0,8 milioni per riflettere la liquidità generata dall'attività operativa con riferimento alle rettifiche effettuate descritte nei punti precedenti.

## **20.3. Bilanci di esercizio**

### ***20.3.1 Bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi passati***

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni finanziarie estratte dal bilancio individuale dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2015 nonché dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si specifica che in data 18 luglio 2016 BIP ha acquisito il controllo di Banca Emilveneta. A seguito di tale operazione è stato predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Successivamente, con atto di fusione del 2 agosto 2017 e in esecuzione delle rispettive delibere

assembleari dei soci, Banca Emilveneta è stata fusa per incorporazione in BIP. Al 31 dicembre 2017 non è stato pertanto necessario predisporre un bilancio consolidato.

#### **20.4. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

##### **20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

I bilanci individuali dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, sono stati sottoposti a revisione legale da parte di Deloitte, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 3 aprile 2018, 12 aprile 2017 e 10 febbraio 2016 Deloitte (per le relative relazioni si rinvia all'Appendice del Prospetto).

##### **20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo che stiano state controllate dai revisori dei conti**

Ad eccezione delle informazioni derivanti dai bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 nonché dalla situazione finanziaria relativa al periodo chiuso al 30 settembre 2018, il Prospetto Informativo non include altre informazioni dell'Emittente che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte delle società incaricate della revisione legale dei conti della Banca, per quanto di rispettiva competenza, Deloitte e KPMG.

##### **20.4.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente**

Il Prospetto Informativo contiene inoltre dati finanziari di SPAXS relativi al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 ed al periodo dalla costituzione al 30 settembre 2018 estrapolati dai relativi bilanci intermedi di SPAXS, sottoposti, rispettivamente, a revisione contabile limitata e completa.

#### **20.5. Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Capitolo 20 del Prospetto Informativo si riferiscono al bilancio intermedio al 30 settembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2018.

#### **20.6 Informazioni Finanziarie Infrannuali al 30 settembre 2018, 2017 e al 31 dicembre 2017**

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la situazione finanziaria ed economica dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si precisa che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 (1° gennaio 2018) e della scelta operata dall'Emittente di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente (opzione consentita dal principio contabile IFRS9), sono state effettuate le opportune riesposizioni atte a consentire la comparazione con il periodo precedente, quest'ultimo predisposto

conformemente a quanto previsto dal principio IAS 39 ed esposto in accordo alla circolare 262 di Banca d'Italia (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017).

### *Stato Patrimoniale*

La tabella di seguito riporta la situazione patrimoniale di BIP al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

<b>BIP</b>				
	<b>Al 30 settembre</b>	<b>Al 31 dicembre (riesposto)</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Cassa e disponibilità liquide	76.596	26.926	49.670	> 100%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392	214	29.178	> 100%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293	115	29.178	> 100%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99	99	-	0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.361	553.511	(264.150)	(47,72%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.354	479.389	52.965	11,05%
a) crediti verso banche	74.429	99.044	(24.615)	(24,85%)
b) crediti verso clientela	457.926	380.345	77.581	20,40%
Partecipazioni	-	-	-	-
Attività materiali	1.810	1.652	158	9,56%
Attività immateriali	5	7	(2)	(28,57%)
di cui:				
Avviamento	-	-	-	-
Attività fiscali	11.062	6.285	4.777	76,01%
a) correnti	1.383	2.995	(1.612)	(53,82%)
b) anticipate	9.679	3.290	6.389	> 100%
Altre attività	15.189	6.429	8.760	> 100%
<b>Totale Attivo</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>



Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	999.601	(154.000)	(15,41%)
a) debiti verso banche	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
b) debiti verso la clientela	488.877	434.543	54.334	12,50%
c) titoli in circolazione	99.121	94.435	4.686	4,96%
Passività fiscali	335	3.717	(3.382)	(90,99%)
a) correnti	-	1.607	(1.607)	(100,00%)
b) differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
Altre passività	18.520	9.923	8.597	86,64%
Trattamento di fine rapporto del personale	564	586	(22)	(3,75%)
Fondi per rischi e oneri	443	516	(73)	(14,15%)
a) impegni e garanzie rilasciate	85	202	(117)	(57,92%)
c) altri fondi per rischi e oneri	358	315	43	13,65%
Riserve da valutazione	(5.196)	2.631	(7.827)	(> 100%)
Riserve	64.589	10.662	53.927	> 100%
Capitale	43.377	43.377	-	0%
Utile (Perdita) d'esercizio	(12.464)	3.399	(15.863)	(> 100%)
Patrimonio di pertinenza di terzi		-	-	-
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>955.769</b>	<b>1.074.413</b>	<b>(118.644)</b>	<b>(11,04%)</b>

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

### Conto Economico

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica di BIP per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e 2017.

BIP				
	Al 30 settembre		Variazioni	Variazioni
(In migliaia di Euro)	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
	(riesposto)			
Interessi attivi e proventi assimilati	10.689	11.436	(747)	(6,53%)
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.269	8.524	(1.255)	(14,72%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.101)	(3.393)	292	(8,61%)

<b>Margine di interesse</b>	<b>7.588</b>	<b>8.043</b>	<b>(455)</b>	<b>(5,66%)</b>
Commissioni attive	3.608	3.240	368	11,36%
Commissioni passive	(396)	(424)	28	(6,60%)
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.212</b>	<b>2.816</b>	<b>396</b>	<b>14,06%</b>
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(792)</b>	<b>910</b>	<b>(1.702)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.684)	1.672	(10.356)	(>100%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-
b) attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.684)	1.673	(10.357)	(>100%)
c) passività finanziarie	-	(1)	1	(100,00%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	127	(527)	654	(>100%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	127	(527)	654	(>100%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.451</b>	<b>12.914</b>	<b>(11.463)</b>	<b>(88,76%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.808)	(993)	(1.815)	>100%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.815)	(993)	(1.822)	>100%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-	7	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.357)</b>	<b>11.921</b>	<b>(13.278)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Spese amministrative:	(15.947)	(7.356)	(8.591)	>100%
a) spese per il personale	(6.240)	(3.582)	(2.658)	74,20%
b) altre spese amministrative	(9.707)	(3.774)	(5.933)	>100%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(237)	(149)	(88)	59,06%
a) impegni e garanzie rilasciate	(23)	(36)	13	(36,11%)
b) altri accantonamenti netti	(214)	(113)	(101)	89,38%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(173)	(83)	(90)	>100%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2)	(2)	-	0,00%
Altri proventi e oneri di gestione	683	676	7	1,04%
<b>Costi operativi</b>	<b>(15.675)</b>	<b>(6.913)</b>	<b>(8.762)</b>	<b>&gt;100%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile (perdita) da cessione di investimenti	(2)	-	(2)	-
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(17.034)</b>	<b>5.008</b>	<b>(22.042)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.569	(1.777)	6.346	(>100%)
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.694)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

### *Prospetto della redditività complessiva*

La tabella di seguito riporta il Prospetto della redditività complessiva di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	BIP			
	Al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>Utile ( perdita ) d'esercizio</b>	<b>(12.464)</b>	<b>3.230</b>	<b>(15.695)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>				
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	4	2	42,48%
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Piani a benefici definiti	17	-	17	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>			-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
Differenze di cambi	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)			-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.601)	451	(10.053)	(>100%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(9.580)</b>	<b>455</b>	<b>(10.035)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

**Redditività complessiva** (22.044) 3.685 (25.729) (>100%)

Il dato al 30 settembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo. Si tratta di aggregati riesposti nelle voci di bilancio previsti dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Le tabella di seguito riportano il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017.

- 30 settembre 2018

(In migliaia di Euro)	Esisten ze al 31/12/2 017	Modifi ca saldi apert ura	Esisten ze al 01/01/2 018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimon io netto al 30.09.201 8
				Riser ve	Dividend i e altre destinazi oni	Variazi oni di riserve	Emissi one nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi vità comple ssiva al 30.09.2 018	
								Acqui sto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variazi oni strume nti di capital e	Deriv ati su proprie azioni i	Stoc k optio ns			
Capitale:	43.377	-	43.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.377
a) azioni ord.	43.377	-	43.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.377
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezze emmissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	10.662	530	11.192	3.399	-	50.000	(3)	-	-	-	-	-	-	-	64.589
a) di utili	8.078	530	8.608	3.399	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	12.005
b) altre	2.584	-	2.584	-	-	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	52.584
Riserve da valutazione	2.631	1.753	4.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.580)	(5.196)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	3.399	-	3.399	(3.399)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.464)	(12.464)
PATRIMONIO NETTO	60.070	2.283	62.353	-	-	50.000	(3)	-	-	-	-	-	-	(22.044)	90.306

- 30 settembre 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 30.09.2018
				Riserve	Dividendi e altre	Variazioni di	Operazioni sul patrimonio netto			Redditi	

(In migliaia di Euro)			ve	destinazi oni	riserve	Emissi one nuove azioni	Acqui sto azioni proprie	Distribuzi one straordin aria dividendi	Variaz ioni strume nti di capital e	Deriv ati su proprie azioni	Stoc k optio ns	comples siva al 30.09.201 7	
<b>Capitale:</b>	<b>40.000</b>	-	<b>40.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>40.000</b>
a) azioni ord.	40.000	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi emissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve:</b>	<b>7.087</b>	-	<b>7.087</b>	<b>1.501</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>8.587</b>
a) di utili	7.087	-	7.087	1.501	-	-	-	-	-	-	-	-	8.587
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.188</b>	-	<b>2.188</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>455</b>	<b>2.643</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>1.501</b>	-	<b>1.501</b>	<b>(1.501)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.230</b>	<b>3.230</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>50.775</b>	-	<b>50.775</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.685</b>	<b>54.460</b>

### *Rendiconto finanziario predisposto secondo il metodo indiretto*

La tabella di seguito riporta il Rendiconto Finanziario di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017.

(In migliaia di Euro)	BIP			
	Al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>				
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.233)</b>	<b>3.050</b>	<b>(7.283)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(12.464)	3.230	(15.694)	(>100%)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	822	-	822	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-	-

- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.324	1.317	1.007	76,45%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	175	85	90	>100%
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	343	194	149	76,65%
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.568	(1.777)	6.345	(>100%)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>160.414</b>	<b>(127.860)</b>	<b>288.274</b>	<b>(&gt;100%)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000)	-	(30.000)	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(99)	-	(99)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.552	(78.989)	397.541	(>100%)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.592)	(51.401)	(58.191)	>100%
- altre attività	(18.447)	2.530	(20.977)	(>100%)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(106.843)</b>	<b>123.913</b>	<b>(230.756)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.001)	122.105	(276.106)	(>100%)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
- altre passività	47.158	1.808	45.350	>100%
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>49.338</b>	<b>(898)</b>	<b>50.236</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>				
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	<b>(100,00%)</b>
- vendite di partecipazioni	-	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-
- vendita di attività materiali	-	1	(1)	(100,00%)
- vendita di attività immateriali	-	-	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>332</b>	<b>(131)</b>	<b>463</b>	<b>(&gt;100%)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(12)	12	(100,00%)
- acquisti di attività materiali	332	-	332	-
- acquisti di attività immateriali	-	(118)	118	(100,00%)
- acquisti di rami d'azienda	-	(1)	1	(100,00%)

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>332</b>	<b>(131)</b>	<b>463</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	<b>(800)</b>	800	(100,00%)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>(800)</b>	<b>800</b>	<b>(100,00%)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>49.670</b>	<b>(1.828)</b>	<b>51.498</b>	<b>(&gt;100%)</b>

<b>Riconciliazione</b>	<b>Al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
(In migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.926	27.812	(886)	(3,18%)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	49.670	(1.828)	51.498	(>100%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596	25.984	50.612	>100%

Il dato al 30 settembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nel periodo.

## 20.6.1 Sintesi delle politiche contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili utilizzati nella preparazione del Bilancio Intermedio BIP 9M 2018 al 30 settembre 2018.

### 20.6.1.1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018 è redatto in conformità al principio contabile IAS 34 che regola i bilanci intermedi, è inoltre redatto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonché i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

#### *20.6.1.2. Principi generali di redazione*

Il Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- i) **Continuità aziendale**  
Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori.
- ii) **Competenza economica**  
Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- iii) **Coerenza di presentazione**  
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonché in coerenza con il principio contabile internazionale IAS 1.
- iv) **Aggregazione e rilevanza**  
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
- v) **Divieto di compensazione**  
Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- vi) **Informativa comparativa**



Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.

vii) Framework

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevalgono, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonchè nel riesame dei Principi in vigore.

Il Bilancio Intermedio al 30 settembre 2018 è stato redatto in applicazione dei medesimi criteri di rilevazione e di valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dai principi IAS/IFRS utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15; tali criteri saranno i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Gli schemi di bilancio sono stati redatti in ossequio alle previsioni del 5° aggiornamento della Circolare 262/05, essi divergono da quelli utilizzati per il Bilancio al 31 dicembre 2017, redatti secondo le previsioni del 4° aggiornamento. Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", i dati patrimoniali ed economici dei periodi di raffronto sono stati ricondotti alle nuove voci di bilancio in applicazione della metodologia illustrata nel prosieguo.

*20.6.1.3. La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15*

*I principi contabili IFRS 9 e IFRS 15*

*Premessa*

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria". L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea<sup>2</sup> del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Il Bilancio intermedio è redatto in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15. Il presente paragrafo è redatto per fornire adeguata informativa in merito al processo di transizione dai principi contabili internazionali IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione" e IAS 18 "Ricavi", le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, rispettivamente al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e al principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Si fornisce pertanto un quadro riassuntivo degli aspetti di maggior rilevanza dei nuovi principi, unitamente ad una descrizione del processo di transizione oltre agli impatti di natura qualitativa e quantitativa derivanti dalla prima applicazione dei due nuovi principi contabili.

Per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 22 dicembre 2017, per recepire le innovazioni derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

#### *IFRS 9 : i tre pilastri*

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumentifinanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

##### *i) Classificazione e Valutazione*

le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

Categorie IAS 39	Categorie IFRS 9
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)
Available For Sale (AFS)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI)
Held To Maturity (HTM)	Amortised Cost (AC)
Loans&Receivables (L&R)	

##### *ii) Impairment*

il modello di stima delle perdite c.d. "Incurred Loss" é sostituito da un modello basato sulle c.d. "Expected Credit Loss" (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il razionale fondamentale sottostante all'emissione del nuovo principio contabile.

##### *iii) Hedge Accounting*

il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. I benefici di tale cambiamento si attende siano particolarmente utili per le istituzioni non finanziarie.

#### *FTA IFRS 9 sintesi impatti: Patrimonio Netto*

Il 1° gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile a tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al Principio di tale transizione siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto. Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

L'impatto dell'introduzione del nuovo principio, sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, è risultato pari a +2,3 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, di cui:

- 1) +Euro 1,5 milioni riferibili all'applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione
- 2) + Euro 0,8 milioni riferibili alla riduzione dei fondi in funzione delle nuove previsioni in materia di impairment;

#### *FTA IFRS 9 sintesi impatti: Expected Credit Loss*

Il decremento rilevato nei fondi in sede di transizione al 1° gennaio 2018, di cui alla tabella sotto riportata, è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di impairment su esposizioni di cassa e fuori bilancio con controparti banche e clientela.

#### *IFRS 15*

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei seguenti:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing";
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi";
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 "Strumenti finanziari", IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IAS 27 "Bilancio separato" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture";
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

#### *IFRS 15: i pilastri*

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sulle seguenti 5 fasi:

- i) *identificazione dei contratti con un cliente*  
il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
- ii) *identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto*

un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;

*iii) determinazione del prezzo della transazione*

il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

*iv) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare*

la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

*v) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare*

il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di performance obligations soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

*IFRS 15: impatti*

Sono stati oggetto di analisi i ricavi derivanti da contratti con i clienti rilevati nelle voci "Commissioni attive", con particolare riferimento ai comparti "Risparmio gestito", "Monetica" e servizi connessi all'operatività in conti correnti e "Altri proventi di gestione". Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile di tali fattispecie è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

*La transizione all'IFRS 9*

*Classificazione*

Per la classificazione delle attività finanziarie, l'Ifrs 9 prevede sostanzialmente due criteri:

- i) il Business Model adottato per gestire le attività finanziarie;
- ii) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

*Business Model*

Banca Interprovinciale ha definito i propri Business Model dopo un'attenta analisi delle modalità di gestione degli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli di strumenti finanziari condotta in vigenza

dello IAS 39, con in aggiunta l'adozione del modello HTC, connotato da una strategia di gestione improntata alla stabilità di detenzione degli strumenti ivi allocati. Nel corso del mese di dicembre 2018 è stato aggiornato il Regolamento Finanza che disciplina, oltre al processo di gestione, anche le tipologie di investimento e le deleghe. Nel mese di gennaio 2019 sono state presentate al Consiglio di Amministrazione le indicazioni circa le strategie di investimento per il 2019. Nel mese di febbraio verrà presentata al Consiglio di Amministrazione la declinazione operativa delle strategie di investimento deliberate, in coerenza con le previsioni del Risk Appetite Framework.

#### *Held to Collect (HTC)*

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento. Considerata la suddetta strategia gestionale sottostante il Business Model HTC, le vendite di portafogli ad esso associate devono essere opportunamente valutate. A norma del principio possono risultare comunque coerenti con il Business Model HTC:

- vendite di determinate attività in seguito ad un aumento del rischio di credito;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o irrilevanti in valore sia individualmente che in aggregato (anche se frequenti);
- vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria se i proventi derivanti dalla vendita approssimano l'incasso dei flussi di cassa contrattuali residui;
- vendite effettuate per fronteggiare un fabbisogno di liquidità imprevisto.

La Regolamentazione interna in corso di adeguamento al principio, disciplina la "significatività" delle vendite ed i criteri per ritenere ammissibili vendite eseguite per motivi non specificamente previsti dal principio e sopra elencate.

Al Business Model HTC sono stati associati:

- alcuni titoli di debito che, tenendo conto delle strategie di gestione del banking book previste nel Piano di sviluppo e delle caratteristiche dei titoli stessi (in termini, a titolo esemplificativo, di vita residua), possono essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model e, pertanto, sono stati riclassificati in sede di prima applicazione;
- la totalità del portafoglio dei crediti verso clientela e banche, considerato che la banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare famiglie, privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa.

#### *Held to Collect and Sell (HTC&S)*

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie. Per definizione, quindi, il Business Model prevede un numero di vendite, in maggiore significatività e frequenza rispetto ad un Business Model HTC, senza tuttavia prevedere alcuna limitazione di frequenza o significatività delle medesime.

Al Business Model HTC&S sono stati associati i titoli di debito che possano essere assoggettati alle logiche gestionali di tale Business Model, ovvero a titolo esemplificativo, portafogli di titoli detenuti per:

- per la gestione delle esigenze di liquidità corrente;
- per mantenere un particolare profilo di rendimento.

Sono stati identificati i titoli di capitale (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare irrevocabilmente in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico).

#### *Others (FVTPL)*

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente mediante compravendita) oppure, in ogni caso, quando l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S e HTC). Le vendite associate a tale modello di business sono, di norma, più frequenti e maggiormente significative rispetto al Business Model HTC&S.

Al Business Model Other sono stati associati i seguenti:

- gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione;
- le quote di fondi di investimento, siano essi aperti o chiusi, in funzione del fatto che la banca gestisce tali attivi in un'ottica di valorizzazione dei medesimi sulla base del fair value.
- i titoli di capitale, date le caratteristiche proprie di tali strumenti.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di capitale attribuiti al Business Model Others, si è deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI, per i titoli afferenti al portafoglio dei possessori azionari che configurano "partecipazioni strategiche durevoli", ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto. Esclusivamente la partecipazione in Banca Carim, è stata associata al Business Model Other. In dettaglio, la partecipazione in Banca Carim è stata acquistata nel corso del 2012 sulla base di un valore di sottoscrizione asseverato da terze parti indipendenti. A seguito di test di impairment la partecipazione, pari a Euro 654 migliaia al 31 dicembre 2016 è stata interamente rettificata portando a zero il valore di bilancio per azione.

L'esercizio di tale opzione comporta la valutazione al fair value degli strumenti finanziari e la successiva contabilizzazione nel prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) di tutte le variazioni di fair value, senza alcuna rilevazione a Conto economico (né per la rilevazione di impairment né per la rilevazione del risultato dell'eventuale vendita), se non per i dividendi afferenti a tali possessori azionari.

#### *Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali*

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI. Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test), nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money", tramite il "Benchmark Test".

L'SPPI test, di natura qualitativa e volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss". Il Benchmark Test, di natura quantitativa, è parte integrante del SPPI allorché lo strumento finanziario presenti caratteristiche c.d. di "Modified Time Value of Money" ovvero a fronte della presenza di un'imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) e il refixing legato al passaggio del tempo (es. rata mensile). In tal caso, l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento "benchmark" non connotato da caratteristiche di "Modified Time Value of Money". L'esito negativo di tale test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss".

#### *Solely Payment Principal Interest Test*

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017. Per i crediti l'analisi è stata condotta per tipologia omogenea di prodotto e di condizioni economiche applicate, analizzando singoli rapporti ove necessario. Per i titoli di debito, l'esecuzione del test è avvenuta sulla base di appositi cluster individuati per strumenti aventi caratteristiche omogenee. A regime il test è effettuato in sede di progettazione dei prodotti, nei casi specifici di prodotti creditizi non standardizzati, generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test è effettuato per singolo rapporto. Per i titoli di debito, l'esecuzione del test è effettuata per singolo titolo.

La conduzione del test si basa sull'utilizzo di un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.

Nell'ambito di una attività tradizionale di intermediazione e piuttosto standardizzata, tutti i titoli di debito e crediti hanno superato in sede di FTA, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. SPPI test e pertanto non si è resa necessaria alcuna riclassifica tra le attività FVTPL.

#### *Benchmark Test*

Il Benchmark Test, per tutte le attività finanziarie caratterizzate da clausole contrattuali che richiedono tale verifica, è eseguito tramite la costruzione di specifici modelli di calcolo che

indicano un risultato a fronte di ogni possibile caso di incoerenza/difformità tra il periodo di riprezzamento del tasso contrattuale e il periodo di pagamento dello stesso.

### *Passività finanziarie*

Per le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che il trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico. La banca non ha applicato la FVO.

### *Strumenti finanziari derivati*

L'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico, salvo per la valutazione di derivati di copertura in una copertura del tipo Cash Flow Hedge. La banca non detiene e non ha mai detenuto strumenti derivati.

### *Impairment*

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali. Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (diverse dai titoli di capitale cui l'entità decide di applicare la c.d. OCI election) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti preponderanti relativi alle rettifiche di valore degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito) valutati al costo ammortizzato o al FVOCI, riguardano principalmente:

- la stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito;
- l'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL). Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

### *Stage Allocation*



Le attività finanziarie non impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese é determinata, in funzione dello stage di assegnazione nel periodo di riferimento.

Stage	Status	ECL
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Il modello di stage allocation è fondato su una logica per singolo rapporto, o per tranche se titolo di debito, e prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario rispetto a quella di valutazione.

Le regole di staging adottate per le esposizioni creditizie sono le seguenti:

Stage 3	Stage 2	Stage 1
Esposizioni creditizie deteriorate secondo la definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.	Strumenti finanziari performing che presentano una delle seguenti variabili: - sconfini >30 gg con soglia di rilevanza; - concessione di misure di forbearance; - downgrade del rating dall'erogazione, in termini di "delta notches", basato sul confronto di indicatori sintetici del rischio di credito. Attraverso tale driver è possibile confrontare il grado di rischio di ciascun rapporto	Residuale

	<p>alla data di inception e alla data di reporting.</p> <p>In particolare nell'individuare il significativo incremento del rischio di credito (e quindi il conseguente passaggio dell'esposizione a Stage 2), la Banca considera il downgrade di almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 notches per le esposizioni aventi rating alla data di origination pari alle classi AAA, AA, A e BBB, BB, B;</li> <li>- 2 notches per le esposizioni aventi rating alla data di origination pari alle classi CCC, CC e C.</li> </ul>	
--	---	--

Con riferimento ai titoli di debito Bip ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("low credit risk exemption") sui titoli investment grade in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile. In altri termini, gli strumenti, che alla data di FTA sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "investment grade", sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "investment grade" i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Inoltre è stato utilizzato il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

#### *Stima ECL con inclusione scenari forward looking*

Con riferimento all'inclusione di scenari c.d. forward looking (prospettici) nella determinazione della perdita attesa, si specifica quanto segue:

Stage	Scenari Forward Looking
-------	-------------------------

Stage 1 e 2	<p>Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, sono stati sviluppati dei modelli satellite al fine di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. Tale condizionamento in particolare è effettuato attraverso l'utilizzo del metodo di Merton. Quindi una volta stimate la matrice di transizione TTC e la matrice PiT per l'ultimo anno, lo step successivo prevede il condizionamento al ciclo macroeconomico di quest'ultima per ottenere le matrici PiT relative ai tre anni successivi. A tale scopo è previsto appunto l'utilizzo di modelli satellite che mettano in relazione i tassi di default con un insieme di fattori macroeconomici. Tali modelli, forniscono una stima della relazione esistente tra i tassi di default e un insieme di fattori macroeconomici attraverso diverse forme funzionali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Combinazione di regressioni lineari semplici (OLS);</li> <li>• Modelli ad aggiustamento parziale;</li> <li>• Modelli autoregressivi a lag distribuiti.</li> </ul> <p>Inoltre, per meglio cogliere la relazione tra la variabile dipendente e il ciclo economico, i modelli sono differenziati per cluster geo-settoriale. Essendo questi modelli non lineari, le nuove normative contabili richiedono che la stima delle perdite attese venga effettuata per una molteplicità di scenari macroeconomici al fine di garantire una stima "unbiased" (non distorta) della qualità creditizia futura di una controparte. A tale fine, è stata sviluppata una metodologia che permetta di tenere conto di un range di possibili future condizioni macroeconomiche nella stima delle curve di PD cumulate.</p>
Stage 3	<p>Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'expected credit loss si segnala, relativamente alle posizioni in "sofferenza" che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica "gone concern", includono elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU). In sede di applicazione dell'IFRS 9, non erano in previsione la vendita di crediti in stock, anche considerando la limitata incidenza degli NPL sul totale crediti in portafoglio, e pertanto, non sono stati introdotti specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni. Ovviamente a regime, a fronte di un eventuale mutamento della strategia di gestione del credito deteriorato, volta a massimizzare i flussi di cassa, la stima della ECL rifletterà, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza di scenari di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale vendita.</p>

*Purchase or Originated Credit Impaired (c.d. POCI)*

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate, anche se proveniente da aggregazione aziendale.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario, senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

### Hedge Accounting

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "General Hedge Accounting Model" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per i quali può essere applicato l'hedge accounting di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'hedge accounting una volta designato. A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.

Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. Macro Hedging). A tal proposito nel mese di aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il Discussion Paper "Accounting for Dynamic Risk Management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging" che, in linea con le modalità di gestione dinamica del rischio di tasso adottate dalle banche, delinea un possibile approccio contabile (c.d. Portfolio Revaluation Approach) mirante a rispecchiare meglio, nel bilancio dell'entità, la natura dinamica di gestione del rischio da parte del Risk Management. A seguito delle osservazioni ricevute durante la fase di consultazione, nel mese di luglio 2015 il Board dello IASB ha deciso di destinare il progetto relativo al c.d. "Macrohedging" al programma di ricerca, rinviando la predisposizione dell'Exposure Draft solo successivamente all'elaborazione di un ulteriore Discussion Paper.

In funzione di ciò, nelle more del completamento del principio contabile relativo al Macro Hedge, al redattore del Bilancio l'IFRS 9 riconosce la possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di politiche di copertura dello IAS 39. Nelle more del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al Macrohedging, è possibile avvalersi dell'opzione "opt-out" ovvero della possibilità, in linea con quanto attualmente operato, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (carve out).

Banca Interprovinciale non effettua coperture dei rischi.

### Prospetti comparativi

In fase di prima applicazione l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi dei periodi precedenti e, pertanto, non si è proceduto alla predisposizione dei medesimi. A tal riguardo, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al citato aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale prospetto. A tal proposito si rimanda ai seguenti "Prospetti di riconciliazione".

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepiscono le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

ATTIVO	Raccordo con voce di bilancio IAS 39	31/12/2017 IAS 39 riesposizione	FTA IFRS 9			01/01/2018 IFRS 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
10. Cassa e disponibilità liquide	A010)	26.926	-	-	-	26.926	-
20. Attività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico		115	99	-	-	214	99
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	A020)	115	-	-	-	115	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv		-	99	-	-	99	99
30. Attività finanziarie valutate al fv con impatto su redditività compl.	A040)	607.906	(54.395)	2.193	-	555.704	(52.202)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		425.093	54.296	-	1.067	480.456	55.363
a) crediti verso banche	A060)	99.044	-	-	(123)	98.921	(123)
b) crediti verso clientela	A070)	326.049	54.296	-	1.190	381.535	55.486

80. Attività materiali	A120)	1.652	-	-	-	1.652	-
90. Attività immateriali	A130)	7	-	-	-	7	-
100. Attività fiscali	A140)	6.285	-	(725)	103	5.663	(622)
<i>a) correnti</i>	A140) a)	2.995	-	-	-	2.995	-
<i>b) anticipate</i>	A140) b)	3.290	-	(725)	103	2.668	(622)
120. Altre attività	A160)	6.429	-	-	-	6.429	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

PASSIVO	Raccordo con voce di bilancio las 39	31/12/2017 las 39 riasposizione	FTA lfrs 9			01/01/2018 lfrs 9	IFRS 9 impacts
			Impatto Classificazione	Impatto Measurement	Impatto ECL		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		999.601	-	-	-	999.601	-
<i>a) debiti verso banche</i>	P010)	470.623	-	-	-	470.623	-
<i>b) debiti verso clientela</i>	P020)	434.543	-	-	-	434.543	-
<i>c) titoli in circolazione</i>	P030)	94.435	-	-	-	94.435	-
60. Passività fiscali		3.717	-	-	494	4.211	494
<i>a) correnti</i>	P080) a)	1.607	-	-	353	1.960	353
<i>b) anticipate</i>	P080) b)	2.110	-	-	141	2.251	141
80. Altre passività	P100)	10.125	(202)	-	-	9.923	(202)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	P110)	586	-	-	-	586	-
100. Fondi per rischi e oneri:		315	202	-			

					(139)	378	63
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		-	202	-	(139)	63	63
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>P120) b)</i>	315	-	-	-	315	-
110. Riserve da valutazione	P130)	2.631	-	1.468	285	4.384	1.753
140. Riserve	P160)	10.662	-	-	530	11.192	530
160. Capitale	P180)	43.377	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P200)	3.399	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>		<b>1.074.413</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>1.170</b>	<b>1.077.051</b>	<b>2.638</b>

La tabella di seguito riportata riassume gli impatti ascrivibili al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in -2,3 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale. Il Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a 62,4 milioni di euro in incremento rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a 60,1 milioni di euro.

Patrimonio netto	31/12/17 Ias 39	Measurement	ECL				01/01/2018 Ifrs 9	IFRS 9 impacts
		Valutazione al costo ammortizzato di titoli valutati al fv con impatto a patrimonio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Stage 1 / 2	Garanzie finanziarie e impegni Stage 1 / 2	Attività finanziarie valutate al fv con impatto a patrimonio Stage 1 / 2	Impatto fiscale		
110. Riserve da valutazione	2.631	1.468	-	-	426	(141)	4.384	1.753
140. Riserve	10.662	-	1.067	139	(426)	(250)	11.192	530
160. Capitale	43.377	-	-	-	-	-	43.377	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399	-	-	-	-	-	3.399	-
<b>Totale</b>	<b>60.069</b>	<b>1.468</b>	<b>1.067</b>	<b>139</b>	<b>-</b>	<b>(391)</b>	<b>62.352</b>	<b>2.283</b>

Nelle seguenti tabelle viene presentata la riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (IFRS 9) ai sensi del 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia.

RIESPOSIZIONE SALDI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9) AI SENSI DEL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE 262 DELLA BANCA D'ITALIA												
(importi in migliaia di euro)		Circolare 262/2005 5°aggiornamento ATTIVO (IFRS 9)										
		ATTIVO (IFRS9)										
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO (IAS 39)	31/12/2017	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fv con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate al fv con impatto su redditività compl.	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fv		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela			a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	26.926	26.926										
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115		115									
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	607.906			99	553.511		54.296					
60. Crediti verso banche	99.044					99.044						
70. Crediti verso clientela	326.049						326.049					
110. Attività materiali	1.652							1.652				
120. Attività immateriali	7								7			
130. Attività fiscali	6.285											
a) correnti	2.995									2.995		
b) anticipate												



	3.290										3.290	
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.054											
150. Altre attività	6.429											6.429
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>26.926</b>	<b>115</b>	<b>99</b>	<b>553.511</b>	<b>99.044</b>	<b>380.345</b>	<b>1.652</b>	<b>7</b>	<b>2.995</b>	<b>3.290</b>	<b>6.429</b>

RIESPOSIZIONE SALDI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9) AI SENSI DEL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE 262 DELLA BANCA D'ITALIA														
(importi in migliaia di euro)		Circolare 262/2005 5°aggiornamento ATTIVO (IFRS 9)												
		PASSIVO (IFRS9)												
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO (IAS 39)	31/12/2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri:		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	160. Capitale	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione	a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi e oneri				
10. Debiti verso banche	470.623	470.623												
20. Debiti verso clientela	434.543		434.543											
30. Titoli in circolazione	94.435			94.435										
80. Passività fiscali	3.717													
a) correnti	1.607				1.607									

b) differite	2.110					2.110								
100. Altre passività	10.125						9.923		202					
110. Trattamento di fine rapporto del personale	586							586						
120. Fondi per rischi e oneri:	315													
b) altri fondi	315									315				
130. Riserve da valutazione	2.631										2.631			
160. Riserve	10.662											10.662		
180. Capitale	43.377												43.377	
200. Utile (Perdita) d'esercizio	3.399													3.399
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.074.413</b>	<b>470.623</b>	<b>434.543</b>	<b>94.435</b>	<b>1.607</b>	<b>2.110</b>	<b>9.923</b>	<b>586</b>	<b>202</b>	<b>315</b>	<b>2.631</b>	<b>10.662</b>	<b>43.377</b>	<b>3.399</b>

Nella seguente tabella viene presentata un'analisi della qualità del credito, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

31/12/2017			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore IAS39	Valore di bilancio
<b>Crediti vs banche</b>	<b>99.044</b>	<b>-</b>	<b>99.044</b>
- Finanziamenti	99.044	-	99.044
- 1°/2° Stadio	99.044	-	99.044
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>337.691</b>	<b>(11.642)</b>	<b>326.049</b>
- Titoli	-	-	-
- 1°/2° Stadio	-	-	-
- Finanziamenti	337.691	(11.642)	326.049
- 1°/2° Stadio	319.314	(3.438)	315.876
- 3° Stadio	18.377	(8.204)	10.173
<b>Totale</b>	<b>436.735</b>	<b>(11.642)</b>	<b>425.093</b>

Crediti vs banche - ECL

(123)

Crediti vs clientela - ECL	1.190
Crediti vs clientela – Classification	54.296

01/01/2018			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	Esposizione lorda	Rettifiche di valore IFRS9	Valore di bilancio
<b>Crediti vs banche</b>	<b>99.044</b>	<b>(123)</b>	<b>98.921</b>
- Finanziamenti	99.044	(123)	98.921
- 1°/2° Stadio	99.044	(123)	98.921
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>391.987</b>	<b>(10.452)</b>	<b>381.535</b>
- Titoli	54.296	(41)	54.255
- 1°/2° Stadio	54.296	(41)	54.255
- Finanziamenti	337.691	(10.411)	327.280
- 1°/2° Stadio	319.314	(2.207)	317.107
- 3° Stadio	18.377	(8.204)	10.173
<b>Totale</b>	<b>491.031</b>	<b>(10.575)</b>	<b>480.456</b>

Nella seguente tabella vengono presentati gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul capitale regolamentare della Banca.

	IAS 39 31/12/2017	IAS 39 31/12/2017 (senza filtri)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al lordo dell'effetto fiscale (senza considerare le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al lordo dell'effetto fiscale (considerando le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al netto dell'effetto fiscale (senza considerare le misure transitorie ex art. 473a CRR)	IFRS 9 - 01/01/2018 dati al netto dell'effetto fiscale (considerando le misure transitorie ex art. 473a CRR)
<b>CET 1 capital</b>	57.569	60.029	63.364	63.364	62.261	62.261
<b>Total capital</b>	57.596	60.029	63.364	63.364	62.261	62.261
<b>Totale attività di rischio ponderate</b>	333.038	333.038	334.219	334.219	334.061	334.061

L'impatto dell'introduzione del nuovo principio, sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, è risultato pari a +2,3 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale, di cui:

- Euro +1,5 milioni riferibili all'applicazione delle nuove regole di classificazione e valutazione
- Euro +0,8 milioni riferibili alla riduzione dei fondi in funzione delle nuove previsioni in materia di impairment;

Relativamente alle nuove regole di classificazione e misurazione, l'impatto è determinato dalla ricostituzione del valore del costo ammortizzato per Euro 54 milioni di titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie AFS, riclassificati in sede di First Time

Adoption (FTA) tra le attività valutate al costo ammortizzato, mediante cancellazione della precedente riserva AFS.

L'impatto derivante dalle nuove previsioni in materia di impairment è complessivamente pari a Euro 815 migliaia sul patrimonio netto, è riferibile per:

- Euro +714 migliaia per minori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;
- Euro +101 migliaia a garanzie e impegni.

#### *20.6.1.4. Parte relativa alle principali voci di bilancio*

Nel seguito vengono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio Intermedio BIP 9M 2018. Nel dettaglio sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### **Attività valutate al fair value con impatto a conto economico**

#### *Definizione e classificazione*

Nella voce 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

#### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione se è:

a. gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

b. un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

### ***Attività finanziarie designate al fair value***

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce 20 b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value. Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

### ***Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value***

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value se é:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, ovvero termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

### ***Criteri di iscrizione***

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto **economico** sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### ***Criteri di valutazione***

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione ;
- nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al fair value;
- nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per le attività finanziarie iscritte nella voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value .

Tra gli interessi rilevati nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'attivo patrimoniale. I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati nella voce 70 Dividendi e proventi simili alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

#### *Criteri di cancellazione*

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione ;
- nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al fair value ;
- nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value .

#### **Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

##### *Definizione e classificazione*

Nella voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Held to Collect & Sell i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Held to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

#### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value (basati su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nelle prassi finanziarie) con imputazione delle variazioni di valore alla voce 120 Riserve da valutazione.

Nel Conto economico, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Held to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, in contropartita contabile alla voce 110 Riserve da valutazione, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce 70 Dividendi e proventi simili, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election". I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell a Conto economico alla voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito ;
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI election" a patrimonio netto, nella voce 110 Riserve da valutazione . A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce 110 Riserve da valutazione è riclassificato nella voce 140 Riserve.

## **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### *Definizione e classificazione*

Nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al Business Model Held to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni



di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### *Criteri di valutazione*

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9 (vedasi par. 16 Altre informazioni, Parte A della presente Nota Integrativa). Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

## **Operazioni di copertura**

Banca Interprovinciale non ha mai avuto in essere operazioni di copertura e pertanto, in tema di *hedge accounting*, in sede di prima applicazione dell'Ifrs 9, non ha effettuato scelte in merito alle facoltà di utilizzare le previsioni del principio contabile internazionale Ias 39.

### *Definizione e classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce 50 *Derivati di copertura* o nel passivo patrimoniale alla voce 40 *Derivati di copertura*.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

### **Metodologia di esecuzione test efficacia**

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di

copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il rapporto tra i predetti cambiamenti di fair value o flussi di cassa si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace. Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce 20

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione ovvero voce 20 Passività finanziarie di negoziazione e gli effetti economici nella corrispondente voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di bilancio.

#### *Criteri di valutazione*

##### **Copertura di Fair Value**

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a Conto economico nella *voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura* ;
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a Conto economico nella suddetta voce .

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

##### **Copertura di portafogli di attività e passività**

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura e nello Stato patrimoniale nella voce 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica oppure 70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura e nello Stato patrimoniale attivo nella voce 50 Derivati di copertura oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo 40 Derivati di copertura.

## **Partecipazioni**

### *Definizione e classificazione*

#### **Partecipazione controllata**

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata

#### **Partecipazione controllata congiuntamente**

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

#### **Partecipazione collegata**

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

### *Criteri di iscrizione*

Nel presente portafoglio sono pertanto inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa. Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

### *Criteri di valutazione*

Nel bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto

al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a Conto economico nella voce 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella voce 220 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella voce 250 Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni

### **Attività Materiali**

#### *Definizione e classificazione*

##### **Definizione attività ad uso funzionale**

Trattasi delle attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d'arte.

##### **Definizione attività detenute a scopo di investimento**

Sono definite tali le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute. Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

#### *Criteri di Iscrizione*

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo nella voce 80 Attività Materiali, comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce 80 Attività materiali , nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;

- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce 80 Attività materiali , ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce 120 Altre attività qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile ("cielo-terra") avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso o facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti. Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di

un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce 120 Altre Attività è iscritto alla voce 200 Altri oneri/proventi di gestione.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto economico nella voce 180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione; la ripresa non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

#### *Attività materiali acquistate in leasing finanziario*

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività. I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

#### *Criteri di cancellazione*

L'attività materiale è eliminata dal Bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto economico nella voce 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

### **Attività immateriali**

#### *Definizione*

Si definisce immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali gli avviamenti ed i software ad utilità pluriennale.

### ***Attività immateriale a vita utile definita***

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita i software.

### ***Attività immateriale a vita utile indefinita***

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

#### **Criteri di iscrizione**

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 Attività immateriali, è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.



Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

---

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali. Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione di aziendale. In tale caso l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (ovvero gli avviamenti), sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Gli avviamenti infatti, vengono periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

#### *Criteri di rilevazioni delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 190 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce 240 Rettifiche di valore dell'avviamento.

#### *Avviamento*

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. Purchase Method). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- determinazione della data di acquisizione;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse. In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- voce 100 dell'attivo di Stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nei bilanci consolidati le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze. L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nelle controllate consolidate) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla capogruppo. Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

### ***Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte***

L'acquirente:

- rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36. Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

### ***Avviamento negativo***

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- rileva immediatamente a Conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

## **Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione**

L'aggregato delle attività e passività non correnti e dei gruppi di attività e passività non correnti è composto da:

- attività possedute per la vendita che non soddisfano i requisiti ex IFRS 5 per essere qualificate come "attività operative cessate"; e da
- "attività operative cessate" di cui alla definizione dell'IFRS 5.

Per tale aggregato, il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo pertanto le relative attività e passività sono classificate, rispettivamente, nelle voci 110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 70 Passività associate ad attività in via di dismissione . Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel Conto economico nella voce 290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di Conto economico.

## **Fiscalità corrente e differita**

### *Criteri di iscrizione e classificazione*

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### *Criteri di iscrizione e valutazione*

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

I fondi per rischio e oneri sono quindi passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Quindi nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito. Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;

- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
- non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività solo potenziali e non probabili non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione. I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali l'istituto di credito garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della banca. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili".

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti in base al contratto integrativo, sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati al personale rilevante da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui eventuali stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

#### *Criteri di cancellazione*

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quindi vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati.

#### *Criteri di cancellazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Definizione e classificazione*

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche ;

- 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela ; e
- 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione .

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

#### *Criteri di iscrizione*

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, i indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti. Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce 100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

#### *Definizione e classificazione*

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce 20 Passività finanziarie di negoziazione se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

#### *Criteri di iscrizione*

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, il valore negativo dei eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi e pertanto oggetto di scorporo e le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

### **Passività finanziarie designate al fair value**

#### *Definizione e classificazione*

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le Passività finanziarie designate al fair value, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
  - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### *Criteri di iscrizione*

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value<sup>43</sup> con imputazione delle variazioni di valore nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value. Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce 110 Riserve da valutazione del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di



credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value.

### **Operazioni in valuta**

#### *Definizione e classificazione*

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

#### *Criteri di iscrizione*

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

#### *Criteri di valutazione*

A ogni data di riferimento del Bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel Conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel Conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel Conto economico.

## Altre informazioni

### *Impairment degli strumenti finanziari*

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;
- diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCL, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- scaduto oltre 30 gg con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- downgrade del rating controparte rispetto alla data di origination di ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischio. Il downgrade del rating controparte è strettamente correlato alla variazione della Probability of Default (PD) lifetime. Quale criterio quantitativo per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, la Banca adotta il criterio del "delta notches", basato sul confronto di indicatori sintetici del rischio di credito. Attraverso tale *driver* è possibile confrontare il

grado di rischio di ciascun rapporto alla data di *inception* e alla data di *reporting*. In particolare nell'individuare il significativo incremento del rischio di credito (e quindi il conseguente passaggio dell'esposizione a Stage 2), la Banca considera il *downgrade* di almeno:

- 3 *notches* per le esposizioni aventi rating alla data di *origination* pari alle classi AAA, AA, A e BBB, BB, B;
- 2 *notches* per le esposizioni aventi rating alla data di *origination* pari alle classi CCC, CC e C.

Relativamente all'incremento significativo del rischio di credito, limitatamente ai titoli di debito, Bip applica:

- sia con riferimento alla prima applicazione del principio che a regime ci si è avvalsi della "Low Credit Risk Exemption", ovvero la facoltà di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di valutazione, identificando tale rischiosità con il livello di rating "investment grade". Nel caso in cui, successivamente, tali titoli perdessero il livello di "investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il rischio di credito originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo oppure la perdita dello status di deteriorato comportano la riattribuzione dello strumento finanziario allo stage precedente. In tal caso l'entità ridetermina il fondo precedentemente iscritto rilevando una ripresa di valore. Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a 12 mesi avviene in coerenza con le tempistiche previste dagli orientamenti EBA contenuti nei Regulatory Implementing Technical standards (ITS) ovvero nel rispetto del c.d. "Probation Period".

### **Stime delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)**

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte. La stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita attesa in caso di default (Loss Given Default - LGD) e della probabilità marginale di default (Marginal PD).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di fine periodo, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di fine periodo, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente

rideterminato ad ogni cambiamento contrattuale (per le poste a tasso variabile è previsto l'aggiornamento alla data rinegoziazione del tasso); non è prevista alcuna attualizzazione delle perdite attese per le poste a vista.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo modelli calibrati sul rating interno. In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo l'attribuzione del rating del Modello SaRA (Sistema Automatico Rating realizzato dall'outsourcer C.S.E. in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischiosità della clientela). In assenza di rating i parametri di rischio sono determinati facendo riferimento a valori di default per segmento e rating.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite esterni sviluppati da società specializzate di primaria importanza. La finalità perseguita dai modelli satellite è di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari, coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. La determinazione della perdita attesa in caso di default avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi (IFRS 9 compliant) apportati alle LGD regolamentari incorporando le relazioni delle variabili macro-economiche e informazioni forward looking mediante l'ausilio dei suddetti modelli satellite.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di fine periodo.

### **Stime delle perdite attese su posizioni deteriorate**

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi forward looking:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);

- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

#### *Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment*

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI.

#### *Attività finanziarie impaired acquistate o generate (c.d. POCI)*

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci mentre, con riferimento al tasso di riferimento e alle rettifiche di valore vale quanto

#### **1. Criterio del tasso di interesse effettivo**

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" c.d. "EIR Credit Adjusted" ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo, anche le perdite su credito attese. Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

#### **2. Calcolo delle rettifiche di valore**

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione della perdite attese rispetto quelle stimante inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, dell'impatto di tale variazione.

#### *Modifiche contrattuali delle attività finanziarie*

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti

1) modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il

c.d. “derecognition accounting”.

2) modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

### 1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito . Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

### 2. “Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce 140 Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni . Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

La qualifica di “significatività” è definita in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo:

- modifiche effettuate per difficoltà finanziarie (ovvero misure di forbearance);
- modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”.

#### *Derivati incorporati in contratti liberi*

Si definisce “derivato incorporato” la componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non derivato, con l’effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento combinato variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante. Il derivato implicito in passività finanziarie viene separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato a sé stante se e soltanto se:

- a) le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- b) uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- c) lo strumento ibrido (combinato) non è valutato al fair value con le variazioni del fair value rilevate nel Conto economico.

#### *Azioni Proprie*

Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

#### *Ratei e Risconti*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### *Ricavi e costi*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### *Benefici ai dipendenti*

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

#### *Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita*

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19, tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits a decorrere dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque anche un'applicazione anticipata. E' eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, le quali vanno rilevate direttamente ad OCI (prospetto di Other Comprehensive Income) al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano. Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate appunto a OCI.

#### *Fair Value*

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

#### *Modalità di determinazione del Fair Value*

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili



esprese da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende simili.

L'IFRS 9 indica che tutti gli investimenti in titoli di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value. Limitatamente a poche circostanze, tuttavia, il costo può rappresentare una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori. L'entità deve utilizzare tutte le informazioni sull'andamento economico e sulle operazioni della partecipata disponibili dopo la data della rilevazione iniziale. Nella misura in cui esistono indicatori che il costo potrebbe non essere rappresentativo del *fair value*, essi possono indicare che il costo potrebbe non essere rappresentativo del fair value.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale quotati, il costo non è mai la migliore stima del fair value.

#### *Costo Ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere

indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

### **Informazioni sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nell'esercizio in corso e nei precedenti non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

#### *Processi e sensibilità delle valutazioni*

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

#### *Gerarchia del fair value*

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;

- la metodologia utilizzata è la medesima utilizzata nel precedente esercizio, ovvero il costo storico;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value:

#### Livello 1

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

#### Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

#### Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

#### Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

## Informazioni di natura quantitativa

### *Gerarchia del fair value*

La tabella di seguito riportata rappresenta l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia sopra illustrata.

*Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

<b>BIP</b>								
	<b>Al 30 settembre 2018</b>				<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>			
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.392	-	29.392	-	214	-	214
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.293	-	29.293	-	115	-	115
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	99	-	99	-	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	267.914	21.434	13	289.361	517.999	35.500	12	553.511
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>267.914</b>	<b>50.826</b>	<b>13</b>	<b>318.753</b>	<b>517.999</b>	<b>35.714</b>	<b>12</b>	<b>553.725</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente, come pure nel precedente esercizio.

*Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

<b>BIP</b>										
(In migliaia di Euro)	<b>Al 30 settembre 2018</b>					<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>				
	<b>Valore di Bilancio</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale Fair Value</b>	<b>Valore di Bilancio</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale Fair Value</b>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.354	111.117	-	424.633	535.750	479.389	-	-	445.030	445.030
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>532.354</b>	<b>111.117</b>	<b>-</b>	<b>424.633</b>	<b>535.750</b>	<b>479.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>445.030</b>	<b>445.030</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	-	26.310	821.388	847.698	999.601	-	26.362	975.678	1.002.040
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>845.601</b>	<b>-</b>	<b>26.310</b>	<b>821.388</b>	<b>847.698</b>	<b>999.601</b>	<b>-</b>	<b>26.362</b>	<b>975.678</b>	<b>1.002.040</b>

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

#### **Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico alla fine dell'esercizio, nonché una riconciliazione

rispetto al saldo iniziale. Per “day one profit or loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione, l'Emittente sostiene specifici costi, quali:

- i) le commissioni che vengono riconosciute allo Sponsor;
- ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali;
- iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi sostenuti per la quotazione sono stati contabilizzati in accordo alle previsioni dello IAS 32, che ne prevede l'imputazione a riduzione dell'eventuale in caso di aumento di capitale ovvero l'imputazione a conto economico quando sostenuti, in caso di quotazione senza emissione di nuove azioni.

## 20.6.2 Note al bilancio

Le tabelle di seguito riportate rappresentano il commento alle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico risultanti dai dati del bilancio di BIP per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per il commento sull'andamento delle stesse si rinvia ai Capitoli 9 e 10.

### 20.6.2.1 Attività

#### Cassa e disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della cassa e delle disponibilità liquide al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
a) Cassa e disponibilità liquide	584	632	(48)	(7,59%)
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	76.012	26.294	49.718	>100%
<b>Totale</b>	<b>76.596</b>	<b>26.926</b>	<b>49.670</b>	<b>&gt;100%</b>

Al 30 settembre 2018 la voce “Cassa e disponibilità liquide” ammonta a Euro 76,6 milioni, in aumento rispetto a Euro pari a 26,9 milioni al 31 dicembre 2017 (>100%). La variazione in aumento è riconducibile a un incremento dei depositi liberi presso le banche centrali (>100%).

## Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>A. Attività per cassa</b>				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.293	115	29.178	>100%
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>29.293</b>	<b>115</b>	<b>29.178</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>				
1. Derivati finanziari	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>29.293</b>	<b>115</b>	<b>29.178</b>	<b>&gt;100%</b>

Al 30 settembre 2018 le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono pari a Euro 29,3 milioni, in aumento rispetto ad Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2017 (>100%). La variazioni è riconducibile principalmente a un aumento delle quote O.I.C.R (>100%).

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

Al 30 settembre 2018

Al 31 dicembre 2017  
(riesposto)

(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.293	-	-	115	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>29.293</b>	-	-	<b>115</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>29.293</b>	-	-	<b>115</b>	-

*Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

(In migliaia di Euro)	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	99	99	-	0,00%
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>



Al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono pari ad Euro 0,1 milioni, riconducibili alla voce categoria Quote di O.I.C.R.

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018			Al 31 dicembre 2017 (riesposto)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	99	-	-	99	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>99</b>	-	-	<b>99</b>	-

#### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP				
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
1. Titoli di debito	289.348	553.499	(264.151)	(47,72%)
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	289.348	553.499	(264.151)	(47,72%)
2. Titoli di capitale	13	12	1	8,33%
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>289.361</b>	<b>553.511</b>	<b>(264.150)</b>	<b>(47,72%)</b>

Al 30 settembre 2018 le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono pari a Euro 289,4 milioni, in diminuzione rispetto a Euro pari a 553,5 milioni al 31 dicembre 2017 (-42,72%). La riduzione è riconducibile principalmente a una riduzione dei titoli di debito.

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

BIP						
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018			Al 31 dicembre 2017 (riesposto)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3

1. Titoli di debito	267.914	21.434	-	517.999	35.500	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	267.914	21.434	-	517.999	35.500	-
2. Titoli di capitale	-	-	13	-	-	12
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>267.914</b>	<b>21.434</b>	<b>13</b>	<b>517.999</b>	<b>35.500</b>	<b>12</b>

## Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso banche al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP					
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017	
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>74.429</b>	<b>99.044</b>	<b>(24.615)</b>	<b>(24,85%)</b>	
1. Finanziamenti	74.429	99.044	(24.615)	(24,85%)	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	37.117	49.928	(12.811)	(25,66%)	
1.2 Depositi a scadenza	37.312	49.116	(11.804)	(24,03%)	
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.429</b>	<b>99.044</b>	<b>(24.615)</b>	<b>(24,85%)</b>	

Al 30 settembre 2018 i crediti verso le banche sono pari a Euro 74,4 milioni, in diminuzione rispetto a Euro pari a 99,0 milioni al 31 dicembre 2017 (-24,85%). La variazione è riconducibile principalmente a una riduzione dei finanziamenti verso banche (-24,85%).

### Crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso clientela al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>333.186</b>	<b>326.049</b>	<b>7.137</b>	<b>2,19%</b>
1.1 Conti correnti	117.928	108.270	9.658	8,92%
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
1.3 Mutui	201.441	206.704	(5.263)	(2,55%)
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.485	1.385	100	7,22%
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	12.332	9.690	2.642	27,27%
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>124.743</b>	<b>54.296</b>	<b>70.447</b>	<b>&gt;100%</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	124.743	54.296	70.447	>100%
<b>Totale</b>	<b>457.929</b>	<b>380.345</b>	<b>77.584</b>	<b>20,40%</b>

Al 30 settembre 2018 i crediti verso le clientela sono pari a Euro 457,9 milioni, in aumento rispetto a Euro pari a 380,3 milioni al 31 dicembre 2017 (+20,40%). La variazione è riconducibile ad un incremento della voce “altri titoli di debito” (+100%) principalmente a seguito di riclassifiche (pari a Euro 54,3 milioni in sede di FTA) che recepiscono le regole di classificazione previste dal nuovo principio contabile (IFRS 9) in vigore dal 1 gennaio 2018.

### Attività materiali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività materiali al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.810</b>	<b>1.652</b>	<b>158</b>	<b>9,56%</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.058	1.096	(38)	(3,47%)
c) mobili	310	218	92	42,20%
d) impianti elettronici	54	68	(14)	(20,59%)
e) altre	388	270	118	43,70%
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.810</b>	<b>1.652</b>	<b>158</b>	<b>9,56%</b>

Al 30 settembre 2018 le attività materiali sono pari a Euro 1,8 milioni, in aumento rispetto a Euro pari a 1,6 milioni al 31 dicembre 2017 (+9,6%). La variazione è ricunducibile a un aumento dei mobili (+42,20%) e delle altre attività materiali (+43,70%). Più in dettaglio, nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

### Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività immateriali al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>A.1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2. Altre attività immateriali</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>(2)</b>	<b>(28,57%)</b>
A.2.1. Attività valutate al costo:	5	7	(2)	(28,57%)
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	7	(2)	(28,57%)
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>(2)</b>	<b>(28,57%)</b>

Al 30 settembre 2018 le attività immateriali sono pari a Euro 5 migliaia, in diminuzione rispetto a Euro pari a 7 migliaia al 31 dicembre 2017 (-28,6%). La variazione è ricunducibile a una riduzione delle altre attività immateriali (-28,6%).

### Attività fiscali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività e passività fiscali al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				

Attività Fiscali Correnti	1.383	2.995	(1.612)	(53,83%)
Attività Fiscali Anticipate	9.679	3.290	6.389	>100%
- di cui L.214/2011	1.877	2.054	(177)	(8,62%)
<b>Totale Attività Fiscali</b>	<b>11.062</b>	<b>6.285</b>	<b>4.777</b>	<b>76%</b>

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
Passività Fiscali Correnti	-	1.607	(1.607)	(100,00%)
Passività Fiscali Differite	335	2.110	(1.775)	(84,12%)
<b>Totale Passività Fiscale</b>	<b>335</b>	<b>3.717</b>	<b>(3.382)</b>	<b>(90,99%)</b>

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali sono pari a Euro 11,1 milioni, in aumento rispetto a Euro pari a 6,2 milioni al 31 dicembre 2017 (+76%). La variazione in aumento è riconducibile ad un aumento delle attività fiscali anticipate (>100%).

Al 30 settembre 2018 le passività fiscali sono pari a Euro 0,3 milioni, in riduzione rispetto a Euro pari a 3,7 milioni al 31 dicembre 2017 (-91%). La variazione in diminuzione è riconducibile ad una riduzione passività fiscali differite (-84,1%).

Sono state ritenute iscrivibili le attività fiscali differite per perdite e per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Sulla base del Piano Industriale, si ipotizza la recuperabilità delle DTA che dipendono dalla disponibilità di redditi futuri entro il periodo esplicito di piano e quindi entro l'esercizio 2023.

Occorre anche precisare come il Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in merito alla disciplina fiscale delle DTA, abbia rimarcato che la nuova disciplina, introdotta dal decreto "milleproroghe" ed arricchita dal decreto "salva italia", nel conferire certezza al recupero delle DTA generate da perdite fiscali e rettifiche su crediti, incida sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

## Altre Attività

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre attività al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				

Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.983	2.868	(885)	(30,86%)
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.000	369	631	>100%
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-	-	-	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	1.326	536	790	>100%
Depositi cauzionali	19	20	(1)	(5,00%)
Competenze da addebitare a clientela	177	336	(159)	(47,32%)
Partite viaggianti attive	2	3	(1)	(33,33%)
Partite in corso di lavorazione	8.361	1.093	7.268	>100%
Ratei attivi non riconducibili	65	219	(154)	(70,32%)
Risconti attivi	268	488	(220)	(45,08%)
Migliorie su beni di terzi	250	177	73	41,24%
Altre	1.738	320	1.418	>100%
<b>Totale altre attività</b>	<b>15.189</b>	<b>6.429</b>	<b>8.760</b>	<b>&gt;100%</b>

Al 30 settembre 2018 le altre attività sono pari a Euro 15,2 milioni, in aumento rispetto a Euro 6,4 milioni al 31 dicembre 2017 (>100%). La variazione in aumento è da ricondurre principalmente a un aumento degli assegni di terzi in giacenza presso la cassa (>100%), degli effetti e documenti di terzi in portafoglio (>100%) e delle partite in corso di lavorazione (>100%).

Più in dettaglio, tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data e anticipi a fornitori.

#### **20.6.2.2. Passività e Patrimonio Netto**

##### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

###### *Debiti verso banche*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso banche al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Debiti verso banche centrali	142.350	399.257	(256.907)	(64,35%)

2. Debiti verso banche	115.253	71.366	43.887	61,50%
2.1. Conti correnti e depositi liberi	4.008	4.002	6	0,15%
2.2. Depositi vincolati	2.463	2.502	(39)	(1,56%)
2.3. Finanziamenti	108.782	64.862	43.920	67,71%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	108.782	64.862	43.920	67,71%
2.3.2 Altri	-	-	-	-
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5. Altri debiti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>257.603</b>	<b>470.623</b>	<b>(213.020)</b>	<b>(45,26%)</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-	-	-	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-	-	-	-
<b>Fair value – livello 3</b>	257.603	470.623	(213.020)	(45,26%)
<b>Totale fair value</b>	<b>257.603</b>	<b>470.623</b>	<b>(213.020)</b>	<b>(45,26%)</b>

Al 30 settembre 2018 i debiti verso banche centrali sono pari a Euro 142,5 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 399,3 milioni al 31 dicembre 2017 (-64,4%).

I debiti verso banche per Euro 115,2 milioni hanno registrato in incremento pari ad Euro 43,9 milioni e sono principalmente rappresentati da operazioni in PCT passivi bilaterali con primari istituti di credito italiano.

#### *Debiti verso clientela*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso clientela al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Conti correnti e depositi a vista	443.493	400.246	43.247	10,81%
2. Depositi a scadenza	36.905	25.932	10.973	42,31%
3. Finanziamenti	7.504	6.561	943	14,37%
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-
3.2 Altri	7.504	6.561	943	14,37%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
5. Altri debiti	975	1.804	(829)	(45,95%)
<b>Totale</b>	<b>488.877</b>	<b>434.543</b>	<b>54.334</b>	<b>12,50%</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-	-	-	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-	-	-	-
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>489.347</b>	<b>434.987</b>	<b>54.360</b>	<b>12,50%</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>489.347</b>	<b>434.987</b>	<b>54.360</b>	<b>12,50%</b>

Nella presente voce sono esposti principalmente i debiti verso la clientela per rapporti di conti correnti, di deposito e pronti contro termine.

Al 30 settembre 2018 la raccolta diretta pari ad Euro 488,9 milioni rappresenta il 51,1% del totale del passivo ed evidenzia un aumento rispetto ad Euro 434,5 milioni al 31 dicembre 2017 (+12,50%).

I conti correnti rappresentano la principale fonti di raccolta della clientela, pari ad Euro 443,5 milioni al 30 settembre 2018 e Euro 400,2 milioni al 31 dicembre 2017.

### Titoli in circolazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei titoli in circolazione al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<b>A. Titoli</b>				
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>26.315</b>	<b>26.362</b>	<b>(47)</b>	<b>(0,18%)</b>
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	26.315	26.362	(47)	(0,18%)
<b>2. Altri titoli</b>	<b>72.806</b>	<b>68.073</b>	<b>4.733</b>	<b>6,95%</b>
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	72.806	68.073	4.733	6,95%
<b>Totale</b>	<b>99.121</b>	<b>94.435</b>	<b>4.686</b>	<b>4,96%</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – livello 2</b>	<b>26.310</b>	<b>26.362</b>	<b>(52)</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>74.438</b>	<b>70.068</b>	<b>4.370</b>	<b>6,24%</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>100.748</b>	<b>96.430</b>	<b>4.318</b>	<b>4,48%</b>

Al 30 settembre 2018 i titoli in circolazione ammontano ad Euro 99,1 milioni in aumento rispetto ad Euro 94,4 milioni al 31 dicembre 2017 (+4,96%). Tale variazioni in aumento è riconducibile ad un aumento degli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito (+6,95%).

### Altre Passività

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei titoli in circolazione al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-	-	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.312	2.577	(265)	(10,28%)



Debiti verso enti previdenziali	108	220	(112)	(50,91%)
Somme a disposizione della clientela	66	53	13	24,53%
Altri debiti verso il personale	1.981	740	1.241	>100%
Partite viaggianti passive	1	1	-	0,00%
Partite in corso di lavorazione	11.686	5.577	6.109	>100%
Ratei passivi	-	30	(30)	(100,00%)
Risconti passivi	96	92	4	4,35%
Altre	2.270	633	1.637	>100%
<b>Totale</b>	<b>18.520</b>	<b>9.923</b>	<b>8.597</b>	<b>86,64%</b>

Al 30 settembre 2018 le altre passività ammontano ad Euro 18,5 milioni in aumento rispetto ad Euro 9,9 milioni al 31 dicembre 2017 (+86,6%). Tale variazioni in aumento è riconducibile ad un aumento delle partite in corso di lavorazione (>100%).

Più in dettaglio, i debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario. La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono principalmente riferiti al regolamento dei bonifici Sepa. I debiti verso erario sono soprattutto deleghe di pagamento presentate dalla clientela. Nei debiti verso il personale rientrano soprattutto le obbligazioni contrattuali connesse alle operazioni straordinarie.

### Fondi per Rischi e Oneri

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del fondo per rischi ed oneri al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	<b>BIP</b>			
	<b>Al 30 settembre</b>	<b>Al 31 dicembre</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>85</b>	<b>201</b>	<b>(116)</b>	<b>(57,71%)</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>358</b>	<b>315</b>	<b>43</b>	<b>13,65%</b>
4.1 Controversie legali e fiscali	85	-	85	-
4.2 Oneri per il personale	273	315	(42)	(13,33%)
4.3 Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>358</b>	<b>516</b>	<b>(158)</b>	<b>(30,62%)</b>

Al 30 settembre 2018 il fondo per rischi ed oneri ammontano ad Euro 0,36 milioni in diminuzione rispetto ad Euro 0,52 milioni al 31 dicembre 2017 (-30,6%).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2017 quanto da computare a “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”, calcolato secondo quanto disposto dallo IAS 39 era classificato nella voce “Altre passività” come previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005.

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

### Patrimonio dell'impresa

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Al 30 settembre 2018	Al 31 dicembre 2017 (riesposto)	Variazioni 2018 vs 2017	Variazioni % 2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
1. Capitale	43.377	43.377	-	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-.
3. Riserve	64.589	10.662	53.927	>100%
5. Riserve da valutazione	(5.196)	2.632	(7.828)	(>100%)
7. Utile d'esercizio	(12.464)	3.399	(15.863)	(>100%)
<b>Totale</b>	<b>90.306</b>	<b>60.070</b>	<b>30.236</b>	<b>50,33%</b>

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto comprensivo del risultato del periodo, è pari ad Euro 90,3 milioni di euro, in incremento rispetto ad Euro 60,1 milioni al 31 dicembre 2017.

Tale variazione è riconducibile a:

- il versamento da parte della controllante SPAXS S.p.A. "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" di 50 milioni di euro, la perdita del periodo (di 12 milioni, imputabile in gran parte al derisking ed alle spese ascrivibili all'operazione straordinaria);
- le perdite non realizzate su attività finanziarie in titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (che hanno subito l'incontrollata e repentina oscillazione di valore dei titoli governativi italiani).

L'utile netto del precedente esercizio è interamente destinato a riserva.

In data 26 maggio 2016 l'assemblea straordinaria aveva deliberato un aumento di capitale sociale pari a nominali Euro 15 milioni, prevedendo un sovrapprezzo di Euro 365 per ogni nuova azione da offrire in opzione ai soci, ovvero successivamente, riservato alla sottoscrizione di terzi da scegliersi preferibilmente tra selezionati investitori.

### 20.6.2.3 Conto Economico

#### Interessi

##### *Interessi attivi e proventi assimilati*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli interessi attivi e proventi assimilati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<i>(In migliaia di Euro)</i>				
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.665</b>	<b>4.600</b>	<b>(1.935)</b>	<b>(42,07%)</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.544</b>	<b>6.836</b>	<b>708</b>	<b>10,36%</b>
3.1. Crediti verso banche	273	254	19	7,48%
3.2. Crediti verso clientela	7.271	6.582	689	10,47%
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>480</b>	-	<b>480</b>	-
<b>Totale</b>	<b>10.689</b>	<b>11.436</b>	<b>(747)</b>	<b>(6,53%)</b>

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono pari ad Euro 10,7 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in diminuzione rispetto ad Euro 11,4 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (-6,5%). La variazione è riconducibile alla riduzione degli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-42,1%).

Si segnala che la Banca in passato ha implementato strategie di carry trade sul portafoglio titoli governativi e, più in generale, su titoli eleggibili presso la BCE. Tale attività è stata implementata “finanziando” il portafoglio titoli attraverso operazioni di rifinanziamento presso la stessa BCE e con operazioni di Pronti Contro Termine con controparti di mercato. Oltre alla Banca Centrale Europea le controparti di tale operatività erano banche italiane. A seguito dell’attività di riduzione dell’esposizione verso titoli di Stato citata in precedenza e dell’utilizzo dei proventi derivanti dalle vendite dei titoli per rimborsare operazioni presso la BCE e operazioni di Pronti Contro Termine, tale strategia non è più operativa.

La tabella di seguito riportata rappresenta la ripartizione degli interessi attivi e proventi assimilati per voce/forma tecnica per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

BIP				
Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.665</b>	-	-	<b>2.665</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>542</b>	<b>7.002</b>	-	<b>7.544</b>
3.1. Crediti verso banche	-	273	-	273
3.2. Crediti verso clientela	542	6.729	-	7.271
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	<b>480</b>
<b>Totale</b>	<b>3.207</b>	<b>7.002</b>	-	<b>10.689</b>

#### *Interessi passivi e oneri assimilati*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli interessi passivi e oneri assimilati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017

<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	(2.980)	(3.292)	312	<b>(9,48%)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(43)	(83)	40	<b>(48,19%)</b>
1.2 Debiti verso banche	(109)	(48)	(61)	<b>&gt;100%</b>
1.3 Debiti verso clientela	(1.277)	(1.320)	43	<b>(3,26%)</b>
1.4 Titoli in circolazione	<b>(1.551)</b>	<b>(1.841)</b>	<b>290</b>	<b>(15,75%)</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	-	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>(121)</b>	<b>(101)</b>	<b>(20)</b>	<b>19,80%</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.101)</b>	<b>(3.393)</b>	<b>292</b>	<b>(8,61%)</b>

Gli interessi passivi e oneri assimilati sono pari ad Euro 3,1 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in diminuzione rispetto ad Euro 3,4 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (-8,6%). La variazione è riconducibile alla riduzione degli interessi sui debiti verso banche centrali (-48,2%) e sui titoli in circolazione (-15,8%).

La tabella di seguito riportata rappresenta la ripartizione degli interessi passivi e oneri assimilati per voce/forma tecnica per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>				
<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre Operazioni</b>	<b>Totale</b>
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.429)</b>	<b>(1.551)</b>	-	<b>(2.980)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(43)	-	-	(43)
1.2 Debiti verso banche	(109)	-	-	(109)
1.3 Debiti verso clientela	(1.277)	-	-	(1.277)
1.4 Titoli in circolazione	-	(1.551)	-	(1.551)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	-	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	-	-	-	<b>(121)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.429)</b>	<b>(1.551)</b>	-	<b>(3.101)</b>

## Commissioni

### *Commissioni attive*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni attive per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>197</b>	<b>233</b>	<b>(36)</b>	<b>(15,45%)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>306</b>	<b>196</b>	<b>110</b>	<b>56,12%</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	1	-	1	1,00%
3. gestioni di portafogli	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6	7	(1)	(14,29%)
5. banca depositaria	-	-	-	-
6. collocamento di titoli	186	82	104	>100%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	71	80	(9)	(11,25%)
8. attività di consulenza	-	-	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	42	27	15	55,56%
9.1. gestioni portafogli:	-	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2	1	1	100%
9.3. altri prodotti	40	26	14	53,85%
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>669</b>	<b>610</b>	<b>59</b>	<b>9,67%</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>2.331</b>	<b>2.085</b>	<b>246</b>	<b>11,80%</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>105</b>	<b>116</b>	<b>(11)</b>	<b>(9,48%)</b>
<b>Totale</b>	<b>3.608</b>	<b>3.240</b>	<b>368</b>	<b>11,36%</b>

Le commissioni attive sono pari ad Euro 3,6 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 3,2 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (+11,4%). La variazione è riconducibile all'aumento delle commissioni sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+56,1%), e sulla tenuta e gestione dei conti correnti.

Più in dettaglio, per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 nei servizi di gestione, intermediazione e consulenza e nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Allfunds e dalla Ubi Pramerica per il collocamento di fondi, nonché dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria. La sottovoce "i)

tenuta e gestione dei conti correnti" comprende anche la commissione di Messa a Disposizione Fondi.

### *Commissioni passive*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle commissioni passive per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>(28)</b>	<b>(57)</b>	<b>29</b>	<b>(50,88%)</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(40)</b>	<b>(35)</b>	<b>(5)</b>	<b>14,29%</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(13)	(2)	15,38%
2. negoziazione di valute	-	-	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-	-	-
3.1. proprie	-	-	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(25)	(22)	(3)	13,64%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(156)</b>	<b>(150)</b>	<b>(6)</b>	<b>4,00%</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(172)</b>	<b>(182)</b>	<b>10</b>	<b>(5,49%)</b>
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(424)</b>	<b>28</b>	<b>(6,60%)</b>

Le commissioni passive sono pari ad Euro 0,4 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in diminuzione rispetto ad Euro 0,4 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (-6,6%). La variazione è riconducibile alla riduzione delle commissioni passive su garanzie ricevute (-50,9%) e su altri servizi (-5,5%).

Piu in dettaglio, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 nella sottovoce e) "altri servizi" sono allocate provvigioni riconosciute ad agente in attività finanziaria non dipendente.

### **Risultato netto dell'attività di negoziazione**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del risultato netto dell'attività di negoziazione per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>			
	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>(822)</b>	<b>879</b>	<b>(1.701)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	(822)	879	(1.701)	(>100%)
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-
1.4 Altre	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>30</b>	<b>31</b>	<b>(1)</b>	<b>(3,23%)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(792)</b>	<b>910</b>	<b>(1.702)</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pari ad Euro -0,8 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in diminuzione rispetto ad Euro 0,9 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (>100%). La variazione è riconducibile alla realizzazione di perdite da cessione di quote O.I.C.R. classificate tra le attività finanziarie di negoziazione.

### Utile (perdita) di cessione/riacquisto

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dell'utile (perdita) da cessione/riacquisto per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. Attività finanziarie</b>				
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-
1.1. Crediti verso le banche	-	-	-	-
1.2. Crediti verso la clientela	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>(8.684)</b>	<b>1.672</b>	<b>(10.356)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
2.1. Titoli di debito	(8.684)	1.672	(10.356)	(>100%)
2.2. Finanziamenti	-	-	-	-



<b>Totale Attività (A)</b>	<b>(8.684)</b>	<b>1.672</b>	<b>(10.356)</b>	<b>(&gt;100%)</b>
<b>B. Passività Finanziarie</b>				
1. Debiti verso banche	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
<b>Totale Passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La perdita da cessioni/riacquisto è pari ad Euro 9 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in diminuzione rispetto all'utile pari ad Euro 1,7 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (>100%), per effetto delle attività intraprese volte alla riduzione dell'esposizione della Banca in titoli di Stato nel corso del terzo trimestre.

### Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>127</b>	<b>(527)</b>	<b>654</b>	<b>(&gt;100%)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	127	(527)	654	(>100%)
1.3 Quote O.I.C.R	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>(527)</b>	<b>654</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è pari ad Euro 0,1 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro -0,5 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (>100%). La variazione è riconducibile ad un aumento di valore netto dai titoli di capitale (>100%).

### Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito

*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>
- Finanziamenti	29	-	29	-
- Titoli di debito	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.844)</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.851)</b>	<b>&gt;100%</b>
- Finanziamenti	(2.677)	(993)	(1.684)	>100%
- Titoli di debito	(167)	-	(167)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.815)</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.822)</b>	<b>&gt;100%</b>

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari ad Euro 2,8 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 1 milione per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (>100%). La variazione è riconducibile ad un aumento delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela (>100%), a seguito del passaggio a deteriorato di talune posizioni.

*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017 (riesposto)	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Verso clientela	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari ad Euro 7 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 0 migliaia per il periodo chiuso al

30 settembre 2017. La variazione è riconducibile ad un aumento delle rettifiche di valore sui titoli di debito.

## Spese Amministrative

### Spese per il personale

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle spese per il personale per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

(In migliaia di Euro)	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(4.961)</b>	<b>(2.973)</b>	<b>(1.988)</b>	<b>66,87%</b>
a) salari e stipendi	(3.507)	(2.082)	(1.425)	68,44%
b) oneri sociali	(1.088)	(640)	(448)	70,00%
c) indennità di fine rapporto	(1)	-	(1)	-
d) spese previdenziali	-	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(43)	(22)	51,16%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
a contribuzione definita	-	-	-	-
a benefici definita	-	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(157)	(76)	(81)	>100%
a contribuzione definita	(157)	(76)	(81)	>100%
a benefici definita	-	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(143)	(132)	(11)	8,33%
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>(88)</b>	<b>(113)</b>	<b>25</b>	<b>(22,12%)</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.191)</b>	<b>(496)</b>	<b>(695)</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.240)</b>	<b>(3.582)</b>	<b>(2.658)</b>	<b>74,20%</b>

Le spese per il personale sono pari ad Euro 6,2 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 3,6 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (+74,2%). La variazione è riconducibile ad un aumento di salari e stipendi (+68,4%), oneri sociali (+70%) e dei compensi ad amministratori e sindaci (>100%).

### Altre spese amministrative

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre spese amministrative per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

(In migliaia di Euro)	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Fitti per immobili	(274)	(267)	(7)	2,62%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(79)	(76)	(3)	3,95%
Conduzione immobili	(137)	(127)	(10)	7,87%
Postali	(40)	(33)	(7)	21,21%
Telefoniche e trasmissione dati	(167)	(137)	(30)	21,90%
Locazione macchine e software	(11)	(11)	-	0,00%
Servizi elaborazione dati da terzi	(508)	(442)	(66)	14,93%
Consulenze informatiche	(29)	(29)	-	0,00%
Servizi in outsourcing	(227)	(206)	(21)	10,19%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(380)	(290)	(90)	31,03%
Compensi per certificazioni	(52)	(64)	12	(18,75%)
Servizi professionali e consulenze	(6.076)	(727)	(5.349)	>100%
Trasporti	(43)	(34)	(9)	26,47%
Informazioni e visure	(276)	(241)	(35)	14,52%
Premi assicurativi	(66)	(15)	(51)	>100%
Vigilanza e sicurezza	(15)	(8)	(7)	87,50%
Spese utilizzo autoveicoli	(94)	(91)	(3)	3,30%
Stampati e cancelleria	(50)	(58)	8	(13,79%)
Contribuzioni varie	(105)	(94)	(11)	11,70%
Spese diverse	(21)	(19)	(2)	10,53%
Imposte indirette e tasse	(1.057)	(805)	(252)	31,30%
<i>di cui Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	(424)	(229)	(195)	85,15%
<b>Totale</b>	<b>(9.707)</b>	<b>(3.774)</b>	<b>(5.933)</b>	<b>&gt;100%</b>

Le altre spese amministrative sono pari ad Euro 9,7 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 3,8 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017. La variazione è riconducibile ad un aumento delle spese per servizi professionali e consulenze (>100%) e per imposte indirette e tasse (+31,3%).

Più in dettaglio, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 sulla voce “Altre spese amministrative” incidono spese non ricorrenti e non ripetibili sostenute nel periodo. La componente più rilevante si riferisce alle Success Fees per circa Euro 4,5 milioni, identificata come costo di transazione, connesso con il perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS, in forza di incarico conferito *all'advisor* della Banca, MC Square Llc, avente ad oggetto l'assistenza alla Banca in relazione a possibili operazioni straordinarie riguardanti la Banca medesima. Si segnala che tale *advisor* finanziario non risulta avere rapporti di correlazione con l'Emittente o con

coloro che erano suoi azionisti alla data di perfezionamento della Business Combination, per quanto a conoscenza dell'Emittente anche in considerazione della significativa frammentazione del suo azionariato.

### Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
Accantonamento al fondo oneri per il personale dipendente	(129)	(130)	1	(0,77%)
Accantonamento al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(85)	17	(102)	(>100%)
Accantonamento al fondo rischi ed oneri diversi	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(214)</b>	<b>(113)</b>	<b>(101)</b>	<b>89,38%</b>

Gli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri sono pari ad Euro 0,2 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 0,1 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (+89,4%). La variazione è riconducibile ad un aumento degli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali (>100%).

### Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	BIP			
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(173)	(83)	(90)	>100%
- Ad uso funzionale	(173)	(83)	(90)	>100%
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(173)</b>	<b>(83)</b>	<b>(90)</b>	<b>&gt;100%</b>

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono pari ad Euro 0,2 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 83 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (>100%). La variazione è riconducibile all'aumento dell'ammortamento sulle attività materiali ad uso funzionale (>100%).

Più in dettaglio, la variazione è riconducibile all'ammortamento dell'immobile acquisito dall'incorporazione di Banca Emilveneta S.p.a., sul quale non sono emerse rettifiche di valore da deterioramento alla data di riferimento.

### **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2)	(2)	-	0,00%
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2)	(2)	-	0,00%
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali sono pari ad Euro 2 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 e 2017.

### **Altri Oneri e Proventi di Gestione**

#### *Altri oneri di gestione*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli altri oneri di gestione per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Insussistenze dell'attivo	-	-	-	-
Sopravvenienze passive	-	-	-	-
Oneri per furti e rapine	(15)	-	(15)	-

Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(41)	(38)	(3)	7,89%
Altri oneri di gestione	(90)	(36)	(54)	>100%
<b>Totale</b>	<b>(146)</b>	<b>(74)</b>	<b>(72)</b>	<b>97%</b>

Gli altri oneri di gestione sono pari ad Euro 0,1 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 74 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (+97%). La variazione è riconducibile all'aumento di altri oneri di gestione (>100%).

#### *Altri proventi di gestione*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli altri proventi di gestione per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Fitti Attivi	-	-	-	-
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	114	78	36	46,15%
Recuperi spese altre clientela	-	-	-	0,00%
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	-	92	- (92)	(100,00%)
Recuperi imposte indirette	603	556	47	8,45%
Altri proventi	112	24	88	>100%
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>750</b>	<b>79</b>	<b>10,53%</b>

Gli altri proventi di gestione sono pari ad Euro 829 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 750 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2017 (+10,5%). La variazione è riconducibile all'aumento di altri proventi di gestione (>100%).

#### **Perdite da cessione di investimenti**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della perdita da cessione di investimenti per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

<b>BIP</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre</b>		<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
<b>A. Immobili</b>	-	-	-	-
- Utili da cessione	-	-	-	-

- Perdite da cessione	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>(2)</b>	-	<b>(2)</b>	-
- Utili da cessione	-	-	-	-
- Perdite da cessione	(2)	-	(2)	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>(2)</b>	-	<b>(2)</b>	-

La perdita da cessione di investimenti è pari ad Euro 2 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro 0 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2017.

### Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 settembre 2018 e 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre		Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017
1. Imposte correnti	361	(1.743)	2.104	(>100%)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	22	1	21	>100%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	(85)	(85)	-	0,00%
4. Variazione delle imposte anticipate	4.271	50	4.221	>100%
5. Variazione delle imposte differite	-	-	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>4.569</b>	<b>(1.777)</b>	<b>6.346</b>	<b>(&gt;100%)</b>

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari ad Euro 4,6 milioni per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, in aumento rispetto ad Euro -1,8 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2017. La variazione è riconducibile all'aumento delle imposte correnti (>100%) e alla variazione delle imposte anticipate (>100%).

### 20.6.2.4. Informazioni sul patrimonio

#### Informazioni di natura quantitativa

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio dell'impresa al 30 settembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuale.

BIP				
	Al 30 settembre	Al 31 dicembre	Variazioni	Variazioni %
(In migliaia di Euro)	2018	2017	2018 vs 2017	2018 vs 2017



1. Capitale	43.377	43.377	-	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
3. Riserve	64.589	10.662	53.927	>100%
- di Utili	12.007	8.078	3.929	48,64%
a) legale	804	634	170	26,81%
b) statutaria	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-
d) altre	11.203	7.444	3.759	50,50%
- Altre	52.582	2.584	49.998	>100%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(5.196)	2.632	(7.828)	(>100%)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	3	2	66,67%
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.172)	2.674	(7.846)	(>100%)
- Attività materiali	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	(45)	45	(100,00%)
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(29)	-	(29)	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al	-	3.399	(3.399)	(100,00%)

patrimonio netto

- Leggi speciali di rivalutazione	-	60.070	(60.070)	(100,00%)
7. Utile d'esercizio	(12.464)	3.399	(15.863)	(>100%)
Totale	90.306	60.070	30.236	50,33%

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto comprensivo del risultato del periodo, è pari ad Euro 90,3 milioni di euro, in incremento rispetto ad Euro 60,1 milioni al 31 dicembre 2017.

Tale variazione è riconducibile a:

- il versamento da parte della controllante SPAXS S.p.A. "in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio" di 50 milioni di euro, la perdita del periodo (di 12 milioni, imputabile in gran parte al derisking ed alle spese ascrivibili all'operazione straordinaria);
- le perdite non realizzate su attività finanziarie in titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (che hanno subito l'incontrollata e repentina oscillazione di valore dei titoli governativi italiani).

L'utile netto del precedente esercizio è interamente destinato a riserva.

#### **20.6.2.5 Altre Informazioni**

##### **20.6.2.5.1 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### ***Rischio di credito***

##### Informazioni di natura qualitativa

##### *Aspetti generali*

Le principali esposizioni dell'Emittente sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonché per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission*, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

## *Politiche di gestione del rischio di credito*

### Aspetti organizzativi

L'Emittente attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processo di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- (eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono strutturate, quanto al 1° livello presso la struttura di rete e in particolare presso il gestore diretto della relazione, quanto ai successivi controlli di 2° livello presso rispettivamente: l'ufficio Crediti, l'ufficio Risk Management (Monitoraggio Crediti), con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi

significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer Cse Consulting, utilizzata comunque ai fini dello staging.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

#### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vari tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari oltre ad un costante monitoraggio dello standing creditizio della controparte, vengono utilizzate tecniche di mitigazione del rischio previste con gli appositi contratti posti in essere mediante la gestione del collateral.

#### *Esposizioni creditizie deteriorate*

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei

conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad inadempienza probabile;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

#### Informazioni di natura quantitativa

*Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per quella creditizia (valori di bilancio) al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>						
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>Esposizioni scadute non deteriorate</b>	<b>Attività non deteriorate</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.521	4.048	393	14.365	506.027	532.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.348	289.348
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-

4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30 settembre 2018</b>	<b>7.521</b>	<b>4.048</b>	<b>393</b>	<b>14.365</b>	<b>795.375</b>	<b>821.702</b>

*Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per quella creditizia (valori lordi e netti) al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>								
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Deteriorate</b>				<b>Non deteriorate</b>			<b>Totale (esposizione netta)</b>
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>	<b>Write-off parziali complessivi</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore complessive</b>	<b>Esposizione netta</b>	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	(10.235)	11.961	-	523.273	(2.880)	520.393	532.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.348	-	289.348	289.348
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30 settembre 2018</b>	<b>22.196</b>	<b>(10.235)</b>	<b>11.961</b>	<b>-</b>	<b>812.621</b>	<b>(2.880)</b>	<b>809.741</b>	<b>821.702</b>

*Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche (valori lordi e netti) al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>
<b>Esposizione lorda</b>

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Deteriorate</b>	<b>Non deteriorat e</b>	<b>Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi</b>	<b>Esposizione netta</b>	<b>Write-off parziali complessivi</b>
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	101.642	(94)	101.548	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	<b>101.642</b>	<b>(94)</b>	<b>101.548</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	156	-	156	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>156</b>	-	<b>156</b>	-
<b>Totale (A +B)</b>	-	<b>101.798</b>	<b>(94)</b>	<b>101.704</b>	-

*Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela (valori lordi e netti) al 30 settembre 2018.

<b>BIP</b>
<b>Esposizione lorda</b>

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Deteriorate</b>	<b>Non deteriorate</b>	<b>Rettifiche di valore complessive e accantonamen ti complessivi</b>	<b>Esposizion e netta</b>	<b>Write-off parziali complessi vi</b>
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	15.721	-	(8.201)	7.520	(50)
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	4.486	-	(2.482)	2.004	-
b) Inadempienze probabili	6.033	-	(1.985)	4.048	(1)
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	2.362	-	(639)	1.723	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	442	-	(49)	393	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	13	-	(1)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	14.937	(572)	14.365	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	2.096	(62)	2.034	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	696.042	(2.214)	693.828	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	2.260	(42)	2.218	-
<b>Totale (A)</b>	<b>22.196</b>	<b>710.979</b>	<b>(13.021)</b>	<b>720.154</b>	<b>(51)</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	709	-	(5)	704	-
b) Non deteriorate		163.961	(80)	163.881	-
<b>Totale (B)</b>	<b>709</b>	<b>163.961</b>	<b>(85)</b>	<b>164.585</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A +B)</b>	<b>22.905</b>	<b>874.940</b>	<b>(13.106)</b>	<b>884.739</b>	<b>(51)</b>

## 20.7 Politica dei dividendi

La Banca non ha adottato, alla Data del Prospetto, una politica di dividendi. Al riguardo si segnala che, ai sensi dello Statuto post Fusione, le Azioni Speciali sono escluse dal diritto di percepire gli



utili, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili; pertanto, in caso di distribuzione di riserve, da deliberare a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge come richiamate dallo Statuto post Fusione, alla stessa parteciperanno le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Banca ha distribuito dividendi per un ammontare pari a Euro 800.000. Non sono stati distribuiti dividendi a valere sugli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017.

Essendo una *start-up*, la Banca ha rappresentato nel proprio Piano Industriale, come meglio elaborato nel Capitolo 13, che, qualora vengano raggiunti gli obiettivi di piano, la propria aspettativa sia di distribuire dividendi crescenti nel tempo a partire dal 2022, sulla base di un *pay-out target* del 20% nel 2022, in crescita al 25% nel 2023.

## 20.8 Procedimenti Giudiziari e Arbitrali

Alla Data del Prospetto, l'Emittente risulta essere coinvolta in n. 2 cause passive pendenti per i quali la Banca ritiene probabile l'utilizzo di risorse economiche, il cui *petitum* ammonta a circa Euro 1.310 migliaia per i quali sono stati accantonati fondi rischi ed oneri per Euro 120 mila, ossia: (1) una citazione in un giudizio per circa Euro 152 migliaia promossa dalla Curatela fallimentare della società Aesse S.r.l. finalizzata ad ottenere la dichiarazione di inefficacia della compensazione ex articolo 56 della Legge Fallimentare effettuata dalla BIP a valere sui canoni di locazione relativi all'immobile sito in Formigine (MO) all'epoca locato dall'Emittente per un corrispettivo annuo pari a Euro 45.000 – come rivalutato di anno in anno; e (2) un contenzioso promosso con atto di citazione dalla Curatela del Fallimento Termosanitari Corradini S.p.A., presso il Tribunale di Modena, per un'azione revocatoria ex art. 67 comma 2 della Legge Fallimentare nel limite dell'importo di Euro 1.158 migliaia, la cui prima udienza è prevista il 5 marzo 2019.

I rischi connessi alle vertenze legali sopra indicate sono oggetto di attenta analisi da parte degli Amministratori della Banca, avendo a riferimento il principio che, in presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede sempre ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

L'importo rilevato come accantonamento, pari a Euro 120 mila, rappresenta quindi, in tal senso, la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio che, con probabilità, comporterà l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Inoltre la Banca ha ulteriori tre posizioni in contenzioso per le quali ritiene che la soccombenza sia improbabile. Tali posizioni rappresentano un controvalore richiesto per Euro 676 mila.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di promuovere un'azione di responsabilità (che si prescrive in 5 cinque anni dal termine dell'incarico) nei confronti degli ex amministratori di Banca Emilveneta S.p.A. (oggetto di fusione per incorporazione nella Banca) per gli asseriti danni causati alla Banca a mezzo delle condotte di *mala gestio* dagli stessi profuse tra gli anni 2010 e 2016 e che, alla Data del Prospetto, è stato proposto alla Banca un accordo transattivo al fine di addivenire al componimento bonario della vertenza dietro il versamento in favore della Banca di Euro 170.000,00. La Banca ha rifiutato tale proposta

transattiva e sono in corso di esecuzione le attività giudiziali promosse contro i convenuti. Tramite l'azione di responsabilità la Banca ha richiesto la condanna degli ex amministratori di Banca Emilveneta S.p.A., in solido tra loro, al risarcimento, nella misura che risulterà in corso di causa, di tutti i danni patiti e patienti da Banca Emilveneta S.p.A. quali conseguenza degli inadempimenti e degli illeciti attribuiti agli ex amministratori. Nell'atto di citazione il valore della causa è stato indicato quale indeterminabile. Allo stato attuale non appare possibile prevedere l'esito della causa.

Si segnala per completezza espositiva che, alla Data del Prospetto, BIP è parte attiva in n. 78 azioni promosse dalla stessa per il recupero di crediti derivanti, quasi integralmente, da concessioni di mutui e/o affidamenti. L'esposizione totale è pari a Euro 15,1 milioni. Al 31 dicembre 2017 gran parte dei crediti per cui è stata proposta un'azione di recupero sono stati svalutati, tenendo conto dei flussi di cassa attesi. Allo stato attuale non appare possibile prevedere l'esito della causa.

## 20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato nel Prospetto con riferimento alla Fusione (per la descrizione della quale si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto), la Società non è a conoscenza di significativi cambiamenti della situazione commerciale e finanziaria che siano intervenuti dal 30 settembre 2018 sino alla Data del Prospetto Informativo.

## 20.10 Informazioni Finanziarie di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la situazione finanziaria ed economica di SPAXS relative al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

### *Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria*

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione patrimoniale di SPAXS al 30 giugno 2018.

SPAXS	
Al 30 giugno	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Cassa e disponibilità liquide	613.698
Altri crediti	9
Attività materiali	6
<b>Totale Attivo</b>	<b>613.713</b>
Debiti commerciali	3.134
Altri debiti	6.692
Riserve	545.731
Capitale	61.800
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.643)
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>613.713</b>

### *Conto Economico*

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

SPAXS	
	per il periodo chiuso al 30 giugno
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Ricavi	-
Costo materiali di consumo	(2)
Costo per servizi	(3.844)
Costi per godimento beni di terzi	(40)
Altri costi operativi	(2)
Ammortamenti e svalutazioni	(1)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(3.889)</b>
Proventi finanziari	245
Oneri finanziari	(7)
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	<b>(3.643)</b>
Imposte sul reddito	-
<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>(3.643)</b>

*Prospetto delle variazioni di patrimonio netto*

Le tabella di seguito riportata rappresenta il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

SPAXS					
Per il periodo chiuso al 30 giugno 2018					
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Utile/ (Perdita) a nuovo	Utile/(Perdita) del periodo	Totale Patrimonio netto
<b>Saldo al 20 dicembre 2017</b>	-	-	-	-	-
Aumento di capitale (costituzione)	50	-	-	-	50
Aumento di capitale azioni speciali	1.750	16.200	-	-	17.950
Aumento di capitale azioni ordinarie	60.000	540.000	-	-	600.000
Costi di aumento di capitale	-	(10.469)	-	-	(10.469)
Utile/(Perdita) del periodo	-	-	-	(3.643)	(3.643)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-

Totale utile /(perdita) complessiva, al netto delle imposte	-	-	-	(3.643)	(3.643)
---	---	---	---	---------	---------

<b>Saldo al 30 giugno 2018</b>	61.800	545.731	-	(3.643)	603.888
--------------------------------	--------	---------	---	---------	---------

### *Rendiconto Finanziario*

La tabella di seguito riportata rappresenta il Rendiconto Finanziario di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

<b>SPAXS</b>	
<b>Per il periodo chiuso al 30 giugno</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Utile/(Perdita) ante imposte	(3.643)
Ammortamenti e svalutazioni	(1)
Aumento dei debiti commerciali e altri debiti a breve	9.826
Aumento dei crediti commerciali e altri crediti a breve	(9)
<b>Flussi finanziari netti da attività operativa</b>	<b>6.174</b>
Immobili, impianti e macchinari	(7)
Altre attività immateriali	-
<b>Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di investimento</b>	<b>(7)</b>
Aumento di capitale per costituzione	50
Emissione di azioni speciali	17.950
Emissione di azioni ordinarie	600.000
Altri incrementi/decrementi del patrimonio netto	(10.469)
<b>Flussi finanziari netti / (impieghi) da attività di finanziamento</b>	<b>607.531</b>
<b>(Diminuzione) / incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine</b>	<b>613.698</b>
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 20 dicembre 2017	-
<b>Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 30 giugno 2018</b>	<b>613.698</b>

### *Posizione finanziaria netta*

La tabella di seguito riportata rappresenta la posizione finanziaria netta di SPAXS al 30 giugno 2018.

<b>SPAXS</b>	
<b>Al 30 giugno</b>	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
A. Cassa	-
B. Altre disponibilità liquide (depositi conto corrente)	613.697
C. Titoli detenuti per la negoziazione	1
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>613.698</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>	<b>-</b>
F. Debiti bancari correnti	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-

H. Altre debiti finanziari correnti	-
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</b>	-
<b>J. (Liquidità finanziaria corrente netta) / Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)</b>	<b>613.698</b>
K. Debiti bancari non correnti	-
L. Obbligazioni emesse	-
M. Altri debiti non correnti	-
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	-
<b>O. (Liquidità Finanziaria Netta) / Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)</b>	<b>613.698</b>

La liquidità finanziaria netta ammonta ad Euro 613,7 milioni, e corrisponde alla somma delle disponibilità liquide presenti presso i conti correnti bancari ed i conti correnti vincolati.

### 20.10.1 Sintesi delle politiche contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili utilizzati nella preparazione del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 al 30 giugno 2018.

#### 20.10.1.1 Principi generali

##### *Premessa*

Il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Con il termine IFRS (oppure "Principi Contabili Internazionali") si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) integrati dalle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 è stato redatto sulla base del criterio del costo, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value.

La durata di SPAXS era fissata inizialmente sino alla prima nel tempo delle seguenti date:

- il 31 luglio 2020;
- il termine del 18° mese di calendario successivo alla "Data di Avvio delle Negoziazioni" (ossia il 1° febbraio 2018), fermo restando che qualora alla predetta data fosse stato sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'Operazione Rilevante oggetto di comunicazione al mercato ai sensi della normativa applicabile, la durata della Società si intendeva automaticamente prorogata, fino allo scadere del 6° mese di calendario successivo alla stessa data.

A seguito del perfezionamento dell'Operazione Rilevante, la durata della Società è stata fissata dallo Statuto post Fusione fino al 31 dicembre 2100.

L'Euro rappresenta la divisa funzionale della società. Il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 è stato redatto in unità di Euro, senza decimali. I valori indicati nelle note illustrative, salvo dove diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro.

##### *Struttura, forma e contenuto del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018*

Relativamente alla forma ed al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti, come anche le passività correnti e non correnti;
- il conto economico presenta una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 al 30 giugno 2018 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

SPAXS ha inoltre scelto di rappresentare separatamente dal conto economico il prospetto di conto economico complessivo, che include, oltre al risultato del periodo anche le variazioni del patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione degli IFRS, sono rilevate tra le componenti del conto economico complessivo. Per il periodo intermedio dalla data di costituzione, avvenuta il 20 dicembre 2017, al 30 giugno 2018, tale prospetto non include alcuna voce.

Il Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società.

#### *20.10.1.2. Principi contabili e criteri di valutazione*

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 al 30 giugno 2018.

#### **Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criteriocorrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura del periodo.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura del periodo;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura del periodo.

## Strumenti finanziari

La versione finale del nuovo Standard IFRS 9, articolata in tre blocchi, determina la necessità di definire i processi ed i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di “Classification and Measurement”, “Impairment” e “Hedge Accounting”.

### *Classificazione e valutazione*

In ambito di Classification & Measurement, lo standard prevede regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- i) Costo Ammortizzato – “CA”;
- ii) Fair value con variazioni a patrimonio netto (Fair Value Other Comprehensive Income) – “FVOCI”;
- iii) Fair value con variazioni a conto economico (Fair Value through Profit and Loss) – “FVTPL”.

Tale classificazione viene effettuata in funzione di due discriminanti:

- i) Il Business Model che SPAXS ha associato ad ognuno dei portafogli identificati;
- ii) Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario (SPPI Test – Solely Payments of Principal and Interest).

In ambito Impairment le principali novità riguardano:

- i) la modifica del perimetro di applicazione delle attività finanziarie soggette al processo di svalutazione;
- ii) l'introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking;
- iii) la classificazione degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito e la conseguente necessità di dotarsi di un apposito Framework di Stage Assignment;
- iv) il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.

SPAXS inizialmente rileva un'attività finanziaria al suo fair value a cui si aggiungono, nel caso di attività finanziarie non valutate a fair value a conto economico, i costi di transazione.

### *Criteri di classificazione in Stadi (“stage assignment”) – approccio generale*

L'approccio “generale” si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (di seguito ECL). Ai fini dello staging SPAXS ha adottato il seguente modello:

- i) per i crediti commerciali (crediti per commissioni) l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla loro durata residua contrattuale;
- ii) per la liquidità ed i mezzi equivalenti, quali i conti correnti di proprietà che sono classificati come attività valutate al costo ammortizzato, sono anche essere soggette alla regola

generale di impairment. Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita dell'attività coincidono;

- iii) per gli altri crediti sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2 (c.d. "tracking"). Con riferimento, invece, alle esposizioni creditizie classificate all'interno dello stage 3, queste accolgono esposizioni creditizie deteriorate costituite da esposizioni scadute deteriorate da almeno 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze.

Con riferimento al "tracking" della qualità creditizia, si è proceduto ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. Nello specifico, per distinguere i crediti che non evidenziano segnali di SICR (stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2), la società ha scelto, in linea con i requisiti introdotti da IFRS9, di analizzare i seguenti aspetti rilevanti:

- i) la variazione del merito creditizio della controparte (valutata in base all'esito delle azioni di recupero e di sollecito);
- ii) la vita attesa del credito;
- iii) le informazioni "forward looking" che possono influenzare la probabilità di default.

Il Framework di Stage Assignment di cui si è dotato SPAXS prevede quindi la necessità di classificare gli strumenti finanziari "not impaired" in 2 diversi stadi, rappresentativi ciascuno di livelli di rischiosità crescenti:

- i) lo Stage 1 accoglie tutti i crediti che non abbiano subito un "SICR" oppure, sebbene abbiano registrato una variazione del rischio di credito nel tempo, risultino caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- ii) lo Stage 2 accoglie i crediti che alla reporting date abbiano registrato un "SICR" rispetto alla prima iscrizione e tale livello di rischio non può più essere considerato basso.

La classificazione dei crediti nello Stage 3, invece, è prevista per tutti i rapporti in default alla data di bilancio.

L'IFRS 9 richiede alla società di registrare uno stanziamento per le perdite attese sui crediti (ECL) relativamente a tutti i finanziamenti e gli altri crediti che rappresentano un'attività finanziaria che non sono valutati al FVPL.

Le perdite attese sui crediti (ECL) sono basate sulla differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti in accordo con il contratto e tutti i flussi di cassa che SPAXS si attende di ricevere. Per le Attività contrattuali, i Crediti commerciali e gli Altri crediti, SPAXS ha applicato l'approccio semplificato standard e ha calcolato l'ECL basandosi sulle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dei crediti. SPAXS ha definito uno stanziamento basato sull'esperienza storica della stessa relativamente alle perdite su crediti, rettificata tenendo conto di fattori previsionali specifici ai creditori ed all'ambiente economico.

Il Principio prevede la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato ad eccezione (IFRS 9 par. 4.2.1) delle:

- i) Passività finanziarie valutate al FVPL (inclusi gli strumenti finanziari derivati);
- ii) Passività finanziarie che si originano quando il trasferimento di un'attività finanziaria non



soddisfa i criteri previsti per l'eliminazione contabile o quando si applica l'approccio del coinvolgimento residuo;

- iii) Garanzie finanziarie e degli impegni ad erogare finanziamenti;
- iv) Corrispettivo potenziale rilevato dall'acquirente in una aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Il Principio mantiene la possibilità di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con contropartita il conto economico (*fair value option*) quando (IFRS 9 par. 4.2.2 e 4.3.5):

- v) La passività include un derivato incorporato;
- vi) La designazione consente l'eliminazione o la riduzione significativa di un'incoerenza valutativa o di rilevazione (cd. *accounting mismatch*);
- vii) La passività è inclusa in un gruppo di passività gestite al *fair value* in base ad una *policy* documentata.

Per le passività finanziarie designate al *fair value*, il Principio prevede che gli utili o le perdite vengano rilevati secondo le seguenti modalità:

- i) le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie che sono attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito sono rilevate a patrimonio netto (senza riclassificazione a conto economico). In caso di riacquisto la riserva potrebbe essere riclassificata in una riserva disponibile di patrimonio netto;
- ii) la restante variazione di *fair value* delle passività è rilevata a conto economico.

In considerazione della natura degli strumenti detenuti da SPAXS, l'articolazione per forma tecnica è stata individuata come il livello rilevante a cui condurre l'analisi del business model per la società. Quando il business model di un'attività o di un portafoglio di attività è del tipo *hold to collect* o *both hold to collect and sell*, lo step successivo dell'*assessment* consiste nell'analizzare i flussi di cassa contrattuali per verificare che rappresentino esclusivamente il rimborso di capitale ed interessi (di seguito SPPI).

Un'entità deve sempre procedere ad una verifica dei flussi di cassa contrattuali quando diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e, quindi, l'applicazione retrospettiva ex IFRS 9 richiede che l'*asset* venga analizzato sulla base delle evidenze al momento dell'iscrizione nel bilancio. Si noti, comunque, che uno strumento che sia stato ristrutturato o rinegoziato in modo da non portare alla *derecognition* dell'*asset* originario e la *recognition* del nuovo *asset*, non dovrebbe essere oggetto di un nuovo SPPI Test.

### **Valutazione del fair value**

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e gli strumenti di capitale, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per SPAXS.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

SPAXS utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- i) Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ii) Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- iii) Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, SPAXS determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

La funzione amministrazione e finanza determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali strumenti di capitale, sia per le valutazioni non ricorrenti.

Ad ogni chiusura di bilancio la funzione amministrazione e finanza analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili di SPAXS, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raffrontando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, SPAXS determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e postali, depositi rimborsabili a semplice richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, e in ogni caso aventi scadenza pari o inferiore a tre mesi alla data di acquisizione, che sono prontamente convertibili in cassa e sono valutati al valore nominale in quanto non soggetti a un rischio significativo di variazione di valore.

La definizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini del rendiconto finanziario corrisponde a quella della situazione patrimoniale e finanziaria. L'ammontare dei saldi di disponibilità liquide e mezzi equivalenti posseduti da SPAXS ma non utilizzabili liberamente dalla stessa è riportato nelle note al bilancio.

### **Altri crediti**

Gli altri crediti sono rilevati inizialmente al fair value e, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

### **Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, tale costo include gli oneri per l'acquisto di beni nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al fair value determinato alla data di acquisizione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

L'aliquota di ammortamento utilizzata per la categoria delle macchine ordinarie d'ufficio è del 20%.

Qualora componenti di immobili, impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli Immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato, seguendo le regole nel seguito descritte.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

### **Debiti commerciali e altri debiti**

I debiti commerciali e gli altri debiti sono inizialmente rilevati al fair value, normalmente pari al valore nominale, al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, e sono successivamente valutati al costo ammortizzato, qualora l'effetto finanziario della dilazione di pagamento sia significativo.

### **Patrimonio netto**

### *Capitale sociale*

Il capitale sociale è composto da azioni ordinarie e da azioni speciali che sono classificate nel patrimonio netto.

### *Costi per operazioni sul capitale*

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono rilevati a riduzione del patrimonio netto.

### **Riconoscimento dei costi**

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o del servizio.

### **Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo richiesto dal criterio del costo ammortizzato.

Gli interessi di mora sui crediti scaduti sono rilevati contabilmente al momento in cui la loro corresponsione è ritenuta probabile, anche sulla base delle tempistiche di incasso previste.

### **Utile/(perdita) per azione**

L'utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile/(perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

L'Utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo il risultato economico della società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

### **Informativa per settore**

L'identificazione del settore operativo in cui opera SPAXS viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. Tale principio richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che non sono stati individuati segmenti operativi in quanto SPAXS, dal periodo dalla costituzione avvenuto in data 20 dicembre 2017 sino alla data del Bilancio Intermedio (30 giugno 2018), non ha svolto alcuna attività operativa e si è concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo, sul processo di ammissione alle negoziazioni all'AIM Italia, oltre che all'attività di ricerca e selezione della società *target* con cui effettuare la *business combination*, individuata nell'Emittente., la cui acquisizione è stata perfezionata in data 20 settembre 2018.

### **Costi di quotazione**

Nell'ambito del progetto di quotazione e di aumento di capitale, SPAXS sostiene specifici costi,

quali:

- iv) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta;
- v) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali;
- vi) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi sostenuti per la quotazione e l'aumento di capitale sono stati contabilizzati in accordo alle previsioni dello IAS 32, che ne prevede l'imputazione a riduzione dell'eventuale aumento di capitale ovvero l'imputazione a conto economico al buon esito della quotazione.

### **Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore al 30 giugno 2018**

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore.

In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

### **20.10.2 Note al bilancio**

Le tabelle di seguito riportate rappresentano il commento alle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico risultanti dai dati del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018 per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

#### **20.10.2.1 Attività**

##### **Disponibilità liquide**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle disponibilità liquide al 30 giugno 2018.

---

**SPAXS**

---

*in migliaia di Euro***Al 30 giugno 2018**

---

Depositi bancari	613.697
Denaro e altri valori in cassa	1
<b>Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>613.698</b>

---

I depositi bancari sono costituiti da:

- Euro 13,7 milioni (comprensivi degli interessi maturati alla data del 30 giugno 2018 sulle somme depositate sui conti correnti vincolati per Euro 0,2 milioni) depositati su conti correnti bancari ordinari utilizzabili per coprire i costi di costituzione ed i rimanenti costi relativi all'operazione di quotazione;
- Euro 600,0 milioni depositati presso dei conti correnti vincolati, rappresentano il ricavato dall'Offerta, e sono utilizzabili, previa autorizzazione dell'Assemblea, essenzialmente al fine della realizzazione dell'Operazione Rilevante. A seguito delle delibere relative all'operazione di business combination da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'8 agosto 2018, nonché alla fine del periodo per l'esercizio del diritto di recesso che si è realizzato con percentuale dell'8,48% è stato richiesto lo svincolo in data 12 settembre 2018.

**Altri crediti**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli altri crediti al 30 giugno 2018.

---

**SPAXS**

---

*in migliaia di Euro***Al 30 giugno 2018**

---

Depositi cauzionali	9
Ritenute subite	-
<b>Totale Altri crediti correnti</b>	<b>9</b>

---

La voce altri crediti comprende al 30 giugno 2018 depositi cauzionali per Euro 9 migliaia versati come garanzia del contratto di affitto relativo agli uffici siti in Milano via Camperio, mentre la restante parte è inerente al credito per ritenute su interessi attivi bancari.

**Immobili, impianti e macchinari**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione di immobili, impianti e macchinari al 30 giugno 2018.

---

**SPAXS**

---

*in Euro***Al 30 giugno 2018**

Impianti e macchinari	6
<b>Totale Immobili, impianti e macchinari</b>	<b>6</b>

La voce immobili impianti e macchinari al 30 giugno 2018 comprende i costi relativi all'acquisto di macchine di ufficio elettroniche per un importo pari ad Euro 7 migliaia il cui ammortamento ammonta ad Euro 726.

### **20.10.2 Passività e Patrimonio Netto**

#### **Debiti commerciali**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti commerciali al 30 giugno 2018.

	<b>SPAXS</b>
<i>in migliaia di Euro</i>	<b>Al 30 giugno 2018</b>
Debiti verso fornitori	167
Debiti per fatture da ricevere	2.967
<b>Totale Debiti commerciali</b>	<b>3.134</b>

Si precisa che i debiti verso fornitori al 30 giugno 2018 fanno riferimento essenzialmente a parte delle spese sostenute per l'ammissione alla negoziazione sul mercato AIM Italia. La voce comprende stanziamenti per fatture da ricevere relativi a prestazioni di servizi ricevute nel periodo per Euro 3,0 milioni.

#### **Altri debiti**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli altri debiti al 30 giugno 2018.

	<b>SPAXS</b>
<i>In migliaia di Euro</i>	<b>Al 30 giugno 2018</b>
Debiti verso istituti di previdenza sociale	5
Erario c/ritenute subite	6
Ratei passivi	14
Debiti diversi	6.667
<b>Totale Altri debiti</b>	<b>6.692</b>

La voce Altri Debiti al 30 giugno 2018 è composta principalmente dai debiti relativi alle commissioni differite relative al processo di quotazione per Euro 6,7 milioni, liquidabili alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

### Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2018.

	SPAXS
<i>in migliaia di Euro</i>	<b>Al 30 giugno 2018</b>
<i>Capitale Sociale – Azioni Ordinarie</i>	60.000
<i>Capitale Sociale – Azioni Speciali</i>	1.800
<b>Capitale Sociale – Totale</b>	<b>61.800</b>
Riserva da sovrapprezzo	545.731
Utile (perdita) del periodo	(3.643)
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>603.888</b>

Alla data di costituzione (20 dicembre 2017), il capitale sociale sottoscritto era pari ad Euro 50 migliaia, in tale data è stato versato dai soci l'importo pari ad Euro 12,5 migliaia ossia il 25% del capitale sottoscritto. La restante parte è stata versata in data 10 gennaio 2018 per un importo pari ad Euro 37,1 migliaia e in data 11 gennaio 2018 per un importo pari ad Euro 375.

In data 17 gennaio 2018, con atto del notaio Andrea De Costa la società ha deliberato un aumento di capitale sociale da Euro 50 migliaia ad Euro 15,0 milioni a favore dei soci e un aumento di capitale sociale per ulteriori Euro 500,0 milioni destinato a terzi, con termine per dare esecuzione all'aumento il 31 marzo 2018.

In data 25 gennaio 2018 con atto del notaio Andrea De Costa la società ha deliberato di modificare la precedente delibera incrementando l'aumento già deliberato fino ad Euro 18,0 milioni destinato ai soci promotori e ad Euro 600,0 milioni destinato ai terzi, sempre con termine per dare esecuzione dell'aumento il 31 marzo 2018.

Al 30 giugno 2018 la società ha emesso n. 6.000.000 Diritti di Assegnazione, ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia contestualmente all'ammissione delle azioni ordinarie della società.

Al 30 giugno 2018 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 60.000.000 Azioni Ordinarie e da n. 1.800.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'art. 6 dello statuto.

Le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia con decorrenza dal 30 gennaio 2018 e in data 1 febbraio 2018 hanno avuto inizio le negoziazioni sull'AIM Italia. Le Azioni Speciali della società non sono negoziate sull'AIM Italia.



In conformità al Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS, così come modificato in data 8 agosto 2018 dall'Assemblea degli Azionisti, ai possessori delle Azioni Ordinarie saranno assegnati gratuitamente n. 4 Diritti di assegnazione ogni n. 10 Azioni Ordinarie della società alla più lontana nel tempo tra le seguenti date: (a) la data di efficacia dell'Operazione Rilevante; (b) la data di liquidazione delle azioni oggetto di recesso in relazione all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale della società necessaria per dar corso all' Operazione Rilevante, ossia la data in cui sia stato completato il rimborso delle azioni dei soci recedenti ai sensi dell'art. 2437-quarter comma 5 del codice civile.

La voce riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'importo dell'aumento di capitale allocato a sovrapprezzo per Euro 556,2 milioni, al netto degli oneri sostenuti per l'ammissione alle negoziazioni all'AIM Italia ed all'aumento di capitale per Euro 10,5 milioni.

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei costi sostenuti per l'ammissione alle negoziazioni all'AIM Italia.

<i>in migliaia di Euro</i>	<b>A riduzione del Patrimonio Netto</b>
Commissioni per emissione titoli	10.000
Spese legali, fiscali, notarili e consulenze	342
Spese connesse all'ammissione a quotazione	127
<b>Totale costi sostenuti per la quotazione</b>	<b>10.469</b>

In data 23 agosto 2018 si è concluso il periodo di recesso attraverso cui gli azionisti ordinari della Società che non hanno concorso alla delibera assembleare relativa all'approvazione della *business combination* e che ha riguardato n. 5.090.851 azioni, pari all'8,48% delle azioni ordinarie di SPAXS.

Le azioni oggetto di recesso sono state quindi oggetto di offerta in opzione agli azionisti di SPAXS, ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile. Attraverso tale offerta, conclusasi in data 4 ottobre 2018, sono state ricollocate n. 722.948 azioni ordinarie.

I Diritti di Assegnazione daranno il diritto all'assegnazione di n. 1 Azione Ordinaria SPAXS ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti al primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante e pertanto contabilizzati come strumento di *equity*.

La tabella di seguito riportata rappresenta le possibilità di utilizzo delle principali voci di Patrimonio Netto:

<i>In migliaia di Euro</i>	<b>Al 30 giugno 18</b>	<b>Possibilità di utilizzazione</b>
Capitale sociale	61.800	
Riserva di utili	-	

Riserva legale	-	
Riserva da sovrapprezzo	545.731	A; B

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

### 20.10.2.3 Conto Economico

#### Ricavi delle vendite

SPAXS nel corso del periodo compreso tra la data di costituzione avvenuta il 20 dicembre 2017 e il 30 giugno 2018 non ha svolto attività operativa e non ha realizzato ricavi.

SPAXS si è infatti concentrata prevalentemente sulla definizione del proprio assetto organizzativo e sul processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione all'AIM Italia, processo conclusosi con successo in data 30 gennaio 2018 e con data di negoziazione il 1 febbraio 2018, oltre che all'avvio e alla definizione di attività di ricerca e selezione della società target con cui realizzare l'operazione di business combination, finalizzata alla creazione di una banca focalizzata su specifici segmenti molto ampi, dinamici e poco serviti dal mercato italiano.

#### Costi per materiali di consumo

La voce per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 è pari ad Euro 2,4 migliaia e fa riferimento a costi per l'acquisto di materiali d'ufficio vari.

#### Costi per servizi

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei costi per servizi per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

	SPAXS
	Al 30 giugno
(In migliaia di Euro)	2018
Servizi di consulenza	3.621
Collaborazioni progetto	77
Altri servizi	48
Servizi Amministrativi	44
Spese viaggio	19
Inps, cocompro e inail	18
Rimborsi spese	4
Amministratori	6
Collegio Sindacale	8
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>3.844</b>

La voce per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 3,8 milioni.

La voce Altri costi operativi comprende prevalentemente i costi sostenuti per i servizi di consulenza in materia contabile, fiscale, legale ed amministrativa, i costi connessi alle attività di revisione ed i costi relativi alla comunicazione ed all'attività di *investor relation* sostenuti nell'ambito dell'Operazione Rilevante.

### Proventi finanziari

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei proventi finanziari per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018.

SPAXS	
Al 30 giugno	
(In migliaia di Euro)	2018
Interessi attivi su conto vincolato	245
Altri interessi attivi	-
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>245</b>

La voce per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 è pari a Euro 0,2 milioni.

La voce fa principalmente riferimento agli interessi maturati nel periodo chiuso al 30 giugno 2018 sul conto corrente vincolato aperto presso la Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.

### Imposte sul reddito

Ai fini della predisposizione del Bilancio Intermedio SPAXS 1H 2018, SPAXS non ha iscritto imposte anticipate relativamente alle perdite fiscali ed all'agevolazione alla crescita economica (ACE) rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito della chiusura del primo esercizio e del completamento dell'operazione straordinaria relativa alla business combination.

### Perdita base e diluita per azioni

La perdita base per azione, calcolata dividendo il risultato d'esercizio per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,08.

La tabella seguente mostra il calcolo della perdita base e diluita per azione:

SPAXS	
Al 30 giugno	
(in migliaia di Euro)	2018
Perdita netta	(3.643)
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	60.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini della perdita base per azione	46.563
Perdita base per azione	(0,08)

Al 30 giugno 2018 l'effetto dell'esercizio dei Diritti di Assegnazione e della conversione delle Azioni Speciali sarebbe stato antidiluitivo; pertanto la perdita per azione diluita corrisponde a quella base in quanto tali effetti antidiluitivi non sono stati considerati.

#### **20.10.2.4 Altre Informazioni**

##### **20.10.2.4.1 Gestione dei rischi**

SPAXS è esposta in varia misura a rischi di natura finanziaria connessi alle attività sociali. In particolare, SPAXS è esposta al rischio di mercato, al rischio di liquidità e al rischio di credito.

L'obiettivo è la gestione delle risorse finanziarie raccolte e necessarie per effettuare l'Operazione Rilevante conformemente ai criteri di cui alla politica di investimento approvata.

I proventi complessivi dell'offerta sono stati depositati su conti vincolati e rappresentano le Somme Vincolate, che possono essere utilizzate da SPAXS esclusivamente previa autorizzazione dell'assemblea, salvo che ai fini del pagamento del valore di liquidazione a fronte dell'esercizio del diritto di recesso.

Al 30 giugno 2018 e nel periodo chiuso a tale data non vi sono posizioni o operazioni che espongono SPAXS a rischio di credito, di mercato e rischio di liquidità significativi.

##### **20.10.2.4.2 Garanzie fornite, impegni e passività potenziali**

Al 30 giugno 2018 non sussistono garanzie fornite, impegni e passività potenziali.

#### **20.11 Informazioni Finanziarie consolidate di SPAXS per il periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018**

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la situazione finanziaria ed economica consolidata intermedia di SPAXS relativa al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il "**Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018**").

##### **Stato Patrimoniale**

La tabella di seguito riporta la situazione patrimoniale consolidata al 30 settembre 2018.

<b>SPAXS</b>	
<b>Al 30 settembre</b>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Cassa e disponibilità liquide	76.596
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.293
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	99
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138

a) crediti verso banche	592.609
b) crediti verso clientela	446.529
Attività materiali	1.842
Attività immateriali	21.648
di cui:	
Avviamento	21.643
Attività fiscali	14.092
a) correnti	1.383
b) anticipate	12.709
Altre attività	15.214
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.489.518</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601
a) debiti verso banche	257.603
b) debiti verso la clientela	488.877
c) titoli in circolazione	99.121
Passività fiscali	335
a) correnti	-
b) differite	335
Altre passività	82.758
Trattamento di fine rapporto del personale	564
Fondi per rischi e oneri	443
a) impegni e garanzie rilasciate	85
c) altri fondi per rischi e oneri	358
Sovraprezzo da emissione	504.596
Capitale	62.781
Utile (Perdita) d'esercizio	(7.846)
Patrimonio di gruppo	559.532
Patrimonio di pertinenza di terzi	285
<b>Totale Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>1.489.518</b>

### *Conto Economico*

La tabella di seguito riportata rappresenta la situazione economica consolidata per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	402
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-
<b>Margine di interesse</b>	<b>402</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>402</b>
Spese amministrative:	(8.245)
a) spese per il personale	(233)
b) altre spese amministrative	(8.011)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3)

<b>Costi operativi</b>	<b>(8.247)</b>
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(7.846)</b>
Utile/Perdita base per azione (in Euro)	(0,16)
Utile/Perdita diluita per azione (in Euro)	(0,16)

### *Prospetto della redditività complessiva*

La tabella di seguito riporta il Prospetto della redditività complessiva consolidata per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

<b>SPAXS</b>	
	<b>Al 30 settembre 2018</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>Utile ( perdita ) d'esercizio</b>	<b>(7.846)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>	
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Attività materiali	-
Attività immateriali	-
Piani a benefici definiti	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>	
Copertura di investimenti esteri	-
Differenze di cambi	-
Copertura dei flussi finanziari	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-

<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(7.846)</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>(7.846)</b>

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

La tabella di seguito riporta il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il **"Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018"**).

	Esiste nze al 31/12/ 2017	Modi fica saldi apert ura	Esiste nze al 01/01/ 2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazi oni dell'ese rcizio	Opera zioni sul patrim onio netto	Variazi oni di riserve	Emiss ione nuove azioni	Acqu isto azion i proprie	Distribu zione straordi naria dividen di	Varia zioni strum enti di capit ale	Deri vati su prop rie azio ni	Stoc k opti ons	Variazi one interes senze parteci pative	Reddit o comple ssivo del periodo	Patrim onio netto del gruppo al 30.09. 2018	Patrim onio netto dei terzi al 30.09. 2018
				Rise rve	Divide ndi e altre destina zioni													
(In migliaia di Euro)																		
<b>Capitale</b>	-	-	-	-	-	-	62.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.781	285
a) azioni ord.	-	-	-	-	-	-	60.981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.981	285
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	1.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800	-
<b>Sovrap prezzi emissio ne</b>	-	-	-	-	-	-	504.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-	504.596	-
<b>Riserve</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazi one</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Strume nti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (perdita ) di esercizi o</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.846)	(7.846)	-
<b>PATRIM ONIO NETTO DEL GRUPP O</b>	-	-	-	-	-	-	567.378	-	-	-	-	-	-	-	(285)	(7.846)	559.532	-
<b>PATRIM ONIO NETTO DI TERZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285	-	-	285

Rendiconto finanziario consolidato predisposto secondo il metodo indiretto

La tabella di seguito riporta il Rendiconto Finanziario consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla data di costituzione (20 dicembre 2017) al 30 settembre 2018 (il “**Bilancio Intermedio Consolidato SPAXS 9M 2018**”).

SPAXS	
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	
<b>1. Gestione</b>	<b>13.692</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(7.846)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	822
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.324
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	178
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	343
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.568
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	
- altri aggiustamenti (+/-)	13.303
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(357.766)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000)
- attività finanziarie designate al fair value	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(99)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.552
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(627.772)
- altre attività	(18.447)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(106.844)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.001)
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	47.157



<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(450.917)</b>
---	------------------

## **B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**

<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendita di attività materiali	-
- vendita di attività immateriali	-
- vendita di rami d'azienda	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(28.309)</b>
- acquisti di partecipazioni	(28.606)
- acquisti di attività materiali	298
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(28.309)</b>

## **C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA**

- emissioni/acquisti di azioni proprie	568.286
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.464)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>555.822</b>

<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.596</b>
--	---------------

<b>Riconciliazione</b>	<b>Al 30 settembre</b>
(In migliaia di Euro)	<b>2018</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596

### **20.11.1 Sintesi delle politiche contabili**

SPAXS S.p.A. ("SPAXS" o la "Società") è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano, via Mercato, 3, Partita IVA e numero di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano n. 10147580962.

In data 20 dicembre 2017, è stata costituita SPAXS S.p.A., una *special purpose acquisition company* (SPAC), le cui azioni e diritti di assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale organizzato e

gestito da Borsa Italiana S.p.A.), finalizzata alla ricerca e selezione di una società *target* con cui realizzare l'operazione di *business combination* (di seguito l'“Operazione Rilevante”). Tale *business combination* ha l'obiettivo di creare un operatore attivo nei servizi finanziari delle medie e piccole imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, nel mercato dei *non-performing loans* e nell'offerta di servizi di banca diretta a famiglie e imprese ad alto tasso di digitalizzazione.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *Business Combination*, con delibera approvata dall'Assemblea degli Azionisti e conseguente acquisto delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. realizzato in contanti per Euro 44,7 milioni e per Euro 10,8 milioni (incluso sovrapprezzo) mediante conferimento in SPAXS delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A..

Pertanto, è stato eseguito l'aumento di capitale mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dai precedenti soci di Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della banca stessa.

L'operazione di acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A. è stata sottoposta alle consuete procedure di autorizzazione richieste alle competenti autorità di vigilanza (BCE e Banca d'Italia), nonché all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di SPAXS conformemente a quanto previsto dallo Statuto.

Nel dettaglio l'approvazione da parte delle competenti autorità di vigilanza è stata ricevuta in data 3 agosto 2018 e successivamente in data 8 agosto 2018 si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti di SPAXS la quale ha approvato le delibere relative all'operazione di *business combination* tra SPAXS S.p.A. e Banca Interprovinciale S.p.A.

#### *20.11.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 del Gruppo SPAXS, è stato redatto in forma sintetica in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, principio che regola i bilanci intermedi.

Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia, (5° aggiornamento del 22/12/2017).

Il bilancio consolidato intermedio è stato predisposto utilizzando l'Euro quale divisa funzionale del Gruppo, ed è composto dallo prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Il presente Bilancio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 è il primo bilancio consolidato intermedio redatto dal gruppo. Essendo SPAXS stata costituita in data 20 dicembre 2017, l'esercizio 2018 rappresenta il primo esercizio sociale e, pertanto, non vengono presentati dati comparativi.

Il Bilancio consolidato intermedio è predisposto nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Tale Bilancio è inoltre redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di SPAXS e delle società controllate al 30 settembre 2018, come descritto nel paragrafo "Area e metodi di consolidamento".

Il Bilancio consolidato intermedio di SPAXS al 30 settembre 2018, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di SPAXS in data 30 novembre 2018, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG.

Si precisa che in sede di primo consolidamento, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018, è stato adottato il criterio di presentazione basato sulla liquidità delle poste di bilancio, coerentemente con il criterio utilizzato dalla società acquisita, Banca Interprovinciale S.p.A.

#### *20.11.1.2. Principi generali di redazione*

##### ***Contenuto dei prospetti contabili***

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico consolidati

Gli schemi dello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il bilancio consolidato intermedio. Nel conto economico consolidato i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il conto economico consolidato è relativo ai soli dati di SPAXS senza l'inclusione di quelli di Banca Interprovinciale S.p.A., la banca controllata avente sede a Modena.

- Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato espone oltre all'utile (perdita) di periodo, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Come per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il bilancio. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del

bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Si precisa che i flussi finanziari generati dall'attività di investimento comprendono gli effetti della *Business Combination*, così come disposto dal principio contabile IAS 7 paragrafo 16 c) che illustra come esempio l'inclusione nelle attività di investimento dei pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in *joint venture*.

### **Contenuto delle Note illustrative**

Le Note Illustrative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 5° aggiornamento del 22/12/2017 applicabili per la redazione del presente bilancio.

#### **20.11.1.3. Area e metodi di consolidamento**

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

#### **Bilanci oggetto di consolidamento**

Il bilancio consolidato intermedio include il bilancio intermedio di SPAXS per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 e i bilanci intermedi per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, anche i bilanci intermedi delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il Conto economico consolidato è relativo ai soli dati di SPAXS senza l'inclusione di quelli di Banca Interprovinciale S.p.A..

Di seguito si fornisce il dettaglio sul perimetro delle entità controllate al 30 settembre 2018:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A Imprese					

A.0	SPAXS S.p.A.	Milano	Milano			
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
A.1	Banca Interprovinciale S.p.A.	Modena	Modena	1	A.0	99,2%
A.2	Aporti S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	A.1	100,0%

(\*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n.1)

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(\*\*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllata in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

È stata considerata società controllata, e quindi inclusa nell'area di consolidamento anche la società veicolo Aporti S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, controllata indirettamente per il tramite di Banca Interprovinciale S.p.A. per il 99,2%.

La società veicolo Aporti S.r.l. risulta essere iscritta all'elenco delle società veicolo per la cartolarizzazione - SPV ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35495.1.

Aporti S.r.l. è di recente costituzione e conseguentemente non ha svolto alcuna attività nel corso del periodo né conseguito ricavi, e pertanto il suo contributo al bilancio consolidato al 30 settembre 2018 è irrilevante.

### **Società controllate**

Sono controllate le società, incluse le entità strutturate, in cui la capogruppo SPAXS esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

In base all'IFRS 10 il controllo si configura in presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a entità esterne al Gruppo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;

- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

### **Società collegate**

Una società collegata è un'impresa nella quale la controllante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

Si presume che la controllante abbia un'influenza notevole qualora:

- detenga, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- sia in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - c) l'esistenza di transazioni significative;
  - d) lo scambio di personale manageriale;
  - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Il Gruppo al 30 settembre 2018 non detiene partecipazioni in società collegate.

### **Accordi a controllo congiunto**

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come *joint venture* sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene interessenze in accordi a controllo congiunto.

### **Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Come richiesto dal paragrafo 12 dell'IFRS 12 si segnala che per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 non vi sono interessenze di terzi significative.

### **Restrizioni significative**

Il Gruppo opera in un settore regolamentato ed è sottoposto ai vincoli previsti dall'IFRS 12, paragrafo 13, in tema di restrizioni significative di carattere legale, contrattuale o normativo in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

### **Metodi di consolidamento**

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

### **Consolidamento con il metodo integrale**

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come un'unica entità economica.

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri di importo significativo rilevati tra imprese consolidate vengono eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a Conto economico.

Al 30 settembre 2018, il Gruppo nella determinazione dell'avviamento ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività. Qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere valutata al *fair value* richiesto per un'attività finanziaria in base allo IFRS 9, e laddove appropriato, ne rappresenta il nuovo valore al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono contabilizzate ai sensi del principio IFRS 3 le aggregazioni aziendali realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo comune, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto

dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

#### 20.11.1.4. Altri aspetti

### **IFRS 9 – “Strumenti Finanziari”**

#### Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Con Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

L'applicazione obbligatoria del principio decorre dal 1° gennaio 2018.

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito “*Classification and Measurement*” o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio (“*own credit risk*”) per le passività finanziarie designate al *fair value*;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti “*stage*”.

#### Classificazione e Misurazione

In base al principio contabile IFRS 9 la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei seguenti due driver:

- Business Model dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
  - “*Hold To Collect*” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
  - “*Hold to Collect and Sell*” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
  - “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).



- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o *SPPI*) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (come ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “*test SPPI*” o “*SPPI test*”.

Sulla base delle combinazioni tra i *business model* e le caratteristiche delle attività finanziarie sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (crediti e titoli) con business model “*Hold to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (test SPPI superato);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico: vi rientrano quegli strumenti di debito (crediti e titoli) con business model “*Hold to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (test SPPI superato);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di *trading* e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività da valutare obbligatoriamente al *fair value* per mancato superamento del test SPPI. Vi rientrano tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, il principio prevede la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (“asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

### Impairment

L'IFRS 9 comporta l'introduzione delle nuove regole d'*impairment* quali:

- l'allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio (“*staging*”), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero “*lifetime*”, per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito (“SICR”) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese “*lifetime*”;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Losses*” – “*ECL*”), di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico futuro.

### Hedge Accounting

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il Gruppo si è avvalso dell'opzione di “opt-out” ovvero della possibilità, in linea con quanto attualmente operato, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (carve out).

***Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 settembre 2018***

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) o le modifiche di principi contabili già in vigore ed omologati da parte della Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2018.

***IFRS 16 - Leasing***

Il principio contabile IFRS 16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, ed omologato nel corso del 2017 con il Regolamento (UE) 2017/1986 pubblicato in data 9 novembre 2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'applicazione di tale principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2019.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il presente principio contabile internazionale si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

L'IFRS 16 stabilisce nuove regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui contratti di leasing sia per i locatori che per i locatari, sostituendo i precedenti standard ed interpretazioni (IAS 17 “Leasing”, IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “Leasing operativo – incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”).

La principale modifica introdotta dall'IFRS 16 consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dall'attuale IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Nello specifico comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (“right of use”) del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing.

Per quanto riguarda le rilevazioni successive all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo, *fair value* (IAS 16 e IAS 40);
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

I criteri contabili per il locatore rimangono invece sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17; è stato previsto unicamente un ampliamento della disclosure da fornire nelle Note Illustrative. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

#### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato***

La redazione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato intermedio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

#### ***20.11.1.5. Parte relativa alle principali voci di bilancio***

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### **Attività finanziarie voci 20, 30 e 40**

##### ***Criteri di iscrizione iniziale***

L'entità deve rilevare nello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria l'attività finanziaria quando diviene parte o assume l'impegno a divenire parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

L'acquisto o la vendita delle attività finanziarie devono essere rilevati ed eliminati contabilmente, a seconda del caso, alla data di negoziazione o alla data di regolamento (IFRS 9 - 3.1.2).

Per il Gruppo la rilevazione iniziale dell'attività finanziaria avviene:

- alla data di regolamento, per i titoli di debito e per i titoli di capitale;
- alla data di erogazione per i finanziamenti sotto qualunque forma tecnica di assunzione del rischio ad eccezione dell'acquisto dei titoli di debito;
- alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati;
- alla data in cui vengono trasferiti i rischi e i benefici legati all'operazione, per i crediti deteriorati acquistati.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- b) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- c) l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- d) le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali". Lo Standard IFRS 9 prevede che una modifica contrattuale si verifica quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria (IFRS 9 – 5.4.3). È possibile infatti che, in alcune circostanze, la rinegoziazione o la modifica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria possa portare all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata che sarà considerata come una "nuova attività finanziaria". Ciò si verifica quando viene effettuata una modifica sostanziale ai flussi di cassa

### **Stralcio/Cancellazione di crediti deteriorati**

Relativamente alle esposizioni deteriorate, un aspetto di particolare rilevanza è assunto dalla fattispecie "stralcio/cancellazione" del credito. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria (IFRS 9 - 5.4.4, B5.4.9). Il principio IFRS 9, infatti, configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde:

- Allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- Per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se il Gruppo ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un write-off e, in tutti casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se il Gruppo non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il write-off, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

L'ammontare dei write-off operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

#### ***Definizione e classificazione***

Nella voce 20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

##### *a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *Business Model Others*, in quanto: acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla; parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni di valore a conto economico.

In ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 i derivati incorporati in attività finanziarie non sono oggetto di scorporo. Diversamente sono oggetto di scorporo i derivati incorporati in attività di natura non finanziaria, qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate.

*b) Attività finanziarie designate al fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce 20 b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*. Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

*c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce 20 c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al *fair value*, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, ovvero termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il *Solely Payment of Principal and Interest test* (c.d. SPPI test) risulti non superato.

**Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Tra gli interessi rilevati nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'attivo patrimoniale. I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati nella voce 70 Dividendi e proventi simili alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

### **Risultati della cancellazione**

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- (a) nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- (b) nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- (c) nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

#### **Definizione e classificazione**

Nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- (a) strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *Business Model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- (b) titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "*OCI election*", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto del conto economico complessivo.

Sono associabili al *Business Model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al *fair value* (basati su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nelle prassi finanziarie) con imputazione delle variazioni di valore alla voce 110. Riserve da valutazione.

Nel Conto economico, nella voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito, con specifica evidenza degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, classificati nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *Business Model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, in contropartita contabile alla voce 110. Riserve da valutazione, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce 70. Dividendi e proventi simili, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election". I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

### **Risultato della cancellazione**

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- a) per gli strumenti finanziari associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* a Conto economico alla voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;
- b) per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI election" a patrimonio netto, nella voce 110 Riserve da valutazione. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce 110 Riserve da valutazione è riclassificato nella voce 140. Riserve.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Definizione e classificazione**

Nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *Business Model Held to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- (a) i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- (b) i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

#### **Criteri di valutazione**

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.



Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

### ***Risultato della cancellazione***

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

### ***POCI - purchased credit impaired assets***

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono ricomprese le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (POCI).

Per POCI si intende un'attività finanziaria acquistata o originata che è deteriorata al momento della rilevazione iniziale. Come già anticipato, in alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata *impaired* al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti.

Il principio detta requisiti particolari per la determinazione del costo ammortizzato delle attività finanziarie deteriorate acquistate o generate (POCI) è infatti previsto il calcolo di un tasso di interesse effettivo "*credit Adjusted*" che richiede la stima dei flussi di cassa futuri in considerazione

di tutti i termini contrattuali e delle perdite creditizie attese, ossia i flussi di cassa contrattuali sono rettificati per tenere conto delle perdite attese su crediti in logica *lifetime*. Il tasso di interesse effettivo “credit adjusted” è calcolato al momento dell’iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell’attività. Il calcolo includerà inoltre i costi di transazione.

In sede di rilevazione iniziale non è prevista la misurazione della loss allowance sui POCI in quanto le perdite attese sono già incluse nella determinazione del tasso di interesse effettivo “*Credit adjusted*”.

### ***Income recognition***

La rilevazione contabile dei crediti nel bilancio consolidato determinano l’avvio dell’*income recognition* e quindi l’iscrizione degli interessi in Conto economico.

### **Operazioni di copertura**

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti di copertura.

### **Partecipazioni**

#### ***Criteri di classificazione***

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni, sono regolate dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture, la presente categoria include inoltre le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico” ai sensi dello IAS 28 e dell’IFRS 11

#### ***Criteri iscrizione e valutazione***

L’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Una entità che ha il controllo congiunto o un’influenza notevole su una partecipata, deve contabilizzare la propria partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture utilizzando il metodo del patrimonio netto (IAS 28 – 16).

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.

Tali indicatori vengono individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;

- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (*impairment test*).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, queste sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e *joint ventures*.

#### **Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ("*impairment test*"). Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Rientra in tale categoria l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se:

- è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino;
- il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono inclusi i *software*, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (*client relationship*) o alla valorizzazione del marchio iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### ***Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione***

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene Attività non correnti o gruppi di attività e passività in via di dismissione.

### ***Fiscaltà corrente e differita***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate

direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, in ossequio alle norme fiscali in vigore.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività, ad eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate includono anche la stima dei benefici fiscali attesi in applicazione delle agevolazioni ACE e delle regole sul riporto a nuovo delle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività, diverse dall'avviamento e non derivanti da operazioni di aggregazioni aziendali, iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

## **Fondi per rischi ed oneri**

### ***Fondi di quiescenza e per obblighi simili***

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo.

### ***Altri fondi***

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato ad un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### ***Definizione e classificazione***

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche;
- 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela; e
- 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### ***Criteri di iscrizione***

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti. Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce 100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del 30 settembre il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione

### **Passività finanziarie designate al *fair value***

#### **Definizione e classificazione**

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le Passività finanziarie designate al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- (a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- (b) la designazione al *fair value* rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
  - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**



Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*. Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce 110 Riserve da valutazione del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

### **Operazioni in valuta**

#### **Criteri di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di rilevazione successiva**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie, ovvero attività e passività valutate al costo ammortizzato e passività finanziarie designate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, incluse le partecipazioni, valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o in vigore alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro,

quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **Altre informazioni**

### ***Impairment degli strumenti finanziari***

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- (a) le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (b) le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;
- (c) gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico;
- (d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

- (a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- (b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi.

In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- scaduto oltre 30 gg con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- downgrade del rating controparte rispetto alla data di origination di ogni rapporto,

- determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischio. Il downgrade del rating controparte è strettamente correlato alla variazione della *Probability of Default (PD) lifetime*.

#### Stima delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte. La stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita attesa in caso di default (*Loss Given Default - LGD*) e della probabilità marginale di default (*Marginal PD*).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di fine periodo, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di fine periodo, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente rideterminato ad ogni cambiamento contrattuale (per le poste a tasso variabile è previsto l'aggiornamento alla data rinegoziazione del tasso); non è prevista alcuna attualizzazione delle perdite attese per le poste a vista.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo modelli calibrati sul rating interno. In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo l'attribuzione del rating del Modello SaRA (Sistema Automatico Rating realizzato dall'outsourcer C.S.E. in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischio della clientela). In assenza di rating i parametri di rischio sono determinati facendo riferimento a valori di default per segmento e rating.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite esterni sviluppati da società specializzate di primaria importanza. La finalità perseguita dai modelli satellite è di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari, coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. La determinazione della perdita attesa in caso di default avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi (IFRS 9 compliant) apportati alle LGD regolamentari incorporando le relazioni delle variabili macroeconomiche e informazioni *forward looking* mediante l'ausilio dei suddetti modelli satellite.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di fine periodo.

### Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. *going concern*, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. *gone concern*. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in "sofferenza" le regole di valutazione analitica includono elementi *forward looking*:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

### **Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment**

Il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI.

### **Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)**

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" c.d. POCI le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci.

### ***Azioni proprie***

Le azioni proprie sono rilevate a diretta riduzione del patrimonio netto. Al 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene azioni proprie.

### ***Ratei e risconti***

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### ***Spese per migliorie su beni di terzi***

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### ***Benefici ai dipendenti***

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("*current service cost*"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("*service cost*") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "*interest cost*", afferente alla rivalutazione delle prestazioni attese per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

### **Riconoscimento dei ricavi per commissioni attive**

Il principio base dell'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo sui beni o sui servizi oggetto del contratto, per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l'impresa riceve o si aspetta di ricevere dalla vendita (IFRS15 – 31).

Ai fini della rilevazione in bilancio dei ricavi, il principio stesso prevede un processo articolato in cinque step:

- Identificazione del contratto: contratto per la vendita di beni o servizi (o combinazione di contratti);
- Identificazione delle "performance obligations" nel contratto: individuazione delle obbligazioni di fare previste dal contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione: definizione del prezzo della transazione per il contratto, considerando le sue diverse componenti;
- Allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
- Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) la "performance obligation" è soddisfatta.

### ***Aggregazioni aziendali***

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

#### Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

(i) il numero delle nuove azioni ordinarie di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

#### Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore

legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento.

### ***Informativa per settore***

L'identificazione del settore operativo in cui opera il Gruppo viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. Tale principio richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che è stato identificato un unico *reporting segment* in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche simili e l'informativa, fornita al *management* rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del *business* ed effettuare le relative decisioni, viene predisposta in forma aggregata.

#### ***20.11.1.6. Informativa sui portafogli di attività finanziarie***

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### ***Processi e sensibilità delle valutazioni***

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

### ***Gerarchia del fair value***

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del *fair value*, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.



Per i titoli detenuti al livello 2° del *fair value*:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di *fair value*;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del *fair value*:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di *fair value*;
- ;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il *fair value* del titolo.

Quindi riepillando le caratteristiche dei diversi livelli di *fair value* (c.d. gerarchia del *fair value*):

#### Livello 1:

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

#### Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

#### Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

### ***Altre informazioni***

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

### ***Informativa di natura quantitativa***

#### Gerarchia del fair value

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

*Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

SPAXS				
Al 30 settembre 2018				
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.392	-	29.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.293	-	29.293
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	270.149	21.434	13	291.596
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>270.149</b>	<b>50.826</b>	<b>13</b>	<b>320.988</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	50.909	-	-	50.909
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.909</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50.909</b>

*Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

SPAXS
-------

	Al 30 settembre 2018				
	Valore di Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair Value
(In migliaia di Euro)					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.137	617.900	-	424.633	1.042.533
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.039.137</b>	<b>617.900</b>	<b>-</b>	<b>424.633</b>	<b>1.042.533</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	-	26.310	821.388	847.698
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>845.601</b>	<b>-</b>	<b>26.310</b>	<b>821.388</b>	<b>847.698</b>

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nelle Note Illustrative, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

### Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “*day one profit or loss*” da riconoscere a conto economico alla fine dell’esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “*day one profit or loss*” si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## 20.11.2. Note al bilancio

Le tabelle di seguito riportate rappresentano il commento alle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico risultanti dai dati del Bilancio Intermedio SPAXS 9M 2018. Per il commento sull’andamento delle stesse si rimanda al capitolo 9 e 10.

### 20.11.2.1. Attività

#### Cassa e disponibilità liquide

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione della cassa e delle disponibilità liquide al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre 2018
(In migliaia di Euro)	
a) Cassa e disponibilità liquide	584
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	76.012
<b>Totale</b>	<b>76.596</b>

Al 30 settembre 2018 la voce “Cassa e disponibilità liquide” ammonta a Euro 76,6 milioni, suddivisi in Euro 0,6 milioni di cassa ed Euro 76 milioni di depositi liberi presso le banche centrali.

## Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre	
2018	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
<b>A. Attività per cassa</b>	
1. Titoli di debito	-
1.1 Titoli strutturati	-
1.2 Altri titoli di debito	-
2. Titoli di capitale	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.293
4. Finanziamenti	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-
4.2 Altri	-
<b>Totale A</b>	<b>29.293</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	
1. Derivati finanziari	-
1.1 di negoziazione	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-
1.3 altri	-
2. Derivati creditizi	-
2.1 di negoziazione	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-
2.3 altri	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>29.293</b>

Al 30 settembre 2018 le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono pari a Euro 29,3 milioni.

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

SPAXS			
Al 30 settembre 2018			
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>			
1. Titoli di debito	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-

3. Quote di O.I.C.R.	-	29.293	-
4. Finanziamenti	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-
- Altri	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>29.293</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>			
1. Derivati finanziari	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-
- connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
- altri	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>29.293</b>	-

*Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre 2018	
(In migliaia di Euro)	
1. Titoli di debito	-
1.1 Titoli strutturati	-
1.2 Altri titoli di debito	-
2. Titoli di capitale	-
3. Quote di O.I.C.R.	99
4. Finanziamenti	-
4.1 Pronti contro termine	-
4.2 Altri	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>

Al 30 settembre 2018 le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono pari ad Euro 0,1 milioni, riconducibili alla voce categoria Quote di O.I.C.R..

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

SPAXS			
Al 30 settembre 2018			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-

1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	99	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al 30 settembre 2018.

SPAXS	
Al 30 settembre	
(In migliaia di Euro)	2018
1. Titoli di debito	291.583
1.1 Titoli strutturati	-
1.2 Altri titoli di debito	291.583
2. Titoli di capitale	13
3. Finanziamenti	-
<b>Totale</b>	<b>291.596</b>

Al 30 settembre 2018 le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono pari a Euro 291,6 milioni.

La ripartizione delle suddette attività finanziarie per livelli di fair value è esposta nella tabella seguente.

SPAXS			
Al 30 settembre 2018			
(In migliaia di Euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	270.149	21.434	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	270.149	21.434	-
2. Titoli di capitale	-	-	13
3. Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>270.149</b>	<b>21.434</b>	<b>13</b>

### Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Crediti verso banche

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso banche al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-
1. Depositi a scadenza	-
2. Riserva obbligatoria	-
3. Pronti contro termine	-
4. Altri	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>592.609</b>
1. Finanziamenti	592.609
1.1 Conti correnti e depositi a vista	555.297
1.2 Depositi a scadenza	37.312
1.3. Altri finanziamenti	-
- Pronti contro termine attivi	-
- Leasing finanziario	-
- altri	-
2. Titoli di debito	-
2.1 Titoli strutturati	-
2.2 Altri titoli di debito	-
<b>Totale</b>	<b>592.609</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-
<b>Fair value – livello 3</b>	592.609
<b>Totale fair value</b>	<b>592.609</b>

Al 30 settembre 2018 i crediti verso le banche sono pari a Euro 592,6 milioni.

#### *Crediti verso clientela*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei crediti verso clientela al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>333.183</b>
1.1 Conti correnti	117.925
1.2 Pronti contro termine attivi	-
1.3 Mutui	201.441
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.485
1.5 Leasing finanziario	-
1.6 Factoring	-
1.7 Altri finanziamenti	12.332
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>113.346</b>

2.1 Titoli strutturati	-
2.2 Altri titoli di debito	113.346
<b>Totale</b>	<b>446.529</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	<b>111.117</b>
<b>Fair value – livello 2</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>350.205</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>461.322</b>

Al 30 settembre 2018 i crediti verso le clientela sono pari a Euro 446,5 milioni.

### Attività Materiali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività materiali al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.842</b>
a) terreni	-
b) fabbricati	1.058
c) mobili	310
d) impianti elettronici	86
e) altre	388
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
<b>Totale</b>	<b>1.842</b>

Al 30 settembre 2018 le attività materiali sono pari a Euro 1,8 milioni, ascrivibili per la maggior parte (Euro 1 milione) ai fabbricati di proprietà. Più in dettaglio, nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti ed altre immobilizzazioni di minore entità.

### Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle attività immateriali al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
<b>A.1. Avviamento</b>	<b>21.643</b>
<b>A.2. Altre attività immateriali</b>	<b>5</b>
A.2.1. Attività valutate al costo:	5



a) Attività immateriali generate internamente	-
b) Altre attività	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-
a) Attività immateriali generate internamente	-
b) Altre attività	-
<b>Totale</b>	<b>21.648</b>

Al 30 settembre 2018 le attività immateriali sono pari a Euro 21,6 milioni, ascrivibili ad avviamento.

### **Attività e passività fiscali**

Le tabelle di seguito riportate rappresentano la composizione delle attività e passività fiscali al 30 settembre 2018.

#### *Attività fiscali*

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Attività Fiscali Correnti	1.383
Attività Fiscali Anticipate	12.709
<b>Totale Attività Fiscali</b>	<b>14.092</b>

#### *Passività fiscali*

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Passività Fiscali Correnti	-
Passività Fiscali Differite	335
<b>Totale Passività Fiscale</b>	<b>335</b>

Al 30 settembre 2018 le attività fiscali sono pari a Euro 14,1 milioni, suddivise a loro volta in attività correnti per Euro 1,4 milioni e in attività anticipate per Euro 12,7 milioni. Queste ultime sono composte principalmente da perdite fiscali (Euro 4,5 milioni) e da svalutazione titoli (Euro 4,9 milioni).

Al 30 settembre 2018 le passività fiscali sono pari a Euro 0,3 milioni.

Le attività fiscali anticipate (DTA) sono state ritenute iscrivibili in quanto è probabile che venga generato un reddito imponibile futuro. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate, che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello IAS 12, si evidenzia la positiva redditività futura del Gruppo rilevabile dal piano operativo pluriennale. Infine, la certezza del recupero delle DTA relative ai crediti e alle perdite fiscali, nonché all'avviamento ed alle altre attività immateriali se iscritte fino al bilancio 2014, è assicurata dalla possibilità di trasformarle in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010.

Nel presente bilancio consolidato intermedio, in ossequio al principio di prudenza, non sono state contabilizzate imposte anticipate relativamente alle perdite fiscali in via di maturazione ed

all'effetto ACE rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito della chiusura del primo esercizio.

### **Altre Attività**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre attività al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.983
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.000
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	1.326
Depositi cauzionali	29
Competenze da addebitare a clientela	177
Partite viaggianti attive	2
Partite in corso di lavorazione	8.361
Ratei attivi	65
Risconti attivi	268
Migliorie su beni di terzi	250
Altre	1.753
<b>Totale altre attività</b>	<b>15.214</b>

Al 30 settembre 2018 le altre attività sono pari a Euro 15,2 milioni.

Più in dettaglio, tale voce si riferisce a partite in corso di lavorazione per Euro 8,4 milioni e crediti tributari verso erario e altri enti impositori per 1,9 milioni.

### **20.10.2.2. Passività e Patrimonio Netto**

#### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### *Debiti verso banche*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso banche al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
<i>(In migliaia di Euro)</i>	2018
1. Debiti verso banche centrali	142.350
2. Debiti verso banche	115.253
2.1. Conti correnti e depositi liberi	4.008
2.2. Depositi vincolati	2.463
2.3. Finanziamenti	108.782
2.3.1 Pronti contro termine passivi	108.782
2.3.2 Altri	-

2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5. Altri debiti	-
<b>Totale</b>	<b>257.603</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-
<b>Fair value – livello 3</b>	257.603
<b>Totale fair value</b>	<b>257.603</b>

Al 30 settembre 2018 i debiti verso banche centrali sono pari a Euro 142,5 milioni, mentre i debiti verso banche sono pari ad Euro 115,2 milioni.

#### *Debiti verso clientela*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei debiti verso clientela al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
1. Conti correnti e depositi a vista	443.493
2. Depositi a scadenza	36.905
3. Finanziamenti	7.504
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	7.504
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	975
<b>Totale</b>	<b>488.877</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	-
<b>Fair value – livello 2</b>	-
<b>Fair value – livello 3</b>	489.347
<b>Totale fair value</b>	<b>489.347</b>

Nella presente voce sono esposti principalmente i debiti verso la clientela per rapporti di conti correnti, di deposito e pronti contro termine. Al 30 settembre 2018 la raccolta diretta, pari ad Euro 488,9 milioni rappresenta il 32,8% del totale del passivo. I conti correnti rappresentano la principale fonti di raccolta della clientela, pari ad Euro 443,5 milioni al 30 settembre 2018.

#### *Titoli in circolazione*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei titoli in circolazione al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>

<b>A. Titoli</b>	
<b>1. Obbligazioni</b>	<b>26.315</b>
1.1 strutturate	-
1.2 altre	26.315
<b>2. Altri titoli</b>	<b>72.806</b>
2.1 strutturati	-
2.2 altri	72.806
<b>Totale</b>	<b>99.121</b>
<b>Fair value – livello 1</b>	<b>-</b>
<b>Fair value – livello 2</b>	<b>26.310</b>
<b>Fair value – livello 3</b>	<b>74.438</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>100.748</b>

Al 30 settembre 2018 i titoli in circolazione ammontano ad Euro 99,1 milioni.

### Altre passività

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre passività al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
Saldo partite illiquide di portafoglio	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.319
Debiti verso enti previdenziali	113
Somme a disposizione della clientela	66
Altri debiti verso il personale	2.031
Partite viaggianti passive	1
Partite in corso di lavorazione	11.686
Ratei passivi	21
Risconti passivi	96
Altre	66.426
<b>Totale</b>	<b>82.758</b>

Al 30 settembre 2018 le altre passività ammontano ad Euro 82,8 milioni.

Più in dettaglio, le altre passività si riferiscono principalmente a partite in corso di lavorazione per Euro 11,7 milioni, debiti tributari verso erario e altri enti impositori per Euro 2,3 milioni e altre passività per Euro 66,4 milioni.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Al 30 settembre 2018 la voce “Trattamento di fine rapporto del personale” ammonta ad Euro 0,6 milioni.

### Fondi per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del fondo per rischi ed oneri al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
<b>1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>85</b>
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie</b>	<b>-</b>
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>-</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>358</b>
4.1 Controversie legali e fiscali	85
4.2 Oneri per il personale	273
4.3 Altri	-
<b>Totale</b>	<b>443</b>

Al 30 settembre 2018 il fondo per rischi ed oneri ammontano ad Euro 0,4 milioni.

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- Compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- Altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

## Patrimonio dell'impresa

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio dell'impresa al 30 settembre 2018.

	SPAXS
	Al 30 settembre
(In migliaia di Euro)	2018
1. Capitale	62.781
2. Sovrapprezzi di emissione	504.596
3. Riserve	-
5. Riserve da valutazione	-
7. Utile d'esercizio	(7.846)

<b>Totale</b>	<b>559.532</b>
---------------	----------------

Al 30 settembre 2018 il patrimonio netto comprensivo del risultato del periodo, è pari ad Euro 559,5 milioni di euro.

Tale voce è riconducibile a:

- Capitale Sociale per Euro 62,8 milioni;
- Sovrapprezzo di emissione per Euro 504,6 milioni.

La perdita di esercizio ammonta ad Euro 7,8 milioni.

### **20.11.2.3. Conto Economico**

#### **Interessi**

##### *Interessi attivi e proventi assimilati*

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione degli interessi attività e proventi assimilati per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

<b>SPAXS</b>				
<b>Per il periodo chiuso al 30 settembre 2018</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Altre Operazioni</b>	<b>Totale</b>
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>402</b>	-	<b>402</b>
3.1. Crediti verso banche	-	402	-	402
3.2. Crediti verso clientela	-	-	-	-
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>402</b>	-	<b>402</b>
<i>Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	-	-	-

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono pari ad Euro 402 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

## Spese amministrative

### Spese per il personale

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle spese per il personale per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

SPAXS	
(In migliaia di Euro)	al 30 settembre 2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>90</b>
a) salari e stipendi	61
b) oneri sociali	-
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	28
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-
a contribuzione definita	-
a benefici definita	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-
a contribuzione definita	-
a benefici definita	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>123</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>21</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>233</b>

Le spese per il personale sono pari ad Euro 233 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2018. Tale voce si riferisce ad Euro 90 migliaia per spese relative al personale dipendente e ad Euro 123 migliaia per spese riferite ad altro personale in attività. I restanti Euro 21 migliaia si riferiscono alle spese per amministratori e sindaci.

### Altre spese amministrative

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle altre spese amministrative per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

SPAXS	
(In migliaia di Euro)	Al 30 settembre 2018

Fitti per immobili	75
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	5
Conduzione immobili	-
Postali	1
Telefoniche e trasmissione dati	1
Locazione macchine e software	12
Servizi elaborazione dati da terzi	-
Servizi in outsourcing	-
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	-
Compensi per certificazioni	-
Servizi professionali e consulenze	7.591
Spese viaggio	63
Trasporti	-
Informazioni e visure	-
Premi assicurativi	1
Vigilanza e sicurezza	-
Spese utilizzo autoveicoli	-
Stampati e cancelleria	-
Contribuzioni varie	-
Spese diverse	259
Imposte indirette e tasse	3
<i>di cui Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione</i>	-

<b>Totale</b>	<b>8.011</b>
---------------	--------------

Le altre spese amministrative sono pari ad Euro 8 milioni per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

Più in dettaglio, per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 sulla voce “Altre spese amministrative” incidono le spese per servizi professionali e consulenze per Euro 7,6 milioni.

### **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione delle rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

<b>SPAXS</b>				
<b>Al 30 settembre 2018</b>				
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Ammortamento</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento</b>	<b>Riprese di Valore</b>	<b>Risultato netto</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(3)	-	-	(3)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				



- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali sono pari ad Euro 3 migliaia per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

#### **20.11.2.4. Informazioni sul patrimonio**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa

##### **Informazioni di quantitativa**

La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione del patrimonio dell'impresa al 30 settembre 2018.

	<b>SPAXS</b>
	<b>Al 30 settembre</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>2018</b>
1. Capitale	62.781
2. Sovrapprezzi di emissione	504.596
3. Riserve	-
- di Utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- Altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-
- Differenze di cambio	-

- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile d'esercizio	(7.846)
<b>Totale</b>	<b>559.532</b>

## **20.11.2.5. Altre Informazioni**

### **20.11.2.5.1. Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

#### ***Rischio di credito***

##### Informazioni di natura qualitativa

##### *Aspetti generali*

Le principali esposizioni del Gruppo sono relative a controparti governative e bancarie, a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Il Gruppo è inoltre attivo nel mercato NPL e Investment & Servicing dedicato all'acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

Il Gruppo ha comunque, nel perseguimento della propria mission, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

##### *Politiche di gestione del rischio di credito*

##### Aspetti organizzativi

Il Gruppo attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- (Eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono strutturate, quanto al 1° livello presso la struttura di rete e in particolare presso il gestore diretto della relazione, quanto ai successivi controlli di 2° livello presso rispettivamente: l'ufficio Crediti, l'ufficio Risk Management (Monitoraggio Crediti) il quale ha l'onere di presiedere il rischio di credito anche attraverso il monitoraggio dei portafogli NPL, dei *single names* e delle esposizioni in *Senior Financing*, e l'ufficio Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

#### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer Cse Consulting.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

#### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari oltre ad un costante monitoraggio dello standing creditizio della controparte, vengono utilizzate tecniche di mitigazione del rischio previste con gli appositi contratti posti in essere mediante la gestione del collateral.

#### Esposizioni creditizie deteriorate

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad inadempienza probabile;

- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

### Informazioni di natura quantitativa

#### *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) al 30 settembre 2018.

SPAXS						
(In migliaia di Euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.521	4.048	393	14.365	1.012.810	1.039.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	291.583	291.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30 settembre 2018</b>	<b>7.521</b>	<b>4.048</b>	<b>393</b>	<b>14.365</b>	<b>1.304.393</b>	<b>1.330.720</b>

#### *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) al 30 settembre 2018.

SPAXS								
(In migliaia di Euro)	Deteriorate		Writ e-off parziali complessivi	Non deteriorate		Totale		
	Esposizioni lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizioni lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni nette	(esposizione netta)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	(10.235)	11.961	-	1.030.056	(2.880)	1.027.176	1.039.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	291.583	-	291.583	291.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30 settembre 2018</b>	<b>22.196</b>	<b>(10.235)</b>	<b>11.961</b>	<b>-</b>	<b>1.321.639</b>	<b>(2.880)</b>	<b>1.318.759</b>	<b>1.330.720</b>

#### *Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

La tabella di seguito riportata rappresenta le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti al 30 settembre 2018.

SPAXS
-------

	Esposizione lorda				
(In migliaia di Euro)	Deteriorate	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione e netta	Write-off parziali complessivi
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	619.822	(94)	619.728	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	<b>619.822</b>	<b>(94)</b>	<b>619.728</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	156	-	156	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>156</b>	-	<b>156</b>	-
<b>Totale (A +B)</b>	-	<b>619.978</b>	<b>(94)</b>	<b>619.884</b>	-

*Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

La tabella di seguito riportata rappresenta le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti al 30 settembre 2018.

SPAXS					
Esposizione lorda					
(In migliaia di Euro)	Deteriorat e	Non deteriorate	Rettifiche di valore complessive e accantonamen ti complessivi	Esposizion e netta	Write-off parziali complessi vi
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	15.721	-	(8.201)	7.520	(50)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.486	-	(2.482)	2.004	-
b) Inadempienze probabili	6.033	-	(1.985)	4.048	(1)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.362	-	(639)	1.723	-

c) Esposizioni scadute deteriorate	442	-	(49)	393	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	13	-	(1)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	14.937	(572)	14.365	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	2.096	(62)	2.034	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	686.880	(2.214)	684.666	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	2.260	(42)	2.218	-
<b>Totale (A)</b>	<b>22.196</b>	<b>701.817</b>	<b>(13.021)</b>	<b>710.992</b>	<b>(51)</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	709	-	(5)	704	-
b) Non deteriorate	-	163.961	(80)	163.881	-
<b>Totale (B)</b>	<b>709</b>	<b>163.961</b>	<b>(85)</b>	<b>164.585</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A +B)</b>	<b>22.905</b>	<b>865.778</b>	<b>(13.106)</b>	<b>875.577</b>	<b>(51)</b>

## **21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **21.1 Capitale sociale**

#### **21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato**

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.377.000, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.000.

Alla Data di efficacia della Fusione, il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, sarà pari ad Euro 43.377.000, suddiviso in n. 59.422.861 Azioni Ordinarie e n. 1.440.000 Azioni Speciali senza indicazione del valore nominale.

Si segnala che il valore economico riconosciuto alla Banca ai fini dell'Operazione Rilevante è stato definito in sede contrattuale tra le parti sulla base di una valutazione patrimoniale semplice, ritenuta adeguata al fine di rappresentare il valore economico pur in assenza di una perizia di un terzo esperto indipendente, ed è risultato pari ad Euro 55.999.707 per l'intero capitale sociale e quindi Euro 1.291,00 per ciascuna azione ordinaria, e ciò sia al fine dell'acquisto in contanti, sia per la porzione da eseguirsi mediante il conferimento di azioni della Banca in SPAXS. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.4 del Prospetto Informativo.

#### **21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

#### **21.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non detiene azioni proprie.

#### **21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o cum warrant.

#### **21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale**

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

#### **21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

#### **21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione**

Nel presente Paragrafo è indicata l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente nel corso degli esercizi 2017, 2016 e 2015, nonché fino alla Data del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 43.377.000, suddiviso in n. 43.377 azioni ordinarie.

In data 17 giugno 2016 l'Assemblea della Banca deliberato la delega ad aumentare il capitale sociale da Euro 40.000.000,00 a Euro 55.000.000,00. Alla Data del Prospetto Informativo, tale aumento di capitale non risulta, neppure parzialmente, eseguito e in data 18 gennaio 2019 l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato la revoca di tale aumento di capitale.

In data 25 maggio 2017, BIP ha approvato la fusione per incorporazione di Banca Emilveneta S.p.A. con effetti giuridici decorrenti dal giorno 1 ottobre 2017. A servizio di tale fusione, BIP ha dato esecuzione a un aumento di capitale sociale della per Euro 3.377.000, mediante emissione di 3.377 azioni del valore nominale di Euro 1.000 assegnate ai soci della società incorporata in



proporzione del rapporto di concambio. Per maggiori informazioni in merito alla fusione di Banca Emilveneta S.p.A. si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto.

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato i seguenti aumenti di capitale ai fini dei piani di remunerazione e incentivazione della Banca, subordinatamente alla efficacia della Fusione e a far data dalla stessa:

- a pagamento e in via scindibile, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027, per nominali massimi Euro 1.496.671,34 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di massime numero 2.100.000 nuove azioni ordinarie illimity S.p.A. aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity S.p.A. già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, al prezzo da determinarsi in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie SPAXS sull'AIM Italia e/o dalle azioni ordinarie di illimity sul MTA nei giorni di mercato aperto del periodo intercorrente tra il giorno antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, di cui infra, e il giorno del mese solare precedente avente medesima data del giorno dell'assegnazione delle Opzioni (o, in difetto, il giorno immediatamente antecedente quest'ultima). L'aumento è destinato alla realizzazione dello "Stock Option Plan";
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, per massimi nominali Euro 498.890,45, mediante emissione di massime n. 700.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della presente delega, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di azionariato diffuso denominato "Employee Stock Ownership Plan";
- mediante delega, per il periodo massimo di cinque anni dalla data di efficacia della relativa delibera assembleare, da esercitare in una o più volte e in via scindibile, un aumento gratuito del capitale sociale per massimi nominali Euro 85.524,08 mediante emissione di massime n. 120.000 nuove azioni ordinarie illimity prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie illimity già in circolazione alla data di emissione di tali nuove azioni ordinarie, godimento regolare, a un valore di emissione uguale al valore nominale implicito delle azioni illimity alla data di esecuzione della delega da imputarsi per intero a capitale, mediante assegnazione di un corrispondente importo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, da assegnare gratuitamente ai dipendenti di illimity e delle società da essa, direttamente e/o indirettamente, controllate, che siano beneficiari (i) del "MBO 2019 Plan", (ii) di eventuali compensi riconosciuti in occasione di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione *sub* (i) e (iii) delle politiche di remunerazione di volta in volta approvate da illimity nel periodo massimo di durata della presente delega tenuto conto delle rilevanti previsioni regolamentari pro tempore vigenti.

Per maggiori informazioni in merito ai piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.3 del Prospetto Informativo.

Si segnala che in data 28 settembre 2018, in data 6 dicembre 2018 e in data 14 febbraio 2019, SPAXS in qualità di socio dell'Emittente ha effettuato in favore di quest'ultima tre versamenti in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio rispettivamente per Euro 50 milioni, Euro 150 milioni ed Euro 110 milioni nel contesto del processo di fusione societaria tra SPAXS e la Banca medesima. Tali versamenti sono stati effettuati al fine di avviare le attività previste dal Piano Industriale attraverso una adeguata dotazione patrimoniale della Banca.

Fermo quanto sopra l'Emittente di recente non ha effettuato altre operazioni sul proprio capitale.

\*\*\*

Si ricorda che in data 20 settembre 2019, è stata perfezionata l'Operazione Rilevante, con l'acquisto (in parte in contanti, per la parte residua con conferimento e relativo aumento di capitale della Banca) da parte di SPAXS di n. 43.015 della Banca, corrispondenti al 99,17% del capitale sociale, detenute anche alla Data del Prospetto. Il valore economico riconosciuto alla Banca ai fini dell'Operazione Rilevante è stato definito in sede contrattuale tra le parti sulla base di una valutazione patrimoniale semplice, ritenuta adeguata al fine di rappresentare il valore economico, ed è risultato pari ad Euro 55.999.707 per l'intero capitale sociale e quindi Euro 1.291,00 per ciascuna azione ordinaria, e ciò sia al fine dell'acquisto in contanti, sia per la porzione eseguita mediante il conferimento di azioni della Banca in SPAXS.

## **21.2 Atto costitutivo e statuto sociale**

L'Emittente è stata costituita in data 5 marzo 2008, con atto a rogito del Notaio dott. Aldo Barbatì, repertorio n. 35525, raccolta n. 9404.

In data 18 gennaio 2019, l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha approvato lo Statuto post Fusione al fine, tra l'altro, di adeguarne le previsioni alla normativa vigente per le società aventi strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato nonché di recepire le delibere strumentali alla Fusione.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto post Fusione che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sull'MTA.

### **21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale della Società, stabilito dall'articolo 4 dello Statuto post Fusione, dispone quanto segue.

*“La Società ha per oggetto e scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ivi compreso l'esercizio dei servizi d'investimento e dei relativi servizi accessori, nonché ogni altra attività o operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*

*La Società, conformemente e nei limiti delle disposizioni normative pro tempore vigenti, può assumere partecipazioni e strumenti finanziari in altre società e imprese, sia italiane che straniere, sia direttamente sia tramite società controllate, anche in ambito di operazioni di cartolarizzazione.”.*

### **21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale**

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-bis e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto post Fusione riguardanti la composizione ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto post Fusione disponibile all'indirizzo internet [www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it) e alla normativa applicabile (e, dopo la Fusione, all'indirizzo [www.illimity.com](http://www.illimity.com)).

#### **Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto post Fusione, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, costituito da un numero di consiglieri compreso tra 7 (sette) e 11 (undici), nominati dall'Assemblea. L'Assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, risultare in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente e di essi almeno n. 4 (quattro) Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi stabiliti (gli "**Amministratori Indipendenti**"), fermo restando che fino all'entrata in vigore del Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'articolo 26 del TUB, tali Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'articolo 148 del TUF. Gli Amministratori devono inoltre rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa, anche di vigilanza e regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché eventualmente preventivamente indicati dalla Società.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto post Fusione, l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base delle liste presentate secondo quanto previsto nel medesimo articolo 14 dello Statuto post Fusione, nelle quali i candidati dovranno essere indicati in numero complessivo non superiore a 11 (undici) ed elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti, ciascuna lista deve individuare al proprio interno, indicandoli espressamente, un numero minimo di candidati, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al richiamato articolo 16, secondo comma, dello Statuto post Fusione pari almeno al numero di Amministratori Indipendenti prescritto dal medesimo articolo 16 dello Statuto post Fusione. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina *pro tempore* vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve possedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno 1/3 (un terzo) - arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario - dei candidati indicati nella lista medesima.

Hanno diritto di presentare le liste: (i) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno la quota minima del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società fissata dalla CONSOB, che verrà comunque indicata nell'avviso di convocazione; (ii) i titolari di Azioni Speciali; e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole non vincolante del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di nomine. La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria della Società è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la sede sociale. La titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere attestata ai sensi della normativa *pro tempore* vigente; tale attestazione può pervenire alla Società anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'articolo 14, punto 2.3, dello Statuto post Fusione, nessun soggetto legittimato, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie, può presentare, o concorrere a presentare, o votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del TUF avente a oggetto le azioni della Società non possono presentare, né coloro ai quali spetta il diritto di voto possono votare, più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria; in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.

Le liste devono essere depositate dai soggetti legittimati presso la sede sociale - anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza definito dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità rese note nell'avviso di convocazione, che consenta l'identificazione dei soggetti che procedono al deposito - almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche con le modalità e nei termini previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. La

lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione dovrà essere depositata presso la sede sociale e pubblicata con le modalità sopra descritte almeno 30 (trenta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'articolo 14, punto 2.6, dello Statuto post Fusione, unitamente a ciascuna lista, per quanto applicabile, entro il termine di deposito della stessa deve depositarsi presso la sede sociale quanto segue:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista, con l'indicazione della quota di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni degli azionisti che presentano, o concorrono a presentare, una lista, diversi dagli azionisti che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza nei confronti di costoro, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigenti e applicabile alla Società;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, ivi incluse le informazioni sugli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge, regolamentari e statutari per ricoprire la carica di Amministratore della Società e l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 16, secondo comma dello Statuto post Fusione; nonché
- ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa, anche di vigilanza e/o regolamentare, *pro tempore* vigente, ovvero utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta anche secondo le indicazioni che potranno essere preventivamente rese pubbliche dalla Banca nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa a singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

Se risultano depositate più liste, all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- (i) dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti (la "**Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione**") viene eletto un numero di Amministratori pari al numero massimo dei componenti da nominare meno 2 (due), secondo l'ordine progressivo indicato nella lista medesima;
- (ii) i restanti 2 (due) Amministratori vengono eletti dalla lista di minoranza che non abbia, in alcun modo, neppure indirettamente, rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigente con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui al punto (i), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, nella persona dei primo 2 (due) candidati in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nella lista stessa (la "**Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione**").

Qualora la Lista di Minoranza per il Consiglio di Amministrazione non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, è considerata Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, a tutti gli effetti, la lista presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione, o in subordine, quella votata dal numero maggiore

di azionisti (per testa). Quanto sopra trova applicazione anche nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del un numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto ai sensi del sopra richiamato articolo 16 dello Statuto post Fusione , il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione, sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero minimo di Amministratori Indipendenti prescritto ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto post Fusione. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza per il Consiglio di Amministrazione sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

L'articolo 14, punto 4, dello Statuto post Fusione prevede inoltre che, nel caso in cui:

- (a)** venga presentata una sola lista, ovvero se le liste di minoranza presentate non hanno conseguito la percentuale di voti pari ad almeno quella minima richiesta per la presentazione delle liste come indicato al punto 2 del presente articolo, l'Assemblea esprime il proprio voto in relazione a tale unica lista con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto;
- (b)** non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto;

in ogni caso, resta fermo il rispetto delle discipline *pro tempore* vigenti in materia di numero minimo di Amministratori ed equilibrio tra generi.

La revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea con le modalità previste dalla legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri Amministratori provvedono a sostituirli con il primo candidato non eletto indicato nella lista a cui apparteneva ciascun componente cessato, ovvero con i successivi candidati secondo l'ordine progressivo della lista, qualora il primo o i successivi non rinnovassero l'accettazione della carica oppure non risultassero in possesso dei requisiti di indipendenza eventualmente posseduti dall'Amministratore da sostituire ovvero qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non fosse tale da consentire il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ove per qualsiasi motivo non fosse possibile procedere alla sostituzione secondo il meccanismo previsto dal comma precedente, gli Amministratori rimasti in carica provvederanno alla cooptazione scegliendo il sostituto ovvero i sostituti tra soggetti non inseriti in alcuna lista,

avendo cura di rispettare se del caso i requisiti di indipendenza dell'Amministratore da sostituire e la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Gli Amministratori cooptati ai sensi dei commi precedenti rimarranno in carica sino alla prima Assemblea dei soci.

Non si tiene conto del sistema del voto lista nelle Assemblee che devono provvedere alla conferma o alla sostituzione degli Amministratori cooptati, i quali, peraltro, rimarranno in carica solo sino a quando l'Assemblea dovrà procedere alla nomina dei componenti del Consiglio con il sistema del voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero minimo prescritto ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto post Fusione e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto post Fusione, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinato dall'Assemblea all'atto della nomina. La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del comitato cui è attribuita la competenza in materia di remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto post Fusione, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente e può eleggere un Vice Presidente. In caso di assenza o di impedimento del Presidente assume le funzioni vicarie il Vice Presidente (ove nominato) ovvero il Consigliere non esecutivo più anziano in carica. Il Consiglio di Amministrazione elegge un Segretario, che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri, che cura la redazione, la trascrizione sull'apposito libro e la conservazione del verbale di ciascuna riunione. In caso di assenza o impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto post Fusione, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quanto riservato per norme inderogabile dalla legge e dallo Statuto post Fusione all'Assemblea dei soci. Ai sensi dell'articolo 2365, secondo comma, del codice civile, spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto post Fusione a disposizioni normative e regolamentari e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 4, dello Statuto post Fusione, il Consiglio può delegare, in conformità a quanto previsto dal medesimo Statuto post Fusione e dalla legge, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione, nei limiti e in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea. Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione nei tempi e con le modalità definite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dal medesimo Statuto post Fusione e dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri organi delegati e dalle eventuali società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 136 del TUB, resta fermo l'obbligo di ogni Amministratore di dare notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio

o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Se si tratta di un Amministratore Delegato esso deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio può altresì delegare, nei limiti previsti dallo Statuto post Fusione e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ove nominato, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società, determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega. In particolare, il Consiglio può delegare al Direttore Generale, ove nominato, e a dipendenti investiti di particolari funzioni poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, entro limiti predeterminati graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto.

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto post Fusione, il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, previo parere obbligatorio non vincolante del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle norme di legge, il quale svolge le funzioni disciplinate dall'articolo 154-bis del TUF e da ogni altra disposizione normativa pro tempore vigente e applicabile alla Società. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di quanto sopra stabilito per l'esercizio delle proprie funzioni.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto post Fusione, per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei votanti, esclusi gli astenuti. In caso di parità dei voti, prevale quello di colui che presiede il Consiglio. Le votazioni sono effettuate con espressione di voto palese.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto post Fusione, la rappresentanza, anche processuale, della Società e l'uso della firma sociale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o all'Amministratore Delegato (ove nominato), secondo quanto stabilito dalla delibera assembleare. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire la rappresentanza e la firma sociale per singoli atti o per categorie di atti a singoli Consiglieri, al Direttore Generale, ove nominato, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società nonché ad altri procuratori, con determinazione dei relativi poteri, dei limiti e delle modalità d'esercizio.

### **Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto post Fusione, il Collegio Sindacale è costituito da 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti. I Sindaci durano in carica per n. 3 (tre) esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, sono rieleggibili e possono essere revocati dall'Assemblea solo nei casi e secondo le modalità di legge.

La composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione. Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dalla carica, coloro che si trovano nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa anche di vigilanza *pro tempore* vigente. Al Presidente e ai membri effettivi del Collegio Sindacale compete, per l'intera durata del loro ufficio, l'emolumento annuale deliberato dall'Assemblea.

L'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base delle liste presentate dagli azionisti secondo quanto previsto dall'articolo 29 dello Statuto post Fusione.

Hanno diritto di presentare una lista (i) gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano titolari di azioni rappresentanti almeno la quota minima del capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste per la nomina degli Amministratori secondo quanto previsto dall'articolo

14 dello Statuto post Fusione e (ii) i titolari di Azioni Speciali; le liste sono depositate dai predetti azionisti legittimati presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 14, punto 2.5, dello Statuto post Fusione.

Ciascuna lista deve essere divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente e indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere, elencati in ordine numerico progressivo di preferenza. Le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentino un numero di candidati almeno pari a 3 (tre), devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno 1/3 (un terzo), arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati alla carica di Sindaco effettivo indicati nella lista medesima e 1/3 (un terzo), arrotondato per eccesso in caso di numero frazionario, dei candidati alla carica di Sindaco supplente indicati nella lista medesima.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, per quanto applicabile, entro il termine di deposito della stessa deve depositarsi presso la sede sociale:

- le informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria complessivamente detenuta;
- le dichiarazioni degli azionisti che presentano, o concorrono a presentare, una lista, diversi dagli azionisti che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza nei confronti di costoro, di rapporti di collegamento qualificati come rilevanti dalla normativa *pro tempore* vigente e applicabile alla Società;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, ivi incluse le informazioni sugli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di legge, regolamentari e statutari per ricoprire la carica di Sindaco della Società; nonché
- ogni ulteriore documentazione e dichiarazione richiesta dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente ovvero utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta, secondo le indicazioni che saranno preventivamente rese pubbliche dalla Banca.

Qualora, alla data di scadenza del termine previsto dall'articolo 14, punto 2.5, dello Statuto post Fusione, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base alle dichiarazioni rese, risultino collegati tra di loro ai sensi della disciplina *pro tempore* vigente, la Società ne dà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, e possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla legge.

Ai sensi dell'articolo 29, punto 8, dello Statuto post Fusione, all'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- (a) nel caso in cui siano state depositate più liste nel rispetto di quanto stabilito ai precedenti commi, la lista che ottiene la maggioranza dei voti (la "**Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale**") esprime n. 2 (due) Sindaci effettivi e n. 1 (un) Sindaco supplente. I restanti esponenti del Collegio Sindacale, ossia n. 1 (un) Sindaco effettivo e n. 1 (un) Sindaco supplente, sono tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale (la "**Lista di Minoranza per il Collegio**").



**Sindacale**”). La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale;

- (b) nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti è considerata Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale, a tutti gli effetti, quella presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti (per testa). Quanto sopra trova applicazione anche nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti;

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri (effettivi e supplenti), conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi candidati del genere più rappresentato eletti della Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato, secondo l'ordine progressivo. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato, nomina i Sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito;

- (c) in caso di presentazione di una sola lista, i Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. In tale ultimo caso, la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo nell'unica lista presentata;
- (d) in caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea, previa presentazione di candidature alla carica di Sindaco effettivo e supplente, delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente in materia di l'equilibrio tra generi e di requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità dei sindaci.

Fermo quanto sopra previsto,

- (a) in caso di cessazione dalla carica di un Sindaco, subentrerà il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea;
- (b) in caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza, e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi;
- (c) quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue:

(i) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella Lista di Maggioranza per il Collegio Sindacale, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto, comunque, delle disposizioni normative in materia di equilibrio fra generi; (ii) qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale, l'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi, li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla Lista di Minoranza per il Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti degli azionisti che,

secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare che almeno un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente vengano eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti nonché il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto post Fusione, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla disciplina normativa, di vigilanza e regolamentare, *pro tempore* vigente. Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari, anche di vigilanza, e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa *pro tempore* vigente. Inoltre, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il Collegio Sindacale, che deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni, viene convocato dal Presidente del Collegio Sindacale mediante avviso, da comunicarsi con qualsiasi mezzo di comunicazione comportante certezza di ricezione, indicante la data, l'ora, il luogo di riunione e gli argomenti da trattare, almeno 3 (tre) giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero almeno 24 (ventiquattro) ore in caso di urgenza. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale devono essere firmati da tutti gli intervenuti. Il Collegio Sindacale è validamente costituito e delibera con i *quorum* di legge.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto post Fusione della Società disponibile all'indirizzo internet [www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it) (e, dopo la Fusione, [www.illimity.com](http://www.illimity.com)).

### **21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Ai sensi dello Statuto post Fusione le Azioni Ordinarie sono nominative e liberamente trasferibili. Ogni Azione Ordinaria dà diritto a un voto. Il regime di emissione e circolazione delle Azioni Ordinarie è disciplinato dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto post Fusione, analogamente a quanto previsto dallo statuto sociale vigente di SPAXS, le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- (a) sono intrasferibili per il periodo massimo previsto dalla legge (*i.e.* 5 anni), fatti salvi i trasferimenti effettuati in favore di società controllate (in via diretta e/o indiretta) dal titolare delle Azioni Speciali oggetto del trasferimento e/o dai soci di quest'ultimo ovvero dai loro eredi, intendendosi per trasferimento qualsiasi negozio o fatto che, a qualsiasi titolo, comporti il trasferimento a terzi della proprietà, nuda proprietà o diritti reali di godimento dei/sui titoli o la sottoposizione degli stessi a vincoli e/o gravami di qualsiasi natura, reali e/o personali, in favore di terzi;
- (b) sono dotate, secondo quanto previsto dagli articoli 9, comma 4, 14, comma 2.3, e 29, comma 2, dello Statuto post Fusione, del diritto di presentare ai competenti organi della Società proposte circa la nomina dei componenti di detti organi sociali, mentre sono prive del diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, fatte in ogni caso salve le competenze previste dalla legge e/o dallo Statuto post Fusione per l'Assemblea speciale dei soci titolari di Azioni Speciali;
- (c) sono escluse dal diritto di percepire gli utili, mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;

- (d) in caso di scioglimento della Banca, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto post Fusione;
- (e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 8 Azioni Ordinarie nel caso in cui, entro il 20 settembre 2022 (il "**Termine**"), il prezzo medio delle Azioni Ordinarie negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato o gestito da Borsa Italiana, per almeno 22 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13,9663866 per Azione Ordinaria.

In caso di rettifiche al valore delle Azioni Ordinarie della Società comunicate da Borsa Italiana S.p.A. ("**Borsa Italiana**"), il valore di Euro 13,9663866 di cui al presente punto (e) sarà conseguentemente rettificato secondo il "coefficiente K" comunicato da Borsa Italiana;

- (f) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 8 Azioni Ordinarie, nella misura del 100% del loro ammontare – nel caso in cui si verifichino tutte e tre le seguenti circostanze: (X) uno o più degli amministratori in carica alla data di entrata in vigore dello Statuto post Fusione cessi di essere tale per qualsiasi ragione o causa; (Y) i titolari di Azioni Speciali presentino una proposta di nomina assunta ai sensi dell'articolo 6, comma 4 lettera (b), e dell'articolo 9, comma 4, dello Statuto post Fusione o di sostituzione ai sensi dell'articolo 14 punto 3, dello Statuto post Fusione e (Z) l'Assemblea ordinaria nomini quali amministratori della Società soggetti diversi da quelli indicati nella proposta di cui al precedente punto (Y). Al riguardo si segnala che, per effetto della rinuncia da parte dei titolari Azioni Speciali SPAXS dell'esercizio della facoltà di presentare una propria lista per la nomina degli organi sociali, comunicata all'Emittente e oggetto di delibera da parte dell'assemblea speciale (il tutto come *infra* descritto), le circostanze di cui alle precedenti lettere (Y) e (Z) non potranno verificarsi e, di conseguenza, non potrà verificarsi l'ipotesi di conversione di cui alla presente lettera (f);
- (g) qualora entro il Termine non si siano verificate le condizioni per la conversione automatica di cui alla precedente lettera (e) dell'articolo 6, comma quattro, dello Statuto post Fusione per ogni Azione Speciale residua si otterrà in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale;
- (h) la conversione automatica delle Azioni Speciali entro il Termine (che si ricorda essere il 20 settembre 2022) avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale. In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad: **(1)** annotare la conversione nel libro soci con annullamento delle Azioni Speciali ed emissione delle Azioni Ordinarie; **(2)** depositare presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436, sesto comma, del codice civile, il testo dello Statuto post Fusione con **(x)** la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti – in cui è suddiviso il capitale sociale e/o **(y)** l'eliminazione delle clausole dello Statuto post Fusione decadute per effetto della conversione di tutte le Azioni Speciali in Azioni Ordinarie ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto post Fusione; nonché **(3)** comunicare la conversione mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Società, nonché effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

La facoltà per i titolari di Azioni Speciali – le quali ai sensi dello Statuto post Fusione non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente – di presentare una propria lista di candidati per la nomina degli organi sociali, nonché la correlata ipotesi di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie (*sub* lettere (b) e (f) che precedono), è prevista dallo Statuto post Fusione analogamente a quanto previsto nel vigente statuto di SPAXS. Tale facoltà non è

prevista dall'art. 147-ter, TUF e delle relative disposizioni attuative contenute nel Regolamento Emittenti, le liste possono essere presentate dai titolari di azioni rappresentati almeno la quota minima del capitale sociale fissata, tempo per tempo, dalla Consob, dovendosi intendere per "*capitale sociale*", ai sensi dell'art. 144-ter, lett. a) e b), del Regolamento Emittenti, "*il capitale costituito dalle azioni quotate*" che attribuiscono il diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina de componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Con riguardo alla suddetta facoltà, si segnala che (i) in data 18 gennaio 2019 è pervenuta la comunicazione da parte dei titolari delle Azioni Speciali di SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) con cui gli stessi hanno dichiarato di rinunciare all'esercizio di detta facoltà; e (ii) l'assemblea speciale degli azionisti titolari di Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali dell'Emittente), riunitasi in data 24 gennaio 2019, ha formalmente deliberato all'unanimità di rinunciare, sino alla data di conversione di tutte le Azioni Speciali in Azioni Ordinarie di illimity, all'esercizio della facoltà di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali dell'Emittente, e ciò indipendentemente dalle eventuali future modifiche dello Statuto post Fusione volte all'eliminazione della suddetta facoltà, con riguardo alla quale gli azionisti speciali si sono comunque dichiarati favorevoli.

Pertanto si segnala che sulla base delle citate rinunce espresse da parte dei titolari delle Azioni Speciali SPAXS (anche in qualità di futuri titolari delle Azioni Speciali) e della predetta delibera assunta dall'assemblea speciale e iscritta presso il competente Registro delle Imprese, in occasione del rinnovo degli organi sociali dell'Emittente non troverà applicazione il meccanismo di presentazione della lista di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte degli azionisti speciali (come sopra richiamato *sub* lettera (b)) e, conseguentemente, neanche il meccanismo di conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie (nel rapporto 1:8) collegata alla presentazione da parte dei titolari di Azioni Speciali di una propria lista di candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in caso di mancata nomina dei candidati presentati nella predetta lista (come sopra richiamato *sub* lettera (f)).

Alla luce di tutto quanto sopra, l'Emittente avvierà le attività necessarie, alla prima occasione utile successivamente alla quotazione dei propri strumenti finanziari sull'MTA nei modi e nei tempi compatibili con la normativa, anche di vigilanza e statutaria, applicabile, per apportare al testo dello Statuto post Fusione le modifiche volte all'eliminazione della facoltà per i titolari di Azioni Speciali di presentare proprie liste per la nomina degli organi sociali e della conseguente ipotesi di conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, e ciò anche al fine del formale recepimento a livello statutario della suddetta rinuncia dei futuri titolari di Azioni Speciali, in ogni caso da essi già validamente effettuata e, come ricordato, comunicata all'Emittente nel contesto delle assemblee degli azionisti di SPAXS e della Banca del 18 gennaio 2019 e deliberata dall'assemblea speciale di SPAXS.

Con riguardo alle Azioni Speciali si ricorda che le stesse non saranno negoziate sull'MTA, così come le Azioni Speciali SPAXS non sono negoziate sull'AIM Italia.

\*.\*.\*

#### Diritti di Assegnazione

I Diritti di Assegnazione saranno disciplinati dal Regolamento dei Diritti di Assegnazione, e avranno le medesime caratteristiche dei Diritti di Assegnazione SPXAS. In particolare tali strumenti finanziari sanno diritto ai titolari degli stessi di ricevere, gratuitamente, alla data di assegnazione (i.e. il 20 settembre 2019, corrispondente primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante), in un'unica soluzione, azioni ordinarie di nuova emissione di illimity ( le Azioni di Compendio, che avranno godimento pari a quello delle Azioni Ordinarie dell'Emittente in

circolazione alla data di assegnazione) nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 5 Diritti di Assegnazione detenuti.

Al riguardo si ricorda che i Diritti di Assegnazione SPAXS sono stati assegnati gratuitamente ai titolari di Azioni Ordinarie SPAXS, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS, nella misura di (i) n. 1 Diritto di Assegnazione SPAXS ogni n. 10 Azioni Ordinarie SPAXS sottoscritte nell'ambito dell'offerta finalizzata alla quotazione di SPAXS sull'AIM, per un totale quindi n. 6.000.000 Diritti di Assegnazione SPAXS; e (ii) n. 4 Diritti di Assegnazione SPAXS ogni n. 10 Azioni Ordinarie SPAXS detenute alla data di liquidazione delle Azioni Ordinarie SPAXS oggetto di recesso con riguardo all'Operazione Rilevante, per un totale quindi di n. 22.492.827 Diritti di Assegnazione SPAXS. Nell'ambito della Fusione ai titolari dei Diritti di Assegnazione SPAXS saranno attribuiti Diritti di Assegnazione di illimity nel rapporto 1:1.

Si ricorda altresì che ai fini della Fusione, l'Assemblea del 18 gennaio 2019 ha deliberato, tra le altre cose, l'emissione di: (i) n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione, da assegnare in concambio ai titolari dei Diritti di Assegnazione SPAXS, nel rapporto di n. 1 Diritto di Assegnazione dell'Emittente ogni n. 1 Diritto di Assegnazione SPAXS; e (ii) massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio, senza variazione del capitale sociale dell'Emittente, da assegnare a titolo gratuito ai portatori dei Diritti di Assegnazione.

Per maggiori informazioni in merito ai Diritti di Assegnazione si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2 del Prospetto.

\* \* \*

Come meglio precisato nel Capitolo 18 del Prospetto cui si rinvia per maggiori informazioni, l'azionariato dell'Emittente subirà nel tempo variazioni per effetto (i) del perfezionamento della Fusione, (ii) della assegnazione di tutte le massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio derivanti da tutti in. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione, e (iii) della conversione delle n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente (n. 1.440.000) in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Rispetto alla Data del Prospetto, al verificarsi delle condizioni di cui sopra, gli azionisti ordinari dell'Emittente - per tali intendendosi complessivamente (a) gli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici e (b) gli azionisti ordinari della Banca, alla Data del Prospetto, diversi da SPAXS - deterrebbero complessivamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari all'82,2%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nel capitale ordinario nell'Emittente, del 17,8%. Tale diluizione corrisponderebbe al 17,9% per i soli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici.

#### ***21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni***

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto post Fusione, il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

#### ***21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente nonché dell'Assemblea dei titolari di Azioni Speciali***

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto post Fusione contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto post Fusione della Società disponibile all'indirizzo web [www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it) (e, dopo la Fusione, [www.illimity.com](http://www.illimity.com)).

## **Convocazione**

Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, dello Statuto post Fusione, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può essere convocata presso la sede Sociale o in altro luogo che sia indicato nell'avviso di convocazione, nell'ambito del territorio nazionale ovvero all'estero.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto post Fusione, l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione ogniqualvolta esso lo ritenga opportuno, ovvero, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2367 del codice civile su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 20° (ventesimo) del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa *pro tempore* vigente. In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; è consentita la convocazione nel maggior termine di 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche dal Collegio Sindacale o da almeno n. 2 (due) dei suoi componenti, ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente quanto richiesto dalla legge; detto avviso è pubblicato nei termini di legge sul sito *internet* della Banca, nonché con le altre modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa *pro tempore* vigente, possono, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e predisponendo una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione, nonché presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La convocazione e l'integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci non sono ammesse per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, primo comma, del TUF. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa *pro tempore* vigente.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2369, primo comma, del codice civile. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

## **Diritto di intervento e voto**

L'articolo 11 dello Statuto post Fusione prevede che hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza della normativa *pro tempore* vigente. La delega può essere notificata elettronicamente mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società oppure mediante posta elettronica certificata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, ovvero ancora con altra modalità scelta tra quelle previste dalla normativa *pro tempore* vigente. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Salvo quanto previsto dall'articolo 2372, secondo comma, del codice civile, la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2370, quarto comma, del codice civile, ove previsto dall'avviso di convocazione dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno esercitare detto diritto per corrispondenza o in via elettronica, secondo le modalità e i termini comunicati nel medesimo avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei soci stessi e che sia data comunicazione dell'esercizio di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. In ogni caso, il Presidente dell'Assemblea e il Segretario devono essere presenti nel luogo indicato nell'avviso di convocazione ove si considera svolta l'adunanza.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non possono votare nelle deliberazioni riguardanti la loro rispettiva responsabilità.

### **Presidenza dell'Assemblea**

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente (ove nominato) o, in caso di assenza o impedimento di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2371 del codice civile.

Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dall'Assemblea su proposta del Presidente medesimo, quando non sia necessaria la presenza di un notaio a norma di legge e, se del caso, da Scrutatori, anche non soci, da lui scelti fra i presenti.

### **Svolgimento dell'Assemblea**

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto post Fusione, l'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sugli oggetti ad essa attribuiti dallo Statuto post Fusione, della legge e dei regolamenti. Salvo quanto in seguito indicato e dalle altre previsioni dello Statuto post Fusione, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Fermo quanto previsto dallo Statuto post Fusione, le modifiche (i) dell'articolo 13 dello Statuto post Fusione, (ii) degli articoli 5.1 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale), 6.3, 6.4 e 34 dello Statuto post Fusione, nonché (iii) delle caratteristiche dei Diritti di Assegnazione previste dal relativo regolamento diverse da quelle già previste dal medesimo regolamento, sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale con diritto di voto

### **Competenze dell'Assemblea generale**

Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello Statuto post Fusione, l'Assemblea ordinaria:

- (a) delibera sulle materie attribuite alla sua competenza dalla normativa *pro tempore* vigente o da altre previsioni dello Statuto post Fusione;
- (b) delibera in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione, queste ultime ove applicabili, a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un

limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente; **(ii)** dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; e **(iii)** dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Fermo quanto previsto dallo Statuto post Fusione, le delibere assembleari concernenti l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa *pro tempore* vigente, sono approvate dall'Assemblea ordinaria quando: (a) l'Assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato in Assemblea e avente diritto di voto; o (b) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto, qualunque sia il capitale con cui l'Assemblea è costituita;

- (c)** può approvare un Regolamento dei lavori assembleari e, ove approvato, è competente a deliberare in merito alle modifiche a detto Regolamento;
- (d)** autorizza il compimento di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, qualora il medesimo Consiglio di Amministrazione abbia approvato tali operazioni nonostante il parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Fermo quanto previsto dallo Statuto post Fusione, qualora l'Assemblea sia chiamata a deliberare in merito a tale autorizzazione ovvero ad operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea medesima in presenza di un parere contrario del comitato endoconsiliare cui è attribuita la competenza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, le deliberazioni assembleari devono essere altresì assunte applicando le speciali disposizioni in tema di *quorum* deliberativi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dall'apposita procedura per le operazioni con parti correlate.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto post Fusione, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto post Fusione.

### **Competenze dell'Assemblea dei titolari di Azioni speciali**

L'assemblea speciale dei titolari di Azioni Speciali delibera sugli oggetti a essa attribuiti dallo Statuto post Fusione, dalla legge e dai regolamenti, secondo quanto di seguito previsto.

- (a)** Qualora i soci titolari di Azioni Speciali siano chiamati ad esprimere la propria approvazione in merito a deliberazioni dell'Assemblea che modifichino o pregiudichino i loro diritti quali titolari di Azioni Speciali, ivi incluse le modifiche agli articoli 9.4, 6.3, 6.4, 14, punto 5, paragrafo terzo (con riferimento ai diritti dei titolari di Azioni Speciali), e 34, dello Statuto post Fusione, si applica l'articolo 2376 c.c. Le deliberazioni di cui alla presente lettera (a): (i) possono essere adottate anche con votazione separata da parte dei titolari di Azioni Speciali medesimi nell'ambito dell'Assemblea generale e (ii) saranno validamente adottate, in qualsiasi convocazione, con la presenza ed il voto favorevole di tanti soci titolari di Azioni Speciali che rappresentino almeno il 51% (cinquantunopercento) delle Azioni Speciali tempo per tempo in circolazione.
- (b)** Qualora i soci titolari di Azioni Speciali siano chiamati ad assumere determinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera (a), ivi incluse le decisioni in merito ai candidati da presentare ai competenti organi della Società per la nomina dei componenti degli stessi, di cui all'articolo 6.4 lettera (b), dello Statuto post Fusione, dette determinazioni sono adottate



con votazione separata da parte dei titolari di Azioni Speciali nell'ambito dell'Assemblea generale, fermo restando che gli stessi – ove lo ritengano opportuno – possono riunirsi in apposita Assemblea speciale. In tal caso: (i) l'Assemblea speciale è convocata mediante avviso trasmesso agli aventi diritto via telefax o posta elettronica almeno 8 (otto) giorni prima della data fissata per l'adunanza, fermo restando che la stessa potrà tenersi anche in forma totalitaria con la partecipazione dell'intero capitale rappresentato dalle Azioni Speciali tempo per tempo in circolazione; (ii) per la costituzione e la validità dell'Assemblea speciale si applicano le disposizioni di legge e dello Statuto post Fusione previste per l'Assemblea ordinaria.

#### ***21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente***

Lo Statuto post Fusione non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

#### ***21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti***

Lo Statuto post Fusione non prevede disposizioni particolari che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta. Pertanto, la partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico è quella prevista dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

#### ***21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale***

Lo Statuto post Fusione della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

## 22. CONTRATTI RILEVANTI

Fatto salvo quanto di seguito descritto, ad avviso dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sono stati conclusi contratti rilevanti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività ovvero che comportano obbligazioni e/o diritti rilevanti per la stessa.

### 22.1 Fusione inversa di SPAXS nella Banca

In data 30 ottobre 2018 i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di SPAXS hanno approvato il Progetto di Fusione relativo alla fusione per incorporazione di SPAXS nella Banca, redatto ai sensi e per gli effetti degli articoli 2501-ter cod. civ.

Poiché alla data del Progetto di Fusione SPAXS detiene una percentuale del capitale sociale dell'Emittente pari a circa il 99,17%, alla Fusione in esame si applica (c.d. "inversa") la c.d. "procedura semplificata" prevista e disciplinata dall'articolo 2505-bis cod. civ.

In data 18 gennaio 2019, le Assemblee straordinarie dell'Emittente e di SPAXS hanno approvato il Progetto di Fusione; in pari data le relative delibere assembleari sono state iscritte presso i competenti Registri delle Imprese di Modena e Milano, da tali iscrizioni sono pertanto decorsi i termini di legge di 15 giorni per l'opposizione dei creditori (ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 57, comma 3, del TUB e all'art. 2503 cod. civ.) e per l'esercizio da parte degli azionisti di minoranza della Banca (ossia gli azionisti diversi da SPAXS) dell'eventuale diritto di vendita delle azioni dell'Emittente da essi detenute (ai sensi dell'art. 2505-bis, primo comma, cod. civ.).

In data 15 febbraio 2019, è stato stipulato l'Atto di Fusione; dalla data di efficacia della Fusione come disciplinata nell'Atto di Fusione (la "**Data di Efficacia della Fusione**") si determinerà l'estinzione di SPAXS. Le operazioni di SPAXS saranno imputate al bilancio di illimita a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione mentre gli effetti contabili e gli effetti fiscali saranno anticipati al 1° gennaio 2019.

Alla Data di Efficacia della Fusione, si determinerà l'estinzione di SPAXS.

#### Motivazioni e caratteristiche della Fusione

La Fusione si colloca nel più ampio contesto del progetto di investimento di SPAXS che ha portato al perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS, in parte mediante acquisto in parte mediante conferimento, della quasi totalità delle azioni ordinarie dell'Emittente, costituendone il passaggio conclusivo, con l'obiettivo di conseguire la piena integrazione tra SPAXS e la Banca (e la conseguente scomparsa del veicolo creato ai fini della realizzazione di tale progetto), nonché la messa a disposizione della Banca di tutte le risorse raccolte da SPAXS in sede di ammissione all'AIM Italia ai fini della piena realizzazione della sopra richiamata operazione. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Anche in considerazione della quasi integrale partecipazione detenuta da SPAXS nel capitale sociale della Banca e del fatto che gli attivi patrimoniali di SPAXS sono rappresentati da tale partecipazione e dalle risorse finanziarie dalla medesima raccolte nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni dei propri strumenti finanziari su AIM Italia, la Fusione consegue altresì l'obiettivo di rendere più efficienti i processi organizzativi e gestionali della Banca, semplificando la struttura e riducendo le spese ed inefficienze collegate al mantenimento di due separate strutture societarie.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale di SPAXS è composto da n. 59.373.241 Azioni Ordinarie SPAXS (risultanti dall'annullamento delle azioni ordinarie per cui è stato esercitato il diritto di recesso con riguardo all'Operazione Rilevante e che rimaste inoperte/non collocate al termine del procedimento di offerta in opzione e collocamento presso terzi di cui all'articolo 2437-*quater* cod. civ.) e da n. 1.440.000 Azioni Speciali SPAXS (per effetto della conversione alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante) della prima tranche di Azioni Speciali SPAXS, come previsto dallo statuto della medesima vigente a tale data. Alla medesima data, anche in ragione di quanto

sopra, SPAXS ha emesso n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione SPAXS (che danno diritto di titolari di ricevere n. 5.698.565 Azioni di Compendio SPAXS), a servizio dei quali, si ricorda, l'Assemblea straordinaria di SPAXS, in sede di IPO sull'AIM Italia, aveva deliberato l'emissione di massime n. 6.000.000 Azioni di Compendio SPAXS senza variazione del capitale sociale. Anche in ragione di quanto sopra, è previsto che, nel contesto della Fusione, l'Assemblea degli azionisti di BIP approvi, in particolare, oltre al Progetto di Fusione e ai relativi allegati:

- l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie della Banca;
- a servizio del concambio delle Azioni Speciali SPAXS, l'emissione di massime n. 1.440.000 Azioni Speciali di illimity con caratteristiche analoghe alle Azioni Speciali SPAXS, come disciplinate dall'articolo 6 dello Statuto post Fusione;
- l'emissione di n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione, disciplinati dal "*Regolamento dei Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.*", i cui termini e condizioni sono conformi al "*Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS S.p.A.*" disciplinante i Diritti di Assegnazione SPAXS;
- l'emissione di massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio senza variazione del capitale sociale, da assegnare a titolo gratuito ai portatori dei Diritti di Assegnazione al primo anniversario dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (ossia il 20 settembre 2019) in conformità al "*Regolamento dei Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.*".

Per maggiori informazioni in merito alle Azioni Speciali e ai Diritti di Assegnazione si rinvia, rispettivamente, alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 e alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2 del Prospetto Informativo.

#### Statuto post Fusione

Unitamente al Progetto di Fusione, l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha approvato l'adozione, con effetto dalla Data di Efficacia della Fusione, dello Statuto post Fusione.

Lo Statuto post Fusione riporta, tra l'altro, tutte le modifiche necessarie ed opportune ai fini dell'ammissione degli strumenti finanziari illimity sull'MTA, nonché quelle collegate alle caratteristiche delle Azioni Ordinarie e Azioni Speciali e dei Diritti di Assegnazione emessi a servizio della Fusione. In particolare, lo Statuto post Fusione riporta, tra l'altro, le seguenti modifiche rispetto allo statuto di BIP vigente alla Data del Prospetto:

- la variazione della denominazione sociale in "*illimity Bank S.p.A.*" e in forma abbreviata "*illimity S.p.A.*";
- la variazione della sede legale, sita in Milano;
- la proroga della durata della Banca;
- l'eliminazione del valore nominale delle Azioni Ordinarie, l'introduzione della disciplina delle Azioni Speciali con caratteristiche analoghe alle Azioni Speciali SPAXS, nonché l'indicazione dei Diritti di Assegnazione e dell'emissione delle Azioni di Compendio a servizio degli stessi;
- l'adeguamento del voto di lista per la nomina degli organi sociali alla disciplina applicabile alle società con strumenti finanziari quotati sull'MTA;
- l'introduzione della facoltà per il Consiglio di Amministrazione di presentare una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- l'introduzione delle indicazioni necessarie al rispetto delle norme in materia di equilibrio tra generi e requisiti di indipendenza degli amministratori secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile alle società con strumenti finanziari quotati sull'MTA;

- l'introduzione della figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per maggiori informazioni in merito allo Statuto post Fusione si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto Informativo.

#### *Rapporto di Concambio, Rapporto di Assegnazione e conguagli in denaro*

Ai fini del perfezionamento della Fusione si procederà con l'annullamento di tutte le Azioni Ordinarie SPAXS e delle Azioni Speciali SPAXS, nonché di tutti i Diritti di Assegnazione SPAXS.

L'Emittente darà attuazione alla Fusione mediante l'emissione – previo annullamento di tutte le proprie azioni ordinarie – di nuove Azioni Ordinarie e Azioni Speciali, nonché dei Diritti di Assegnazione, da assegnare rispettivamente ai titolari di Azioni Ordinarie SPAXS, di Azioni Speciali SPAXS e di Diritti di Assegnazione SPAXS, nonché agli azionisti dell'Emittente diversi da SPAXS (gli “**Azionisti di Minoranza**”), il tutto secondo quanto di seguito descritto.

Quanto agli azionisti di SPAXS, secondo quanto determinato dai Consigli di Amministrazione di BIP e di SPAXS:

- per ogni n. 1 (una) Azione Ordinaria SPAXS verrà assegnata in concambio n. 1 (una) Azione Ordinaria di illimity, priva di indicazione del valore nominale;
- per ogni n. 1 (una) Azione Speciale SPAXS verrà assegnata in concambio n. 1 (una) Azione Speciale di illimity priva di indicazione del valore nominale (sia per le azioni ordinarie sia per le azioni speciali, il “**Rapporto di Concambio**”).

Ai sensi dell'articolo 2504-ter, comma 1, del cod. civ., non saranno tuttavia assegnate azioni dell'Emittente in sostituzione delle eventuali azioni proprie di SPAXS detenute alla Data di Efficacia della Fusione.

Inoltre, in considerazione delle caratteristiche dei Diritti di Assegnazione SPAXS che saranno oggetto di annullamento e delle caratteristiche analoghe dei Diritti di Assegnazione di illimity che saranno emessi, i Consigli di Amministrazione di BIP e di SPAXS hanno altresì deliberato di assegnare gratuitamente ai portatori dei Diritti di Assegnazione SPAXS per ogni n. 1 (uno) Diritto di Assegnazione SPAXS detenuto, n. 1 (uno) Diritto di Assegnazione di illimity di nuova emissione, in sostituzione.

Quanto agli Azionisti di Minoranza, le azioni ordinarie di BIP detenute dagli Azionisti di Minoranza saranno sostituite da Azioni Ordinarie di illimity di nuova emissione, che verranno assegnate agli Azionisti di Minoranza nel rapporto di assegnazione di n. 137,0726 Azioni Ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 (una) azione ordinaria di BIP detenuta (il “**Rapporto di Assegnazione**”).

Qualora, in applicazione del Rapporto di Assegnazione, spettassero agli Azionisti di Minoranza un numero non intero di Azioni Ordinarie di illimity, l'Emittente procederà alla consegna di Azioni Ordinarie nella misura risultante dall'arrotondamento (i) per difetto, qualora l'entità della frazione sia inferiore allo 0,5 e (ii) per eccesso, qualora l'entità della frazione sia pari o superiore allo 0,5.

Tale Rapporto di Assegnazione è stato determinato in maniera tale da mantenere invariato il valore delle partecipazioni detenute nell'Incorporante dagli Azionisti di Minoranza alla data del Progetto di Fusione, tenuto conto della determinazione del Rapporto di Concambio, nonché dell'incremento del valore dell'Emittente derivante dall'apporto del patrimonio di SPAXS che si verificherà nel contesto della Fusione.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio e di assegnazione.

### Valorizzazione delle società ai fini della Fusione

Ai fini del calcolo del Rapporto di Assegnazione sono stati rilevati i valori economici di SPAXS e di BIP come segue.

Per quanto riguarda SPAXS, sulla base del valore di patrimonio netto della stessa al 30 settembre 2018, pari ad Euro 559.531.964 sulla base dei principi contabili internazionali IFRS, e del numero di Azioni Ordinarie SPAXS e di Azioni Speciali SPAXS in circolazione a tale data, tenuto conto degli effetti derivanti dal collocamento delle Azioni Ordinarie SPAXS presso terzi, dell'annullamento delle Azioni Ordinarie SPAXS non collocate a seguito del completamento del periodo di recesso, di offerta in opzione e prelazione e del collocamento presso terzi. Al fine della valorizzazione di SPAXS è stata inoltre considerata la conversione di n. 360.000 Azioni Speciali SPAXS in n. 2.160.000 Azioni Ordinarie SPAXS ai sensi dello statuto di SPAXS vigente alla data di riferimento.

Il patrimonio netto rettificato di SPAXS al 30 settembre 2018 considerati gli effetti sopra menzionati ed utilizzato ai fini valutativi è risultato pari ad Euro 572.761.444 mentre le Azioni Ordinarie SPAXS sono risultate pari a n. 59.373.241 e le Azioni Speciali SPAXS pari a n. 1.440.000, risultando quindi in un valore economico di Euro 9,4184 per azione di SPAXS.

Per quanto riguarda BIP, alla luce del perfezionamento, in data 20 settembre 2018 dell'operazione di acquisizione da parte di SPAXS del 99,17% del capitale di BIP, il valore economico riconosciuto a BIP è lo stesso valore attribuito ai fini di tale operazione, ossia pari ad Euro 55.999.707 per l'intero capitale sociale e quindi Euro 1.291,00 per azione ordinaria di BIP.

### Modalità di assegnazione degli strumenti finanziari illimity

Le Azioni Ordinarie, le Azioni Speciali e i Diritti di Assegnazione di illimity a servizio del concambio, così come le Azioni Ordinarie di illimity a servizio del Rapporto di Assegnazione saranno messi a disposizione degli aventi diritto, secondo le forme proprie delle azioni accentrate in Monte Titoli S.p.A. e dematerializzate, a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Efficacia della Fusione

Con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, le Azioni Ordinarie SPAXS e i Diritti di Assegnazione SPAXS verranno revocati dalle negoziazioni sull'AIM Italia e annullati. Le Azioni Ordinarie di illimity assegnate rispettivamente ai soci di SPAXS secondo il Rapporto di Concambio e agli Azionisti di Minoranza secondo il Rapporto di Assegnazione, nonché i Diritti di Assegnazione di illimity assegnati ai titolari dei Diritti di Assegnazione SPAXS saranno negoziati sull'MTA.

### Diritto degli Azionisti di Minoranza di vendere le proprie azioni

Avendo i Consigli di Amministrazione di BIP e SPAXS deciso di avvalersi della c.d. "procedura semplificata" prevista dall'articolo 2505-bis, primo comma, cod. civ., e in considerazione del fatto che alla Data del Prospetto, il capitale di BIP è detenuto per circa il 99,17% da SPAXS e pertanto, la Fusione costituisce una fusione c.d. "inversa", agli Azionisti di Minoranza è stato attribuito, ai sensi del richiamato articolo, il diritto di vendere le proprie azioni, in tutto o in parte, per un corrispettivo pari a Euro 1.291,00 ciascuna, determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 2, cod. civ.

I termini e le modalità per l'esercizio da parte degli Azionisti di Minoranza del diritto di vendita delle proprie azioni ordinarie BIP sono quelli indicati nel Progetto di Fusione e nell'avviso diffuso dall'Emittente sul proprio sito internet ([www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it)), nonché mediante SPAXS sul sito internet della stessa ([www.spaxs.it](http://www.spaxs.it)) e con lo SDIR-NIS.

L'efficacia dell'esercizio del diritto di vendita sopra descritta sarà efficace subordinatamente al perfezionamento della Fusione.

### Autorizzazioni e condizioni della Fusione

La Fusione era subordinata al rilascio da parte di Banca d'Italia dei provvedimenti previsti dagli articoli 56 e 57 del TUB relativi alle autorizzazioni, rispettivamente, all'adozione dello Statuto post Fusione e alla realizzazione della Fusione.

Al riguardo si segnala che la Fusione, come regolata dal Progetto di Fusione è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del TUB da Banca d'Italia col provvedimento n. 1444641/18 dell'11 dicembre 2018, comunicato all'Emittente in data 12 dicembre 2018; con detto provvedimento l'Autorità di Vigilanza ha altresì accertato, ai sensi dell'art. 56, comma 1, del TUB, che la proposta di modifica dello statuto della Banca, con adozione dello Statuto post Fusione all'efficacia della stessa, non contrasta con il principio di sana e prudente gestione e ha autorizzato l'Emittente all'acquisto di azioni proprie dagli Azionisti di Minoranza che esercitino il diritto di vendita di cui all'art. 2505-bis cod. civ., primo comma.

Inoltre, ai sensi del Progetto di Fusione, l'attuazione della Fusione era subordinata all'avveramento delle seguenti condizioni:

- (i) il rilascio a parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione a quotazione sull'MTA delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione, emesso in data 25 febbraio 2019;
- (ii) il rilascio da parte di Consob del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del presente Prospetto Informativo, per il quale si rinvia a quanto indicato in Copertina e al Capitolo 1, Paragrafo 1.2. della presente Sezione del Prospetto Informativo.

### **22.2 Fusione di Banca Emilveneta nella Banca**

In data 18 luglio 2016, BIP ha perfezionato, per un corrispettivo pari ad Euro 492,60 per azione, l'acquisto di n. 16.350 azioni (corrispondenti ad una partecipazione pari al 54,6% del capitale sociale) di Banca Emilveneta S.p.A. ("**Banca Emilveneta**") successivamente fusa per incorporazione in BIP con delibera del 25 maggio 2017, con effetti giuridici decorrenti dal giorno 1 ottobre 2017.

Con atto di fusione del 2 agosto 2017, a rogito Notaio dott. Aldo Barbati, in esecuzione delle rispettive delibere assembleari dei soci in data 25 maggio 2017, Banca Emilveneta e BIP si sono fuse mediante incorporazione di Banca Emilveneta nell'Emittente. In considerazione della fusione si è proceduto all'annullamento di tutte le azioni di Banca Emilveneta ed all'aumento di capitale sociale della incorporante di euro 3.377.000, mediante emissione di 3.377 azioni del valore nominale di euro 1.000 assegnate ai soci della società incorporata in proporzione del rapporto di concambio, ovvero per ogni quattro azioni detenute dalla società incorporata è stata assegnata una nuova azione della società incorporante. Le azioni non concambiate poichè in numero inferiore all'unità come determinato dal rapporto di concambio sono state liquidate in contanti al prezzo di euro 340. L'incorporante, a decorrere dal 1° ottobre 2017, data di efficacia giuridica, è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e negli impegni facenti capo alla società incorporata.

### **22.3 Acquisizione di Neprix**

Si segnala che, nel contesto della Fusione, in data 30 ottobre 2018, la Banca ha deliberato di sottoscrivere con Andrea Clamer e Andrea Battisti (che detengono rispettivamente il 50% di Neprix) il contratto di compravendita avente ad oggetto l'intero capitale sociale di Neprix, società su cui saranno accentrate le attività di servicing dei crediti NPL acquisiti dalla Banca e che ha ricevuto in data 22 gennaio 2019 la licenza ex art. 115 del TULPS, a fronte di un corrispettivo, fisso e immutabile corrispondente al valore del patrimonio netto della stessa Neprix S.r.l. alla data in cui

sarà sottoscritto il contratto di compravendita. In proposito si segnala che non è prevista una perizia ai fini della determinazione del corrispettivo e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente e sulla base dell'ultimo dato disponibile, il patrimonio netto stimato di Neprix S.r.l. al 31 dicembre 2018 risultava pari a circa Euro 23 mila.

Al riguardo si precisa che l'acquisizione di tale società da parte dell'Emittente costituirà un'operazione con parti correlate con riguardo alla quale, in considerazione del corrispettivo previsto della stessa che sarà di importo esiguo ai sensi della Procedura OPC l'operazione non sarà soggetta alle procedure ivi previste e non sarà predisposto un documento informativo ai sensi della disciplina in materia di operazioni con parti correlate e della relativa procedura adottata dalla Banca.

Inoltre, tale operazione non è ancora avvenuta alla Data del Prospetto in quanto l'esecuzione di detta compravendita comporterà la costituzione di un gruppo bancario e le correlate modifiche statutarie (da adottarsi a cura dell'Assemblea con le maggioranze di legge, come richiamate dallo Statuto post Fusione), ed è condizionata al positivo completamento dei procedimenti a tal fine previsti dalla normativa di Banca d'Italia ed all'iscrizione dell'Emittente all'Albo dei gruppi bancari. Una volta acquisita, la società rientrerà all'interno del gruppo bancario. Alla Data del Prospetto, si ritiene che tale operazione possa essere avviata ad esito della Fusione e, subordinatamente e compatibilmente con i procedimenti di cui sopra, possa realizzarsi entro il terzo trimestre 2019.

## **23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Relazioni e pareri di esperti**

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Prospetto Informativo, nonché le relazioni di KPMG e Deloitte, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

### **23.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

In particolare:

- Banca d'Italia, "Economie Regionali – L'economia dell'Emilia Romagna", giugno 2018 - <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0032/index.html>;
- ABI Monthly Outlook - Economia e Mercati Finanziari-Creditizi" di Dicembre 2018 <https://www.abi.it/Pagine/Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/ABI-Monthly-outlook.aspx>;
- Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, 28 settembre 2018 - <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/index.html>;
- PwC – Italian NPL market, June 2018 - <https://www.pwc.com/it/it/publications/npl-market.html>;
- Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, 28 settembre 2018 - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/index.html>. Prestiti (escluse sofferenze e PCT) di Società non finanziarie e famiglie produttrici;
- Assifact, Comunicato stampa: "Il Factoring non si ferma", dati al 31 dicembre 2017 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2018/02/CS-Assifact-Dati-al-31.12.17-16-feb-2018.pdf>;
- Assifact CrediFact, "Il factoring in cifre", dati preliminari al 30 settembre 2018 - <http://assifact.it/wp-content/uploads/2018/11/2018-09.pdf>;
- CheBanca! Digital Banking Index Italy, Marzo 2018 - [http://www.affaritaliani.it/static/upl2018\\_restyle/rice/ricerca\\_chebanca--digital-banking-index.pdf](http://www.affaritaliani.it/static/upl2018_restyle/rice/ricerca_chebanca--digital-banking-index.pdf);
- ECB Press Conference, 25 ottobre 2018 <https://www.ecb.europa.eu/press/pressconf/2018/html/ecb.is181025.en.html>;
- sito internet International Monetary Fund <https://www.imf.org/en/Countries/ITA>;
- Bloomberg, rilevazioni a settembre 2018;
- sito internet International Monetary Fund <https://www.imf.org/en/Countries/ITA>;
- ;
- Assifact CrediFact, "Il factoring in cifre", dati preliminari al 30 settembre 2018 <http://assifact.it/wp-content/uploads/2018/10/CREDIFACT-Il-factoring-in-cifre-settembre-2018-preliminari.pdf>;
- CheBanca! Digital Banking Index Italy, Marzo 2018, <https://www.chebanca.it/wps/wcm/connect/4f5ec2f9-9812-4b25-8137-443b69342f36/DigitalBankingIndex-9.pdf?MOD=AJPERES>;
- [http://www.eba.europa.eu/single-rule-book-qa/-/qna/view/publicId/2017\\_3270](http://www.eba.europa.eu/single-rule-book-qa/-/qna/view/publicId/2017_3270).

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesima anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Prospetto Informativo in cui le stesse sono riportate.



## 24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente (in Milano, Via Soperga n. 9 e, prima della Fusione, Modena, Via Emilia Est n. 107), nei giorni lavorativi ed in orari d'ufficio, nonché sul sito *internet* dell'Emittente ([www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it) e, dopo la Fusione, [www.illimity.com](http://www.illimity.com)):

- “*Regolamento Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.*”;
- bilancio intermedio di BIP relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 corredato dalla relativa relazione di revisione contabile limitata;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 corredato dalla relativa relazione di revisione e del collegio sindacale;
- bilancio consolidato di BIP e delle sue controllate relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 corredato dalla relativa relazione di revisione;
- bilancio d'esercizio di BIP relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 corredato dalla relativa relazione di revisione e del collegio sindacale;
- bilancio consolidato intermedio di SPAXS relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 corredata dalla relativa relazione di revisione;
- bilancio intermedio di SPAXS relativo al periodo dalla costituzione (20 dicembre 2017) al 30 giugno 2018 corredata dalla relativa relazione di revisione;
- situazione patrimoniale ed economica pro-forma illimity relativo al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018, assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A.;
- situazione patrimoniale ed economica pro-forma illimity relativo al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A.;
- situazione patrimoniale pro-forma illimity relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 assoggettato ad esame da parte di KPMG S.p.A..
- Statuto post Fusione;
- Procedura Parti Correlate approvata in data 17 dicembre 2018.

## 25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Prospetto l'Emittente detiene l'intero capitale sociale di Friuli Leaseco società costituita dall'emittente in data 12 dicembre 2018 e operante ai sensi dell'art. 7.1, Legge n. 130/1999 sulle cartolarizzazioni.

La partecipazione in Friuli Leaseco è strettamente funzionale ad una operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in corso di realizzazione da parte della Banca alla Data del Prospetto.

Si precisa che la suddetta partecipazione in Friuli Leaseco rientra nel perimetro di consolidamento della Banca, ma non costituisce gruppo bancario ai sensi della normativa vigente applicabile alle banche.

Si segnala, per completezza, che l'Emittente ha avviato la propria operatività nel settore dei crediti *non performing* acquistando, tramite il veicolo di cartolarizzazione 130/1999 Aporti SPV, cinque portafogli di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di Euro 1 miliardo circa. Nello specifico, in data 21 settembre 2018 è stato acquisito un portafoglio composto prevalentemente da posizioni *corporate* garantite dal valore nominale (*gross book value*) di Euro 155 milioni. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari (c.d. *notes*), sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018.

In data 8 ottobre 2018 è stato acquistato un ulteriore portafoglio del valore nominale di Euro 262 milioni (*gross book value*) composto per il 74% da posizioni non garantite. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 16 novembre 2018; inoltre, in data 15 novembre 2018 è stato perfezionato l'acquisto di un terzo portafoglio per un *gross book value* di Euro 347 milioni, composto per oltre l'80% del valore nominale da posizioni *corporate* non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca.

In data 26 novembre 2018 la Banca ha acquistato un quarto portafoglio per un *gross book value* di Euro 206 milioni, composto interamente da crediti chirografari verso imprese italiane, con un valore medio per contratto di finanziamento pari a Euro 2,7 milioni. Anche in questo caso, l'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca.

In data 21 dicembre 2018 è stato acquistato sul mercato secondario un portafoglio per un *gross book value* di Euro 110 milioni circa composto da posizioni non garantite. L'acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca; infine, sempre nel mese di dicembre 2018, la Banca ha perfezionato l'acquisto di nuovi NPL per un *gross book value* complessivo di circa Euro 175 milioni.

In data 28 dicembre, sono stati acquistati ulteriori tre portafogli per un valore nominale complessivo di Euro 40 milioni da una pluralità di banche di piccola e media dimensione. Nello specifico, il primo portafoglio, composto per il 54% da crediti non garantiti, è stato acquistato da per un valore nominale complessivo di circa Euro 23 milioni; il secondo portafoglio, composto per il 90% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 7 milioni; il terzo portafoglio, composto per il 68% da crediti garantiti, è stato acquistato per un valore nominale complessivo di circa Euro 10 milioni. Tali acquisizioni sono state finalizzate tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi dei portafogli è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri.

Sempre in data 28 dicembre è stata finalizzata la prima operazione di *single name*, per un valore nominale di circa Euro 25 milioni. Si tratta di cinque posizioni NPL nei confronti di debitori *corporate* e garantiti da asset industriali e commerciali in Lombardia. L'operazione è stata conclusa, tramite Aporti SPV, con un istituto bancario attivo prevalentemente nel nord Italia.

Infine, in data 22 febbraio 2019, la Banca ha acquistato un portafoglio NPL, composto per circa il 60% da posizioni corporate garantite, per un valore nominale complessivo di circa Euro 31,6 milioni da una banca di piccola e media dimensione. Tale acquisizione è stata finalizzata tramite Aporti SPV, attraverso la contestuale sottoscrizione di *notes* da parte della Banca. L'analisi del portafoglio è stata svolta tramite il supporto di una società di consulenza esperta nell'analisi dei portafogli NPL e parte non correlata all'Emittente. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri

L'analisi di tali posizioni è stata svolta con il supporto di una società specializzata nell'analisi di asset immobiliari e di uno studio legale esperto nell'analisi legale di crediti NPL. Il mandato è stato affidato dal Responsabile della Divisione NPL, munito dei necessari poteri. Nessuno dei due advisor risulta essere parte correlata all'Emittente.

A seguito di tali transazioni, il valore nominale complessivo del portafoglio NPL posseduto dalla banca raggiunge circa Euro 1,18 miliardi.

Il corrispettivo pagato per i portafogli NPL acquisiti ammonta a circa Euro 97 milioni. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del Prospetto. Si precisa che ad esito delle predette operazioni e alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non detiene alcuna interessenza nel capitale dei suddetti veicoli ma esclusivamente i titoli obbligazionari (*notes*) interamente sottoscritti, tali da comportare nel bilancio consolidato l'iscrizione dei portafogli acquisiti come crediti verso clientela tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, del Prospetto Informativo.

## **SEZIONE SECONDA**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili**

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché ai settori in cui l'Emittente opera ed all'ammissione alle negoziazioni sull'MTA degli strumenti finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

### 3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

#### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante - quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente ritiene che la stessa e la sua controllata dispongano di capitale circolante sufficiente, nella conformazione post Fusione, per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

#### 3.2 Fondi propri e indebitamento

Il seguente paragrafo fornisce dettaglio in merito riporta la composizione dei fondi propri e dell’indebitamento finanziario al 31 dicembre 2018 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

Il patrimonio netto dell’Emittente al 31 dicembre 2018 (non sottoposto ad attività di revisione contabile) e al 31 dicembre 2017 è pari rispettivamente ad Euro 227,9 milioni ed Euro 60,1 milioni. La tabella di seguito riportata rappresenta la composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre</b>	<b>Al 31 dicembre</b>	<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
	<b>2018</b>	<b>2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
1. Capitale	43.377	43.377	-	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
3. Riserve	214.589	10.662	203.927	>100%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(962)	2.632	(3.594)	(>100%)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(29.124)	3.399	(32.523)	(>100%)
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>227.880</b>	<b>60.070</b>	<b>167.810</b>	<b>&gt;100%</b>

Le risorse finanziarie dell’Emittente, in considerazione dell’attività bancaria svolta, sono costituite, oltre che dai mezzi propri, dalla raccolta diretta da clientela, dalla raccolta sul mercato interbancario e da obbligazioni. La tabella seguente riporta le risorse finanziarie dell’Emittente al 31 dicembre 2018 (non sottoposto ad attività di revisione contabile) e al 31 dicembre 2017 e le variazioni in valore assoluto e percentuali.

<b>BIP</b>				
			<b>Variazioni</b>	<b>Variazioni %</b>
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>Al 31 dicembre 2017 (riesposto)</b>	<b>2018 vs 2017</b>	<b>2018 vs 2017</b>
Debiti verso banche centrali	52.622	399.257	-346.635	-86,82%
- a vista	-	-	-	-
- a termine	52.622	399.257	-346.635	-86,82%

Debiti verso banche	40.441	71.366	-30.925	-43,33%
- a vista	4.011	4.002	9	0,22%
- a termine	36.430	67.364	-30.934	-45,92%
<b>Totale Raccolta da banche</b>	<b>93.063</b>	<b>470.623</b>	<b>-377.560</b>	<b>-80,23%</b>
Conti Correnti	419.231	398.688	20.543	5,15%
Depositi a scadenza	41.692	27.490	14.202	51,66%
Pronti Contro Termine	-	-	-	-
Certificati di Deposito	58.915	68.073	-9.158	-14,45%
Titoli obbligazionari	22.498	26.362	-3.864	-14,66%
Finanziamenti	9.802	6.561	3.241	49,40%
Altri	3.532	1.804	1.728	95,79%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>555.670</b>	<b>528.978</b>	<b>26.692</b>	<b>5,05%</b>
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>648.733</b>	<b>999.601</b>	<b>-350.868</b>	<b>-35,10%</b>

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto Informativo.

### 3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sull'MTA delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente.

Si segnala per completezza che alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, e alcuni Alti Dirigenti ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni nella controllante SPAXS. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del Prospetto Informativo.

Per completezza si segnala altresì che alla Data del Prospetto Informativo, i rapporti dell'Emittente con lo Sponsor sono i seguenti:

Banca IMI, in qualità di Sponsor percepirà un compenso per i servizi resi ai sensi del contratto di Sponsor stipulato in data 22 novembre 2018 con l'Emittente.

Inoltre, Banca IMI, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, Specialist, *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione oggetto dell'offerta di SPAXS finalizzata alla quotazione sull'AIM avvenuta in data 1 febbraio 2018. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricato da SPAXS e ha percepito la relativa commissione.

Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa SanPaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *trading*, *lending*, *investment banking*, *asset management* e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Infine, alla Data del Prospetto, Banca IMI detiene n. 1.247.900 Azioni Ordinarie SPAXS, corrispondenti ad una quota pari al 2,10% del capitale sociale ordinario di SPAXS e n. 1.360 Diritti



di Assegnazione SPAXS. Pertanto, a seguito della Fusione, Banca IMI deterrà un pari numero di Azioni Ordinarie e di Diritti di Assegnazione.

### **3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi**

Si ricorda che l'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione della Società.

L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto quotazione principalmente per le motivazioni correlate al fatto che la Società, per effetto della quotazione dei propri strumenti finanziari sull'MTA, potrà beneficiare di una maggiore visibilità (sia presso partner strategici, sia anche presso investitori istituzionali).

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore della Banca di proventi derivanti dalla quotazione.

#### **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

##### **4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione**

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente agli strumenti finanziari dell'Emittente da ammettere alle negoziazioni sull'MTA.

##### **4.1.1 Descrizione delle Azioni da ammettere alla negoziazione**

L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sull'MTA, ha per oggetto n. 59.422.861 Azioni rivenienti dalla Fusione.

Sulla base del Rapporto di Concambio previsto dal Progetto di Fusione, per ogni n. 1 Azione Ordinaria SPAXS (priva di indicazione del valore nominale), verrà assegnata in concambio n. 1 Azione Ordinaria di illimity priva di indicazione del valore nominale.

Si segnala inoltre che le Azioni Ordinarie di BIP detenute dagli Azionisti di Minoranza della Banca saranno sostituite da Azioni Ordinarie dell'Emittente di nuova emissione, che verranno assegnate agli Azionisti di Minoranza nel rapporto di assegnazione di n. 137,0726 Azioni Ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria di BIP detenuta (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto).

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005359192.

Si segnala infine che, con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, le azioni ordinarie di SPAXS, alla Data del Prospetto quotate sull'AIM, verranno revocate dalle negoziazioni sull'AIM e annullate.

##### **4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse**

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

##### **4.1.3 Caratteristiche delle Azioni**

Le Azioni della Società, nominative e prive del valore nominale, hanno godimento regolare, sono indivisibili, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

##### **4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni**

Le Azioni sono denominate in Euro.

##### **4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni**

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto post Fusione, l'utile netto risultante dal bilancio, dopo l'accantonamento delle quote stabilite dalla legge come riserva legale, sarà destinato conformemente alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro i 5 anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società, con imputazione al Fondo di riserva.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può destinare un importo annuo complessivo - non superiore al 5% (cinquepercento) dell'utile netto di esercizio - a iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale.

#### **4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse**

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente che ha deliberato la Fusione, ai fini della stessa ha tra l'altro deliberato:

*"[...] l'emissione di: (i) n. 59.422.886 azioni ordinarie di illimity S.p.A. prive di indicazione del valore nominale e senza variazione del capitale sociale, con annullamento senza concambio delle eventuali azioni ordinarie di SPAXS S.p.A., che alla data di efficacia della Fusione fossero in proprietà di SPAXS S.p.A. medesima o di Banca Interprovinciale S.p.A. a norma dell'articolo 2504-ter del codice civile, il tutto procedendo alle relative emissioni e assegnazione azionarie secondo il Rapporto di Cambio e il Rapporto di Assegnazione che risultano dal Progetto di Fusione e quindi per ogni n. 1 azione ordinaria SPAXS S.p.A., n. 1 azione ordinaria illimity S.p.A. di nuova emissione e per ogni n. 1 azione ordinaria Banca Interprovinciale S.p.A., n. 137,0726 azioni ordinarie illimity S.p.A. di nuova emissione, e (ii) n. 1.440.000 azioni speciali di illimity S.p.A. prive di indicazione del valore nominale e senza variazione del capitale sociale, il tutto procedendo alla relativa emissione azionaria secondo il Rapporto di Cambio che risulta dal Progetto di Fusione e quindi per ogni n. 1 azione speciale SPAXS S.p.A., n. 1 azione speciale illimity S.p.A. di nuova emissione".*

Per maggiori informazioni su tali delibere assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, del Prospetto Informativo.

#### **4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni**

Le Azioni Ordinarie saranno messe a disposizione degli aventi diritto, secondo le forme proprie delle azioni accentrate in Monte Titoli e dematerializzate, a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Efficacia della Fusione.

#### **4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni**

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

Per informazioni in merito agli impegni di *lock-up* assunti dalle Società Promotrici si rinvia al Capitolo 14.2 del Prospetto.

#### **4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni**

Alla data di efficacia della Fusione, che corrisponde alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli artt. 101-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF), di obbligo di acquisto (art. 108 del TUF) e di diritto di acquisto (art. 111 del TUF).

#### **4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso**

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di scambio o di acquisto aventi a oggetto strumenti finanziari dell'Emittente o di SPAXS.

#### **4.1.11 Regime fiscale delle Azioni**

##### ***Definizioni***

Ai fini del presente Paragrafo del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

**“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificata.

**“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

**“Partecipazioni Qualificate”**: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'emittente superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

##### ***Regime fiscale relativo alle Azioni***

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

#### **A. Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "**Legge di Bilancio per il 2018**") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/2014**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il "**DM 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "**Legge Finanziaria 2008**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "**DM 26 maggio 2017**"), in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("**Legge di Stabilità 2016**"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire

dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le Azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla Legge 232/2016.

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.

*(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI. Il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Parlamento Italiano il 31 Ottobre 2018, prevede l'abrogazione del descritto regime dell'IRI.

*(iv) Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- (a) le distribuzioni a favore di società di persone il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate. Secondo una certa interpretazione, in seguito ad un mancato

coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 (che presuppone l'abrogazione tacita dell'articolo 1 del summenzionato DM 26 maggio 2017), le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58– a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub A (vii) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

*(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia*

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

*(vii) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di*



*investimento e S.I.C.A.V.)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il “**Decreto 252**”) e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all’articolo 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all’articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR (di seguito gli “**O.I.C.R.**”), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all’articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell’O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

L’art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l’esenzione dall’imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell’imposta prevista dall’art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione.

*(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il “**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall’articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il “**Decreto 269**”), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell’articolo 37 del TUF ovvero dell’articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la “**Legge 86**”), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l’opzione di cui al comma 4 dell’art. 5 del Decreto 351, non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all’imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d’imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall’organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa,

non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché (y) una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-*bis* citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può

direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212*", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

## **B. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR**

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. "riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

### (a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi

di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualifica appare estensibile al percettore società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi.

In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

*(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.*

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. sub A(iv)). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

*(c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia*

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A(v) *supra*.

*(d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A(vi) *supra*.

*(e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

*(f) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

*(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al *paragrafo B(g) supra*.

**C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso

regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

#### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

#### Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale) (art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli

stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale) (art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (*Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti ai punti (a), (b) e (c), sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le Azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla Legge 232/2016.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*



Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI. Il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Parlamento Italiano il 31 Ottobre 2018, prevede l'abrogazione del descritto regime dell'IRI.

*(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR fiscalmente residenti in Italia.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato

conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;

- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

Il requisito di cui al punto (d) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-*bis* del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22.11.2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quiquies* comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209,

qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli simili negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-*bis* del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (articolo 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quiquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quiquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub C(v) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-quinquies, del TUIR).

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

*(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto 269, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

#### Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni negoziate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

#### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### **D. Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)**

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società aventi sede legale in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del

Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una

capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

#### Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

### **E. Imposta sulle successioni e donazioni**

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata successivamente reintrodotta dal Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, e veniva successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1° gennaio 2007.

Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

#### *Imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**") convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è

- del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

### *Imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

### **F. Imposta di bollo**

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno



una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

#### **G. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero**

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

#### **H. Obblighi di monitoraggio fiscale**

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui

possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

## **4.2 Descrizione dei Diritti di Assegnazione**

### **4.2.1 Descrizione dei Diritti di Assegnazione da ammettere alla negoziazione**

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto anche l'ammissione alle negoziazioni sull'MTA dei Diritti di Assegnazione dell'Emittente.

I Diritti di Assegnazione hanno il codice ISIN IT0005359150.

### **4.2.2 Legislazione in base alla quale i Diritti di Assegnazione sono emessi**

I Diritti di Assegnazione sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

Al riguardo si precisa che i Diritti di Assegnazione sono strumenti finanziari che attribuiscono ai loro titolari il diritto di ricevere azioni di compendio in linea con gli orientamenti notarili che riconoscono alle società il diritto di emettere strumenti finanziari senza modificare il capitale sociale.

### **4.2.3 Caratteristiche dei Diritti di Assegnazione**

I Diritti di Assegnazione sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione. I Diritti di Assegnazione circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati in sede di emissione e sono liberamente trasferibili.

### **4.2.4 Valuta di emissione dei Diritti di Assegnazione**

I Diritti di Assegnazione sono denominati in Euro.

#### 4.2.5 Descrizione dei diritti connessi ai Diritti di Assegnazione

Si riporta di seguito il Regolamento dei Diritti di Assegnazione approvato dall'assemblea in data 18 gennaio 2019, che sarà in vigore alla Data di Efficacia della Fusione:

##### **Regolamento**

##### **DEI “DIRITTI DI ASSEGNAZIONE ILLIMITY S.P.A.”**

#### **Art. 1 – Definizioni**

Nel presente regolamento (il “**Regolamento**”) i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

<b>Assemblea:</b>	L'assemblea dei soci della Banca.
<b>Assemblea di Emissione:</b>	La riunione dell'Assemblea straordinaria della Banca svoltasi in data 18 gennaio 2019.
<b>Azioni:</b>	Le n. 59.422.861 azioni ordinarie della Banca prive di indicazione del valore nominale, ammesse alle negoziazioni sull'MTA (come <i>infra</i> definito) in data [●] 2019.
<b>Azioni di Compendio:</b>	Le massime numero 5.698.565 azioni ordinarie di illimity, prive di valore nominale, di nuova emissione da assegnare ai portatori di Diritti di Assegnazione
<b>Banca o illimity:</b>	illimity S.p.A. con sede legale in Milano, Via Soperga n. 9, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e Partita IVA 03192350365.
<b>Borsa Italiana:</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Consiglio Amministrazione:</b>	di Il consiglio di amministrazione della Banca.
<b>Data di Assegnazione:</b>	Il 20 settembre 2019.
<b>Monte Titoli:</b>	La società di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>MTA</b>	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Periodo Ristretto:</b>	Il periodo dalla data (inclusa) in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca abbia deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare (i) il bilancio di esercizio e la proposta di distribuzione di dividendi ovvero (ii) la proposta di distribuzione di dividendi straordinari sino al giorno (incluso), in cui la stessa Assemblea abbia avuto luogo e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi, anche di natura straordinaria, deliberati dall'Assemblea.
<b>Rapporto di Assegnazione:</b>	Il numero di Azioni di Compendio assegnate a titolo gratuito

ai portatori dei Diritti di Assegnazione, pari a n. 1 (una) Azione di Compendio ogni n. 5 (cinque) Diritti di Assegnazione.

**Diritti di Assegnazione:** I “*Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.*” emessi a seguito della delibera assunta dall’Assemblea di Emissione.

## **Art. 2 – Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.**

L’Assemblea di Emissione ha deliberato, tra l’altro, l’emissione di:

- (a) n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione, da assegnare in concambio ai titolari dei Diritti di Assegnazione di SPAXS S.p.A., società incorporata nella Banca con efficacia a far data dalla data di efficacia verso terzi della fusione per incorporazione di SPAXS S.p.A. nella Banca, nel rapporto di n. 1 (un) Diritto di Assegnazione illimity ogni n. 1 (un) Diritto di Assegnazione di SPAXS S.p.A. e
- (b) massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio, senza variazione del capitale sociale di illimity, da assegnare a titolo gratuito ai portatori dei Diritti di Assegnazione, ai termini e alle condizioni di cui al successivo articolo 3.

Tutti i Diritti di Assegnazione, disciplinati dal presente Regolamento, sono del tutto fungibili e hanno le stesse caratteristiche dei Diritti di Assegnazione di SPAXS S.p.A.

I Diritti di Assegnazione sono al portatore, liberamente trasferibili e ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del D.Lgs. n. 58/1998 e dei relativi regolamenti di attuazione, nonché negoziati sul MTA dal [●] 2019 e identificati dal Codice ISIN IT0005359150.

## **Art. 3 - Assegnazione delle Azioni di Compendio**

1. I Diritti di Assegnazione incorporano il diritto di ricevere a titolo gratuito un numero di Azioni di Compendio determinato in ragione del Rapporto di Assegnazione ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.
2. In particolare, alla Data di Assegnazione i portatori dei Diritti di Assegnazione avranno diritto di ricevere in un’unica soluzione, le Azioni di Compendio loro spettanti in ragione del Rapporto di Assegnazione. Le Azioni di Compendio assegnate ai portatori dei Diritti di Assegnazione ai termini che precedono saranno rese disponibili dalla Banca per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, il giorno di liquidazione successivo alla Data di Assegnazione.
3. L’assegnazione delle Azioni di Compendio ai termini e alle condizioni che precedono avverrà senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei portatori dei Diritti di Assegnazione e senza modifica alcuna dell’entità del capitale sociale.
4. Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Banca in circolazione alla Data di Assegnazione e, pertanto, saranno munite delle cedole in corso a tale data.
5. Qualora la Data di Assegnazione ricorra durante un Periodo Ristretto, la assegnazione delle Azioni di Compendio ai titolari dei Diritti di Assegnazione resterà sospesa sino al termine del Periodo Ristretto e, in tal caso, la Data di Assegnazione coinciderà con il primo giorno di borsa aperta successivo all’ultimo giorno del Periodo Ristretto.

#### **Art. 4 - Diritti dei portatori dei Diritti di Assegnazione in caso di operazioni sul capitale sociale della Banca**

Qualora la Banca dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni (in opzione e/o con esclusione del diritto di opzione), anche al servizio di *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con *warrant* o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Rapporto di Assegnazione non sarà modificato;
2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Assegnazione sarà incrementato proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'Assemblea della Banca;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Assegnazione sarà diminuito/incrementato proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'Assemblea della Banca;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di azioni ordinarie della Banca, il Rapporto di Assegnazione non sarà modificato;
5. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Banca non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Assegnazione sarà conseguentemente modificato sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'Assemblea della Banca.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, sarà rettificato il Rapporto di Assegnazione secondo metodologie di generale accettazione, previa – ove necessario - deliberazione dell'Assemblea della Banca.

#### **Art. 5 – Parti Frazionarie**

In tutti i casi in cui, in applicazione del presente Regolamento, il portatore di Diritti di Assegnazione avesse diritto a ricevere un numero non intero di azioni, lo stesso avrà diritto di ricevere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

#### **Art. 6 – Regime Fiscale**

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione e la cessione dei Diritti di Assegnazione da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

#### **Art. 7 – Varie**

Tutte le comunicazioni della Banca ai portatori dei Diritti di Assegnazione verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa pubblicato sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.illimity.com](http://www.illimity.com).

Il possesso dei Diritti di Assegnazione comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Diritti di Assegnazione ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

#### **4.2.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Diritti di Assegnazione sono stati emessi**

In data 18 gennaio 2019 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente che ha deliberato la Fusione, ai fini della stessa ha tra l'altro deliberato:

*“l'emissione di n. 28.492.827 diritti di assegnazione denominati “Diritti di Assegnazione illimity S.p.A”, da attribuire ai portatori di Diritti di Assegnazione di SPAXS S.p.A. nella misura di n. 1 Diritto di Assegnazione illimity S.p.A. ogni n. 1 Diritto di Assegnazione SPAXS S.p.A. e l'approvazione del relativo “Regolamento dei Diritti di Assegnazione illimity S.p.A.” – subordinatamente e con decorrenza dalla data di efficacia verso terzi della Fusione [...].*

Per maggiori informazioni su tali delibere assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, del Prospetto Informativo.

#### **4.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione dei Diritti di Assegnazione**

I Diritti di Assegnazione saranno messi a disposizione degli aventi diritto, sui conti deposito presso Monte Titoli e in forma dematerializzata, a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla Data di Efficacia della Fusione.

#### **4.2.8 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Diritti di Assegnazione**

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni imposta da clausole statutarie o dal Regolamento Diritti di Assegnazione.

#### **4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali**

Si rinvia a quanto indicato al precedente Paragrafo 4.1.9 del presente Capitolo.

#### **4.2.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso**

Si rinvia a quanto indicato al precedente Paragrafo 4.1.10 del presente Capitolo.

#### **4.2.11 Regime fiscale dei Diritti di Assegnazione**

##### **Profili fiscali**

##### **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**“Cessione di Partecipazioni Qualificate”:** cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

**“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”:** cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazione

Qualificate.

**“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

**“Partecipazioni Qualificate”**: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria dell’emittente superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell’emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

## 1. Regime fiscale relativo ai Diritti di Assegnazione

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei Diritti di Assegnazione – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il **“D.lgs. 461/1997”**), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il **“TUIR”**) e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il **“D.lgs. 138/2011”**), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati. Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione dei Diritti di Assegnazione.

- In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Diritti di Assegnazione per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia se conseguite da persone fisiche residenti in Italia, non nell’esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di *“titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni”* (quali i Diritti di Assegnazione) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:
  - a) le plusvalenze realizzate dal 1° Gennaio 2018 al 31 Dicembre 2018 derivanti da cessioni di Diritti di Assegnazione – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14% del loro ammontare. Ai sensi dell’art. 2. del DM 26 maggio 2017 (come di seguito definito), resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data;
  - b) le plusvalenze realizzate dal 1° Gennaio 2018 al 31 Dicembre 2018 derivanti da cessioni di Diritti di Assegnazione che – effettuate sempre nell’arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: Diritti di Assegnazione di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati per definire una Partecipazione Qualificata. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Le plusvalenze realizzate dal 1° Gennaio 2019 derivanti da cessioni di Diritti di Assegnazione sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%, sia se i Diritti di Assegnazione non consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata sia se i Diritti di Assegnazione consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata.

- Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovvero da soggetti fiscalmente non residenti in Italia per il tramite di una stabile organizzazione in Italia cui il Diritti di Assegnazione sia effettivamente connesso, concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente nell'esercizio in cui sono state realizzate. Tuttavia, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze potrebbero essere esenti da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare (sulle condizioni per l'applicabilità del regime di cui al citato articolo 87 del TUIR si faccia riferimento a quanto di seguito riportato al paragrafo C, *sub (iii)*). Secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 36/E del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione (ai quali potrebbero essere assimilabili i Diritti di Assegnazione) si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato.
- Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di attività d'impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 TUIR concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile del cedente. Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del TUIR tali plusvalenze sono soggette ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare. A decorrere dal 1 gennaio 2018, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87 TUIR e tali plusvalenze siano realizzate da persone fisiche esercenti attività d'impresa le medesime concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al



58,14%. Per espressa previsione del D.M. 26 maggio 2017, pubblicato in G.U. 11 luglio 2017 il predetto innalzamento non trova applicazione per i soggetti di cui all'art. 5 TUIR.

- Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società (con esclusione degli organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 73, comma 5-*quinq*ues, TUIR), i trust non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia, cui si rimanda.
- Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%.
- Le plusvalenze realizzate dagli OICR italiani (diversi dagli OICR Immobiliari come infra definiti) di cui all'art. 73, comma 5-*quinq*ues sono esenti dalle imposte sui redditi in capo all'OICR, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.
- Le plusvalenze realizzate dagli OICR Immobiliari italiani (come infra definiti) non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.
- Le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di Diritti di Assegnazione che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle Azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata realizzata da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia cui tali Diritti di Assegnazione possano ritenersi effettivamente connessi non sono soggette a tassazione in Italia se:
  - a) se i cedenti sono fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (cfr., articolo 5, comma 5, del D.lgs. 461/1997).
  - b) se i Diritti di Assegnazione e le Azioni siano negoziati in mercati regolamentati.
- Le plusvalenze realizzate dal 1° Gennaio 2018 al 31 Dicembre 2018 da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia cui tali Diritti di Assegnazione possano ritenersi effettivamente connessi ad esito della cessione di Diritti di Assegnazione che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 58,14% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Le medesime plusvalenze, se realizzate dal 1° Gennaio 2019, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%. Anche in tal caso resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

## **2. Regime fiscale relativo alle Azioni**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della

detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

## **I. Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "**Legge di Bilancio per il 2018**") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/2014**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il **DM 2 aprile 2008**), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la **Legge Finanziaria 2008**), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il **DM 26 maggio 2017**), in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (**Legge di Stabilità 2016**), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le Azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla Legge 232/2016.

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.

*(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI. Il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Parlamento Italiano il 31 Ottobre 2018, prevede l'abrogazione del descritto regime dell'IRI.

*(iv) Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- (c) le distribuzioni a favore di società di persone il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre

2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate. Secondo una certa interpretazione, in seguito ad un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 (che presuppone l'abrogazione tacita dell'articolo 1 del summenzionato DM 26 maggio 2017), le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

- (d) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58– a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub A (vii) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DM 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016,

non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

*(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia*

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

*(vii) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

*(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del Decreto 351, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo

le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

L'art. 1, comma 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011,



nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché (y) una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212*", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

## **J. Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR**

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. "riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualifica appare estensibile al percettore società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi.

In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non liberamente disponibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (cfr. sub A(iv)). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai trust, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme

percepita a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A(v) *supra*.

(d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A(vi) *supra*.

(e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto 351, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello

## Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al *paragrafo B(g) supra*.

## **K. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici*

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

#### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile delle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

#### Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (c) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno

dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

- (d) Regime del risparmio amministrato (opzionale) (art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale) (art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (*Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia

mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti ai punti (a), (b) e (c), sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia che derivino da Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, il non assoggettamento all'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le Azioni), diversi dalle Partecipazioni Qualificate, inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla Legge 232/2016.

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI. Il disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Parlamento Italiano il 31 Ottobre 2018, prevede l'abrogazione del descritto regime dell'IRI.

*(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR fiscalmente residenti in Italia.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (e) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (f) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (g) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;
- (h) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (c) e (d) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

Il requisito di cui al punto (d) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette

componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22.11.2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quiquies* comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-bis del DPR 600/73 (si consideri che l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (articolo 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello di dichiarazione dei redditi relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.



A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quinquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub C(v) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR).

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

*(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto 269, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni negoziate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

## **L. Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)**

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società aventi sede legale in Italia indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

#### Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

#### **M. Imposta sulle successioni e donazioni**

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata successivamente reintrodotta dal Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, e veniva successivamente modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, con effetto a partire dal 1° gennaio 2007.

Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre

condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

#### *Imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("**Decreto Legge 262/2006**") convertito con modifiche dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### *Imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (iv) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (v) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (vi) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### **N. Imposta di bollo**

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria

clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

#### **O. Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero**

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun

credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

#### **P. Obblighi di monitoraggio fiscale**

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le Azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

## **5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta**

Non applicabile.

### **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

Non applicabile.

### **5.3 Fissazione del prezzo di offerta**

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e pertanto le informazioni richieste dal presente Paragrafo non sono applicabili.

Per informazioni in merito alla valorizzazione delle azioni della Banca oggetto del diritto di vendita da parte degli azionisti di minoranza della Banca medesima si rinvia al Capitolo 21 del Prospetto.

Per completezza si segnala che alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Diritti di Assegnazione di SPAXS, la società che sarà incorporata nell'Emittente per effetto della Fusione, sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia. L'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Diritti di Assegnazione sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuto in data 1 febbraio 2018; al momento della quotazione, la capitalizzazione di mercato di SPAXS era pari a Euro 600 milioni.

Dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019, le Azioni Ordinarie di SPAXS hanno registrato un prezzo medio pari a 9,34 Euro, un prezzo massimo pari a 10,41 Euro (al 15 febbraio 2018) e un prezzo minimo pari a 6,30 Euro (al 27 dicembre 2018). Nello stesso periodo, i volumi medi di scambio giornalieri sull'AIM Italia sono stati pari a circa 62.407 Azioni Ordinarie. Dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019 il valore di mercato delle Azioni Ordinarie di SPAXS ha registrato una riduzione di circa il 32%. Considerando anche il valore dei Diritti di Assegnazione gratuiti, nel rapporto di n. 5 (cinque) Diritti ogni n. 10 (dieci) azioni possedute, incorporati nel prezzo dell'azione ordinaria al momento della quotazione sul mercato AIM e staccati in data 12 novembre 2018, la *performance* del titolo sarebbe negativa per circa il 25%. La performance del titolo risulta quindi peggiore dell'indice FTSE AIM Italia, che nello stesso periodo ha evidenziato una riduzione pari a circa l'11%, e relativamente migliore di quanto riportato dall'indice europeo bancario di riferimento, che nello stesso periodo ha registrato una performance negativa del 37%.

Dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019, i Diritti di Assegnazione SPAXS hanno registrato un prezzo medio pari a 1,7 Euro, un prezzo massimo pari a 2,0 Euro (al 9 aprile 2018) e un prezzo minimo pari a 1,26 Euro (al 27 dicembre 2018). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia alla data del 8 febbraio 2019 sono stati pari a circa 18.186 Diritti. Dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia alla data dell'8 febbraio 2019 il valore di mercato dei Diritti di Assegnazione SPAXS ha registrato una riduzione di circa il 25%.

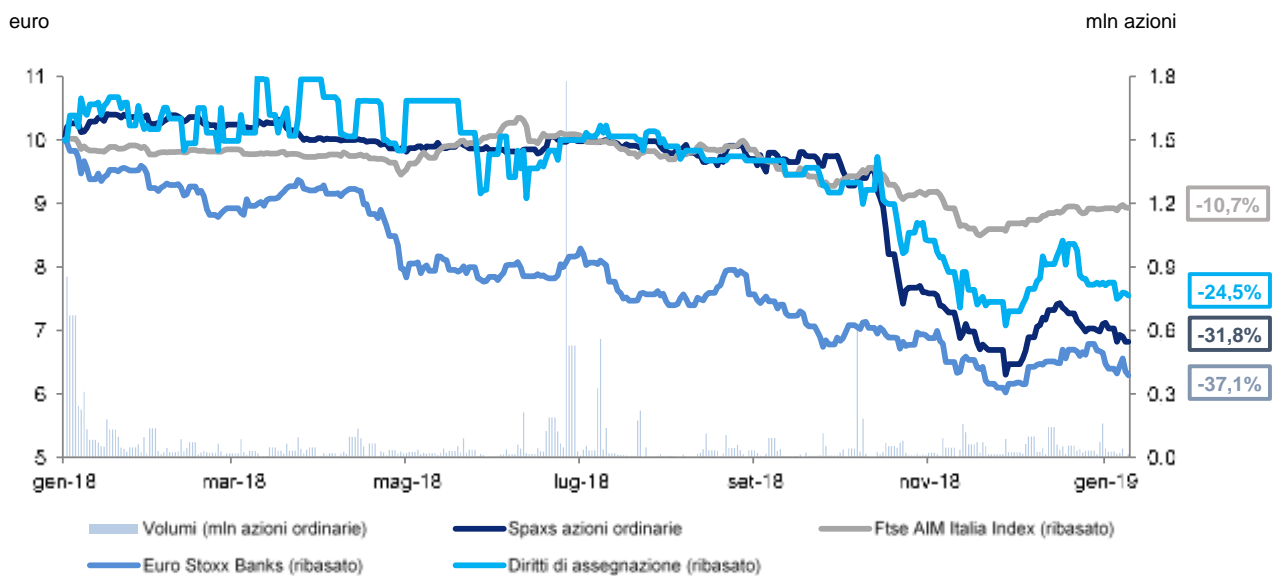


Alla data dell'8 febbraio 2019, la capitalizzazione di mercato di SPAXS è pari a 405 milioni di Euro, e a 443 milioni di Euro includendo anche il valore dei Diritti di Assegnazione SPAXS.

Si riportano di seguito alcuni grafici che evidenziano l'andamento delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione SPAXS a fare data dall'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia.

Il grafico riporta l'andamento delle quotazioni e dei volumi scambiati del titolo SPAXS, dei Diritti di Assegnazione SPAXS, l'andamento dell'indice Ftse AIM Italia e l'andamento dell'indice Euro Stoxx Banks dal 1 febbraio 2018 al 8 febbraio 2019.

**Andamento delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS rispetto agli indici Ftse AIM Italia e Euro Stoxx Banks**



Fonte: Bloomberg

## **6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Domanda di ammissione alla quotazione**

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Diritti di Assegnazione di SPAXS sono negoziati sull'AIM.

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana in data 30 novembre 2018 domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione sul Mercato Telematico Azionario. Congiuntamente SPAXS ha presentato a Borsa Italiana domanda di revoca dalle negoziazioni sull'AIM delle proprie azioni ordinarie e propri diritti di assegnazione, subordinatamente all'efficacia della Fusione e al contestuale avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazione dell'Emittente sull'MTA.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8537 del 25 febbraio 2019, ha disposto l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario e la contestuale esclusione dalle negoziazioni nell'AIM Italia delle Azioni Ordinarie SPAXS e dei Diritti di Assegnazione SPAXS.

A seguito del ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione, in data 25 febbraio 2019, l'Emittente ha altresì presentato la domanda di ammissione alle negoziazioni.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Diritti di Assegnazione sull'MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.

### **6.2 Altri mercati regolamentati**

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Diritti di Assegnazione dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato italiano o estero.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Diritti di Assegnazione di SPAXS sono ammessi alle negoziazioni sull'AIM Itali e saranno oggetto di revoca (si veda il precedente Paragrafo 6.1).

### **6.3 Altre operazioni**

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto di quotazione né di altre categorie.

### **6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

Non applicabile.

### **6.5 Stabilizzazione**

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

**7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Non applicabile.

## **8. SPESE DELL'OFFERTA**

Le spese connesse al processo di quotazione della Banca sono stimate in Euro 2,1 milioni e saranno sostenute dall'Emittente.

## 9. DILUIZIONE

L'operazione di quotazione non comporta l'emissione di nuova azioni ordinarie della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione da offerta.

Tuttavia, come meglio descritto nel Capitolo 18 del Prospetto, cui si rinvia per maggiori informazioni, l'azionariato dell'Emittente subirà nel tempo variazioni per effetto (i) del perfezionamento della Fusione, (ii) della assegnazione di tutte le massime n. 5.698.565 Azioni di Compendio derivanti da tutti i n. 28.492.827 Diritti di Assegnazione in circolazione e, (iii) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 11.520.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto 1:8 (i.e. raggiungimento del *trigger* correlato all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie sull'MTA), o (iv) della conversione di tutte le n. 1.440.000 Azioni Speciali dell'Emittente in n. 1.440.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente, nel caso in cui ricorra l'ipotesi statutaria di conversione nel rapporto di conversione 1:1 (i.e. scadenza del termine statutario – 20 settembre 2022 – senza il raggiungimento del *trigger* di cui al precedente punto (iii)).

Rispetto alla Data del Prospetto, al verificarsi delle condizioni di cui sopra (*sub* (i) e (ii) e quindi tenuto conto del perfezionamento della Fusione e della assegnazione delle Azioni di Compendio), gli azionisti ordinari dell'Emittente, per tali intendendosi complessivamente (a) gli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici e (b) gli azionisti ordinari della Banca, alla Data del Prospetto, diversi da SPAXS, deterrebbero complessivamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari (x) all'82,2%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 17,8% (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:8) e (y) al 94,6%, corrispondente a una diluizione, rappresentata dai diritti di voto nell'Emittente, del 5,4%, (in ipotesi di conversione di tutte le Azioni Speciali nel rapporto di conversione di 1:1).

Tali diluizioni corrisponderebbero rispettivamente al 17,9% e al 5,5%, per i soli azionisti ordinari di SPAXS alla Data del Prospetto diversi dalle Società Promotrici; nonché a una diluizione per gli azionisti dell'Emittente diversi dagli azionisti di SPAXS e dalle Società Promotrici, alla Data del Prospetto da una quota dei diritti di voto dell'Emittente dello 0,08% ad una quota rispettivamente dello 0,06% e dello 0,075%.

Si precisa che i dati indicati sopra e nella seguente tabella non tengono conto, in quanto non significativo, dell'effetto sulle % dei diritti di voto conseguente all'acquisto ad esito della Fusione da parte della Banca delle n. 74 azioni ordinarie di BIP per cui gli azionisti di minoranza hanno esercitato il diritto di vendita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2505-bis, primo comma, c.c. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1. del Prospetto.

<u>Situazione alla Data del Prospetto</u>		<u>Situazione post-fusione</u>	<u>Situazione post-fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione</u>	<u>Fully diluted</u>	
				<u>(post fusione, assegnazione Azioni di Compendio a valere sui Diritti di Assegnazione e conversione Azioni Speciali)</u>	
				<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:1</u>	<u>Conversione Azioni Speciali con rapporto 1:8</u>
Azionista	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto

SPAXS S.p.A.(*)	99,17%	-	-	-	-
Azionisti di minoranza di BIP	0,83%	0,08%	0,08%	0,075%	0,065%
SDP RAIF – Genesis(**)	-	9,88%	9,01%	8,82%	7,66%
AMC Metis S.a.r.l.(**)(***)	-	7,74%	7,06%	6,91%	6,00%(***)
Tensile-Metis Holdings S.a.r.l.(**)	-	6,23%	5,68%	5,56%	4,83%
AZ Fund Management SA(**)	-	5,07%	4,63%	4,53%	3,93%
Tetis S.p.A. (**)(***)	-	3,60%	3,28%	5,35%	17,67%(***)
AC Valuecreations S.r.l. (**)	-	0,04%	0,03%	0,05%	0,18%
Banca IMI (**)	-	2,10%	1,92%	1,87%	1,63%
Flottante (**)	-	65,27%	68,31%	66,83%	58,04%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

(\*) Per effetto della Fusione, alla data di efficacia verso terzi della stessa, SPAXS si estinguerà.

(\*\*) Azionisti di SPAXS alla Data del Prospetto.

(\*\*\*) Per quanto a conoscenza dell'Emittente, secondo quanto previsto nel term sheet sottoscritto tra Metis S.p.A. (società controllante Tetis S.p.A.) AMC Metis S.a.r.l. (controllata da Atlas Merchant Capital LP), per cui si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.2.1 del Prospetto Informativo, la partecipazione di Atlas nell'Emittente potrebbe incrementarsi, e quella di Tetis corrispondente ridursi, per un ammontare massimo pari all'1% (su base fully diluted) del capitale sociale dell'Emittente.

## **10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 Soggetti che partecipano all'operazione**

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti che partecipano all'operazione.

### **10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione**

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene ulteriori informazioni soggette a revisione rispetto a quelle indicate nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

### **10.3 Pareri o relazioni degli esperti**

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Prospetto Informativo.

### **10.4 Informazioni provenienti da terzi**

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Prospetto Informativo.

## APPENDICE





Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia  
Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230674  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di  
BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A.**

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03040560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03040560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini  
Socio

Bologna, 10 febbraio 2016

## Relazione di Deloitte al bilancio di BIP al 31 dicembre 2016



Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia

Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di  
Banca Interprovinciale S.p.A.**

#### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Interprovinciale, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Interprovinciale al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Interprovinciale al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Interprovinciale al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 12 aprile 2017

**Relazione di Deloitte al bilancio di BIP al 31 dicembre 2017**



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Banca Interprovinciale S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Trieste Venezia

Sede Legale: Via Torino, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03040660166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03040660166

Il nome "Deloitte" si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse controllate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura della Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

***Classificazione e Valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati******Descrizione dell'aspetto chiave della revisione***

Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 10,2 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 18,4 milioni, con un grado di copertura pari al 44,64%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze e che hanno incluso talune variabili la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale. Le principali assunzioni adottate hanno riguardato i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Rischiosità dei crediti" e nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili; Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

***Procedure di revisione svolte***

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli Azionisti di Banca Interprovinciale S.p.A. ci ha conferito in data 24 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Michele Masini**  
Socio

Bologna, 3 aprile 2018

## Relazione di Deloitte al bilancio intermedio di BIP al 30 settembre 2018

# Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via della Camiluccia, 589/A  
00135 Roma  
Italia

Tel: +39 06 367491  
Fax: +39 06 36749282  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO AL 30 SETTEMBRE 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Interprovinciale S.p.A. (di seguito anche "Banca") per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, redatto ai fini dell'inclusione nel prospetto informativo predisposto nell'ambito dell'operazione di quotazione delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

#### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

#### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 30 settembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancora San Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Torino, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 16.318.235,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 0304940154 - R.E.A. Milano n. 1790296 | Pagine IVA: 0304940154

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTTL), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa (comparsa relativa alla devoluzione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited) e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/global](http://www.deloitte.com/global).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## Altri aspetti

I dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente esposti ai fini comparativi non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo  
Socio

Roma, 15 novembre 2018

## Relazione di KPMG al bilancio intermedio di SPAXS al 30 giugno 2018



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgsa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgsa@pec.kpmg.it)

### Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di  
SPAXS S.p.A.

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio dalla data di costituzione, avvenuta il 20 dicembre 2017, al 30 giugno 2018 (nel seguito anche il "bilancio intermedio") di SPAXS S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio intermedio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di SPAXS S.p.A. al 30 giugno 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SPAXS S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di SPAXS S.p.A. per il bilancio intermedio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del gruppo KPMG, il cui unico azionista è KPMG Network, un'entità internazionale (consorzio) ("KPMG Network") di natura di diritto olandese.

Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari  
Amministratore: Roberto Borsari

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.000.000,00  
Registrazione Tribunale  
Corteo di Milano, n. 10788/1981  
R.E.A. Milano n. 10788/1981  
Codice fiscale 01570001503  
VAT number IT01570001503  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI, Italia





Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio intermedio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio intermedio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio intermedio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio intermedio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio intermedio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



SPAXS S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
30 giugno 2018

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio intermedio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio intermedio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 novembre 2018

KPMG S.p.A.

  
Bruno Verona  
Socio

## Relazione di KPMG al bilancio consolidato intermedio di SPAXS al 30 settembre 2018



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

### Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione di  
SPAXS S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio dalla data di costituzione, avvenuta il 20 dicembre 2017, al 30 settembre 2018 (nel seguito anche il "bilancio intermedio"), di SPAXS S.p.A. (nel seguito anche la "Società") costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidato al 30 settembre 2018, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

Gli amministratori della SPAXS S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

#### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescona Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.346.250,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 0070900159  
R.E.A. Milano N. 012957  
Partita IVA 0070900159  
VAT number IT0070900159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA





**SPAXS S.p.A.**

*Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio  
30 settembre 2018*

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio di SPAXS S.p.A. per il periodo dalla data di costituzione, avvenuta il 20 dicembre 2017, al 30 settembre 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 30 novembre 2018

KPMG S.p.A.

Bruno Verona  
Socio

# Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale pro-forma di BIP al 31 dicembre 2017



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione sull'esame dello stato patrimoniale pro-forma di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2017

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato lo stato patrimoniale pro-forma corredato delle note esplicative di Banca Interprovinciale S.p.A. (di seguito la "Banca") al 31 dicembre 2017 inclusi nel capitolo 20.2 del prospetto informativo relativo all'ammissione alla negoziazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Banca (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali prospetti derivano dai seguenti dati storici:

- Bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea (IFRS) nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, e assoggettato a revisione contabile completa da parte di altro revisore a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 3 aprile 2018;
- Situazione contabile di SPAXS S.p.A. al 31 dicembre 2017 e per il periodo dal 20 dicembre 2017, data di sua costituzione, al 31 dicembre 2017, predisposta in conformità agli IFRS, da noi esaminata nell'estensione ritenuta necessaria ai fini della formulazione delle conclusioni contenute nella presente relazione;

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Lo stato patrimoniale pro-forma è stato redatto sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni nel seguito descritte e più dettagliatamente illustrate nelle note esplicative (congiuntamente le "Operazioni"):

- collocamento delle azioni ordinarie e dei diritti di assegnazioni di SPAXS S.p.A. e aumento di capitale riservato alle società promotrici;
- esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di SPAXS S.p.A.;
- acquisizione della Banca da parte di SPAXS S.p.A. e fusione inversa di SPAXS S.p.A. nella Banca.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.345.000,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512957  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



- 2 Lo stato patrimoniale pro-forma corredato delle note esplicative al 31 dicembre 2017 è stato predisposto ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE ai fini della sua inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sullo stato patrimoniale della Banca delle Operazioni, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2017. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dello stato patrimoniale pro-forma compete agli amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dello stato patrimoniale pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione del medesimo prospetto. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

- 4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Banca per la redazione dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2017, corredato delle note esplicative per rappresentare gli effetti delle Operazioni sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dello stato patrimoniale pro-forma è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione del medesimo prospetto siano corretti.

Milano, 30 novembre 2018

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana  
Socio

## Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di BIP al 30 giugno 2018



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

### Relazione sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di Banca Interprovinciale S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma corredati delle note esplicative di Banca Interprovinciale S.p.A. (di seguito la "Banca") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 inclusi nel capitolo 20.2 del prospetto informativo relativo all'ammissione alla negoziazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Banca (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali prospetti derivano dai seguenti dati storici:

- Bilancio intermedio della Banca al 30 giugno 2018, redatto in conformità allo IAS 34 *Interim Financial Reporting*, e da noi assoggettato a revisione contabile completa a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 30 novembre 2018;
- Bilancio intermedio di SPAXS S.p.A. al 30 giugno 2018, redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea (IFRS), e da noi assoggettato a revisione contabile completa a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 22 novembre 2018;

e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I prospetti pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni nel seguito descritte e più dettagliatamente illustrate nelle note esplicative (congiuntamente le "Operazioni"):

- esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di SPAXS S.p.A.;
- acquisizione della Banca da parte di SPAXS S.p.A. e fusione inversa di SPAXS S.p.A. nella Banca.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.345.200,00 I.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



Banca Interprovinciale S.p.A.  
Relazione sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico  
e del rendiconto finanziario pro-forma  
30 giugno 2018

- 2 I prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma corredati delle note esplicative per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sullo stato patrimoniale della Banca delle Operazioni, come se esse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2018 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e ai flussi finanziari, al 1° gennaio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma compete agli amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Banca per la redazione dei prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018, corredati delle note esplicative per rappresentare gli effetti delle Operazioni sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Milano, 30 novembre 2018

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana  
Socio



# Relazione di KPMG sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di BIP al 30 settembre 2018



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione sull'esame dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma di Banca Interprovinciale S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

- 1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma corredati delle note esplicative di Banca Interprovinciale S.p.A. (di seguito la "Banca") per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 inclusi nel capitolo 20.2 del prospetto informativo relativo all'ammissione alla negoziazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Banca (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato intermedio di SPAXS S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo SPAXS") al 30 settembre 2018, redatto in conformità allo IAS 34 *Interim Financial Reporting*, e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato al 30 settembre 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 30 novembre 2018.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato intermedio sopraindicato.

I prospetti pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni nel seguito descritte e più dettagliatamente illustrate nelle note esplicative (congiuntamente le "Operazioni"):

— esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di SPAXS S.p.A.;

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Tirreno Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.345.200,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512667  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



— fusione inversa di SPAXS S.p.A. nella Banca.

- 2 I prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma corredati delle note esplicative per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sullo stato patrimoniale della Banca delle Operazioni, come se esse fossero virtualmente avvenute il 30 settembre 2018 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e ai flussi finanziari, al 1° gennaio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei prospetti pro-forma compete agli amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione dei prospetti pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

- 3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
- 4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dalla Banca per la redazione dei prospetti relativi allo stato patrimoniale, al conto economico e al rendiconto finanziario pro-forma relativi al periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2018, corredati delle note esplicative per rappresentare gli effetti delle Operazioni non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione dei medesimi prospetti siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Milano, 30 novembre 2018

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana  
Socio

## Relazione di KPMG sui dati previsionali di BIP



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

### Relazione della società di revisione sui dati previsionali di Banca Interprovinciale S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

Abbiamo esaminato le previsioni relative al Margine di intermediazione, Risultato di gestione, Risultato al lordo delle imposte, Risultato netto per gli esercizi 2020 e 2023 (nel seguito i "Dati Previsionali") di "ilimity Bank S.p.A.", la società nascente dalla fusione mediante incorporazione di SPAXS S.p.A. (la "Società Incorporanda") in Banca Interprovinciale S.p.A. (l'"Emittente"), e le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione.

I Dati Previsionali sono inclusi nel paragrafo 13.6 del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e di diritti di assegnazione dell'Emittente (il "Prospetto Informativo").

#### Responsabilità degli Amministratori

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli amministratori dell'Emittente.

I Dati Previsionali si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori di ilimity Bank S.p.A.. Gli amministratori hanno redatto i Dati Previsionali sulla base di un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, riassunte nel seguito e meglio descritte nei paragrafi 13.3, 13.4 e 13.5:

- evoluzione del contesto macroeconomico;
- evoluzione dello scenario di settore;
- evoluzione della normativa di riferimento;
- sviluppo del modello commerciale con riferimento alla Divisione SME, alla Divisione NPL Investment & Servicing e alla Divisione Retail.

#### Responsabilità della società di revisione

Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescona Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.346.200,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512897  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA





Banca Interprovinciale S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
30 novembre 2018

Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, richiamate nel precedente paragrafo si manifestassero. La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che potrebbero presentarsi successivamente alla data della stessa.

#### *Conclusioni*

Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, richiamate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori".

Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dall'Emittente nella redazione del bilancio intermedio al 30 settembre 2018.

#### *Limitazioni all'utilizzo*

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato ed integrato, e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

Milano, 30 novembre 2018

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana  
Socio

## Relazione di KPMG sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di BIP



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

### Relazione della società di revisione sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di Banca Interprovinciale S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Interprovinciale S.p.A.

Abbiamo esaminato i risultati preliminari di Banca Interprovinciale S.p.A. (l'“Emittente” o la “Banca”) che riportano i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico riclassificati al 31 dicembre 2018 e le informazioni illustrative sui risultati dell'Emittente relativi all'esercizio 2018 (i “Risultati Preliminari 2018”) contenuti nel paragrafo 13.1.1 del prospetto informativo (di seguito il “Prospetto Informativo”) redatto dall'Emittente nell'ambito della richiesta di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la “Quotazione”) all'esito della fusione per incorporazione con SPAXS S.p.A.. I Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo predisposto ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e successive modifiche (il “Regolamento Europeo”).

#### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili della redazione dei Risultati Preliminari 2018 sulla base dei criteri di redazione indicati nell'informativa inclusa nel citato paragrafo 13.1.1 del Prospetto Informativo e di quanto previsto dal Regolamento Europeo e dalla raccomandazione ESMA “ESMA update of the CESR's recommendations for the consistent implementation of the European Commission's Regulation on Prospectuses n. 809/2004”. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Risultati Preliminari 2018 che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nel paragrafo 13.1.1 del Prospetto Informativo e rappresentano una stima del risultato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il processo di predisposizione del bilancio dell'Emittente per tale esercizio è ancora in corso, pertanto, non si può escludere che, all'esito di tale processo, le informazioni finanziarie riportate nel suddetto bilancio possano essere anche significativamente diverse da quelle incluse nei Risultati Preliminari 2018, anche a causa di variazioni dovute a modifiche nelle stime contabili, ad eventi successivi ad oggi non prevedibili o alla correzione di eventuali errori nelle informazioni finanziarie storiche utilizzate come base per la redazione degli stessi.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di amministratori affiliati a KPMG International Cooperative (“KPMG International”), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Trieste  
Treviso Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.345.200.001 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 02709000159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00708000159  
VAT number IT02709000159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano ITALIA



#### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere il giudizio professionale sui Risultati Preliminari 2018 sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*, emesso dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)*.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Risultati Preliminari 2018. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Risultati Preliminari 2018 dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Risultati Preliminari 2018 al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Emittente.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il lavoro svolto non costituisce una revisione contabile completa dei Risultati Preliminari 2018 nonché delle informazioni finanziarie storiche utilizzate per la redazione della stessa.

La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che potrebbero presentarsi successivamente alla data della stessa.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio i Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti in modo appropriato sulla base dei criteri di redazione descritti nel paragrafo 13.1.1 del Prospetto Informativo e questi ultimi sono coerenti con i principi contabili applicati dalla Banca nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, con le variazioni descritte nel bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2018.



*Banca Interprovinciale S.p.A.  
Relazione dell'11 febbraio 2019*

**Limitazioni all'utilizzo**

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento Europeo con riferimento al Prospetto Informativo. La presente relazione non può pertanto essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

Milano, 11 febbraio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Verona', written over a horizontal line.

Bruno Verona  
Socio

## Relazione di KPMG sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di SPAXS e delle sue controllate



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgsa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgsa@pec.kpmg.it)

### Relazione della società di revisione sui risultati preliminari dell'esercizio 2018 di SPAXS S.p.A. e delle sue controllate

Al Consiglio di Amministrazione di  
SPAXS S.p.A.

Abbiamo esaminato i risultati preliminari di SPAXS S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo") che riportano la "liquidità complessiva" al 31 dicembre 2018 (i "Risultati Preliminari 2018") contenuti nel paragrafo 13.1.2 del prospetto informativo (di seguito il "Prospetto Informativo") redatto da Banca Interprovinciale S.p.A. (l'"Emittente") nell'ambito della richiesta di ammissione delle proprie azioni ordinarie alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la "Quotazione") all'esito della fusione per incorporazione con SPAXS S.p.A. I Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti ai fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo predisposto ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 e successive modifiche (il "Regolamento Europeo").

#### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di SPAXS S.p.A. sono responsabili della redazione dei Risultati Preliminari 2018 sulla base dei criteri di redazione indicati nell'informativa inclusa nel citato paragrafo 13.1.2 del Prospetto Informativo e di quanto previsto dal Regolamento Europeo e dalla raccomandazione ESMA "ESMA update of the CESR's recommendations for the consistent implementation of the European Commission's Regulation on Prospectuses n. 809/2004". Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Risultati Preliminari 2018 che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nel paragrafo 13.1.2 del Prospetto Informativo e rappresentano una stima del risultato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il processo di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo per tale esercizio è ancora in corso, pertanto, non si può escludere che, all'esito di tale processo, le informazioni finanziarie riportate nel suddetto bilancio possano essere anche significativamente diverse da quelle incluse nei Risultati Preliminari 2018, anche a causa di variazioni dovute a modifiche nelle stime contabili, ad eventi successivi ad oggi non prevedibili o alla correzione di eventuali errori nelle informazioni finanziarie storiche utilizzate come base per la redazione degli stessi.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di società indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Trento  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.046.000,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale n. 02701800150  
R.E.A. Milano n. 570957  
Partita IVA 02701800150  
VAT Number IT 02701800150  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA





SPAXS S.p.A.  
Relazione dell'11 febbraio 2019

#### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato sui principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere il giudizio professionale sui Risultati Preliminari 2018 sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*, emesso dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)*.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Risultati Preliminari 2018. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Risultati Preliminari 2018 dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei Risultati Preliminari 2018 al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della SPAXS S.p.A..

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il lavoro svolto non costituisce una revisione contabile completa dei Risultati Preliminari 2018 nonché delle informazioni finanziarie storiche utilizzate per la redazione della stessa.

La nostra responsabilità non si estende all'aggiornamento della presente relazione per eventi o circostanze che potrebbero presentarsi successivamente alla data della stessa.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio i Risultati Preliminari 2018 sono stati redatti in modo appropriato sulla base dei criteri di redazione descritti nel paragrafo 13.1.2 del Prospetto Informativo e questi ultimi sono coerenti con i principi contabili applicati da SPAXS S.p.A. nella redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2018.



SPAXS S.p.A.  
Relazione dell'11 febbraio 2019

#### **Limitazioni all'utilizzo**

La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento Europeo con riferimento al Prospetto Informativo. La presente relazione non può pertanto essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.

Milano, 11 febbraio 2019

KPMG S.p.A.

Bruno Verona  
Socio